* Anno 114 Numero 109 *

LA STAMPA

* Mercoledì 21 Maggio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 95.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 49.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca cr. 450, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 28, Jugoslavia din. 17, Olanda fl. 1.00, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera fra. 1.30, Svizzera Ticino lire 1.30 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.95.904; Genova, via E.Vernazza 22, tel. 592.590; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.926; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità [illegible] 7, tel. 34.831 - Tariffe: modulo mm 42x45, per lavori, posizione o data di ripetizione tariffa indicata in grassetto. Occorrenze L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 190.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 152.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

PENSIONI

C'è accordo fra governo e sindacati sulle modifiche al testo di Scotti. L'età pensionabile resterà a sessant'anni

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 18

GIRO D'ITALIA

Bernard Hinault strappa la maglia rosa a Francesco Moser nella cronometro di Pisa. Grave ritardo di Beppe Saronni

di Gian Paolo Ormezzano

Secondo un documento segreto Nato

Il Mediterraneo area di pericolo

Preoccupazioni per il fianco Sud dell'Alleanza - In caso di aggressione, contro l'Italia verrebbero lanciate le divisioni ungheresi e quelle sovietiche dislocate in Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato — in un recentissimo rapporto «confidenziale» (italo-greco-turco di 3500 parole corredato da quattro cartine geografiche di cui due segrete — considera il bacino del Mediterraneo il nuovo possibile epicentro della strategia espansionistica sovietica, dopo la crisi iraniana e l'invasione dell'Afghanistan. Il capo del Pentagono Harold Brown e il ministro tedesco della Difesa Hans Apel, dopo aver preso visione del rapporto segreto a Bruxelles una settimana fa, progettano di elaborare una nuova strategia militare, politica ed economica per il fianco Sud della Nato, visto che, dice il documento, i Paesi meridionali dell'Alleanza dovranno *«sostenere una responsabilità di tale grandezza»* per cui *«non saranno in grado di farcela da soli»*. Dopo questa *«valutazione congiunta»* sulla *«minaccia globale contro le regioni meridionali dell'Alleanza»*, l'Italia acquista per gli alleati una posizione di grandissimo rilievo, che resti mancherà, secondo certi osservatori qualificati, di avere ripercussioni anche sugli sviluppi politici interni del nostro Paese.

La *«minaccia»* è considerata sotto due aspetti: quello propriamente militare e convenzionale, che è quantificabile, e quello politico, di più difficile valutazione. La *«minaccia militare»* per il *«fianco Sud»*, rivela il rapporto riservato, consiste nello schieramento di fronte a questa regione di ben 80 divisioni (cioè più di un milione di uomini) del Patto di Varsavia, 3500 aviogetti, compresi i famosi bombardieri *Backfire*, e di 700 unità navali della flotta del Mar Nero, che sostiene la Sovindron nell'Oceano Indiano, ma è anche l'ossatura della Somedron nella regione Sud. Il documento, considerando la gravità della *«minaccia sovietica»* contro l'Italia, fissa questo quadro generale: l'Austria non può, pur restando neutrale, impedire agli eserciti del Patto di Varsavia di attraversare il suo territorio per avanzare verso la Jugoslavia e l'Italia, la Jugoslavia potrebbe anche essere invasa nonostante il suo non allineamento. In questo *«scenario»*, la minaccia contro l'Italia arriverà diretta a mezzo della pressione lungo le sue frontiere e attraverso l'Adriatico.

La Nato è al corrente — si afferma — che sono destinate ad affrontare le forze italiane, in caso di conflitto, le divisioni ungheresi e quelle sovietiche dislocate in Ungheria, rafforzate da unità che saranno fatte arrivare dalle regioni sud-occidentali dell'Unione Sovietica. L'Urss può disporre del sostegno aereo-tattico dei bombardieri leggeri e forse di quelli medi, dei caccia e dei cacciabombardieri. Il documento presume, inoltre, che il Patto di Varsavia ha piani per lanciare unità paracadutate sul nostro territorio *«per occupare alcune località»* e *«speciali unità nella retrovie per azioni di sabotaggio»*.

Sul piano politico, il documento esprime il parere che il pericolo maggiore per la Nato sia proprio il fianco Sud, mentre la situazione strategica sul fronte centrale pare relativamente stabile e prevedibile. *«L'occupazione dell'Afghanistan»*, prosegue il documento degli stati maggiori alleati, *«l'incertezza della crisi iraniana destabilizzano l'intera zona e accrescono la pressione sul fianco Sud della Nato, che è diventato il punto nevralgico dell'Alleanza, anche se la strategia difensiva rimane basata favorito la regione centrale europea»*.

Gli strateghi politici e militari hanno solide basi logiche per le loro conclusioni. È noto, infatti, che *«non c'è sicurezza senza una difesa adeguata, non c'è difesa adeguata senza prosperità, e non c'è prosperità senza sufficienti risorse»*. Questo principio enunciato dal «Comitato militare» della Nato si basa ovviamente sulla necessità dei Paesi industrializzati di avere l'energia e le materie prime che sono concentrate nel Medio Oriente e nell'Africa, regioni che l'Urss, secondo il rapporto, vuole penetrare, facilitata dall'instabilità politica locale, al fine di negare le loro risorse all'Occidente. L'Urss mira innanzitutto a controllare le vie marittime di comunicazione nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e in quello Atlantico per controllare i rifornimenti delle risorse vitali all'Occidente. Di riflesso, uno dei compiti primari delle forze occidentali è quello di rendere sicuri gli approvvigionamenti e le vie di comunicazione.

Il prossimo «teatro» del confronto Est-Ovest, quindi, potrebbe essere il Mediterraneo, la cui *«dimensione geopolitica è cresciuta»* a causa della concentrazione delle risorse nel Medio Oriente, mentre l'Urss *«interviene come elemento di turbativa»* nel dialogo tra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente. Il documento, riservato ai ministri degli Esteri, della Difesa e agli stati maggiori alleati, riferisce che *«la situazione strategica italiana è caratterizzata dalla sua vicinanza con la Jugoslavia e con l'Albania e influenzata, in una certa misura, dall'atteggiamento incerto di Malta che l'Urss potrebbe sfruttare per una possibile penetrazione dell'isola. Inoltre, a causa dell'importanza strategica del Canale di Sicilia, l'Italia può contribuire a controllare il traffico marittimo tra i due bacini del Mediterraneo»*.

Lo scopo della strategia sovietica è il controllo della rotta del Capo. L'Urss dispone già di basi navali nello Yemen del Sud, nel Mozambico (Nacala, Beira, Maputo), in Angola (Luanda), a São Tomé, in Guinea (Conakry), e nelle isole del Capo Verde. Se i sovietici riuscissero a raggiungere il Golfo di Oman, la rotta del Capo sarà sotto il loro controllo, dagli stretti di Hormuz alle isole Canarie.

Quali sono i *«piani segreti»* dell'Urss per raggiungere questi obiettivi? Secondo il documento confidenziale le priorità di Mosca sono: 1) indurre l'Arabia Saudita ad assumere una posizione anti-occidentale; 2) sfruttare al massimo a suo vantaggio i sentimenti antiamericani nell'Iran; 3) ripristinare la sua influenza in Somalia; 4) assicurarsi il controllo degli stretti di Hormuz; 5) favorire la destabilizzazione di Oman, mediante la guerriglia appoggiata dallo Yemen del Sud.

Secondo questo rapporto *«nuovi equilibri»* stanno prendendo forma nella regione e l'Urss oggi è capace di mantenere la sua presenza nel Mediterraneo su una considerevole scala. La situazione generale, a prescindere dalle potenzialità e dalle intenzioni sovietiche, è giudicata così pericolosa per l'Italia, la Grecia e la Turchia che nel documento si afferma letteralmente che *«la regione Sud potrebbe anche essere coinvolta in un conflitto limitato, formalmente, o anche sostanzialmente, non connesso alla logica dei blocchi»*.

Renato Proni

Ora si cerca un compromesso per gli atleti militari

Il Coni respinge il no del governo La squadra olimpica va a Mosca

La partecipazione ai Giochi approvata dal Consiglio nazionale del Comitato olimpico con 29 voti favorevoli (anche alcuni presidenti federali dc), 2 astenuti e 3 contrari - «Le Olimpiadi sono assegnate a una città e non alla nazione di cui fa parte» - «La mancanza della bandiera e dell'inno nazionali è già una forma di protesta»

ROMA — La squadra olimpica italiana va a Mosca. Lo ha deciso ieri il consiglio nazionale del Coni con una deliberazione definita dal presidente Carraro *«sofferta e travagliata»* ma che nelle cifre si è risolta con una larghissima maggioranza: 29 voti per il sì alla partecipazione, 2 astensioni, 3 contrari. Ora resta aperto il grosso problema degli atleti militari, ma i dirigenti sportivi sono convinti si possa trovare una soluzione di compromesso.

Il testo dell'ordine del giorno approvato dal consiglio è estremamente pacato e prudente, probabilmente per autentica convinzione degli estensori (i componenti la giunta, il governo dell'ente sportivo), ma anche per non inasprire il contrasto con i politici in vista di questo ulteriore ostacolo da superare, e in tempi più lunghi per salvaguardare un rapporto buono con una controparte troppo importante. Come premessa i dirigenti sportivi si richiamano alla linea europea occidentale dei Comitati olimpici nazionali per allacciarsi all'autonomia del Coni nell'ordinamento italiano.

«Ai sensi della legge istitutiva — si legge nel testo — *è specifico compito del Coni approntare gli atleti e i mezzi idonei per le Olimpiadi e che, in base al disposto delle norme di attuazione, la sua attività deve svolgersi in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato olimpico internazionale. Secondo le regole olimpiche il Coni ha il compito di assicurare la partecipazione dei suoi atleti ai Giochi olimpici, promuovere e difendere il movimento olimpico nel territorio nazionale e farvi rispettare la carta olimpica e le decisioni del Cio che è l'autorità suprema in tutte le*

Giorgio Viglino

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I Giochi delle parti

Le Olimpiadi della perfezione, a vanto e gloria del primo Stato socialista del mondo, rischiano di diventare le Olimpiadi della confusione, aggravata dallo scadimento tecnico e agonistico per l'assenza, tra le altre, di due grandi potenze sportive come Stati Uniti e Germania Federale. Ci saranno squadre con inni, divise e bandiere; altre, invece, senza neppure il simbolo nazionale sulle magliette. Sarà arduo il compito dei cerimonieri, che dovranno ricordarsi ogni volta quali atleti avranno vinto una medaglia in nome di una nazione o soltanto di se stessi.

Da tempo si dice che lo sport è anche politica e spesso lo sport ha aperto vie che la politica non poteva permettersi di praticare. Ma, stavolta, la politica è stata anche sport e i Giochi si sono svolti prima nelle sale diplomatiche, che negli stadi, maturandosi.

Il Coni ha detto sì ai Giochi ed è stato così coerente con la sua linea, oltre che con i suoi compiti istituzionali. Assai meno coerenti sono state le forze politiche europee e italiane.

Anche da questa esperienza la Comunità Europea esce con le ossa rotte, tra il «sì» dei francesi, il «no» dei tedeschi, il «no, ma» dei governi inglese e italiano, uniti soltanto nel trovare cavilli per la partecipazione dei militari.

Ma non ne escono meglio i partiti italiani, ancora una volta incapaci di liberarsi dei condizionamenti interni quando si tratta di decidere sui problemi internazionali. Le Olimpiadi sono diventate strumento di una competizione elettorale — come già lo Sme o gli «euromissili» — con una netta preminenza dell'ideologia sul pragmatismo. Il risultato è stato un compromesso nel quale, più che di cercare una soluzione, ognuno si è preoccupato di rispettare il giuoco delle parti.

Giorgio Viglino

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sport tra pci e psi

ROMA — Dopo la giornata frenetica di un Consiglio dei ministri tesissimo e mercante, d'improvviso si scopre che, per la politica, il tema olimpico non ha contenuto. Il «sì» del Coni al Giochi di Mosca è arrivato nel palazzo di Montecitorio alle 13,06 sui telex d'agenzia. Nessun sussulto, nessuno stupore nel deserto del Transatlantico, per un gioco delle parti già scontato di una soluzione tutta italiana.

Poi, nel pomeriggio, la valanga dei dispacci d'agenzia, tutti in linea, tutti prevedibili, fermi nelle posizioni ripetute ed esasperate nelle ore della vigilia. Eppure, su questa Olimpiade dimezzata, è scoppiata la «seconda estate di Proudhon» (come dicono i parlamentari e gli uomini dei partiti, nel gergo degli addetti ai lavori) con le sinistre che tornano a lacerarsi, a dividersi nell'orizzonte di una campagna elettorale dai toni dirompenti, come due estati fa quando Craxi e Berlinguer s'accanivano nella polemica.

Berlinguer definisce la decisione del governo sulle Olimpiadi *«un vero e proprio atto di provocazione»* e chiama in causa i ministri socialisti. La posizione durissima del segretario comunista, la settimana scorsa, era stata interpretata dalla destra democristiana come un ammonimento a Craxi in vista di una minaccia di scissione all'interno del psi.

Riccardo Lombardi, leader della sinistra socialista, ex presidente del partito, dice con distacco: *«In questi giorni non frequento molto Montecitorio, ma escludo qualsiasi propensione a scissioni, non poniamo neppure il problema. Anche nei momenti più critici dei rapporti interni, ai tempi dell'unificazione con i socialdemocratici, restammo nel partito e conducemmo la battaglia fino alla dissoluzione di quella fusione innaturale»*.

Gli umori di area socialista presenti nel Consiglio nazionale del Coni non si sono *«allineati»* nonostante le forti e ripetute pressioni. I loro nomi non risultano né tra gli astenuti né tra i no. E questa potrebbe essere la cartina di tornasole di una lotta sommersa, per un segretario assediato che tenta di non lasciare spazio a chi vuole turbare gli equilibri della sua maggioranza. E la polemica di Berlinguer? Nel deserto di Montecitorio c'è chi oltre nuove chiavi di lettura: l'ha

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Crisi dei sindacati

Il vertice per conto suo

Al recente Consiglio generale della Cgil è emerso un fantasma che sembrava esorcizzato da tempo, «il nuovo modello di sviluppo» che, anzi, secondo il segretario generale socialista Marianetti sarebbe *«più attuale che mai»*. La riesumazione, peraltro, non è gratuita ma costituisce un tentativo di una parte del quadro sindacale di praticare una fuga in avanti per sfuggire alla crisi che attanaglia l'organizzazione operaia. Una tentazione che si intravede in molti interventi. Illarga ascoltare Sergio Garavini laddove il *leader* della «sinistra sindacale» comunista auspica *«la costruzione di un blocco politico ostile alla classe operaia, per sgretolare il blocco conservatore, facendo leva sulle lotte»*.

La Cgil dovrebbe diventare, quindi, il punto di aggregazione che oggi manca alla sinistra politica? Lama, che in una recente tavola rotonda si è pur rammaricato *«che non ci sia un programma comune della sinistra»*, ha cercato di fare una mossa marcia indietro e, raccogliendo in una difficile sintesi di mediazione le diverse spinte, ha riconosciuto che il rapporto con le formule di governo diventa sempre meno neutrale per il sindacato e che questo deve aspirare a trasformarsi in *«un punto di aggregazione delle forze riformatrici»*.

Una definizione — questa, di forze riformatrici — che oltre a comprendere tutta la Cisl (dove oggi si profila una spaccatura di fondo tra Carniti e gli ortani del '68, a cominciare dai vertici metalmeccanici) contiene, al limite, le premesse per una ripresa dell'unità nazionale tra comunisti e dc. E', infatti, ben presente in Lama che se la Cgil si sposta troppo a sinistra, spostando le tesi «movimentiste» che uniscono i sindacalisti «ingraiani», la sinistra socialista e quella cislina, il punto d'approdo sarebbe quello di un sindacato d'opposizione. Vorrebbe dire, quindi, chiudere con le proprie mani il rubinetto della bombola d'ossigeno privilegiata che, come si è visto dall'ultimo accordo a palazzo Chigi, il governo è disposto a tenere aperto, in cambio di una partecipazione alla lotta contro l'inflazione.

Ma qui tuttavia è destinata a manifestarsi la fragilità anche della impostazione «istituzionale» di Lama e di quant'altri — come, ad esempio, la Uil di Benvenuto — parlano di un sindacato della programmazione impegnato a rimettere tutto in discussione. Fino a dove si è, infatti, davvero disponibili a rimettere in discussione i nodi reali di una politica di programmazione antinflazionistica, a cominciare dalla scala mobile, dalla produttività, dai tagli dolorosi al deficit pubblico? Questo, che sarà il punto di verifica della scommessa che vede assieme coinvolti il governo e l'ala «istituzionale» del sindacato, rischia, infatti, di tradursi in un carnevale di parole senza contenuto, un para-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le sanzioni saranno applicate, ma non con valore retroattivo

La Thatcher sconfitta al Parlamento sulle ritorsioni Cee contro Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La Camera dei Comuni si è ribellata: e la sua protesta ha incrinato la concordia che aveva permesso ai ministri degli Esteri della Cee, convenuti a Napoli, di smorzare alcune delle polemiche intercccidentali. Nell'impossibilità di piegare l'imprevista ostilità del Parlamento, il governo britannico ha dovuto rinunciare a sanzioni retroattive contro l'Iran. Il blocco economico, perché la retroattività avrebbe invalidato redditizi contratti con l'Iran, come quello per le vetture Talbot, accrescendo la disoccupazione in alcuni settori e in alcune regioni.

Sarebbe ingiusto però accusare l'Inghilterra di ipocrisia e di egoismo, né governo né Parlamento avevano programmato questo conflitto. Come spesso avviene nella vita delle nazioni, la vicenda è il risultato non tanto di un calcolo, quanto di una catena di errori e di malintesi. Ed è una vicenda paradossale, nessuno si era battuto più di Lord Carrington. Una brutta faccenda, dunque, non drammatica, ma sgradevole.

Ma c'è chi giubila, ed è il Parlamento, che ha ottenuto una duplice vittoria, che ha veramente unito l'utile al dilettevole. I deputati, sia Tories sia laboristi, hanno costretto il governo ad accettare il primato dei Comuni e, allo stesso tempo, hanno difeso gli interessi dei propri elettori. Un successo democratico e un successo

Il Coni ha respinto il «no» del governo

(Segue dalla 1° pagina)

questioni concernenti i giochi olimpici».

Più avanti si sottolineano due principi fondamentali: 1) i Giochi sono competizioni tra individui e non tra nazioni; 2) la manifestazione viene assegnata a una città e non alla nazione di cui questa fa parte. Cadono quindi, a giudizio del Consiglio, molte remore mentre si deve tenere conto dei sacrifici sopportati dagli atleti per «*un'opportunità unica cui hanno subordinato importanti scelte di vita*». Ed ecco i toni molto cauti nei confronti del governo: «*Il Consiglio prende atto con doverosa deferenza della deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri, ringrazia il presidente Conigo e il governo per il rispetto formale e sostanziale dimostrato nei confronti dell'autonomia del Coni*».

Più avanti si ribadisce: «*Decide di iscrivere gli atleti del Comitato olimpico italiano ai Giochi della 22ª Olimpiade, nell'auspicio che venga rispettata senza distinzioni la loro libera volontà di partecipare, dando ampio mandato alla giunta esecutiva di prendere ogni eventuale decisione... per sottolineare il carattere esclusivamente sportivo dei Giochi... respinge infine qualsiasi tipo di strumentalizzazione partitica del presente ordine del giorno, che si ispira unicamente a valutazioni sportive*».

Alla decisione finale che allinea l'Italia alla maggior parte dei Paesi europei occidentali (soltanto la Germania e la Norvegia hanno detto no e non è da escludere un ripensamento tedesco) si è giunti con una lunga, pubblica seduta. Il Consiglio che non ha avuto però momenti di tensione. Quei pochi, prevedibili, sono stati esauriti nelle riunioni informali di lunedì pomeriggio. In quella sede più riservata il presidente della Federgolf, Silva, partito con un «no» ufficiale del proprio consiglio direttivo, interviene una prima volta per auspicare un «sì» senza limitazioni formali, e astenuto al momento della votazione. L'altra astensione, quella di Nostini, presidente della scherma, ha motivazioni tecniche (la probabile assenza dei militari).

Sulla partecipazione italiana pende la minaccia dell'esclusione dei militari, ma da parte sportiva si cercherà un accordo sottolineando il valore delle rinunce formali concordate con gli altri Comitati nazionali europei. «*Senza bandiera, senza inno, con un solo atleta, l'alfiere alla sfilata, l'Italia e gli altri Paesi che seguono questa linea si differenzieranno senza mancare ai principi della carta olimpica*», dice il vicepresidente Nebiolo che è stato il «*ministro degli Esteri*» dello sport italiano in tutte le lunghe e difficili trattative. Implicitamente vuol dire che è già molto riuscire a fare ingoiare questo boccone ai sovietici. Anche di questo si deve tener conto in sede politica.

Giorgio Viglino

Interrogazioni soprattutto di pr

Il governo risponde oggi sui casi Donat-Cattin ed Isman-Russomanno

ROMA — Oggi, alla Camera, il governo dovrà rispondere a una valanga di interrogazioni di tutte le forze politiche, ma soprattutto dei radicali, sui casi Donat-Cattin e Isman-Russomanno.

Già più di una settimana fa il radicale Melega, poi sconfessato per questa iniziativa dai compagni di partito, aveva chiesto in un'interrogazione se fosse vero che il senatore Carlo Donat-Cattin era stato avvertito dal generale Dalla Chiesa che suo figlio Marco era stato citato da Patrizio Peci tra i possibili terroristi di Prima linea. Melega fece capire che la sua domanda era retorica: il deputato radicale affermava di avere la certezza sulla sua denuncia, che i «pannelliani» del suo stesso partito considerano invece una montatura contro il vicesegretario della dc.

Ma i radicali, dopo quella di Melega, hanno presentato altre tre interrogazioni. Nella prima si chiede al governo se risponde a verità che Carlo Donat-Cattin si incontrò con Roberto Sandalo (il cosiddetto «piellino» pentitosi durante gli interrogatori di Patrizio Peci e discusse con lui la posizione del figlio Marco.

Nella seconda si chiedono chiarimenti al governo sulle voci secondo le quali lo stesso Sandalo sarebbe stato fermato dalla polizia e trattenuto in gran segreto a Torino senza che la magistratura ne fosse informata (i radicali sembrano voler indicare così che la polizia ha voluto proteggere qualcuno, forse favorirne addirittura la fuga).

Nella terza interrogazione i radicali chiedono se il ministro degli Interni non debba assumersi la responsabilità politica della fuga di documenti riservatissimi, quali debbono essere indubbiamente considerati i verbali degli interrogatori di Peci.

Ma le voci sul caso Donat-Cattin non hanno mosso soltanto le riserve e la curiosità politica dei radicali, bensì anche l'interesse della magistratura, che sembra decisa a indagare fino in fondo per stabilire se il vicesegretario della dc abbia avuto informazioni riservate e di prima mano sulla situazione del figlio Marco e se, in qualche modo, ciò possa aver favorito quest'ultimo. Secondo informazioni di buona fonte, un magistrato torinese sarebbe venuto a Roma per indagare a tutti i possibili livelli sulla fondatezza di queste voci.

Sport tra pci e psi

(Segue dalla 1° pagina)

tacco del segretario comunista finisce col favorire Craxi contro Signorile. Le parti si invertono: attaccato da Berlinguer, il segretario socialista acquista spazio. La prospettiva può restare dunque quella della politica della socialdemocrazia europea con Signorile che perde terreno.

Signorile, vicesegretario del partito, sembra voler smorzare la polemica. «*In campagna elettorale non mi fa piacere*, risponde, *uno scontro diretto tra pci e psi*». E il Coni? «*Quanto al Coni, ha dimostrato di saper usare bene la sua autonomia*». E il governo? «*Quanto al governo, certo non potrà ritirare il passaporto agli atleti*».

Compatti sul tema olimpico e lusingati dalla Tass che riprende la dichiarazione di Berlinguer, i comunisti italiani non mostrano in queste ore nuove divisioni. Raccontano di un Berlinguer attento, appena insediato dall'asse Amendola - Chiaromonte - Napolitano, con Signorile che non ha la forza di incoraggiare la destra del pci.

Ennio Santi, della sinistra socialista, dichiara: «*Il non allineamento passivo alle pressioni dell'amministrazione Carter è un contributo del Coni al recupero delle condizioni necessarie per riallacciare i fili del dialogo e della distensione. Spiace dover rilevare che dopo questa sconfessione il governo non può neppure dire che l'importante è partecipare*».

Tutto è in movimento: la sinistra e le sue divisioni portano l'on. Cicchitto, legato a Signorile, a nuove sfumature. «*E' fuori dubbio* — dice — *che l'Urss si è assunta gravissime responsabilità nel deterioramento della situazione internazionale*», ma subito aggiunge: «*Anche gli Usa hanno commesso gravi errori*». Allora, in questo quadro, Cicchitto torna alla funzione dell'Europa che può essere «molto importante» per riprendere il processo di distensione. «*La Francia e la Germania* — dice Cicchitto — *ne pure in modo diverso, si stanno muovendo in questa direzione. Il governo italiano finora ha assunto una posizione statica che ci auguriamo venga modificata*». La risposta è a Lagorio, ministro della Difesa. Ieri sera, a Montecitorio, qualcuno diceva che a Mosca vedremo, infine, anche i supermen con le stellette. Ma come? Un generale ex campione di pentathlon propone a tutti gli atleti militari di mettersi in licenza e andare a Mosca.

Francesco Santini

Palermo: inchiesta sul tribunale per bimbi adottati

ROMA — Il tribunale per i minorenni di Palermo è sotto inchiesta. Il Consiglio superiore della magistratura ha avviato un'indagine conoscitiva sui metodi adottati da questo ufficio giudiziario nell'applicazione della legge sulla adozione speciale. A condurre l'indagine è la prima commissione referente, la stessa che ha indagato sulla Procura della Repubblica di Roma per la vicenda Caltagirone.

Ai giudici del tribunale palermitano viene contestata un'eccessiva severità dell'assegnazione dei bambini (su 300 richieste di adozione presentate in media ogni anno il tribunale ne ha esaurito circa una su tre), severità che non avrebbe, tuttavia, escluso casi di favoritismo verso coppie residenti all'estero.

Ma l'accusa sulla quale l'organo di autogoverno dei giudici vuole maggiormente far luce è il notevole rigore con il quale sinora i figli sarebbero stati tolti alle coppie che non danno sufficienti garanzie di assistenza (una coppia residente alla periferia di Palermo sarebbe stata privata di undici figli).

Per saperne qualcosa di più, tempo fa il ministero di Grazia e Giustizia aveva inviato nel capoluogo siciliano due suoi ispettori. Il risultato è che ora il presidente del tribunale dei minori, Ignazio Saviera, è sotto inchiesta assieme ad alcuni suoi collaboratori. Contemporaneamente, il Consiglio superiore sta valutando una domanda di trasferimento avanzata dallo stesso magistrato.

Muskie attacca

(Segue dalla 1° pagina)

non praticasse ciò che predicava». Muskie ha precisato che la Casa Bianca e il dipartimento di Stato furono avvertiti del vertice dopo il suo ritorno dall'Europa, sabato scorso. Funzionari dell'*entourage* di Carter hanno riferito che il presidente voleva rispondere quello stesso giorno con una nota di protesta, ma che rinunciò a farlo.

Il segretario di Stato ha ammesso che in certi casi — vedasi il disastroso blitz in Iran — il governo americano ha informato gli alleati quasi a cose fatte, ma lo ha giustificato con la necessità della segretezza. Egli ha insistito sul coordinamento delle iniziative verso Mosca per sbloccare la crisi afghana e su quelle verso Teheran per ottenere il rilascio degli ostaggi. Muskie riceverà alla fine del mese François-Poncet, con cui tenterà di raggiungere un'intesa. Allo stesso scopo ieri ha convocato gli ambasciatori europei, giapponese, australiano e neozelandese. Ha loro illustrato diffusamente il suo incontro con Gromyko, ribadendo che la responsabilità dell'attuale tensione internazionale è interamente dei sovietici. «*L'Urss non può pretendere di avere rapporti normali con l'Alleanza atlantica* — ha affermato — *mentre le sue truppe sono impegnate in una spietata repressione nell'Afghanistan*».

Parlando del colosso comunista, Muskie ha confermato i nuovi orientamenti della politica estera Usa, per il negoziato da posizione di forza. Ha sostenuto che l'incontro di Vienna era necessario «*per schiarire l'atmosfera, e riprendere se possibile il dialogo, al momento opportuno*». «*A Vienna* — ha detto — *non ho riscontrato nessun cambiamento nei sovietici, ma ho potuto correggere una loro percezione errata: che noi non fossimo più interessati al trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche. Il disarmo nucleare e convenzionale, la riduzione delle forze in Europa, la distensione in genere rimangono i perni della strategia statunitense*». L'unico motivo per cui è difficile realizzarli, ha aggiunto, è che l'Urss vi contrappone una strategia dell'aggressione. Muskie ha concluso che i governi americano e russo hanno ora bisogno di una pausa «*per riflettere sui reciproci interrogativi e le reciproche esigenze*».

L'appello rivolto da Muskie agli alleati per un'azione unitaria si è concretato nella questione delle Olimpiadi e degli ostaggi di Teheran. Egli ha detto che «*più Paesi europei di quanto avremmo desiderato hanno respinto il boicottaggio di Mosca*», ma che almeno 45 diserteranno il prossimo luglio la capitale sovietica. «*Nessuno potrà chiamarle Olimpiadi* — ha asserito —. *Saranno delle manifestazioni sportive e basta*». Muskie ha accusato i partecipanti di avallare, anche inconsapevolmente, l'invasione dell'Afghanistan. Dell'Iran ha dichiarato di essere certo che le sanzioni economiche della Cee «*produrranno gradualmente il loro effetto... e dimostreranno a Teheran quanto sia pericoloso l'isolamento internazionale*». Gli Stati Uniti, ha però precisato, non resteranno con le mani in mano: «*Non rinunceremo a tentare qualsiasi canale diplomatico*». Il segretario di Stato ha evitato qualsiasi riferimento all'impiego della forza.

L'ultimo tema importante toccato è stato quello dell'autonomia palestinese: Washington non vi rinuncia, e si adopererà in tutti i modi perché i negoziati tra Egitto e Israele, alla loro stretta finale, siano coronati da successo.

Ennio Caretto

Il ripensamento dell'Inghilterra all'esame Cee

BRUXELLES — Il gruppo di esperti del Consiglio dei ministri dei Nove, riunirà oggi a Bruxelles per esaminare le possibili conseguenze sul piano giuridico del ripensamento inglese sulle sanzioni all'Iran.

La riunione è stata convocata appositamente. Fonti diplomatiche confermano che nessun Paese ha finora manifestato l'intenzione di allinearsi sulle nuove posizioni inglesi.

Vertice

(Segue dalla 1° pagina)

vento per camuffare la mancanza di scelte precise quanto scomode.

Vi è poi da tener conto che ogni strategia di vertice, oltre alle divergenze che provoca tra le sue diverse componenti, è quasi oggi dalla crisi di fondo del rapporto con la base operaia. Proprio nel Consiglio generale della Cgil questa discrasia è venuta fuori con evidenza appena hanno parlato i dirigenti locali.

Quando il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Pizzinato, ricorda che il contratto nazionale è costato 300 mila lire di scioperi per ottenere 40 mila lire d'aumento, mentre migliaia di contratti aziendali si fanno senza scioperi strappando assai di più, mentre la scala mobile copre metà del salario, mentre la disoccupazione in Lombardia è praticamente inesistente (il 3%), mentre 60 mila donne trovano lavoro, il doppio che negli ultimi anni, egli non fa che confermare l'esplodere di un «sindacalismo sommerso», ma ancorato alla realtà, che si contrappone ad un sindacalismo dei vertici, incentrato solo su una forte burocrazia che non riesce a ripensare fino in fondo il suo ruolo e i suoi fini. «*Più il sindacato è messo in difficoltà da spinte centrifughe* — commenta *Rinascita* in un servizio sull'Alfa di Arese — *e più perde capacità di rapporto coi lavoratori*». E il segretario regionale della Cgil lombarda, Bellocchio, lamenta «*la scissione che si sta verificando tra la nostra impostazione strategica e la realtà della contrattazione*».

La frammentazione è peraltro sempre più pericolosa: se all'Alfa la Cgil e la Uil si sono rifiutate di seguire la Fim-Cisl che chiede 54 mila lire di aumento eguali per tutti, infischiandosene sia dei 130 miliardi di perdita dell'azienda, sia della volontà dei lavoratori di sfuggire ad un egualitarismo che appiattisce tutti, altrove l'esigenza di non rompere prevale con segni contrastanti tra le tre organizzazioni.

Alla resa globale dei conti un travagliato crepuscolo del sindacato non sarà vantaggioso per nessuno e soprattutto renderà ingestibile il confronto con il governo. Per questo, quando Lama rifiuta di «*scatenare l'Eur*» e afferma con ottimismo, ad un tempo, volontaristico e autocritico, che «*ai sotterrano i morti, non i feriti e i dormienti*», c'è da auspicare che questa proposta di una nuova Eur, passata al vaglio di una base rivelatrice di un volto assai diverso da quello dei suoi rappresentanti, abbia esiti migliori della precedente.

Mario Pirani

De Martino: no al referendum contro la caccia

ROMA — «*L'esigenza essenziale di una difesa della natura e della fauna non si soddisfa con il diversivo dell'abolizione della caccia, ma affrontando i ben più gravi problemi posti dall'inquinamento, dall'impiego dei veleni, dall'urbanizzazione irrazionale, dalla distruzione di boschi*».

E' quanto afferma l'on. Francesco De Martino, che prende posizione contro il referendum sulla caccia, e ricorda che l'adesione socialista al referendum radicali non è «*generalizzata*», ma si riferisce soltanto ai tre referendum sottoscritti dal segretario del psi: ergastolo, tribunali militari e reati di opinione.

Secondo De Martino «*occorre una alleanza fra le organizzazioni di difesa della natura e quelle dei cacciatori e non la loro contrapposizione*», e sarebbe necessario estendere le norme dell'Europa comunitaria mediante accordi internazionali fra tutti i Paesi del bacino mediterraneo, dove ha luogo un vero sterminio delle specie migratorie.

«*L'abolizione della caccia* — sottolinea De Martino — *finirebbe con l'essere una misura antisociale che colpirebbe solo le classi meno abbienti*».

Siena: ragazzo rapinato di 50 lire in battistero

SIENA — Rapina, ieri, all'interno del battistero della cattedrale proprio nel momento in cui, attorno alla fonte battesimale, si stavano affollando giovani appartenenti a scolaresche provenienti da molte città italiane.

Uno studente di Terni è stato circondato da tre giovani: uno gli ha puntato un coltello alla gola e gli ha intimato di consegnare tutti i soldi che aveva in tasca. Nessuno si è accorto di niente. Il ragazzo minacciato ha dato ai rapinatori 50 lire, tutto quello che aveva in tasca. I tre giovani sono fuggiti, ma poco dopo sono stati bloccati dalla polizia.

Tatcher

(Segue dalla 1° pagina)

rington per la retroattività, nessuno aveva difeso più di Margaret Thatcher le richieste di Carter. Ma il governo aveva sottovalutato la battaglia parlamentare, e l'ha persa.

Gran Bretagna e Danimarca — secondo le informazioni qui disponibili — sono gli unici Stati comunitari dove il governo non può imporre sanzioni senza il consenso dei deputati. La settimana scorsa, pertanto, prima del convegno di Napoli, l'amministrazione ha presentato ai Comuni il necessario disegno di legge, disegno in cui non si faceva menzione di retroattività.

Nel suo discorso, il sottosegretario al *Foreign Office*, Douglas Hurd, ha ricordato soltanto che, se altre misure fossero divenute inevitabili, il governo avrebbe potuto valersi dell'*Export and Customs (Defence) Act* del 1939.

Lunedì, all'inizio del dibattito sulle decisioni prese a Napoli, la Camera è esplosa. Perché il governo non aveva indicato nel progetto la possibilità di un embargo retroattivo? Volavano parole grosse, «*inganno*», «*raggiro*», «*truffa*». I laboristi insistevano sull'aspetto antidemocratico della legge (in Inghilterra si aborriscono le norme retroattive), i tories sottolineavano il danno economico. Il conservatore Miller chiedeva: «*Chi oserà dire alle nostre tormentate aziende che i contratti firmati negli ultimi sette mesi non valgono nulla?*».

Nel tentativo di salvare la situazione, il viceministro degli Esteri, sir Ian Gilmour, ha detto che la retroattività al 3 novembre sarebbe stata imposta mediante la legge del 1939. Non l'avesse mai fatto: è stato accusato di voler calpestare secoli di democrazia. A questo punto, era ormai chiaro che il disegno di legge non avrebbe mai raccolto la maggioranza dei voti. Margaret Thatcher ha convocato i suoi ministri e, con una celerità di cui le va dato atto, ha deciso di abbandonare l'embargo retroattivo e di cercare la comprensione dei suoi alleati.

Ieri sera, nuova incandescente discussione alla Camera, ma la bufera sembra ormai passata. Domani, probabilmente, il governo promulgherà i decreti che faranno scattare a subito o la settimana prossima le sanzioni contro l'Iran. I decreti dovranno essere approvati dal Parlamento entro 28 giorni: se non lo saranno, decadranno. Ma adesso non è più la Camera a turbare i sonni di Margaret Thatcher e di Lord Carrington: è il pensiero delle tensioni comunitarie e americane, del danno alla credibilità diplomatica di Londra.

Mario Ciriello

Presa un'impiegata a Roma

(Segue dalla 1° pagina)

controllo dall'altro ieri è in carcere per favoreggiamento. Dopo le «confessioni», comunque, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha accolto le richieste del p.m. Sica e ha spiccato sedici mandati di cattura. Il nome di Alessandra De Luca è il più interessante, ma dagli ambienti dell'Autonomia ne è filtrato qualcun altro. Anche in questo caso manca ogni conferma: ma sembra proprio che nei blitz dell'altra notte siano stati coinvolti Tommaso Lagna, Nando Piccheri, Walter Manfredi, Giuseppe Piancucci e Ruggero De Luca. Quest'ultimo non è parente della ragazza, ha 25 anni ed era noto come elemento di spicco dell'Autonomia organizzata. Nel '73 aveva fatto parte con Pifano del collettivo del Policlinico, ed era stato nel '78 fra i 93 denunciati dalla Digos per associazione sovversiva. Fra gli altri, l'unico nome in qualche modo noto è quello di Nando Piccheri, che ha 45 anni e negli anni scorsi ha guidato all'Enel le lotte per l'autoriduzione. Circolano anche i nomi dei due presunti terroristi ancora ricercati, ma i carabinieri pensano di riuscire ad arrestarli nelle prossime ore.

Sapremo qualcosa di più concreto anche sulla «talpa»? Non resta che attendere: nel frattempo però i commenti raccolti fra i colleghi della ragazza consentono già di comporre un ritratto. Alessandra De Luca è un tipo bruno, lassino: dicono sia piuttosto carina. Qualche settimana fa era ricoverata in ufficio abbronzatissima dopo una breve vacanza. «*Non parlava mai di politica*», raccontano i colleghi. E la madre, con cui la ragazza vive in via Nobili 11, nei pressi di ponte Marconi, piangendo conferma: «*Di queste cose Sandra non si era mai occupata*».

La ragazza, figlia unica, ha perso il padre dieci anni fa: Paolo De Luca, pretore a Roma, morì d'infarto, e la sua fine fu considerata «per causa di servizio». E' stato grazie a questo che nel marzo dello scorso anno la ragazza, studentessa in legge, aveva potuto prendere servizio in tribunale con la qualifica di «coadiutrice». Per alcuni mesi era stata assegnata all'ufficio esecuzione del tribunale, poi aveva chiesto il trasferimento alla Procura generale. «*Lì mi annoio troppo*», era stata la spiegazione dell'

MORAVIA SAGGISTA POLITICO

Impegno, sottovoce

Alberto Moravia, di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le ragioni per le quali, probabilmente, si parlerà «controvoglia» dell'ultimo libro di Moravia, *Impegno controvoglia* (ed. Bompiani), non sono le stesse cui allude il titolo del volume, a cura di Renzo Paris, che raccoglie saggi e interventi politici degli ultimi trentacinque anni. Per Moravia, il suo impegno politico, come scrittore, è in qualche misura «censurato» dalla consapevolezza che ciò di cui lo scrittore (o, più in generale, l'intellettuale) risponde non è la validità politica, e cioè l'efficacia storica, della sua azione, ma la fedeltà alla verità che ha da dire, per cui l'impegno politico è sempre ispirato da contenuti e valori che trovano la loro legittimazione fuori dall'ambito politico in senso stretto.

Secondo un'alternativa che Moravia delinea nel colloquio con Renzo Paris che apre il libro, l'intellettuale può concepire il proprio impegno in una prospettiva «militante» o in una prospettiva «conoscitiva»: il primo è quello che si pone anzitutto il problema dell'azione, il problema di trasformare il mondo con la propria opera (e Moravia lo vede esemplificato nei personaggi di Sartre, di Pavese, di Vittorini); il secondo è quello che si pone solo il problema di «dire la verità»; da cui può *anche* seguire un effetto sulla politica e la trasformazione della società, ma non necessariamente. La preferenza di Moravia va a questo secondo modello di impegno intellettuale.

Tutto ciò, però, equivale a dire che Moravia prende qui partito contro l'intellettuale che Gramsci chiama organico, e a favore di quello che, nella stessa terminologia, si chiama l'intellettuale tradizionale. L'intellettuale organico è, anche senza meccaniche subordinazioni e costrizioni, quello che è «funzionale» alla lotta di una certa classe per l'egemonia nella società, e che quindi ha il suo principio di legittimazione, e anche i suoi criteri d'azione, nel destino storico di questa classe.

Rispetto a questa legittimazione storico-politica, la «verità» di fronte alla quale è responsabile, invece, l'intellettuale «conoscitivo», appare sempre qualcosa di astratto e retorico, e anzi può talvolta fungere da semplice mascheratura ideologica di una sostanziale, inconscia o inconfessata, funzionalità (e quindi organicità) dell'intellettuale agli interessi della conservazione sociale.

Proprio dall'insofferenza per entrambi i modelli delineati in questa alternativa deriva l'imbarazzo con cui, ormai da tempo, si parla, o anzi si evita di parlare, del problema dell'«impegno» degli intellettuali: il termine stesso è stato rispolverato di recente in occasione della morte di Sartre, ma per lo più come un residuo archeologico, e in funzione soltanto polemica.

Gli intellettuali non si sentono di identificarsi nel modello dell'intellettuale organico, perché questo significa in sostanza prendere ordini dal partito (e per esempio osservare i precetti del «realismo socialista» — fortunatamente non più tanto raccomandati, almeno da noi); né, però, si sentono di rivendicare un rapporto in qualche modo individuale e privilegiato con la verità, perché questo significa riproporre una figura di intellettuale maestro, sacerdote, guida, che la critica dell'ideologia ha messo irrimediabilmente fuori corso.

Il fatto che spiega l'imbarazzo è, però, che non abbiamo elaborato modelli davvero alternativi rispetto a questi due, entrambi insoddisfacenti; come del resto siamo lontani dall'aver le idee chiare sul rapporto tra morale e politica in generale. Molti ritengono oggi di sfuggire a questo disagio identificando sempre di più l'intellettuale con il «tecnico»: i critici letterari, ad esempio, escogitano metodologie di tipo «scientifico» (l'analisi strutturale dei testi); oppure i filosofi, aiutati in ciò da una opinione insieme provinciale e ottusa, riducono l'esercizio della filosofia alla indagine storiografica sulle filosofie del passato.

Ma l'identificazione dell'intellettuale con il tecnico è ispirata da una prospettiva ibrida, che si limita semplicemente a mascherare l'idea dell'intellettuale organico con quella dell'intellettuale tradizionale. La funzione tecnica dell'intellettuale si legittima solo come servizio reso a una società (dunque, in senso «organico») la quale però, invece di riconoscersi come classe o gruppo sociale paraiale, si pensa con i caratteri neutri e universali della verità cui si richiama l'intellettuale tradizionale.

Meglio di questo posticcio, forse, è l'esercizio del lavoro intellettuale pensato in termini di «gusto»; non in un senso futile e estetizzante, ma come sforzo di costruire una unità coerente, fondata su precisi criteri di giudizio (sul costume, la politica, le mode, le idee) che non cercano legittimazioni universali, ma si propongono solo come esempi, termini di un dialogo, invito agli altri perché, sia pure con linee e criteri diversi, facciano altrettanto.

Tutti questi problemi che stanno a monte della questione dell'impegno, e di una certa riluttanza a parlarne ancora, vengono in genere elusi, con una mossa alquanto rozza, che consiste nel lamentare la futilità e l'astrattezza dei discorsi degli intellettuali «impegnati» sui problemi concreti della nostra società: gli intellettuali che firmano manifesti, che giudicano i problemi politici, in realtà fanno della vuota retorica, non «incidono».

Ora, il libro di Moravia smentisce duramente questo giudizio liquidatorio. Sia pur con i limiti derivanti dallo stesso coinvolgimento storico in cui si è esercitato, l'«impegno» politico-culturale di Moravia in questi trentacinque anni ha dato un contributo tutt'altro che futile e retorico alla conoscenza e al giudizio sulle situazioni storiche con le quali si è misurato: pensiamo ai dibattiti di *Nuovi Argomenti* sul comunismo sovietico e lo stalinismo a metà degli Anni Cinquanta; allo sforzo di comprensione dei movimenti rivoluzionari del Terzo Mondo; all'appassionata analisi della contestazione giovanile del Sessantotto; e, soprattutto, al lucido ritratto della società italiana degli anni del *boom*, estraneo a ogni pregiudizio moralistico, ispirato invece alla consapevolezza che il pericolo, per questa società, non veniva (come voleva ad esempio Pasolini, con cui Moravia è spesso in dialogo affettuosamente polemico) dalla distruzione di una cultura tradizionale (contadina, cattolica, patriarcale) mitizzata come unitaria e integrata, bensì proprio dalla imperfetta e squilibrata realizzazione della rivoluzione industriale e dello stesso consumismo, ostacolati, nello sviluppo di una loro etica originale, proprio dalle sopravvivenze putrescenti della tradizione.

Son tutte idee e tematiche di una analisi non puramente letteraria, che richiamano a una verità, cioè a tratti essenziali, determinanti, della nostra situazione. Quella, appunto, in cui si colloca anche, con le sue non casuali incongruenze e aporie, il problema dell'impegno degli intellettuali.

Gianni Vattimo

TRA I POVERI DELL'IRAN STRAVOLTO DALLA CRISI ECONOMICA

«Dalle sanzioni ci salvi Allah»

«Il petrolio può sanare tutto», dice il ministro Moinfar - Al verbalismo ottimista dei suoi colleghi finanziari si oppone il realismo di Bani Sadr: «L'inflazione sfiora il 50 per cento» - Due milioni e mezzo di disoccupati, un bilancio con buchi paurosi - L'esercito dei «senza scarpe» scambia stracci per pugni di riso e spera nelle virtù taumaturgiche di Khomeini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «Deplorevoli», così, sorprendentemente, il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, ha definito le sanzioni adottate a Napoli dai nove Paesi della Cee. Tuttavia esse, sempre secondo Ghotbzadeh, non avranno effetto sulla nostra economia». Reazione cauta, dunque, sul piano politico e ottimismo di facciata a uso interno. Un po' tutti, del resto, dagli integralisti islamici ai ministri economici, fanno eco a Ghotbzadeh, affannandosi a spiegare come sarebbe «sciocco» preoccuparsi dei danni che le sanzioni, peraltro «morbide», potrebbero arrecare all'Iran. Qualche giornale ha persino scritto che le sanzioni, alla fine, si risolverebbero in un bene: porterebbero, infatti, all'autarchia, primo passo verso l'autosufficienza. Ogni chiusura dall'esterno affretterà questo processo».

L'uomo della strada legge i titoli dei giornali, ascolta le rassicuranti trasmissioni della radio-tv ma, poi, prima di farsi una pipatina a base di sostanze che rimuovono l'angoscia, corre ad accaparrare farina, olio, detersivi e dollari. Naturalmente questo vale per chi ha ancora denaro da spendere; i morti di fame, i mostruosi (l'immenso esercito dei «senza scarpe»), confidano in Allah ti misericordioso, si affidano alle virtù taumaturgiche dell'Imam, però anche loro cercano di scambiare pochi stracci, evocanne sfondate e ritagli di tappeti con pugni di riso, fiammiferi, scatolette di carne, beninteso non impura.

Teheran bassa è un immenso mercato delle pulci. Fra grattacieli e strade sconnesse, ai cui margini scorrono fetidi canali d'acqua. Il resto dei miserabili che vogliono sopravvivere sciamano sui marciapiedi luridi i simboli deputati del consumismo imposto dalla megalomania criminale di Reza Pahlavi: oggetti di plastica, camicie «made in Shanghai», scarpe fabbricate a Belluno, accendini di Hong Kong, reggipetti tedeschi e persino orologi al quarzo giapponesi, di dubbia provenienza. Ma gli acquirenti sono scarsi e il contrasto fra il vorticare delle automobili e la staticità frustrante dei mercanti improvvisati risulta emblematico: stravolto da una crisi economica della quale è responsabile, in parte, una rivoluzione più velleitaria che efficiente, l'Iran affonda, giorno dopo giorno, in un equivoco culturale tra i più pericolosi.

Financo il Grande Bazar — patrimonio commerciale della Teheran autoctona — ultima accanto ai fondaci saccheggiati di bei tappeti le botteghe fornite di gadgets giapponesi. Il Grande Bazar è l'espressione più tangibile e traumatica del sovrapporsi, dell'incrociarsi di due mondi diversi, in una lacerante violenza all'identità culturale d'un popolo che fu fiero e genuino prima che su di lui si abbattesse la mannaia dell'occidentalizzazione a tappe forzate voluta dall'ex Scià. Una occidentalizzazione che le esortazioni talvolta di Khomeini non riescono a esorcizzare e che l'alternativa autarchica dovrebbe debellare.

Prigionieri di un verbalismo ottimista, i responsabili dell'economia dettano ai taccuini dei giornalisti stranieri dichiarazioni enfatiche. Il ministro del Petrolio, Ali Mokbar Moinfar, proclama: «La nostra rivoluzionaria nazione musulmana può continuare a vivere anche se il Golfo verrà messo a fuoco e le esportazioni di petrolio verranno ridotte a zero. (...) Ci consideriamo in stato di guerra e agiremo in conseguenza».

Ormai da gran tempo si parla di un miracolistico «piano d'emergenza per l'economia di guerra», che dovrebbe scattare oggi, 21 maggio. Ma nessuno dei responsabili sa fornire indicazioni precise. «No comment», risponde il ministro delle Finanze, Mostafà Sarra. Codesto piano dovrebbe innanzitutto prevedere il «razionamento». Ma di quali generi? Il ministro del Commercio estero, Reza Sadr, non lo sa ancora né sa dire se verranno distribuiti nelle moschee o altrove. Sahabi, responsabile della pianificazione e del bilancio, si tiene sulle generali: «La sopravvivenza del Paese — dichiara —, l'autosufficienza di fronte a qualsiasi tipo di blocco, l'estensione della giustizia e dell'egualitarismo islamico sono tra i punti più qualificanti del piano».

Presentiamo dati precisi, sia pure relativamente, ai vari responsabili. E cioè: «L'inflazione sfiora il 50 per cento, la produzione è calata, in un anno, di oltre la metà; gli impianti petroliferi producono da un massimo di 700 mila barili al giorno a un minimo di 300 mila; le riserve valutarie, stimate in merito di 10 miliardi di dollari, garantiscono una sopravvivenza non superiore ai tre mesi; scarseggiano i generi di prima necessità, ad esempio il cloro, indispensabile per limitare i danni del colera che s'è sviegliato col caldo, e i concimi chimici, i pezzi di ricambio per l'industria, persino le lastre per le radiografie; i disoccupati ammontano a due milioni e mezzo, il 25 per cento della popolazione attiva». Quest'ultimo è un dato che il ministro del Lavoro, Mahammad Nematzadeh, rifiuta scandalizzato: «Chi mette in giro certe voci — rivolta — complotta contro la rivoluzione. In verità i disoccupati non arrivano al mezzo milione».

A smentirlo basterebbe un solo fatto: dalla rivoluzione a oggi gli abitanti di Teheran sono aumentati di due milioni. Due milioni di senza lavoro. Ma c'è il petrolio, sostiene il ministro Moinfar, che può sanare tutto: «Fanno la fila per comperarlo». Tuttavia le vendite — un milione e mezzo di barili al giorno in gennaio (soprattutto sul mercato spot, fra i 28 e i 35 dollari al barile) — in febbraio son calate della metà. Il prezzo sopra il 75 per cento delle entrate totali, ma continuando l'attuale trend, l'Iran non riuscirà a incamerare neppure i 10 dei 23 miliardi di dollari previsti nel bilancio dello Stato di quest'anno.

Il bilancio dell'Iran è duplice: quello corrente e quello per gli investimenti. Il primo, come ci ha detto il presidente Bani Sadr nell'intervista a La Stampa (17 maggio), è succhiato al 90 per cento dalla struttura burocratica. Il secondo contempla investimenti per 13 miliardi di dollari che in parte dovrebbero venire dal fisco e in parte vanno nel deficit. «Se rapportata alle necessità del Paese, dice Bani Sadr, si tratta di una cifra ridicola. C'è di più: l'anno scorso non siamo riusciti a spendere neanche la metà di tale cifra inferiore. E questa metà è stata assorbita dal consumo, dalle importazioni, non dalla produzione».

I Paesi della Cee, nel 1979, hanno fornito all'Iran, da soli, il 30 per cento delle importazioni; l'Occidente, nel suo insieme, l'80 per cento. Dalle pompe petrolifere ai transistors, dai cervelli elettronici agli ascensori, agli impianti di irrigazione. Ammettiamo che le sanzioni slittino o che

Precursore dell'Astrattismo

Morto il pittore Mauro Reggiani

MILANO — E' morto, dopo lunga malattia, il pittore Mauro Reggiani, uno dei precursori dell'Astrattismo italiano. Aveva 82 anni. Originario di Nonantola (Modena) Mauro Reggiani espone per la prima volta nel 1922 a Livorno. Durante il suo secondo viaggio a Parigi, nel 1930, conosce e frequenta Hans Arp, Kandisky, Alberto Magnelli, Max Ernst. Tra i primi astrattisti italiani, espone nel 1934 con Ghiringelli e Bogliardi alla Galleria del Milione e firma il primo manifesto dell'astrattismo italiano.

Nel 1935 Reggiani espone a Torino nella galleria di Paulucci e Casorati, e firma il secondo manifesto dell'astrattismo in Italia. Da questo momento è presente a tutte le più importanti rassegne d'arte in Italia, biennali veneziane, quadriennali romane e all'estero.

Tradisce (per poco) James Bond

Bordeaux. Roger Moore abbandona il personaggio di James Bond il tempo di girare quattro episodi del film «Gli amanti della domenica». Saranno con lui Lynn Redgrave (a sinistra) e Priscilla Barnes. Un weekend, numerose seduzioni, in un castello nella regione di Bordeaux

Un milione i prenotati per Picasso a New York

Pitture e sculture mai prima esposte - Dodici quadri negati da Mosca - Addio dell'America a «Guernica» che torna in Spagna

NEW YORK — Matisse, Klee, Kandinsky e altre centinaia di quadri dei più grandi maestri del Ventesimo Secolo sono stati temporaneamente sloggiati dalle sale del Museo d'Arte Moderna di New York per far posto alla più grande mostra retrospettiva di Picasso che sia mai stata organizzata: quasi un migliaio tra sculture e pitture, buona parte delle quali non erano mai state esposte in precedenza.

Destinata a rimanere aperta al pubblico da questa settimana fino alla metà di settembre, già «prenotata» da circa un milione di persone che hanno fatto lunghe code notturne per procurarsi i biglietti d'ingresso, ormai esauriti, la retrospettiva comprende le principali opere del grande pittore spagnolo e, in particolare, trecento dei quadri rimasti in possesso di Picasso fino alla sua morte, nel 1973, ed esposti ora per la prima volta per concessione del governo francese.

Unica assenza di rilievo, quella di dodici quadri appartenenti ai musei sovietici che, in seguito alla tensione provocata dall'invasione dell'Afghanistan, il governo di Mosca si è rifiutato di prestare al museo di New York.

Per gli americani, inoltre, o per lo meno per i fortunati che sono riusciti a procurarsi gli ottomila biglietti messi in vendita — validi ciascuno due ore — la mostra costituisce l'ultima occasione per dare un addio a *Guernica*, il celeberrimo dipinto sul bombardamento nazista della cittadina basca durante la guerra civile spagnola. Picasso l'aveva «prestato» al Museo d'Arte Moderna nel 1939 con l'intesa che sarebbe stato mandato in Spagna una volta che vi fosse stata restaurata la democrazia: il museo di New York ha annunciato che il quadro verrà rispedito in settembre in Europa, dove verrà esposto al museo del Prado a Madrid.

La retrospettiva di Pablo Picasso comincia con alcune delle più famose opere giovanili dell'artista: include molti dei quadri dei cosiddetti «periodo blu» e «periodo rosa» dei primissimi anni del Novecento, dà al pubblico una nuova occasione per ammirare la celeberrima *Demoiselles d'Avignon* del 1907, opera prima del cubismo, continua con centinaia di tele dipinte dal maestro negli anni tra le due guerre e si conclude con gli ultimi esemplari di un'intensa attività artistica durata quasi ottant'anni, nel corso dei quali Picasso ha dipinto decine di migliaia di tele.

Una colossale assicurazione di vari milioni di dollari il Museo d'Arte Moderna non ha voluto rivelarne l'ammontare esatto) è stata stipulata per i quadri trasportati a New York da 153 diversi musei e collezioni private di tutto il mondo.

BIAGI PARLA DEL SUO LIBRO-INTERVISTA SUL «MAGO»

Il pioniere Ferrari si difende

A 82 anni, «si sta sciogliendo» - Lauda: «Vede le cose solo da Modena» - Moss: «Ha cuore solo per le macchine» - Lui dice di sé: «Quando avevo fame, nessuno mi diede niente»

MILANO — Confidò molti anni fa Enzo Ferrari: «*Bisogna avere la crudeltà lucida di guardarsi*». E aggiunse: «*Ma è impossibile parlare con un altro, senza essere frainteso*». Ecco adesso il Mago, il Drake, il Gran Vecchio, la Sfinge di Maranello, il Commendatore, che si cava finalmente gli occhiali azzurro fumo («*Metto le lenti scure per non dare agli altri la sensazione di come mi sento dentro*»), abbassa la guardia e si racconta a Enzo Biagi.

Son tempi, codesti, che la Ferrari squadra non va tanto bene e il nome, insomma, stavolta ce lo troviamo nelle vetrine dei libri (*Ferrari*, ed. Rizzoli) piuttosto che nei titoli di giornale del lunedì. «*Sono uno, dice a ottantadue anni, che ha sognato di essere Ferrari*».

«*Si sta sciogliendo, con gli anni*», dice Enzo Biagi che ha costruito il suo libro-intervista come una pulita, accurata ragnatela: tante testimonianze concentriche su Ferrari, Ferrari accerchiato da tanti occhi diversi e alla fine, al centro, lui, il Gran Vecchio che si difende o chiarisce. Può sembrare, detto così, la mosca impigliata. E invece è sempre il ragno. Scuro, solitario e complicatissimo.

Spiegarlo al pubblico è come riassumere Bartali e Coppi nella stessa persona, o piuttosto Nuvolari e Varzi, Guerra e Binda: fanfare, cavallini di Francesco Baracca, bandiera, il cuore sempre oltre la prossima curva. Ma poi, più dentro, testa e freddezza, tanta murata solferenza, nervi e stile perfino crudeli. Un passionale, e un libero pensatore. Anche se poi, quando parla per farsi citare tra virgolette, ha il linguaggio sottodannunziano di Luciano Zuccoli, che frequentò personalmente da giovane. «*La vita? Un interminabile cammino in una smisurata prigione in cui noi tutti siamo rinchiusi*».

Biagi, imparziale, lo lascia fare. Poi gli registra anche le verità vere: «*Non regalare mai niente*». «*Il pilota è come un fantino*». «*Quando avevo fame, nessuno mi diede niente*». Sembrano orrendi egoismi, e lo sono. Ma i pochi che hanno capito l'uomo Enzo Ferrari sanno che la sua prepotenza esterna equilibra una dissennata-straordinaria autodissezione interiore. «*Tutto ti paga*», è la sua chiave; e ci si è rovinata la vita da solo, non fidandosi di nessuno anzi peggio, profittando di tutto. Come giudicare, altrimenti, quando confessa «quella» terribile cosa: «*Quanto tu comprensione ho scroccato agli altri sul conto di Dino*»?

Dino era l'unico figlio, morto giovane. Ogni mattina Ferrari va sulla sua tomba al cimitero, «*con una devozione da meridionale*». Ma non ha mai riconosciuto (per «rispetto» al morto, dice) il proprio nome a un altro figliolo che pure lavora con lui, e al quale lascerà certamente qualcosa. Dice la madre del giovane: «*Da trent'anni sono assieme a un uomo, non so cosa è un cinema, un teatro. A Natale mi manda il solito brillante. Ho una scatola da scarpe piena di gioielli. Mi sarebbe piaciuto uscire al suo braccio, entrare in un ristorante*». Dice Ferrari delle donne: «*E' bello, però, quando si può parlare*».

«*Quella di Ferrari*, dice Enzo Biagi (ha uno studio in Galleria, a Milano, e la finestra da mezzanino fa vedere il passeggio come il *parterre* da una prima fila di palchi), è una solitudine da tagliare a blocchi. Quella memoria di Dino, del figlio, forse se la allarga per sentirsi meno solo. Umanamente, la sua vita è un disastro. Ma sa accettare le sconfitte, e non si aspetta niente. Sai cosa fa la domenica? La mattina va in ufficio, solo lui. Poi sta a casa, solo, fino all'ora di dormire. Non ha amici, non parla davvero con nessuno. L'amicizia, dice, è troppo sprco. Ma siccome una volta gli fu utile in un pasticcio, si scrive tutto, registra tutto in certe sue agende. Le donne gli sono sempre piaciute ma dice che ha mentito, con loro, tutta la vita: una volta aveva detto la verità, e non era stato creduto. Non ha mai preso ferie, non va a Roma, per dire, dal 1935. Quasi nessuno lo ama, ma pretendono che vinca sempre. E la Ferrari è una delle poche cose che marciano, in Italia. Ha una tenacia di ferro, da pioniere del West: così sparì anche agli indiani, evidentemente».

«*Non ha mai avuto riconoscenza per nessuno; pensava che il corridore gli dovesse tutto*», sentenzia Villoresi. «*Qualità?*», risponde il suo collaboratore più fidato, l'ingegner Forghieri. «*Quelle del contadino emiliano: una grande sensibilità. Il che non vuol dire buon umore*». Dice Niki Lauda: «*Vede le cose solo da Modena*». Ma poi dimostra di essere il più simile a Ferrari di tutti quando parla del mestiere di pilota da corsa: «*Essere emotivi è un errore. Le macchine non si agitano*». Un altro corridore, Stirling Moss, tra i pochi apprezzati da Ferrari: «*Ha il cuore, la passione. Ma per le macchine, non per gli uomini*».

«*Nasce piccolo borghese agiato*, dice Enzo Biagi. *I suoi gusti da giovane? Operetta, Luciano Zuccoli, giornalismo, motori. E' un emiliano, con tutti gli enormi difetti e le qualità singolari degli emiliani. Capaci di vedere e inventare. Sanno che all'annata buona può succedere quella cattiva, ma sperano che sia ancora buona. Hanno l'adattabilità dei contadini, che devono saper fare di tutto. Ecco, Ferrari non è un industriale. E' un contadino emiliano che ha inventato una macchina per gli affari meglio tra i filari*». Dice l'ingegner Chiti: «*La sua passione per le macchine è particolare. Non va in ascensore, aereo o treno perché ha paura*».

«*E' uno che ha anche umanità*», dice un operaio di Maranello. «*E' amato o rispettato?*», chiede Biagi a un altro. «*E' rispettato*». Domanda ancora Biagi: «*Come sarà l'azienda senza di lui?*». «*Funzionerà, ma non come adesso*».

Dice Enzo Ferrari di se stesso: «*Sono peggio di tanti altri. Ma non so quanti siano migliori di me*».

Claudio Savonuzzi

Londra: la tv blocca l'inchiesta sugli 007

LONDRA — *La trasmissione televisiva di un'inchiesta su un caso di sospetta corruzione e inefficienza nei servizi segreti britannici è stata bloccata all'ultimo momento dalla Tv britannica per il timore che il documentario potesse contenere violazioni alla legge britannica sui segreti di Stato.*

Il canale indipendente della Tv britannica «Itv» ha chiesto in extremis alla «Granada» (produttrice dell'inchiesta) di mandare in onda un filmato sul petrolio del Mare del Nord al posto della trasmissione sulle «fughe di documenti segreti», che sarebbero avvenute dai servizi segreti britannici a Hong Kong.

Sul «caso» si erano occupati giorni fa il quotidiano Daily Mirror e il periodo New Statesman affermando che nella base di Hong Kong era in corso una «fuga continua» di documenti segreti, sia per inefficienza dei sistemi di sicurezza della base sia per l'esistenza di alcune «talpe» all'interno della struttura, e accusando i dirigenti della base di aver tentato di nascondere al quartier generale di Londra la gravità della situazione.

INCHIESTE SU CENTRI MINORI

Taddeo di Bartolo, *San Gimignano*.

Incontri in occasione della pubblicazione dell'ottavo volume della
STORIA DELL'ARTE ITALIANA EINAUDI

SAN GIMIGNANO
Sala della Pinacoteca, 22 maggio 1980, ore 11,
San Gimignano: un comune medievale tra due culture egemoni.
Interventi di Federico Zeri, Enrico Guidoni, Claudio Meli.
Ore 18, visita guidata della città.

MONTEFALCO
Chiesa di San Francesco, 23 maggio 1980, ore 17,
Montefalco: città, territorio, ordini religiosi.
Interventi di Federico Zeri,
Enrico Guidoni, Giovanna Chiuini.
Ore 18, visita guidata della città.

MONTEROTONDO
Sala del Consiglio comunale, 24 maggio 1980, ore 11,
Monterotondo: satellite nel sistema feudale pontificio.
Interventi di Federico Zeri,
Enrico Guidoni, Pier Nicola Pugliese.
Ore 12, visita guidata della città.

UN ROMANZO INEDITO DI
EDMONDO DE AMICIS
PRIMO MAGGIO
GARZANTI

QUESTA SETTIMANA SU
TUTTOLIBRI
Cantautori allo stadio e in libreria
Il nuovo poeta è a 33 giri

OSSERVATORIO

Perù senza uniforme

Belaúnde: eletto dal popolo dopo 12 anni di giunta militare

Con le elezioni di domenica scorsa il Perù è tornato al governo civile, dopo quasi dodici anni di regime militare: il 28 luglio tornerà ad occupare la presidenza Fernando Belaúnde Terry, colui che l'aveva tenuta fino al golpe del 3 ottobre 1968. Il discorso tuttavia non riprende esattamente al punto in cui era stato interrotto dall'intervento delle forze armate: il regime militare non è stato una parentesi, ma una tappa importante nel difficile processo di sviluppo del Perù contemporaneo.

Il dodicennio, in realtà, va diviso in due fasi molto diverse: però solo la prima, fino all'agosto 1975, sotto la guida del generale Velasco Alvarado, fu animata da una forte carica innovatrice. Venuti al potere, caso raro, non «contro» il popolo, ma «per il popolo» Velasco e compagni si proponevano di attuare una vera e propria rivoluzione, secondo l'ideologia del *Peruanismo*: un programma di sviluppo integrale di tutto il Paese, trasformando finalmente da oggetto in soggetto gli Indios, che costituiscono la metà quasi della popolazione peruviana.

Nazionalista e progressista, dichiaratamente estraneo tanto al liberalismo quanto al marxismo, la «rivoluzione» procedette rapida ed energica, con le leggi sulla riforma agraria, sulle miniere e sulle industrie. Le terre e le ricchezze minerarie espropriate vennero affidate a delle cooperative, appunto per stimolare la partecipazione popolare alla gestione dell'economia. Ma qui si rivelò la contraddizione di fondo del *Peruanismo*, come rivoluzione dall'alto, senza una vera base popolare. D'altra parte gli interessi lesi, interni ed internazionali, reagirono col sabotaggio dell'economia, lo sciopero degli investimenti, la fuga dei capitali. La crisi del 1975, ripercussione della crisi mondiale, assestò il colpo di grazia al *Peruanismo*.

Così i militari sostituirono a Velasco un altro generale, Morales Bermúdez, di orientamento tecnocratico, che negli ultimi cinque anni ha raddrizzato l'economia, sì, ma al prezzo di duri sacrifici imposti al popolo e di un sensibile smantellamento delle riforme. Non tutto, comunque, è andato perduto, ma più d'una volta movimenti anche violenti di protesta popolare hanno rivelato la precarietà della situazione. Per uscirne, i militari hanno deciso di restituire il potere ai civili, attraverso l'elezione di un'Assemblea costituente, il varo della nuova Costituzione ed infine le elezioni.

Il vincitore, come si è detto, è Belaúnde, capo del partito di Azione popolare, spostatosi negli anni da posizioni moderatamente riformiste ad una collocazione centrista. Il grande sconfitto è invece Villanueva del Campo, candidato dell'Apra (Alleanza popolare rivoluzionaria americana), un movimento populista ormai entrato nella storia, non solo del Perù, fondato e diretto per oltre mezzo secolo, fino alla morte, un anno fa, da un leader carismatico quale Raúl Haya de la Torre. Sconfitti pure i cristiano-popolari (conservatori) e le sinistre, presentatesi in ordine sparso. I militari hanno promesso di rientrare nelle caserme, ma vogliono restare «garanti della legalità». Auzetteranno la legalità ora che si presenta coi volti di Belaúnde, da essi deposto nel 1968?

Ferdinando Vegas

Guerre, carestie e repressione nell'Urss '28-'54

NEW YORK — Le autorità sovietiche hanno arrestato uno scienziato, il dottor Dyadkin, che ha compilato uno studio in cui afferma sulla base di dati ufficiali che sino a 52 milioni di persone sono morte nell'Urss tra il 1928 e il 1954 a causa di carestie, repressioni e guerre. Lo ha affermato lo scrittore e premio Nobel russo Aleksandr Solzenicyn, in una dichiarazione pubblicata a New York.

Ancora ridimensionata l'iniziativa del presidente francese

Di Breznev, non di Giscard d'Estaing la proposta del «summit» nel 1981

L'incontro di Varsavia ha avuto ieri altri due contrappunti negativi: la perplessità di Bonn sull'utilità del vertice ristretto il prossimo anno e dure dichiarazioni dell'ambasciatore dell'Unione Sovietica a Parigi sull'Afghanistan - François-Poncet mandato da Schmidt

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La proposta di un vertice fatta dal presidente francese a Varsavia ha prolungato nelle ultime ore la polemica suscitata dall'incontro con Breznev. Quella che sembrava la sola iniziativa concreta formulata da Giscard durante il vertice nella capitale polacca adesso risulta, infatti, di origine sovietica. Anche il governo di Bonn, l'unico che aveva approvato ufficialmente il viaggio giscardiano, avrebbe espresso la sua perplessità sul *summit* da tenersi nel 1981.

Sembrava in un primo tempo che Giscard avesse giudicato poco opportuno e irrealistica la riunione planetaria dei capi di Stato suggerita da Mosca, e avesse proposto in cambio un vertice ristretto, da convocare appunto nel 1981, dopo le numerose elezioni programmate in Occidente. Da quel che è affiorato nelle ultime ore, sarebbe stato invece il ministro degli Esteri Gromyko a presentare la formula di un vertice riservato ai capi delle grandi potenze. A Varsavia Giscard si sarebbe limitato a «preferire» questa versione del progetto sovietico.

Studiando le dichiarazioni fatte dal portavoce francese, Jacques Blot, e quelle fatte dallo stesso presidente risulta gli effetti che quest'ultimo ha «preferito» e non proposto quella riunione, che risulta quindi un'iniziativa sovietica. Non si tratta di una sfumatura. Un suggerimento francese poteva essere preso in considerazione e appoggiato, ad esempio, dalla Germania Federale. Un progetto sovietico, valutato positivamente dalla Francia e da essa rilanciato, è una cosa molto diversa. Tra l'altro fa apparire il presidente francese come un propagandista delle tesi sovietiche.

Il viaggio di Giscard a Varsavia ha suscitato troppe passioni, in Francia e nel resto dell'Occidente, per dar credito a tutte le accuse. Ma la cautela ufficiosa tedesca («*la proposta di un vertice non sarà respinta a priori, ma sarà attentamente studiata*») rivela la perplessità dello stesso Cancelliere, abituatosi sovente con il presidente francese. Si nota del resto a Parigi che nella capitale federale si presenta adesso il futuro viaggio di Schmidt a Mosca come qualcosa di molto diverso da quello di Giscard a Varsavia. Il Cancelliere si recherà nella capitale sovietica dopo un'ampia consultazione con gli occidentali e con la convinzione che il ritorno alla distensione dipende dal dialogo Mosca-Washington. Insomma non si lancerà «*in un'avventura solitaria*» e «*insufficientemente preparata*», come scrive stamane un editorialista della *Herald Tribune*, il quotidiano americano di Parigi.

Le dichiarazioni fatte ieri mattina dall'ambasciatore Stepan Cervonenko, durante un incontro con i giornalisti della associazione della stampa diplomatica, non hanno certo contribuito a mettere in luce gli eventuali risultati positivi del vertice Breznev-Giscard. Il rappresentante del Cremlino a Parigi ha infatti ribadito la posizione più intransigente sulla crisi afghana. Egli ha insistito con vigore sul carattere «irreversibile» dell'azione sovietica in quel Paese dell'Asia Centrale. Non lasciando trapelare una sia pur vaga ammorbidimento sovietico, l'ambasciatore Cervonenko ha confermato che l'appuntamento di Varsavia non ha contribuito a riavvicinare le posizioni dell'Est e dell'Ovest su quel problema chiave.

Dopo i severi commenti dei giorni scorsi, la stampa parigina si è placata e ieri ha dedicato più ponderate valutazioni del viaggio di Giscard. Nel mondo politico le critiche si sono invece riscosse, dopo un bilancio dell'incontro. Con l'eccezione dei comunisti, che hanno elogiato il presidente per la sua iniziativa, da tutti i partiti si muovono accuse al capo dello Stato per avere offerto «una cauzione» ai dirigenti del Cremlino e avere «infranto» la solidarietà occidentale. Persino un esponente dell'Udf (l'alleanza giscardiana) si è dissociato dal presidente. Durante un comizio a Colmar, Michel Pinton ha dichiarato che il vertice Breznev-Giscard «*non ha certo incitato i sovietici a lasciare l'Afghanistan*» e ha chiesto di boicottare i giochi olimpici, perché una partecipazione «*sarebbe contraria alla dignità della Francia*». Il socialista Mitterrand ha chiesto formalmente al governo un dibattito parlamentare d'urgenza sull'incontro nella capitale polacca. Con il viaggio a Bonn del ministro degli Esteri François-Poncet, Giscard ha avviato un'operazione diplomatica per spiegare il suo incontro con Breznev ai principali alleati. Ma è probabile che egli debba promuovere un'azione esplicativa anche in patria.

Bernardo Valli

Le candele del convento per la cena dei Giscard

SION — *Lunedì sera, di ritorno da Varsavia, Giscard d'Estaing e sua moglie Anne-Aymone erano venuti in questo villaggio appollaiato sulle colline lorenesi, per festeggiare il sesto anniversario dell'elezione alla Presidenza della Repubblica. Dopo il grande vertice con Breznev era un incontro alla buona con la Francia profonda, più precisamente con una piccola collettività che nel 1974 aveva votato quasi unanime per il candidato Giscard. Ma un «cattivo» elettore, che sei anni or sono aveva forse preferito il socialista Mitterrand, ha giocato un brutto scherzo al capo dello Stato. Ha tagliato i fili della luce precipitando nel buio la trattoria degli «Amis de Sion», dove la coppia presidenziale stava cenando insieme a centocinquanta buoni cittadini della quinta Repubblica.*

E' stato il panico. I poliziotti hanno pensato a un attentato e hanno bloccato tutte le entrate del ristorante, puntando i mitra verso le strade deserte del villaggio, anch'esso tremendo nell'oscurità. Il sindaco ha scovato un gruppo elettrogeno. Con fatica lo si è trasportato nel ristorante. Ma nessuno è riuscito a farlo funzionare. Poi qualcuno ha pensato agli Oblati del vicino convento dell'Immacolata Concezione. Loro avevano certamente delle candele. Ed infatti pochi minuti dopo il banchetto presidenziale riprendeva alla luce dei ceri destinati ad illuminare l'altar maggiore nelle occasioni solenni.

Così Giscard ha concluso la giornata che aveva cominciato la mattina insieme a Breznev, nella capitale polacca. Soltanto poco prima che egli ripartisse per Parigi, i fili tagliati dal dispettoso cittadino sono stati riparati.

b. v.

Oggi nel dibattito interviene il ministro Colombo

Varsavia ha inceppato anche l'Europarlamento

Con un espediente tecnico è stata rinviata una discussione che avrebbe assunto il carattere di un appoggio ai «falchi» di Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Anche l'Europarlamento è rimasto sotto lo shock del clamoroso vertice di Varsavia fra Breznev e Giscard. Per il momento si raccolgono più interrogativi che risposte da parte dei diversi gruppi politici presenti qui a Strasburgo, che attendono maggiori informazioni e le reazioni dei rispettivi governi. Ma di certo l'imprevisto viaggio del presidente francese ha rotto qualcosa, ha inceppato persino il meccanismo decisionale di questo Parlamento a netta predominanza di centro-destra che era stato finora la cassa di risonanza di un marcato filo-atlantismo.

Un episodio dimostra quanto il vertice di Varsavia abbia scombussolato il panorama politico. Riguarda il rinvio di una mozione presentata da diversi esponenti democratici-cristiani e conservatori, e tendente ad assicurare una «copertura» da parte delle flotte dei Paesi della Nato lungo le rotte petrolifere del Golfo Persico e del Sudafrica, per proteggere i rifornimenti.

Teoricamente questa risoluzione (presentata in aprile da un gruppo di parlamentari de fra cui i francesi D'Ormesson e Diligent, gl'italiani Diana e Barbi e il belga Tindemans) avrebbe dovuto essere approvata facilmente grazie all'apporto dei voti del gruppo liberal-democratico e malgrado l'opposizione scontata dei comunisti italiani e francesi e almeno di un settore dei socialisti.

Ma nelle ultime ore è maturato il colpo di scena: il gruppo di presidenza delle formazioni politiche si è riunito ieri mattina e si è delineata una marcata tendenza a rinviare il dibattito e la scontata adozione di un testo che avrebbe assunto il carattere di un esplicito appoggio ai «falchi» di Washington, proprio all'indomani del discusso (e ancora misterioso) viaggio di Giscard a Varsavia, dopo le graduali sanzioni anti-iraniane prese dal Nove a Napoli e prima del prossimo viaggio di Schmidt al Cremlino. Insomma, nel momento in cui la Francia si picca di mantenere aperto il canale del «dialogo» con Mosca (e la Germania si appresta a seguirne dappresso l'esempio) e la Cee evita di assumere una posizione troppo dura verso l'Iran nell'affare degli ostaggi, il voto favorevole dell'Europarlamento alla mozione D'Ormesson avrebbe potuto assumere «*un sapore propagandistico e provocatorio in quanto valica i limiti tradizionali dell'Alleanza Atlantica*» secondo quanto ha sostenuto il comunista Galluzzi.

E stato a questo punto che il capogruppo socialista, l'inglese Glinne, ha avuto (anche per evitare il rischio di spaccature interne) il problema del «quorum» dei votanti: se al momento della discussione fosse risultato assente la necessaria «maggioranza qualificata», il testo avrebbe dovuto essere rinviato alla commissione politica del Parlamento prima di essere ripresentato per il voto. Ed è stato questo artificio procedurale che ha consentito anche al gruppo liberal-democratico di togliersi da una posizione imbarazzante. Desiderosi di ottenere un approfondimento della mozione, come ha detto in una conferenza-stampa il capogruppo Bangemann, socialisti e liberal-democratici hanno fatto perciò mancare, insieme con socialisti e comunisti, il numero legale dei presenti al momento della discussione del documento D'Ormesson. E rapidamente la presidente Simone Veil ha riscontrato le troppe assenze, rinviando quindi l'esame di un testo diventato d'improvviso «scomodo» per molti.

Che cosa è successo nelle ultime ore per determinare questo repentino cambiamento d'umore a Strasburgo? Negli ambienti del Parlamento si mormora di pressioni esercitate da alcuni Paesi, e soprattutto dalla Francia. Ma queste «voci» non sono ovviamente verificabili. Bisognerà perciò attendere, oggi, la prevista comunicazione di Parigi sul vertice di Varsavia, oltre all'intervento qui a Strasburgo del ministro Colombo, per scorgere forse più chiaro nelle convulse manovre diplomatiche degli ultimi giorni.

Paolo Patruno

L'Iran denuncia incursione Urss dall'Afghanistan

ISLAMABAD — Il ministro degli Esteri di Teheran, Ghotbzadeh, ha dichiarato a Islamabad che alcuni elicotteri da fabbricazione sovietica hanno compiuto ieri mattina un'incursione in territorio iraniano. Secondo Ghotbzadeh l'incursione mirava a «indurre l'Iran ad abbandonare il proprio atteggiamento alla conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi islamici». Ma, ha aggiunto, «questa azione sovietica ci ha più che mai rafforzati nelle nostre convinzioni».

Ghotbzadeh aveva invitato domenica scorsa i dirigenti della resistenza afghana a unirsi alla delegazione del suo Paese alla Conferenza.

Carne di giraffa da allevamento

SALISBURY — La carne di giraffa sembra doversi diffondere dall'Africa anche nel resto del mondo, per l'alimentazione umana, sia allo stato naturale sia in scatola.

Chris Lightfoot, un esperto del ministero dei parchi nazionali dello Zimbabwe (ex Rhodesia) prevede che l'allevamento della giraffa verrà intensificato nei prossimi anni

Stato civile di Torino

18 MAGGIO 1980

NATI — Orioleno Danilo; Fenoglio Nicola; Gibilaro Rosario; Calandrino Marco; Guarini Manuela; Ianchilevici Nadia; Benevero Patrizia; Testa Francesco; Andreula Riccardo; Sada Nicola; Finocchi Fabio; Sorio Marco; Iuliri Daniele; Rossignoli Manuela; Riccardi Sabrina; Argentilla Alberto; Gangopadhye Manuela; Barlise Christian; Bonelli Salvatrice; Spada Luciana; Solera Donisi; Grasso Claudia; Leonardi Luca; Saviano Isaia Marianna; Marcello Patrizia; Cinato Stefano; Zanzoni Elena; Marino Francesco; Da Ronca Riccardo; Checola Elena; Oppedisano Veronica; Ballesi Emanuele; Barrella Monica; Perrio Elisa; Giordano Raffaele; Gennarone Raffaele; Meraldi Francesca; Smaraldi Emanuela; Carretti Andrea; Canti Umberto; Voghera Annalisa; Zanatta Elisa; Bruna Alberto; Sellan Emanuela; Ivaldi Manuela; Sandolino Andrea; Arama Roberto; Ferito Tamara; Rocia Samantha; Labruto Roberto; Cerbo Leonardo; Polidoro Maria; Polidoro Stefano; Esposito Luigi; Cantone Daniela; Ive Michelina; Bovio Roberto; Romeo Elisa; Carbarino Roberto; Pillacane Francesco; Schierebel Alessandro; Spelma Simona; Vassallati Christian; Cassina Ilaria; Guerini Andrea; Casolo Alessandro; De Vita Mariangela; Tiritio Andrea; Thiebo Daniele; Bangi Elena; Sapienza Simone; Feola Manuela; Molinari Francesco; Molinari Daniela; Faussone Meriem; Manni Filippo; Curti Valentino; Pinna Davide; Capolicchi Cristina; Storto Fabrizio; Negro Luca; Greco Valeria; Fallabrino Elisa; Bolla Viviana; Bevilacqua Rossella.

MORTI — Ostino Eugenia v. Musso, di anni 75, Casalmonvo Don Bosco, pensionato, abitante in v. Principe d'Acaja 8; Consolo Lucia v. Chiendi, a. 80, Mezzo, pens., v. Balmas 14; Cochis Giuseppina, a. 75, Torino, pens., v. S. Secondo 74; Calitto Carlo, a. 52, Moncalvo, avvocato, v. P. d'Acaja 64; Operti Michele, a. 80, pens., v. Saluzzo 68; Minano Luigi, a. 69, Mango, pens., v. Chivasso 13; Chiera Alessandro, a. 73, Carignano, pens., c. Quirino Sella 90; Carnis Riccardo, a. 72, Ciuccella, pens., c. G. Ferraris 105.

Deceduti in ospedale: Bodino Anna Maria, a. 76, S. Maurizio, pens.; Botta Armida v. Zaninetti, a. 69, Tavigliano, pens.; Fellella Rinaldo, a. 50, Castelborgone, pens.; Tomalino Maria, a. 75, Ciriè, pens.; Allegria Ezio, a. 71, Chieri, ci Dasola, pens.; Petenzo Giovanni, a. 87, Carignola, operaio; Brinolfi Giovanni, a. 81, Alessandria, pens.; Randone Emma v. Stagni, a. 86, Torino, pens.; Franco Maria Cristina v. Preudo, a. 84, Bognanco, pens.; Chiotti Mauro, gg 2, Chivasso, infanto; Meriel Felicita, a. 84, Genova, casal.; Zerbino Calista, a. 76, Pecetto, pens.; Squassino Felicina, a. 78, Torino, pens.; D'Amato Rachele, a. 86, Cittanova, pens.; Zeppia Rosa, a. 58, Andezeno, casal.; Tosiani Maria Antonia, a. 78, Olmedo, pens.; Callanso Ciro, a. 71, fl. Antonino di Susa, pens.; Barra Lucia v. Piccino, a. 70, Torino, pens.; Gatti Qel Drago Camilla, a. 91, Feriara, pens.; Berlia Anna, a. 94, Torino, pens.; Picco Giacobbe, a. 84, Vaie, pens.; Formisari Domenico, a. 88, Nizzola, pens.; Avenda Ottavia v. Segre, a. 90, Torino, pens.; Gilla Costanza v. Borghezio, a. 87, Rivoli, pens.; Lesoro Giuseppe, a. 80, Bernezzo, pens.; Massucco Lahzia, a. 67, Cassino, pens.; Perro Maria Teresa, a. 78, Torino, casal.; Perse Elio, a. 74, Torino, pens.

Nati 86 - Matrimoni 14 - Morti 53

17 MAGGIO 1980

NATI: Anoreso Francesco; Pezzera Daniele; Bendano Rodolfo; Giachero Giulio; Perrone Massimiliano; Saressino Luca; Petronelli Michele; Vycpalek Michela; Fucilla Alessia; Rinaldi Claudia; Parmella Daniele; Covino Roberta; Palese Elena; Russo Riccardo; Cortese Matteo; Camuzia Francesco; Villa Andrea; Minelli Virginia; Delpodia Davide; Ritzi Davide; Scaldaferro Andrea; Mascitta Antonella; Chiesa Maurizio; Tonelli Roberto; Barrasina Giusi; Mariotti Clara; Decaldo Ermelinda; Nicolosso Gianluca; Mannino Rossella; Pinna Emanuel; Vigliercolo Monica; Rinaldi Fabiana; Caminiti Elisabetta.

MORTI: Mazzei Raffaele, di anni 85, nato a Cerva, pens., abitante in via Sportoni 33; Cresta Mary Anna, a. 78, Riverolo, pens., v. Caboto 36; Gandini Angiola, a. 77, Domiaz, pens., v. Issoglio 21; De Pisto Evelina ved. Tarmen, a. 91, Ciriè, pens., c. G. Ferraris 71; Gadaorna Maria Angela, a. 87, Torino, pens., c. Brunelleschi 234; Rorel Felicita, a. 78, To, pens., v. S. Rocco 3; Gallo Mario, a. 58, Pecetto, pens., v. Cavalieri di Vittorio Veneto 8; Porretti Maria, a. 83, Morazzone, pens. rel., c. Francia 184; Seghezza Armanda, a. 76, Genova, pens., v. S. Mauro 170; Filippone Laura ved. Vacchieri, a. 89, Torino, pens., v. Po 51; Bellemini Bante, a. 66, Rosolina, pens., v. N. Fabrizi 114.

Deceduti in ospedale: Cirasi Giovanni, a. 58, Settimo, pens.; Mongenello Francesco, a. 71, Palermo, pens.; Reggiani Giuseppe, a. 42, Genova, pens.; Governari Bernardo, a. 85, Carisano, pens.; Strunia Tommaso, a. 74, Torino, pens.; Peggo Margherita ved. Baruzzi, a. 90, S. Franc. al Campo, pens.; De Pizzi Maria, a. 88, Col di Cugan, pens.; Tarrilonna Maria, ved. Leo, a. 69, Corato, pens.; Della Tecchiolo, a. 80, Nazzole, pens.; Franchino Camillo, a. 67, Rubiana, pens.; Cosella Giovanna a. 90, Torino, pens.

Nati 23 - Matrimoni 21 - Morti 23

I Paesi islamici scelgono la via dell'equilibrio tra gli Usa e l'Urss per gli ostaggi di Teheran

ISLAMABAD — I ministri degli Esteri dei Paesi islamici, riuniti nella capitale pakistana, hanno votato una risoluzione di compromesso sull'Iran, nella quale si criticano gli Stati Uniti, ma si invita il governo di Teheran a ricevere il problema degli ostaggi. La bozza del documento, approvata ieri dalla Commissione Politica della Conferenza, esprime inquietudine per l'escalation della tensione tra Usa e Iran e preoccupazione per il recente tentativo americano di liberare gli ostaggi con la forza.

Il testo afferma che la minaccia di ulteriori «*aggressioni*» americane potrebbe compromettere la sicurezza nella regione e nel mondo intero. Il portavoce della Conferenza ha detto che la risoluzione, che dovrebbe essere approvata oggi in seduta plenaria, al termine dei lavori, fa anche appello all'Iran perché continui a cercare una soluzione al problema degli ostaggi.

Per contrastare le ingerenze straniere nei Paesi islamici — ha aggiunto il portavoce — la Commissione ha adottato uno schema di risoluzione, proposto dalla Siria, nel quale si chiede che negli Stati islamici non possano essere installate basi militari straniere. Questa proposta si rivolge agli Usa come all'Urss; chiede agli Stati islamici di restare indipendenti dai blocchi di potere, e liberi da qualsiasi sfera d'influenza che le superpotenze potrebbero tentare di creare, e condanna l'Egitto per aver fornito appoggi militari agli Usa.

Gli esponenti della guerriglia afghana, presenti ai lavori, hanno invitato il mondo musulmano a rompere le relazioni diplomatiche con l'Urss e con il governo filo-sovietico di Kabul. A una delegazione dell'«Alleanza islamica per la liberazione dell'Afghanistan» è stato permesso di prendere la parola, nonostante le riserve espresse da alcuni delegati di Paesi filo-sovietici.

A Mosca la *Tass* si è espressa duramente contro la presenza di rappresentanti dei guerriglieri afghani alla riunione. Secondo l'agenzia, i rappresentanti della resistenza afghana sarebbero soltanto «*capi di cricche controrivoluzionarie*» stabilitisi in Paesi confinanti con l'Afghanistan. «*Essi non rappresentano nessuno* — nota la *Tass* — e vivono esclusivamente dell'elemosina fatta loro da Stati Uniti, Cina e altri Paesi che interferiscono negli affari interni dell'Afghanistan».

La Libia e l'Olp vicine alla riconciliazione?

BEIRUT — Sembra vicina ad una soluzione, la crisi tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (O p) e la Libia. L'agenzia palestinese *Wafa* ha reso noto che il leader dell'Olp, Arafat, ha inviato a Tripoli un suo incaricato speciale con un messaggio personale per Gheddafi.

Strauss scatenato: «Schmidt strumento dell'Unione Sovietica, per stupidità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Il Cancelliere Helmut Schmidt è «*un incapace, uno sfacciato, un uomo senza scrupoli, un canaglione, un mentitore, un socialdemocratico che collabora con i capitalisti, uno strumento della guerra psicologica di Mosca, un politico affetto da mania di grandezza*». Il «*vero pericolo per la Germania e per l'Europa negli Anni Ottanta*». Con espressioni di questo genere, Franz Josef Strauss candidato democristiano alla carica di Cancelliere alle elezioni politiche del 5 ottobre, ha condito il discorso da lui pronunciato ieri a Berlino al congresso straordinario della Cdu tedesca.

E' stato un discorso tutto puntato sull'offensiva, non più contro la socialdemocrazia, ma contro il Cancelliere in carica. Un attacco frontale da uomo a uomo, con una tattica del tutto nuova. Abbandonato il ruolo incensato di uomo di Stato pacato e ponderato che aveva assunto negli ultimi mesi per mettersi allo stesso livello di Schmidt, è ritornato il vecchio combattente che conosciamo da anni. Ha capito (come si è visto dalla sconfitta subita dai democristiani alle regionali della Renania-Vestfalia di dieci giorni fa) che l'elettorato tedesco, sostanzialmente conservatore, non ha preferito il partito socialdemocratico, ma Schmidt.

Il dualismo, rivelatosi errato, secondo cui la socialdemocrazia è male ma il Cancelliere merita rispetto, è stato sostituito dalla nuova formula che partito e Schmidt si identificano. Strauss è arrivato al punto di dire che ha rispetto per il partito ma non per Schmidt. Non si azzarda a insinuare se sia diventato «volutamente» uno strumento di Mosca. No, dice: «*Lo ha fatto per stupidità, il che è peggio*». E ha citato Anatole France: «*La stupidità è peggio della cattiveria perché la cattiveria qualche volta fa una pausa, la stupidità mai*».

Distrutto (almeno nelle intenzioni) il mito del Cancelliere in carica, tra le ovazioni dei 730 delegati, Strauss ha proposto se stesso come alternativa per il futuro della Germania e dell'Europa. Non soltanto perché è «*notorio che i governi comunisti parlano più volentieri con governi conservatori che con governi socialdemocratici, perché almeno sanno con chi trattano*», ma anche perché egli è reputato assai più vicino di Schmidt all'animo dei tedeschi. «*Sono più vicino di lui a un operaio della Ruhr, a un addetto all'aeroporto di Berlino, a un tassista di Amburgo, a una casalinga. Perché io sono un uomo del popolo*» (suo padre faceva il macellaio).

Accolto da un caloroso applauso di tutti i delegati in piedi, obbligati a dimostrare solidarietà verso il candidato poco gradito fuori della Baviera, Strauss è partito di slancio per rincuorare coloro che dopo le recenti sconfitte elettorali, hanno perduto la fiducia nel successo del prossimo ottobre. «*Non c'è motivo di rassegnazione e di chiacchiere fatalistiche*», ha detto, e cifre alla mano ha citato un sondaggio demoscopico che prevede un risultato incerto e la possibilità di una vittoria. E subito da quel grande oratore che è sempre improvvisando, senza mai leggere un appunto, è riuscito a rianimare i democristiani (ier l'altro) ancora depressi e a trascinarli.

«*Questo congresso aprirà gli occhi al popolo tedesco* — ha detto Strauss — *è il congresso del crepuscolo degli dei che strapperà la maschera dal volto di coloro che sono al governo da dieci anni*». Poi ha attaccato le sinistre nel partito socialdemocratico, che secondo lui, collaborano con i comunisti e si servono di registi, scrittori e professori universitari vicini ai terroristi come «*truppe ausiliarie*» per sovvertire lo Stato di diritto e instaurare uno Stato socialista. Sul piano della politica estera, Strauss ha accusato Schmidt di credere alla distensione e di fare in tal modo il gioco di Mosca, la quale mira al distacco dell'Europa dagli Stati Uniti e alla neutralizzazione del continente. I sovietici sono maestri nel gioco degli scacchi, non faranno la guerra, secondo Strauss la loro è una lenta opera di erosione per Mosca Schmidt non è un avversario ma soltanto una pedina.

Con toni demagogici, talvolta brutali, che hanno trascinato i congressisti il candidato bavarese ha parlato per due ore. E ha concluso dicendo che «*siamo a un punto di rottura, in politica interna si possono commettere errori e poi correggerli, in politica estera no*». Pertanto, per mantenere la pace, è necessario assolutamente dare la priorità all'alleanza con gli Stati Uniti «*altrimenti accedre l'irreparabile*».

«*Possiamo vincere, se vogliamo vincere. E vinceremo, perché lo vogliamo*». E l'applauso al lottatore è stato interminabile, benché molti congressisti si rendano conto che la lotta uomo contro uomo è cominciata forse troppo tardi.

Tito Sansa

Sedici morti, centinaia di feriti negli incidenti razziali

Miami, tempesta dopo la lunga quiete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Miami ha tratto un tragico bilancio preliminare di tre giorni dei più brutali scontri razziali avvenuti negli ultimi 15 anni: 16 morti, 12 feriti gravi, 371 ricoverati in ospedale, 689 arresti. I danni economici appaiono incalcolabili: si parla di miliardi di dollari. L'intervento di 3700 soldati della Guardia Nazionale e del ministro della Giustizia, Civiletti, e l'arrivo dei leader storici negri, tra i quali l'ex ambasciatore all'Onu, Andrew Young, hanno fermato il bagno di sangue e la devastazione. Ma ancora ieri Miami era in stato d'assedio, con decine di edifici in fiamme, le scuole chiuse, il coprifuoco in vigore dalle 8 di sera alle 6 del mattino, le strade presidiate dalle autoblindo.*

Per un bilancio definitivo bisognerà aspettare la fine della settimana. Potrebbero esserci altri morti tra le rovine degli edifici incendiati, e forse non tutti i feriti gravi si salveranno. Molti degli arrestati saranno processati per omicidio e rapina. Il governatore della Florida, Bob Graham, ha dichiarato che i responsabili dei torbidi riceveranno una severa punizione. Ma contemporaneamente ha garantito alla popolazione negra in rivolta che le verrà data giustizia. Sabato, una giuria di bianchi ha proclamato innocenti quattro poliziotti che a dicembre uccisero un negro fermato in macchina per eccesso di velocità. Dal verdetto, criticato con espressa in tutti gli Stati Uniti, sono nati i torbidi. Il ministro Civiletti ha ordinato un'inchiesta.

Delle 16 vittime nei tre giorni di violenza, 5 erano bianchi, 11 negri. I bianchi sono caduti sotto la furia della folla, picchiati e calpestati: tra di loro si trovavano due ragazzi di 14 e 15 anni. Dei negri, 6 sono stati uccisi dalla polizia in veri e propri combattimenti, e 5 da vigilantes bianchi scesi nelle strade armati fino ai denti. Tra costoro si cerca in particolare l'autista di un furgone che ha ucciso tre persone. Anche il bilancio degli arrestati è sfavorevole alla gente di colore: 553 persone contro 87.

Ieri, a Miami, tra polizia e Guardia Nazionale c'erano 3 mila uomini impegnati nella sorveglianza del quartiere nord-occidentale, cuoiddetto della Libertà, dove vive la popolazione negra, che è stato l'epicentro degli scontri. Il governatore Graham ha espresso la speranza che l'ordine torni oggi stesso. Ma detto di aver ricevuto da Carter «un messaggio di conforto e di approvazione per le misure prese». «Il primo segno positivo — ha aggiunto — è che il saccheggio è terminato, e alcuni negozi, uffici e fabbriche hanno riaperto i battenti». Andrew Young ha affermato che «un senso di stanchezza e di dolore pervade gli animi... E sono improbabili altre esplosioni. Non si sa tuttavia quando la situazione potrà tornare normale.

Dopo un incontro con le autorità e un altro con i leader della comunità di colore, il ministro della Giustizia ha dichiarato che «il governo approfondirà i retroscena della tragedia... e i motivi della frustrazione e della rabbia del ghetto. I fatti sono gravi. La popolazione negra rappresenta il 15 per cento di quella totale di Miami, ed è la più discriminata. Fra i negri la disoccupazione è oltre il doppio che tra i bianchi. Da anni, inoltre, nel ghetto c'è tensione con la polizia, accusata di soprusi frequenti. L'assassinio dell'assicuratore negro McDuffie, a dicembre, descritto nei rapporti degli agenti come un incidente automobilistico, è stato il casus belli. Un certo peso ha avuto anche l'afflusso dei profughi cubani, visti come pericolosi concorrenti.

Alla metà degli Anni Sessanta, prima a Los Angeles, poi a Newark, infine a Detroit, gli Stati Uniti hanno vissuto tragedie razziali ancora più gravi di quelle di Miami. Nella sola Detroit, ad esempio, morirono 43 persone. Ma si pensava che fossero episodi del passato. Adesso, invece, gli Usa toccano con mano che quella degli Anni Settanta è stata una calma fittizia. Miami, città di frontiera per i Caraibi e l'America Centrale, apre per tutti. Per i profughi cubani che continuano ad arrivare è un'amara sorpresa.

e. c.

Profumo di puzzola arma delle donne

WASHINGTON — Una ditta del New Jersey ha messo in vendita una nuova «arma» con la quale le donne possono difendersi da eventuali aggressioni: una minuscola capsula contenente una sostanza chimica dall'odore nauseabondo, analoga alla mefitica secrezione delle puzzole.

In caso di aggressione la vittima dovrebbe afferrare la capsula, nascosta tra i vestiti o appesa al collo, e quindi spezzarla coprendosene.

Finito in Olanda il diritto d'asilo in chiesa

L'AIA — E' terminata ieri la secolare tradizione olandese di considerare le chiese luogo d'asilo in cui la polizia di norma non entra per ricercare persone non a posto con la legge: lo ha comunicato il ministero olandese della Giustizia, precisando che la misura è intesa a scoraggiare gli stranieri che non hanno titoli di soggiorno in Olanda e vi lavorano illegalmente.

Circa 350 persone, in gran parte marocchini e turchi, hanno preso dimora — si afferma — in una dozzina di chiese; molti affermano di avere diritto al riconoscimento della qualifica di rifugiato politico, che però le autorità olandesi negano.

Un'avvocatessa araba smentisce le convinzioni occidentali

«È il Corano che libera la donna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nel tentativo di chiarire le idee delle donne musulmane sui loro diritti e doveri nel diritto coranico, una brillante avvocatessa araba gira il mondo islamico dando conferenze e consigli. Grande il suo successo, tale che cerca ora di chiarire anche le idee degli occidentali, maschi e femmine, di dissolvere molti dei loro pregiudizi sui rapporti tra i due sessi nell'impero della mezzaluna. Il suo verdetto è limpido: nessun testo, nessun codice protegge la donna come il Corano.

E allora? Chi impone a milioni di donne islamiche uno *status* d'inferiorità rispetto all'uomo? Intervistata a Londra, dove ha studiato legge e dove passa lunghi periodi come consulente di studi legali, la signora Abir Djani Tuqan risponde: «*E' tutta colpa delle tradizioni*». Queste tradizioni si sono sovrapposte alla religione, hanno deformato gli insegnamenti coranici, hanno instillato nelle donne una docilità che il profeta Maometto avrebbe giudicato intollerabile. Bisogna dunque tornare alle origini, scavalcare le usanze e le leggi tribali.

«*Il diritto islamico, coranico, difende gli interessi delle donne assai meglio del cristianesimo. Alcune norme del profeta vanno oltre le richieste delle femministe occidentali* — sostiene l'avvocatessa —. *La donna musulmana, ad esempio, può stipulare i termini del matrimonio come fosse un qualsiasi contratto. Può dettare i termini finanziari. Può persino stabilire gli obblighi del marito in caso di divorzio, ed esigere in anticipo che le siano affidati i bambini e le sia versata una certa somma*». Né una moglie né una figlia possono essere diseredate.

Non basta. La fanciulla intelligente e sensibile, la quale sa che mai tollererebbe di essere tradita dal marito, o anche soltanto di dormirgli accanto mentre egli «*insiste per tenere la dentiera a bagno in un bicchiere sul comodino*», questa fanciulla può inserire nel contratto nuziale una clausola che, se invocata, annullerebbe immediatamente l'unione. E la poligamia? Il Corano esige che il marito

Nessuno azzarda previsioni sui risultati dell'8 giugno

Venezia: battaglia elettorale su città e Laguna da salvare

Tra i problemi da affrontare, quelli dell'acqua alta e del polo industriale - Le comunali del 1975 segnarono una svolta con l'avvento d'una giunta socialcomunista - Vi sarà una conferma? - Sentiamo che dicono i principali protagonisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «Venezia da salvare»: lo slogan è la più insistente, nel mezzo della campagna elettorale. Queste «amministrative» trovano la città lagunare, nonostante gli sforzi compiuti, ancora fatalmente oppressa dai problemi, ansiosa di sottrarsi agli assalti dell'acqua alta, di trovare infine un equilibrio nella convivenza con il polo industriale di Porto Marghera. La soluzione è difficile per tutti.

Da cinque anni la Giunta socialcomunista regge le sorti di questa delicata, sofferente «Serenissima». Le elezioni comunali del 1975 segnarono una svolta piuttosto clamorosa nel panorama politico veneziano, fino ad allora dominato dalla democrazia cristiana. Il pci, in quell'occasione, raggiunse una percentuale del 34,32; il psi ottenne il 16,31. S'intaccava quella che pareva una cronica supremazia democristiana e si preparava l'avvento a Ca' Farsetti, sede del municipio, di una «giunta rossa».

Dopo il cambio della guardia al Comune veneziano, si sono trascinate le polemiche, in certi periodi i conflitti sono andati facendosi più aspri. Dispute che si sono accese, naturalmente, attorno al ruolo di Venezia, alla salvaguardia del complesso lagunare, alle condizioni in cui versa la fumigante Marghera: da una parte democristiani, dall'altra socialisti e comunisti in questa lunga battaglia per il futuro della «Serenissima».

Adesso, nell'imminenza delle «amministrative», sono pochi quelli che si azzardano a fare previsioni. Qualcuno dice che la situazione non dovrebbe cambiare di molto rispetto alle elezioni politiche dell'anno scorso, altri sostengono che riceveranno nuove spinte i partiti cosiddetti minori. Per il Comune di Venezia, l'esito di questa votazione potrebbe essere determinante.

La poltrona di velluto rosso nello studio di Ca' Farsetti, comunque, rimane abbastanza scomoda per chiunque, date le quantità e la dimensione dei problemi che da qui si devono affrontare. Il sindaco Mario Rigo, socialista, sarebbe disposto a continuare ad occuparla. «*Io credo che, se il risultato della consultazione sarà positivo per il psi, il primo cittadino possa essere ancora un socialista*».

Mario Rigo ripercorre il cammino compiuto dalla giunta in questi anni. «*Abbiamo portato fuori dalle secche della burocrazia* — dice — *la questione del risanamento. Con l'approvazione degli strumenti urbanistici, che ha richiesto molto tempo soprattutto per i controlli della Regione, siamo stati in grado in questi ultimi mesi di giungere ad un punto fondamentale per la salvaguardia di Venezia: quello del risanamento edilizio. E la soluzione del problema della casa è alla base della conservazione della vitalità veneziana, elemento indispensabile perché la città non diventi un mero riferimento turistico. Ora stiamo trattando con lo Stato per avere la disponibilità degli edifici demaniali. Con le iniziative nell'isola del Tronchetto, inoltre, pensiamo di arrivare ad un corretto interscambio tra il centro lagunare e la terraferma*».

Per quanto riguarda la legge speciale varata per recare soccorso a Venezia, il sindaco dice che l'impegno del Consiglio tende a modificarla per abbreviarne i tempi di attuazione. «*resi così lunghi da un meccanismo infernale*».

L'altra campana la suona l'on. Costante Degan, capolista democristiano per le «comunali», il quale rivendica al partito dello scudo crociato il ruolo di guida, «*avendo constatato che i gravi problemi della città sono stati sostanzialmente disattesi*». Il rappresentante della dc accusa l'amministrazione socialcomunista di mancanza di fantasia. «*La giunta* — sostiene — *ha ritenuto di gestire Venezia come un Comune qualsiasi, invece che come una città alla quale è rivolto l'interesse del mondo*».

Costante Degan porta avanti l'attacco, diretto in particolare ai comunisti, affermando che «*l'enfasi del nuovo modo di governare si è logorata*». Aggiunge che occorre una visione più organica: «*Al di là delle affermazioni che ci trovano tutti uniti, noi diciamo che ha bisogno di maggiore considerazione il ruolo del porto commerciale. E secondo me, l'altra funzione di Venezia deve essere quella culturale*».

L'esponente democristiano si richiama ai istituzioni come la Biennale, la Fenice, la Fondazione Cini. Nel programma del suo partito, insomma, riemerge l'idea di «*grande laboratorio della cultura*», di centro «*sovrannazionale*». Modi diversi di esaltare il recupero di Venezia. E quale dovrebbe essere il destino di Marghera, avvolta nel fumo, provata dai molti casi di intossicazione, incerta nel suo sviluppo? «*E' positivo* — risponde il sindaco — *che il petrolchimico completi gli impianti di depurazione entro l'anno, nei limiti previsti dalla legge. Certo, si tratta pur sempre di stabilimenti potenzialmente pericolosi insediati in un centro urbano. Ma un complesso come quello, allora, dovrebbe sorgere in un deserto*».

Per il futuro di Marghera, Mario Rigo osserva che le previsioni non sono facili: «*E' in larga parte vincolato ad un mercato in crisi, e ad un'impossibilità di ampliamento per i vincoli posti dalla legge speciale. Quindi, bisogna favorire la creazione delle seconde lavorazioni*». Costante Degan ribadisce che Marghera va difesa e propone a sua volta ristrutturazioni «*con eventuali dislocazioni nel territorio, con uno sviluppo delle vie di comunicazione*». «*Qui resta* — aggiunge — *la chimica di base. Semmai, si tratta di correggerla*».

Nel dibattito che in questi giorni anima la campagna elettorale, rimane l'interrogativo: da chi sarà salvata Venezia? «*Da tutti insieme*», sostiene Degan. La «consapevolezza comune», come la chiama il capolista democristiano, non è però da confondersi con un rilancio del «compromesso storico».

Giuliano Marchesini

Scuola: il termine per scelta libri non è perentorio

ROMA — Non è perentorio il termine del 20 maggio per definire l'adozione dei libri di testo nelle scuole, per cui è esclusa la loro conferma automatica da parte degli organi collegiali preposti a questa operazione.

Ne da notizia il ministero della Pubblica Istruzione con una circolare telegrafica inviata ai provveditori agli studi. In molte scuole si è creata una situazione di difficoltà dal momento che è in corso un'agitazione

Oggi il Csm decide sul trasferimento di Catalanotti?

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura forse deciderà oggi la sorte del giudice Bruno Catalanotti, il magistrato «non gradito» dai vertici degli uffici giudiziari bolognesi. Il Consiglio deve esprimersi sulla proposta di trasferimento del magistrato, che è giudice istruttore presso il tribunale di Bologna, avanzata dal primo presidente della Corte di appello Angelo De Mattia. La terza commissione del Csm, che si occupa dei trasferimenti, ha già dato parere favorevole.

Ringrazia dalle Antille anonimo tredicista

FIRENZE — Dall'arcipelago delle Antille è giunta a Firenze, al «Chiosco degli sportivi», una cartolina dell'anonimo vincitore, il 31 marzo scorso, con un «tredici» al Totocalcio (una schedina di due colonne per sole 350 lire) della somma di oltre 354 milioni («*Sono in queste meravigliose isole* — scrive fra l'altro il neo multimilionario — *a trascorrere giornate di incanto e vi ringrazio per il sogno che ha potuto realizzare con la vincita fatta giocando al vostro chiosco*».

Il prof. Geymonat apre la campagna elettorale

Dp accusa i comunisti «Non sono di sinistra»

Rifiuta «ogni compromesso con le forze moderate» - Afferma che il pci «è solo in apparenza un partito di opposizione: in realtà vuole andare al governo in una coalizione di unità nazionale»

TORINO — «*Il voto per dp è un voto a sinistra per fare di più a sinistra*». Con questo slogan democrazia proletaria ha aperto ieri sera in campagna elettorale a Torino. Una campagna elettorale che proseguirà sino al voto dell'8 giugno con un «*duro richiamo*» a pci e pdup a non scendere a compromessi con la dc e con i gruppi moderati che governano il Paese.

Il prof. Ludovico Geymonat, indipendente, capolista in Regione e Bruno Cami numero uno per il Comune di Torino, hanno delineato il programma del partito, dopo che dalla presidenza dell'assemblea era stato letto un messaggio di Giangiulio Ambrosini che nel '79 guidò lo schieramento dp per le elezioni politiche assente per gli impegni di lavoro che lo trattengono a Roma.

All'appello di Ambrosini («*Bisogna lottare per il governo locale delle sinistre con la chiarezza di chi non è disposto, sul piano nazionale, a continuare equilibrismi di compromesso*») lo stato maggiore dp ha risposto compatto con un grande applauso.

Geymonat ha voluto ribadire che «*il problema dell'unità a sinistra è di vitale importanza*». Ha spiegato: «*Ci sono infatti molti partiti che in Italia si presentano come sinistra, o anche come estrema sinistra (pdup). Credo sia bene chiarire che, oggi, il gruppo di Magri è nulla più che una corrente del pci. Se ho avuto la conferma l'altro giorno parlando con un comunista amico, il quale, conoscendo le mie idee, ha detto: "Dovresti essere del pdup, non di dp". Il pci accetta il pdup perché non si opporta mai, sui problemi di fondo, alle soluzioni comuniste. E queste soluzioni sono oggi quanto mai equivoche*».

Perché Geymonat non ha dubbi: «*Perché in apparenza oggi il pci è partito di opposizione. Lo dichiara per non perdere i voti della base. In realtà tutti hanno capito che cosa vuole Berlinguer: desidera partecipare al governo in un direttorio di unità nazionale*».

«*Forse il pci pensa che questo governo non soddisfa solo perché manca del suo contributo? Che una coalizione a presenza comunista con gli stessi partiti moderati attuali potrà risolvere tutti i problemi? S'illude. Anche perché non c'è un programma comunista veramente alternativo a quello di Cossiga. Anzi, se si analizzano razionalmente le proposte del pci, si vede che esse coincidono in sostanza con quelle del centro-sinistra: dc, psi, pri*».

Le soluzioni di Geymonat e di dp si possono intravedere in altra direzione opposta all'attuale politica del gruppo dirigente comunista: in un mutamento radicale delle strutture, della burocrazia della società: «*Cosa che un governo di unità nazionale non intende assolutamente fare*».

Ha precisato Geymonat: «*Non è dunque sufficiente cambiare alcuni uomini alla guida di qualche ministero, è necessario trasformare la struttura economica del Paese. Quando Berlinguer afferma che con il pci al potere queste cose miglioreranno, dimostra mancanza di ragionamento*».

Nessun compromesso dunque con le forze moderate tanto meno con la dc. Questa la parola d'ordine dei democproletari, i quali respingono le accuse dei leaders comunisti («*L'ultrasinistra serve solo a farci perdere voti*») e ribattono: «*I pochi uomini che riescono a mandare nei consigli eletti serviranno a richiamare i dirigenti del pci ad un'autentica politica di sinistra*».

Geymonat ha concluso: «*Non siamo contrari al pci che ha una storia gloriosa di lotte sociali e partigiane. Siamo preoccupati che la sua attuale linea politica non sia di sinistra. Serve soltanto a illudere gli elettori in buona fede che vendano votando pci a psi, di volere a sinistra*».

Giuseppe Sangiorgio

Blocco dei contratti stipulati dopo il 4 novembre '79

Scattano le sanzioni all'Iran ma non si sa come applicarle

I ministeri interessati studiano gli strumenti per attuare la decisione della Comunità europea - I Nove vogliono tenere una porta aperta per il dialogo con Teheran - Commenti degli ambienti diplomatici

ROMA — Il consiglio dei ministri di lunedì scorso ha ratificato le sanzioni economiche e commerciali decise dalla Cee contro l'Iran. Sulla loro applicabilità concreta stanno però sorgendo dubbi, anche perché si tratta di una procedura certo non usuale. Gli stessi ministeri interessati stanno cercando di crearsi un'esperienza e di predisporre gli strumenti adeguati.

Quella di Palazzo Chigi non è stata altro che una conferma di una scelta politica già chiara da tempo: una decisione in linea con tutto ciò che è andato maturando in ambito comunitario, via via che la vicenda degli ostaggi americani prigionieri a Teheran si cristallizzava nelle sue forme attuali. «*Approccio graduale*» è il termine impiegato dalle fonti ministeriali per definire la politica seguita dalla Comunità, e, naturalmente, dall'Italia, che oltretutto sta ricoprendo, fino alla fine di giugno, il ruolo di presidente di turno della Comunità stessa.

L'obiettivo è quello di tenere aperta la porta per il negoziato diplomatico, esercitando, nello stesso tempo, un minimo di pressione graduale verso l'Iran, così da sperare di portare al dialogo le componenti politiche, assai variegate, che stanno lottando per il potere a Teheran. I diplomatici europei, e quelli italiani tra i primi, ammettono che non è certo che questa tipo di politica possa sicuramente dare dei frutti: tanto più in quanto i «moderati», tipo Bani Sadr, sembrano perdere terreno. Ma — ribadiscono gli esperti — non ci sono per il momento alternative ragionevoli a questo «approccio graduale».

Una conferma indiretta della validità del tentativo, al di là di quelli che possano essere i risultati concreti, ma vista — secondo le fonti ministeriali — nell'atteggiamento tenuto dai politici e dai commentatori statunitensi dopo la seduta del Consiglio dei ministri Cee di Napoli. Rispetto a qualche settimana fa, la stampa americana si è espressa in maniera molto più comprensiva verso quelle che sono le obiettive difficoltà dell'Europa. «*Non è escluso* — è stato un giudizio — *che si sentano anche loro con le spalle al muro, dopo il fallimento del blitz*».

Inoltre, dall'altra parte dell'Atlantico starebbero emergendo con particolare vigore due considerazioni. La prima è relativa al ruolo dell'Europa. Per quanto il fronte Cee sia debole e presenti divisioni d'ultima è quella inglese), si riconosce che i Nove hanno particolari possibilità di influenzare l'Iran, nei limiti in cui ciò è possibile. La seconda riguarda le sanzioni e la loro inefficacia pratica; un punto di vista che la Cee ha sempre sostenuto negli scambi di idee al riguardo avuti con i vertici statunitensi.

Il giudizio degli esperti diplomatici italiani è che da domani, data in cui scattano le sanzioni, almeno ufficialmente, si apre una fase totalmente nuova nella crisi iraniana. Con la consapevolezza che se gli spiragli di speranza si riveleranno fallaci, bisognerà arrivare, sempre per gradi, a qualcosa di più pesante.

Marco Tosatti

Nigeriano condannato a Rimini per violenza

RIMINI — Un episodio di violenza carnale è stato rievocato al tribunale di Rimini in un processo che si è svolto a porte aperte per espressa volontà della vittima, davanti ad un folto gruppo di rappresentanti dell'Udi, del movimento femminista e di alcune classi di scuole superiori riminesi.

Il nigeriano Ogudenco Oludisan Babasola, 24 anni, era accusato di avere violentato il 24 marzo scorso, la tedesca Gisela Diane Leitz, di 21 anni. I due giovani, attualmente residenti a Rimini (uno per motivi di studio; l'altra per lavoro) si erano conosciuti in casa di amici ed avevano deciso di fare una cenetta insieme.

Ma una volta giunta nella camera del nigeriano, la ragazza era stata assalita da Babasola che le aveva usato violenza per due volte. Contro il giovane hanno testimoniato anche altre due donne, una delle quali di origine iraniana.

Secondo i testi il giovane, dichiarandosi solo ed emarginato, cercava la simpatia e la compagnia di donne facendo leva sul loro senso di solidarietà, poi cercava di avere rapporti sessuali anche usando la forza.

I giudici hanno riconosciuto Babasola colpevole condannandolo a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 100 lire simboliche di risarcimento danni a favore della Leitz.

Caccia spietata al piromane

Giamaica: 180 morti per incendio doloso

Le vittime erano per lo più vecchi, invalidi e bambini, ricoverati in un ospizio

KINGSTON — Forse un pazzo, ma nessuno sa dire ancora con certezza chi e perché, ha provocato la più grave tragedia di Giamaica: 180 morti in un rogo di origine dolosa. L'incendio, appiccato da mano criminale nella notte di martedì nell'ospizio comunale di Kingston, ha sorpreso nel sonno i 203 ricoverati (vecchi invalidi e bambini). Il primo allarme è stato dato all'1 e 20, quando le fiamme avevano ormai avviluppato l'edificio. I vigili del fuoco prontamente accorsi hanno aiutato una trentina di persone a mettersi in salvo. Si calcola che le salme finora recuperate siano 173, ma si sa già che il bilancio definitivo è più grave.

Ciò che ha sconvolto, mentre erano ancora in corso le operazioni di spegnimento, è stata l'angoscia suscitata dall'obiettivo del piromane: chi poteva avere interesse a provocare una così grande strage tra persone emarginate?

Il primo ministro giamaicano Michael Manley ha parlato di «*crimine contro l'umanità senza precedenti per noi*». Ma non ha potuto fornire spiegazioni, al di là delle assicurazioni che sarà condotta una inchiesta rivolta su obiettivi già individuati, senza precisare quali questi siano. Si dice che le autorità abbiano degli indizi, ma finora nessuna fonte ha fornito precisazioni.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, l'edificio, una bassa costruzione in legno e cemento, era completamente avvolto dalle fiamme. Nemmeno il tempo di organizzare le operazioni di soccorso e le strutture, intaccate dal fuoco, sono crollate seppellendo la maggior parte dei ricoverati. E' stato in questo frangente che agli occhi dei vigili si è presentata una scena agghiacciante: un uomo, trasformato in torcia umana dalle fiamme, è corso disperatamente verso la salvezza, crollando privo di vita dopo aver fatto pochi passi.

Le squadre di soccorso in mattinata avevano recuperato soltanto tre salme.

Altri gravi incidenti (morti e feriti) a Kwangju

Senza governo, più grave la crisi in Corea del Sud

Il primo ministro Shin Hyou-hwack era contrario all'estensione della legge marziale - Ma nella capitale Seul l'atmosfera è calma

Kwangju. Un momento degli scontri fra paracadutisti e dimostranti nel centro della città (Ups)

DALL'INVIATO SERVIZIO PARTICOLARE

SEUL — Cresce la tensione politica nella Corea del Sud dopo le dimissioni del governo Shin Hyou-hwack, in una situazione che ricorda quella esistente qualche mese prima dell'uccisione del presidente Park, l'autunno scorso. A quanto pare il capo del governo si sarebbe mostrato contrario all'estensione della legge marziale a tutto il Paese. Nelle città del Sud continuano violente le manifestazioni. Ieri 47 deputati del Nuovo partito democratico (Npd) hanno annunciato la rinuncia al loro mandato parlamentare in protesta contro la legge marziale, decisa sabato. Apparentemente preoccupata dagli sviluppi, l'ambasciata degli Stati Uniti si è rivolta lunedì alle autorità per incoraggiarle alla moderazione.

Praticamente in domicilio coatto, il capo dell'Npd, Kim Yong-sam, ha violentemente attaccato il regime di legge marziale in un comunicato destinato alla stampa. Kim Yong-sam è l'unica personalità politica di primo piano ad essere stata risparmiata dall'ondata di arresti che ha colpito il mondo politico. La sua presa di posizione appare come una sfida alle autorità militari, e potrebbe tradursi in un prossimo arresto. Con i principali uomini politici in carcere, la vita politica sarà allora totalmente annientata.

Kim ha paragonato il regime del presidente Choi al «*parkismo*» (dal nome del generale Park, al potere dal 1961 al 1979) ed ha affermato che l'assunzione del controllo del Paese da parte dell'esercito potrebbe portare a un bagno di sangue. Senza chiarirlo direttamente, ha fatto anche un implicito riferimento agli incidenti che si sono verificati negli ultimi giorni a Kwangju, nel Sud-Ovest della Corea. Secondo informazioni diffuse ieri a Seul sette persone, fra le quali tre studenti, sarebbero state uccise nel corso dei violenti scontri con l'esercito e la polizia. Centinaia di persone sarebbero state arrestate e un migliaio di studenti bloccati sul campus dell'università. I paracadutisti avrebbero respinto i dimostranti con gas lacrimogeni. Kwangju è il capoluogo della provincia di cui è originario Kim Daejung, il principale personaggio dell'opposizione, arrestato sabato.

A Seul l'atmosfera appare, nell'insieme, abbastanza calma, e gli abitanti si dedicano regolarmente alle loro attività. La censura della stampa è totale e la popolazione ignora completamente ciò che accade, soprattutto nella provincia. Un tentativo di manifestazione studentesca, lunedì sera, è stato subito disperso dalla polizia. Poiché i principali leader del movimento studentesco sono stati arrestati o sono latitanti, sembra difficile che le manifestazioni possano riprendere con l'intensità dei giorni scorsi, tanto più che la popolazione sembra estremamente restia, se non addirittura ostile, alle agitazioni.

Autoblindo nelle vie, università chiuse e presidiate dall'esercito, sedi di partito e Parlamento bloccati dai soldati: i militari sembrano avere in pugno la situazione. Si ha anche l'impressione che vogliano muoversi alla svelta e risolvere un certo numero di problemi. Così, ieri, la Corte suprema ha respinto l'appello di Kim Jae-kyu, ex capo dei servizi segreti Kcia, che il 26 ottobre uccise il presidente Park. Finora la conferma della sua condanna a morte non era stata annunciata, sebbene fosse stata presa da qualche settimana: le autorità temevano che avrebbe potuto provocare manifestazioni.

Legalmente l'unica speranza rimasta a Kim Jae-kyu è la grazia presidenziale. C'è da dubitare che gli venga concessa: i militari e in particolare il generale Chon Too-hwan, il nuovo uomo forte del Paese, non hanno mai nascosto di volere la sua testa.

Intanto il contingente dell'Onu, costituito da truppe americane e stanziato nella zona smilitarizzata di Panmunjom, tra le due Coree, ha fatto sapere per mezzo del comandante contrammiraglio Hostettler di ritenere la Corea del Nord responsabile dell'infiltrazione di alcuni agenti armati nella Corea del Sud, al fine di aggravare la situazione di tensione approfittando della grave crisi in cui versa Seul.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Processo Cederna nuova udienza (inattesa) decisa per il 27

MILANO — Doveva concludersi ieri sera il processo d'appello a Camilla Cederna per il volume «*Giovanni Leone - Carriera di un presidente*», ma la sentenza non è stata emessa.

I giudici, infatti, dopo una riunione in camera di consiglio durata un'ora, con una ordinanza, hanno disposto la citazione di un altro teste, Massimo Caprara, che verrà sentito nell'udienza che è stata fissata per il 27 maggio. Ciò per chiarire i passi del libro dedicati al «*mercato delle grazie*», con particolare riferimento, oltre che a Giovanni Leone al fratello Carlo.

La conclusione, quindi, si avrà fra sei giorni, dopo questa citazione a sorpresa. Ieri, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, avevano parlato gli avvocati difensori.

Il pm, nella requisitoria tenuta lunedì, aveva chiesto la condanna della Cederna a un anno e due mesi di reclusione, duecentomila lire di multa oltre alle pene accessorie.

Morto il padre del radar italiano

Il prof. Ugo Tiberio aveva 76 anni - Nel 1939 costruì un apparecchio che basandosi sulle onde radio rilevava i bersagli a distanza - Nella scoperta fu però preceduto da altri studiosi stranieri

LIVORNO — E' morto a Livorno il prof. Ugo Tiberio, 76 anni, considerato il padre del radar italiano. Fra gli altri incarichi, dal 1941 al 1954 aveva ottenuto la cattedra di elettrotecnica all'Accademia navale di Livorno e quindi fino al 1973 la direzione dell'Istituto di elettronica di Pisa.

Basandosi sugli studi degli americani Breit e Tuve che nel 1925 erano riusciti a misurare le distanze con la ionosfera facendovi rimbalzare onde radio, cioè il principio del radar, il prof. Tiberio, costruì per primo in Italia un apparecchio chiamato «gufo» per la rilevazione a distanza dei bersagli navali.

Il nome dell'ing. Ugo Tiberio, nato a Campobasso nel 1904, è legato all'invenzione del radar, fin da quando il radar non aveva ancora ricevuto questo suo nome. Continuatore delle ricerche di Marconi sulla localizzazione di oggetti a distanza con onde elettromagnetiche, insegnante poi all'Accademia navale di Livorno (1941-1954), il Tiberio aveva pubblicato nel maggio del 1939, sulla rivista «Alta Frequenza», uno studio tecnico e matematico sulla radiolocalizzazione. Ma non soltanto egli aveva trattato il tema con rigore scientifico bensì aveva fatto costruire e sperimentato in quello stesso anno, a Livorno, due radar a impulsi. Altri ne costruì durante la guerra, per uso navale e aereo. Perché dunque Tiberio non è considerato l'inventore del radar? Ebbene, perché in quegli stessi anni altri lo stavano inventando in altri Paesi.

L'invenzione, nei suoi principi e strumenti, era già pronta qualche anno prima della seconda guerra mondiale; ma si sviluppò e perfezionò rapidamente nel corso di essa, per merito soprattutto dei tecnici britannici. Il principio è semplice: una stazione emette onde radio verso la regione dello spazio che si vuole esplorare, le emette a impulsi, secondo un ritmo come un segnale Morse che si ripeta di continuo. Se le onde incontrano un oggetto (che può essere un aereo o nave o altro), esse ne sono riflesse in parte e tornano alla stazione emittente dove sono predisposti gli strumenti per rilevarle. Si determina in tal modo la direzione dell'oggetto; dal tempo che intercorre tra la partenza dell'onda e il suo ritorno come un'eco, si deduce altresì la distanza di quell'oggetto (le onde viaggiano infatti con la velocità della luce, che è nota).

Il radar fu pensato soprattutto per la difesa antiaerea. Nel 1935, alle foci del Tamigi, già c'era una stazione capace di segnalare la presenza di aerei per un raggio di quaranta miglia all'intorno. Allo scoppio della guerra era in funzione una serie di posti (fu costituita Chaine Home*), che proteggeva la costa orientale e meridionale dell'Inghilterra; due anni dopo, la catena si era estesa all'intera costa inglese. Al radar si deve l'efficace difesa della Gran Bretagna contro gli assalti dell'aviazione tedesca, quel che fu detto battaglia d'Inghilterra. Ben presto gli impieghi furono estesi alla guerra navale.*

Stati Uniti d'America, Germania, Italia che possedevano il principio e le tecniche per la costruzione del radar furono dunque sopravanzate dalla Gran Bretagna. Nel periodo tra le due guerre un po' dappertutto, e anche in Italia, molto si era cicalato su un presunto «raggio della morte» (che da noi si voleva fosse una invenzione segreta di Marconi). In Gran Bretagna il governo fu interpellò un fisico scozzese, Sir Robert Watson-Watt, il quale — ridendosi del raggio — propose invece la sunnominata Chaine Home *per la difesa delle isole britanniche. Egli ebbe subito i mezzi e facilità per procedere con speditezza. Da noi, pur essendoci i presupposti tecnici, tutto si arenò per i consueti intralci burocratici.*

(Chi voglia un po' più per esteso leggere di questi avvenimenti, rimandiamo alla «Storia della tecnica» di A. Mondini e A. Capocaccia, edizione Utet, volume IV, capitolo 15). Né meglio di noi procedettero i tedeschi, i quali pensavano soprattutto alla guerra offensiva mentre il radar, almeno ai suoi inizi, fu strumento di difesa. Per l'Italia, il radar — osserva Mondini nell'opera citata — fu un'occasione perduta e ne ebbe Tiberio ragione di amarezza. Ma suoi compagni di disappunto avrebbe egli potuto trovare altresì in Germania e in America.

Sui meriti di pace che, dopo le prodezze belliche che il radar si è venuto guadagnando, nella navigazione marittima, aerea e spaziale sarebbe lungo il discorso; ma sarebbe un altro discorso.

Didimo

Le scommesse clandestine ieri in Commissione Finanze

Calcio-truffa, il fisco indaga sui redditi di chi è implicato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo delle partite di calcio truccate è arrivato in Parlamento. Se ne è parlato ieri alla Commissione Finanze, dove i deputati comunisti Bellocchio, Pecchia e altri avevano presentato una interrogazione per il ministro Reviglio. Bellocchio voleva sapere quali sono le dichiarazioni dei redditi di quella cinquantina (arbitri, calciatori, operatori economici) di persone coinvolte nello scandalo, e quali accertamenti il fisco prevede di effettuare sui loro patrimoni effettivi.

«*Si tratta di gente* — precisava Bellocchio — *che prende da 80 a 150 milioni l'anno come premio di ingaggio e che incassa 1 o 3 milioni a domenica come premio partita. Per non parlare di ciò che guadagnano facendo la loro immagine alla pubblicità. Molti hanno anche attività collaterali, come società di assicurazioni, negozi di articoli sportivi. Cosa ne ca il fisco di tutto questo?*».

Stando alla risposta che il sottosegretario Azzaro ha dato ieri, il ministero delle Finanze pare che ne sappia per il momento ben poco. I redditi dichiarati delle persone implicate nella vicenda del calcio-truffa, cifre che dovrebbero essere ben note, il governo ha sorvolato senza dare risposta. «*E' in atto un'azione tesa a chiarire la posizione tributaria dei soggetti implicati nella vicenda*», ha assicurato Azzaro. Per il resto, occorre tempo, data «*la complessità delle indagini e dell'elevato numero delle posizioni reddituali da esaminare*».

Il sottosegretario ha concluso con una esortazione che ha lasciato molto perplesso l'interrogante. Visto che manca personale alle Finanze è «*opportuno evitare al massimo possibile di distogliere funzionari dai loro gravosi compiti di istituto per non compromettere lo sviluppo dell'azione accertatrice che è elemento essenziale per una seria ed efficace lotta all'evasione*».

«*In parole povere* — commentava l'on. Bellocchio — *noi dire che dopo tutto il caso dei calciatori non è tanto grave da impegnarvi i già scarsi funzionari delle Finanze. Noi siamo anche disposti ad attendere per gli accertamenti generali su tutte le attività lecite ed illecite delle persone inquisite, ma le loro dichiarazioni dei redditi ce le doveva comunque portare qui, subito*».

Il caso non è comunque chiuso. Oggi il presidente del Coni, Carraro sarà ascoltato dalla commissione Interni della Camera anche per riferire sulla vicenda delle scommesse clandestine per le partite di calcio. E si parlerà, di nuovo, di illeciti arricchimenti e di dichiarazioni dei redditi

Ursula Andress diventa mamma

LOS ANGELES — Ursula Andress ha dato ieri alla luce, in una clinica di Los Angeles, un maschietto di tre chili. L'attrice — 44 anni, alla sua prima maternità — ed il figlio sono in ottime condizioni.

Padre del bambino è l'attore Harry Hamlin, al quale la Andress è sentimentalmente legata da un anno.

Arte e religione nella Firenze dei Medici

FIRENZE — Si è svolta nell'antico refettorio del complesso monumentale di Santa Croce la settimana di studi «*Arte e religione nella Firenze medicea*» in occasione della sedicesima biennale europea di arte, scienza e cultura su «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500».

Il programma, svolto a cura della rivista «Città di vita» e dello studio teologico per laici di Santa Croce, nell'ambito delle iniziative della chiesa fiorentina, ha visto impegnati Arnaldo D'Addario, Wolfgang Lotz, Alessandro Parronchi, Antonio Paolucci, Alberto Chiari, Mario Fabbri. Il contenuto di queste conferenze, debitamente corredato di un apparato critico e di illustrazioni, viene pubblicato nel fascicolo 4-5/1980 di «Città di vita».

Malgrado la recente ondata di arresti

Ricominciata l'offensiva dei rapitori in Sardegna

Due giovani cugine sfuggono al sequestro, ad Olbia - Confermato il rapimento dell'operatore turistico svedese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLBIA — Improvvisamente, in Gallura e nel Nuorese si è ripiombati in un clima di paura: a Dorgali, lungo la costa centro-orientale dell'isola, era stato rapito un piccolo imprenditore turistico svedese, Fritz Abert, di 64 anni; ora a Olbia, non lontano dalla Costa Smeralda, tre banditi hanno tentato di sequestrare due cugine, Vittoria Pintus 27 anni, e Patrizia Cuneo, ventitreenne, che stavano rincasando. La disperata reazione delle giovani donne ha fatto fallire l'impresa banditesca. E' avvenuto di notte, mentre stavano per entrare nella villa della famiglia Pintus, alla periferia della cittadina.

Secondo quanto le due giovani avrebbero raccontato a polizia e carabinieri, poco dopo le 23 sono entrate, ciascuna con la propria automobile, nel parco della villa (circa due ettari e mezzo di bosco) e hanno raggiunto l'ingresso. Patrizia Cuneo è scesa per prima dalla vettura, ha aperto la porta e ha acceso la luce dell'atrio quando sarebbe stata aggredita da un uomo mascherato.

Nel frattempo, altri due uomini — uno dei quali pare avesse una pistola — avrebbero aggredito Vittoria Pintus che era appena scesa dalla sua vettura. I tre uomini avrebbero buttato per terra le due donne e avrebbero quindi cercato di immobilizzarle con una corda. Vittoria Pintus e la cugina avrebbero cominciato a gridare, richiamando l'attenzione di alcuni componenti di una famiglia vicina, che vegliavano il corpo di una loro congiunta morta al mattino in un incidente stradale. L'accorrere di queste persone avrebbe indotto i tre uomini a fuggire.

I due episodi di criminalità, avvenuti a 150 chilometri di distanza l'uno dall'altro ma sempre lungo la medesima costa, hanno sicuramente una matrice comune. E' un campanello d'allarme per le forze dell'ordine: polizia e carabinieri erano fiduciosi, specie dopo gli arresti a catena degli autori di moltissimi sequestri di persona, ma comunque da tempo avevano adottato misure di prevenzione, stendendo una sorta di fascia protettiva tra le province di Sassari e Nuoro, particolarmente nella zona di Olbia.

Fritz Abert, che vive da quindici anni a Orosei, ove ha costruito un piccolo villaggio turistico, il «Gulumia», è scomparso dal 9 maggio scorso, ma soltanto l'altro ieri si è avuta la prova dell'avvenuto rapimento: la sua «R 4» è stata ritrovata sul greto di un torrente con la carrozzeria perforata da una scarica di pallettoni. Abert, quel giorno, si era recato a Nuoro per affari.

Certamente i banditi, che spiavano da tempo le sue mosse, lo hanno atteso lungo la strada del ritorno: così hanno ostruito la strada con tronchi d'albero e pietre e hanno rapito l'uomo. Forse Abert ha tentato di forzare il blocco e i banditi, per reazione, hanno sparato costringendolo a fermarsi. Fritz Abert è stato immobilizzato e costretto a seguire i rapitori in un luogo sicuro nascosto in una zona impervia.

Ci si domanda come mai i banditi abbiano tagliato fino a oggi. Ma una risposta c'è. Non erano evidentemente troppo sicuri della situazione economica dell'ostaggio e, soprattutto, non sapevano a chi rivolgersi per trattare la trattativa

a. p.

Nomine Rai quasi certo nuovo rinvio

ROMA — Chi si assumerà, oggi pomeriggio a piazza San Macuto, la responsabilità dell'undicesimo rinvio per le nomine dei consiglieri d'amministrazione della Rai? A poche ore dalla seduta convocata alla Commissione parlamentare di Vigilanza, è quasi l'interrogativo ricorrente, fuori e dentro la sede di viale Mazzini, a proposito della conclusione di una vicenda che ormai si compone di un'innumerevole serie di slittamenti e rinvii.

Perché? Perché, a quanto è dato sapere, nonostante la conferma della seduta (questa volta il presidente Bubbico non ha proceduto ad alcuna «convocazione» dei commissari) tutti i giochi in atto nelle sedi politiche dove si decide il futuro della Rai sono ancora aperti.

L'ipotesi più accreditata è che proprio sulla questione delle nomine, al primo punto dell'ordine del giorno, manchi il numero legale, o quantomeno il quorum dei venticinque voti necessari per varare.

Un ristoratore di 43 anni, padre di due bambini

Bergamo: reagisce alla rapina ma è ucciso da due pallottole

La vittima voleva difendere l'incasso, circa 200 mila lire - Ha lanciato una sedia contro il bandito che lo minacciava con la pistola

BERGAMO — Tragico tentativo di rapina, l'altra notte, in un ristorante di Ciserano, paesino della Bassa a metà strada tra Bergamo e Treviglio. Il proprietario, aggredito da due banditi che pretendevano l'incasso della giornata, ha reagito scagliandosi contro di loro con una sedia, ma è stato ucciso a rivoltellate. I malviventi sono poi fuggiti a mani vuote.

Giacomo Gritti, 43 anni, la vittima. Aveva inaugurato i nuovi locali del suo ristorante nel novembre scorso e abitava al piano superiore con la moglie e i due figlioletti. In precedenza, e cioè dal 1967, anno del suo matrimonio, aveva gestito un altro ristorante in locali d'affitto, a poche centinaia di metri di distanza. Poi era stato sfrattato e aveva quindi costruito, ricorrendo a molti debiti, la palazzina. I locali erano stati arredati semplicemente, ma con buon gusto, e Giacomo Gritti faceva andare avanti l'esercizio aiutato soltanto dalla moglie.

Il ristorante è frequentato esclusivamente a mezzogiorno da operai della zona e gl'incassi sono sempre stati piuttosto modesti, ma comunque sufficienti per la famiglioia e per pagare i debiti. Il tentativo di rapina è stato compiuto poco dopo la mezzanotte di lunedì. Giacomo Gritti stava chiacchierando con un conoscente, Mario Mazzoleni, 47 anni, seduto a un tavolino del bar e vicino ad essi vi era un secondo cliente, Renato Bagini, 51 anni. Giacomo Gritti aspettava di chiudere il locale, non aveva fretta, anche in considerazione del fatto che il giorno dopo, martedì, per lui era di riposo. Il ristorante sorge fra tante piccole case e vecchi casinali e vi si accede lungo una strada stretta e tortuosa: non è un luogo di passaggio e soprattutto la sera è deserto.

All'improvviso la porta del bar si è spalancata e sono entrati i due banditi, di media statura, senz'altro giovani. Uno si era infilato in testa un sacchetto di plastica di quelli utilizzati nei supermercati e impugnava una pistola; l'altro, con il viso nascosto da una specie di sciarpa, aveva in mano un bastone. «*Fuori i soldi, gli orologi e tutto quello che avete*», hanno detto in dialetto. Nel bar vi erano, ripetiamo, soltanto tre persone: la moglie del titolare, Angela Gatti, 36 anni, si era appisolata davanti al televisore ancora acceso nell'adiacente cucina, mentre i due figli, Serena, la primogenita, 13 anni, era ospite dei nonni materni, sempre a Ciserano e Gianfranco, di 11 anni, dormiva nella sua cameretta al piano superiore.

«*E' uno scherzo o fate sul serio?*», ha chiesto Giacomo Gritti, rivolto ai banditi in bergamasco. Il malvivente armato di pistola da impugnava con due mani e appariva molto deciso e nervoso) ha ripetuto «*Fuori i soldi*». L'esercente, a questo punto, ha afferrato una sedia e si è scagliato contro il bandito che, colpito al viso, ha sparato due volte. I proiettili hanno raggiunto Giacomo Gritti al petto. L'uomo è morto durante il trasporto in una clinica.

Inutili sono state, finora, le indagini per identificare i due banditi. Sono fuggiti su un'autovettura sulla quale, probabilmente, vi era un terzo uomo, ma nessuno li ha visti. Vi è la certezza che si tratti di giovani della zona perché a Ciserano non ci si arriva per caso: appare anche chiaro che gli assassini conoscevano Giacomo Gritti e ritenevano di poterlo rapinare abbastanza facilmente. Nella cassa del ristorante, l'altra sera, vi erano circa 200 mila lire, una somma, quindi, tutt'altro che ingente. Ma Giacomo Gritti non era disposto a farsela portar via e ha voluto difendere il suo lavoro

Ugo Guadalaxara

La terribile piaga del «caporalato» ha fatto nuove vittime in Puglia

Sciopero e proteste per tre ragazze morte mentre in pulmino vanno al «lavoro nero»

TARANTO — Tre ragazze morte e quattro feriti in un pulmino finito contro un camion fermo. Viaggiavano in sedici, compreso l'autista che è fuggito, su un automezzo abilitato al trasporto di otto persone. Vittime e superstiti erano braccianti reclutati, senza il rispetto delle norme di legge, per la raccolta delle fragole. E' il sistema del «caporalato», un vero e proprio imbarbarimento del mercato del lavoro ancora molto radicato in certe zone del Mezzogiorno.

Un mediatore va in giro per le campagne a reclutare giovani, che vengono pagati al di sotto delle tariffe contrattuali e senza alcuna copertura assicurativa, da impiegare a ore nella raccolta della frutta. Il mediatore trasporta poi queste «braccia» nelle varie cascine e intasca delle tangenti.

Le vittime dell'incidente avvenuto lunedì sera sono Lucia Altavilla, 17 anni, Pompea Argentiero di 16 e Donata Lombardi, di 23; i feriti Pietro Lombardi, 17 anni, fratello di Donata e tre sorelle dell'Argentiero, Vita, 18 anni, Anna, di 19 e Maria di 20. Tutti guariranno in un mese. Le ipotesi sull'incidente sono o distrazione o colpo di sonno del conducente. Le cause comunque si collegano al fenomeno del «caporalato»: autista e braccianti si alzano all'alba, percorrono centinaia di chilometri per raggiungere il posto di lavoro e poi il ritorno a casa in piena notte. E' quanto è accaduto ieri: il furgone era alle porte di Grottaglie, su una strada a quattro corsie, in un tratto rettilineo. L'autista, Giorgio Albanese, 30 anni, di Ceglie Messapico, è finito in pieno contro lo spigolo del rimorchio di un camion fermo per un guasto sulla corsia di emergenza.

Il grave incidente ha provocato manifestazioni di protesta in tutta la zona. A Ceglie Messapico, paese dove risiedevano le vittime, centinaia di persone hanno partecipato a un corteo svoltosi in paese, nell'ambito di uno sciopero generale proclamato dai rappresentanti sindacali Cgil Cisl Uil.

Alla manifestazione hanno aderito anche la giunta comunale e rappresentanti delle amministrazioni comunali di vari paesi vicini, interessati al fenomeno del «caporalato». La manifestazione si è conclusa con discorsi di vari rappresentanti sindacali, che hanno espresso condanna per la situazione di lavoro delle braccianti agricole e la mancanza di una regolamentazione in materia.

Analoghe prese di posizione sono contenute in un ordine del giorno della giunta comunale e in manifesti fatti affiggere in paese dai sindacati e dai partiti politici. In particolare in giunta — in una riunione svoltasi l'altro ieri sera — ha deciso di proclamare una giornata di lutto cittadino per il giorno dei funerali (che si svolgeranno a spese del Comune) delle tre giovani.

Durante la riunione sono state ricordate le iniziative — risultate spesso inutili — per regolamentare il trasporto delle braccianti, promosse in precedenza dagli amministratori comunali e gli incontri avuti con gli stessi «caporali».

La più ferma protesta verso l'operato del ministero del Lavoro, che «*non ha neppure risposto ai sindacati che chiedevano di essere convocati dopo l'ultimo incidente mortale del 30 aprile scorso in provincia di Salerno, in cui ha perso la vita un'altra lavoratrice*», viene espressa dalla segreteria nazionale della Federbraccianti-Cgil in un telegramma inviato al ministro del Lavoro, on. Foschi, in relazione all'incidente di Grottaglie.

Dopo aver denunciato «*l'insensibilità e la responsabilità del ministero del Lavoro per il perpetuarsi di vergognosi sistemi di trasporto e di impiego di manodopera agricola*», il telegramma conclude rilevando che «*la segreteria della Federazione ha impegnato le proprie organizzazioni locali a sviluppare una forte risposta di lotta verso il padronato e i poteri pubblici affinché siano adottati provvedimenti per stroncare l'intermediazione della manodopera agricola stagionale*».

Prete contestato perché rifiuta esequie religiose

ORISTANO — Don Sebastiano Murru, parroco da vent'anni a Zerfaliu, piccolo centro agricolo a 15 km da Oristano, ha lasciato l'incarico dopo una vivace contestazione da parte dei suoi parrocchiani per aver negato i funerali religiosi ad un pastore, Carmelo Salis, 40 anni, che viveva con una donna senza essere sposato in chiesa.

Gran parte della popolazione di Zerfaliu, per diverse ore, ha «assediato» la casa del sacerdote annessa alla parrocchia. I manifestanti, a stento trattenuti da carabinieri e polizia, hanno anche provocato danni agli infissi

Bolzano: sabotata l'auto del sindaco

BOLZANO — Alcuni sconosciuti hanno tagliato le gomme e imbrattato con una svastica dipinta con vernice nera l'automobile di Giancarlo Bolognini sindaco di Bolzano che era parcheggiata nei pressi della sua abitazione in via Dante.

Il sindaco nel passato era stato vittima di altri gesti vandalici e di minacce ed intimidazioni da parte di ignoti con lettere minatorie e telefonate anonime. Contro le finestre della sua abitazione lo scorso anno era stato sparato inoltre un colpo di pistola.

Intervento del ministro Aniasi all'assemblea del Cnel

Per la salute 20 mila miliardi ma la riforma stenta a partire

ROMA — Gravi inadempienze dello Stato e delle Regioni, ritardi colpevoli, disservizi, scarsa qualificazione del personale, caotico funzionamento dei presidi pubblici, mancanza di indispensabili dati conoscitivi, carenza di un «*dibattito propulsivo*» tra le forze vive del Paese segnano la prima fase di attuazione della riforma sanitaria avviata dal 1° gennaio scorso in una atmosfera di incertezza e di preoccupazione. Le aree del Mezzogiorno sono le più danneggiate, ma ovunque il livello delle strutture e delle prestazioni registra flessioni significative.

«*Esiste per tutti* — ha affermato Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, in una interessante relazione all'assemblea generale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) sullo stato di attuazione della riforma sanitaria — *il grave rischio di non cogliere la causa di profondo malessere dei cittadini che sconfina spesso nello scontento e di favorire le tendenze a ridurre la riforma ad una pura riorganizzazione del sistema esistente. Così come si corre il rischio di dover registrare il sorgere di un vasto fronte anti-riformatore*».

L'iniziativa del Cnel ha destato largo interesse. Nel «parlamentino» di via Lubin, sotto la presidenza di Storti, erano ieri presenti, insieme agli ottanta consiglieri, il ministro della Sanità Aniasi, rappresentanti delle Regioni, dirigenti delle amministrazioni pubbliche, numerosi esperti e studiosi. Dopo un intervento introduttivo di Storti e la relazione di Ravenna, il ministro Aniasi ha illustrato il programma del governo nel settore sanitario e si è aperta una approfondita discussione. Le conclusioni saranno approvate oggi e inviate entro breve tempo al Parlamento, all'esecutivo, alle Regioni.

Aniasi ha annunciato che la spesa sanitaria del 1980, già prevista in 16.500 miliardi, supererà i 18.000 miliardi e forse andrà verso i 20.000. «*In ogni caso, però, la riforma* — ha proseguito — *va attuata senza indugi. Per conquistare la fiducia dei cittadini nei servizi sanitari pubblici è necessario ridare efficienza e produttività al sistema. Va premiata la professionalità, l'impegno e la serietà degli operatori sanitari*». Una delle condizioni per un efficace decollo della riforma è la qualificazione del personale, data la grave carenza del personale infermieristico e delle altre categorie sanitarie, ma contemporaneamente bisogna puntare sul riequilibrio territoriale, economico e sociale, degli interventi.

«*Dovremo promuovere rapidamente gli strumenti* — ha sottolineato il ministro della Sanità — *per una precisa conoscenza dello stato di salute della nostra popolazione e dello stato dei servizi e delle prestazioni erogate. Risulterà un panorama preoccupante per l'intero Paese, ma si dimostrerà che la situazione delle aree meridionali è drammatica e che è ancora forte la differenza esistente, nella difesa della propria salute fra cittadini ricchi e cittadini poveri*». Aniasi ha rilevato l'«importanza assoluta» di fare approvare dal Parlamento, in tempi ravvicinati, il piano sanitario nazionale, con correzioni per razionalizzare la spesa e gli obiettivi qualitativi: «*Ci vuole un governo della spesa con meccanismi di organizzazione e controllo oggi mancanti, nell'intento di ridurre gli sperperi ed eliminare gli abusi*».

L'analisi rigorosa fatta da Ravenna ha portato a conclusioni negative sullo stato di attuazione della riforma. Le numerose deleghe date al governo dalla legge di riforma sarebbero in gran parte scadute se non fossero state rinnovate di recente. Molte leggi auspicate, fra le quali quella del riordinamento del ministero della Sanità, non hanno compiuto alcun passo avanti. Al 15 maggio 1980, soltanto 12 Regioni su 20 hanno approvato le leggi di urbanistica, organizzazione e istituzione delle unità sanitarie locali; soltanto 8 giunte regionali hanno predisposto i piani triennali e un solo consiglio, quello veneto, li ha approvato. Non risultano varati i provvedimenti riguardanti il personale, mentre la stragrande maggioranza delle Regioni non ha attuato quella parte di trasferimenti dei beni e delle attrezzature che «*pure era già possibile fare*».

«*Tutto questo significa* — ha commentato Ravenna — *che le unità sanitarie locali sono oggi una realtà in pochissime situazioni*».

g. c. f.

Dopo l'impresa di due scalatori piemontesi al Breithorn

Molte le «vie» inesplorate sulle Alpi di casa nostra

TORINO — La parola d'ordine in alcuni ambienti alpinistici italiani da qualche tempo è «spedizione»: sulle Ande, in Himalaya, in Groenlandia, in Patagonia. Per mallì è voglia di viaggio, di avventura, di conoscenza di altri popoli e altre mentalità; per altri è fame di imprese al limite dell'umano; per altri ancora è lungo e dispendioso lavoro per aprire una via (quasi sempre sulle Ande boliviane e peruviane, e di media difficoltà) con l'alibi «*tanto sulle Alpi non c'è più nulla da fare*».

In realtà, specie sulle Alpi Occidentali, ogni anno si continuano ad aprire vie nuove la cui verginità aveva un unico motivo: erano troppo difficili o troppo pericolose e attendevano alpinisti eccezionali per lasciarsi cogliere. Soprattutto su terreno glaciale francesi come Gabarrou, Boivin, Bernhault mietono nuove ascensioni e nei giorni scorsi due piemontesi hanno tracciato un itinerario impensabile solo pochi anni fa.

«*La parete Nord delle Rocce Nere al Breithorn è ancora tutta da scoprire* — dice Gian Carlo Grassi, guida alpina valsusina, 34 anni, che nell'ascensione è stato accompagnato dal ventiduenne rivolese Marco Bernardi — *e la nostra via diretta è l'esempio più classico dei limiti cui si può arrivare con la tecnica piolet-traction. Cinquecento metri di parete, ghiaccio di 80-85 gradi di pendenza (quindi sul limite del verticale) e tratti di roccia con passaggi di sesto grado percorsi con i ramponi ai piedi; abbiamo impiegato dieci ore e mezzo, "tirando" senza fare bivacchi perché non avevamo né tende né sacchi a pelo per trascorrere la notte su una montagna alta 4075 metri*».

Per il grande pubblico che ammirò le imprese di Bonatti fatte di cinque o sei bivacchi in parete, una salita compiuta in giornata può sembrare alla portata di molti: invece è fondamentale ricordare che la tecnica piolet-traction (salita frontale su ghiaccio con due piccozze e ramponi con molte punte) ha rivoluzionato il modo di andare in montagna e soprattutto ridotto drasticamente i tempi. Quando si percorrono la Bonatti-Zappelli al Piller d'Angle o il Supercouloir al Taculi in meno di quattro ore è facile capire quale rivoluzione sia avvenuta e come le dieci ore di Grassi e Bernardi siano trascorse su difficoltà veramente estreme.

Soltanto poche settimane fa Reinhold Messner mi disse che la sua via solitaria alla Nord delle Drottes che nel '69 fece sensazione per la velocità eccezionale in cui fu compiuta, ora si sentirebbe di ripeterla, ancora più in fretta, pur sentendosi meno forte e specificamente preparato, tale è stato il miglioramento della tecnica e dei materiali.

E' ovvio che in cordata piemontese sul Breithorn ha corso un rischio ben calcolato: zaino leggero, soltanto cinque chiodi da roccia e cinque da ghiaccio, lunghi tratti in cui si sale senza assicurazione, ma è assurdo parlare di ricerca del pericolo, di voglia del «sempre più difficile» a ogni costo.

E' la semplice logica dell'alpinismo, da quando esso esiste: ogni montagna, ogni via «matura» in un'epoca e soltanto in quel momento trova uomini così forti e determinati a tentarla.

Il futuro dell'alpinismo, in cui molto è dovuto alle nuove concezioni anglosassoni, è già presente: salite in ghiaccio sempre più rapide, sempre più in fretta, possibilmente in solitaria; pareti roccIose che furono trascurate perché non portavano a una vetta, dove i gradi di difficoltà possono salire all'infinito, ben oltre il mitico sesto; cascate di ghiaccio, cattedrali di difficoltà estreme che con il disgelo spariranno: «8000» himalayani in solitaria e senza ossigeno. Ognuno è libero di inventarsi un'avventura e di viverla: non esistono più miti nella splendida certezza che l'uomo di domani sorriderà sull'impossibile di oggi.

Gigi Mattana

Entro il 21 maggio iscrizione a esami licenza elementare

ROMA — Le domande di ammissione agli esami di licenza elementare dovranno essere presentate entro mercoledì della prossima settimana.

Lo ha deciso il ministro della Pubblica Istruzione Sarti con una circolare diretta a tutti i provveditori agli studi e nella quale precisa che alle operazioni di esame relative agli alunni provenienti da scuole private autorizzate deve partecipare l'insegnante della classe di appartenenza dei candidati.

«La presenza di questi docenti — spiega il ministro Sarti nella circolare — deve essere motivata da prevalenti ragioni psico-pedagogiche per assicurare la continuità del momento dell'esame con il processo educativo sviluppato nel corso dell'anno scolastico».

Il tempo oggi

situazione: impulsi di aria instabile interessano ancora le regioni centro meridionali italiane. Una perturbazione estesa dalla Francia Settentrionale al Mare del Nord in movimento verso Sud-Est si porterà nella giornata di domani a ridosso delle regioni nord-occidentali italiane.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali ed quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore nord-occidentale, ove in serata saranno probabili piogge locali. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali parziale nuvolosità variabile con locali piogge e temporali più probabili nelle ore pomeridiane.

temperatura: in aumento al Nord e al centro, quasi stazionaria al Sud.

venti: al Nord e al centro deboli variabili tendenti a prevalere da Sud-Est, al Sud deboli da Nord-Ovest.

mari: mosso l'Adriatico meridionale; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	3	25	Pescara	6	20
Verona	10	22	L'Aquila	5	16
Trieste	14	20	Roma	7	20
Venezia	15	22	Bari	11	19
Milano	10	23	Napoli	9	20
Torino	10	24	Potenza	5	12
Cuneo	8	18	Reggio Calabria	12	19
Genova	14	21	Messina	12	19
Bologna	10	21	Palermo	15	18
Firenze	7	21	Catania	8	25
Ancona	8	16	Alghero	9	18
Perugia	9	16	Cagliari	7	21

città estere

Amsterdam	7	23	sereno	Nairobi	12	14	pioggia
Atene	17	26	nuvoloso	Madrid	9	31	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. Messico	12	22	sereno
Belgrado	10	15	nuvoloso	Montreal	12	18	nuvoloso
Berlino	9	17	nuvoloso	Mosca	8	15	nuvoloso
Bruxelles	10	24	sereno	Nuova Delhi	28	41	sereno
Buenos Aires	18	26	nuvoloso	New York	16	27	nuvoloso
Il Cairo	18	28	nuvoloso	Oslo	6	16	nuvoloso
Copenaghen	8	15	sereno	Parigi	12	23	nuvoloso
Dublino	10	16	nuvoloso	Pechino	25	35	sereno
Ginevra	5	17	sereno	Stoccolma	4	11	nuvoloso
Helsinki	1	6	nuvoloso	Sydney	11	22	sereno
Hong Kong	23	29	sereno	Tel Aviv	24	31	nuvoloso
Johannesburg	7	21	sereno	Tokyo	15	20	sereno
Lisbona	13	25	sereno	Vienna	9	17	nuvoloso

Profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito la famiglia

Ambrogio Chiarmetta

per la scomparsa del caro

PAPÀ

Gianni, Mariella, Paola, Roberto, Daniela, Alessandro, Andrea, Stefano, Elisa, Giulia, Matteo, Federico, Francesca, Tommaso

Costernati per la dolorosa perdita del caro

Ambrogio Chiarmetta

Ettore, Ivana, Alessandro, Andrea, Stefano, Elisa, Giulia, Matteo, Federico, Francesca, Tommaso

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Ambrogio Chiarmetta

Mario, Maria Grazia, Barbara e Gerlando Micheletta

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ambrogio Chiarmetta

La piangono disperati la moglie Lina con figli: Gianluigi con **Marina**, Gabriella con **Amedeo**, la sorella **Giuseppina**, la cognata **Laura Pentenero**, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

— Torino, 21 maggio 1980.

Partecipa l'adorata nonna **NINO: Federica, Francesca e Tommaso.**

Angelo e Margherita Chiarino commossi per l'indimenticabile **AMBROGIO** si uniscono al dolore.

— Biella, 21 maggio 1980.

Le famiglie **Sutta** e **Chiappero** sono affettuosamente vicine a Gisella e mamma nel loro immenso dolore.

Gianni e **Carla Bocchi** sono uniti alla famiglia Chiarmetta per il dolore del caro amico **NINO.**

Carla, Mariapia, Luigia e **Fernanda Verdi** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Ambrogio Chiarmetta

— Torino, 20 maggio 1980.

Le famiglie **Odasso** e **Bianco** partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Nino Chiarmetta

— Torino, 21 maggio 1980.

Guido, Renata, Nicoletta, Paolo sono vicini a Ign. Lina e loro cari in questo triste momento.

Franca Sergio Ruscalla partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Ambrogio Chiarmetta

— Torino, 19 maggio 1980.

Silvia Marco Desenzaroggio Rosalba-Gianni Ruscalla partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del caro papà sig.

Ambrogio Chiarmetta

— Torino, 19 maggio 1980.

Carla Ruscalla con i figli **Paolo** e **Andrea** è affettuosamente vicina alla famiglia per la scomparsa del sig.

Ambrogio Chiarmetta

— Torino, 19 maggio 1980.

Le famiglie **Olivati, Cannone** e **Pairlan** partecipano composte al dolore della famiglia Chiarmetta.

Ely Pina, Piera, Luciano, e famiglie sono vicine a Lina, Ign e Lella.

Aldo Ravaioli
Lydia Berrenice
unite a nome del **Personale** della **Giampel** partecipano al grave lutto dell'amico e socio Gianluigi Chiarmetta per la morte del caro **PAPÀ**.

Partecipano al dolore della famiglia Chiarmetta le famiglie **Antonietti D'Ovile, Domenico, Buzzi Langhi, Chiantaretto, Clauser, Decorso, Federici, Farfin, Giulia, Gaja, Prete, Rainaldi, Shenoelli, Zanasso.**

Adriano e Delfina Ranalla anche a nome del **Personale** della **Cabral** sono vicini all'amico Gianluigi

Direzione e **Maestranze Elenco** sono vicini al signor Gianluigi Chiarmetta.

Nina Franco e **Piera Sella** partecipano commossi al dolore di Gianluigi e famiglia per la perdita di **PAPÀ**.

Partecipano affettuosamente
Giorgio Fausto Delle Cese
Doris Lalla Cierra
Franco Elena Dolza
Otto Chiara Caputo.

Partecipano al dolore della famiglia
Virgilio, Ezio Angiolo
Ada Mori
Gino, Anna Rezzano
Angelo, Franca Simonetti
Filippo, Gianna Soldati

La famiglia **Tortia** partecipa commossa al dolore dei congiunti.

Gina piange **NINI** l'amico fraterno.

Mario Gina Russo angosciati partecipano al dolore di Lina e famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Nino Chiarmetta

— Torino, 21 maggio 1980.

Nell'ora luttuosa dell'estremo angoscioso distacco dal fratello amico **AMBROGIO, Nino Pissimiglio**, congiuntamente ai figli **Gabry** e **Roby**, sono affettuosamente vicini a Lina, Gabriella e Gianluigi.

Sono affettuosamente vicini a Lina e famiglia per la perdita dell'indimenticabile caro amico

Nino Chiarmetta

Gianna Alessio
Armando Bertoli
Dino e Maria Boggio
Piero, Adriana e Franca Fasani
Camillo e Jole Fenoglio
Emilio e Alba Grassi
Famiglie Innocenti
Felice e Gina Migliasso
Olga Novasan
Margherita Salmondi.

— Torino, 20 maggio 1980.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della «**Cabral**» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del socio

Ambrogio Chiarmetta

— Torino, 20 maggio 1980.

Gli amici della **Cabral** si associano al dolore dei familiari:
Antonio Arduino
Carlo Dalla
Franco Carena
Aldo Clari
Giulio Degli Esposti
Andrea Fenoglio
Giuseppe Merlone
Bartolomeo Operto
Pietro Salvaia
Carlo Vercelli
Attilio Migliore

Partecipano affettuosamente al dolore di Ign e famiglia
Gino Piera Molendo
Giorgio Marika Pedretti
Sandro Liana Salamano
Nini Milly Vecco.

La nostra cara mamma ci ha lasciati

Antonia Reale ved. Quadro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Rina** con il marito **Felice Trentin, Lina** con il marito **Giuseppe Tamacelli** le nipoti **Fabiola** e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente (via Lussoria) indi la cara salma proseguirà per Castelcanipolo (Al).

— Torino, 21 maggio 1980.

E' mancato

Pasquale Pasarosi

cav. di Vittorio Veneto
Ambasciatore FIAT
di anni 81

Ne annunciano la morte la moglie **Filomena**, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 21-5-'80 ore 14,30 nella parrocchia B.V. Assunta, v. Nizza 355. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1980.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lechiancole

di anni 61

Con immenso dolore ne danno annuncio la moglie ed i figli con le loro famiglie. I funerali avranno luogo domani mattina nella parrocchia di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

— Torino, 21 maggio 1980.

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto si comunica il decesso della signora

Emmy Baldessari ved. Dell'Acqua

anni 80

Angosciati annunciano il dolorosto lutto il figlio **Franco**, la nuora **Diana**, la cognata **Ebe**, parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il dottor Vigano per le amorevoli cure prestate.

— Rivoli, 21 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

Giulia Negri in Ughetti

anni 92

Lo annunciano marito, figli con rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano giovedì 22 corr. (telefonare 600.21.97), per la parrocchia di Rocca d'Arazzo (Asti).

— Torino, 20 maggio 1980.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bonanno

anni 56

ambulante di Porta Palazzo

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giulia Turletti**, la figlia **Claudia**, nonna, fratelli, cognato, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 19 maggio 1980.

Le famiglie **Sutta** e **Chiappero** sono affettuosamente vicine a Gisella e mamma nel loro immenso dolore.

Gianni e **Carla Bocchi** sono uniti alla famiglia Bonanno e Fabioli nel loro grande dolore.

Mario e **Maria Bocchi, Barbara** e **Carluccio Micheletta** sono vicini a Giulia e Gisella.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bauducco ved. Virone

La piangono le figlie: **Gisella** e **Renata**, i generi **Mario** e **Maurilio**, gli adorati nipoti **Alessandro, Paola** e **Massimo**, la sorella **Rita**, il fratello **Franco**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì alle 10, 15 da corso Belgio 21.

— Torino, 20 maggio 1980.

La famiglia **Morello Alberti Scarzella** si unisce al dolore di Ornella e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

— Candiolo, 20 maggio 1980.

Ha concluso la sua operosa e cristiana vita serena

Giovanni Bo

di anni 87

Confortati dalla Fede, ricordando la sua generosa dedizione ai valori della famiglia, con infinito dolore ne danno l'annuncio le figlie **Annamaria, Angela** e **Graziella** con il marito **Adriano Rastito** e la nipotina **Anna Fulvia**; le sorelle **Emma** e **Ida**, i cognati **Lidia** e **Paolo Mezzanotte**, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 21 maggio alla ore 10 nella parrocchia di San Bernardo di Nazzola partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Nazzola, 20 maggio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Piera Palazzo ved. Vigè

La piangono i figli **Sergio** con la moglie **Wanda** e la figlia **Laura, Graziella** con il marito **Nello Spesso** ed il figlio **Maurizio**, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento dai familiari al dottor Cravetti, e don Eugenio e a suor Battistina per le cure premurose e continue prodigate alla defunta. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 9,30. Santa messa presso la parrocchia della Madonna, via Cialdini 20.

— Torino, 21 maggio 1980.

Il giorno 18 maggio 1980 ovunque dall'affetto dei familiari ha concluso la sua vita serena

Silvia Guglielmotto ved. Giachino

Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione

Ne diamo il luttuoso annuncio per sua espressa volontà a funerali avvenuti la figlia **Elena** col marito **Pasquale Pugliese**, i nipoti **Ornella e Agostino**, i cugini **Destefanis-Carnazzo** e **Colombino**. Un particolare commosso ringraziamento ai preti, specialmente per le cure premurose e amorevoli con cui fino all'ultimo l'ha assistita.

— Torino, 20 maggio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Cimma

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Vera**, figli, generi, sorella, cognati, nipoti. Funerali a Varese oggi 21 corr. alle ore 13,45 partendo da via Appiani 21.

— Varese, 21 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosina Rigot

L'assessore regionale assassinato dalle Br a Napoli

Forse Pino Amato è stato ucciso perché non svelasse un segreto

«Negli ultimi tempi era molto teso, totalmente assente, aveva come perso ogni interesse» dice il segretario della dc campana - Il ricordo dei compagni di partito - Si era battuto perché nelle liste democristiane non entrassero dei mafiosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«Pino Amato aveva un segreto che portava con sé nelle ultime due settimane di vita. Lo rivedo, diverso dal Pino di sempre, teso, totalmente assente, aveva come perso ogni interesse, ogni mordente. Adesso mi chiedo se il suo segreto sia legato a quella morte in fondo al vicolo maledetto. E in che modo»*: Ferdinando Clemente di San Luca è il segretario regionale della democrazia cristiana. Da venticinque ore non fa che chiedersi, insieme agli altri uomini della dc napoletana, perché i terroristi abbiano ucciso Pino Amato. Se lo domandano con angoscia, e, tra di loro, elencano sospetti terribili, di quelli che non arriveranno mai sui tavoli degli inquirenti, che segnano il volto di gente che ai giochi spietati della politica è abituata e non dovrebbe sorprendersi più. Nel palazzo della Regione si vive un clima che ricorda in maniera abbastanza impressionante quello della Palermo del dopo Mattarella. Eppure questa volta gli assassini sono stati presi, sono terroristi. Da dove vengono allora tutti i sospetti? Perché hanno scelto Pino Amato?

«Possiamo fare tante congetture tutte valide. L'unica certezza è però quella che Amato reggeva, sulla capacità di mediare, il nostro gruppo della sinistra democristiana» risponde il ministro Vincenzo Scotti, l'uomo che sia nel privato che nel pubblico era il più vicino all'assessore ucciso. Una piccola stanza al terzo piano del palazzo, proprio accanto alla sala dove è esposta la bara di Amato. Ci sono tutti i politici napoletani. Dice il sindaco Valenzi: *«Però li abbiamo acchiappati...»*. Lo interrompe l'assessore al turismo, Salvatore Armato, della stessa corrente di Amato: *«A che serve? Questi parlano solo se sanno. E se non sanno che possono dire? E se per fargli arrivare gli ordini fosse stata adoperata la cassetta postale?»*.

Così la dc giovane, efficiente, quella dei «quadri nuovi» rifiuta di credere che Amato sia stato scelto a caso. L'assessore Armato, che è fratello del sottosegretario alla Pubblica istruzione e leader a Napoli della sinistra dc, è forse il più scosso, ma nessuno fra i politici sembra disposto a fare qualcosa per rassicurarlo. Ieri mattina ha già avuto tre telefonate «mute»: *«Mute ma non tanto per chi sa capire»* dice Armato.

All'ultimo piano del palazzo c'è il grande studio dell'assessore ucciso. E' sobrio, sul tavolo sgombro è rimasta una scatola di caramelle. Dietro alla sua poltrona c'è una gigantografia di piazza del Plebiscito, col Palazzo Reale e la basilica di San Francesco di Paola, proprio quella dove in serata si sono svolti i suoi funerali. Il ricordo, adesso, è del suo segretario, Mario Baroni: *«Ce l'aveva coi vecchi tromboni, nella dc e negli altri partiti. Ce l'aveva con i disonesti, con quelli che non si impegnavano e diceva: "Sono bastardi". So che negli ultimi tempi era stato minacciato: era teso e in principio credevo che la tensione fosse causata dall'avvicinarsi del test elettorale. Lo riteneva un test molto difficile e pensava che avrebbe influito anche sulla politica nazionale»*.

La battaglia per la formazione della lista era stata dura. Confidandosi con un amico del pci, il consigliere Del Rio, venerdì scorso Pino Amato aveva detto: *«Qui si mette in discussione la nostra partecipazione alla vita politica»*. Dice Del Rio: *«Gli domandai allora se intendesse riferirsi al terrorismo. Lui rispose: "No, ti parlo di mafia, una mafia che ha nome e cognome; io ho impedito che nelle liste della dc entrassero dei mafiosi»*. Dicono a Napoli, in queste ore di scoperta del terrorismo politico, che qui come a Palermo molte strade si incontrano. E fanno l'esempio del sequestro del figlio di Dc Martino, un grosso mistero rimasto insoluto. *«Si incontrano Nap e Br e Br e Prima linea e altre cose»* è la mezza spiegazione che ci danno in questura.

Il ministro Scotti ha voluto precisare le ragioni per cui Pino Amato aveva la sua macchina: *«Era la mia auto personale e la guidava non un autista dentro un amico, un dipendente delle Ferrovie che già altre volte mi aveva salvato da situazioni difficili. Un uomo pieno di coraggio. Pino mi aveva chiesto la macchina per non adoperare, durante la campagna elettorale, l'auto della Regione. Era molto scrupoloso. Quanto alle sue posizioni politiche posso dire che era profondamente convinto dell'intesa e del confronto coi pci senza mezzi termini. Quanto ai suoi rapporti con Andreotti erano molto stretti»*.

La gente di Napoli invade via Santa Lucia quando la bara del giovane assessore ucciso esce dalla Regione e segue il corteo fino alla basilica di San Francesco di Paola. La gente applaude la bara e applaude i dirigenti nazionali del partito che sono venuti a rendere il loro omaggio alla vittima. Quella domanda: perché hanno ucciso Amato?, la leggono sui volti tesi e rassegnati di Andreotti, Piccoli, Forlani, Bianco, Scotti. Sin quando l'applauso è diventato quasi una rissa, nella grande piazza del Plebiscito, dove i politici della città tengono i loro comizi alla fine delle campagne elettorali.

Sandra Bonsanti

Il terrorista ancora sconosciuto

L'altra notte in via Moscova, nel pieno centro della città

Milano: caserma di carabinieri attaccata dalle Br con 4 razzi

I terroristi hanno costruito rudimentali rampe di lancio su un abbaino prospiciente la sede della Legione - I projetti erano collegati a detonatori a tempo: due non sono partiti - Danni alle linee telefoniche (subito riparate) e ai muri, vetri rotti, nessun ferito

MILANO — Il primo attentato a una caserma dei carabinieri di Milano è avvenuto l'altra notte ed è stato rivendicato dalla «colonna *milanese delle Brigate rosse*» e, successivamente, dalle *«Unità combattenti per il comunismo»*. Non è stata presa di mira una sede periferica, ma il comando Legione del reparto operativo, nel centro della città in via Moscova. Ieri, sul cortile interno della caserma, i pochi ufficiali che si lasciavano scappare un commento minimizzavano: *«E' stato solo un gesto dimostrativo, non un vero attacco militare»*; e aggiungevano, scherzando: *«In quel settore ci sono anche i servizi, meno male che non c'era nessuno»*: inoltre *«erano ordigni rudimentali»*.

E' accaduto alle 1,40: due esplosioni, che si sono sentite nel raggio di un chilometro, hanno svegliato l'intero quartiere. Sul muro della caserma dei carabinieri, sul lato di via San Fermo, appena sotto il tetto e sopra una finestra c'è un foro largo mezzo metro; sopra, la grondaia e il cornicione sono sbrecciati raggiunti da un secondo ordigno. Pezzi d'intonaco e calcinacci sono caduti in strada, danneggiando alcune auto. Lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle case adiacenti.

La caserma «Ugolini» nel centro della città è circondata su due lati da abitazioni; l'ingresso è su via Moscova e una seconda entrata è in via San Fermo, una strada larga una decina di metri. E' da un sottotetto dell'edificio con numero civico 1 di via San Fermo, che sono partiti i razzi che hanno raggiunto la stanza dove è sistemato l'apparato comunicazioni della Legione: centralino e centro radio. La finestra presa di mira è, come le altre, protetta per metà da una ringhiera in ferro. Se l'esplosione fosse avvenuta all'interno avrebbe certamente provocato gravi danni, non solo agli impianti ma anche alle persone.

Ieri notte al momento dell'attentato era presente solo un centralinista che è rimasto illeso, e le conseguenze materiali sono limitate a un intoppo in alcune linee telefoniche subito riparate. *«Abbiamo deciso di attaccare di notte per non coinvolgere dei civili* — ha detto la voce femminile che ieri mattina alle 10 ha rivendicato per le Br l'azione con una telefonata all'agenzia *Ansa* —; *avremmo preferito farlo di giorno per massacrare un po' di sbirri. Sarà per un'altra volta»*. Alle 11 la telefonata delle Unità combattenti per il comunismo sempre all'*Ansa*. *«Rivendichiamo l'attentato contro i carabinieri di via Moscova avvenuto alle 2 di questa notte. Ciao, fai il bravo»*, ha detto una voce maschile.

La costruzione di via Moscova di notte è illuminata da potenti fari e sui muri vi sono telecamere che permettono di controllare le vie circostanti. Sulla via San Fermo ce ne sono tre, a pochi metri una dall'altra. Ma per gli attentatori l'installazione delle rudimentali «rampe di lancio» non ha presentato grandi difficoltà.

Il caseggiato nel quale sono entrati ha otto «scale» che danno sul cortile e l'ingresso principale ha il cancello con la serratura rotta da molto tempo. Solo un mese fa un'entrata secondaria è stata chiusa con un cancello. *«Ma anche così è impossibile controllare il passaggio»*, dice Enza Magri, la custode. La guardiola è una stanza adibita a cucina, dove i portinai stanno solo durante il giorno.

Nessun problema dunque per salire al quinto piano dell'interno 7, arrampicarsi per una scala stretta dai muri sporchi fino ad un pianerottolo largo quanto un fazzoletto. Qui si affacciano le porte di due abbaini, disabitati da anni, e un'apertura dalla quale si può uscire sul tetto. E' proprio su questo varco che sono stati appoggiati quattro razzi anticarro di produzione americana, infilati in tubi di cartone pressato e sostenuti da staffe di metallo. Erano collegati a una batteria e a un timer che ritardava di un'ora circa la loro partenza. Due soltanto sono esplosi, quelli rimasti sono stati recuperati e sottoposti agli esami degli esperti. Nonostante la fattura rudimentale della rampa di lancio, i razzi hanno una potenza considerevole: possono perforare una corazza di 7-8 centimetri di spessore. Per il momento sono il solo elemento in mano agli inquirenti.

Dopo l'attentato sono state controllate senza esito tutte le abitazioni della zona. Sul posto è arrivato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della divisione Pastrengo, che ha sede a pochi centinaia di metri.

La sorpresa e la tensione hanno reso troppo nervoso un militare che ha sparato un colpo: una giovane donna, Teresa Torre, moglie di un carabiniere in servizio nella caserma, è stata colta da choc e portata al pronto soccorso; il solo ferito è uno studente in ingegneria Maurizio Marcovati di 25 anni, raggiunto da una scheggetta mentre dormiva nel suo letto.

Manuela Campari

Br di Genova il 30 maggio la sentenza

GENOVA — Il processo per il blitz di maggio (1979) in corso alla Corte di assise si concluderà prima della fine del mese. Il presidente ieri mattina, dopo avere concluso l'interrogatorio degli imputati e avere sentito otto dei nove testimoni citati, ha messo a punto il calendario.

Nell'udienza di oggi saranno interrogati alcuni testimoni, citati nell'ambito dell'Italsider e di altri stabilimenti genovesi; venerdì ci sarà il clou con l'ufficiale dei carabinieri che diresse l'operazione del 17 maggio 1979, e di almeno due testimoni di accusa; lunedì sarà dedicato interamente alla requisitoria; da martedì a giovedì parleranno tutti i difensori, con eventuale prosecuzione nella mattinata di martedì 30 maggio: la sentenza è prevista nella stessa giornata.

A sorpresa ieri mattina e in fase conclusiva è giunta la richiesta del pubblico ministero di revoca dell'ordinanza con la quale la corte concesse in fase preliminare del processo agli imputati lo stato di arresto di riunirsi tutti i giorni in numero di quattro al fine di concordare la difesa.

Il pm ha motivato la richiesta di revoca con la violazione dell'ordinamento carcerario. Due avvocati difensori si sono opposti e la Corte, dopo una breve riunione, ha deciso di modificare la concessione con il permesso di riunione a giorni alterni e per non più di due ore.

Durante l'interrogatorio degli ultimi imputati, solo Angelo Rivanera ha destato un poco di attenzione, se non altro per l'immediatezza di alcune affermazioni. Egli ha dichiarato, fra l'altro, di avere conosciuto Enrico Fenzi e Isabella Ravazzi all'università nel periodo della concessione delle 150 ore ai lavoratori per lo studio: il suo intervento è stato sovente colorito da espressioni dialettali.

Egli ha detto di aver forse dato risposte affrettate in istruttoria per le sue condizioni «psicofisiche labili». Era amico di Grasso, Seita e della Ravazzi, «che però — ha aggiunto — discorsi politici, con me, non ne hanno mai fatti». In nome dell'amicizia, ha spiegato, cercò di appoggiare le domande di assunzione all'Italsider della Ravazzi e di Seita.

Le indagini dopo l'arresto dei 4 terroristi

Killer dell'assessore dc è accusato di sei omicidi

Tra le vittime di Bruno Seghetti il vicepresidente del Csm Bachelet e il colonnello Varisco - Ancora segreti i nomi di due degli arrestati - Si cercano i complici del «gruppo di fuoco»

NAPOLI — Bisogna ancora attendere per conoscere le schede biografiche degli altri due terroristi che hanno fatto parte della colonna di morte responsabile del blitz assassino dell'assessore democristiano Pino Amato e che sono stati catturati dopo un drammatico conflitto a fuoco nella zona di Santa Lucia. Identificati dalla Digos i loro nomi non sono stati resi di dominio pubblico. S'ignorano i motivi che hanno consigliato il rigoroso riserbo. Pressioni e domande rivolte ai funzionari dei servizi di sicurezza non hanno trovato ascolto. Conferenze stampe che preannunciavano clamorosi sviluppi sulle indagini sono state di ora in ora rinviate e nella tarda serata annullate.

Quali rivelazioni si possono attendere? Al momento soltanto illazioni che non hanno trovato conferme ufficiali. Nomi, non si sa se fatti circolare di proposito per sviare l'attenzione sui misteriosi killers non sono mancati. All'ultima ora a uno dei due brigatisti sconosciuti sarebbe stata data l'identità di Salvatore Colonna, figlio di un venditore di frutta e ortaggi napoletano. Un nome nuovo, incensurato, estraneo a qualsiasi organizzazione eversiva.

L'impressione è che si sia fatto di tutto per non far trapelare la vera identità dei terroristi malgrado che la loro immagine sia stata varie volte trasmessa per televisione e le foto riprodotte su tutti i giornali. Forse c'è qualche elemento non ancora divulgato che si intende approfondire. La radiografia delle indagini sul vile attentato presenta pochi punti fermi. Al cordoglio per la morte dell'assessore democristiano farà riscontro la soddisfazione per aver catturato per la prima volta il commando dei terroristi in azione.

L'inchiesta serrata di carabinieri e Digos tenta ora di individuare gli altri tre complici che sono riusciti a dileguarsi. Sarebbero due giovani e una donna.

Nel pomeriggio di ieri il terrorista Bruno Seghetti, rimasto ferito, è stato trasferito dall'ospedale in questura per essere interrogato. Si è limitato a dichiararsi «prigioniero politico» e poi si è chiuso in un ostinato mutismo. Adesso e nel centro clinico San Paolo del carcere di Poggioreale. In serata gli sono stati notificati dai carabinieri mandati di cattura per una serie di gravissimi reati: un copioso fascicolo di quaranta pagine della magistratura romana. E' ritenuto responsabile, in concorso con altri brigatisti, dei più efferati crimini che hanno insanguinato Roma nel periodo dopo Moro; le uccisioni del magistrato Girolamo Minervini, direttore generale delle case di pena in Italia; del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, prof. Vittorio Bachelet; del capitano dei carabinieri Domenico Varisco; dei sottufficiali Taverna, Romiti e Granato; della rapina di ottanta milardi di lire alla Banca Nazionale del Lavoro; di una catena di ferimenti e di altri episodi di violenza.

Nelle ultime ore, le indagini si sono estese anche a Salerno. E' opinione degli inquirenti che la colonna terrorista guidata da Seghetti sia coinvolta anche nell'assassinio del magistrato salernitano Giacumbi.

Adriaco Luise

L'inchiesta sulle irregolarità in scuole private

Due viceprovveditori arrestati per maturità truccate a Milano

Un terzo mandato di cattura spiccato contro un professore che è scomparso - L'accusa è di corruzione, con un giro di centinaia di milioni

MILANO — Due persone sono state arrestate ed una terza è ricercata nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda del «Cesare Correnti», l'istituto milanese privato per odontotecnici, presso il quale alcuni di istituti privati potevano conseguire il diploma di maturità. Le manette sono scattate ai polsi di Mario Chibbaro, 37 anni, da Borgetto (Palermo) e per Matteo D'Asta, 36 anni, di Chiaramonti d'Ursi (Ragusa), entrambi vice provveditori agli studi di Milano.

I mandati di cattura, firmati dal giudice istruttore Bruno Apicella, che si occupa dell'inchiesta, ipotizzano per entrambi il reato di corruzione; per il solo Chibbaro inoltre, di concussione. Quale parte avessero i due nel giro d'affari (si parla di centinaia di milioni) non è dato sapere: pare addomesticassero le commissioni d'esame, chiamando a farne parte persone «disponibili».

Un terzo mandato di cattura riguarda invece un altro personaggio, ora latitante. E' il professor Bruno Bielli, gestore dell'istituto milanese privato «Casati», in cui si tengono, tra gli altri, corsi per odontotecnici.

Non sono trapelati altri particolari sulla vicenda. Si sa solo che Chibbaro e D'Asta verranno quanto prima interrogati nel carcere di San Vittore, in cui sono detenuti.

L'inchiesta, che ha coinvolto anche l'istituto «Casati», si ricollega a quella del «Correnti», nata nell'agosto di due anni fa, dopo la denuncia di un preside padovano, che aveva portato i suoi allievi al «Cesare Correnti» perché sostenessero gli esami di maturità. In seguito a tale denuncia, furono aperte due inchieste: una amministrativa del provveditore agli studi ed una penale, che portò all'emissione di comunicazioni giudiziarie.

Scrutini bloccati nei conservatori e nelle accademie

ROMA — Gli scrutini finali e gli esami nei conservatori di musica e nelle accademie di Belle Arti verranno bloccati per protestare contro la mancata attuazione da parte del governo degli accordi siglati nello scorso agosto per i miglioramenti economici ai docenti e la riforma degli studi artistici.

E' quanto si legge in una nota del sindacato nazionale istruzione artistica (Snia).

Milano: i nomi di quattro arrestati per il terrorismo

MILANO — Sono stati resi noti ieri i nomi delle quattro persone arrestate nei giorni scorsi a Milano dai carabinieri dei nuclei speciali. Si tratta di Franco Albesano, 22 anni, nato a Grugliasco ma residente a Orbassano, latitante dal marzo scorso quando era stato emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per partecipazione a banda armata; Vincenza Fioroni, 30 anni, insegnate elementare; Floralba Cassago, pure trentenne e Marco Luisi, 24 anni, milanese.

L'operazione, avviata dai carabinieri e dalla magistratura di Torino, è scattata con l'arresto in strada, dopo appostamenti, di Albesano che aveva con sé una borsa con una pistola Browning calibro 9, una bomba a mano di tipo ananasa e munizioni. Dalla stessa casa in cui abitava l'Albesano è poi uscita la Fioroni e sua volta bloccata ed ora in arresto per le stesse imputazioni del giovane. Gli altri due, che erano nell'alloggio, sono per il momento solo accusati di concorso in favoreggiamento di un latitante.

Il prof. Vinciguerra consigliere del ministro Sarti

ROMA — Il prof. Alfredo Vinciguerra è stato nominato dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Adolfo Sarti, consigliere per la politica scolastica. A ricoprire l'incarico di capo ufficio stampa è stato chiamato, dallo stesso Sarti, il dott. Vincenzo De Tomasso, primo dirigente del ministero.

Le difficoltà dei cattolici in una cultura non occidentale

Al Papa i vescovi giapponesi chiedono meno rigore sul controllo delle nascite

CITTA' DEL VATICANO — Una revisione dell'enciclica di Paolo VI «*Humanae Vitae*» (1968), che confermò il divieto di ricorrere alla contraccezione artificiale, sarà proposta dall'episcopato giapponese al Sinodo mondiale dei vescovi riunito dal 30 settembre in Vaticano per discutere sulla famiglia contemporanea.

L'annuncio segue altre iniziative analoghe come quella dei vescovi indiani, ed è stato fornito ieri da quattro dei diciassette vescovi nipponici che erano stati appena ricevuti da Papa Wojtyla nell'udienza *ad limina*, cioè nella visita di *routine* che ciascun vescovo deve compiere a Roma ogni cinque anni. Le notizie interessanti sono venute fuori dall'incontro fra i quattro vescovi e i giornalisti mentre Giovanni Paolo II tratteneva a colazione il primate giapponese card. Satowaki e gli arcivescovi di Tokyo e di Osaka.

Ancora una volta si è visto quanto sia diversa la situazione d'una Chiesa cattolica in una cultura radicalmente estranea a quella occidentale. Qualche esempio secondo le parole dei quattro vescovi. I cattolici in Giappone sono meno di un milione su 114 milioni di abitanti che seguono soprattutto lo shintoismo e altre 170 denominazioni religiose. Una visita del Papa, anche se desiderata da molti — dicono i vescovi —, sarebbe «*prematura se non controproducente*»: se si limitasse ai cattolici provocherebbe molte reazioni e richiederebbe adeguata preparazione se si basasse su «un messaggio universale». In sostanza: «*Non abbiamo invitato ufficialmente in Giappone il Papa nel suo previsto viaggio di autunno nelle Filippine*».

I cattolici giapponesi hanno molta influenza negli ambienti più elevati e la Chiesa cattolica è guardata con interesse, ma anche con diffidenza, dalle altre religioni. Così, la maggior setta shintoista ha offerto a Papa Wojtyla la presidenza della conferenza interreligiosa sull'etica che avrà luogo in ottobre a Kyoto, l'antica capitale. Ma i vescovi giapponesi temono che la presenza del Papa possa essere utilizzata da gruppi nazionalisti e militaristi che seguono lo shintoismo.

Il maggior problema dei cattolici giapponesi — dicono i vescovi — è quello di incarnare («*inculturare*») il Vangelo nelle tradizioni locali, superando la visione occidentale della fede cristiana portata dai missionari europei. In questo contesto si colloca anche la questione del controllo artificiale delle nascite: in Giappone è molto diffuso «*per necessità che* — precisano i vescovi — *vanno comprese*». Oggi è difficile crescere e educare numerosi figli, lo spazio è ristretto, i problemi economici si complicano ed è arduo chiedere ai cattolici di non limitare le nascite.

Il controllo, in ogni caso deve essere «naturale», cioè fondato sui cicli della natura: oggi è diffuso il metodo Billings (temperatura basale) che offre maggiori garanzie del vecchio metodo Ogino-Knaus (Ogino era uno scienziato giapponese).

A suo tempo l'«*Humanae Vitae*» provocò grandi polemiche non solo fra i teologi e i fedeli ma anche nei vescovi: nel prossimo Sinodo diversi episcopati si batteranno per una attenuazione del rigore, altri per mantenerlo e se possibile rafforzarlo, come intende fare l'episcopato polacco.

I portavoce dei vescovi giapponesi, più in generale, vorrebbero che «*la Curia romana comprendesse meglio i problemi di una Chiesa come la nostra e non fosse fiscale col codice di diritto canonico*». Come esempi positivi hanno citato il permesso di cremare i cadaveri, l'adozione dell'inchino profondo al posto della genuflessione prima obbligatoria nei riti cattolici anche in Giappone; ma ora ci vorrebbe «*maggiore elasticità nella celebrazione dei matrimoni misti*».

Lamberto Furno

Nipote di Moro minacciato espone cartello alla porta «Non c'entro col terrorismo»

VICENZA — Uno dei nipoti di Aldo Moro, Vincenzo Moro di 31 anni, si è rivolto alla questura di Vicenza per chiedere protezione. Nei giorni scorsi ha infatti ricevuto una telefonata nella quale uno sconosciuto lo ha minacciato di morte: «*Sono il professor Nicolai* — ha detto l'anonimo interlocutore —, *Lei ha fatto la spia per far arrestare Daniele Pifano e Giorgio Baumgartner. E' stato lei ad avvertire la polizia. Paga la colonna Brigate rosse Mario Moretti. La sentenza è di morte e verrà eseguita tra pochi giorni*».

Vincenzo Moro, impiegato alla Sip e residente a Vicenza, ha dapprima pensato ad uno scherzo, ma poi si è deciso a chiedere l'intervento della polizia. Il nipote dello statista dc ha inoltre deciso di appendere un cartello davanti alla propria abitazione: «*Sono il rag. Vincenzo Moro* — avverte — *ed abito in questo condominio, lavoro alla Sip e dichiaro di non aver nulla a che fare con l'arresto dei due appartenenti al collettivo di via dei Volsci, Daniele Pifano e Giorgio Baumgartner*».

Polizia e carabinieri sono convinti che la telefonata sia un semplice scherzo, anche se di cattivo gusto. Il ragionier Moro ha così spiegato la sua iniziativa: «*Mettetevi nei miei panni* — ha detto —; *magari si tratta soltanto di uno scherzo, ma se non lo è rischio di farmi ammazzare. Meglio evitare equivoci*».

f. m.

A Trieste, pare che sia handicappata

Ragazza vissuta per trent'anni segregata in casa dai genitori

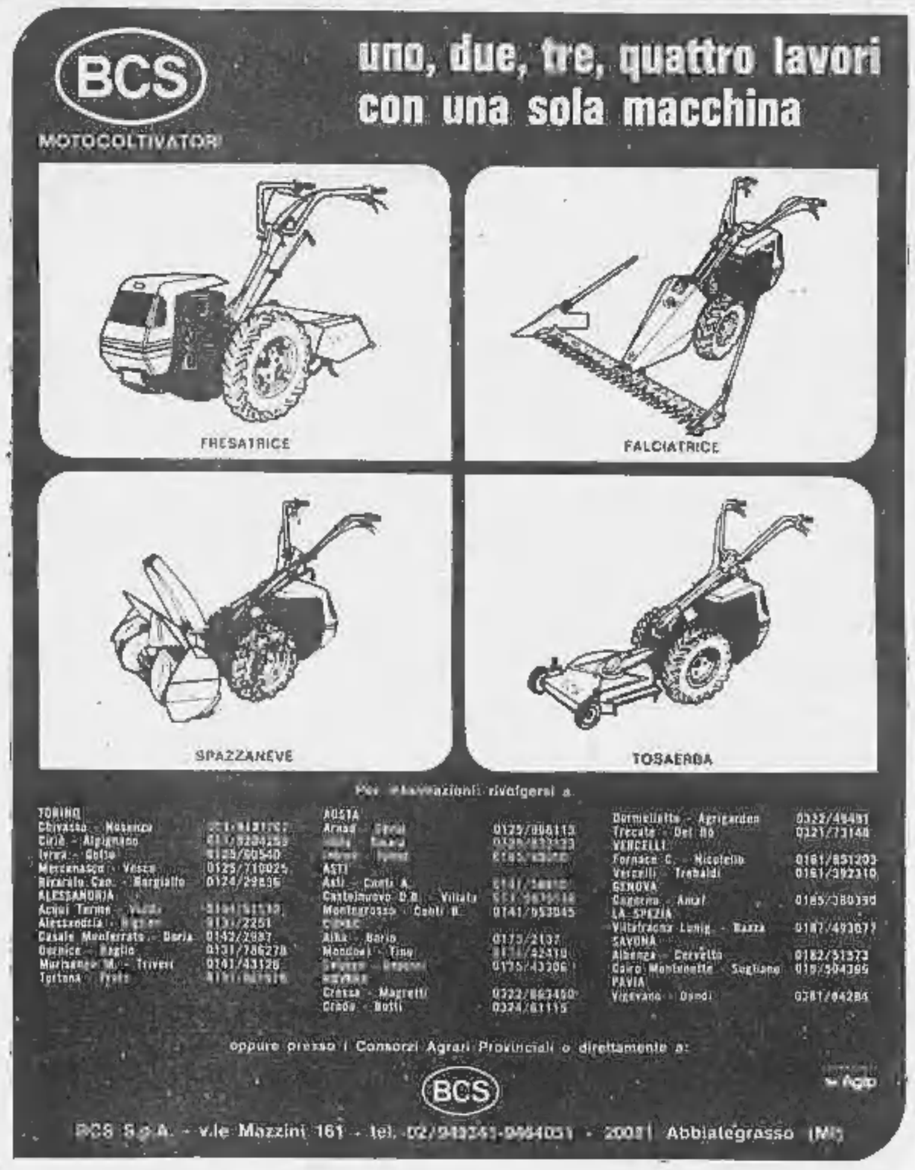
TRIESTE — Una donna è stata tenuta segregata in casa per oltre trent'anni. I genitori l'hanno tenuta chiusa in uno sgabuzzino senza finestre. La polizia l'ha trovata su un mucchio di stracci e cartone. Adesso la poveretta è all'ospedale in precarie condizioni fisiche e psichiche. Ripete con monotonia alcune parole quelle che forse ha imparato prima di finire nella «cella». Si chiama Amelia Colautti, 39 anni figlia unica dei pensionati Giovanni e Renata Colautti di 79 e 72 anni, che abitano in via Conti 29.

La penosa vicenda è venuta alla luce dopo lunghe indagini della dottoressa Dinorach Cubi, del Centro di igiene mentale di via Gambini, che aveva raccolto una voce secondo la quale i coniugi Colautti tenevano prigioniera in casa una figlia handicappata fin dalla nascita. La signora Cubi ha tentato più volte di entrare nell'abitazione dei Colautti, ma è sempre stata respinta.

Ieri ha fatto intervenire la polizia. Gli agenti sono entrati nell'alloggio dei due anziani coniugi, ma tutto sembrava a posto. Stavano per andarsene quando un poliziotto ha notato una piccola porta quasi nascosta da un armadio: l'ha aperta e dentro era buio fitto.

L'agente ha acceso la torcia e l'ha puntata nel cubicolo. E' rimasto impietrito: su un lettuccio di stracci, nella sporcizia più incredibile, giaceva una donna rannicchiata su se stessa, che tentava di proteggere, con le mani scheletriche gli occhi non abituati alla luce. «*Adesso che l'avete trovata* — hanno detto i genitori della sventurata — *non portatecela via. Le vogliamo troppo bene, la curiamo noi*».

l. s.



ECONOMICI

La tariffa è di L. 4800 la riga. Rubrica 6 ciechi impiegati L. 1800, lavoro L. 2800, dirigente L. 4300. Rubrica 8 e 11 diminuiti del L. 1800. Avviso urgente della linea e metà e doppio. Tariffe urgenti, date fisse e supertesto su richiesta.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'annuncio limitato a impiegato o impiegata non è quindi consentito dalla legge.

1 Commerciali

AZIENDA meccanica cerca lattoniere tinsmith montatore dott. lunghezza da 1100 a 1500 c/ditte estere spese rimborsate. Tel. 295 292 - 293 417.

DITTA metalmeccanica vende a industrie Iveco Pembroke 105 a 4000 Iveco Mark 1150 a 10.000 Iveco Mark 640 a 4000 Iveco Daily 35 a 4000 alfa/alfetta Centr. T 2000 a 1500 videocitofono Iraccoglitrice Newpli 600 a 1000 montante mobile 2520 a 2000 trenino cicloni 250 a 1500 tagliaerba Garnet 500 a 2000 50 Hz saldatrice Aqua 1500. Telefonare 866 43 41.

GRU usata per costruzioni piccole alta metri 20 lunga metri 18 vendo vero affare lire 7 mil 50 tratt per tel.

OCCASIONE vendo carrello elevatore diesel 25 qli ribaltabile interno stato. Telefonare 260 015 ore ufficio.

OCCASIONE vendesi macchina elettronica semiautom. Cruciali CI 502. Telefonare 942 271 orario ufficio.

2 Affari e capitali

AAAA PRESTITELEFONO a tutti in pochi giorni

FINANZIATO

basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto a dell'ora pagherete dalle vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FINANZIATO

piazza Statuto n. 24, telefoni 472 160 - 472 161

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti vi vuole. Commercianti artigiani datevi da fare vi aiuteremo. Rapidità e riservatezza. Via Saluzzo 24 tel. 564.780 556.818 596.044.

A. ALL'ISTANTE presta a commercianti bancari dipendenti artigiani pensionati altri. Tel. 545.616 via Goito n. 18 Orbassano.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 934453 5680870.

B. FINANZIAMENTI liquidi ipotecari cessione 5° rate contrattuali, semplici. Perito via Garibaldi 60 (piazza Statuto) Telefonare ore 290 - 539 422.

A. PROMOZIONE commerciale per la vendita di prodotti all'utente consente acquisto di cabine per emissioni in uno dei bimbi marchigiani. Scrivere Pubblikompass 5070 - 10100 Torino.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi liquidi e contanti a tutti. Assistenza via S. Teresa 33 tel. 539 026.

CERCO soci anche 5-10 milioni per comparti parte lottizzazione convenzio camping Sardegna Sud occidentale redditizi elevato garantito. Tel 011 650 3163.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Finanziaria Commerciale. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 149 tel 554 718.

COMMERCIALISTI banche imprenditori prestito finanziamenti immediatamente Tel 541.224.

FINCOTEX PROPANE

il loro modico prestito a tutti per acquisto alloggi e su alloggi di in proprietà (anche 2° ipoteche) sulla Mobili, su auto anche garantito. Pagamento in rate ore, rimborso celere mensile.

FINCOTEX

corso Francia 15, tel. 760203 770528.

MINI prestito pronta cassa a tutti - Chiamateci presentando documenti di lavoro telefoni 506306 506308 via Bazzoni 58.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi interessi ridotti per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale Mutui Piemonte 40, tel. 748.722.

PRIVATAMENTE ad ore libere ore presta a tutti senza garanzia o obbligo a persone del 5° Vicenda vostra domicilio. Tel. 598.312.

PRIVATO concede prestiti ipotecari con formula leasing minimo 10 milioni. Per appuntamento tel. 598.8873.

SERIETA' e cerchi un finanziamento concedo a tutti i dipendenti rimborsi a tariffa speciale. Tel. 926 0360 760 859.

3 Aziende, negozi

AA. ACCETTIAMO incarichi di vendita per vostro negozio o attività garantiamo risultati eccezionali. Telefonare 760.133.

AA. PAGANO oltre 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Cesano 659.418 659 468.

A-C C. vende zona Stadio bar lattaio angolo forte incasso e 40 anni reddito comprese pertinenze 16 milioni. Telefonare 360 923.

A. PRIVATO vende licenza lavanderia zona centrale anche pagamento dilazionato. Tel 534 603.

A. SOCIETA' immobiliare cerca socio di comprovata capacità gestionale, persona sua cerchi medie con adeguato apporto per proprie esigenze. Tel ore ufficio 512 503.

A. VENTIMIGLIA Riviera convalescenza avviatissima rinomata causa salute cedo posatrici alimpigo. Tel. 0184 257 607.

ABBIGLIAMENTO licenza artigianale 5 vetrine macchine per cucire e consegna di vestiti come camicette cedesi per 15 milioni lunga consegna. Tel. 471 4533.

ACQUISTEREI piccolo negozio o azienda di qualunque genere in Torino e vicinanze. Tel 585 333.

ACQUISTO negozio merceria ottimo quartiere Torino, patto privati. Scrivere Piazzamercato 9458 — 10100 Torino.

AFFARE causa commerciale avviata quarto piano 180 KW quattro vetture su via centrale di grande passaggio, 16 milioni più avviamento merce. Tel. 659 551.

AFFARE mercerie sottoprezzo cedesi Mondial Cucirò valideri per rinnovi commercio tel. 340 418.

ALBERGO Torino centro 37 camere 150 coperti vicinissimo 150 milioni anno cedo 130 milioni trattabili. Tel. 774.042.

ARTICOLI ufficio su corso semicentrale avviato possibilità ampliamento locali propone fusione d/AP 538 827.

AZIENDA articoli campeggio avviatissima unica e fatturato dimostrato propone Studio Dirp 538 821.

AZIENDA Dora Doria commerciale vini liquori 30 anni attività vicinissimo 150 milioni anno cedo 40 milioni trattabili. Tel. 779.176.

BAR super accessi strategici piazza Ormea angolo locale storico incassi con muri perfetti mese commercio vero affare Cedesi a n.c. tel 606 478.

BAR ristorante-cedesi avviatissimo centralissimo chiusura locale domenicale cedo prezzo inviato il mobili. Tel 531 213 - 537.280.

BAR semiperiferia chiuso vera occasione vero passaggio vicinissimo 130 mila di cedo 80 milioni rimborso 10 contanti. Tel. 770 178.

CAUSA malattia vendesi negozio pellami-cuoio sulla piazza Mercato. Telefono 780 48 58.

CEDESI causa trasferimento ottimo ripartizioni auto suddivise 300 mq attrezzatura moderna ottimo negozio. Telefono 614 770.

CEDESI licenza ambulante collaudo pluriennale valida per le 6 province (Piemonte) Banco vendita e semirimorchio. Tel. 544 935.

CEDESI negozio abbigliamento taglie III-X. Telefonare ai 470 2485 Torino.

CEDESI zona centro avviata lavanderia con annesso alloggio 4 camere cucina affare L. 35 milioni trattabili. tel. 918 870.

CEDO Crocette licenza lavanderia specchi e arredamenti negozi locale lavorando anche quarzine pausa. Tel. 513 217.

CENTRALISSIMO Piazza Statuto vera occasione cedesi proprie stesse quote di SAPI zona Vinzaglio 15.

COLORIFICIO vendesi 12, 13, 14 Borgo S. Paolo ampio locale 100 mila giorno, cedo 14 milioni più inventario. Tel 599447.

DISCHI incasso 100 milioni negozio avviato su corso centrale cede prime tecnicamente Studio DIRP 538 821.

GERENTI ed operai per bar moderno 400 mila al giorno primo corso Francia vera occasione vera lavorazione Telefono 531 040 Bobbo.

GERENZA bar sulle ascolve incasso 400 mila giornaliere ed eccezionali occasioni cessione semiperiferia Tel 637 215 - 517 240.

GIOCATTOLI ingrosso dettaglio avviatissimo cedesi per ritiro commercio Studio D.I.P. corso Vittorio 19.

INCASSO magnifica abbigliamento cedesi Telefonare 399 623.

LATTERIA sempre compresa molta merce L. 9 milioni 800 mila causa per malattia. Tel 926 591.

LAVASECCO centrale avviatissimo cedesi causa trasferimento richiesta 13 milioni 500 mila prattiche direttamente eventuale garanzia personale esclusiva. Tel. 277 544.

LAVASECCO zona corso Siracusa attrezzato adatto 3 persone cedesi 17 milioni trattabili Telefonare ore 538 821.

OTTICA avviato negozio presso Ospedale cedo in gerenza condizioni vantaggiose. Tel. ore pasti 0173 46254.

PANETTERIA vendesi completa metri lineari L. 10 milioni zona popolata chiusa per sei mesi. Tel. 817391 9011591.

PRIVATO vende lavasciuga arredo negozio decennale perfettamente funzionante Tel. 833 580.

PROFUMERIA centralissima ulla sede di milioni annui ipotesi conduzione concessionaria prestigiose case cedesi. Tel. 848.128.

PROFUMERIA cedesi causa Rosselli ampio locale bei reddito. Tel. 933408.

RIVENDITA pane pasticceria con forno zona Statuto incasso 730 mila richiesta 13 milioni 500 mila. Tel. 710 508 - 713 409.

RIVENDITA pane, pasticceria, generi diversi privato cede per motivi di salute, zona signorile, incrementabile, richiesta 10 milioni trattabili. Tel. 637.613.

SALUMERIA formaggi alimentari spaziosi locale prima corso Potenza causa trasferimento vendo. Telefono 739 03 87 dopo.

SICA vende drogheria zona centrale prima proprietà. Tel. 534.290 543.339.

TABACCHERIA eccellente con alloggio causa decesso vendesi. Tel. 264 075.

TABACCHERIA Ventimiglia affarone cedesi. Tel. 0183 - 20 059 ore pasti.

Con le Diesel Fiat i conti tornano

Gasolio: L. 309 **Benzina super: L. 680**

Con un litro di gasolio si fanno più km che con un litro di benzina.
(Consumi a velocità costante di 90 km/h).

Ritmo Diesel:	**17,8 km/litro**	**Ritmo 60:**	**14,7 km/litro**
131 Diesel "2000":	**15,4 km/litro**	**131 "1300":**	**14,3 km/litro**
132 Diesel "2500":	**14 km/litro**	**132 "2000":**	**11,9 km/litro**

Spesa per un "pieno" di carburante.

Ritmo Diesel:	**L. 15.450**	**Ritmo 60:**	**L. 34.000**
131 Diesel "2000":	**L. 15.450**	**131 "1300":**	**L. 34.000**
132 Diesel "2500":	**L. 17.304**	**132 "2000":**	**L. 38.080**

Differenza di spesa per il bollo di circolazione dei Diesel.

Ritmo Diesel:	**L. 354.300**
131 Diesel "2000":	**L. 393.100**
132 Diesel "2500":	**L. 433.400**

*Percorrenza annua necessaria per pareggiare la spesa del "superbollo".

Ritmo Diesel:	**dopo 9.333 km**
131 Diesel "2000":	**dopo 11.457 km**
132 Diesel "2500":	**dopo 8.516 km**

* Calcolo effettuato con un'utilizzazione mista della vettura in città, strada e autostrada

Quindi dopo circa 10.000 km è tutto risparmio: ogni 100 km che fate, 60 sono gratis rispetto a chi va a benzina.

Ma una Diesel Fiat non è solo risparmio.

- è anche maggior durata perchè la eccezionale robustezza strutturale del Diesel consente di affrontare senza bisogno di revisioni un chilometraggio doppio rispetto ad una analoga motorizzazione a benzina.
- è anche maggiore capacità di "tiro" e di arrampicamento: tutte le Diesel Fiat sono omologate per trainare rimorchi più pesanti rispetto alle corrispondenti versioni a benzina.
- è anche maggiore elasticità di marcia: la 4ª riprende da 30 km/h e la si tira fino oltre i 120 km/h.
- è anche disporre di uno stupendo cambio a 5 marce che sfrutta al meglio tutta la potenza del Diesel. Questa è una caratteristica Fiat che trovate di serie in tutte le sue vetture Diesel.

Diesel Fiat: tanto risparmio e tanta qualità automobilistica. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat

4 Terreni

CASETTI oltre 5757 divisione agricola ricerca per investimento clientela azzienda a mezzo agricoltura Cuneo in Piemonte. Rispondere

CASETTI 611 5757 divisione agricola vende Moncalieri vicinanze stazione terreno a piccolo prezzo mq 5000 servito da strada.

CUNEO vendesi lotto/i progetto approvato con mutuo agevolato per villa unifamiliare piano terra mq 147 più mansarda mq 116. Tel. 340 7212.

PRIVATO vende terreno a Brichetasso per villa bifamiliare con lavori presa subito. Tel. Rivalta 901 18 80.

SICA vende - Moncucco Torinese terreno 1000 mq Tel 543 338 534 280.

SIKMA vende mq 2073 di terreno in Trana vicinissimo ai lunghi prezzione molto bello tel 546 908 / 948504.

TERRENI industriali Villarbasse di Asti progetti approvati capannoni diverse superfici Settembre pochissime con servizi tel. 0141 - 94 340.

TERRENO residenziale per piccolo capannone cerco. Telefonare 353 683.

TERRENO Nichelino Vallalsetterie presso Argentera 38 mila mq unico appezzamento compreso villa e pert. L. 9 milioni. Telefono 613 023 - 630 890.

TERRENO per costruzione villa bifamiliare cubature 600 mq sul mare della Sardegna Loc Isola Olmo edificio Tel 819 274.

TRANA vendesi terreno edificabile con progetto approvato per villa unifamiliare. Tel. 949 7214.

VENDESI terreno in Giaveno adatto villetta unifamiliare. Ottima posizione panoramica Informazioni 540 761 - 563 804.

VENDO a Valdellatorre pregiato terreno agricolo mq 13 mila L. 2300 al mq. Tel 214.462.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali commerciali in acquisto attivo. Siamo a vostra disposizione con 20 anni di esperienza immobiliare nel settore. Rivolgetevi a persona seria 45.670.

A. CERCASI locale commerciale centralissimo o semicentrale leggera in Torino o comune fino 501 mq.

CERCASI capannone industriale comune Torino 500 mq con piccola palazzina 300 mq Tel 340 8808 domenica.

CERCO locale libero uso officina. Tel. al 878 183 ore ufficio orario.

ESAMINIAMO immobile che interessano vendere senza impegno di alcun genere. Se è di nostro interesse lo acquisiamo direttamente. Telefonare 692 8573.

NAZIONALCASE acquista direttamente appartamenti magazzini semplice pagamento contanti semplice tel. 547148 701 850.

PRIVATO compra cascine locale minimo 200 mq con pozzi zona Grugliasco Collegno Rivoli Rivalta. Tel. ore ufficio 50 94 351.

SICA acquista zona chieri carmagnola villastellone. Piazzetta Tel. 543 330.

offerte

offerte

A. SERIM A vende splendida piazza della Repubblica grande bifacciale con doppio ingresso libero 24 metri 330 mila mutui agevolati affitto attuale 20 milioni 500 mila valutato attendenti tel 519 901

A. SERIM B vende Borgaro centro mutui agevolati 50 mq vero affare buon reddito 13 milioni 800 mila permute tel. 519 901.

A. SERIM C vende fam stupenda villetta investimento basso tasso/costo 100 mq cielo subnia posizione 35 milioni tel. 519 901

A. VIA San Donato 8 vendiamo mini negozio abbigliamento collegato pluriennale gestione vendita cambiamento, bar, ristorante, 76 milioni 300 mila ottimo investimento per imprenditori Essi case tel. 519 154

ADATTI appartamenti vendita o affitto mq 800 tre due piani ricca ambientazione vendo via Genova rappresentazioni Tel 835992

AFFITTA privato capannone industriale autostrada mq 1600 parcheggio mq 2700 anche frazionato comodo carreggiata ottima elettrica vendo quartiere ufficio a richiesta signorile Cenni tel 790 775.

AFFITTASI a rallentatore capannoni industriali cintura Torino fondi da mq 500 a 8000 ammodernati servizi Baro 739 594

AFFITTASI in Grugliasco locale uso deposito e magazzino di circa mille mq servito da doppio ingresso ufficio servizi Tel 747248

AFFITTASI in corso Grosseto 58 locale uso ufficio 3500 mq adatto ind. altre leggere grande di vendita ingresso dattilogr. Telefonare 328 622 ore pasti.

AFFITTO locale m 1200 su corso Francia, ottimo punto vista, ed in 5 adatto magazzino/esposizione. Telefono 293 141 ufficio.

BASSI tabelloni esclusivi zona corso Belgio teranze metrature da mq 90 a mq 1150. Ufficio immediate 192 mila + Iva Comunicazione 530 302.

BOX privato zona Cavoretto servizi vicinanza a tavagno vendo. Tel. 535 071.

CAPANNONE industriale di mq 3000 su terreno di 10 000 mq vendesi in Castelnuovo Canavese (AO) sulla statale per Pizza Montmaraso per informazioni tel 907 472

CAPANNONE industriale comune Rivarolo, adiacenze uscita di mq 6000 mq coperti vendesi. Tel (0124) 21 319 Rivarolo.

CAPANNONE mq 250 ca. ampio cortile con adiacente villetta abitazione vendesi prezzo modico vicinanze Pino Tor. Trattare esclusivamente. Tel ore ufficio 50 94 351.

CAPANNONI INDUSTRIALI

zona limitrofe Torino a nostro sistema di vendita finanziale di investire 4 canoni con interessi dal 6 fino al 12% Sono possibili vendite di quota minima a partire da 100 milioni e un programma di investimento estero indicizzato al costo della vita durante nei tempi anche inverso a partire dopo 6 anni. Tel. 513 632

CASABIANCA in centro negozio di mq 100 con retro servizi buon reddito L. 6 milioni vero affarone Tel 531 319.

CASALUNGA 631 609 a Grugliasco in stabile in cercate due negozi affiche con buon reddito L. 33 milioni mutuo.

CENTROCASA 613 631 locali e negozi vere occasioni zone centralissime sicuro investimento basso tasso/costo 100 mq cielo subnia posizione 35 milioni tel. 519 901

A. VIA San Donato 8 vendiamo mini negozio abbigliamento collegato pluriennale gestione vendita cambiamento, bar, ristorante, 76 milioni 300 mila ottimo investimento per imprenditori Essi case tel. 519 154

ADATTI appartamenti vendita o affitto mq 800 tre due piani ricca ambientazione vendo via Genova rappresentazioni Tel 835992

AFFITTA privato capannone industriale autostrada mq 1600 parcheggio mq 2700 anche frazionato comodo carreggiata ottima elettrica vendo quartiere ufficio a richiesta signorile Cenni tel 790 775.

AFFITTASI a rallentatore capannoni industriali cintura Torino fondi da mq 500 a 8000 ammodernati servizi Baro 739 594

FIDUCIARIA immobiliare vende continuerà autostrada Torino-Aosta a soli 9 Km da Torino fantastiche industriali nuove assetti anche frazionate possibilità pubblicitarie ottima, numerose linee mq da mq 2000 fantastiche mq 3000 grazie convenienze. Tel 556 956.

GABETTI 5757 vendo Borgaro Stazione via Brandizzo angolo via Dora non regalo mq 705 vendo con rustici 21 milioni trattabili.

GABETTI 5757 vendo stupendo attico ottimo ad Settimo via Settimo non regalo mq 90 mq 3000 2000. Cedo villa unica zona nord-ovest. Tel 501 616

GECOM

GECOM vende Caselle vicinissimo Torino in ottimo posizione industriale di circa mq 3000 più magazzini coperti di circa mq 400 tutto collegato telefonicamente - tel 511 005.

GFIM

stanno presso corso Taranto magazzino 70 mq circa 2 vetrine tel. 742 640 742 643.

LABORATORIO 70 mq unico ambiente servizi a pochi metri/mq grande corpo elettrico/gas/acqua/luce ottimo prezzo Borgaro Torinese «Pubblikompass 5064 — 10100 Torino».

LANZO Tavernole vendesi avviatissima discoteca completa non adatta nuovi lavoratori di quinta minima a partire da 100 milioni e un programma di investimento estero indicizzato al costo della vita durante nei tempi anche inverso a partire dopo 6 anni. Tel. 513 632

LIBERO laboratorio industriale adiacente corso Taranto mq 600 unico piano tutta rischiamente vendesi Telefono 693 350.

LIBERO negozio mq 70 con soppalcone locale mq 75 posto corso Giulio Cesare 49 metri quadrati. 54 519 080 - 519 977.

LOCALE commerciale libero nuova costruzione 400 mq adiacenze più 400 mq. seminterrato adatto qualsiasi attività piazzale mq 800 16 km. da Asti statale bella Alessandria Tel. 011 / 642 939.

LOCALE libero indipendente fronte strada vendesi 250 mq ora centro direzionale ampliamento settembre. Telefono 547 421 513 007.

PANEZZA vendesi stabilimento mq 1200 più ufficio/bar più 470. Tel. 780 0117

PIAZZA Statuto via Pallavicino vendiamo ai fini anche trasformando locali con negozio di mq 200 ufficio al piano ammissibile mq 160 di magazzino ottimo Corso Inghilterra 7 Telefonare 686 148 - 686 687.

PRIVATO affitta o rallentando 2 locali Grugliasco di mq 600 facilmente adatti esclusivamente a deposito o lavorazione artigianale piccola cerca opzione acquisto ditta mq 2 000 con annesse palazzina ufficio attività industriale. Tel 566 4551

PRIVATO vende box per 3 auto servite ascensore in Torino con 150 mq giardino L. 30 milioni Tel. 601 84 11

SICA vende capannoni industriali vicinissimi di Torino Tel. 543 320 534 209

TAIT a vendo ottimo via P. Tommaso 69. Soluzione magnifico più salone e tre il piano mq 700 mila. Telefonare 882 383 - 596 425.

VENDESI tra Druento e Borgaro muri maggio in zona residenziale ottima ed in posizione ma 30 cm giardino e legno, telefonare 960 6315 ore ufficio.

VENDO ottimo capannone industriale mq 2000 e 3500 circa uffici mt 1000 circa più 4 mq 3000 2000. Cedo villa unica zona nord-ovest. Tel 501 616

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDIUTATORE compreso in pratica pluriennale esperienza cerco occupazione in stamperia o altro materie plastiche ottima paga ditta. Tel. ore pasti 47 30 or 9849206.

AUTISTA italiano pat. B 39 anni ottima esperienza e validi bollettini commissione esame favore ufficio, referenziato Tel. 534.085.

AUTISTA italiano aiuto magazzino azienda personale Asti patente B piccola cilindrata vicinanze disponibilità subito Tel. 0141/21.

AUTISTA patente C offresi anche quale fattorino Tel. 0173/22 pasti.

AUTISTA patente C 2° grado Torino o dintorni offresi a serio ditta. Telefonare a 870 234.

AUTISTA 31 anni libero subito ditta seria preferibile zona Nord ovest Tel. 726 867 oppure 790 342.

CARPENTIERE meccanico aggiustatore 5 anni servizi pensionato offresi. Tel. 213272.

CHEF di cucina offresi per ristorante estivo 15 giugno 30 agosto Tel. 011 606 8027.

CONIUGI senza figli personale ottimi cuochi pasticcere, cameriere - Scrivere «Pubblikompass 7378 — 10100 Torino».

DIPLOMATA insegnante massaggiatrice terapeutica offresi impiego max serietà. Tel. 298 664 pasti.

DOMESTICA italiana offresi ore o giornata libera subito seriata. Tel. 537 045 ore pasti 326 142.

EX tessile-commerciante esperienziale desidera come socio/ditta previo benefici e dilla anche piccola partecipa. Scrivo dopo agosto, valendo anche prima. Tel 903 5629.

FATTORINO patente B preferito orario a scelta libero stato militare offresi. Telefonare 882 774.

GIOVANE diplomato elettronica cerca lavoro in una ditta. Telefonare ore pasti. Tel. 602 6429.

OFFRESI a ore ex commerciante 40enne per commissioni e lettura atti presso ditta. Tel. 637 335.

OFFRESI coniugi senza figli 30enni portinaio/a Torino città referenze max serietà Tel. 900 182.

OFFRESI coppia giovanissimi giovane con patente referenze lavoro fuori disposti trasferirsi. Tel. ufficio 057 045 ore pasti 325 140.

OFFRESI donna ore pasti/serata ottima compagnia/casa Tel. 552 773.

OFFRESI per pulizie scale e uffici Tel. 350 373.

OFFRESI rappresentante fissa bene collaudata buona clientela presso negozi Telefonare a 839 089.

OFFRESI turinese ore pomeriggi esperienza ristorante massima serietà Monte Lauro Tel. 519 182.

OPERAIO generico offresi Telefonare 514 531.

OPERATORE presso offresi presso meccanica elettrica abilitazione stampi a passo Tel. 760302.

PENSIONATA personale offresi massimi referenze ottimo trattamento Telefonare ore pasti 70 mq 306 ore pasti.

RAGAZZA 18enne cerca serio lavoro come cameriera in un laboratorio medico o dentistico - impiego Tel. 697 812.

RAGAZZA 28enne cerca lavoro anche part-time. Telefonare 300 4300.

REFERENZIATO patente B offresi impiego qualsiasi lavoro o commesso anche con mezza giornata. Tel. 213 271 14.30/15.30 o 20.30/20.30.

SEDICENNE cerca qualsiasi lavoro preferibile ufficio mattina anche ore 18 Tel. 274 119 dopo ore 20.30.

SIGNORA 30enne conoscenza francese patente ottimi mattina anche ore 18 Tel. 274 119 dopo ore 20.30.

TRENNE con patente B cerca qualsiasi lavoro Tel. 730 0264.

2GENNE sano e volenteroso patente C libero da subito Telefonare al 519 765.

commessi, baristi

COMMESSA cerca seriamente grande abbigliamento confezione Tel. 746 1602 massima serietà.

GIOVANE conoscenza inglese e tedesco offresi adeguate prove come aiuto commesso fattorino Tel. 011 967 2634.

GIOVANE cerca lavoro anche commesso aiutante negozio per abbigliamento preferito Telefonare 852 774.

GIOVANE diplomato elettronica cerca lavoro in una ditta Telefonare ore pasti. Tel. 602 6429.

OFFRESI a ore ex commerciante 40enne per commissioni e lettura atti presso ditta. Tel. 637 335.

OFFRESI coniugi senza figli 30enni portinaio/a Torino città referenze max serietà Tel. 900 182.

OFFRESI coppia giovanissimi giovane con patente referenze lavoro fuori disposti trasferirsi. Tel. ufficio 057 045 ore pasti 325 140.

OFFRESI donna ore pasti/serata ottima compagnia/casa Tel. 552 773.

OFFRESI per pulizie scale e uffici Tel. 350 373.

OFFRESI rappresentante fissa bene collaudata buona clientela presso negozi Telefonare a 839 089.

OFFRESI turinese ore pomeriggi esperienza ristorante massima serietà Monte Lauro Tel. 519 182.

OPERAIO generico offresi Telefonare 514 531.

OPERATORE presso offresi presso meccanica elettrica abilitazione stampi a passo Tel. 760302.

PENSIONATA personale offresi massimi referenze ottimo trattamento Telefonare ore pasti 70 mq 306 ore pasti.

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come cameriera in un laboratorio medico o dentistico - impiego Tel. 697 812.

RAGAZZA 28enne cerca lavoro anche part-time. Telefonare 300 4300.

REFERENZIATO patente B offresi impiego qualsiasi lavoro o commesso anche con mezza giornata. Tel. 213 271 14.30/15.30 o 20.30/20.30.

SEDICENNE cerca qualsiasi lavoro preferibile ufficio mattina anche ore 18 Tel. 274 119 dopo ore 20.30.

SIGNORA 30enne conoscenza francese patente ottimi mattina anche ore 18 Tel. 274 119 dopo ore 20.30.

TRENNE con patente B cerca qualsiasi lavoro Tel. 730 0264.

2GENNE sano e volenteroso patente C libero da subito Telefonare al 519 765.

3TENNE cerca lavoro, come commesso o fattorino Tel. 739 0538 - 738 883.

IMPRESA costruzioni cerca meccanico escavatorista, vendo escavatore, autocarri ribaltabile e cisterna. Telefonare ore pasti 0173 / 450 615.

INDUSTRIA cerca operaio per lavorazione alluminio saldatura e ottone. Telefonare ore pasti 957 8570.

MECCANICO conoscenza cerca conoscenza signora bella presentabile, seriamente per matrimonio. Telefonare ore pasti Cesano 43 Telefono diretto ufficio.

MEDIA industria gomma cerca per ufficio vendite ottimo stipendio fisso. Telefonare 739 2700.

MEDIA industria gomma cerca per ufficio vendite ottimo stipendio fisso. Telefonare 739 2772.

MONTATORE elettrico cerca. Telefono Cavagnolo Tel. 81 1881.

OFFICINA meccanica cerca operaio esperto in lavoro serietà. Telefonare ore 8 - 12 - 14 - 18 Tel. 684 0361.

OFFRO a persone adatte in famiglia di Cesana Torinese con bambini lavoro fisso per una ragazza tra 20 e 30 anni, ottimo stipendio. Tel. 300/9 0 300/61 ore ufficio.

OPERAIO qualificato addetto macchine a lavorazioni lamiere cercasi per assunzione con patente libero. Telefonare dopo le ore 20 739 778 ore ufficio.

OTTIMO stipendio offre a persona unita ai famigliola residente alpinea amichevole. Tel. 838841.

PARRUCCHIERE per uomo cerca lavorante età massima 20 anni, esperienza non richiesta. Tel 712 913 ore 8-14 e 17.

PASTICCERIE vendesi impianto completo con attrezzature professionali. Ottimo stato. Telefonare 535 256.

PENSIONATO esperto conoscenze contabilità leggera in commercio vendita cerca per proprio ufficio persona fidata, referenziata e seria. Telefonare ore pasti 0173 / 450 615.

PERSONALE addetto vendita cerca per ampliamento organico per nuovo punto vendita Torino centro. Telefonare ore 9 - 12 e 15 - 18 a 011 / 54 37 11.

PRATICHISTA per agenzia cerca collaboratrice professionale. Offerte indirizzate Torino Box 235 256.

RAGIONIERE esperienza commerciale bene consumo settori marketing vendita amministrazione ventenne ed organizzazione del lavoro, esamina offerte da ditte italiani e internazionali ad adeguata risalta. Ampia retribuzione. Scrivere «Pubblikompass 7373 — 10100 Torino».

GIOVANE signora laureata tedesco madrelingua inglese ottima conoscenza tedesco cerca lavoro part-time preferibilmente pari fine ore 8-15 dopore lavoro orario. Telefonare ore pasti 619 1062.

IMPIEGATA con esperienza pluriennale in ufficio commerciale offresi con passaggio ditta in altra zona ditta commerciale o industriale. Tel. 831327 ufficio.

IMPIEGATA dattilografa lavori ufficio tenuta contabilità esperta di bilancio e inglese telefonista passaggio orario ufficio. Tel. 835 1202.

IMPIEGATA esperienza triennale contabilità via Aosta 6 paghe contributi offresi anche part-time. Tel. 847 0491 pasti.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata sono disposto a spostarmi. Telefono 597 703.

IMPIEGATA 20enne passaggio diploma ragioneria cerca lavoro anche Pubblico Corso Palermo Tel. 722 323.

IMPRESA costruzioni cerca meccanico escavatorista, vendo escavatore, autocarri ribaltabile e cisterna. Telefonare ore pasti 0173 / 450 615.

INDUSTRIA cerca operaio per lavorazione alluminio saldatura e ottone. Telefonare ore pasti 957 8570.

MECCANICO conoscenza cerca conoscenza signora bella presentabile, seriamente per matrimonio. Telefonare ore pasti Cesano 43 Telefono diretto ufficio.

MEDIA industria gomma cerca per ufficio vendite ottimo stipendio fisso. Telefonare 739 2700.

MEDIA industria gomma cerca per ufficio vendite ottimo stipendio fisso. Telefonare 739 2772.

MONTATORE elettrico cerca. Telefono Cavagnolo Tel. 81 1881.

OFFICINA meccanica cerca operaio esperto in lavoro serietà. Telefonare ore 8 - 12 - 14 - 18 Tel. 684 0361.

OFFRO a persone adatte in famiglia di Cesana Torinese con bambini lavoro fisso per una ragazza tra 20 e 30 anni, ottimo stipendio. Tel. 300/9 0 300/61 ore ufficio.

OPERAIO qualificato addetto macchine a lavorazioni lamiere cercasi per assunzione con patente libero. Telefonare dopo le ore 20 739 778 ore ufficio.

OTTIMO stipendio offre a persona unita ai famigliola residente alpinea amichevole. Tel. 838841.

PARRUCCHIERE per uomo cerca lavorante età massima 20 anni, esperienza non richiesta. Tel 712 913 ore 8-14 e 17.

PASTICCERIE vendesi impianto completo con attrezzature professionali. Ottimo stato. Telefonare 535 256.

PENSIONATO esperto conoscenze contabilità leggera in commercio vendita cerca per proprio ufficio persona fidata, referenziata e seria. Telefonare ore pasti 0173 / 450 615.

PERSONALE addetto vendita cerca per ampliamento organico per nuovo punto vendita Torino centro. Telefonare ore 9 - 12 e 15 - 18 a 011 / 54 37 11.

PRATICHISTA per agenzia cerca collaboratrice professionale. Offerte indirizzate Torino Box 235 256.

RAGIONIERE esperienza commerciale bene consumo settori marketing vendita amministrazione ventenne ed organizzazione del lavoro, esamina offerte da ditte italiani e internazionali ad adeguata risalta. Ampia retribuzione. Scrivere «Pubblikompass 7373 — 10100 Torino».

GIOVANE signora laureata tedesco madrelingua inglese ottima conoscenza tedesco cerca lavoro part-time preferibilmente pari fine ore 8-15 dopore lavoro orario. Telefonare ore pasti 619 1062.

IMPIEGATA con esperienza pluriennale in ufficio commerciale offresi con passaggio ditta in altra zona ditta commerciale o industriale. Tel. 831327 ufficio.

IMPIEGATA dattilografa lavori ufficio tenuta contabilità esperta di bilancio e inglese telefonista passaggio orario ufficio. Tel. 835 1202.

IMPIEGATA esperienza triennale contabilità via Aosta 6 paghe contributi offresi anche part-time. Tel. 847 0491 pasti.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata sono disposto a spostarmi. Telefono 597 703.

IMPIEGATA 20enne passaggio diploma ragioneria cerca lavoro anche Pubblico Corso Palermo Tel. 722 323.

IMPRESA costruzioni cerca meccanico escavatorista, vendo escavatore, autocarri ribaltabile e cisterna. Telefonare ore pasti 0173 / 450 615.

INDUSTRIA cerca operaio per lavorazione alluminio saldatura e ottone. Telefonare ore pasti 957 8570.

MECCANICO conoscenza cerca conoscenza signora bella presentabile, seriamente per matrimonio. Telefonare ore pasti Cesano 43 Telefono diretto ufficio.

MEDIA industria gomma cerca per ufficio vendite ottimo stipendio fisso. Telefonare 739 2700.

MEDIA industria gomma cerca per ufficio vendite ottimo stipendio fisso. Telefonare 739 2772.

MONTATORE elettrico cerca. Telefono Cavagnolo Tel. 81 1881.

OFFICINA meccanica cerca operaio esperto in lavoro serietà. Telefonare ore 8 - 12 - 14 - 18 Tel. 684 0361.

OFFRO a persone adatte in famiglia di Cesana Torinese con bambini lavoro fisso per una ragazza tra 20 e 30 anni, ottimo stipendio. Tel. 300/9 0 300/61 ore ufficio.

OPERAIO qualificato addetto macchine a lavorazioni lamiere cercasi per assunzione con patente libero. Telefonare dopo le ore 20 739 778 ore

Il ministro del Lavoro Foschi assicura che la riforma non subirà rinvii

Accordo tra governo e sindacati sul nuovo testo per le pensioni

Il diritto si raggiungerà a 60 anni (55 per le donne) con facoltà di continuare a lavorare fino a 65 - Le altre modifiche al progetto Scotti - Ravenna (Uil) sostituirebbe Reggio (Cisl) alla presidenza dell'Inps

ROMA — La riforma delle pensioni presentata in Parlamento dal precedente ministro del Lavoro Scotti *«non subirà rallentamenti, ma potrà subire qualche modifica in base alle istanze appunto dai sindacati con il documento inviato di recente al governo e alle Camere»*. Lo ha dichiarato il neo-ministro del Lavoro Foschi nel corso del primo di una serie di incontri con una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil guidata dai segretari confederali Verzelli della Cgil, Spandonaro della Uil e Buttinelli della Cisl.

E' stato un colloquio a *«carattere panoramico»*, come ha sottolineato lo stesso Foschi, che però è servito ad accertare che il governo *«non intende coprire alcune situazioni di privilegio o alcuna spinta corporativa tendente a scardinare il senso del testo di riforma già predisposto»*. E' anche servito a sottolineare l'urgenza di procedere ad una adeguata ristrutturazione dell'Inps.

In questo quadro, è stato confermato l'impegno del governo e della Federazione unitaria a procedere alla nomina di Luciano Fassari, attuale direttore generale dell'Inam e direttore generale dell'Inps in considerazione della sua particolare esperienza amministrativa e della sua capacità specificamente manageriale nel settore pubblico. Si è anche affrontato il problema di un avvicendamento alla presidenza (la sostituzione di Reggio della Cisl con Ravenna della Uil).

La delegazione sindacale ha ribadito al ministro la necessità di attuare alcuni «correttivi». In particolare:

— l'unificazione nell'Inps di tutte le gestioni pensionistiche dei lavoratori dipendenti attraverso norme graduali che comunque, eliminino il potere discrezionale del ministro del Lavoro di concedere deroghe;

— la conferma dell'età pensionabile (fissata nel testo Scotti a 65 anni) in 60 anni per gli uomini e in 55 per le donne, ma nello stesso tempo il riconoscimento del diritto di continuare a lavorare (e quindi di non essere licenziati) a coloro che al compimento delle predette età, non abbiano maturato 40 anni di contribuzione: e ciò fino al raggiungimento di tale limite e in ogni caso non oltre il 65° anno di età.

— il mantenimento, in deroga alla norma di carattere generale degli attuali limiti di età per il pensionamento dei dipendenti dello Stato, degli enti locali, degli enti pubblici non economici nonché per le forze armate e i corpi.

— la subordinazione del diritto alla pensione di vecchiaia alla risoluzione del rapporto di lavoro in corso;

— la considerazione, ai fini della retribuzione pensionabile delle tre retribuzioni annue nell'arco degli ultimi 10 anni: ma tutte dovrebbero essere rivalutate sulla base dell'aumento del costo della vita, escluse quelle dell'ultimo anno;

— il ripristino della cumulabilità di pensioni di vecchiaia liquidate prima del compimento del sessantacinquesimo anno di età;

— la limitazione delle deroghe al «tetto» della retribuzione pensionabile (cioè, in base al testo Scotti la considerazione delle retribuzioni superiori al tetto per un decennio in alcuni settori) a favore di coloro che vanno in pensione nei prossimi cinque anni: il tetto potrebbe anche essere aumentato per tutti, dato il tempo trascorso dalla presentazione del provvedimento che prevedeva 18 milioni 600 mila lire;

— la determinazione di un periodo di dieci anni per la modifica delle attuali disposizioni relative al pensionamento anticipato dei pubblici dipendenti;

— un migliore riordino della contribuzione per i lavoratori dipendenti e autonomi.

L'incontro si è concluso con l'impegno di fissare in sede tecnica una serie di modifiche al provvedimento Scotti sulla base delle indicazioni sindacali. Un comitato, appositamente costituito, dovrebbe concludere i lavori prima della ripresa dei lavori parlamentari dopo la consultazione elettorale.

Gian Carlo Fossi

La Fisafs decisa a continuare l'azione di protesta

Treni, fino al 30 maggio scioperi degli autonomi

ROMA — *Gravi disagi nelle comunicazioni ferroviarie e negli ospedali a causa dell'agitazione dei sindacati autonomi.*

TRENI — *Visioni ritardi nelle partenze e negli arrivi dei treni si stanno accumulando a causa dello sciopero indetto dalla Fisafs. Ieri mattina alle dieci si è concluso lo sciopero nazionale di 24 ore dei macchinisti aderenti al sindacato autonomo, mentre il personale viaggiante da due giorni sta ritardando di un'ora la partenza dei treni; questa agitazione terminerà alle otto del 25 maggio.*

I due scioperi sono stati decisi dal sindacato autonomo, che si oppone ad un piano predisposto dall'azienda delle Ferrovie riguardante l'orario e la nuova organizzazione del lavoro. Altre 24 ore di sciopero, verranno attuate dal personale degli uffici e dei depositi aderenti alla Fisafs dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani.

Intanto, il sindacato autonomo macchinisti (Smaf-Fisafs) ha deciso che anche i suoi aderenti attueranno la stessa forma di lotta del personale viaggiante, ritardando di un'ora la partenza dei treni, dalle dieci del 28 maggio, fino alla stessa ora del 30.

OSPEDALI — *Negli ospedali lo «sciopero bianco» del personale paramedico aderente al sindacato autonomo Cisas (che protesta contro l'accordo firmato dal governo e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli ospedalieri) provoca difficoltà. L'azione di lotta, che prosegue a tempo indeterminato, consiste nell'applicazione integrale da parte del personale delle mansioni previste dal contratto di lavoro, con esclusione di ogni altra prestazione.*

TRAGHETTI — *I marittimi del gruppo Finmare aderenti al sindacato Federmar-Cisal hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore che si conclude oggi.*

STATALI — *Sono proseguite le agitazioni articolate indette da alcuni sindacati autonomi e confederali degli statali per sollecitare il Senato ad approvare rapidamente il disegno di legge 813 che «chiude» i contratti del pubblico impiego '76-'78. Gli statali dell'Unsa hanno cominciato ieri uno sciopero «bianco» a tempo indeterminato con assemblee sui posti di lavoro preannunciando «azioni di lotta più incisive».*

I dipendenti del ministero dell'Interno della Cisl e della Uil hanno attuato ieri una manifestazione nazionale mentre per oggi hanno in programma altre agitazioni. I dipendenti Uil del ministero del Tesoro hanno scioperato ieri nelle regioni del Nord, oggi scioperano in quelle del Sud e nelle isole. Agitazioni anche al ministero delle Finanze, dove i dipendenti della Uil hanno in programma una giornata di sciopero per il 22. La federazione degli statali Cisl del Lazio ha previsto cinque giorni di sciopero articolato e una manifestazione di fronte al Senato per il 22 maggio.

Mattina «Pericolose le divisioni nella Flm»

ROMA — «La crisi della Flm è crisi di analisi unitaria, di orientamento e di direzione politica». Con questa affermazione Enzo Mattina ha posto al Comitato centrale della Uilm il problema forse più grosso che abbia colpito negli ultimi dieci anni il sindacato dei metalmeccanici. Se n'è parlato al consiglio generale della Fiom e a quello della Flm: ora è la volta della Uilm.

Mattina ha parlato di «incapacità di cogliere, via via che si manifestano, i fenomeni del cambiamento», «trincerandosi dietro un muro di antiche certezze». «E' questa incapacità di cogliere i fatti nuovi — ha lamentato il sindacalista — che genera la crisi del modello unitario proposto dalla Flm in questi anni», fino al punto che «anche al nostro interno affiorano con forza quelle cadenze e quelle disfunzioni che rilevavamo essere caratteristiche del modello federativo praticato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil».

Le difficoltà — ha aggiunto — non si fermano solo ai problemi organizzativi, ma si fanno sentire nello «stentato e contraddittorio avvio della contrattazione integrativa. Qui — ha sottolineato Mattina — le mediazioni diventano più difficili. In alcuni casi, come all'Alfa, addirittura non riescono, dando luogo ad una situazione di straordinaria pericolosità».

SE COMPRATE QUESTO OTTIMO OROLOGIO SVIZZERO

NE PAGATE TANTO COSI'

Incredibile ma vero? Incredibile ma vero! Naturalmente non sono in molti a offrirvi così tanta qualità svizzera a così poco prezzo. Se però scegliete un orologio svizzero Mondia, forse anche voi vi troverete costretti a ripetere la banalissima frase: incredibile ma vero!

Gli orologi Mondia, infatti, hanno tutta la qualità svizzera a un prezzo inferiore a quello di tutti gli altri ottimi orologi svizzeri. E ci sono diverse collezioni Mondia, dove i modelli si assomigliano nella qualità e nella convenienza, ma non nella linea. Perché i gusti delle persone sono tanti e vanno accontentati tutti.

Fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia: finalmente ci crederete.

MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i rivenditori Zenith.

Amministrazione Immobili SAFRANI S.a.s.
Via S. Quintino 31, telefono 548.589

VENDE

CRIMEA — Villa signorile unifamiliare - superficie abitativa mq 1100 circa. Parco con alberi alto fusto mq 3500 circa

CROCETTA — Corso Sommeiller. Appartamento composto da salone, pranzo, cinque camere, camera servizio, cucina, tre servizi.

CENTRALE — Via San Pio V, appartamento anche uso ufficio, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi.

SAN SALVARIO — Via Barone Petitti, appartamento composto da tre camere, cucina, servizi.

CORSO RE UMBERTO — Ufficio mq 150 circa con annesso sottostante locale luminoso mq 300 circa ad uso magazzeno-deposito.

COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO BORSA VALORI DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Nella riunione di Borsa di **Lunedì 2 giugno 1980, alle ore 11**, a mezzo dell'Agente di cambio Dott. Franco Iotti, saranno poste in vendita all'asta pubblica, per contanti: n. **25.000 azioni della Società D.L. S.p.A.** con sede in Torino, via Cuneo n. 35, con capitale sociale di L. 350.000.000 - suddiviso in numero 400.000 - azioni da nominali L. 875 cadauna, iscritta nella cancelleria del Tribunale di Torino al n. 942/81.
Le azioni predette sono rappresentate dai certificati: n. 17 per n. 80 azioni, n. 18 per n. 300 azioni, n. 21 per n. 20.000 azioni e n. 33 per n. 4750 azioni.
La vendita, fatta ai sensi dell'art. 2797 c.c., avverrà in blocco e si aprirà al prezzo base di L. [illegible].
In difetto di vendita sarà tenuta una seconda asta Mercoledì 4 giugno 1980, alle ore 11, al prezzo base di L. 71.400.000 ed una terza asta Venerdì 6 giugno 1980, alle ore 11, al prezzo base di L. 49.980.000.
L'aggiudicazione dei titoli è sottoposta alla condizione del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dei Soci della D.L. S.p.A. nel termine di tre mesi dal ricevimento della comunicazione dell'offerta fatta all'asta.
L'aggiudicatario sotto condizione dovrà depositare presso questo Comitato, nei tre giorni successivi a quello dell'asta, titoli di Stato per un valore pari al prezzo offerto, che verranno prontamente restituiti in caso di esercizio del diritto di prelazione.
A cura e spese del compratore le formalità per la registrazione dell'acquisto sul libro dei soci della Società, per il trapasso delle azioni e per quanto altro possa occorrere.

Torino, 16 maggio 1980 IL PRESIDENTE (Franco Iotti)

Protesta della Flm per la decisione

Impianto giapponese nel gruppo Finsider

MILANO — «E' un nuovo caso Alfa-Nissan in piccolo ma molto più grave per quello che riguarda le modalità con cui è nato». Queste parole sono state usate dal segretario provinciale milanese della Flm Lucesti, per definire il progettato acquisto da parte delle «Acciaierie di Piombino» di un impianto di colata continua prodotto in Giappone dalla Nippon Steel ad un costo che, è stato detto, non è inferiore a quello dei corrispondenti impianti prodotti dalla Innocenti Sant'Eustachio (Imse) e messi in opera dall'Italimpianti (entrambe queste aziende, come del resto le Acciaierie di Piombino, appartengono al gruppo Finsider).

L'impianto, del costo di circa 40 miliardi, servirà a rilanciare la fabbrica siderurgica toscana. La scelta di un impianto giapponese, secondo quanto riferito da esponenti del consiglio di fabbrica dell'Italimpianti e dell'Imse, contrasta con una precisa norma Finsider del 1979, che prevede la consultazione da parte delle unità produttive del gruppo delle società di impiantistica Finsider al momento della realizzazione di nuovi impianti e, a parità di costo e di livello tecnologico, la preferenza per offerte provenienti da società del gruppo.

Stando ad affermazioni della direzione dell'Imse, raccolte dai sindacalisti, il progetto giapponese costerebbe, una volta adattato alla linea di produzione di Piombino, realizzata dall'Imse, sicuramente di più di quello progettato dall'Italimpianti-Imse.

«E' un assurdo — dicono i sindacati — che si vadano perciò a cercare gli stessi impianti, costruiti oltre tutto sulla base di un "know-how" rendulo a suo tempo al Giappone dall'Imse e per di più da adattare alla linea di produzione italiana. Questo può dire essere totalmente nuovi, senza contare che in questo modo le Partecipazioni Statali arrivano serie difficoltà a vendere all'estero impianti che aziende del gruppo hanno studiato. Non vogliamo pagare noi il prezzo di queste lotte di potere tra i diversi dirigenti».

Alle accuse dei sindacati, il presidente delle Acciaierie di Piombino, Arena, ex presidente dell'Italimpianti, ha risposto — secondo quanto riferito dagli stessi sindacalisti — che la sua azienda è in grado da sola di progettare «non solo singoli impianti ma intere linee produttive», che le offerte dell'Imse erano meno convenienti «sotto il profilo tecnologico, di affidamento, di durata, ecologico, e naturalmente economico».

I debiti delle PP.SS. oltre 30 mila miliardi

ROMA — L'indebitamento delle imprese a partecipazione statale ha superato i 30 mila miliardi. Le dimensioni di questo buco finanziario prodotto, come è stato sottolineato più volte in Parlamento, dagli oneri impropri, dai salvataggi industriali e da investimenti effettuati su sollecitazioni politiche, in aree spesso prive di un adeguato quadro economico locale, hanno indotto alcuni esponenti politici a chiedere al governo di chiudere i rubinetti dei finanziamenti pubblici e fermare quindi le erogazioni dei fondi di dotazione.

I tre enti di gestione complessivamente occupano 725 mila persone (360 mila l'Iri, 126 mila l'Eni, e 42 mila l'Efim) ed hanno realizzato un fatturato nell'ultimo anno di 36 mila 300 miliardi (18.600 l'Eni, 15.500 l'Iri e 2200 l'Efim), svolgendo una enorme quantità di lavoro sia in Italia che all'estero. La necessità di tutelare i livelli di occupazione e quindi di mantenere in vita aziende «che l'impresa privata avrebbe espulso dal mercato» ha costretto i grandi gruppi e le finanziarie pubbliche a numerose operazioni di rifinanziamento e di ricapitalizzazione delle società controllate, sobbarcandosi rilevanti oneri finanziari.

Spostato alla settimana prossima

Rinviato l'incontro Governo-industriali

ROMA — *Subirà un ulteriore slittamento, dopo i due precedenti rinvii, il confronto governo-Confindustria. L'incontro, fissato per domani pomeriggio, è stato spostato alla settimana entrante per sopraggiunti impegni del presidente del Consiglio Cossiga. La nuova data di convocazione dovrebbe essere quella di lunedì 26 maggio. Negli ambienti confederali il rinvio non viene commentato affatto negativamente, ma non si nasconde un certo disappunto, in quanto la delegazione degli imprenditori è pronta da giorni per recarsi a Palazzo Chigi.*

Anche se allungato nei tempi, il confronto si preannuncia piuttosto teso. Gli industriali, infatti, non «perdonano» al governo il recente accordo con i sindacati sul raddoppio degli assegni familiari. Ancora ieri il direttore del centro studi della Confindustria Enzo Grilli (che farà parte della delegazione) nel corso di un incontro con i giornalisti, ha osservato che questo accordo comporterà un aumento di spesa di circa 3000 miliardi di lire. Una cifra che, a detta della Confindustria, è in netto contrasto con gli impegni del governo per il contenimento della spesa pubblica e la lotta all'inflazione.

Tutto ciò, ha aggiunto Grilli, incide negativamente sull'offerta, perché condiziona negativamente le aspettative dell'imprenditore, con il conseguente effetto di restringimento delle capacità produttive. A questo punto, interventi congiunturali, quali la fiscalizzazione o la scalettazione, servirebbero a poco. Il discorso, sostengono gli imprenditori, va spostato sulla struttura produttiva del sistema e sulle conseguenti possibilità di trovare dei mutamenti di struttura come, ad esempio, la modifica della scala mobile» tali da agevolare l'industria. Senza precisi segnali in tal senso, le prospettive di crescita sono praticamente nulle.

c. p.

L'Irak aumenta prezzo petrolio

NEW YORK — Anche l'Irak ha ritoccato il prezzo del petrolio di due dollari il barile: sono quindi sei nel giro di una settimana i paesi che hanno rialzato i loro prezzi, compresi tra questi i due massimi produttori dell'Opec, cioè l'Arabia Saudita e, appunto l'Irak.

Anche lo Stato degli Emirati arabi uniti ha deciso l'aumento di due dollari per barile del prezzo del suo petrolio: lo si è appreso da fonte ufficiale. Questo nuovo aumento porta a 31,65 dollari il prezzo per barile.

Solo
CREMA RAPIDA PALMOLIVE
"mette pace tra lama e pelle."

Crema Rapida Palmolive ammorbidisce di più.
Gli emollienti naturali di cui è ricca rendono la tua rasatura morbida come non mai.
Crema Rapida Palmolive lubrifica di più.
Mentre ti radi hai sempre un velo lubrificante tra la lama e la pelle.
Così la lama scorre delicata e leggera anche nel contropelo, per una rasatura veramente perfetta.
Crema Rapida Palmolive protegge di più.
I suoi emollienti riducono al minimo il rischio di irritazioni. E dopo la rasatura, la tua pelle fresca e liscia come non mai. Ecco perché solo Crema Rapida Palmolive "mette pace tra lama e pelle".

PALMOLIVE

fotorex u-bix 100...300...

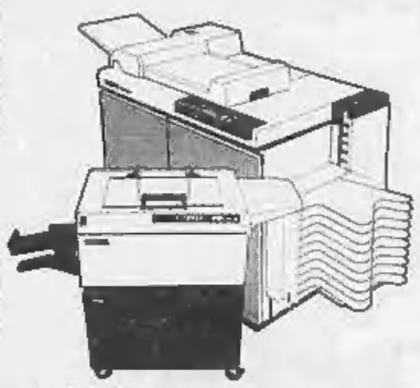
un discorso serio di fotocopie veramente su carta comune

Un discorso serio perché Fotorex ha una gamma completa di copiatrici, in grado di soddisfare le esigenze più differenziate, in termini di numero di copie e di prestazioni specifiche. Sono i modelli più sperimentati nelle copisterie, e non a caso, perché consentono:
- copie formato UNI A3 (42 x 29,7)
- riduzioni del 30-50%
- alimentazione automatica degli originali
- fascicolatura

Un discorso serio perché le Fotorex U-BIX copiano veramente su carta comune. Intendiamo dire carta da gr 60 a gr 100, non trattata appositamente; con risultati di alto livello, da qualsiasi tipo di originale (a colori, mezza tinta, foto, timbri, firme).

E un discorso che va al di là delle comuni utilizzazioni delle copiatrici: matrici offset, lucidi, trasparenti, stampa su schede, ecc.

Inoltre, tutte le copiatrici Fotorex U-BIX, distribuite dalla Molteco s.r.l., agente esclusivo per la zona di Torino, godono dei seguenti vantaggi:
- Assistenza tecnica Venco
- Possibilità di acquisto diretto
- Possibilità di leasing
- Possibilità di noleggio



MOLTECO s.r.l. / agenzia Fotorex
show room Torino corso Matteotti, 32/A tel. (011) 53.91.91 Sede fotorex Sesto S. Giovanni (Milano)

Il ministro del Lavoro risponde alle interrogazioni

Foschi: il governo intervenga a sostegno dell'auto in crisi

Altrimenti sarebbero intaccate la capacità e la tenuta concorrenziale del settore - La cassa integrazione alla Fiat è di competenza delle parti sociali: nessuna altra ingerenza

ROMA — La crisi del settore auto e, in particolare, la decisione della Fiat di mettere in cassa integrazione guadagni per sette giorni 78 mila operai, sono state ieri al centro di un dibattito al Senato. Il ministro del lavoro, Foschi, rispondendo alle interrogazioni presentate da democristiani, socialisti, comunisti e missini, ha dichiarato che in merito all'iniziativa della casa torinese «*il governo non può prescindere dall'ordinamento vigente in materia*».

La linea del governo, ha precisato Foschi, punta al consolidamento e al miglioramento delle relazioni industriali, nel rigoroso rispetto dell'autonomia delle parti sociali, autonomia peraltro rivendicata più volte dai sindacati e dagli industriali. Di conseguenza, gli organi sostanzialmente competenti a pronunciarsi sulla vicenda sono appunto le parti sociali; qualsiasi altro intervento potrebbe essere interpretato come una ingiustificata ingerenza.

A detta del ministro è, quindi, la sede Inps di Torino che dovrà pronunciarsi, una volta giunta la richiesta ufficiale di cassa integrazione da parte dell'azienda. Foschi ha infine ribadito «*l'inesistenza di una qualsiasi forma di conoscenza preventiva da parte del governo delle misure preannunciate dalla Fiat*». Al di là, comunque, di ogni altra valutazione, la vicenda è «*un brusco richiamo alla realtà per tutte le forze politiche e sindacali*».

La crisi dell'auto, ha sottolineato il ministro, è seria e non consente ulteriori tentennamenti. Il settore è nell'occhio del ciclone per una serie di fattori che vanno dalla situazione congiunturale in atto sul mercato mondiale dell'automobile, alle tensioni in seno all'Opec (l'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio), alla corsa vertiginosa dell'inflazione. Il quadro italiano è poi aggravato anche «*dal deteriorarsi di due fattori determinati: costi e produttività*».

Tra gli elementi che hanno contribuito ad una lievitazione dei costi, Foschi ha indicato l'aumento del costo del lavoro e dei materiali e lo sfavorevole andamento dei cambi. Il risultato complessivo è un balzo dei costi, tra il 1979 e il 1980, valutabile intorno all'8-10%. Non essendoci nel frattempo alcun segno di recupero di produttività, tutto ciò si è tradotto «*in una perdita di competitività e di capacità concorrenziale*». Prova ne è l'innalzamento, presso l'azienda torinese, dei livelli di stock.

Che fare? Il governo, ha concluso il ministro, sta attentamente valutando il problema e in quest'ottica si muovono, sia le iniziative della commissione Prodi, sia l'impegno preso dal Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) di avviare con la massima celerità le procedure per definire il piano di settore nell'ambito della legge per la ristrutturazione industriale. Il piano di settore, in particolare, secondo il ministro, dovrà essere uno strumento operativo, nel senso che dovrà contenere una precisa strategia industriale, perché «*in mancanza di tempestive azioni da parte delle imprese e di misure appropriate da parte del governo, verrebbero intaccate in modo grave la capacità e la tenuta concorrenziale*».

In sede di replica il comunista Colajanni e il democristiano D'Amelio hanno preso atto dell'impegno del governo verso il settore auto, ma al tempo stesso hanno sollecitato sia pure da diversi punti di vista una risposta definitiva in merito all'eventuale accordo Alfa-Nissan.

e. p.

Fondi Cee all'Italia

BRUXELLES — L'Italia ha ottenuto oltre la metà della sostanziosa assegnazione 1980 (marzo-aprile) dei contributi del fondo europeo di sviluppo regionale. Su 318 progetti per un importo complessivo di 241,67 milioni di unità di conto europee (Uce), pari a circa 279,5 miliardi di lire, l'Italia ha avuto finanziamenti per un valore totale di 150,6 miliardi, relativi a 122 progetti.

Tra questi, quattro progetti di grandi acquedotti: tre in Calabria (contributo 43,8 milioni di Uce), e uno in Campania (23,9 milioni di Uce). Queste iniziative fruiranno del contributo del fondo al tasso massimo, il 40 per cento, previsto dal regolamento, che si applica agli investimenti che rivestono particolare interesse per lo sviluppo della regione.

I finanziamenti ottenuti dall'Italia si articolano come segue: Abruzzi: 23 progetti industriali, artigianali o di servizi, per 30 milioni di Uce, e un progetto di infrastruttura, per 4,38 milioni di Uce.

Calabria: tre progetti di infrastruttura, per 43,9 milioni di Uce.

Campania: 13 progetti di infrastruttura, per 23,4 milioni di Uce.

Lazio: 21 progetti industriali (2,8 milioni di Uce).

Puglia: un progetto industriale (3,1 milioni di Uce) e 34 progetti di infrastruttura (4,1 milioni).

Sardegna: 23 progetti di infrastruttura (4,8 milioni di Uce).

Infine, 2,8 milioni di Uce destinati a finanziare 4 progetti di infrastruttura sono stati destinati congiuntamente agli Abruzzi e al Lazio.

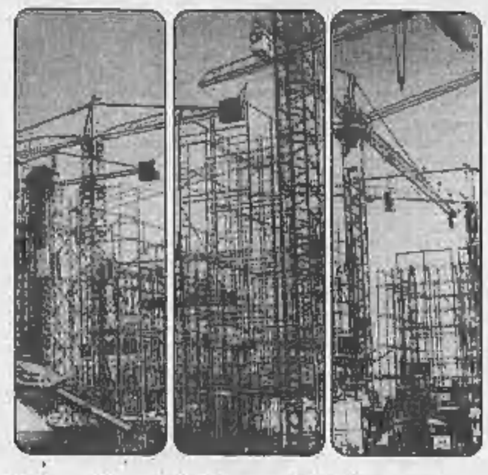
Il Senato dice «sì» per i fondi all'Iri

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera il disegno di legge che prevede lo stanziamento di 2582 miliardi di lire come fondo in dotazione dell'Iri. La somma dovrà essere soprattutto destinata ai settori siderurgici, cantieristici, trasporti e meccanico del gruppo. Poco più di 14 miliardi saranno invece riservati alla copertura degli oneri di sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'istituto. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, intervenendo a chiusura del dibattito, ha detto che il provvedimento rappresenta in pratica una prima misura parziale per fronteggiare la situazione di gravissima difficoltà finanziaria in cui versano moltissime aziende Iri. Nel quadro di un organico risanamento, il governo presenterà entro il prossimo luglio un nuovo provvedimento con il quale sarà definita per il periodo 1980-82 l'entità delle risorse da destinare alle Partecipazioni Statali, indicando con chiarezza finalità e programmi concreti di investimento.

E questa, ha detto polemicamente De Michelis, vuol essere una «implicita e motivata risposta a quanti, anche in questi giorni, hanno negato l'opportunità di destinare adeguate risorse pubbliche al risanamento e al rilancio delle aziende pubbliche».

Le buone idee sono come i soldi: devono fruttare.



Essere dinamici ed avere iniziativa vuol dire cercare sempre qualcosa di nuovo, di migliore, di più grande.
Il nostro compito è aiutare le imprese a crescere meglio.
Con il servizio leasing, consentendo di aggiornare i macchinari, di ampliare gli stabilimenti e di costruirne di nuovi, di tenere il passo con l'evoluzione tecnologica senza immobilizzare grossi capitali.
Con il servizio factoring, permettendo di realizzare subito i crediti, offrendo, insieme, un completo servizio amministrativo.

IMPRESE:
una risposta CRT ad ogni problema

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Credito all'industria l'esperienza tedesca

Sul problema del credito all'industria, di cui abbiamo recentemente pubblicato l'inchiesta di Marco Borsa, riceviamo dal presidente della B.N.L. Nerio Nesi questo intervento sull'esperienza tedesca.

Mentre in Italia divampa la polemica sul credito all'industria, è passato quasi sotto silenzio il dibattito in corso da tempo nella Germania Federale sui rapporti strutturali tra il sistema bancario e il sistema industriale. Non mi sembra quindi inutile riassumere le origini e le tematiche, anche perché le une e le altre ci possono aiutare a capire meglio i problemi di casa nostra.

Ma andiamo per ordine. Nell'aprile del 1974, sotto la spinta della sua ala sinistra, il governo tedesco istituiva una «Commissione antimonopolio», con il compito di indagare sulle situazioni strutturali del sistema economico tedesco che ponessero in essere obiettive limitazioni al libero esercizio della concorrenza.

Dopo due anni di lavoro, nel luglio del 1976, la Commissione presentò al governo alcune conclusioni che — per quanto riguarda i rapporti tra sistema del credito e sistema industriale — si possono così sintetizzare: la partecipazione degli istituti di credito ad imprese industriali altera la concorrenza tra gli istituti stessi, in quanto si consolida il concetto di «Hausbanke» (banca di casa), si creano posizioni preferenziali e distorsioni nelle valutazioni delle possibilità di reddito; la partecipazione stessa provoca anche conflitti di interesse nell'attività degli istituti, in quanto, contemporaneamente, intermediari di partecipazioni e potenziali acquirenti di azioni; essa infine crea un'influenza anomala degli istituti di credito sul sistema industriale.

L'indagine rivelò uno stato di fatto sorprendente, che fu convalidato dallo stesso ministro dell'Economia, il liberale Lambsdorff: nella Germania Federale, un'azione su dieci è proprietà di banche. La parte del leone è effettuata dalle banche private e, tra queste, da poche grandi banche; cinque istituti di credito — tra cui i tre maggiori Deutsche Bank, Dresdner Bank e Commerz Bank — hanno in mano il 30% delle partecipazioni non bancarie di tutto il sistema del credito tedesco; le grandi banche rappresentano normalmente, attraverso le deleghe, più del 25% dei diritti di voto nelle assemblee di 15 delle 100 maggiori società per azioni; in cinque di queste società, la Deutsche Bank, da sola, ha normalmente deleghe per più del 25%.

La posizione delle banche si rafforza ancora quando ai voti per delega si aggiungono i diritti di voto diretti. Prendendo ancora per base le cento maggiori società per azioni tedesche, in venticinque di esse le grandi banche hanno una percentuale di diritti di voto superiore al 25%, in trenta gli istituti di credito, tutti insieme, esercitano più del 50% dei diritti di voto. Nelle stesse cento maggiori società per azioni, il 15% dei mandati nei consigli di amministrazione è in mano alle banche; di questi, due terzi appartengono alle grandi banche.

La «Commissione antimonopolio» concluse i suoi lavori raccomandando al governo di proibire alle aziende di credito di partecipare a non-banche oltre il 5% del capitale, e di sospendere il diritto di voto per partecipazioni superiori al suddetto limite.

Nello stesso 1974, il ministro delle Finanze tedesco, il socialdemocratico Apel, istituì una «Commissione di studio per le questioni fondamentali del settore del credito», con il compito di analizzare in maniera critica la struttura ed il funzionamento del sistema bancario tedesco ed in particolare della banca mista e di formulare eventualmente delle proposte concrete.

I lavori dell'inchiesta, e l'ordinamento dei dati raccolti sono terminati da pochi mesi; i dati conoscitivi non si discostano da quelli della «Commissione antimonopolio». Le conclusioni possono essere così sintetizzate: il principio della «banca mista» non dovrebbe essere modificato, ma la partecipazione delle aziende di credito in «non banche» dovrebbe essere limitata: tra la soluzione più riduttiva (5%) della «Commissione antimonopolio» e quella più ampia (50%) patrocinata dall'Associazione bancaria, si propende per una formula intermedia: «75% + 1 azione».

Questa formula significa che una banca o un complesso di banche non possono essere titolari del diritto di voto nelle assemblee di una società per azioni per più di un quarto e una azione del totale delle azioni. La specificità della formula si spiega tenendo conto della legislazione societaria tedesca: essa consentirebbe infatti, al complesso delle banche socie, non di dirigere l'impresa, ma di esercitare un diritto di voto su determinate deliberazioni di straordinaria amministrazione.

Le proposte della Commissione hanno ovviamente creato in Germania notevolissimo interesse, per l'autentica «rivoluzione» che avverrebbe nella struttura azionaria del sistema industriale tedesco se si dovesse attuare, anche gradualmente, una smobilizzo di così grandi dimensioni (a parte le conseguenze di carattere fiscale che ne deriverebbero). Il governo tedesco è stato indotto a dichiarare che le nuove disposizioni non potrebbero comunque entrare in vigore prima del 1982.

Mi sembra comunque assai importante, anche per i complessi e difficili rapporti tra sistema bancario e sistema industriale in Italia, questa esperienza che proviene da un Paese che da sempre non pone limiti alla presenza delle banche nel capitale delle industrie.

Nerio Nesi

La «direttiva» diventerà legge italiana

Queste le norme Cee sui bilanci societari

TORINO — Un francese non sa leggere il bilancio di una società tedesca o italiana, e l'italiano si mette le mani nei capelli se ha davanti i conti, per esempio, della Peugeot o della Telefunken. Questo perché le norme che regolano la stesura dei bilanci non sono omogenee all'interno della Comunità europea.

Il rimedio c'è già ed è la «quarta direttiva» della Cee, che rientra nel Trattato di Roma (art. 54), approvata a Bruxelles l'estate del '78 e che dovrebbe diventare legge italiana entro l'agosto di quest'anno. Qualcuno dice che l'iniziativa slitterà, la cosa in un certo senso è già stata prevista dalla Cee, che concede alcuni mesi di «tolleranza». In ogni caso la direttiva Cee sarà in tutto e per tutto legge italiana e le società di capitali (per azioni, in accomandita e a responsabilità limitata) dovranno compilare i loro conti annuali secondo uno schema nuovo. Sono escluse le banche, altri istituti finanziari e le società di assicurazioni. Particolari esenzioni sono concesse per le società di piccole e medie dimensioni.

La nuova normativa sarà una delle premesse per realizzare la libera circolazione dei capitali in Europa, un principio finora disatteso, e potrebbe facilitare l'inserimento di società straniere nelle Borse italiane, cosa da molti auspicata per rivitalizzare il nostro mercato mobiliare. Il principio ispiratore di Bruxelles è la chiarezza e la precisione: i vari bilanci, descritti secondo schemi uniformi per tutti i nove Paesi, risulteranno in un certo senso più ricchi in quantoché saranno anche controllati (o «certificati»).

Innovatrice è la disposizione secondo cui il bilancio della società di capitali deve proteggere gli interessi degli azionisti, dei dipendenti e dei terzi, ossia la collettività.

Altro punto importante è quello riguardante la possibilità che i Paesi europei adottino, per la veridicità dei bilanci delle società, correttivi contro l'inflazione. In realtà l'Italia, con la cosiddetta legge Visentini del 1975, ha già posto rimedi a un meccanismo che alla fine si dimostra distorcente per l'attendibilità di un bilancio. Infine è nell'aria la tendenza ad arrivare a una «Visentini bis»: su questo punto ci è soffermato, tra l'altro, il ministro dell'Industria Bisaglia in occasione dell'assemblea generale della Confindustria.

Tornando alla direttiva comunitaria, vale la pena sottolineare che sono state conciliate due tendenze principali: la prima si rifaceva a una cultura di matrice tedesca secondo cui per i conti societari si deve obbedire a schemi molto rigidi, la seconda, di stampo anglosassone, per la quale è ammessa una certa elasticità fatto salvo l'obbligo di rispettare il principio del «*true and fair view*», ossia della chiarezza e dell'attendibilità.

Sulla quarta direttiva Cee si è parlato ieri alla Scuola di Amministrazione aziendale di Torino, con le relazioni dei professori Dezzani, Bruni, Paganelli e Superti Furga. I relatori ci hanno spiegato che il nuovo bilancio delle società si dividerà in quattro parti: lo stato patrimoniale, il conto perdite e profitti, l'allegato (con la spiegazione dei primi due) e la relazione di gestione. I primi tre saranno soggetti al controllo, mentre la relazione di gestione, che è la sintesi dei programmi compiuti e da compiere (la novità consiste nell'indicazione delle cose che la società farà), è sottratta, ovviamente, a qualsiasi «vigilanza».

Per quanto riguarda il controllo, cui abbiamo accennato sopra, esso sarà affidato o alle società di revisione (o certificazione) oppure ai dottori commercialisti o ai ragionieri collegiati. E' tutto da decidere, ma ci sono già forti polemiche su questo tema.

Pier Mario Fasanotti

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel

PRINCIPATO di MONACO

consultate:

AGEDI
L'Asteria (Quinto piano)
25 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPATO DI MONACO
Tél. (93) 50.60.00 - Telex : 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

VENDO appartamento libero mq 250 Torino Via Saluzzo
- **Sardegna Golfo di Marinella** 2 appartamenti sul mare arredati.
- **Castelletto Ticino** villa nuova costruzione L. 160.000.000.
- **Nebbiuno (Arona)** villa padronale casa custode, parco L. 250.000.000.

Telefonare 02/6889073 o scrivere Giuseppe Cattano via Lazzaroni 4 Milano

Con la polizza "Garanzia Sanitaria" guarire è anche più facile.

Ma devi pensarci in tempo.

"Ammalarmi, un lusso che non posso permettermi!", quante volte l'avrai detto anche tu!
L'ospedale, i dottori, gli esami... meglio non pensarci.
E invece pensaci, e pensaci in tempo.
Con la polizza GARANZIA SANITARIA puoi avere le cliniche meglio attrezzate in tutto il mondo, le cure più moderne, i medici che preferisci. Inoltre tutte le medicine, esami, interventi chirurgici, persino cure domiciliari o termali.
E il conto lo mandi al Lloyd Adriatico.
Non solo, ma riceverai anche una diaria giornaliera per tutto il tempo che rimani lontano dal lavoro a causa della malattia. Così anche guarire diventa più facile e più... comodo.

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercala nelle "PAGINE GIALLE" alla voce "Assicurazioni" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

Quando le vacanze degli altri diventano una sicura fonte di reddito

INVESTIRE IN UNA CASA CHE NON CREA PROBLEMI

Acquistate una roulotte **stanziale.**
Avrete un reddito **garantito** del 18% con un contratto di gestione quinquennale rinnovabile e un mezzo che si rivaluta.

Chiedete senza impegno i nostri opuscoli.

Nome.....
Cognome.....
Indirizzo.....
.....
Tel.....

Fiditour srl
via Senato 12
20121 Milano
Tel. 02-796081

CONSORZIO PER L'AREA ATTREZZATA DEL BASSO POLESINE
con sede in ADRIA prov. di Rovigo

Questo consorzio procederà a mezzo di licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione del raccordo ferroviario area attrezzata Adria-Romea;

Metodo di licitazione: art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Importo a base d'asta L. 303.[illegible].195

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Consorzio entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneta.

IL PRESIDENTE

FERROVIE DELLO STATO COMPARTIMENTO DI TORINO
Avviso di gara

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1 a della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione degli impianti dello scalo di Torino Vanchiglia in dipendenza della istituzione temporanea di un tarmarmarciamodale.
L'importo a base di gara è di L. 254.930.000.
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categoria VIII-a per importo adeguato.
La richiesta per l'eventuale invito dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione, mediante domanda in carta legale con allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. - Via Bacchi n. 3 - 10125 TORINO».
Le richieste d'invito non impegnano l'Azienda F.S.

Il Capo dell'Ufficio lavori
Dott. ing. Luigi Battistero

COMUNE DI PIANEZZA
(Torino)
Avviso di gara d'appalto

L'Amministrazione comunale intende appaltare i lavori di ampliamento del Cimitero comunale e quelli relativi alla costruzione di locali e cellette ossario in esecuzione e specifiche deliberazioni consiliari.
In particolare:
a) i lavori di ampliamento del Cimitero comunale comprendono la costruzione delle seguenti opere: abitazione custode, fabbricato uffici e servizi, recinzioni, fognature, pavimentazioni esterne. Importo base: L. 266.745.140;
b) i lavori relativi alla costruzione di locali e cellette ossario comprendono la costruzione di n. 756 locali individuali e n. 252 cellette ossario.
Importo base: L. 198.648.454.
Per entrambi i lavori, che si intende riunire in un unico appalto, si procederà a licitazione privata secondo l'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Le richieste d'invito, redatte su carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria del Comune entro 10 giorni dalla data del presente avviso.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

L'Assessore ai LL.PP.
(Chiapperini Domenico)
Il Sindaco
(Saffiotti Geom. Giovanni)

Dopo i «no» di Nobili, Mattei e Lolli, il cementiere gioca l'ultima carta

Pesenti alla guida della Bastogi?

Al vertice della finanziaria sarebbe affiancato da due uomini del suo impero: Zanni e Scotti

MILANO — Con 108 miliardi di debiti a breve, 156 a lunga scadenza, 610 di fidejussioni e una perdita reale di 40 miliardi, la Bastogi, senza Grandi, è tornata ad essere una nave in piena tempesta. Tanto che Carlo Pesenti, azionista di maggioranza relativa, dopo aver sondato grossi nomi dell'imprenditoria nazionale (e aver ricevuto una sequenza di no) avrebbe deciso di prendere direttamente in mano le redini della vecchia finanziaria romana. Non si sa però se lo farà già oggi, durante il consiglio d'amministrazione che si presenta carico di incognite, assumendo la duplice carica di presidente e di amministratore delegato della società.

Con questa scelta, che gli ambienti finanziari milanesi definiscono «grande audacia» per l'anziano cementiere bergamasco, la Bastogi, finita l'era di Grandi, entrerà in una fase «interlocutoria» in cui Pesenti e i suoi staff (si parla di Diego Scotti e Umberto Zanni come vicepresidenti) cercheranno di rimettere un po' d'ordine in quel guazzabuglio di piani, progetti e iniziative che Grandi aveva messo in cantiere per ridare vigore a quello che un tempo era considerato il «salotto buono» della borghesia finanziaria italiana.

Ma andiamo con ordine, partendo dalla successione a Grandi. Pesenti sapeva (in dall'inizio che l'impresa era molto difficile. Sapeva che nessun nome di «grande immagine esterna» (si parla di Franco Mattei, di Ettore Lolli, di Guido Carli, di Ermanno Corsi, l'ex finanziere di Cefis alla Montedison, di Franco Nobili, l'uomo che guida la Cogefar, la perla edilizia della Bastogi) si sarebbe imbarcato in un'avventura pericolosissima, che lo avrebbe inevitabilmente portato a tagliare rami secchi, a ristrutturare un impero sfasciato, a mettere ordine nella miriade di cose lasciate in sospeso da Grandi.

E così è stato. Uno dopo l'altro i «grandi successori» hanno preso le distanze: Franco Mattei ha fatto sapere che i suoi numerosi impegni (è presidente della Cantoni, vicepresidente dell'Iri e della Pirelli, siede nei consigli di amministrazione dell'Olivetti, della Gim, della Pertusola e della Osigeno) gli impedivano di assumersi un onere così gravoso. Nobili, a cui tanto suo, è stato esplicito: è stato sempre in contrasto con Grandi, dirige un gruppo, la Cogefar, che fattura 250 miliardi e ha in portafoglio ordini per altri 500 miliardi, di cui non vuole perdere il controllo diretto. Lo stesso Ettore Lolli, uomo di vaste esperienze, che è stato direttore amministrativo della Innocenti, poi passato alla Saffa, infine diventato uno strettissimo collaboratore di Carlo Bonomi e che ora, approdato alla Franco Tosi, dovrebbe affiancare il cementiere-finanziere bergamasco nel salvataggio.

Un compito questo che si presenta però assai difficile, specialmente ora che la Bastogi deve aumentare il capitale e pochi hanno voglia di tirare fuori quattrini. A cominciare dal gruppo americano Diamond che, visti sfumare uno dopo l'altro i grandi progetti di Grandi (prendersi la Liquichimica di Ursini attraverso l'Agosco; fare della Pierrel una holding farmaceutica a livello europeo) non impegneranno una lira in più di quanto hanno già sottoscritto.

Sulla piazza italiana restano aperte le due soluzioni che Grandi aveva prospettato: l'ingresso del costruttore romano De Angelis e del milanese Cabassi, che dovrebbe sottoscrivere 10 miliardi attraverso la De Angeli Frua; la Bastogi, in cambio, dovrebbe però acquistare il 25% dell'Ausonia, una Compagnia del gruppo quale fa parte appunto De Angeli Frua. Ma questa operazione, di pura e semplice permuta, fanno notare a Milano, non porterà una sola lira fresca nella Bastogi. La stessa accadrà con Angelin, un affare che però è tutto da sistemare, in cui dimensione oscilla tra i 120 e i 130 miliardi, di cui 50 di mutui ipotecari.

Con Cabassi, invece, il matrimonio d'affari potrebbe avere nel tempo degli sviluppi. A Milano se ne parla con insistenza, e certo poco. Gli sviluppi robbero questi: Cabassi cederebbe alla Bastogi il 50,2% della Centenari & Zinelli, società in cui Pesenti trasferirebbe a sua volta alcune «perle» industriali Bastogi: in particolare la Cogefar, la Pierrel, la Magrini Galileo. A quel punto, però, alla Bastogi resterebbe molto poco. Ma per parlarne è presto. Molto dipenderà da quanto accadrà oggi nel Consiglio della vecchia finanziaria romana.

Cesare Roccati

Il capitale Gepi sarà aumentato

ROMA — Nuovi apporti al capitale sociale della società per le gestioni e partecipazioni industriali (Gepi) sono previsti dal disegno di legge del governo il cui esame è cominciato alla Montecitorio.

L'Istituto mobiliare italiano (Imi), l'Ente partecipazione e finanziamento industrie manifatturiere (Efim), l'Ente nazionale idrocarburi (Eni) e l'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) — è detto nell'art. 1 del ddl — sono autorizzati a concorrere all'ulteriore aumento di capitale sociale della Gepi costituita con legge del 22 1971, per un importo complessivo di 160 miliardi di lire il primo e 80 miliardi ciascuno gli altri enti.

Si tratta di un impegno complessivo per 360 miliardi di lire.

Costituita in Usa la Ventana Inc.

— E' stata recentemente costituita negli Stati Uniti la Ventana Inc., controllata dalla omonima casa italiana, società del gruppo Fiat. La nuova società è stata costituita per sviluppare tutte le attività turistiche e di trasporto delle merci nel Nord America.

La Ventana Inc. si articola in tre rami di attività: «Tour Operator» per predisporre ed offrire agli agenti di viaggio programmi turistici con particolare riferimento alla destinazione Italia; «Incoming Nord America» con compiti di assistenza e servizi relativi per gli operatori turistici interessati ai mercati statunitense, canadese, centro e sudamericano; Trasporto per spedizioni aeree, marittime e terrestri in tutto il territorio nordamericano.

Incontro economico italo-tedesco

MILANO — Quattro deputati (Piero Bassetti, Massimo De Carolis, Giovanni Goria, Luigi Rossi di Montelera), della Camera (il prof. Mario Abrate, preside della Facoltà di Economia dell'Università di Torino), e due operatori economici (Celso Destefanis della Bastogi e Franco Mattei dell'Istituto Bancario Italiano) hanno nei giorni scorsi rappresentato il punto di vista italiano a Cadenabbia, al Convegno organizzato dall'Unione Paneuropea Italiana e dalla Fondazione Adenauer.

Tema dell'incontro: il confronto tra gli ordinamenti economici italiano e tedesco. Dall'altra parte del tavolo, un gruppo tedesco di Strasburgo (Filipp von Bismarck, presidente della Consulta Economica legato alla CDU).

La riconversione industriale

Prestiti agevolati la firma a fine mese

ROMA — Per la 675, la legge di ristrutturazione e riconversione industriale, si avvicina un'altra tappa fondamentale: a fine maggio è prevista la firma della convenzione che regola la gestione delle agevolazioni finanziarie della legge, tra gli istituti operanti nel settore del credito industriale e il ministero dell'Industria.

Questo adempimento, anche se è solo formale, è essenziale ai fini dell'operatività reale della 675. Come specifica infatti la legge, le industrie per utilizzare le agevolazioni finanziarie della 675 devono inoltrare domanda direttamente agli istituti di credito. Finché, quindi, i 25 istituti di credito non firmato la convenzione tutto resta bloccato.

Giovedì prossimo, poi, il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa presenterà alla commissione bicamerale per la ristrutturazione e riconversione industriale la relazione semestrale della 675. Il ministro dell'Industria Bisaglia, nella stessa seduta, sottoporrà alla commissione l'esito di un'indagine tecnica. Si tratta dei risultati degli esami preventivi conflottati sui programmi di utilizzazione dei 2630 miliardi per il quadriennio '77-80.

Comunque, soltanto un mese fa il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha chiarito come dovevano essere ripartiti i fondi della 675. Secondo la delibera una quota di 525 miliardi di lire andrà a favore delle piccole e medie imprese, un'altra di 872 miliardi a favore delle imprese maggiori e una quota di 195 miliardi a favore di iniziative per nuovi impianti e ampliamenti nel Mezzogiorno.

Sempre nella delibera Cipi è stata inoltre chiarita la ripartizione tra mutui agevolati concessi dallo Stato e finanziamenti di istituti di credito. Secondo il comitato l'ammontare del mutuo agevolato non può essere superiore al 50% del finanziamento concesso.

Resta comunque ancora da chiarire un punto non indifferente della legge e cioè quello della decorrenza dei finanziamenti. Il problema è all'esame del Consiglio di Stato che dovrà decidere se gli stanziamenti devono partire dall'entrata in vigore della 675 oppure, come stabilì il Cipi, da quando viene inviata la documentazione. In attesa di una risposta da parte del Consiglio di Stato le prime concessioni scatteranno dalla data stabilita dal Cipi.

Nuovo servizio «Centro calcolo»

Da Parigi per «video» tutti i dati scientifici

TORINO — Il consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione (Csi) promosso dalla Regione con la partecipazione di un'università e Politecnica, della Provincia e del Comune, ha da alcuni giorni un servizio in più. E' infatti collegato mediante terminale elettronico, alla Banca dati «Pascal» del Parigi realizzata dal Consell National de la Recherche Scientifique, che contiene le informazioni sulla letteratura tecnica e scientifica di tutto il mondo.

E' un servizio a disposizione di tutti i ricercatori, ma anche delle aziende che mediante il terminale del Csi (corso Unione Sovietica 216) possono interrogare il «Pascal».

Facciamo un esempio: un ricercatore ha bisogno di sapere a che punto è la situazione nel campo del risparmio energetico. Batte la domanda sulla tastiera e il calcolatore risponde: «Ho 898 schede» e gliele elenca. Il ricercatore sceglie quelle più gli servono e le richiede: da un'altra macchina arrivano le fotocopie.

L'energia è un esempio, ma l'indice del «Pascal» è molto ampio: dalla matematica pura e applicata alla struttura della materia, chimica, geologia, paleontologia, biologia, agricoltura, zootecnia, alimenti e industria alimentare, scienze umane (filosofia, psicologia, psichiatria) farmacologia, tossicologia, microbiologia, immunologia, genetica, patologia generale e sperimentale, fino alle ricerche sul cancro pubblicate dall'istituto «Gustave Roussy» di Villejuif.

«Le segnalazioni — dicono il presidente del Csi prof. Castellani e il direttore ing. Rosarla — provengono da 12 mila riviste, congressi (1400 all'anno), libri (soprattutto francesi e russi, 2 mila l'anno), brevetti (francesi 13 mila l'anno)». Tra non molto il Centro sarà collegato un terminale alla sede di Ginevra del Bit e al suo repertorio di problemi sindacali e del lavoro.

d. garb.

L'Iraq apre le porte alle aziende italiane

BEIRUT — Il nuovo piano quinquennale iracheno offre buone prospettive per le imprese italiane. Questa è l'opinione di osservatori qualificati dell'economia in Medio Oriente. Importanti contratti sono stati conclusi e altri sono in discussione. Anche il ministro del Commercio iracheno, Hasan Ali, ha affermato durante la sua recente visita a Roma che vi sono in Iraq «possibilità concrete» per l'Italia.

Il piano di sviluppo prevede forti spese per la petrolchimica, l'edilizia, le comunicazioni, i trasporti, l'agroindustria. Sono in programma opere idriche per l'irrigazione delle campagne.

Nel 1979 l'Italia ha importato dall'Iraq petrolio per 2400 miliardi di lire, mentre il totale delle nostre esportazioni in quel Paese mediorientale, limitato d'acciaio, macchine di precisione, non ha superato 600 miliardi.

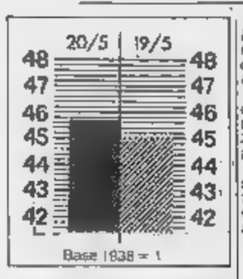
Nei primi mesi di quest'anno l'Italia si è aggiudicata in Iraq contratti per oltre un miliardo di dollari: in particolare il gruppo «Che» ha ottenuto una commessa di 5 milioni di dollari per la costruzione di una centrale elettrica a Baigi, la «Nuovo Pignone» ha avuto l'incarico di installare a Rumaila un compressore da 210 milioni di dollari, la Genghini deve elaborare progetti di bonifica nella regione agricola di Abu Ghuraib per un importo di 125 milioni di dollari, la «Technipetrol» fornirà servizi per il gas per un valore di 120 milioni di dollari.

Altri importanti accordi sono in discussione: il Gruppo industrie elettromeccaniche per impianti all'estero (Ciee) sta trattando la vendita di attrezzature per la produzione di energia elettrica con convenzionali e nucleari. Si tratta di un affare da 800 milioni di dollari.

Gli iracheni, inoltre, sono molto interessati all'acquisto di 11 navi da guerra, che farebbero della loro marina una delle più potenti del Golfo. Si tratta di quattro fregate lanciamissili sei corvette e una nave appoggio.

L'indice è salito dell'1,60%

Assicurativi guidano il rialzo della Borsa



Tra i finanziari in ripresa le Bastogi +5% mentre le Centrale hanno guadagnato 10.000 con un progresso del 3,3 per cento.

Anche le Fiat hanno risentito della mutata atmosfera e in chiusura hanno recuperato il 2,5% sia con il titolo ordinario sia con quello privilegiato.

Il mercato ufficiale è apparso reattivo nella riunione di ieri a Torino. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 45,02 a 47,70 (+1,60%).

MILANO — Presi sensibile recupero con scambi aumento. Improvvisa e vivace rianimazione del mercato che, dopo l'atmosfera dimessa delle primissime battute, ha messo a segno un recupero medio dell'1,50 per cento circa. L'interessamento del denaro dapprima ancora presente sugli assicurativi e sulle Cipa, si è in seguito esteso ai bancari ed ai finanziari.

Le sollecitazioni imprese da alcuni operatori istituzionali hanno messo a molto una serie di iniziative nel settore dei preavvisi hanno sollecitato ricoperture di posizioni al ribasso, imprimendo ampie liettazioni ai prezzi che al hanno toccato i massimi della seduta. Tra gli assicurativi richieste le Sai +8,7%, Milano ord. +5,6%, Ras, Toro priv. e Milano priv. +3,7%, Assicuratrice +2,2% e Generali +1,9%.

Indesit: accordo con azienda jugoslava

TORINO — Un accordo quinquennale per un valore di 150 miliardi di lire è stato firmato la Indesit e la «Obod» (industria elettrodomestici di Cetinje - Jugoslavia). Il contratto prevede una fornitura da parte della Indesit una ampia serie di componenti elettromeccanici, alcuni dei quali di alta tecnologia.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata - quantità trattate 10.550 - 6800). Banca Popolare Milano 39.350 - 735; Banca Popolare di Novara 50.000 - 1800; Unione Subalpina Assicurazioni (Usa) 20.905 -

La produzione di marmo inferiore alla domanda

ROMA — Dal 31 maggio all'8 giugno espositori italiani e stranieri parteciperanno Fiera internazionale marmimacchine di Marina di Carrara. Il marmo (tm; e infatti uno dei pochi settori in cui la domanda continua ad essere superiore all'offerta. Nel 1979 se ne è esportato per 150 miliardi. Il doppio in valuta rispetto alle esportazioni del 1978.

La produzione è in costante : si è passati dalle 672.421 tonnellate del 1970 alle 812.680 del 1977. Queste cifre giustificano la denominazione di «emporio mondiale del marmo» data al comprensorio che racchiude Carrara, la Versilia e la Garfagnana.

L'industria estrattiva nazionale teme comunque la concorrenza internazionale che si presenta i suoi prodotti sul me interno. Da ciò è nata l'esigenza di una più qualificata e tecnologicamente avanzata lavorazione delle pietre. Ad provvedono i quasi ventidue dipendenti dei laboratori e delle segherie.

Lo conquiste tecnologiche hanno determinato diminuzione degli addetti, che 1970 erano 2900, mentre oggi superano di poco le 2000 unità. Tuttavia s. dell'industria estrattiva sorte numerose aziende collaterali che oggi contano, solo nella zona, un'occupazione di circa 850 persone.

MONETE E ARGENTO

Sterline n.c.	140.000-150.000
Sterline n.c.	160.000-170.000
Marengo it.	120.000-130.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Argento fine al gr	317-347

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-5	Variaz.	Titoli	20-5	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	70,30	—
Rendita 5%	53	—	» 10% '75 II	95	— 2
Edil. Sced. 5,50% 68	87	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	69,40	—
» » 6% 70	79	—	» 7% II	68	—
» » 6% 71	78	—	ICIPU vent. 6%	72,50	—
» » 6% 72	75	—	» » 7% I	72	—
» » 8% 75/90	79	—	Ind. XXV 6%	73,20	—
» » 9% 76/91	80,80	—	» XXIX 7%	74,30	— 0,35
» » 10% 77/92	85	—	» XXXIII 7%	73,40	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	89,70	—	» XXXVII 7%	68	—
» » » 1/9/80		—	» XLII 6%	68	—
» » » 1/12/80	99,60	— 0,10	» IL 10%	76,70	—
» » » 1/3/81	98,15	—	Ievelmar 7% '71 XIX	77,20	—
» » » 1/5/82		—	» 6% XIII	88,20	—
» » » 1/7/81	98,80	+ 0,10	Torino Asm 5,50% 60	82	—
» » » 1/7/82	96,10	—	» » 5,50% 62	81	—
B.T.N 5,50% 1982	86,80	—	S. Paolo 5%	86	—
B.T.O. 10% 1981	98,80	—	» » 5% conv.	80	—
» 12% 1982 I	99	—	S. Paolo 8%	81,7	—
» 12% 1982 II	95,75	—	» » 7%	79,50	—
» 12% 1983	93,25	— 0,10	» » 9%	84,50	—
» 12% 1984 I	93,15	— 0,15	» O.P. 6% ex 5%	58,50	—
» 12% 1984 II	93,40	—	» » 6%	58,50	—
» 12% 1987	93,50	—	» » 7%	68	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	78	—
Enel 6% '68 II	78,35	—	Banco Napoli 6%	85	—
» » '69 II	86,10	— 0,60	Cr. F. Sicilia 6%	85	—
» 7% '73	86,45	—	Cr. I. Sac. 6% '69	84	—
Enel '74 Indiciz.	131	—	» » 7% '70	83	—
» 10% '75 II	94,10	— 0,20	C. R. PP.LL. 6%	80,20	—
» '77 ind. II	116,50	—	M. Paschi 6%	95	—
» 12% '78 I	93,40	—	F. Piem. V.A. 6%	81	—
» 12% '78 II	93,60	—	Fiat 5,50% '60	—	—
N.R.I. 6% '64	90,20	—	Olivetti 5,50 '62 II	97	—
I.R.I. 6% '65	84,75	— 0,25	Cartiri 5,50% '62	99	—
Autostrade 6% '60 I	71,20	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
» 6% '68	86,50	—	Viscosa 6% '64	87,50	—
» 7% '72	76,20	—	Rumianca 5,50 '62	68	—
OO.PP. 6%	69,15	+ 0,15	CIRB Milano 10% '75	80,50	—
» 7%	68,05	—	RIV 5,50%	79,50	—
» 8% Auto '75	80	—	Lancia 5,50% '62	99	—
» Int. Sl. 6% IV	69,50	—	Ter.-Sav. 5,50%	99	—
» Int. Sl. 7% IV	67,60	—	**CONVERTIBILI**		
» Anas 6% 60	98	— 0,50	M. Olivetti 12%	187,70	— 2,30
» » 7% '72 I	96,80	— 0,35	M. Sip 7%	81,50	—
» Autostr. 7% II	96,90	—	M. Viscosa 7%	98,50	—
FF.SS. 6% '66 I	77,30	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
» 6% '67	74,50	+ 0,30	Ri Stet 7% 73/88	81	—
» 7% '72 II	68	—	S. Paolo II. 12%	127,50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	19-5	20-5	19-5	20-5	19-5	20-5
Dollaro Usa	844		845,60	847,25	845,75	847,50
Dollaro Usa i.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	705	721,15	721,50	721,12	721,75
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	465	476,30	476,95	476,90	476,22
Fiorino olandese	421	421	427,65	427,65	427,71	427,90
Franco belga	28	28	29,30	29,283	29,305	29,283
Franco francese	200	200	201,57	201,83	201,87	201,52
Sterlina	1835	1900	1932	1940	1932,3	1939
Lira irlandese	1870	1870	1745,5	1753	1745,7	1751
Corona danese	147,50	147,50	150,46	150,81	150,44	150,58
Corona norvegese	166	166	171,52	171,81	171,51	171,85
Corona svedese	186	186	189,86	190,25	189,85	189,95
Franco svizzero	505	505	506,57	505,85	505,61	505,78
Scellino austriaco	68,50	65,50	65,97	65,903	65,855	65,824
Escudo portoghese	18,50	17,50	17,42	17,40	17,30	17,275
Peseta spagnola	11,30	11,80	11,857	11,861	11,853	11,863
Yen giapponese	3	3,00	3,706	3,7470	3,704	3,741
Dinaro taglio gr.	35	40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	25	—	—	—	—
Dollaro australiano	800	800	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

A causa di un guasto alle apparecchiature elettroniche della Borsa le quantità trattate non sono state comunicate.

Titoli	20-5	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8660	+ 30	
Bonifiche Ferr.	17450	+ 450	
Chiari & Forti	4900	+ 20	
Eridania	5900	+ 110	
Inva. Vittoria	11760	+ 180	
Ind. Buitoni P.	2950	+ 115	
Sermide ord.	61 50	— 5 50	
Sermide priv.	63	— 0 25	
Sermide risp.	95 25	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	18700	+ 320	
Assicur. Ital.	33070	+ 770	
Ausonia	3205	+ 55	
C. Ass. Mi ord.	10070	+ 540	
C. Ass. Mi priv.	5870	+ 320	
C. Latina ord.	500	+ 0 25	
C. Latina priv.	384	— 5	
FIRS	2950	—	
Generali	54200	1050	
Italia Ass.	18500	— 100	
L'Abeille Ital.	10400	+ 400	
Fondiaria Inc.	8500	+ 5	
Fondiaria Vita	31200	+ 900	
RAS	127900	+	
SAI	17400	+ 1400	
Toro Ass. ord.	14310	+ 330	
Toro Ass. pr.	8300	+ 210	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13300	+ 800	
Banco Roma	12480	+ 460	
Banco Lariano	3175	+ 15	
Cred. Italiano	1605	+ 25	
Cred. Varesino	5800	— 90	
Interbanca pr.	15700	+ 730	
Mediobanca	40350	— 5	
CARTARI - EDITOR.			
Burgo	1178	—	
Burgo ord.	7555	+ 55	
Burgo priv.	6500	+ 100	
De Medici	800	+ 8	
Mondadori pr.	4745	+ 98	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1258	—	
Pozzi-Ginori	152	—	
Pozzi-Ginori r.	130	—	
Ebanil	406	—	
Ebanil pref.	535	— 2	
Italcementi	20370	+ 520	
Italcementi r.	22510	+ 10	
Unicem	8700	+ 80	
CHIMICI			
Anic	8 30	—	
Bracchi	1720	+ 80	
Caffaro	491	+ 10	
Fermit. Erba o.	3416	+ 5	
Fermit. Erba p.	3000	+ 38	
Italgas	759	+ 4	
Lepetit	30600	—	
Lepetit priv.	29495	—	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	15960	— 40	
Montedison	168	+ 3	
Perlier	2181	+ 1	
Pierrel	818	— 17	
Puricelli	—	—	
Saffa	6800	+	
Saffa risp.	9450	+ 160	
Stoppani	10750	+ 50	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	137	+ 5	
La Rinasc. p.	103	+ 8	
Sifac Genova	2945	+ 40	
Standa	1860	+ 35	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1180	+ 50	
Ausiliare	7450	+ 70	
Autostr. To-Mi	1008	+ 25	
	8155	— 40	
NAI	438	— 12	
Nord Milano	1200	—	
SIP	1130	+ 15	
ELETTROTEC.			
Magneti M. e.	540	— 30	
E. Marelli	337	— 1 50	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	377	— 5 50	
FINANZIARI			
Acque Marcie	865	+ 14	
Agricola	5170	— 20	
Bastogi IRBS	800	+ 35	
Bonif. Siele	18300	+ 50	
Borgosesia o.	3780	+ 530	
Borgosesia r.	2815	+ 10	
Buton	4700	+ 200	
La Centrale	18200	+ 320	
Fin. E. Breda	1380	— 17	
Fiorentina	58	—	
Finsider	70	+ 1 75	
Generalfin	650	+ 7	
GIM	4465	— 38	
IFI priv.	2251	+ 88	
IFIL	3850	+ 40	
Invest	2158	+ 28	
Mittel	1080	— 15	
Partec. Finanz.	502	+ 12	
Pirelli & C.	2007	+ 22	
Pirelli SpA	741	+ 31	
Profilo	168	— 1	
Rejna	8510	—	
Rejna risp.	6760	—	
Riva Finanz.	6570	— 110	
Saroni	690	+ 10	
SME	2320	— 10	
SMI	3250	— 80	
Sns	1160	— 8	
IMMOBILIARI			
Aedes	3924	— 6	
B.I.I. ord.	535	5	
B.I.I. priv.	528	— 10	
CDGE	1740	+ 10	
Cond. Acqua	200	—	
De Angeli Frua		—	
Finrex	1321	— 9	
G. Imm. Sogena		+ 2	
Iniziativa Ed.		— 40	
ISVIM	5400	—	
Milano Centr.	58490	+ 190	
Risanamento	12410	+ 160	
SIFA	1020	+ 40	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.		64	
FIAT priv.	1880	+ 30	
Franco Tosi	27520	— 80	
Ghiardini	4290	— 10	
Olivetti ord.	1978	+ 18	
Olivetti priv.	1740	+ 39	
Westinghouse	17910	+ 170	
Worthington	3665	26	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iser	1160	+ 35	
Calmine	110	+ 0 25	
Falck ord.	4100	+ 10	
Falck pr.	3210	— 75	
Itala-Viola	1640	— 10	
Italsider	322	+ 1 50	
La Magona	2520	— 5	
Pertusola	1738	+ 16	
Trafilerie	1160	— 29	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51	+ 0 50	
Cantoni	8670	— 29	
Cucirini	2545	+ 35	
Cascami Seta	5730	—	
FISAC	1957	— 3	
Linif. e Can. o.	1178	+ 41	
Linif. e Can. r.	1160	+ 30	
Marzotto priv.	1302	+ 12	
Olcese Veroz.	92 50	+ 1 50	
Rotondi	19200	—	
Snia Visc. o.	778	+ 30	
Snia Visc. p.	530	+ 35	
Unione Man.	20175	—	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1695	+ 1	
Acq. De Ferr. r.	1690	+ 50	
Acque Potabili	851	+ 11	
Calzat. Varese	5260	— 140	
CIGA	2736	+ 61	
CIR	10530	+ 40	
Pacchetti	95 25	+ 0 25	
Terme Acqui	695	—	
Tremo	2775	+ 52	
ESTERI			
Bowring	2920	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8400	—
Eridania	5820	—
Fiorio	665	—
Imm. Ag. Vittoria	11500	—
Romano Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9500	—
C. Ass. Milano priv	8200	—
Comp. Latina ord.	805	—
Comp. Latina priv.	405	—
Generali	53450	+ 200
RAS	125000	+ 1500
SAI	17300	—
Toro Ass. ord.	—	—
Toro Ass. priv.	—	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12500	—
Banco di Roma	12200	—
Credito Italiano	1560	—
Interbanca priv.	15500	+ 100
Mediobanca	40300	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7500	+ 100
Burgo priv.	6400	—
Cart. Ital. Rumiz.	380	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	—	—
Pozzi Ginori risp.	—	—
Ebanil ord	405	—
Ebanil priv.	550	—
Unicem	—	—
CHIMICI		
Anic	9	—
Italgas	783	— 1
Liquigas ord	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16000	—
Montedison	166 50	+ 1 50
Perlmafi	1230	— 10
Pierrel	816	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5800	— 50
Saffa risp.	6500	—
SAIAG	1325	—
	8155	— 40
NAI	438	— 12
Nord Milano	1200	—
SIP	1130	+ 15
ELETTROTEC.		
Magneti M. e.	540	— 30
E. Marelli	337	— 1 50
Superpila	—	—
Tecnomasio	377	— 5 50
FINANZIARI		
Acque Marcie	865	+ 14
Agricola	5170	— 20
Bastogi IRBS	800	+ 35
Bonif. Siele	18300	+ 50
Borgosesia o.	3780	+ 530
Borgosesia r.	2815	+ 10
Buton	4700	+ 200
La Centrale	18200	+ 320
Fin. E. Breda	1380	— 17
Fiorentina	58	—
Finsider	70	+ 1 75
Generalfin	650	+ 7
GIM	4465	— 38
IFI priv.	2251	+ 88
IFIL	3850	+ 40
Invest	2158	+ 28
Mittel	1080	— 15
Partec. Finanz.	502	+ 12
Pirelli & C.	2007	+ 22
Pirelli SpA	741	+ 31
Profilo	168	— 1
Rejna	8510	—
Rejna risp.	6760	—
Riva Finanz.	6570	— 110
Saroni	690	+ 10
SME	2320	— 10
SMI	3250	— 80
Sns	1160	— 8
IMMOBILIARI		
Casalegno ord.	870	— 30
FIAT ord.	1781	+ 55
FIAT priv.	1585	+ 53
Ghiardini	4270	—
Gratiano	1210	—
Olivetti ord.		— 35
Olivetti priv.	1725	+ 33
Westinghouse	17500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Calmine	114	—
Fornara	420	—
Italsider	318	—
Talco Grailte	34300	—
TESSILI		
Cantoni	8700	—
Flasc	1950	—
Snia Viscosa ord.	755	+ 5
Snia Viscosa priv.	548	+ 9
DIVERSI		
Acque Potabili	200	—
CIGA	2735	+ 50
CIR	10450	—
Pacchetti	95	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/85	88 50	—
GIM 6% 73/88	159	—
M. C. Er. 7% 73/88	91 30	—
M.S. Vis. 7% 73/88	99 80	—
M.S. Spir. 7% 73/88	110	—
M. Mont. 7% 73/88	82 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	190	— 0 50
Mont. Ital. 6% 73/88	159 50	—
Mira L. 12% 77/82	102 80	—
Ri Stet 7% 73/88	81 30	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
0		non rilevato	
30/6/80		non rilevato	
30/7/80	61	97,257	14,75
29/8/80	99	96,091	15
30/9/80	131	94,895	15

Appuntamento domenica la camminata

Col sole si moltiplicano gli iscritti alla Stratorino

Tra le migliaia di premi c'è anche 126 blu dono della Fiat - Una comitiva da Bari concorrente cipriota Una quasi centenaria: «Do la mia quota contro il cancro»

Finalmente è arrivato. Il tanto sospirato sole sembra definitivamente sorto all'orizzonte della quarta Stratorino, portando un po' d'allegria in città che appariva immusonita dalla pioggia. Col bel tempo, anche le iscrizioni alle marcia hanno subito una spinta. Soprattutto il tardo pomeriggio, centinaia di camminatori si riversano come fiumana nel salone de *La Stampa* in via Roma, centro locale della fitta rete di distribuzione pettorali intessuta in città e provincia.

Esaurite le formalità dell'iscrizione, decine di persone si sono soffermate, pettorali in mano, a «coccolare» con lo sguardo la lucida 126 blu, dono della Fiat, camminatori della Stratorino. Il premio certamente più ambito tra le migliaia in palio.

L'anno scorso l'auto è «*capitata bene*»: l'ha vinta uno studente di 20 anni, fresco di patente ed un po' squattrinato (e particolarmente felice per la fortuna toccatagli camminando).

A chi andrà la macchina quest'anno? Per vincere la 126 non è affatto necessario arrivare primi. La Stratorino è una marcia «*non competitiva*»: vi si partecipa per stare assieme, non per gareggiare. I premi non vengono assegnati sulla base del tempo o dell'ordine di arrivo. Quindi, è possibile in pratica che l'auto sia vinta dall'ultimo camminatore che entrerà in piazza san Carlo, punto di arrivo della 4ª Stratorino purchè in regola coi controlli e entro le cinque ore di tempo massimo previste dal regolamento.

Il richiamo della Stratorino giunge lontano: è in arrivo da Bari un gruppo di venti iscritti, felici di sobbarcarsi un viaggio di centinaia di chilometri pur di stare in compagnia con decine di migliaia di torinesi. Uno studente di architettura di Oporto, Andrea Orphanon, 28 anni, via Cristalliera 12, dopo essersi accertato che alla Stratorino sono ammessi anche gli stranieri, verrà alla marcia vestito del suo costume nazionale, «*per passare* — come ha detto al momento dell'iscrizione — *una domenica diversa con gente che non conosco, ma con la quale spero di stringere amicizia*».

Un altro record della Stratorino: ieri è stata iscritta in via Roma col pettorale 10.610, una donna di 89 anni, in assoluto la più longeva partecipante alla marcia: si chiama Clelia Conti Martellini, ha due figli, due nipoti, quattro pronipoti ed una trisnipotina di 14 mesi. Alla marcia, però, non parteciperà col fisico, ma col cuore: «*Ho versato la mia quota* — dice — *per dare anch'io il mio piccolo contributo alla battaglia contro il cancro*».

Depositate le perizie dell'Ativa

Svolta nell'inchiesta della magistratura sulle irregolarità del vecchio consiglio d'amministrazione dell'Ativa (la società autostradale della Valle d'Aosta) la perizia che il consigliere aggiunto Palmia aveva ordinato agli esperti sono state depositate e sembrano dar ragione al contenuto della denuncia presentata nel giugno del '78. I fatti risalgono all'inizio degli Anni Settanta.

A quell'epoca, l'Ativa acquistò dalla Saba (Ingegneri Zoppoli e Pulcher) un grosso appezzamento di terreno nella zona di Moncalieri, pagandolo 2300 lire al metro quadrato. Secondo la denuncia, il prezzo di mercato di quel terreno era di 1400 lire al mq: i periti nominati dal giudice lo hanno stimato tra le 1500 e le 1600 lire al mq.

Sempre stando alla denuncia, l'ex sindaco di Moncalieri era stato pagato 10 milioni di lire per una consulenza riguardante gli interessi dei terreni. Nella denuncia si sosteneva che a pagare doveva essere la Saba, e non l'Ativa, e anche su quel punto i periti sono d'accordo. Il terzo punto dell'inchiesta riguarda la spesa sostenuta dall'Ativa per la costruzione di un centro direzionale che poi non si fece: mezzo miliardo di preventivo, un miliardo e 300 milioni per l'acquisto del terreno, altri 600 milioni di indennizzo quando le parti decisero di rompere il contratto: «*I 600 milioni di indennizzo non erano in ogni caso dovuti*», affermano ancora i periti.

Per l'inchiesta sull'Ativa il giudice Palmia ha già inviato comunicazioni giudiziarie all'ex sindaco di Moncalieri, Giuseppe Riva, a Dino Bellone, presidente del vecchio consiglio d'amministrazione, all'onorevole Giuseppe Botta (il Parlamento ha dato l'autorizzazione a procedere), a Edoardo Calleri di Sala, a Ermanno Burgo Saltee, tutti componenti il comitato esecutivo del consiglio; ad Alessandro Tosi, ex presidente dell'Unione industriale e a Mario Lanfranco, direttore amministrativo della società. Quanto prima gli indiziati dovrebbero essere interrogati dal magistrato.

Imputati davanti alla corte d'Assise (e in carcere) nella grande inchiesta sul terrorismo

Azione Rivoluzionaria: ancora fermo il processo Primo Linea: arrestato ferroviere di Bussoleno

Il gruppo accusato di aver fatto esplodere la bomba alla Stampa e di aver sparato a un giornalista dell'Unità comparirà nuovamente davanti ai giudici martedì prossimo - Il giovane catturato nella bassa Val di Susa si chiama Bruno Giorgio Peirolo, detto Spugna, ha 24 anni ed è amico di Marco Fagiano, il pericoloso leader di Pl latitante

Chi è il giovane di Bussoleno arrestato con tre presunti terroristi

Ancora schermaglie procedurali al processo contro i militanti del gruppo eversivo *Azione rivoluzionaria* accusati non solo di banda armata ma di numerosi attentati e ferimenti.

Il decollerà il 27 prossimo, data a cui è stato rinviato ieri dai giudici della seconda sezione di Corte d'Assise (pres. Padovani, giudice a latere Giordano, p. m. Savio). La prima volta, il 4 ottobre '79, l'udienza tempestosa venne assegnata a nuovo ruolo perché non si sapeva ancora chi dovesse presiedere la Corte. Il rinvio di ieri ha almeno una ragione procedurale: si tratta di stabilire se uno degli imputati è in grado o no di presenziare alle udienze.

E' Pasquale Valitutti, degente a Lecco per grave malattia renale. Ad aprile gli è stata asportata la milza, da tempo è costretto a letto. Ha inviato alla Corte due certificati che lo dichiarano intrasportabile e una lettera nella quale dice che tuttavia intende presenziare al processo. Come conciliare le due cose? Al quesito se Valitutti ne va aggiunte un secondo sulla competenza territoriale: il processo si deve fare a Torino oppure a Livorno dove gli stessi imputati devono rispondere di crimini commessi in Toscana?

Gli imputati sono, oltre il Valitutti: Gianfranco Faina, ex docente alla Università di Genova, indicato come ideologo del gruppo, Vito Messana, Sandro Meloni, Angelo Monaco, Roberto Gemignani. Sono accusati tra l'altro di aver ferito il giornalista dell'*Unità* Nino Ferrero, e di attentati dinamitardi contro la tipografia del nostro giornale, contro il Palazzetto dello Sport, e contro l'Ipca di Ciriè. A piede libero c'è Silvana Pava, imputata di detenzione di armi.

Gianfranco Faina, Sandro Meloni, Roberto Gemignani, Vito Messana - Bruno Peirolo

Della competenza territoriale si discuterà alla ripresa del processo. Sulle condizioni del Valitutti, invece, la Corte ha deciso di ordinare una visita fiscale, affidata al dott. Giuseppe Salomone: il perito dovrà il malato è trasportabile in caso che non possa muoversi dal letto, si dovrà decidere la sua posizione dev'essere celebrato oppure se si deve rinviare il processo ruolo in attesa che il malato guarisca. Sono atteggiamenti che i difensori (Pilardo e Leone di Firenze, Dominedò di Monza, Costanzo di Torino) hanno già affrontato.

L'udienza di ieri si è trascinata per ore. Alla fine Vito Messana, prima di lasciare l'aula, ha annunciato di voler leggere un comunicato. Il presidente si è opposto: «*Non è il momento delle dichiarazioni*». Il dattiloscritto è stato allegato agli atti. Non essendo pubblico, non si sa ancora arrivano i detenuti. Pare che il documento contenga una difesa dell'avv. Gabriele Fuga arrestato in seguito alle dichiarazioni di un sedicente militante di *Azione Rivoluzionaria*, Enrico Paghera, personaggio strano, sicuramente ambiguo, bollato dai compagni come «delatore» e dagli stessi «condannato a morte».

Nel documento vi è, sembra, rivalutazione del coimputato Salvatore Ghileri, ucciso a coltellate l'ottobre scorso, una settimana prima dell'inizio del processo, l'egnatolano Salvatore Porro Pigueras. Anche la morte di Ghileri presenta ancora molti lati oscuri: forse alla prossima udienza saranno gli imputati a fornire i necessari chiarimenti.

★★

Non giorno senza un nuovo arresto. Dopo la cattura di un brigatista, l'operaio Pini Dante Di Biasi, ieri è toccato a un ferroviere della Valle di Susa, Bruno Giorgio Peirolo, 24 anni, di Bussoleno, lo stesso paese di Marco Fagiano, il latitante più «famoso» di *Prima Linea*.

I carabinieri sono arrivati a Borgata Grange, una frazione sopra Bussoleno, nel pomeriggio di lunedì e hanno catturato il giovane che non ha opposto alcuna resistenza. Sorpresi, invece, sono rimasti i genitori (il padre un operaio Fiat e la madre casalinga) che non hanno voluto commentare con nessuno il loro dramma.

Bruno Giorgio Peirolo, 24 anni, dipendente delle ferrovie come manovratore, si era diplomato in un istituto tecnico. Lo zio (fratello del padre), Marco Peirolo, era un partigiano al quale è stata dedicata una via del paese: fu fucilato sul Colle del Lis dopo l'8 settembre.

Peirolo va ad aggiungersi alla schiera degli imputati della Val di Susa: Marco Fagiano, uno dei killers latitanti dal giugno '70; Fabrizio Giai, uno dei capi di *Prima Linea*, catturato nei blitz di marzo; Daniela Vighetti, la ragazza Giai, originaria di Brusolo; Sergio Zedda, di Chianocco; Rita Cravero, pure di Chianocco, fidanzata di Zedda; Olga Girotto, di Buttigliera Alta, recentemente catturata a Parigi: il suo fidanzato Guido Marina, tuttora latitante, anche lui originario di Gian Piero Maggi, catturato a Susa.

Dalle prime indiscrezioni sembra che Bruno Giorgio Peirolo sia legato a Fabrizio Giai, che come lui lavorava in ferrovia. Gli inquirenti ammettono di aver compiuto altri tre arresti (uno a Torino, due a Milano) ma non aggiungono altro.

★★

Tra i 4 presunti terroristi di Prima Linea arrestati a c'è Franco Albesano, 22 anni, nato a Grugliasco, residente fino al marzo scorso a Orbassano in via Leonardo da Vinci 2. L'abitazione entrò in clandestinità quando venne emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Al momento dell'arresto aveva una borsa contenente una pistola una bomba a mano e munizioni. Fino al marzo scorso viveva con il padre Giovanni, 59 anni, pensionato e la madre Angela Favorito, di 48, e i tre: Mauro, Laura e Gerardo, rispettivamente di 16, 17 e 24 anni. Dopo aver prestato il servizio militare a Roma, nel Corpo dei bersaglieri, stato to come fresatore alla «Rame» Michelino.

«*Lo so da voi giornalisti che Franco è stato arrestato* — ha detto ieri sera il padre al telefono — *Tre mesi fa, all'improvviso, Franco è scomparso. L'altro giorno sono venuti dei carabinieri a e ci hanno chiesto informazioni sull'ultimo lavoro che faceva mio figlio. Ma non ci hanno detto che l'avevano arrestato*».

★★

Vertice in procura ieri mattina tra il giudice istruttore Caselli e il pubblico ministero fiorentino Vigna, che indaga su atti terroristici compiuti in particolare da *Azione Rivoluzionaria* in Toscana. Nel pomeriggio giudice Vigna incontrato capo della Digos torinese, Fiorello.

★★

In merito all'arresto dell'operaio Dante Di Biasi, sabato in via 18 bis, donna che divideva con lui l'appartamento, Giovanna Nobili ha fatto non essere ricercata né latitante. Ha aggiunto che presta servizio, come infermiera, presso la Scuola professionale dell'ospedale Mauriziano; conosce da parecchio tempo Di Biasi, estranea a qualsiasi eversiva.

Probabilmente da giugno

Il latte aumenterà di 40 lire il litro

Ridimensionata richiesta della Centrale (205 lire) - Più cari i tappi bianco e giallo-blu

La commissione consultiva prezzi, riunita ieri mattina, ha esaminato le richieste della Centrale del latte per un rincaro di 205 lire il litro per il tipo «tappo bianco» e per il «tappo giallo-blu». Dopo una lunga discussione, la proposta d'aumento è stata ridimensionata a 40 lire il litro. L'ultima decisione spetta ora al Comitato provinciale prezzi della regione, che si riunirà venerdì. Il nuovo prezzo del latte, probabilmente dalla metà di giugno, sarà di 580 lire il litro per il «tappo bianco» (oggi 540) e 600 lire per quello «giallo-blu» (oggi 560).

Favorevole al ritocco contenuto del prezzo si è dichiarata la maggioranza della commissione.

Alle richieste della Centrale del latte è stato contrapposto lo studio di un gruppo di lavoro del quale facevano parte un rappresentante Comune di Torino ed esponenti della segreteria dei prezzi. Vi si esaminano le incidenze dei costi di industrializzazione riferiti esclusivamente al latte tipi vincolati, scorporando altri costi relativi invece al «tappo rosso», in vendita a prezzo libero.

E' stato deciso, per esempio, che la pubblicità della Centrale per il «tappo rosso» non debba incidere sui costi degli altri due tipi di latte fresco.

Giovanni Allemani, membro della commissione per il sindacato Uil, è contrario all'aumento: «*Pur apprezzando il lavoro svolto dal gruppo e le conclusioni alle quali ci è giunti, non ho approvato il rincaro. Da sempre il sindacato si batte affinché siano sottoposti a vincolo tutti i tipi di latte fresco, quindi anche il "tappo rosso". Teniamo anche conto del fatto che su 26 milioni di litri circa di latte fresco venduto a Torino, soltanto quattro milioni sono di prodotto soggetto a prezzo vincolato. Non è con i rincari che si riesce ad incrementare l'acquisto*».

Delle 40 lire concesse in più per un litro di latte «tappo bianco» e «tappo giallo-blu», dieci sono state assegnate ai lattai. Il cui margine di guadagno passa da 70 a 80 lire, con l'impegno della categoria a cercare di promuovere le vendite di questi tipi di latte fresco. Per il «tappo rosso» prezzo libero 650 lire, si prevede fra breve un nuovo aumento: arriverà forse a 700 lire. E' tempo che i consumatori facciano scelte oculate: il «tappo bianco» e il «tappo giallo-blu» non sono inferiori né di qualità né di proprietà nutritive; semplicemente costano meno.

Inaugurato l'impianto illuminazione

La notte della Pellerina sconfitta da 15 riflettori

Sono piazzati quattro torri di 35 metri, scoraggiano la delinquenza - Nuove potenti lampade anche nel quartiere San Donato

Quasi un dipinto giapponese: questa visione irreale è della Pellerina tutta illuminata

Quattro torri-faro di 35 metri con 15 riflettori da mille candele ciascuno illuminano lunedì notte oltre un quinto del Parco della Pellerina nel tratto compreso fra la Dora, il corso Agnelli Claudio e il viale della Cascina Marchesa. All'accensione inaugurale ha voluto intervenire, insieme con i tecnici dell'Azienda elettrica e del Comune, che hanno realizzato l'impianto, l'assessore all'ecologia Marziano Marzano, soddisfatto di aver raggiunto un altro traguardo perché i cittadini possano fruire più a lungo e meglio dell'area verde della Pellerina.

Le torri-faro, con un parco-lampade mobile per una più facile manutenzione di riflettori scendono fino a terra con un sistema a motore) impiegano le nuove lampade al sodio ad alta pressione un sistema che il Comune di Torino ha deciso di utilizzare dopo ripetute prove e che consente sia pure con un costo iniziale molto più alto (15-16 volte rispetto alle lampadine ordinarie al tungsteno), di risparmiare fino al 70 per cento dell'energia. Non solo: le piastre al sodio ad alta pressione sono un bersaglio molto difficile per i teppisti (romperle a sassate è praticamente impossibile).

Il tipo di luce — molto calda, color giallo-oro — è stata accolta bene dai cittadini nei primi esperimenti. Il costo totale per illuminare la Pellerina è molto contenuto: circa 3 mila lire l'ora.

Sempre l'assessore Marzano ha deciso lunedì alle 21,30 i nuovi impianti di pubblica illuminazione del quartiere San Donato 256 lampade al sodio e 166 ad incandescenza per un totale di 64 mila candele. Interessano le vie Tiniveli, Peyron Migliara, Clemente Lambruschini, Le Chiuse, Laveno, Collesano, Vagnotte, per un totale di 7 chilometri. Anche in questo caso l'effetto illuminante è positivo rispetto al passato e fa apparire ancora più buie le vie dove non sono ancora stati fatti i lavori di rammodernamento.

Complessivamente l'operazione luce del Comune (che potrebbe essere completata in una decina d'anni) ha già interessato circa 10 mila lampade mentre si sta lavorando ad altre 12 mila per un totale di 17 milioni e mezzo di Sono stati ultimati lavori per 3 miliardi 344 milioni, ne sono in corso per quasi 6 miliardi e in programma per oltre 8 miliardi. Nell'ambito dell'operazione è anche rivitalizzata la Fontana Angeleu di piazza Solferino, la cui illuminazione notturna è stata potenziata mentre durante l'estate dovrebbe entrare in funzione anche quella luminosa del del Valentino. Insomma Torino ha scelto combattere i suoi molti mali anche illuminandosi meglio.

Preoccupazione fra inquilini di via Oropa

Il padrone di casa chiede arretrati per 700 milioni

base una clausola contrattuale del '62 - Gli affittuari: «È un ricatto» - Teksid di Carmagnola: sciopero di un'ora tra le operaie

I 160 inquilini del complesso residenziale di via Oropa angolo piazza Teti rischiano di pagare alla società proprietaria circa 700 milioni di arretrati. Ugo Menegatti uno degli affittuari, spiega: «*Una clausola del contratto firmato nel imponeva un adeguamento al costo della vita. Per i primi due anni, ai sono state chieste per tale voce alcune migliaia di lire al mese. Poi più nulla fino al '72 quando una raccomandata dell'amministratore, ing. Rocchio, ha intimato di pagare 870 mila lire che ora sono salite a 3 milioni*».

Analoga sorte è capitata ai suoi coinquilini e a quelli di altri immobili in corso Taranto via Spalato e via Tunisi. Le famiglie di via Oropa hanno fatto ricorso in pretura. Il magistrato ha dato loro ragione, respingendo l'istanza della proprietà. Il tribunale in sede d'appello ha invece accolto la tesi della «Rinnovamento edilizio». Nella sentenza viene spiegato che, malgrado nel '68 in mancanza di una normativa specifica lo stesso tribunale fosse stato di parere contrario avrebbe annullato la decisione del pretore in base alla legge n. 426 del luglio '79. Va detto che il magistrato di primo grado aveva basato il suo giudizio proprio su quella norma.

Spiega il legale degli inquilini, avv. Caterina: «*Si tratta una sentenza di accertamento, che non impugge di pagare, ma ritiene valida la clausola del contratto, cioè richiesta dell'ing. Rocchio*». Anche il sindacato reputa ingiusto che gli inquilini, operai, impiegati, piccoli commercianti, pensionati, paghino somme così cospicue, rapportate a considerando che per l'equo canone gli affitti annui sono compresi tra le 900 mila lire e il milione.

Interviene un altro inquilino, Giuseppe Liparia titolare di un negozio di elettrodomestici: «*Se ci fossero state chieste di tanto in tanto piccole le avremmo pagate. Invece all'improvviso ci siamo trovati di fronte ad ingiunzioni per cifre incredibili. Cosa possiamo fare? E' un ricatto. Avevamo tentato di conciliare con proposte che ci sono sembrate eque, nulla da fare*».

Afferma un sindacalista: «*Se anche venisse solo applicata l'aliquota del 75 per cento prevista dall'articolo 24 dell'equo canone, in 36 anni la cifra richiesta in modo vertiginoso. E' per questo motivo che siamo contrari al meccanismo di incremento che innesca un grave fenomeno di rifiutismo*».

TERRORISMO — Venerdì alle 11,30, al centro di formazione professionale «Errico», in via Bardonecchia 151, confronto su «*Tattica e strategia del partito armato senza dimenticare gli spazi di democrazia*». Intervengono il sindaco Novelli e i consigli di fabbrica.

TEKSID — Le donne che lavorano nello stabilimento di Carmagnola hanno scioperato per un'ora contro la decisione di non assumere più per chiamata numerica all'ufficio di collocamento. Hanno anche protestato contro il licenziamento di alcune lavoratrici prova che si ritirata di fare il terzo

— Ha organizzato un incontro per «*approfondire le conoscenze sui problemi del lavoro, dell'Aim e del territorio*» che si svolgerà a Rodallo d'Asti lunedì e martedì prossimi. Per lunedì alle 9 è prevista una relazione di Mainardi, segretario provinciale; il giorno seguente (ore 9) interverranno l'assessore Robaldo, l'on. Artusi e l'on. Porcellana.

Il governo approva la legge sul vino

Il governo ha messo il visto di approvazione alla legge regionale che stabilisce finanziamenti per le enoteche, botteghe del vino, strade del vino. La legge è stata immediatamente promulgata, ieri pomeriggio, dal presidente Viglione.

«*Questa legge per la quale abbiamo stanziato quest'anno 350 milioni* — dice Viglione — *è innanzitutto una garanzia di genuinità dei prodotti, rivolta al consumatori, e di un adeguato reddito ai produttori coscienziosi e onesti*».

Gli iscritti Cisl

Il segretario responsabile gli autoferrotranviari Cisl, Magon, a proposito dell'articolo pubblicato ieri sugli iscritti alla Cisl osserva: «*Mancava un dato fondamentale utile alla comparazione del dato: il numero degli occupati riferiti all'anno di rilevazione*».

Per gli autoferrotranviari, queste considerazioni sono particolarmente importanti, anche tenendo conto dell'esodo per pensionamento straordinario. Nell'Atm, ad esempio, «*Gli iscritti non sono in regresso ma, sul numero degli addetti, percentualmente in aumento. Nel '78 su 3100 iscritti Cisl c'erano 2223 tesserati (su 5523 dipendenti), cioè il 40,24 per cento; l'anno dopo 2161 tesserati Atm (su 5537), cioè il 40,36 per cento*».

Molte spine della cedolare secca

Le disposizioni sono ambigue, difficilmente applicabili (secondo l'esperto) e offrono anche mezzi utili per eludere l'imposta

Le recenti disposizioni, contenute nella legge finanziaria, sulla maggior tassazione della seconda casa sono dubbia interpretazione e di difficile applicazione.

In sostanza, si afferma che chi tiene a disposizione un'unità ad uso alloggio (oltre all'abitazione principale) avrà il reddito catastale elevato di un terzo.

Facciamo un esempio concreto: chi abita un alloggio a Torino e tiene a sua disposizione un altro suo appartamento a Torino o a Bardonecchia è soggetto, per quest'ultimo immobile, alla maggiore tassazione di un terzo. Però, la più gravosa imposta non si applica se il secondo alloggio è destinato ad essere dato in locazione (anche se affitto) o se tenuto a disposizione di familiari del contribuente.

Orbene, vi saranno conseguenze abnormali, ma perfettamente prevedibili: molte moglie molti figli diventeranno residenti nella seconda e avranno a disposizione l'alloggio al mare o ai monti, ovvero verranno stipulati contratti locazione che, all'importo annuo di lire 1.200.000, non dovranno neppure essere registrati in termine fisso.

Si tratta, in realtà, di mezzi messi a disposizione dalla legge e dalle istruzioni ministeriali per limitare l'imposta.

Su un altro punto è difficile essere d'accordo esattamente sulla retroattazione al 1° gennaio della nuova tassazione: ancora una volta, ci troviamo di fronte a disposizioni retroattive (alle quali siamo purtroppo, abituati in campo fiscale), incompatibili con un sistema ordinato che permette a ciascuno di sapere preventivamente quali imposte devono essere pagate per ciascun reddito.

Perplessi ci lascia l'interpretazione ministeriale, secondo la quale la maggior imposta è dovuta anche se si è inquilini dell'abitazione principale e proprietari della seconda casa: l'affermazione non regge il confronto con l'ipotesi inversa. Infatti, non è soggetto (secondo il ministero) a maggiore tassazione chi è proprietario della casa in cui abita e ha preso in locazione una o più residenze secondarie. Anzi, sotto tale profilo, la disposizione, così interpretata, non potrà andare esente dall'eccezione di incostituzionalità che tribunali e commissioni tributarie dovranno sollevare.

Gianfranco Gallo-Orsi

Le voci della città

Libri — Alle caserme Lamarmora mostra sul libro usato/libro e una mostra fotografica organizzata dal Centro d'incontro del quartiere Cenisia Cit Turin. Orario 9-12, 15-19. Mercoledì e venerdì 21-23.

Torino Enciclopedia — Alle 21 presso il cinema parrocchiale Sant'Anna di Borgaretto, via Orbassano, «*Manifestazioni musicali del popolo nero americano dal 1° conflitto mondiale alla guerra fredda*».

Valdocco-Aurora-Rossini — Oggi alle 15, scuola Parini, via Cecchi 12, l'assessore Marzano premierà i bambini che hanno lavorato per la campagna «Torino pulita».

Lido — Il dibattito preannunciato per oggi su «Sindacato, scuola e occupazione» è stato rinviato a causa degli impegni del segretario nazionale della Uil, Benvenuto.

Arma aeronautica — Il generale Antonio Mura, comandante della 1ª regione aerea parlerà oggi al teatro di via Juvarra 15, ore «Prospettive dell'aviazione italiana per anni '20».

Teosofi — Stasera, ore 21, via Ghislì 5, conferenza «*Agopuntura: storia e realtà*».

Trasporti torinesi — S'inaugurà oggi alle 10,30, corso Turati 1978 nuova sede del consorzio Trasporti torinesi. Durante la cerimonia nel corso della quale verrà scoperta una lapide a ricordo dei caduti parlerà il sindaco, Novelli e Corrado Ferro a nome della Cgil-Cisl-Uil.

Polisportiva Sangano — Dalle 17,30 alle 19 nella vecchia palestra di Beri comincerà oggi la raccolta della carta. La polisportiva ha lanciato una sfida fra scolari delle elementari allievi delle medie per recuperare la maggiore quantità di carta.

Aidm — Presso l'Ordine dei medici, via Giuseppe Cabot 16, ore 21, dibattito organizzato dall'Associazione donne medico sul tema «La nuova nascita». Oratore prof. Miraglia di Milano, presidente nazionale della Società italiana di psicoprofilassi ostetrica.

Manuale di training autogeno — Questa sera, ore 21, al Centro d'incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 27, presentazione del libro di Claudio Widmann. Interverranno il prof. Luigi Peresson, docente di psicoterapia all'Università di Trieste, l'autore e il prof. Filippo Barbano.

Specchio dei tempi

Comunque, è stata un'occasione per parlare ancora una volta Sportuomo - Drammi dentro i quartieri - «Ci hanno ingannati» Aiutatelo a sconfiggere la solitudine - Caccia e referendum

L'assessore comunale per lo sport ci scrive:

«In riferimento alla lettera delle insegnanti della scuola elementare via Ventimiglia pubblicata domenica voglio precisare che "Sportuomo - Torino '80" è una manifestazione complessa alla quale hanno collaborato tante persone e tanti enti. Ognuno ha curato un settore e ne è responsabile.

«"Sportumor - Torino '80» è stata realizzata da un noto umorista torinese che ha invitato i suoi colleghi a dedicare alla manifestazione vignette inedite di argomento sportivo. La rassegna esposta nel Palazzo a Vela raccoglie i risultati di questo lavoro.

«L'umorismo non sempre corrisponde a fini strettamente pedagogici od è rivolto a tutti, ogni alunni delle scuole e ai loro maestri. Malgrado ciò, non appena avvertita la reazione delle insegnanti intervenute all'inaugurazione, ho chiesto al curatore della rassegna di "censurare" la vignetta in questione per evitare incomprensioni e inutili polemiche.

«Mi dispiace che di fronte a iniziative quali il recupero del Palazzo a Vela, che da tanti anni deperiva proprio di fronte alle finestre della scuola di via Ventimiglia e la grande esposizione sullo sport che tutti ci invidiano, le reazioni di quella scuola anziché riferire il loro apporto direttamente a me, che sono fra l'altro un loro collega, o a altri responsabili, abbiano avuto l'esigenza impellente di scrivere a mezzo stampa sull'unico aspetto negativo fra i molteplici, anche a detta loro, positivi di "Sportuomo - Torino '80", aspetto negativo che peraltro era stato corretto una settimana prima della pubblicazione della lettera di *Specchio dei tempi*».

Fiorenzo Alfieri

Una lettrice ci scrive:

«Abito nella Arton. Giorni fa è accaduto che una giovane donna (30 anni) si è buttata dalla finestra della sua abitazione, al nono piano, vinta da crisi depressiva.

«Questo episodio è toccato tantissimo. Sono una madre di 5 figli dai 22 ai 12 anni, ho 40 anni. Credo che al giorno d'oggi siamo un po' tutti soggetti a crisi depressive.

«Il problema che vorrei vedere risolto è questo: vorrei nel mio e in altri quartieri esistesse un "centro ricreativo", cioè un locale con persone pronte a dare un aiuto morale a tanta altra che si sentono sole.

«Nel mio quartiere ci sono emarginati, handicappati, anziani, persone che vivono nello sconforto e hanno bisogno di un aiuto, di una buona parola.

«I giornali, la televisione ci dimpiono la testa che il Comune stanziato tanti milioni per questo o quello, ma il problema degli emarginati non viene mai preso in considerazione.

«Ci sono tanti diplomati, laureati senza lavoro o anche gente semplice, tanti giovani che hanno una bontà d'anima grande, se può, il Comune di Torino faccia anche questo piccolo sforzo».

Segue la firma

Tre lettori ci scrivono:

«Il 15 maggio, alle 22, durante la tribuna elettorale del mai è stato to onde un con interviste e ripresa riguardanti il liceo C. Cavour di Torino; ai alcuni ragazzi viene chiesto un sulla scuola di oggi e i suoi problemi.

«Pur non disegnando quanto del dichiarato nell'intervista, precisiamo gli operatori che hanno realizzato il servizio non si sono presentati come militanti del mai, ma come "Rai"; non abbiamo mai avuto alcuna simpatia politica per il partito di Almirante, che opera anzi contro tutte le nostre convinzioni» i nostri Non possiamo che deplorare l'uso strumentale e in malafede delle nostre immagini e parole».

Tre ragazzi del liceo Cavour
Monica Manda 4 G
Maria Rosaria 4 B
Paola Coppo 4 B

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 24 anni. Da parecchio tempo mi porto dietro il tarlo della solitudine. E' triste sentirsi soli e inutili, la vita deve avere anche uno scopo oltre al lavoro, divertimento, all'amore.

«Oggi finalmente ho capito che per rompere questa solitudine, è cercare gli altri, non isolarsi, aiutare gli altri a rendersi utile verso qualcuno. Quando ho letto la lettera di quella maestra, senza amici e anche lei sola in questa città, bella ma tanto e indifferente ai problemi umani, l'ho capita, ho capito la sua sofferenza e la sua angoscia.

«Mi rivolgo anche ai lettori, per avere un consiglio, per dirmi se ci sono delle organizzazioni, degli associazioni, delle comuni, dove un ragazzo come me potrebbe entrare per aiutare in qualche modo chi ha più bisogno di me

«Renderai utili, aiutare gli altri, perché questa società rinnovi valori umani perduti. Se tutti lassimo meno egoisti vivremmo molto meglio. A volte basta una parola, un sorriso per tirare su una persona. Chiudo questa mia lettera, augurandomi di ricevere presto consigli, o che tanti che soffrono solitudine come me, escano, come sto cercando io d'uscirne!

Bruno

Un lettore ci scrive:

«Per ragioni professionali ho dovuto, malgrado gli altri, analizzare l'attuale legge piemontese sulla caccia. Ne è emerso che l'applicazione letterale (e dello spirito) di tale legge impedisce di fatto — almeno al 90 per cento — l'esercizio in Piemonte una qualsiasi attività venatoria.

«L'inizio della stagione di caccia, per esempio, è prevista alla terza domenica di settembre, ma nella legge sono poi disseminati divieti e prescrizioni tali che in pratica la caccia è possibile finché i prati saranno ancora verdi, e allora ci sarà poi la neve. Altro esempio, il ripopolamento, i cui limiti e vincoli appaiono come un precostituito alibi all'applicazione, anche improvvisa, dell'articolo che contempla la chiusura della caccia per mancanza di selvaggina. E così via.

«Se anche la altre Regioni avessero adottato — o adottassero in futuro — normative sulla falsariga di quella piemontese, il referendum contro la caccia sarebbe stravincente».

«In più si avrebbero numerosi vantaggi: si risparmierebbero i milioni spendono per il referendum e la raccolta di firme.

«Lo Stato da parte sua continuerebbe, per le sole tasse di porto d'armi, a incassare milioni dei cacciatori (prescindendo da tutto il restante giro di entrate indotte correlate alla caccia).

«Lo stesso decreto per Regioni, essendo ora istituita le regionale caccia, mediamente di importo pari a quella statale. Tutto questo con la semplice contropartita di lasciare ai cacciatori la "illusione" di poter continuare andare a caccia, passione per la quale continuerebbero abbonare file di quattrini».

Giuseppe de Franceschi

Nelle trattative per la Fiat

La Fim punta sulla ricerca

Richieste: recupero di professionalità collettiva - Il problema energetico

Il problema della ricerca sarà uno dei punti delle trattative tra Fiat e sindacato che cominciano domani. Lo ha ribadito la Fim in una conferenza stampa illustrando le richieste specifiche relative al Centro ricerche dove, dice la federazione metalmeccanici, è prevista nell'anno una riduzione d'organico da 1080 dipendenti a 900 (nel '73 la «direzione centrale ricerca» aveva tremila addetti; nel '75 nasce il Centro ricerche Fiat con 1500 dipendenti che scendono a 1200 nel '79 con le sue tr[illegible] ne in società per azioni).

L'obiettivo è creare una nuova organizzazione del lavoro per «gruppi omogenei» in modo da favorire uno scambio di conoscenze e una circolazione dell'informazione che tenda ad un recupero di «professionalità collettiva» con una più alta produttività.

In tema di ristrutturazione il sindacato non è contrario ad uno smembramento, come l'abbandono di settori che con la ricerca poco avevano a che fare, né ad un diverso rapporto tra lavoratori indiretti (amministrazione, acquisti ecc.) e diretti a vantaggio di questi ultimi. Chiede però che non si vada a riduzioni unilaterali dell'organico, che si eviti la creazione di «reparti confino come quello presso il Sestriere dove sono stati mandati una trentina di lavoratori dando vita, solo a parole, a una specie di ufficio tecnico», che non si riduca la possibilità di sperimentare presso il Centro ricerche quanto viene studiato.

«La difficoltà per l'auto esistono a livello mondiale — hanno detto — ma altrove, ed eccezione degli inglesi, le industrie automobilistiche sono riuscite in breve tempo a risolvere i problemi energetici provocati dalla crisi petrolifera attraverso investimenti in ricerche tendenti a diminuire il consumo energetico a monte e a valle della produzione. La Fiat invece attribuisce la sua crisi a cause generiche: dalla struttura dell'economia italiana al mancato sostegno pubblico al settore, alla bassa produttività per addetto».

In sostanza la Fim chiede alla Fiat che cosa intenda per ricerca, quale sarà la collocazione del Crf, un dibattito sul modo di innovare, la rinuncia ad attribuire un ruolo subalterno al Centro ricerche; e propone un «piano di ricerca» con la collaborazione di università, Cnr, consorzi con altre aziende nazionali e internazionali.

«Su questa strada ci stiamo già muovendo — rispondono negli ambienti Fiat — e lo prova il recente accordo [illegible] le cinque maggiori Case automobilistiche europee per la ricerca pura nel settore trasporti con possibilità di affidare commesse anche ad università e istituti specializzati esterni alle aziende». La Fiat cioè non rinuncia [illegible] ricerca, a differenza del '73, quando era in piena espansione, non intenderebbe impegnare risorse in settori che hanno poca attinenza con il trasporto ed occupare campi propri di altre industrie, dalla chimica all'agricoltura.

Replicando alle accuse si sottolinea infine che l'azienda ha condotto tra l'altro, per la prima volta in Italia a proprie spese, un'importante ricerca per ridurre gli sprechi energetici nella fase produttiva i cui primi risultati vengono già applicati, ad esempio in fonderia. fr. bu.

Psi-Uil-pr referendum ed elezioni

Il segretario del psi, Fornaciari ha chiarito che l'impegno socialista per i 10 referendum proposti dai radicali, riguarda solo l'interpretazione dell'articolato dei vari d'opinione e dei tribu[illegible] inibitori. Per gli altri sette («in particolare per la caccia») il giudizio «è unanime: libertà di voto e di coscienza».

Anche la Uil provinciale (dopo un [illegible]tro con la segreteria radicale) ha espresso il proprio interesse per l'iniziativa referendaria promossa dal pr su «dieci rilevanti questioni della vita politica, economica, sociale ed istituzionale del nostro Paese».

La Uil ritiene di dover lasciare alle proprie strutture la piena libertà di scelta e di orientamento in tali singoli referendum «poiché essi non possono essere presi a riferimento in blocco».

Su due di essi (aborto e [illegible]cleare) esprime tuttavia «il proprio dissenso», poiché «la complessità dei problemi sociali e politici che comportano il fale da richiedere iniziative riformatrici con maggiori capacità propositive». La Uil, in conclusione, [illegible]nisce negativo porre la politica referendaria in alternativa all'«indispensabile» partecipazione al voto amministrativo dell'8 giugno.

★ I radicali, mentre continuano la raccolta delle firme per i 10 referendum, lanciano una nuova iniziativa per la prossime elezioni amministrative: «Annullo motivatamente la scheda». E' l'occasione, sostengono, per chiedere una riforma pensionistica.

Dopo l'appello di Clara, ragazza di ieri: «Dobbiamo far qualcosa, non rassegnarci»

Tante voci hanno raccolto l's.o.s. venuto dal fondo della solitudine

Centinaia di telefonate e lettere - Scambi di proposte, inviti a trascorrere insieme qualche giorno - A giugno La Stampa organizzerà un incontro in un elegante ristorante-ritrovo cittadino

Dal mare della solitudine l'S.O.S. lanciato da Clara, vedova e «ragazza di ieri» è stato ricevuto da [illegible] centinaia di persone. La sua casa [illegible] questi giorni sembra un centralino telefonico. Dietro ad ogni squillo, una voce che piagnucola, sprona, solidarizza, propone. Ed è quasi un ritornello: «Sono anch'io una persona sola, dobbiamo far qualcosa, non rassegnarci...». Clara è già meno sola, adesso. Dalla Liguria ha telefonato una vedova: si sono subito capite e ritrovate. La nuova amica è rimasta alcuni giorni a casa di Clara, sua ospite. La cortesia sarà ricambiata, si ritroveranno al mare.

Ora Clara è impegnata a mettere in contatto le centinaia di persone che hanno scritto o telefonato alla Stampa. Bisognerà tener presente l'età, le zone di residenza, gli interessi. Un piccolo gruppo disponibile a mantenersi contatti con i richiedenti s'è già formato.

Si stanno raccogliendo le proposte sul «cosa fare». Un'insegnante di educazione fisica, Marcella vedova, «ragazza di ieri», suggerisce l'innarrizzato di organizzare passeggiate e gite. «Il movimento mantiene pletorico e solleva il morale». Lancia una proposta: uno scambio di [illegible] fra coloro che hanno una casa al mare o in montagna. Un modo per affrontare il problema delle ferie estive. «Io potrei ospitare a 4 km da Sestriere una o due persone d'estate».

Da Strambino, Elda, «classe 1916, battagliera, sentimentale, ed energica» invia il suo messaggio che è un inno alla vita. Incita le persone sole ad «affacciarsi alla finestra, non chiudersi, abolire l'egoismo, essere per sé e per gli altri. Molte volte l'aiuto di una telefonata o il suono di un campanello cambia un giorno grigio in uno festoso». Le sue proposte? «Parlarsi e scoprire o forse una cosa nuova, gite, riunioni, incontri conviviali con fantasia, invitare artisti, commentare libri».

L'Università [illegible] terza età (sede corso Racconigi 130) invita a conoscere e frequentare i corsi. «Le lezioni, semplici e tenute in forma interessante, sono un mezzo di informazione e di reciproca conoscenza». Si apprende, si discute: sono previste attività ludiche e sportive: bricolage, visite guidate passeggiate d'assegnazione yoga. L'iscrizione è aperta a tutti, senza richiesta di titoli di studio, a partire dai 30 anni.

Un prete don Lino Barasso, «Da 10 anni dedico tutta la mia attività e salute al problema della terza età» crede in «Ure verità fondamentali». Prima. «Non basta un «mutuo desiderio di volersi insieme, è necessario conoscersi bene che cosa cercano i non più giovani, quali sono i loro veri bisogni». Secondo: «Gli anziani devono comprendere che cosa essi possono fare ora per gli altri». Terzo: «Ci vuole un ideale per tenere insieme queste persone, perché sembra che a quell'età si sia fallimentari egocentrici». Invita ad entrare nei gruppi (un'ottantina nella nostra città) aderenti al «Movimento d'incontro dei pensionati e degli anziani».

Altri preferiscono lanciarsi a capofitto sull'onda dell'entusiasmo suscitato dall'appello di Clara, ricordando che altre iniziative sono abortite presto per mille difficoltà. Invitano a non proporre «grandi cose, meglio iniziare i piedi a terra, muoversi un passo alla volta, accontentarsi».

C'è anche chi propone di aprire un dibattito per un «[illegible] della solitudine». Si domanda un lettore di Asti. «Non può darsi il caso che a Torino ed altrove vivano molte persone ben contente d'esserlo, per validi motivi». Lo stesso è convinto che «la solitudine rappresenti una fase magica dell'esistenza, vuota d'impegni pressanti e di compagnie spesso deludenti, ma calma da un primitivo senso di libertà che fa volere meglio la vanità di certi modelli di vita convenzionali e sofisti. Essere soli [illegible]grafica essere chiusi al pianeta umano circostante, significa soltanto attitudine a non farsi fagocitare dal gruppo e dall'ottimismo che ne consegue».

Ma è proprio vero che «soli è bello»? Graziella, da Cuneo, non è di questo avviso: «Ci si sente soli non soltanto a 57 o a 60 anni, ma anche a 30 (la mia età), quando non si è ancora sfiorite, si ha un lavoro e gli altri ti dicono che sei giovane e hai tutto una vita davanti».

Che cosa fare per tutte le persone che ci hanno scritto e desidererebbero conoscere Clara e altre «ragazze di ieri»? Clara s'è [illegible] mossa autonomamente ha telefonato, scritto, invitato. Un gruppo s'è già ritrovato a cena, un altro ha passato insieme una domenica pomeriggio in casa di Clara. Alcune, conoscentesi dopo l'invito di Clara, si scambiano visite e ospitalità, hanno organizzato viaggi insieme.

La Stampa non starà alla finestra. Possiamo già [illegible] d'ora preannunciare che il nostro giornale promuoverà e organizzerà un grande incontro con tutte le persone sole che vorranno parteciparvi. Si troveranno [illegible] un elegante ristorante-ritrovo cittadino, una domenica pomeriggio di giugno. La data non è ancora fissata. L'incontro avverrà comunque dopo le elezioni. Sarà un momento di festa e un'occasione per fare nuove conoscenze e lanciare proposte concrete.

Guido J. Paglia

Segretario Unsiau nelle liste democristiane

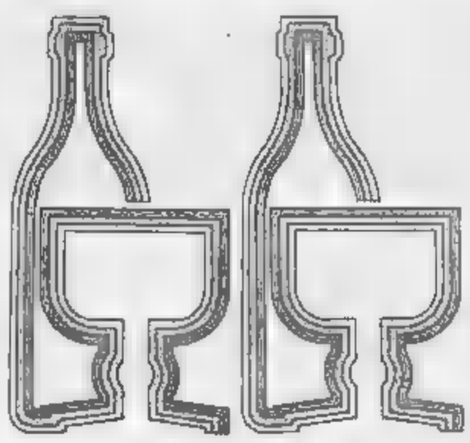
I direttivi nazionali dell'Unione Sindacati Autonomi hanno esaminato l'attività della confederazione negli ultimi due anni il segretario generale, Luciano Marini, dopo aver ricordato «i notevoli passi avanti del sindacato e il successo delle numerose iniziative di lotta intraprese», ha annunciato la sua candidatura nella lista dc per il comune di Torino.

«Mi batterò con l'impegno che ho posto in questi decenni di attività sindacale — ha detto — Torino è stata l'antesignana dell'indipendenza politica dell'Italia prima e dell'indipendenza economica poi. Ora deve essere l'antesignana del proprio progresso economico. Le sue risorse, specialmente oggi che si propella una grave crisi, devono restare a Torino e dobbiamo rendere le nostre imprese competitive a livello internazionale».

Sull'accordo Alfa-Nissan: «Danneggerebbe il nostro lavoro. Per costruire automobili competitive i torinesi non hanno bisogno dei giapponesi: è solo sufficiente che il governo gestisca con razionalità». Ha quindi esposto il suo punto di vista su alcuni temi sociali: maggiore tutela dei pensionati; eliminazione immediata delle integrazioni previste dalla Regione; particolari esenzioni fiscali, case di riposo e di ricreazione, cruciverbi.

Concorso — L'intendenza di Finanza comunica che la prova scritta del concorso a 168 posti di assistente per amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali avverrà il 28 giugno, ore 8. I candidati con domande a Torino dovranno presentarsi a Genova, Facoltà di Ingegneria, padiglione D, Fiera del mare, piazzale Kennedy.

Vinincontri
[illegible]
17-25 maggio 1980
[illegible] - 10135 Torino



INNOCENTI mille
... e non più mille!
FIORAUTO
Esposizione e vendita c.so Turati 13/D, tel. 594.686 - 600.747
Centro assistenza ricambi via Madama 95/97, tel. 597.146
[illegible] - Via Cardinal Massaia 5, tel. 315.743 - Via Giacosa 52, tel. 215.743

Da quando ho deciso [illegible] ridurre le sigarette, le allungo con bofil block.

Bofil-block, un doppio filtro per uno doppia sicurezza.
Bofil è in vendita in tabaccheria
Bofil Blu in farmacia
bofilblock
combatte i pericoli del fumo

Al freddo 180 «Oggi colpevole il riniziare»

Un esposto-denuncia in Procura: «L'impianto è vecchio e guasto, si provveda in tempo»

180 famiglie che abitano nel complesso di via Servais 200 sono in lite con il loro padrone di casa, la direzione provinciale del tesoro, vale a dire il ministero del Tesoro. Ieri mattina hanno presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica in cui segnalano alla magistratura oltre che alla direzione generale degli istituti di previdenza l'organo amministrativo del ministero del Tesoro) le gravi disfunzioni degli impianti di riscaldamento degli alloggi.

Nel documento, gli inquilini del Comprensorio Cpdel (Cassa pensione dipendenti enti locali) di via Servais 200, denunciano «la deplorevole insufficienza e trascuratezza degli amministratori nella gestione degli impianti di riscaldamento e per l'acqua calda».

Secondo i denuncianti «le caldaie sono fuori uso [illegible] tempo, parecchie tubazioni interrate hanno perdite in più punti, si riscontrano squilibri di temperatura notevoli tra un edificio e l'altro del comprensorio».

Quest'inverno, come già quelli precedenti, le hanno passato il freddo e l'incolumità della stagione non è servita a muovere l'inerzia degli amministratori. I denuncianti avvertono però che «non sono disposti a tollerare un altro inverno simile».

Chiedono «non palliativi ma radicali e urgenti modifiche agli impianti, da eseguire per tempo e mettono a disposizione degli amministratori un loro tecnico, delegato dall'assemblea degli inquilini per assistere e consigliare nelle discussioni sui provvedimenti da adottare».

temperatura di ieri

massima	+23,8
minima	+10,2
media	+17,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 43%: cielo sereno. Temperatura: massima +23,5; minima +7,1; media +15,0. Previsioni: cielo poco nuvoloso localmente nuvoloso con possibilità di manifestazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 5.53; tramonta 20.57. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22; min. +11.

I PARTITI PER LE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

Candidati movimento sociale per Comune, Provincia, Regione

Pubblichiamo oggi le liste dei candidati del msi, movimento sociale italiano. Il contrassegno del partito occupa il nono posto nella scheda per Comune di Torino e Regione.

Comune

Martinat Ugo (deputato), Secondo Giorgio (funz. d'az.), Minervini Calandri Maria (casal.), Massano Massimo (imprenditore), Antinoro Michele (impiegato), Colombini David (universitario), Rovito Aldo (avvocato):

Agus Rinaldo, Aiello Maria, Alci Candido, Ameglio Valter, Barolli Giovanni, Barontini Vittorio, Barra Dario, Basco Andriano Cristina, Berardo Alfredo, Bosetto Morandi Graziella, Capitummino Rosario, Capogna Vincenzo, Carrubba Concettina:

Cavallo Pietro, Cavani ved. Rasco Carolina, Cipolla Carmelo, Coppo Alberto, Corsaro Nino, Cosentino Domenico, Cota Salvatore, Cristaldi Umberto, D'Alpice Alessandro, De Michelis Leonardo, De Stefano Serafino, Fabozzi Raffaele, Ferocino Francesco:

Florio Luigi, Fragapane Roberto, Garnero Giuliana, Gialombardo Cosimo, Giammanco Ignazio, Greco Filippo, Greppi Walter, Geondanca Walter, Grottoli Osvaldo, Lombardi Grazia, Lombardi Vincenzo:

Lo Prete Liliana, Lusso Giorgio, Maeri Ornate Paolo, Maiorana Raffaele, Marchisio Luigi, Mattano Albina, Mazi Emanuele, Melano Ferruccio, Mella Eprelon, Mina Luigi, Morreale Aniello, Oldano Serafino, Ottonaro Luigi, Parisi Anna, Pascale Livio, Pastore Maria Grazia:

Perrocio Gianpaolo, Petralia Gaetano, Poggio, Felice, Polla Pier Gianni, Prandi Giuseppe, Rigon Roberto, Romagnoli Sergio, Romano Arcangelo, Sartori Enzo, Scano Alessandro, Sena [illegible]ppe, Senetta Gianpaolo:

Serchinie Stefano, Silvani Clemente, Sirianni Paolo, Soprini Renza, Stroppiana Paolo, Tarala Emilio, Tortora Giuseppe, Trutto Aldo.

Provincia — *Collegi di Torino:* Massano Massimo (Aurora), Polla Pier Gianni (Vittoria), Bosetto Morandi Graziella (Valdocco), Boetti Villanis Audifredi Ludovico (Nuovo Castello, San Donato), Rovito Aldo (S. Paolo), Prandi Giuseppe (Vanchiglia), De Stefano Serafino (Campidoglio), Martinat [illegible] (Centisia), Boetti Villanis Audifredi Ludovico (Crocetta), Rovito Aldo (Lucento), Prandi Giuseppe (Mad. Campagna), Barchi Gio[illegible] (Miraflori), [illegible] Luigi (Mirafiori Sud), Maiorana Raffaele (Monte Rosa), Bo[illegible] Morandi Graziella (Nizza), Minervini Calandri Maria (Oltre Po), Roggero Ettore (Parella), Polla Pier Gianni (Regio Parco), Carlino Francesco (San Salvario, Santa Rita, Statuto).

Collegi della Provincia: Greppi Walter (Avigliana), Francini Paolo (Caluso), Greppi Walter (Carmagnola), Mabrito Pietro (Castellamonte), Antinoro Michele (Cuorgnè), Chiosso Secondo (Chieri), Fabrocini Alessandro (Chivasso), Greppi Walter (Ciriè), Anselmi Giuseppe (Cuorgnè), Alci Candido (Giaveno), Florio Luigi (Ivrea), Stroppiana Paolo (Lanzo), Mina Luigi (Moncalieri), Gaiato Prospero (Nichelino), Morina Argentino (Pinerolo Argentina), Maiorana Raffaele (Pinerolo), Prandi Giuseppe (Pinerolo), Roggero Ettore (Rivarolo), Florio Luigi (Rivoli), Trutto Aldo (Settimo), Stroppiana Paolo (Stramiliano), Martinat Ugo (Susa), Gaiato Prospero (Venaria).

Regione, Circoscrizione di Torino

Carapezzi Carlo, Chiaravia Paolo, Majorino Gaetano, Belgendo Giorgio;

Alci Candido, Alessio Giovanni, Arcangeletti Francesco, Bosetto Morandi Graziella, Chiosso Secondo, [illegible] Serafino, Florio Luigi, Fragapane Roberto, Francini Paolo;

Gialllombardo Cosimo, Grottoli Osvaldo, Melano Ferruccio, Merlin Felice, Mina Luigi, Oldano Serafino, Ottonaro Luigi, Peraccio Gianpaolo, Polla Pier Gianni, Prandi Giuseppe, Roggero Ettore;

Rosolen Roberto, [illegible] Giuseppe; Serchinie Stefano, Soprini Renza, Stroppiana Paolo, Tortora Giuseppe, Trutto Aldo.

Sanità è l'obiettivo fondamentale del pri

Il partito repubblicano presenta per [illegible] regionali due programmi: uno generale, e uno per la sanità. Bianca Vetrino, ex sindaco di Pinè, che ca[illegible]già la lista con Aldo Garuzzi, ha di questo settore, una grande esperienza, anche come presidente della Consulta regionale dell'Anci per i servizi socio-sanitari. «Nostro obiettivo — dice — è la ristrutturazione [illegible] servizi ospedalieri e il potenziamento della medicina extra-ospedaliera, preventiva [illegible] di base».

E' l'obiettivo fondamentale della riforma; il Piemonte a che punto è?

«La giunta ha voluto a tutti i costi precorrere i tempi, essere all'avanguardia ed ha prodotto normative non sufficientemente ponderate, rispondenti alla realtà, distaccate dal contesto regionale».

Precisa: «Alcune Usl curano un enorme potere politico-gestionale. Perciò il pri propone la divisione dell'area urbana [illegible] in 23 Usl, ma in sei o sette, articolate in distretti di base e poliambulatori. Perché — aggiunge — il modello futuro di politica sanitaria dovrà avere la propria fondamento nella medicina extra-ospedaliera e cioè nell'intesione della medicina preventiva educazione sanitaria e igiene della sanità pubblica) e della medicina di [illegible]. Non [illegible] tratta di buttar più [illegible] e sfasciare altri; si tratta di sostituire un organismo sanitario che si regge sulla produzione di crescente necessità di ricovero ospedaliero, con uno che si regga sulla riduzione di questa necessità».

Vale a dire: costituzione di valide strutture territoriali prevedendo su di esse un sostanziale spostamento della spesa.

Bianca Vetrino fa un [illegible] pio: «Nel 1964 la spesa ospedaliera in Piemonte rappresentava il 43,3% di quella sanitaria totale; nel 1976 il 55,6; nel 1980 dovrebbe aumentare logicamente al 59,1. [illegible] 666 miliardi, lunico il Piemonte regionale la porta a 742, cioè al 64% della spesa sanitaria globale. Quindi se si volesse mantenere intatta la spesa sanitaria negli altri settori, [illegible] Regione avrebbe un disavanzo di 75 miliardi».

Questo, in grandi linee il pensiero del pri. Che comunque in Piemonte punta su alcune linee fondamentali di programmazione oltre a quella sanitaria: industria, territorio, servizi, agricoltura.

Industria. Aldo Gandolfi sostiene: «La struttura produttiva piemontese è minacciata gravemente da un'evoluzione tecnologica rapidissima e da una concorrenza internazionale aggressiva. Il problema è quindi: non [illegible] la nostra industria può continuare a espandersi, ma se e come può trasformarsi sul piano qualitativo per garantire la stabilità della base produttiva».

[illegible], amministrazione. Ha un ruolo fondamentale nell'accompagnare il movimento di fondo della società, anche nell'esigenza di trasformazione industriale. Tra i suoi compiti figura l'istruzione superiore e professionale, la creazione di servizi «di alto livello qualitativo per i problemi di gestione specie della media e piccola industria e per la commercializzazione dei prodotti».

Agricoltura. Problema di fondo è «sviluppare aziende agricole autosufficienti, di dimensioni adeguate, che funzionino».

Territorio. Il suo riequilibrio richiede lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, del terziario: non ne dipende anche. Dice Gandolfi: «Aree che oggi stanno perdendo peso e grado di accessibilità devono essere reimmesse nel circuito degli scambi e delle opportunità di localizzazione». Conseguenza: un reale decentramento da Torino.

Per far ciò è essenziale [illegible] potenziamento dei trasporti: autostrada del Frejus, completamento di quella per il Sempione, miglioramento della linea ferroviaria Nizza-Cuneo-Asti-Alessandria e di quella che da Torino vanno a Pinerolo, Rivarolo, Ceres, Biella; infine la Biella-Novara.

Domenico Garbarino

IL TACCUINO ELETTORALE

Pri — Ore 18: v. Giannone, Ferrara, Combe, Bodi; 19: v. Bruierio 3, Francini, Renacco; [illegible]: v. Giannone, Lodi, Romanisio; 20: Mirafiori Nord, Vella, Vittuone, Falbà; 21: Tavagnasco, Cerlini, Francisco; 21: Pinerolo, Martino, Nardisi.

Ore 11,20: Orp, Cerlini; 21,14 Orp, Ravaioli; 18,30: [illegible] tv rete 3, Ferrara.

Ler — Ore 8: Istituto Regina Margherita; 10: c. Palestro; 13: Lingotto, v. Nizza; 17: Spa Stura, porta 4; 18: Fiat Mirafiori, porta 1.

Fsdi — Ore 10, osp. Mollinette, Mogliano; 10: mercato Santa Rita, Grangrande, Nebiolo, La Porta; 10: p.zza Robilant, Caponetto; 10: lgo Lancia, Carameliino; 10: mercati Generali, Reinero; 10: p.zza Bodoni, Lisi Ricetti; 10: p.zza Gallimberti, Grazzi; 10: lgo Boccaccio, Angarano; 10: p.zza Dante, Cevasco; 10: mercato Mirafiori, Turco; 10: mercato Mirafiori Sud, Lupo; 10: p.zza Carducci, Sabatini; 10: p.zza Bengasi, Paparella; 11: lgo Belgio, Di Pietrantuono; 11: p.za Basilicata, Rizzi; 12: p.zza Santa Rita, Grangrande; 21: p.za Gallimberti, Grazzi.

Ore 9,30: Rai, rete 3, Magliano.

Dp — Ore 13: Fiat Mirafiori, porta 16, Calatza; 13: Fiat Spa Stura, porta 3, Birimarco; 21: Pinerolo, palazzo Vittone, Colombati.

Ore 21: Galleria d'Arte Moderna, dibattito [illegible] psi e psi. Partecipa Canu.

Fsi — Ore 7,30: Mercati Generali, Olivieri, Bonifetto, Rolando; 8,15: p.za Toselli, Billi, Migliano; 10: p.zza Chironi, Bonifetto, Mollo, Marzano, Rolando; 10: p.za Santa Rita, Alessio, Tessore; 10: p.za Madama Cristina, Scicolone, Astengo, Delmastro, Asselle; 10: p.za Carlina, Prest, Vergnano, Moretti; 10,30: c. Racconigi, Salerno; 12: c. Vittorio, Perinetti, Billi; 12,15: Fiat Mirafiori, porta 31, Astengo, Scicolone, Prest; 17: p.za Della Repubblica, Gallo, Vercillo, Galliano; 18: p.za Fontanesi, Mercurio, Mollo, Marzano, Olivieri; 19: p.za Abba, Alessio, Tessore; 19: v. Massena, Perinetti; 20,30: v. Amari, Moretti; 20,30: sezione Luxemburg, Mollo; 21: sez. Mancini, Salerno, Olivieri; 21: c. G. Cesare 271, Fiora, Pirelli; 21: Biblioteca Falchera, Scicolone; 21,30: c. Verona, Gallo, Menzio, Sedici, Ferraro, Chiariglione, Noale; 21: c. Racconigi, Videtto, Arditore, Marzano; 15: v. Vigone, Videtto, Imbesi; 18: v. Rosaria, Videtto, Zicrardi; 21: v. Revello, Viale, Ricci, Videtto, Russo.

Ore 10: Venaria, Grotto, Balvetti; 18: Torre Pellice, Enrietti; 17: Savonera, Salvetti, Grotto; 18,30: Venaria, Grotto, Salvetti; 21: Trofarello, Moretti; 21: Caluso, Salvetti; 21: Luserna, Tapparo.

Ore 8: Radio Abc, Bonifetto; 9,15: Radio Gemini One, Alessio, Tessore; 10,30: Radio Città Futura, Spagnuolo; 10,30: Radio Monte Bianco, Salerno; 17,33: Orp, Marzano; 12,45: TTI, Tessore.

Ore 12: Ru, Salerno, Rolando; 14: Radio Centro 92, Cardetti; 17: Tele Europa 3, Mollo; 18,30: Orp, Calsolaro, Moretti; 19: Radio Città Futura, Spagnuolo; 19,15: Tele Radio City, Astengo; 19,20: Radio Reporter, Scicolone; 19,20: Radio Gemini One, Cardetti; 20,30: Tele Cuorgnè, Salvetti; 22: Tele 2 Rotonde, Calsolaro, Jacona; 22,15: Orp, Astengo; 22,30: Video Gruppo, Mercurio, Olivieri; 23,30: Tele Europa 3, Buriotti; 23,45: Tele Europa 3, Alessio.

Pci — Ore 13,30: Fiat Mirafiori, porta 17, Novelli, Alajano; 13,15: TTC, Revelli; 12,15: Scuola Muratori, Dolino; 18: Solex, Turco; 18: p. Robilant, Mancini; 20,30: v. A[illegible] 13, Vecchione, Sabbadini; 21: v. Fossata, Migliasso, Mosca; 9: Locana, Ferraris, Vaiesano; 11,15: Grugliasco, fabbrica Bertone, Sanlorenzo; 21: Condove, oratorio locale; 21: Villarfocchiardo, Masairi; 21: Rocca, locale; 17,30: Monnalieri, Emac, Marchiaro

Ore 21: Galleria d'Arte Moderna, dibattito con dp e psi, partecipa Quaglietti.

Radicali — Ore 15, via dei Mille, dibattito [illegible] referendum; 20, Galleria San Federico, tavolo antimilitarista. Segni [illegible] via del Mille, dibattito sul voto dell'8 giugno.

Pli — Ore 10, c. Palestro; 16, c. Spezia; 10, p. Chironi; 17, p. [illegible] rignano; 17, p. Lagrange; 18, v. Principe Tommaso 2, Santoni, Bastannini; 21, v. Bianze 28, Jona; 21, v. Legnano 6, Altamura; 21,30, Liceo Alfieri, Vinchi.

Ore 14,45, Tele Europa, Jona; 16, Video Gruppo, Vinchi; 19,45, Europa 3, RE.

Fuori — Ore 21, via Garibaldi 13, assemblea sulle posizioni del movimento rispetto al voto amministrativo dell'8 giugno.

ECHI DI CRONACA

Sfatte luta moquettes della fabbrica

Se vendiamo molto più di [illegible] altri [illegible] diamo che produ[illegible] c'è una ragione: i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Venite a confrontare la qualità delle stuoie che produciamo, troverete pure diversi bellissimi articoli in numerosi colori a sole Lire [illegible]

Abbiamo pure moquettes realizzate da Lire 2000 mq.ettes in tela a Lire 12 000 al mq. pronte. Juta doppie saghini a pezzi appaiamati. Paglie[illegible]ne nei colori della tavolozza [illegible] Duchessa Jolanda 3.

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. 585.005

Servizio immediato domestico città dintorni Tv colori 24 ore su 24 anche festivi.

Una scuola per la vita

Avete bisogno di lezioni individuali o collettive di qualsiasi materia per ogni grado e grado? [illegible] prepararvi a concorsi pubblici o privati? Volete imparare velocemente una lingua? Ci siamo noi: Istituto Cosmos - Via Nizza 27 Tel. 650 5435

Tv Telesamico 732981 Assistenza Tv 788.968

Una efficiente organizzazione [illegible] per il vostro Tv bianco e colore

Laser effetti speciali impianti voce e luci

Le marche migliori ai prezzi più bassi. Aerei, tessing, rilevazioni chilometriche. Magazzino Municale, Ilra (Cn) piazza Municipio telef. 0172/411.434.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 335.9627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici altamente qualificati marca.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.298

In 20 minuti a casa Vostra riparamo Tv colore e bianco&nero. Ore 8-22

TORINO PIEMONTE ENCICLOPEDIA DUE

Mercoledì 21 maggio ore 21

BENASCO

Corso n. 1° Le manifestazioni musicali del popolo nero americano

Giorgio Alberghi - Movimenti musi[illegible] da 2° conflitto mondiale alla guerra fredda ed al risveglio del popolo nero americano

Cinema Parrocchiale Sant Anna - Via Chiesazzo (Borgaretto)

Legnocasa
Porte interne - finestre porte a soffietto portoncini blindati - rivestimenti - truciolari - compensati - parlne - scale - pavimenti in legno
con il legno [illegible] casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel 4701615. 4702690

[illegible] INGROSSO [illegible]
i mobili [illegible]
PUNTO 1 Torino v Germanio 47 tel 411 3368
PUNTO 2 Torino c Trajano 106 bis tel 819 30 [illegible]
PUNTO 3 CASCINE VICA c Francia 103 tel 868 0896
PUNTO 4 Torino v. Martorelli 36 tel 86 17 18
FIORI DI CUCINE v Marm[illegible]13
L'INEL ai prezzi

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Non c'è torinese che non conosca Giacomo, una delle mete preferite di stampe[illegible] primaverili e di villeggiatura estive. Nell'interessante centro storico chiadino, al-l'inizio della elevata cinta muraria difesa dalle torri medioevali, si affaccia la [illegible] della signora Luigina Viretto, in via Roma 16. Nell'ambientissima vin-[illegible] parte si avvicenda alla signora Luigina la signora Maria, [illegible] sue rare doti. Entrambe [illegible] particolarmente affezionate all'Antica Bottega del Caffè Vergnano, una azienda per intenditori abituata per qualità e tradizione allo stesso delicato segreto.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

4ª Stratorino

[illegible] LA STAMPA [illegible] via Roma 80 sono in vendita [illegible] prezzo di 3500 lire l'una la maglietta della Stratorino realizzate dalla [illegible] TRADES INDIA.

Al SALONE LA STAMPA è anche in vendita a 2500 lire il disco «Stratorino» di Pier Giorgio Naretto su esecuzione del complesso New Harmony e realizzazione della Drums.

Il ricavato della vendita sarà devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca [illegible] Cancro.

Operazione:
[illegible] TIERI
[illegible]

Si teme la chiusura a fine anno

Carignano vuole il suo ospedale

Contestato il piano socio-sanitario della Regione - Centosessanta posti letto, 2500 ricoveri annui

Polemiche a Carignano per la proposta di piano socio-sanitario elaborato dalla Regione, che prevede una diversa utilizzazione del piccolo ospedale cittadino. Il direttore amministrativo dell'ospedale Riccardo Nigro, afferma: «*C'è la minaccia di chiudere entro la fine dell'anno. La proposta della Regione è, per quanto ci riguarda, assurda: non si può distruggere una struttura come la nostra che, malgrado la grave penuria di personale, funziona bene. Disponiamo di 160 letti, abbiamo circa 2500 ricoveri l'anno, qui vengono pure molti malati da Torino, possiamo dire che l'ospedale di Carignano è un supporto necessario a Torino. Invece, il piano messo a punto dalle autorità regionali contempla la chiusura di questo complesso e di quello di Cornegliano. Risultato: in tutta questa zona, abitata da oltre 50 mila persone, non ci sarà più un ospedale, bisognerà ricorrere a quelli di Torino o, come si legge nella proposta, a quelli di Moncalieri e Orbassano*».

Aggiunge Nigro: «*E' strano che proprio mentre si parla di decentramento, la Regione abbia abbozzato un programma che mira unicamente ad accentrare. D'accordo che si tratta solo di una proposta, che prima diventi realtà occorrerà molto tempo. Il pericolo però di chiudere con la fine dell'anno è reale*».

Il direttore amministrativo mostra il Bollettino della Regione, indica un paragrafo ove è scritto che «*l'ospedale di Moncalieri non è in grado di assorbire i flussi provenienti dalla zona 31*» (quella cioè di Carignano e Carmagnola) conclude: «*E' tutto confuso e molto strano. Abbiamo però un impegno formale del presidente della giunta regionale Viglione che a Carignano l'ospedale continuerà a funzionare*».

Chieri: entro giugno avrà il metano

A Chieri si sono iniziati i lavori per trasformare il servizio a metano. Attualmente viene distribuito un gas manufatturato GPL-inerti a 6000 chilocalorie al metro cubo. Gli utenti sono 3510 ed entro la fine di giugno la trasformazione sarà completata per tutti.

Per questi lavori, che hanno richiesto, tra l'altro, la costruzione di una apposita cabina di prelievo metano, la posa di una condotta di alimentazione, e il controllo di tutta la rete, è prevista una spesa di 600 milioni.

Da ieri ha preso il via la fase finale della metanizzazione che interessa gli apparecchi degli utenti. La città è stata suddivisa in due zone. La prima (quella che si estende verso il raccordo autostradale) interessa gli utenti che abitano, grosso modo, a Sud di: via Giordano, viale Pasubio, piazza S. Pellico, via della Giuliaeria, Vicolo Albussano. Qui i lavori si concluderanno entro il mese.

In questo periodo gli utenti dovranno usare solo la cucina per l'uso cotture senza utilizzare né il forno, né il grill o le scaldapiatti; tenere le fiamme al minimo; non utilizzare gli altri apparecchi a gas, scaldabagni, caldaiette.

Attimi di terrore ■ Forno

Carabinieri uccidono un leone impazzito

Nel circo tedesco «Chronos» - La belva da alcuni giorni era diventata intrattabile

Saib, un leone di 4 anni del peso di 280 chili appartenente al circo tedesco «Chronos» che da ieri ha alzato le tende a Forte Canavese è stato abbattuto a colpi di pistola dal tiratore scelto Ungari dei carabinieri di Rivara.

Verso le 13 Zeudi, la domatrice del circo, è intenta a far eseguire alcuni esercizi all'animale che da qualche giorno dava segni di nervosismo quando questi ha incominciato a rifiutarsi di obbedire e a nulla sono serviti né le buone maniere né la frusta. Ad un certo punto l'animale si è inferocito e ha tentato di scardinare la porta della gabbia per scappare.

Visti vani gli sforzi e temendo il peggio — il leone è letteralmente impazzito — sono stati chiamati i carabinieri che l'hanno abbattuto. Nel circo Saib era l'unico maschio adulto. La compagnia sta girando i paesi del Canavese, dopo Forno debutterà ad Agliè.

Presentata una nuova alleanza «laica»

Il pri di Nichelino con il psdi e il pli

I tre partiti ■ presentano sotto il simbolo dell'Unione democratica - Polemiche

Grosse novità per il rinnovo del consiglio comunale di Nichelino. Quaranta cittadini appartenenti ai tre partiti dell'area laica (pli, psdi, pri) si presentano agli elettori sotto il simbolo dell'«Unione democratica per Nichelino». E' una lista autonoma parzialmente approvata dai partiti ufficiali. Sulla scheda sarà raffigurata con un cerchio contenente i simboli ufficiali del pli e del psdi e tre stelle per i repubblicani.

Questa lista ha provocato polemiche fra le segreterie provinciali dei partiti coinvolti. Mentre il pli e il psdi hanno autorizzato la costituzione, i repubblicani della sezione locale hanno agito automaticamente e in contrasto con le direttive del segretario provinciale. Di qui l'impossibilità di dare il simbolo ufficiale del pri.

Dicono i candidati del pri di Nichelino: «C'è una lista in più perché la direzione del nostro partito contrariamente al passato non solo ci ha negato l'uso del simbolo ufficiale, ma ha presentato una lista di 20 nomi, nessuno dei quali appartiene alla nostra sezione. I vertici del partito non vogliono capire la particolare situazione di Nichelino che da 5 anni è governato dal pci con i suoi 21 seggi su 40». Hanno aggiunto: «La coalizione democratica sotto un unico segno offrirà alla comunità un'alternativa più rispondente alla realtà del paese».

Lo scioglimento dei repubblicani di Nichelino dalle direttive provinciali è stato duramente criticato dalla federazione. Il responsabile, Gianluigi Corlini ha due osservazioni da fare. Dice: «Tale raggruppamento riesce con il premiare, in modo eccessivo, l'attuale maggioranza di sinistra (pci-psi). Infatti questo cartello elettorale causa ai partiti della sinistra ritornerà (pri e in parte psdi) uno spostamento a destra, dirà per avvantaggiare l'attuale giunta». Aggiungo: «Inoltre è altrettanto difficile formare una lista comune fra forze politiche non omogenee senza creare confusione».

Consenso invece da parte dei federazioni provinciali del psdi e del pli. Dicono che l'accordo è «*sintomo di chiarezza nella vita politica di Nichelino*» e che la decisione dei repubblicani della locale «*testimonia che la ricerca di una migliore comprensione tra i laici supera gli ostacoli posti dai vertici dei partiti*».

La decisione presentare una lista a tre sarà oggetto di altre polemiche e punto di forza per la campagna elettorale di tutti i partiti. Comunque vada il simbolo del cerchio avrà il suo peso politico per la nuova maggioranza che i cittadini si preparano a votare.

Accusati di rapina condanna: 18 mesi

Un anno e sei mesi di reclusione: è la sentenza del tribunale di Pinerolo per ognuno dei giovani ritenuti responsabili di furto aggravato e rapina aggravata ai danni di tre studenti di Cercenasco.

Il fatto è avvenuto il 2 aprile scorso in pieno centro di Cercenasco. Gli studenti Pier Augusto Visitio, 16 anni; Lino Bertero, 17 anni e Claudio Astegiano, furono aggrediti da due rapinatori e costretti a consegnare un orologio, una catenina d'oro con crocefisso e 10 mila lire in contanti. Pochi giorni dopo i carabinieri di Vigone, al comando del maresciallo Rocco Diana, identificarono gli autori del colpo, arrestando Massimo Moretti, 19 anni, nato a Desio e residente a None, via Roma e Giulio Mina, 18 anni, nato a Carignano, pure residente a None Castagnola.

Assistiti dall'avvocato Antonio Cavallo i due imputati hanno reso piena confessione. Giulio Mina, per intercessione dell'avvocato difensore, ha goduto dei benefici di legge ed è scarcerato.

★ Ritenuto responsabile di ingiurie nei confronti di cinque insegnanti elementari, un uomo di Banchette, Virgilio Bezzecchi, 40 anni, è stato condannato dal tribunale di Ivrea a 6 mesi di reclusione (pena sospesa). Il pm. dott. Moschella aveva proposto 8 mesi.

IL CAPO VUOLE UN [illegible] N [illegible] LA [illegible] L'OPERATORE, LAVORARE [illegible]

Caterpillar è convenientissimo [illegible] esempio, 20 q.li - elettrico - completamente silenzioso in funzionamento e sollevamento - con avviamento e marcia controllati da servo, costo sugli L. 104.000.000.*

È la convenienza non si ferma al prezzo d'acquisto: le ridotte spese nel corso dei ricambi brillanti, nella prevedibile durata Caterpillar, nell'alta valutazione dell'usato.

Caterpillar è rappresentata [illegible] CATERPILLAR

CONCESSIONARIO

[illegible] nel progetto, nella costruzione, nei materiali, nella tecnologia del costante qualità, nella semplicità di manutenzione.

Caterpillar è sicura: mantiene a grande visibilità, serbi sostituisci i batteria, assicura il telaio, schermi e completa strumentazione di controllo consentono all'operatore di lavorare [illegible] quello.

Caterpillar ha la [illegible] assistenza [illegible]

CGT

Puliva i vetri

Un operaio di 61 anni cade dal 4° piano

Luigi Lechiancole, 61 anni

Un operaio di 61 anni, Luigi Lechiancole, è precipitato ieri mattina dal quarto piano della sua abitazione di piazza Matteotti 11. Stava pulendo i vetri di una veranda quando ad un tratto, forse per malore o perché ha perso l'equilibrio, è volato nel cortile. Inutile ogni soccorso, la morte è stata istantanea.

Fra due anni l'uomo, che lavorava alla Teknid di corso Mortara, sarebbe andato in pensione. Da oltre 25 anni viveva con la moglie Luigia, 60 anni, in un modesto alloggio di piazza Matteotti. Qui erano cresciuti i due figli, un maschio e una femmina, ora entrambi sposati. Il giovane è impiegato alla Fiat, la ragazza vive a Roma.

La disgrazia, che non ha avuto testimoni, è accaduta alle 10,30. Per aiutare la moglie, sofferente di cuore, il Lechiancole aveva deciso di lavare i vetri della cucina. E' salito su una scala e ha chiesto alla donna di andare a prendergli l'aceto.

Poco dopo la donna ha udito un urlo e un tonfo. E' accorsa, si è affacciata e ha scoperto il corpo del marito sul cemento del cortile in una pozza di sangue. Inutile la donna ha raggiunto il piano terra e ha avvertito un negoziante. Purtroppo per il Lechiancole non c'era più nulla da fare.

Tentata rapina finita nel sangue in via delle Orfane 24

Orefice si ribella: un rapinatore spara e lo ferisce ad una coscia

Ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in 15 giorni - Assalto in una gioielleria di via Beaulard 31: svuotata la cassaforte, i banditi sono fuggiti con un bottino di 200 milioni

Ferito da [illegible] rivoltellata un orefice che [illegible] era ribellato ai rapinatori. Ernesto [illegible] 62 anni, via Bligny 10, è stato aggredito ieri alle 12,30 in via delle Orfane 24. Ricoverato [illegible] Maria Vittoria guarirà in 15 giorni. Due giovani sono entrati nel suo laboratorio. Uno ha puntato la rivoltella: «Presto, vai nel retro». Maggiora non si è impressionato.

Mentre lo spingevano, ha reagito ed ha fatto cadere la pistola al rapinatore. «*Allora mi hanno preso a pugni e [illegible] caduto* — ha raccontato l'orefice —. *Poi uno ha sparato*». Il proiettile lo ha colpito alla coscia sinistra, trapassandola: L'uomo ha cominciato ad urlare e i due (che si erano presentati per acquistare una collana) hanno sparato altri due colpi, poi sono fuggiti abbandonando una borsa verde.

Ernesto Maggiora, ferito

Le rivoltellate hanno fatto accorrere i carabinieri di guardia al vicino tribunale, ma i rapinatori ormai erano scomparsi.

★Duecento milioni in gioielli e orologi sono stati rapinati ieri alle 12,45 nell'oreficeria di via Beaulard 31 della famiglia Biasacco, già presa di mira dai malviventi nell'ottobre scorso. I banditi, due giovani armati di pistola e a volto scoperto, sono fuggiti su una Ritmo.

Vittima dell'aggressione, avvenuta pochi istanti prima della chiusura pomeridiana, sono stati padre e figlio: Mario, 57 anni e Giorgio Biasacco, 35 anni. E' entrato un giovane sui 30 anni, molto elegante, che con modi gentili [illegible] di vedere alcuni bracciali. «*Dopo qualche istante* — hanno raccontato i rapinati — *è arrivato il complice che ha estratto una pistola. L'altro in un primo momento è sembrato addirittura contrariato*».

Invece il giovane ha estratto a [illegible] volta un'arma e mentre il compagno teneva a bada i due gioiellieri, si è fatto aprire la cassaforte.

Stampa periodica circa 500 testate

La Regione ha presentato ieri uno studio [illegible] dall'Istituto «Gioele Solari» della Facoltà di scienze politiche sulla stampa periodica piemontese. Il titolo è «La produzione culturale sommersa: tra marginalità e partecipazione» e considera questo fenomeno sotto il profilo sociale e «partecipativo».

I periodici principali censiti e studiati dall'indagine diretta dai professori Marletti e Rositi con la collaborazione della dott. Guerra sono: 46 in provincia di Torino, 9 Vercelli, 16 Novara, 33 Cuneo, 7 Asti e 23 Alessandria.

In Piemonte ci sono inoltre: 36 pubblicazioni di associazioni, 12 per operatori economici, 3 di categorie professionali, 5 di ricerca, 4 di Pro Loco, 13 sportive, ricreative, turistiche, 12 aziendali, di partito e sindacali, 35 sindacali e di categoria, 3 notiziari interni di partito, 25 pubblicazioni di partito per sezioni o quartieri e 102 bollettini parrocchiali.

Due madonne [illegible] casa

Due statue lignee di madonne barocche sono state ritrovate dai carabinieri di Settimo abbandonate in un prato. Le sculture, ancora in buono stato, provengono forse da un furto avvenuto in qualche chiesa o cappella, ma i ladri le hanno abbandonate non riuscendo a venderle. Finora nessuna denuncia di furto è stata però presentata.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Space man»; 13 e 19,40 Polso. Il superbolide, cartoni animati; 17,30 e 20 La luce dei giusti, sceneggiato; 14 La squadra dei sacrileghi; «Il lago delle fate»; 16,30 Roy Rogers; «Il venditore ambulante»; 17 «Motti sogni per le strade» con Anna Magnani; 18,30 Pop corn; 19,30 e 23,30 Informazioni; 20,30 I sogni nel cassetto quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «Le meravigliose di Aladino» di Mario Bava, con Vittorio De Sica e Aldo Fabrizi; 23,30 Speciale ore undici; 24 «La coda dello scorpione».

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,30 - 17,30 - 20 - 23 Zona disco; 12,50 «Le sette magnifiche pistole»; 14,20 e 20,30 Telefilm serie Storie vere; 18,30 «Ilei Cesare, vai da Cleopatra?»; 21 Documentario; 21,15 Pop corn popular; 21,30 «La spada del deserto»; 23,30 «Le prigioniere (sexy)».

TELE STUDIO TORINO (34-46-47) — Ore 10,30 Film; 12,10 Musica; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,26 Speciale [illegible]; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Con quali per [illegible]; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «Black Christmas» (horror); 1,15 Film

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 «50» I nuovi orridoni ascesa»; 14 e 20 Simon Templar; 15 Pinocchio; 15,30 «I due capitani»; 17,30 Telefilm; 18,30 Rendez-vous; 19,45 Telegiornale; 21 Capitan Luckner; 21,30 A ruota libera; 22,30 «De Sade 1980».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «Nurdust»; 8,30 «Mia sorella la ragazza»; 10 «Gunter il teleguidato»; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day; 12,30 «Cian Charlie»; 14 Cap flash e Borsa valori; 14,15 Spazio b; 18,50 S.O.S. squadra speciale; «Una tigre in città»; 19,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy Candy; 18,10 Incontro con; 18,40 Kum Kum; 19,40 Dottor Kildare; «La vita in ospedale»; 20,30 «Cronache di poveri amanti»; 22 Almanacco storico; 22,30 In soffitto da Natale; 23,30 Love boat; 1 Film; 2,30 «Stardust»; 4 «I profeti delle ore corte»; 5,30 «Ciao Charlie».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 12,30 Documentario; 13 «I sette falsari» Yves Robert con Sylva Koscina e Robert Hirtah (commedia [illegible]; 16 «Sanduk il mariale della giungla» di Umberto Lenzi con Sean Flynn e Alessandra Panaro (avventuroso '64); 17 «I tagliflel di Hong Kong»; 19 «I cavalieri della maschera nera» di Pino Mercanti, con Massimo Serato e Paolo Stoppa; 21 «Il marchio di sangue» con Aladi e Mona Freeman (avventuroso '52); 23 «Alle 7 del mattino il mondo è ancora lo ordine».

TELEVISIONE SUBALPINA (45 Uhf) — 13 «Il pianeta dove l'inferno è verde»; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 «Il giorno del giudizio»; 19,30 «Articolo blu»; 21 Amministrative '80; 21 «Un dollaro di fifa»; 22,30 «Operazione commandos».

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — 13 «Amore» con Harriet Andersson e Lill Larsson (drammatico); 17 «Trenta winchester per El Diablo» (western); 18,30 Mondo lucio; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Mezz'ora con il presidente; 21 filmato sportivo; 21,30 Paesi in fe[illegible] Lelo); 23,30 Film della notte.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Il trono di fuoco»; 10 Spazio 5; 11 «La classe dirigente» di Peter Medak; [illegible] telefilm; [illegible] «E' arrivato mr. Klean»; 15,30 cartoni animati; 16 Capitan Nice; 16,30 Il salotto del barone; 17 e 18 telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; [illegible] Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22,30 Auto italiana; 0,10 «Aristocrazia in[illegible]rale»; 1,30 «Il porto del vizio»; 3 «La scimitarra del mongolo»; 4,30 «Il maggiorato [illegible]»; 6 «Canne infuocate».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 film; 14 e 19 Tele Cupole ragazzi; 17,30 film; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,10 Motori non stop; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,45 film.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chiechirichì; 8,30 telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «La carica dei cosacchi»; 11,30 Kum Kum; 12 Buon appetito; 12 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Il bacio di una morta»; 14,45, 16,15, 19,15, 23,30 Parliamone insieme; 15,15 Guitarn III; 15,40 Chiamate 323.421; 19,40 Europa 3 grafitti; 17,45 S.O.S. squadra speciale; 18,15 Partita a due; 20 Chic; 21 Alle soglie dell'incredibile; 22 Agente Pepper; 23 telefilm; 24 «Cuore forestiero»; 1,30 «George il cane più pazzo del mondo».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 13 Ballerina favola per ragazzi; 18,30 «Sangue sul fiume» di Louis King, con Rory Calhoun e Corinne Calvet (western); 20 collegamento con Capodistria; 22,40 «Siamo tutti peccatori» di J.A. Nieves Conde, con F. Fernan Gomez. M.R. Salgrado.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 Oggi lotteria; [illegible] Dialogo [illegible] i telespettatori; 19 Elezioni; Toni, Centro Studi Attivo Nuova, Carletto, Movimento popolare (dc); 21 «Per un pugno nell'occhio» di Michele Lupo, con Franchi e Ingrassia.

Perché siamo diventati sardi.

Quindici anni fa, quando abbiamo cominciato a costruire qui a Portorotondo, nel rispetto della natura, ci siamo innamorati della Sardegna. E non ci siamo più mossi.

Perché solo stando sul posto tutti i giorni dell'anno, si può dire di conoscere veramente quest'isola, così mutevole, così affascinante e imprevedibile. E' così, che il CENTRO IMMOBILIARE DI PORTOROTONDO, che noi abbiamo creato, conosce perfettamente, sempre, il mercato immobiliare sardo sia per la compravendita di case, ville e terreni che per eventuali affitti. E' quindi una reale garanzia per qualunque vostra operazione o per assistere la vostra casa. Visto che voi, purtroppo, non potete stare in Sardegna tutto l'anno, ci stiamo noi per voi.

CENTRO IMMOBILIARE DI PORTOROTONDO

Per maggiori informazioni, restituiteci questo coupon.
CENTRO IMMOBILIARE DI PORTOROTONDO
Casella Postale 221 - Piazza S. Marco -
07026 Portorotondo - Olbia (SS).
Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città
E se preferite telefonare (0789) 34[illegible]
chiedete del Sig. Sergio Terra

Louis Robert

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

del patrimonio artistico appartenente alla
Nobildonna - Dama di Grazia
Maria Adelaide Filomena CASTIGLIA

Tra gli arredi sono compresi:
Mobili d'epoca: trumeaux - ribalte - credenze - cassoni - specchiere
lampadari - librerie - orologi - armature
Porcellane: di Capodimonte - Meissen - Sèvres
Dipinti - stampe antiche - libri
Argenti - Sheffield - bronzi
Avori - giade - collezionismo
Tappeti persiani di antica e nuova lavorazione

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base

ESPOSIZIONE in sede: ore 16-20
Ingresso libero
Banditore: sig. F. Moyser

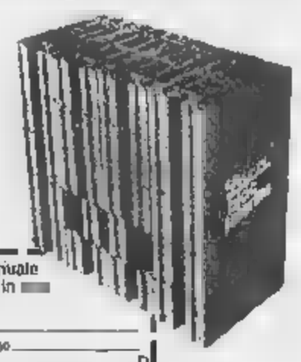
ASTA
Mercoledì 21 maggio ore 21
Giovedì 22 maggio ore 21
Venerdì 23 maggio ore 21
Sabato 24 maggio ore 15,30 ore 21

La realizzazione della vendita è curata dalla Casa di vendite

LOUIS ROBERT Italia
C.so Vittorio Emanuele n° 109 - Torino, tel. 011/541.150
Sede permanente

Equipe

"È vero che costruendo con i blocchi Leca l'isolamento è gratis?"



Sì.

Inviatemi gratuitamente il manuale "Come affrontare l'isolamento in [illegible] esistente o [illegible] costruire".
Cognome
Nome Professione
Via
Cap Città
Sono particolarmente interessato a isolare una costruzione esistente ☐ da realizzare ☐
Spedire in busta chiusa a: Leca, v.le Mte Rosa 11, 20149 MI

Lecabloc.
L'isolante che costruisce. [illegible] dura [illegible] casa.

I pendolari del Canavese

Invitano il sindaco a viaggiare con loro

«Sulle vetture che partono da Volpiano viaggiamo stretti come acciughe»

I pendolari del bacino Canavese, che si servono di autobus e treni della Satti, hanno inviato una lettera al consorzio Trasporti torinesi, formatosi dalla fusione varie aziende del settore. Invitano il sindaco e assessore ai trasporti di Torino a salire sul treno delle 7,01 da Volpiano «perché possano constatare di persona l'improponibilità di trovare un vettura, non diciamo un posto a sedere, ma addirittura in piedi».

Aumentano i passeggeri perché rincara la benzina, il costo dell'abbonamento subisce un rincaro del per cento, ma il servizio è «sempre peggiore». «La direzione afferma che i convogli non possono avere più di sei vagoni», lamentano i pendolari. La linea ferroviaria è singola e quindi «soggetta a tutti gli imprevisti che si possono verificare in situazioni così precarie di servizio, i treni hanno la precedenza sui treni che ci trasportano, a Porta Susa accade che si dimentichino di noi».

I disagi proseguono perché, giunti a Torino, con un supplemento mensile di due mila lire, i viaggiatori possono usufruire dell'abbonamento una sola linea tranviaria. «Proponiamo che, ulteriore spesa si possano ottenere abbonamenti plurimi per garantire a tutti il collegamento con il posto lavoro».

Un'altra proposta degli utenti del tratto Canavese riguarda il ripristino della corsa di ritorno delle 24 e l'istituzione di collegamenti ferroviari e automobilistici dalle 9 alle 12,30, «inspiegabilmente assenti». «Noi — conclude la lettera — non ci ritteniamo cittadini di serie B, anche esistono oggettive discriminazioni dovute al quotidiano viaggi massacrante. Ci auguriamo che il Consorzio non si riduca ad un semplice cambiamento di formula bensì sostanza, cioè di impegno nel venire incontro alle giuste esigenze di tutti».

Ricordo dei lager

«Nell'ex lager di Auschwitz — ricorda l'Associazione nazionale deportati — è stato inaugurato un "Memorial" in onore di tutti gli italiani deportati nei campi di sterminio nazisti. La Rai-Tv ha realizzato, in questa occasione, un programma speciale della rubrica Antenna che verrà trasmesso sul primo canale sabato maggio».

Può nutrirsi solo di succhi di frutta e di carne servendosi di una sonda

Da 19 anni aspetta di poter mangiare ora gli faranno un palato artificiale

Ha già subito una quindicina di operazioni - Ora deve subire l'intervento definitivo che potrà restituirlo normalità - Tutto un quartiere mobilitato per raccogliere i miliardi necessari

«Da soli non ce la possiamo fare». Quasi con vergogna la donna chiude nelle spalle, poi prende coraggio e continua: «E' da 19 anni che mio marito ed io stringiamo i denti per dar modo a nostro figlio inserirsi nella società senza traumi o vergogna. Fino ad oggi, con grande sacrificio, non ci siamo arresi. Ora, ad un passo fragilmente, siamo a terra moralmente e finanziariamente». A parlare è Mariangela Pizzo, 38 anni, bidella, madre di Giuseppe, nato diciannove anni fa con una malformazione definita dai medici «labbro leporino bilaterale totale».

«E' come se uno nascesse con un "buco" nella faccia — spiega con parole semplici la donna — senza palato, bocca. Le cure ci sono e consistono nel ricostruire artificialmente gli organi che mancano. Il primo intervento Giuseppe l'ha subito tre mesi dopo la nascita e, fino ad oggi, è stato sotto i ferri 15 volte».

La famiglia Pizzo è originario Tunisi. Il padre, Paolo, 46 anni, è bolognese; hanno due figli: Annamaria di 14 anni e Patrick di 10.

«Nel '68 — continua a raccontare Mariangela Pizzo — andammo a vivere a Marsiglia. Un anno dopo nato Giuseppe. Lo abbiamo affidato alle cure di specialista "Ambroise Paré" lo stesso che, fino ad oggi, ha fatto tutti gli interventi. In quel periodo nacquero altri due bambini: Annamaria e Patrick, poi altri tre figli che sono morti subito dopo la nascita».

Il marito, dieci anni fa, scomparve dalla morte del terzo bimbo ha voluto lasciare Francia e sono approdati a Torino. «I medici curanti ci hanno dato assicurazioni — prosegue la donna — che le cure si sarebbero potute continuare in Italia. Ma già per il primo ricovero abbiamo aspettato tre mesi. Quando è giunto il momento, hanno detto che non c'era posto: unica soluzione portarci il letto da casa. Così ci siamo nuovamente rivolti a Marsiglia. Da quel giorno i viaggi oltreoceano sono diventati sempre più numerosi».

«I sacrifici che abbiamo sopportato sono stati disumani — ricomincia la donna con la voce ormai incrinata dalle lacrime — e non solo per le cure ma anche per mandare Giuseppe a scuola. Purtroppo la malformazione, oltre a rendergli particolarmente difficile l'uso della parola, l'ha reso molto chiuso e timido. Per interrogarlo i professori dovevano fare uscire tutti i compagni dall'aula. Ma siamo riusciti anche in questo. Ora Giuseppe si è diplomato alla scuola alberghiera e fa il cuoco in una mensa universitaria».

Una ben magra soddisfazione perché da quando è nato si deve nutrire a frullati e poppette ingerite con l'aiuto di sonde. «In quest'ultimi interventi gli dovranno fare le protesi dentaria e il naso, poi la chiusura delle fistole dello bocca. Per pagare le cliniche dobbiamo sborsare altri 10 milioni e non li abbiamo proprio. Un primo aiuto ci è venuto da una colletta nelle scuole degli altri due bambini. Finora abbiamo messo insieme 3 milioni versati acconto Per ottenere il resto della somma ho interessato tutti, persino il Papa e il presidente della Repubblica». Ora anche tutto il quartiere di Mirafiori Sud, dove abitano, si è mobilitato. Operai, negozianti, vicini di casa sono decisi a rendere possibile, nel più breve tempo, questo intervento. «Specchio dei tempi», a nome dei lettori, si è associato mettendo a disposizione un primo contributo di milioni

Sconcertante vicenda in una scuola di suore

Muore accecato la donna di cui dice «Credo sarà presto mia moglie»

L'episodio alla elementare «Latour» - L'insegnante, che ha deciso di farsi operare a Casablanca, presto sposerà giovane collega

Il maestro Fausto Schintu

Fausto Schintu, 34 anni: insegna alla scuola elementare «Latour» gestita dalle suore a Moncalieri ed ha un «problema». Ne parla ai ragazzini seduti sui banchi dell'aula: «Sto cambiando, vogliamo diventarne?». I bambini sul momento non capiscono, ai loro occhi il maestro è sempre lo stesso, molto gentile, elegante, forse un po' triste ma i bambini non hanno ogliere le sfumature di voce o interpretare il segno di una ruga passeggera.

Cambiare cosa? L'insegnante spiega e fa una lezione di scienze naturali, presentandosi come «cavia». Dice: «Guardate, sto diventando cieco. Mi creare il seno, la barba se ne è andata. Non più un pelo. E la voce? Che ne dite della voce?».

In effetti, adesso la voce risuona anche nei distratti ed inesperti orecchi dei bimbi, un po' roca, quasi da contralto. In giro è risaputo che Fausto Schintu fa mistero della propria «transessualità» ma un conto è parlarne sottovoce un altro coinvolgere i ragazzini: ai quali per la verità il problema del loro maestro interessa poco o nulla.

Invece la voglia di diventar donna espressa dallo Schintu (che intende sottoporsi ad intervento correttivo) diventa un uno scandalo per gli adulti. A cominciare dai genitori degli sciolari. Il maestro ha chiesto l'aspettativa per recarsi pare a Casablanca per l'intervento modificatore. Intanto sogna di sposare Fiorenzo, giovane collega.

Per l'intervento occorrono 4 milioni più le spese. Se molti parlano di «scandalo» altri e pochi solidarizzano il maestro prossimo a mutar sesso i suoi colleghi ad esempio e gli insegnanti del quarto circolo che hanno respinto le sue dimissioni da fiduciario della «Latour».

★ Sabino Pastore, 18 anni, via Varolengo 194, martedì sera è stato rapinato in corso Francia. Un gruppo di giovani l'ha aggredito malmenandolo e derubandolo di 600 mila lire.

★ Per detenzione di 25 grammi di cocaina, in piazza Castello gli agenti del Commissariato del 1° Distretto, hanno arrestato Giovanni Terzo, 35 anni, residente a Loano, corso Europa 21.

★ Marco Vellino, 23 anni, via Martiri 23, Rebaudengo, è in gravissime condizioni alle Molinette per un incidente stradale avvenuto ieri presso Venaria.

Uno psicologo di 32 anni

Muore in automobile per un colpo di sonno

La disgrazia all'altezza del casello di Settimo sull'autostrada per Milano - Altro incidente

Incidente mortale ieri mattina sull'autostrada Milano-Torino all'altezza del casello di Settimo. Lo psicologo, Emilio Fiora, 32 anni, alla guida della sua «128» ha perso il controllo della vettura, forse per un colpo di sonno, e dopo aver urtato il guard-rail di sinistra piombava dalla parte opposta.

L'urto — secondo la ricostruzione della Polizia stradale della sezione di Villarbolt — ha fatto sprire le portiere dell'auto e il guidatore è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Malgrado l'intervento di automobilisti di passaggio e poco dopo di un'ambulanza, per il Fiora non c'era più nulla da fare. E' morto sul colpo.

★ Un pensionato di 78 anni, Giacomo Perlotto, ospite dell'Opera pia Lotteri di via Villa della Regina si è ucciso, ieri mattina, buttandosi dal terzo piano dell'edificio che su Quintino Sella. Da tempo era sofferente per una recente operazione subita una gamba.

Delitto di Pinerolo Chi ha aiutato l'ex pugile tunisino?

Si avviando a conclusione l'inchiesta sull'omicidio di Mario Gabriele Mazzoni, detto Marco, l'impiegato dell'Alitalia barbaramente in una villa di Scirbersato (il corpo decapitato venne ritrovato in una discarica di Pinerolo il 9 maggio).

All'ex pugile tunisino sospettato del delitto, Mohamed Ferkiki detto Amadi, è stato notificato ieri in carcere un ordine di cattura per omicidio volontario, vilipendio, distruzione e occultamento di cadavere. I carabinieri comunque proseguono nelle indagini per chiarire i punti ancora oscuri della vicenda, particolare per accertare se il tunisino può aver fatto tutto da solo o è stato aiutato da un misterioso «terzo uomo», probabilmente un altro dei frequentatori della villa di Bricherasio sempre appartenente al «giro» degli omosessuali e vittima.

Strage api

Le api di 27 arnie di un allevatore di Chiaverano, Italo Vignaboccchio, 40 anni, sono state uccise da alcuni ignoti infettando sostanze antiparassitarie nell'alveare. L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi. L'allevatore subito un danno di oltre milioni di lire è rivolto laboratori dell'università di Torino per avere una spiegazione delle cause all'origine della morte api. L'analisi che conferma la volontarietà di distruggere da parte di qualche sconosciuto è stata consegnata ai carabinieri i quali hanno aperto una inchiesta. I sospetti dei Vignadecchio sono appuntati ex alcuni contadini che si erano lagnati in passato con lui sostenendo che api danneggiavano le loro vigne.

Così previsti i nuovi appalti

Sindaci, presidenti di Provincie di comprensori, rappresentanti dei comitati di quartiere, delle direzioni mutue e degli ospedali si sono incontrati ieri al Teatro Erba con l'assessore alla sanità, Enrietti, e i funzionari del dipartimento comprendo anche l'Assistenza, per discutere il trasferimento delle funzioni e il riordino dei servizi ecosanitari.

Questo riordino è il tema del piano triennale che i due assessori Enrietti e Vecchione hanno presentato alla giunta e che, durante la prossima legislatura, sarà dibattuto con la popolazione. I rappresentanti delle varie Unità locali dei servizi hanno il problema degli ospedali comprensi nel loro territorio. Non possono diventare tutti ospedali generali ne possono disporre, tutti, di tutte le specialità.

La riforma (Legge 833) non vede più l'ospedale come centro dell'attività sanitaria, ma come uno dei suoi momenti, quello indirizzato alla cura della malattia. Ma la malattia, dice la riforma, va prevenuta mediante un'efficace azione educativa e di tutela. Quindi si tratta di riformare tutto l'insieme della sanità.

«Questo piano non è operativo — ha detto Enrietti di fronte alle proteste di rappresentanti di ospedali della cintura che temono una declassificazione — è una proposta da studiare e da migliorare».

Nel Canavese, per esempio, questa forma di decentramento delle specialità è già avvenuta senza disaccordo. Si sa che per farsi curare gli occhi bisogna andare a Cuneo: che per traumatologia le specialità è a Savigliano ecc. Il percorso da un paese all'altro, talvolta, è inferiore a quello che deve percorrere un abitante della Falchera per recarsi allo Molinette.

A Castellamonte si apre sabato mostra ceramica

Sabato, alle 17, si inaugura a Castellamonte la ventesima edizione della Mostra della ceramica patrocinata dalla Regione. Per festeggiare il ventesimo di vita gli organizzatori hanno voluto dare quest'anno un'impronta di prestigio alla mostra che, come sempre, sarà ospitata nell'atrio dell'ex scuola media, nella piazza Martiri della Libertà e fra le mura della Rotonda Antonelliana.

Il ricco campo degli espositori comprende la «personale» di sei ceramisti di Faenza, guidati da Carlo Zauli. Il gemellaggio culturale ed artistico con Faenza (capitale riconosciuta della ceramica italiana) sarà completato con la presenza dell'Istituto d'Arte Faentino che presenterà opere dei suoi allievi e che si confronteranno con quelli degli istituti d'arte di Aosta e, naturalmente, di Castellamonte.

Un angolo della mostra ospiterà l'artigianato ed i ceramisti del Piemonte, altri ospiti saranno gli affermati artisti Alessio Tasca ed il torinese Cilzia.

Un settore verrà dedicato alla produzione industriale locale con la partecipazione delle ditte Sacner, Cognc, Cauvello e Pagliero.

Come si recupererà il centro storico di Moncalieri

Il centro storico di Moncalieri dovrebbe recuperato con la partecipazione degli abitanti. Il suggerimento nato durante un al teatro comunale via Matteotti, presenti l'assessore regionale Rivalta, il vicesindaco Magnani, gli assessori Pucci e Novarino.

L'assessore all'urbanistica Novarino ha sottolineato la necessità di intervenire sui vecchi edifici prima che i danni causati dal tempo diventino irreparabili.

Si è parlato poi di trasformare in isola pedonale via San Martino, che collega borgo Navile con piazza Vittorio e via Santa Croce. Borgo Navile potrebbe essere collegato all'ospedale, distante oltre un chilometro, da un pulmino.

Affrontato anche il tema parcheggi. L'argomento aveva suscitato nei mesi scorsi discussioni e controversie in sede di Consiglio comunale. La giunta aveva proposto la costruzione di grandi aree parcheggio per avellire il traffico nelle del centro. I partiti della minoranza hanno criticato i progetti considerati dispendiosi e utopici. Come controproposta avevano suggerito di togliere il divieto esistente nel centro di piazza Vittorio. L'idea era alala respinta per non rovinare la bellezza della storica piazza.

Il pri smentisce lista Nichelino

A proposito dell'articolo comparso ieri nella pag. 15 de «La Stampa», il segretario provinciale pri, Carlini, precisa: «Non possiamo parlare di pri di Nichelino poiché da parte della Confederazione provinciale non si sono mai riconosciute operazioni politiche pre-elettorali di questo tipo.

«Esiste in effetti un tentativo strisciante di un gruppo di cittadini presenti in questa lista dapprima per coinvolgere il nostro partito in questa strana combinazione e successivamente di utilizzare la nostra simbologia per trarre in inganno l'elettorato.

«Non è vero che con alleanze di questo tipo si modifica il quadro politico locale ma uno spostamento a destra di queste amministrazioni politiche finisce con il favorire le attuali maggioranze socialcomuniste. Il pri ha quindi una sua lista ed invita l'opinione pubblica a diffidare da queste macchinazioni i cui obiettivi più che politici sono forse di stretto tornaconto personale».

Oggi su

STAMPA SERA

L'Inserto illustrato

In casa

Curiamoci le erbe Come debbono alimentarsi gli scolari il peso del neonato I test per scoprire il vino adulterato la storia del gorgonzola La moda per il mare: bikini intero quest'anno? Le rubriche: libri, dischi, francobolli minifilm

COME TORINO, PROVINCIA, CI PREPARA A VOTARE

Einstein sbagliava? Il genio non tocco treno per Seinaco: viaggiare

Tutti gli spettacoli con i film delle tv private

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «India favolosa» (documentario); 12 e 19,40 Fuca, il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti, sceneggiato; 14 La sfuggita dei sortilegi; «Il vampiro ha cari di denti»; 16,30 Roy Rogers; «Il tesoro nascosto»; «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani; 18,30 Pop corn; 19, e 23,20 Informa sera; 20,30 Le avventure di Arsenio Lupin; «Lupin va la vacanza»; 21,30 «Pitti... e l'amore» agonia; 24 «A cavallo della tigre».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,30-17,30-20-23 Zona dicco; 12,50 «Anna Karenina»; 14,20 e 20,30 Storia vera; 18,30 «Le sterlite di ferro»; 21 Documentario; 21,15 Pop come popular; 21,30 «Dracula il vampiro»; 23,30 «Le laureande» (soyu).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Selvaggio west; 16,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 «Perdutamente tua» di Aldo Lado con Stefano Satta Flores, E. M. Salerno e Macha Meril; 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 Oggi lotteria; 10 Dialogo con i telespettatori; 10 Eliatoni; Toni e Dentro Studi Azione nuova (de); 20 «Per un pugno nell'occhio» con Franchi e Ingrassia; 21,30 «Il tesoro Vera Cruz» con Robert Mitchum e Jane Greer.

RTA (33-36 Uhf) — 13,30 «I capitani»; 14 e 20 Simon Templar; 15,30 A ruota libera; 16,30 Capitan Luckner; 17 Pinocchio; 17,30 confini dell'irrealtà; 18 Express; 18,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Le mani dell'altro»; 22,30 «Weekend proibito per una famiglia quasi per bene».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-58 Uhf) — 7 «Aristocrazia immorale»; 8,30 «Un animale chiamato uomo» con Richard Harris; 10 «Crociate di poveri amanti»; 11,30 S.O.S. squadra speciale; «Una pericolosa svolta a destra»; 11,50 Candy candy; 12,30 «Miss accesa la ragazza»; 14 Orp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 8; 15,50 Kum Kum; «Jumbo e le sue parole»; 16,40 Quisquilie e pizzullacchere; 17,35 Doris Day; 18,10 Incontro con; 18,45 Piemonte a tavola; 20,30 «Carolina aberie»; 20 Almanacco storico; 22,30 Un'ora con, 23,30 Agenzia speciale Hunter; «Gruppo K»; 0,30 Proibito; 1 Film; 2,30 «L'antenato»; 4 «Uccidere in silenzio»; 5,30 «Per amore».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 13 «AU 3 operazione squalo bianco» di Stanley Lewis, con Rodd Dana e Francesco Mule (personaggi 'Bl); 16 «La mia Colt li cerca, quattro cori ti attendono» di Steve Mac Coy (western); 17 «La battaglia del Mediterraneo» di A. Astruc Claudine Auger e Gerard Barray (bellico '07); 19 «Fiamme sul Vietnam» con Joseph N ed Elena Barrios (drammatico '74); 21 Walter sera; 23 «Una ragazza tutta sola assassinata nel parco» di Alfonso Brescia con Robert Hoffmann, Adolfo Celi e Philippe Leroy.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «Calibro 38»; 17,30 «La lunga notte dell'orrore»; 19 Culture indigene: lo Zaire; 19,30 «La carovana dei marmorii»; 21 «Senza un filo di classe» con George Segal; 22,30 Telefilm; 23,30 Amministrativo '80; 23,45 Tele music show.

TV 2 ROTONDE (60-69 Uhf) — Ore 13 Pagina 10 festa; 17 Ragazzi 2 R; 18 La pittura; 19 Canavese oggi; 19,30 Servizi speciali; 20,30 Un uomo, una Regione; 21 Rubrica assicurativa; 21,30 Dog's society; 22 Medicina alternativa.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Aquile nell'inferno»; 10 Spazio P; 11 «Il treno di fuoco»; 12,30 Documentario; 13 Musica; 14 «Oggi, domani, dopodomani»; 16 Telefilm; 16,30 «Lelio a tre piazze»; 18 George; «La prima neve»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videomobile; 20 «Tutto l'oro del mondo»; 20 Il tennis insegnato dai campioni; 22,45 «Questa sì che è vita» telefilm; 0,30 «Il topo» di A. Jodorowski; 1,30 «Aristocrazia immorale»; 3 «Il parto del visto»; 4,30 «La scimitarra dei mongoli»; 6 «Il maggiordomo ilarico».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 Protagonista la musica; 14,15 e 19 Tv ragazzi; 17,20 Film; 19,45 e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Se ne parla in Provincia; 20,45 Spazio 40; 21,30 Metti una sera...; Film.

TELE EUROPA 3 (53-25 Uhf) — Ore 7 Obiettivi sera; 9,50 Telefilm; 10 «Il coltello nell'acqua» con Alain Delon; 11,30 S.O.S. squadra speciale; 12 e 22 Love boath; 13 e 19,45 Europa informa; 13,20 «Furia nera»; 14,45-16,15-19,15-23,30 Parlamone insieme; 15,15 Daltorn III; 15,45 Telefilm; 16,45 Strike; 17,45 Kum Kum; 18,15 Noi soli; 20 Per non dimenticare; 20, Film; 21 Telefilm; 24 «L'affare di notte»; 1,30 «Il bacio di una morta».

TELE MONTOSO (35 Uhf) — Ore 18 Ballerina, favola per ragazzi; 18,25 Collegamento con Cupeodiatria: Telefilm; 23,10 «I romanzieri» di Michael Curtis con John Wayne (avventuroso).

3ª settimana in esclusiva all' OLIMPIA

un formidabile interpretazione del migliore attore del momento

DUSTIN HOFFMAN PREMIATO CON L'OSCAR

IL FILM PREMIATO con 2 OSCAR

Dustin Hoffman Jon Voight

UN UOMO DA MARCIAPIEDE

Domani al ROMANO

Sono ricchi. Sono innamorati. Sono in trattative...

DIMMI QUELLO CHE VUOI!

FORMIDABILE SUCCESSO al TORINO

La più lunga pornocrezza del 1980 in V.O.

LA ZIA DI MONICA

Studio RITZ

KLAUS KINSKY

WUYZEOM

Al cinema è stare in compagnia

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

del patrimonio artistico appartenente alla Nobildonna - Dama Grazia

Maria Adelaide Filomena CASTIGLIA

Tra gli arredi sono compresi:

Mobili d'epoca - trumeaux - ribalte - credenze - comò - specchiere
Impadulari - librerie - orologi - armature
Porcellane di Capodimonte - Meissen - Sèvres
Dipinti - stampe antiche - libri
Argenti - Sheffield - bronzi
Avori - guide - collezionismo
Tappeti persiani di antica e nuova lavorazione

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base

ESPOSIZIONI: in sede ore 16-20
Ingresso libero
Banditore: sig. F. Mayser

ASTA

Giovedì 22 maggio ore 21
Venerdì 23 maggio ore 21
Sabato 24 maggio ore 15,30 ore 21

La realizzazione della vendita è curata dalla Casa di vendite

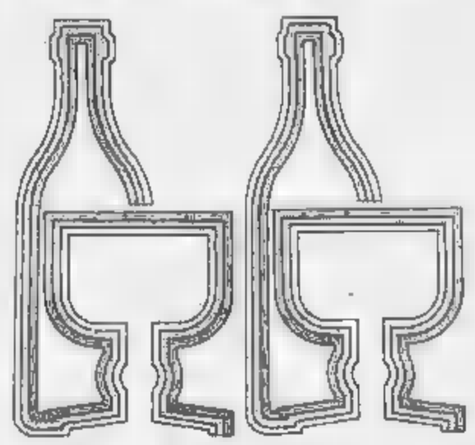
LOUIS ROBERT Italia

C.so Vittorio Emanuele n° 109 - Torino, tel. 011/541.150
Sede permanente

Vinincontri

17-25 maggio 1980

Orario giorni feriali dalle ore 16,30 alle 23 - sabato e festivi dalle ore 10,30 alle 23.



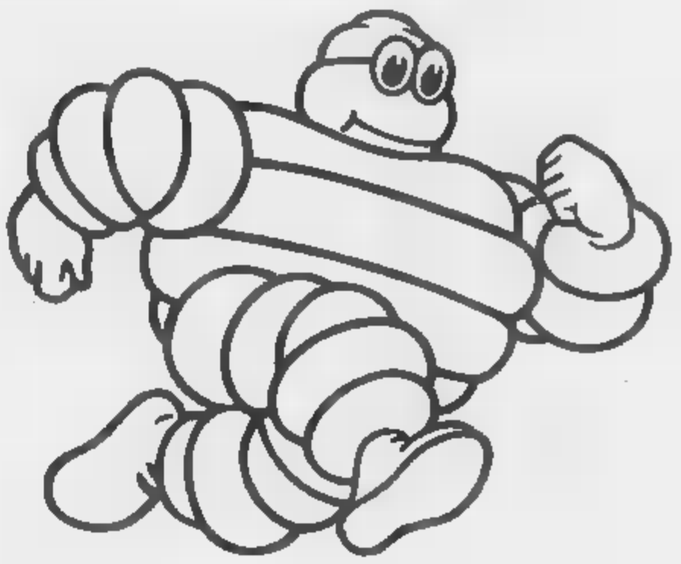
Museo dell'Automobile

1ª mostra storica di veicoli militari

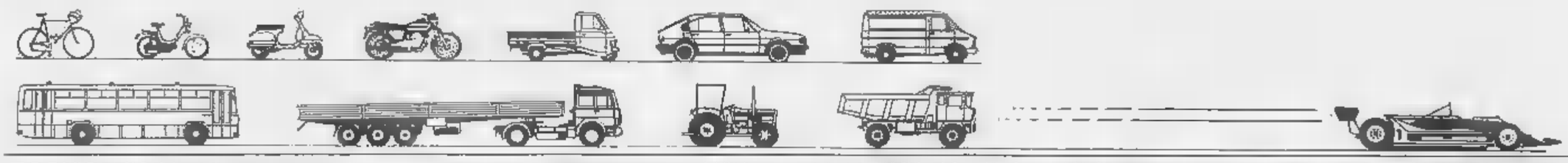
17-25 maggio

Allora, come andiamo?

andiamo MICHELIN



andiamo più tranquilli, andiamo più chilometri, ovunque: sulle strade, sulla terra, sul bagnato, sul veloce; andiamo bene: andiamo michelin!



ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SOCIETA' Lavorando con concessionaria Talbot ricerca operai motivati anche prima esperienza purchè diplomati corso Peschiera Cadorna 59

TIPOLITOGRAFIA cerca compositore qualificato tabellista e apprendista grafico compositore/ce preferibile Freddy tel 248.1238

TORNITORI privati possibilmente con esperienza disegno cercasi Telefonare 834.905

TORNITORI diversi cilindri piccoli attrezzi, bene anche principiante Cromina Salmoiraghi 7 Tel 826.252 ore ufficio

20244 lavoro ritirati SUL E operai qualificati ed addestramento aziendale offresi buoni passati per passaggio diretto certificazione da alle seguenti caratteristiche: età 28-35 anni, patito e volontà, n. 2 operai per conduzione macchine utensili a copiare elettroerosione disponibile anche un utilizzo di numeri 21 7354 0106666

commessi, baristi

CERCASI apprendista commesso volontario/a per guardaroba maschile impiego corso Racconigi 102 Tel 360307.

CERCASI cameriere distretto Balduina Telefonare 857.369

CERCASI giovane per pizzeria dintorni Chieri Telefonare 941.078

impiegati

R.A.R. COMPAGNIA ricerca addetti alle vendite anche part time per il cav. VE. Lungo Grosso Lombardia 1 piazzetta Cln Corso Regio Parco 160 Telefonare dalle 9 alle 10 dal 21-5-1980 via Michelangelo Torino

A. FIDALCASE compilazioni domande pratiche amministrative personale dipendente pubblico industrie commerciali Lazio Marche Puglia Calabria Telefonare 500.348

A. IMPORTANTE società cerca giovani agenti procacciatori di clienti classe 1960 e 1961 per lavoro interno di telemarketing impegno non pesante, residenza in zona centrale o limitrofe, inquadramento superiore a L. 800 mila mensili più ottimi incentivi provvigionali. Zona operativa corso Vittorio Telefonare per appuntamento lo 813 0270 dalle 9 alle 12

A. TORINO importante azienda commerciale ricerca personale maschile femminile età non inferiore a 22 anni diplomati meglio per mansione ufficio e lavoro esterno automunito ottimi premi e ambiente giovane per carriera non richiesta esperienza si richiede Ottimo trattamento economico Scrivere accurato curriculum vitae specificando il telefono a 105 Ufficio Personale via Bava 17 10100 Torino

AZIENDA Agrari cerca Vespa 200 assume 6 addetti zona acquisizione e gestione agenzia. Tel 7611 3581

AGENZIA immobiliare cerca persona referenziata per facile lavoro Referenze sulla propria serietà offresi buon guadagno Tel 579 148

ASSISTENTE direzione vendita ricercasi per Torino e Provincia. Si richiede diploma di ragioneria, conoscenza dei problemi commerciali di prodotti di alto consumo tecnico cerca persona di buona presenza. Telefonare dalle 9 dalle 10 oppure chiedere per visita e il trancese per trasferimento in Francia. Diploma o laurea in scienze tecnico meccaniche o ingegneristiche Età 26-30 anni Tel 631.181 Abbondanza segretaria specializzata

AZIENDA vitivinicola industriale di Londra ricerca uomini cerca persona veramente capace nel commercio estero. Ottimo stipendio. Telefonare 210 — 10100 Torino.

AZIENDA settore tessile ricerca urgentemente un rappresentante per zona Piemonte. Si richiede ottima presenza, serietà e massima disponibilità. Telefonare per appuntamento lo 011 26 18 e 30 999

CERCASI esperto operativo Audi L. ottimo stipendio Telefonare, ore ufficio, 533.466

CORRISPONDENTE tedesco molto esperto nella stesura di corrispondenza inglese cerca lavoro part-time o a domicilio. Telefonare ore ufficio 533.466

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani diplomati Scrivere Pubblicomprex 4426 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda vendite articolo di consumo per famiglie ricerca validi elementi da inserire in gruppo di lavoro. Si richiede serietà, nel proprio ambiente di vendita, intraprendibilità buona base di cultura generale, ottima presentazione, capacità di lavoro in gruppo, inoltre si richiede un minimo di esperienza. Per Tel 361163 5400 42 De Ge Cr. Investimenti minimi richiesti

MAGAZZINIERE esperto ricambi auto cercasi zona Ascanio specificare curriculum in Cronaca Scrivere «Pubblicomprex 426 — 10100 Torino»

BET.AL.SO. smaltimenti per ditte cerca funzionari di vendita per zona Nord Torino e provincia. Si richiede solo la disponibilità. Tel. 377 265

PROGRAMMATORE RPG primario 2 anni di esperienza cercasi Ungaretti Immobiliare Tel 533 463

PROGRAMMATORE ANALISTA esperto sistema 3 e problematiche annesse, azienda consolidata cercasi urgentemente Tel 533 903

SOCIETA' immobiliare cerca venditori pigli fissa stipendio alta provvigione. Telefonare mattina sempre disponibili per appuntamento 518 232 595 917

SOCIETA' commerciale cerca per completare propria struttura personale maschile/femminile per campo immobiliare età preferibile 30/40 anni. Richiesta esperienza vendita. Si richiede serietà e volontà di sfondare. Inviare curriculum vitae a 1 Ufficio Personale via Bava 17 10100 Torino

A. IMPORTANTE società cerca giovani agenti procacciatori di clienti classe 1960 e 1961 per lavoro di telemarketing impegno non pesante, residenza in zona centrale o limitrofe, inquadramento superiore a L. 800 mila mensili più ottimi incentivi provvigionali. Zona operativa corso Vittorio Telefonare per appuntamento lo 813 0270 dalle 9 alle 12

A. TORINO importante azienda commerciale ricerca personale maschile femminile età non inferiore a 22 anni diplomati meglio per mansione ufficio e lavoro esterno automunito ottimi premi e ambiente giovane per carriera non richiesta esperienza si richiede Ottimo trattamento economico Scrivere accurato curriculum vitae specificando il telefono a 105 Ufficio Personale via Bava 17 10100 Torino

AZIENDA Agrari cerca Vespa 200 assume 6 addetti zona acquisizione e gestione agenzia. Tel 7611 3581

AGENZIA immobiliare cerca persona per facile lavoro Referenze sulla propria serietà offresi buon guadagno Tel 579 148

ASSISTENTE direzione vendita ricercasi per Torino e Provincia. Si richiede diploma di ragioneria, conoscenza dei problemi commerciali di prodotti di alto consumo tecnico cerca persona di buona presenza. Telefonare dalle 9 dalle 10 oppure chiedere per visita e il trancese per trasferimento in Francia. Diploma o laurea in scienze tecnico meccaniche o ingegneristiche Età 26-30 anni Tel 631.181 Abbondanza segretaria specializzata

AZIENDA vitivinicola industriale di Londra ricerca uomini cerca persona veramente capace nel commercio estero. Ottimo stipendio. Telefonare 210 — 10100 Torino.

AZIENDA settore tessile ricerca urgentemente un rappresentante per zona Piemonte. Si richiede ottima presenza, serietà e massima disponibilità. Telefonare per appuntamento lo 011 26 18 e 30 999

CERCASI esperto operativo Audi L. ottimo stipendio Telefonare, ore ufficio, 533.466

CORRISPONDENTE tedesco molto esperto nella stesura di corrispondenza inglese cerca lavoro part-time o a domicilio. Telefonare ore ufficio 533.466

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani diplomati Scrivere Pubblicomprex 4426 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca per il settore vendite abbigliamento donna cerca/cerca. Di Hollander esperienza di lavoro possibilmente nella zona Pinerolo, Susa, ottima conoscenza di calzoleria, buona conoscenza contabilità canale/bancche. Telefonare 535.632.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani diplomati Scrivere Pubblicomprex 4426 — 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda vendite articolo di consumo per famiglie ricerca validi elementi da inserire in gruppo di lavoro. Si richiede serietà, nel proprio ambiente di vendita, intraprendibilità buona base di cultura generale, ottima presentazione, capacità di lavoro in gruppo, inoltre si richiede un minimo di esperienza. Per Tel 361163 5400 42 De Ge Cr. Investimenti minimi richiesti

MAGAZZINIERE esperto ricambi auto cercasi zona Ascanio specificare curriculum in Cronaca Scrivere «Pubblicomprex 426 — 10100 Torino»

BET.AL.SO. smaltimenti per ditte cerca funzionari di vendita per zona Nord Torino e provincia. Si richiede solo la disponibilità. Tel. 377 265

PROGRAMMATORE RPG primario 2 anni di esperienza cercasi Ungaretti Immobiliare Tel 533 463

PROGRAMMATORE ANALISTA esperto sistema 3 e problematiche annesse, azienda consolidata cercasi urgentemente Tel 533 903

SOCIETA' immobiliare cerca venditori pigli fissa stipendio alta provvigione. Telefonare mattina sempre disponibili per appuntamento 518 232 595 917

SOCIETA' commerciale cerca per completare propria struttura personale maschile/femminile per campo immobiliare età preferibile 30/40 anni. Richiesta esperienza vendita. Si richiede serietà e volontà di sfondare. Inviare curriculum vitae a 1 Ufficio Personale via Bava 17 10100 Torino

A. IMPORTANTE società cerca giovani agenti procacciatori di clienti classe 1960 e 1961 per lavoro di telemarketing impegno non pesante, residenza in zona centrale o limitrofe, inquadramento superiore a L. 800 mila mensili più ottimi incentivi provvigionali. Zona operativa corso Vittorio Telefonare per appuntamento lo 813 0270 dalle 9 alle 12

A. TORINO importante azienda commerciale ricerca personale maschile femminile età non inferiore a 22 anni diplomati meglio per mansione ufficio e lavoro esterno automunito ottimi premi e ambiente giovane per carriera non richiesta esperienza si richiede Ottimo trattamento economico Scrivere accurato curriculum vitae specificando il telefono a 105 Ufficio Personale via Bava 17 10100 Torino

AZIENDA Agrari cerca Vespa 200 assume 6 addetti zona acquisizione e gestione agenzia. Tel 7611 3581

AGENZIA immobiliare cerca persona per facile lavoro Referenze sulla propria serietà offresi buon guadagno Tel 579 148

ASSISTENTE direzione vendita ricercasi per Torino e Provincia. Si richiede diploma di ragioneria, conoscenza dei problemi commerciali di prodotti di alto consumo tecnico cerca persona di buona presenza. Telefonare dalle 9 dalle 10 oppure chiedere per visita e il trancese per trasferimento in Francia. Diploma o laurea in scienze tecnico meccaniche o ingegneristiche Età 26-30 anni Tel 631.181 Abbondanza segretaria specializzata

AZIENDA vitivinicola industriale di Londra ricerca uomini cerca persona veramente capace nel commercio estero. Ottimo stipendio. Telefonare 210 — 10100 Torino.

AZIENDA settore tessile ricerca urgentemente un rappresentante per zona Piemonte. Si richiede ottima presenza, serietà e massima disponibilità. Telefonare per appuntamento lo 011 26 18 e 30 999

CERCASI esperto operativo Audi L. ottimo stipendio Telefonare, ore ufficio, 533.466

CORRISPONDENTE tedesco molto esperto nella stesura di corrispondenza inglese cerca lavoro part-time o a domicilio. Telefonare ore ufficio 533.466

Come la montagna e le zone depresse

È abbandonata ai vecchi tutta la costa spezzina

LA SPEZIA - I paesi rivieraschi della costa spezzina stanno diventando «riserve» per i vecchi; i giovani se ne vanno, i matrimoni e le nascite diminuiscono. Il fenomeno, che è diffuso su quasi tutto l'arco della riviera ligure non è nuovo; si sa da tempo che anche qui come nelle zone di montagna e nelle aree depresse d'Italia, l'esodo dei giovani è provocato dall'esigenza di cercare un lavoro e dalla legittima aspirazione di trovare altrove un avvenire che queste terre non offrono più. Ma ora ai vecchi motivi che spingono la gente alla fuga se ne è aggiunto un altro: la mancanza delle case. E' un problema nazionale, forse però meno giustificabile sulla riviera ligure dove di palazzi ne sono sorti tanti, non sempre in misura proporzionata ai reali bisogni della popolazione stabile, in violazione sfacciata dei piani regolatori, con il solo profitto degli speculatori.

Qui, ad esempio, nel Golfo de La Spezia, nelle Cinque Terre, gli alloggi ci sono, appartengono in maggioranza a forestieri e alla gente del posto più fortunata: ma chi è nato in questi paesi, è giovane vuole sposarsi o lavorare, la casa non la trova ed è costretto a trasferirsi in centri dell'entroterra.

Da Levanto è venuto recentemente un primo allarme, destinato a propagarsi in altri comuni, che fa il segno della situazione: nel piccolo centro alle porte delle Cinque Terre, una cinquantina di famiglie hanno già avuto lo sfratto o la intimazione per i prossimi mesi e non sanno dove sistemarsi; eppure a Levanto ci sono 800 alloggi sfitti, vuoti o arredati che vengono utilizzati soltanto tre o quattro mesi all'anno, nel periodo estivo a prezzi che superano già il milione al mese. Sono appunto gli appartamenti di forestieri che, non avendone bisogno, preferiscono affittarli solo ai turisti e per brevi periodi, o di gente del posto che con una vita di sacrifici è riuscita a farsi una seconda casa e ora vuole mettere a sicuro frutto i suoi risparmi. Così se una famiglia ha urgenza di un tetto, deve accettare alloggi arredati e contratti per pochi mesi, ovunque d'estate deve sloggiare e trovare sistemazioni di fortuna. Il risultato è che nei magazzini del comune e dei privati si ammucchiano i mobili di chi cerca casa.

Levanto gli sfrattati si erano dichiarati disposti a pagare un affitto più corrispondente ai prezzi attuali (anche 200 mila lire al mese), ma non è servito a nulla. Allora si sono rivolti al Sunia (l'associazione degli inquilini) di Genova e poi a quella locale, hanno interessato sindacati, politici, enti pubblici, ma i risultati non sono ancora venuti. Il rappresentante del comitato degli sfrattati, signor Calio, sostiene che «ormai Levanto è diventata una colonia dei milanesi, genovesi e parmigiani, non residenti nel nostro paese, che sono riusciti ad accaparrarsi gli appartamenti e li affittano d'estate. Si potrebbe combattere questo fenomeno con l'intervento del fisco, ma intanto la situazione che si trascina da anni è giunta al limite della tolleranza e non c'è tempo da perdere».

Il sindaco di Levanto, prof. Bagnasco, confessa: «Siamo con le mani legate. Le leggi non ci consentono di fare qualcosa. La condizione attuale riguarda un po' tutta la riviera, giovani coppie che se ne vanno, cultura e tradizioni che finiranno con la scomparsa dei vecchi. Ma senza nuove leggi la nostra buona volontà non basta».

Il caso di Levanto, come si è detto, non è unico: a Riomaggiore, Manarola, Portovenere, Lerici, esistono gli stessi problemi. «Per noi, a Lerici, il problema della casa è il più urgente e il più grave — dice il sindaco, Guglielmo Salsi, medico — Il 65 per cento del nostro piano edilizio è destinato alla costruzione di case popolari o in cooperativa, ma per chi ha fretta di avere un tetto non si arriverà mai in tempo. Eppure case libere ce ne sono tante, ma i proprietari non le vogliono affittare se non d'estate o per qualche periodo in inverno. Ma non sono solo i forestieri a fare questa speculazione; c'è anche gente del posto che si è costruita una seconda casa e guadagna in pochi mesi cifre ragguardevoli. E intanto noi abbiamo già cinquanta famiglie in stato di sfratto. Cosa si può fare? Siamo ridotti, noi per primi, a chiedere l'elemosina agli imprenditori più sensibili perché concedano qualche appartamento non ancora venduto».

«Intanto cerchiamo di recuperare alloggi nel centro storico — continua il sindaco — e per questo abbiamo chiesto un mutuo di 500 milioni alla Regione e d'accordo con il Sunia tenteremo di bloccare gli sfratti. Ma per risolvere il problema ci vogliono interventi dall'alto, leggi idonee, un programma serio, altrimenti anche Lerici, come tanti altri paesi della riviera ligure, continuerà a decrescere come popolazione e diventerà una città di vecchi».

Bruno Marchiaro

A Shaka non piace

Seattle. A Vicki Gezon il surf piace molto ed ogni occasione è buona per prendere «tavolette» e gettarsi sulle onde. Ma Shaka non è d'accordo: ora ha intenzione di fare un bagno.

Giochi per tutti i bambini a Firenze

FIRENZE — Domani presso il salone Brunelleschiano dell'Istituto degli Innocenti (piazza San [illegible]) Annunziata il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, l'assessore regionale per la cultura e l'istruzione, Luigi Tassinari e il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani inaugureranno la «Ludoteca centrale di Firenze».

Questa struttura che è la prima in Italia per la complessità del servizio che offre, conclude l'impegno preso dalla Giunta regionale e dal Comune durante l'Anno Internazionale del Bambino. Allestita nel salone Brunelleschiano dell'Istituto degli Innocenti, la Ludoteca ha la finalità di offrire spazi pensati ed organizzati allo scopo di favorire lo sviluppo e la crescita della personalità infantile, assicurando a tutti i bambini il «diritto al gioco».

Giochi, giocattoli e libri, infatti [illegible] disponibili per essere usati sul posto o per essere presi in prestito, in un rapporto diretto e attraverso le altre strutture educative sul territorio e con la scuola. La Ludoteca diventerà così — nelle intenzioni degli organizzatori — un ambiente «protetto ed intenzionalmente educativo», che dà occasioni di gioco e quindi in comunicazione e socializzazione, lontano dai condizionamenti degli adulti e della pubblicità.

IL CAPO [illegible] UN [illegible] MANUTENTE, IL [illegible] UNICO DELLA MANUTENZIONE LA [illegible] L'OPERATORE, LAVORARE [illegible]

CONSULTATECI.

CGT

Organizzate sei rassegne nel bicentenario della morte

Quando Milano era sotto il dominio dell'imperatrice-regina Maria Teresa

MILANO — «*Augusto dunque ecco al regal tuo piede / l'umiltà tua...*» il poeta del regio ducal teatro di Milano compone un sonetto in occasione del giuramento di fedeltà pronunciato nel gennaio 1741 «*dal senato e dal popolo milanese*» a Maria Teresa, «*per la grazia [illegible] regina d'Ungheria e di [illegible], arciduchessa d'Austria, duchessa di Borgogna, Milano...*».

E' uno dei documenti esposti nella sede dell'archivio di Stato per la mostra «*Lo Stato di Milano e la famiglia imperiale*», la prima [illegible] sei analoghe manifestazioni promosse in occasione del bicentenario della morte dell'imperatrice-regina. «*Un lavoro che abbiamo accettato un po' malvolentieri* — dice Carlo Pagantini, direttore dell'archivio — *perché rallenterà per sei mesi l'attività dell'istituto. Ma era un impegno cui non potevamo mancare perché la documentazione in nostro possesso è veramente imponente*».

Protetti in bacheche sono allineati gli scritti che testimoniano le vicende di Milano e dei territori del suo regno. Si parte dai primi anni del XVIII secolo, [illegible] morte di Carlo II di Spagna, per seguire la sorte della città durante le tre guerre [illegible] successione. Maria Teresa firma proclami che ingiungono ai sudditi fedeltà, dispacci con cui ordina l'aggregazione di territori, trattati per la definizione di confini. Testimonianze della politica e della diplomazia, corredate da alcuni cenni storici. «*Abbiamo cercato di conciliare due esigenze, del rigore scientifico e della divulgazione* — spiega Carlo Pagantini — *la scelta è caduta sulle carte che stimolano gli appassionati ad un approfondimento della materia, ma anche l'interesse del pubblico più sprovveduto sull'argomento*».

Così, qua e là, qualche curiosità la si trova: l'autografo di Eugenio di Savoia entrato nel 1708 solennemente in Milano al comando delle truppe austro-savoiarde e una lettera dell'ambasciatore dell'Impero con una dettagliata descrizione dell'avvenimento; mappe disegnate e ridefinite più volte che segnano il passaggio di territori da un regnante all'altro. La mostra parte da lontano e sono pochi gli sguardi aperti sulla [illegible] della donna che per quarant'anni resse Milano e il suo territorio. Maria Teresa venne una sola volta in visita nella città considerata una delle perle dell'impero. Fu l'anno prima di salire al trono. Ma di quanto accadeva alla corte viennese i lombardi erano attenti a raccoglierne l'eco.

Lo [illegible] la lettera con cui il marchese Villasor informa il conte Cristiani dell'intenzione di Maria Teresa a impegnare parte delle sue gioie per l'assistenza alle truppe distaccate in Lombardia; la notizia della prima gravidanza e l'esortazione del cardinale alla preghiera per il buon esito del parto; l'annuncio di una malattia della sovrana, colpita da vaiolo nel giugno del 1767, l'orazione funebre per la sua morte e l'ordine di sospendere i pubblici spettacoli in segno di lutto.

Qualche frammento del suo stile di governo, del tutto marginale è nell'elenco delle mascherate dell'ottobre 1771. Sono carte che comunicano, oltre alle informazioni che contengono, il fascino di calligrafie accurate; sintassi e forme ridondanti, proprie, anche allora, dell'ufficialità. Dalle altre rassegne su agricoltura, riforme, commercio e cultura dovrebbe meglio uscire il fermento d'un'epoca.

ram. c.

Rassegna film industriale a Boario Terme

[illegible] — Si svolgerà a Boario Terme, dal tre al cinque luglio, la rassegna dei film industriali prodotti in Italia negli ultimi due anni, organizzata dalla Confindustria e dalla Associazione bresciana in collaborazione con le Terme di Boario.

La manifestazione oltre a fornire un panorama completo della più recente produzione sulle tematiche della industria e del lavoro, si propone di selezionare i documenti che parteciperanno al 21° Festival internazionale del film industriale, in programma a Copenaghen dall'uno al cinque settembre.

Da domani 12 concerti dedicati a Tartini

A Padova festival del violino con i famosi «Solisti Veneti»

Il complesso, diretto dal maestro Claudio Scimone, conta sulla partecipazione di due notissimi virtuosi: Leonid Kogan e Dino Asciolla

PADOVA - Giovedì 22 maggio sarà aperto ufficialmente nella chiesa di S. Sofia con un concerto orchestrale al quale prenderanno parte «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone, Leonid Kogan, famoso violinista di fama mondiale e Dino Asciolla, viola, la decima edizione del Festival internazionale del violino Giuseppe Tartini «*Tartini, il suo strumento, la sua epoca*».

Il festival quest'anno si arricchirà [illegible] dodici concerti, la maggior parte dei quali avranno luogo nelle chiese monumentali della città, due conferenze e una tavola rotonda [illegible] una manifestazione collaterale che avrà luogo [illegible] Villa Simes di Piazzola sul Brenta: «Musica continua; 24 [illegible] con Vivaldi e Tartini» in occasione del decimo anniversario del festival tartiniano. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura e dell'amministrazione civica in collaborazione con l'Accademia tartiniana di Padova.

Il festival è stato fondato in Padova nel 1969, anno del bicentenario della morte di Giuseppe Tartini, detto «maestro delle nazioni», importante, enigmatica e ricchissima personalità, di compositore, violinista, teorico del suo strumento e dell'esecuzione musicale nonché ricercatore e trattatista anche nel campo della matematica e della filosofia. Iniziatosi con lo scopo principale di rivelare al pubblico di oggi l'imponente «corpus» delle composizioni inedite di Tartini, nonché di pubblicare le sue opere musicali e teoriche, il festival si è ampliato negli anni, anche sotto la spinta dei larghissimi consensi di pubblico, di critica, fino a divenire un festival internazionale del violino.

Centro del festival è la letteratura musicale dell'epoca di Tartini, cioè del lungo periodo di transizione che dal culmine del barocco va alle origini del classicismo viennese; su questo argomento il festival ai è arricchito anche di [illegible]ci scientifici, conferenze [illegible] seminari, divenendo il punto d'incontro e di confluenza dei più attuali studi e ricerche su barocco musicale. Al festival è connessa una ricca attività editoriale, a cura dell'Accademia tartiniana stessa, dedicata alla pubblicazione moderna delle opere di Tartini, sia musicali che teoriche, nonché opere di studiosi sulla musica tartiniana e sulla musica della sua epoca in genere.

L'Accademia tartiniana in questi nove anni di attività ha pubblicato una trentina di volumi di cui [illegible] dedicati alla musica. Dopo il [illegible] inaugurato il 24 maggio nella chiesa del Torresino si esibiranno due giovani e già affermate promesse del concertismo italiano: Sonig Tchakerian, violino e Daniele Roi al clavicembalo e al pianoforte.

Al teatro Verdi il 28 maggio seguirà il terzo concerto che vedrà ospite per la prima volta del festival tartiniano il violinista Maurice Hasson. Quest'anno in occasione del bicentenario della [illegible] morte dell'organista compositore Francescantonio Vallotti (nato a Vercelli l'11 giugno 1697 e morto a Padova nel 1780) il festival dedicherà a questo compositore [illegible] concerti che avranno luogo nella basilica di S. Antonio: il primo il 28 maggio con «I solisti veneti» e la collaborazione [illegible] Cappella musicale [illegible] S. Antonio, diretta da padre Pio Capponi, il secondo concerto al Verdi il 25 giugno con «I solisti veneti» ai quali si unirà il coro di Praga diretto da Josef Veselka.

Attilio Trivellato

Le manifestazioni nel quarto centenario della scomparsa

Tante mostre per Palladio

Il calendario delle rassegne che si apriranno il 31 maggio a Vicenza con due esposizioni di disegni dedicate al grande architetto

VICENZA — Il presidente della giunta esecutiva del comitato palladiano, Guglielmo Cappelletti, ha presentato il calendario delle mostre in programma per il quarto centenario della morte di Andrea Palladio. Sabato 31 maggio verranno inaugurate le mostre di Vicenza, «Andrea Palladio: la sua eredità nel mondo» e «I disegni del Palladio», e di Bassano del Grappa, «Immagini architettoniche nella maiolica italiana del Cinquecento». Le altre scadenze del programma vedono l'apertura, di due mostre a Venezia: «Testimonianze veneziane di interesse palladiano», il 28 giugno all'Archivio di Stato, e «Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento» il 13 luglio a Palazzo Ducale.

Sempre il 13 luglio, a Verona, si apre la mostra «Palladio a Verona», al palazzo della Gran Guardia. Fra il 29 agosto e il 7 settembre ancora sei mostre: a Vicenza «Oggetti sacri del secolo XVI nella diocesi di Vicenza», «I restauri delle opere palladiane», «Bibliografia e iconografia palladiane», «Cartografia vicentina» e «Andrea Palladio accademico olimpico»; a Bassano «I ponti del Palladio».

Alla fine dell'estate, altre tre importanti mostre si inaugureranno nel programma delle manifestazioni palladiane: il 7 settembre si apre a Padova «Alvise Cornaro e il suo tempo»; il 15 settembre, alle gallerie dell'accademia a Venezia si inaugurano le mostre «Il complesso palladiano della Carità» e «Un restauro per l'anno palladiano: "Cena in casa di Levi" di Paolo Veronese»; il 25 settembre, a Vicenza, vernice della mostra «I pittori vicentini del Cinquecento e i collaboratori del Palladio».

Il presidente della giunta ha anche sottolineato come l'anno palladiano abbia dato vita a interessanti iniziative che si affiancano a quelle del comitato. E' programmato uno speciale cartellone di spettacoli classici [illegible] Teatro Olimpico a Vicenza («La cortigiana» [illegible] Pietro Aretino, «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, «Edipo re» [illegible] Sofocle e «Otello» di Shakespeare) e di manifestazioni musicali di alto livello, con opere di Monteverdi a cura di Claudio Gallico e recital dei soprani Romana Righetti e Marcella Pobbe. Per gli spettacoli classici, come ha annunciato successivamente il sindaco di Vicenza Giovanni Chiesa sono previsti pomeriggi e serate a prezzi speciali.

Inoltre il Comune e la Provincia di Vicenza hanno favorito la costituzione di una cooperativa tra giovani che organizza visite guidate agli edifici palladiani della città e alle ville del territorio vicentino. Il concorso fotografico sul tema «Le opere [illegible] Andrea Palladio nel paesaggio urbano e della campagna», che si è concluso alla fine di aprile, ha visto la vasta partecipazione di concorrenti; la giuria sceglierà in questi giorni le opere da premiare e quelle che formeranno la mostra che verrà allestita nelle logge della basilica palladiana.

Dopo la comunicazione di Guglielmo Cappelletti sono intervenuti i coordinatori delle mostre che si apriranno il 31 maggio: Carla Bernardi e Fernando Rigon hanno parlato della mostra «Immagini architettoniche nella maiolica italiana del Cinquecento»; Cino Barioli ha esposto i criteri della sua «I disegni del Palladio»; Renato Cevese ha illustrato l'importanza della mostra «Adrea Palladio: la [illegible] eredità nel mondo».

Perché siamo diventati sardi.

Quindici anni fa, quando abbiamo cominciato a costruire qui a Portorotondo, nel rispetto della natura, ci siamo innamorati della Sardegna. E non ci siamo più mossi.

Perché solo stando sul posto tutti i giorni dell'anno, si può dire di conoscere veramente quest'isola, così mutevole, così affascinante e imprevedibile. E' così, che il CENTRO IMMOBILIARE DI PORTOROTONDO, che noi abbiamo creato, conosce perfettamente, sempre, il mercato immobiliare sardo sia per la compravendita di case, ville e terreni che per eventuali affitti. E' quindi una reale garanzia per qualunque vostra operazione o per assistere la vostra casa. Visto che voi, purtroppo, non potete stare in Sardegna tutto l'anno, ci stiamo noi per voi.

CENTRO IMMOBILIARE DI PORTOROTONDO

Per maggiori informazioni, scriveteci questo coupon.
CENTRO IMMOBILIARE DI PORTOROTONDO
Casella Postale 221 - Piazza S. Marco
07026 Portorotondo - Olbia (SS)

Nome
Cognome
Indirizzo
CAP Città

Use preferite telefonare (0789) 41040
chiedete del Sig. Sergio Terni

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

del patrimonio artistico appartenente alla
Nobildonna - Dama di Grazia
Maria Adelaide Filomena CASTIGLIA

Tra gli arredi sono compresi:
Mobili d'epoca: trumeaux - ribalte - credenze - comò - specchiere
lampadari - librerie - orologi - armature
Porcellane: di Capodimonte - Meissen - Sèvres
Dipinti - Stampe antiche - libri
Argenti - Sheffield - bronzi
Avori - giade - collezionismo
Tappeti persiani di antica e nuova lavorazione

Tutti i beni verranno aggiudicati al maggior offerente senza prezzo base

ESPOSIZIONE in sede: ore 16-20
Ingresso libero
Banditore: sig. F. Muyser

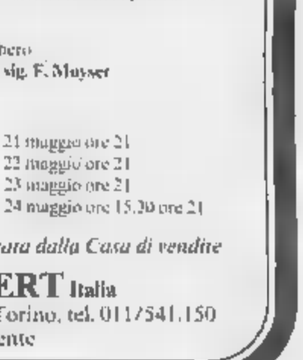
ASTA
Mercoledì 21 maggio ore 21
Giovedì 22 maggio ore 21
Venerdì 23 maggio ore 21
Sabato 24 maggio ore 15,30 ore 21

La realizzazione della vendita è curata dalla Casa di vendite

LOUIS ROBERT Italia
C.so Vittorio Emanuele n° 109 - Torino, tel. 011/7541.150
Sede permanente

Espace

"È vero che costruendo con i blocchi Leca l'isolamento è gratis?"



Sì.

Inviatemi gratuitamente il manuale "Come affrontare l'isolamento in una casa esistente o da costruire".
Cognome
Nome Professione
Via
Cap Città
Sono particolarmente interessato a isolare una costruzione esistente ☐ da realizzare ☐
Spedire in busta chiusa a: Leca, via M. de Rosa 11, 20149 MI

Lecabloc.
L'isolante che costruisce. E dura una casa.

Occhio al marchio
THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film Hard Core
PRINCIPE
LOVE
ORFEO
PORNO
LOVE
MILANO
GIOCHI
A

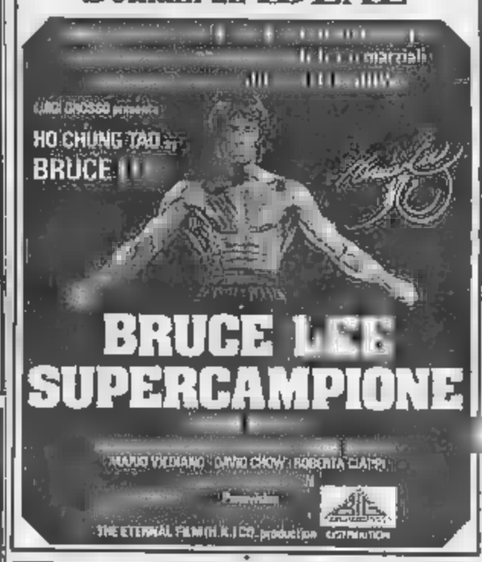
Finalmente è stato concesso il visto anche per l'Italia!
da OGGI ERNA riceve i suoi "AMICI" al METROPOL
Nella sua vita di insaziabile ha sempre perseguito un solo scopo: soddisfare il proprio meraviglioso corpo...
EDIZIONE originale - VIETATISSIMO AI MINORI

ALENA PENC
erna
...E I SUOI
LEO GIMEIN - REGIA DI SERGE GOTZ
EASTMANCOLOR

Domani all'ARISTON

Non più fionde né fucili di conchiglie...!
CIAO CIALTRONI!
VINCENZO CROCITTI MARCO GELARDINI
MATTIA SARACINA PAOLO TURCO
REGIA MICHAELIS
FIORENZO FIORENTINI
FRANCESCO RAIBAL
PAOLO CATTI
DANILO MASSI ROSSINI

E' DISPONIBILE LA VERSIONE CINEMATOGRAFICA EDITRICE

Domani all'IDEAL

HO CHUNG TAO
BRUCE LEE
BRUCE LEE
SUPERCAMPIONE
MARIO VILLIANO - DAVID CHOW - ROBERTA CIATRI
THE ETERNAL FILM (H.K.) CO. production

La scuola finisce...
E' ora di farsi un bel pieno di risate e altro...!!
DOMANI al NAZIONALE
ANNAMARIA IZZO LINO BANFI

L'INSEGNANTE AL MARE CON TUTTA LA CLASSE
ALVA!
MARCO BELLAVIA FRANCESCA ROMANA
MICHELE MASSIMO TARANTINI

105ª
le 105 edizioni dell'annuario documentano la vigile azione e la parte informativa che dal 1870 la Guida Monaci ha avuto nella vita economica nazionale facendo di essa il portavoce delle attività amministrative dello Stato, iniziative industriali, commerciali e professionali.
GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO
00187 Roma - via F. Crispi, 30 - tel. 485481
Telex 613462 MONACI
20149 Milano - via L. Mosca, 66 - tel. 3493567
Telex MONACI

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI IMPRESE - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Satone de
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.856
Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fotolitia policroma

vasta di

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

- Un film stupendo.
- Sì, due ore passate veramente bene.
- Valeva proprio la pena di dedicare 5 minuti al Dizionario dei Film.
DIZIONARIO DEI FILM.
Tutto il cinema di tutti i paesi.
attori e
oltre
di
da
in 4
DIZIONARIO DEI FILM.
Un

(GENOVA) - TELE TORINO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)
SEGUENTI TELEVISIONI: ACC TELEVISION
TELEMILIAROMAGNA

IL GIOCO DI E
LA COPPIA NERO - SANDRELLI
a
TELETORINO
CANALI
21-32-36-43-50
53-61-67-68
ORE 20,30: «I SOGNI NEL CASSETTO», il gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
ORE 21,30: «PROFEZIA DI UN DELITTO», con Franco Nero e Stefania Sandrelli, Regia di Claude Chabrol
PROMEMORIA: continua tra i giovanissimi il successo del cartone animato «FALCO SUPERBOLIDE» (ore 13 e 19,30)
TELETORINO aderisce a CANALE 5
CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE ALLE ORE 1,30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: La scimmia, Alan Arkin. Col. Vist. 14 Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
ARCO-INN: «Ratataplan».
ARISTON: Pane e cioccolata, Nino Manfredi. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: Il cappello di ostriche, Johnny Dorelli, Andrea Ferreol, Carole Bouquet. Col. Vm. vietato. Or.: 15,15; 17,10; 19,50; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER, Deep throat (Gola profonda) L. Lovelace Col. Vist. 18 Or.: 15, 16,50; 18, 19,30, 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
L'incredibile Hulk, tecnicolor. Or.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,20, 22,30.
CAPITOL: Herer Puppet Chuck Connors. Vist. 18. Or.: 14,40, 16,40, 18,40; 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Action di T. Brass. con L. Muranda, A. Astl. Vm. 18. Or.: 16,45; 18,20; 20,10; 22,30.
COLOSSEO: Eccitazione carnale, Dominique Pinzac Vist. 18, Ap. 18.
CRISTALLO: La collina del coniglio. Col. Non vist. Or. 15,15, 17, 18,50, 20,40, 22,30
DORIA: La casa, regia A. Lattuada con V. Lojl, A. Francisca. Cho Goldsmith. Vist. 18 Or.: 14,30, 16,30, 18,00; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Lenny, con Dustin Hoffman. Vist. 18. Or. 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
IDEAL: Nuba, Sean Connery, Brooke Adams. Or.: 18,15, 17,40, 20,05, 22,30.
LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini Vist. 14 Or. 14,30, 17,00; 19,40; 22,15.
LUX: Tom Horn, Steve McQueen. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Erna e i suoi amici vist. 18.
MILANO - Doppia fuga notturna. Giochi porno a domicilio. Vist. 18 Ap.
NAZIONALE (ingresso da p. Bodoni): Woodstock, Beat, Heroine, Santana, Who, Sha-Na-Nah, Guthrie, Country Joe, ecc ecc Col. Ap. 15; 16,30; 22.
OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Vist. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
ORFEO: Porno love. Vist. 18. Ap. 15. Un. 22,30
PRINCIPE: Love erotic love. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REPOSI: Ova la mano, A. Celentano, E. Montesano Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: L'assassinio di un milionario cinese, di J. Cassavetes con Ben Gazzara. Tecnic. Non vist. Or.: 15; 15,50; 16,45; 20,40; 22,35.
STUDIO RITZ: Woyzeck, di Werner Herzog con Klaus Kinski. Tecnic. Non vist. Or.: 14,30; 16,30, 20,30, 22,30.
TORINO: La via di Bonica. V.O. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 18; 17,40; 19,10; 20,50; 22.
VITTORIA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] Williams, Lola Walker. Vist. 18 Or.: 14,05, 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: chiuso per riposo
ELISEO: L'amico americano, di W. Wenders, D. Hopper, G. Garko, N. Ray. Col. V. 14.
FARO: Piedone d'Egitto, B. Spencer. Non vist Or. 16; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30
FIAMMA: Café express, Nino Manfredi. Non vist
FORTINO: I tre dell'operazione Drago, Bruce Lee
ITALIA d'Essai: La terrazza di E. Scola con V. Gassman, U. Tognazzi. Col. Ore 16,45-22,30
LA PERLA: 1941: allarme a Hollywood, di Steven Spielberg Or.: 15,05; 18; 20,10; 22,20.
MAFFEI: Hard Love, la pornodolescenza, G. C. Boccara, con Vist. 18 Or.: 14,30; 16; 17,40, 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: chiuso per riposo
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTOQUE d'Essai: Il ladrone di letti di V. Schlondorff - Premio Oscar 1966 lettori. V. 14 Ab 17 Film 17,30-20-22,30
SEXY MOVIE ONE (c. Diaglo 53, tel. 674 171): Midnight blue (Sesso blu), con Cristiana Borghi. Col. Vist 18 Or.: 15; 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
SOCIALE: Scandalo at sole, Richard Egan, D.Mc Guire, regia Delmer Daves. Non vist Or.: 20; 22,30
STATUTO: oggi chiuso. Domani La classe, Il delitto e s'acquatente.
KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna, 1 ang. via Sacchetti, 198, tel. 215 813). Solo la spettatore può sapere il buon cinema lo grande capolavoro di H. Harvey con M. Sheen S. Weaver - Registrato PAC Free Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 CRA X: Torneo campestre.
V. VENETO - Doppia luce rossa: La porta proibita, vist 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: San Giovanni Decollato, Totò T. Dl Filippo.
ERBA RAGAZZI: Programmi ogni giovedì e sabato
ERBA d'essai: ore 19 e 23,30 La padrona rossa sfida l'Impettore Clouseau, di Blake Edwards con Peter Sellers, Herbert Lom, colori
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Programma ogni giovedì, venerdì, sabato, domenica.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo
NUOVO ODEON: Quella strana occasione, A. Sordi, N. Manfredi, vedrai Ap. 15
ZEFFIRELLI RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per la prenotazione di oggi vedi zona Fiuggi

ZONA CENTRO

ALCIONE: domani sullo schermo ore 16,45 e 21 ragazze pon pon e scolaresine, vist 18, sulla scena ore 17,30 e 22,30 Strip tease, con Katrin, Lady Kirkel, Jiri
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema» dalle 17 alle 24 proiezioni sul cinema La grande bolla, novità assolute e Bi[illegible] ingresso sacl.
CINE CLUB (via Callimaco 17, tel. 447 2866) Durata una mi antologia surrealista di cort. edizione originale inglese. Maschi mégaires sexy. Ore 20,30, 22,30 ingressi spc.
NOVE CLUB: Billy Wilder: La porta d'oro, ore 20,30, Giovini di domenica, ore 22,30
PO: chiuso [illegible] Berlino in Berlino in pochi rivivicinato.
REGINA: Il padrino di Chinatown. Non vist Ap 15 Ult 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Violenza sull'autostrada.
GIACOMO d'Essai: Questa terra è la mia terra, di R. Healy con D. Carradine, ore 16,45-22,30
SMERALDO: Il mostro immaginario, Alberto Sordi, Laura Antonelli. 20,30, 22,30
VINZAGLIO: Meglio la ragazza oggi. La strana coppia, di Neil Simon, con Jack Lemmon, Walter Matthau 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Chinatown, Polanski, Nicholson Ult 22,15
ZETA d'Essai: Ecce Bombo, di N. Moretti, con N. Moretti, G. [illegible] ore 20,30, 22,30

S. DONATO

ROMA-NO: riposo

ZONA MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Bodyguard ma. Vist. 18
ARCI-ZENIT: ore 14,30. I giorni del 3541 Angelopoulos. 21 Z l'orgia del potere, di C.
ZONA VANCHIGLIA BORGO PO
CRISANO d'Essai: Assassinio sul Nilo, di A. Christie. 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai: Corro perché non arrivi il mio sculpo, di S. Pollack con R. Redford, ore 20,30-22,30
SPEZIA: Nuda Odeon. Vist 18

Film segnalato dalla critica. I giorni del 30 (Arci-Zenit)
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Arbel, Bertolini, Cimbelli, Continental, Duomo Ellea, Fortino, Giardino, Iolly Studio, Italia, Mafalda, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo Torino, Vittorio

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La notte delle streghe. CABELLE
ITALIA: La bibbia nella pelle; vlet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Tarzan la [illegible] della giungla.
CIRIE'
CATALANO: Pornodiavoli. Vist. 18
ITALIA: Uno show, l'apoteosi del sesso, tecnic Vist. 18
NUOVO: oggi chiuso
LANZO
[illegible]: Guida perle erotiche di vita famiglie. Vist. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Tutti possono arricchire (senza) parenti.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La ciaia.
ITALIA: Brocco violento della mela.
NUOVO: Quella strana occasione.
PRIMAVERA: La pantofola.
RITZ: Kramer contro Kramer.
RIVAROLO
CRISTALLO: Orlesse polizia. V 18.
MAURO
CENTRO CULTURALE OGGETTI d'arte: ogni Giovedì. Mutti da stegare.
SETTIMO
BECCARIS: American Graffiti.
CANDIAGLI: Vampyr.
VALPERGA
AMBRA: I super porno (attenzati).
VENARIA
SUPERCINEMA: Patti di sangue.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: domani sulla scena ore 17,30-22,30 [illegible] con Kalish, Lucy Herbert, Zeb, sulla scherma ore 16,45-21
La regista Pon Pon al cabaret Vist 18
CENTRALINO (tel. 837.500): riposo
D'UOMO (p. San Giovanni) ore 21 Cooperativa Teatro «Li» ne I Mercadanti, di R. Schifini. Regia Valeriano Gialli.
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
ITALIA: vedi cinema
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21,15, il Teatro della Gioia in Napoli apre sulla Terra, di Primo Levi. Tel 660.808

Lacrimogeni e sassi

Scontri ■ Milano per i Rockets

Contusi e fermati davanti al Palalido

MILANO — Dentro il Palalido l'altra sera i Rockets, popolare complesso musicale francese che [illegible] esibisce in abbigliamento extraterrestre e a testa rapata, interpretava «Galaxy», racconto composto da otto brani tra rock e disco music, che tra l'altro informava il pubblico che «l'entità che governa tutto l'ordine dell'Universo è molto preoccupata per la nostra sorte».

Fuori, un'autentica guerriglia esplodeva progressivamente: da una parte gruppi di giovani (qualche migliaio) che pretendevano di entrare gratis e lanciavano sassi e oggetti vari; dall'altra forze di polizia e carabinieri, che respingevano l'attacco con sbarramenti e gas lacrimogeni.

La battaglia è durata poco più di un'ora ed è finita con la vittoria dei poliziotti, che hanno difeso cancelli e entrata laterale impedendo l'accesso al senza biglietto. Ci sono stati alcuni contusi, qualche vetrata [illegible] Palalido in frantumi, alcune macchine in sosta incendiate, molti arti. Fermati 21 giovani, condotti alla compagnia Magenta dove sono stati identificati e rilasciati. Due soltanto in arresto, per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e adunata sediziosa.

All'interno quasi nessuno degli ottomila presenti si è accorto della guerriglia.

Esame dell'Agis compiuto su 280 film

Critici e pubblico sempre in discordia

ROMA — «*Non sempre i giudizi positivi o negativi espressi dalla critica dei quotidiani corrispondono al giudizio manifestato dal pubblico attraverso la sua partecipazione agli spettacoli cinematografici*».

La tesi è sostenuta in un articolo del settimanale dell'A[illegible] «*Giornale dello spettacolo*» in cui vengono presi in esame 280 film italiani e stranieri distribuiti nella stagione in corso da compagnie nazionali ed estere. 17 di essi (pari al 6,1 per cento) sono stati segnalati dalla critica come «ottimi», mentre 30 sono stati considerati «buoni».

I film che nei 300 cinema di prima visione delle 16 città campione hanno superato il miliardo d'incasso sono stati 23, ma solo due di essi sono stati considerati ottimi dalla critica di cinque [illegible] quotidiani presi come campione dell'indagine del «*Giornale dello spettacolo*»: *Manhattan* di Woody Allen (2 miliardi 918 milioni) e *La città delle donne* di Federico Fellini.

Tre giornali hanno considerato ottimi, tra i film «miliardari», *Apocalypse Now* di Coppola (2 miliardi 108 milioni) e *La luna* di Bertolucci (1 miliardo 184 milioni); due giornali *Café express* di Loy (1 miliardo 798 milioni) e *Ratataplan* di Nichetti (1 miliardo [illegible] milioni) e un solo giornale *Hair* di Jewison (1 miliardo 11 milioni).

Ma, secondo l'indagine svolta dal settimanale dell'Agis vi sono anche pellicole giudicate ottime dalla critica che il pubblico ha accolto piuttosto scetticamente. Tra queste compaiono *La terrazza* di Scola (590 milioni), *Chiedo asilo* di Ferreri (346 milioni), *La meritetata* di Goretta (310 milioni). *Jonas che aurà 20 anni nel Duemila* di Tanner (257 milioni), *Il prato* dei Taviani (324 milioni), *Saint Jack* di Bogdanovich (283 milioni) e *Il Cavaliere elettrico* (339 milioni).

Incidenti durante spettacolo rock ■ Lene Lovich

LISBONA — Incidenti [illegible] feriti e gravi danni materiali sono avvenuti a Cascais, a trenta chilometri da Lisbona, durante il concerto della nota cantante rock Lene Lovich. Tra i feriti, non gravi, c'è anche [illegible] agente.

[illegible] incidenti sono cominciati quando circa duemila spettatori hanno cercato di entrare nel Palazzo [illegible] sport, già superaffollato, dove si svolgeva il concerto rock.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto del Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna. Direttore Angelo Ephrikian; Giovanni Adamo (violino) e Franca Brunl (violoncello). In programma: Vivaldi, Sammartini, J. Ch. Bach, Boccherini

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, [illegible] le Audizioni discografiche: «Voci del centenario 1880-1980». Presentazione di Giorgio Gualerzi.

I Repellenti al Centrallno — Stasera alle 22, al Centrallno, [illegible] colo di cabaret con i Repellenti. Replica fino a sabato.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche: Voci del Centenario 1876-1976 - 1880-1980 Presentazione di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B Adriana Lecouvreur di F. Cilea.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i Concerti del Regio-Erbe 1980. Biglietti p.zza Castello, 215. Tel. 545 000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2). 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI: ore 15,30 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Roby e Benjamin.
LA PERLA: ore 19,30-21 danze.
LE ROI-DAL MURETTO: ore 21
ODEON (ex Gay): 15,30-23 Tano Fino
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

INCHE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.540): Il Duo Cosmo
MILLELUCI (P. Gualo,147) Music Hall tutte le sere stranieri internet.
PETITE MAISON - Ristorante (594706): Pianobar dopoteat. ogni Giunio.
QUEMADO - PIANO BAR: Pizzeria Rist. (C. Unione Sovietica 409) Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze - Pino Shaw e Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo, 3 - 532492) Thomas, Palumbo, Bianca e Foy.

VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30.

GALLERIE - [illegible]

ARCIPELAGO: prosegue con successo la personale di G. Ricciardi.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3 - 543.964): Il mare, le isole, i moli
CASSIOPEA (Cavour, 5) Dolores Dorio
CITTADELLA - Torino vista da: Albero, Bursio, Carino, Lorenzato
DOCUMENTA: Vito Tongiani
EINEDUE (Pa Umberto, 10) De Rosa A. Gibbi (p. Solferino). Collettiva di maestri contemporanei. Or. 10-13, 16-20.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35) Chiavia.
L'ARIETE (v. Deva 4, tel. 832 076): Alberto Lanzon (fotografo).
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): disegni e sculture di Chaim Orioff.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 685.476): Antonio Patrini. 15,30-19,30
S. GIORGI (051.073): Luciano Biagio.
SA-ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (v. Vittoria, 10) Franco Gentilini: grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enzo Fabiani.
GERMAN: Le ceramiche Lenci-Tasso.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Due o tre cose che so di Alessandria».
LA FORNACE-ARTE: Nunzio Gulino
LA GIOSTRA - Arti: Pippo Bonanno.
LA PARISINA: Grafica intern. 16-20
LE IMMAGINI: Vasarinari e pozzi.
S. AGOSTINO (535.953): «900» italiano.
VIOTTI: Arte Africana.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Tecla 5, tel. 530.258).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) «CINEMA FRANCESE 1936-1945» alle 10 e 21,15 «Appuntamento per uccidere» di A. Varsini con C. Aznavour, R. Pellegrin, G. Rahl, J. L. Trintignant (Francia 1962 min. 90) visto 14

RITROVI - GALLERIE

Seminario di perfezionamento di chitarra con
[illegible]
dal 26 al 31 maggio. A lezione su «Approcci differenti all'American Finger Style Guitar, jazz, blues, folk, Traditional Irish music».
CONCERTO DI CHUCK BACKER con gli ALLEVI
SABATO 31 MAGGIO ORE 21
Iscrizioni: ARCI - Piazza Carlo Emanuele II, 15 - ore 15-20.30
Tel. 88.60.57 - 88.24.65

Vinincontri
Palazzo del Lavoro - Italia 61
via Ventimiglia 211
24 maggio 1980 - Ore 20
SERATA GASTRONOMICA
a cura di
ALBA MANIFESTAZIONI
in collaborazione con il
RISTORANTE DANIEL'S
di Alba
Prenotazioni dalle ore 16,30 alle ore 19 - Tel. 62.68.003

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
via Ventimiglia
Ore 9-12,30 - 14-23
Manifestazioni e animazioni sportive per i visitatori
Ore 21
Proiezioni cinematografiche
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)

danze arlecchino
ore [illegible]
Pasta e spumante per tutti

LITTLE [illegible]
Domenica 25 maggio pomeriggio e sera
[illegible]
5° Grolle 147 - tel. 246 169

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Sera la romantica e lieta di candela
orch. ROBY e i GENTLEMEN

Trovadero
V. A. Doria 8 - Tel. 835111
MERCOLEDI' DELL'AMICIZIA
LA VISPA TERESA

DAVICO
Stasera ore 18 inaugurazione
MOSTRA PERSONALE DI
GUIDO BERTELLO
Dall. Sutaldina 30 - Tel. 31.91.32

LA BUSSOLA
Gioielli, soutlure e dipinti di
GIUSEPPE R. LANZA
Inaugura: Giovedì 22 - ore 18

l'assoluta bellezza dell'ultra sottile
Master elettronico ultrasonic
la pulsante del
maxim
DISTR. [illegible] ROMA

Oggi su
STAMPA SERA
LA GRANDE TORINO
- Una guida agli acquisti in **borgo San Donato**
- La mappa [illegible] servizi di quartiere
- **Via San Donato, via Cibrario** e **piazza Statuto** visti da un pittore torinese
- La storia [illegible] puntate [illegible] le vecchie immagini di Torino
12 pagine da raccogliere

Festival di Cannes: in [illegible] «Mon oncle d'Amérique» [illegible] il film [illegible] Dennis Hopper

Resnais-Laborit Cinema e biologia per capire l'uomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Dice Henri Laborit, scienziato francese: «*Quando vidi "Hiroshima mon amour" capii che un regista come Alain Resnais sapeva rendere visibili i meccanismi segreti della memoria*». Non solo, aggiungiamo noi: alla rappresentazione della memoria sovrapponeva quella memoria supplitiva, quella necessità ulteriore di rapporti che è il cinema (almeno il cinema di Alain Resnais).

Così l'incontro tra Laborit e Resnais ha portato ad una curiosa e attraente scommessa: un documentario scientifico sulla biologia del comportamento è diventato un romanzo cinematografico, la dimostrazione che gli atti umani dipendono invincibilmente dalle strutture biologiche, dal condizionamento del cervello o del sistema nervoso, è diventato anche una suggestiva illustrazione della libertà inventiva, una vendetta del cinema.

Mon oncle d'Amérique, lo zio d'America, s'intitola la sfida tra scienziato e regista: il film è stato presentato in concorso al Festival della Francia che forse vi punta qualche speranza di riconoscimento. Laborit è noto per i suoi studi biologici, osserva in laboratorio i suoi animali, i topi bianchi, e poi trasferisce alcuni risultati sul comportamento dell'uomo, sulla sociologia.

Per esempio: «*Dal punto di vista biologico le nostre società restano organizzate sul modello di Cromagnon, sulla dominazione. O si domina o ci si domina. O si lotta o si fugge. E sennò c'è l'angoscia, la malattia. Non siamo cambiati, come testa, da quindicimila anni*». Riflette Resnais: «*Viviamo avanti nell'ansia, nell'insicurezza, come se ci aspettassimo sempre uno d'America, una soluzione esterna che non viene mai*».

Il regista ha messo Laborit davanti alla macchina da presa con i suoi topini bianchi, ha registrato la sua visione del mondo; poi ha fatto finta di scegliere tre personaggi e cast. Tra i milioni di cavie che siamo noi cittadini del mondo ha scelto tre francesi comuni. Jean (Roger Pierre) un borghese cinquantenne, [illegible] provincia, venuto a Parigi [illegible] intellettuale, funzionario della radio, scrittore in cerca [illegible] un'opera (sarà un'indagine sul Sole [illegible] mito). René (Gérard Depardieu) ex contadino, quarantenne, che lavora in un'industria tessile [illegible] affronta i problemi [illegible] crisi nel suo settore. Janine (Nicole Garcia) trentenne, figlia di operaio: è scappata di [illegible] per fare l'attrice, poi la dimagratrice di moda.

I tre personaggi affrontano senza saperlo il gioco imposto dalla biologia, lottano, fuggono, s'angosciano. Jean viene licenziato dalla radio, non può «fuggire», ha una [illegible] renale. René viene trasferito in un posto meno importante, subisce la concorrenza di un arrivista, la moglie arriva con l'ulcera e col tentativo [illegible] suicidio. Janine è la più scattante, in senso biologico, sa fuggire al momento opportuno; ma questo non la aviterà alla lunga i problemi, poiché ha conosciuto Jean e ne è diventata l'amante, perché conoscerà René e spezzerà senza volerlo le sue ambizioni di lavoro.

Nei momenti biologicamente più faticosi i tre hanno l'aiuto dell'immaginazione, rappresentata ironicamente dagli eroi del cinema: Jean s'aggrappa [illegible] vecchio sorriso di Danielle Darrieux. René alle occhiate virili di Jean Gabin, Janine, furbescamente, [illegible] sublimi sacrifici di Jean Marais. Il regista, mentre compie col cinema [illegible] suo piccolo vendetta creativa sulla scienza, smitizza anche [illegible] arma. Resnais appartiene a quei cinici illuministi, a quei fervidi inventori di giuochi per i quali in fondo alla conoscenza c'è, forse, la libertà dell'uomo. Dopo quindicimila anni, sarebbe ora.

Il secondo film in concorso, *Out of the blue*, è stato presentato dal Canada, ma era firmato dall'americano Dennis Hopper, regista e attore («Easy rider»). Hopper ha fatto le cose [illegible] grande, chiudendo nel ritratto di una ragazzina un nodo di ribellione asciutte e di disperata debolezza morale; una specie di commedia di Tennessee Williams aggiornata allo stile punk, [illegible] qualcosa l'ha tradito [illegible] stata l'ambizione.

Cindy Barnes ha una [illegible] dre proncmane, il padre in prigione, il culto di Presley, la passione del punk. Era sul camion del padre quando lui investì un pullman di scolari. Le sue fughe fra casa, le notizie tra i punk e la musica rock nascondono un segreto, non solo l'orrore di quell'incidente. Il padre ubriacone la insidiava, gli piacevano i giochi erotici. Quando esce dal carcere, per evitare che «diventi lesbica», vuol vendere Cindy a un suo amico. Allora esplode la collera [illegible] Cindy: ammazza [illegible] padre con [illegible] forbice. E fa saltare [illegible] aria con la madre.

Nella triplice storia (dove Hopper s'è preso il ruolo del padre) si segnala l'intensità di alcuni passaggi urbani, o soprattutto l'interpretazione di Linda Manz, col volto ribelle segnato da una tristezza innocente e aggressiva.

Stefano Reggiani

Gérard Depardieu protagonista del film di Resnais

Folla per Fellini [illegible] i primi giudizi [illegible] poco favorevoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Fellini il personaggio, il divo Fellini, «felliniassimo», come lo chiamano i cattivi cronisti, ha avuto un [illegible] successo personale. Biglietti [illegible] mercato nero. Folla per vedere [illegible] lui, Mastroianni e Anna Prucnal al palazzo del cinema. Rissa [illegible] continua [illegible] fotografi per catturarli durante le poche ore che hanno passato [illegible] Cannes. Delusione per la mancata conferenza stampa [illegible] maestro. «La città delle donne» è [illegible] invece accolto dal pubblico [illegible] Festival con rispetto [illegible] senza entusiasmi, con qualche sfilacciatura, qualche [illegible] pilo, qualche fuga: e i primi giudizi francesi sono spesso imbarazzati o sfavorevoli.

Figaro: «Bisognerà rivederlo... Sconcerta per la libertà formale e l'immensa fantasia... Prodigiosa valanga di immagini».

Quotidien de Paris: «Enorme delusione, montagna di pretenziosità e di noia... Tanto chiasso per trasformarci in voyeurs d'una impotenza esibizionista... [illegible] grande Federico è ridotto a [illegible].

Express: «Un sostanzioso sogno adolescente, un fiammeggiante interrogarsi sull'impotenza... Una chincaglieria geniale».

Matin: «Il film non ha una struttura rigorosa... E' scettico e stanco... Una specie di sfarzosa divagazione, a volte fulgorante, a volte frenetica, spesso molto tetra. La donna felliniana la conosciamo a memoria, e le disgrazie di Casanova ci lasciano freddissimi».

France-Soir: «L'immaginazione devastante di Fellini è senza limiti... Si arriva a dire che non è mai tanto grande come quando cita se stesso: il che è lusinghiero e insieme un po' inquietante per il futuro d'una ispirazione ripiegata su se stessa».

Parisien Libéré: «Il film di Fellini è sproporzionato al proprio assunto. Va un po' in tutte le direzioni e continua a ricominciare... A forza di scavare un tema che l'ossessiona e di porsi domande senza risposta, Fellini lascia lo spettatore in preda a un'irritazione che il brillante caleidoscopio delle immagini offertoci dal suo genio cinematografico non basta a placare».

Nice-Matin: «Anche se si preferisce la sanatina di "Amarcord" o l'oratorio di "Roma", questa lenzuolata sinfonia lascia platificati d'ammirazione per il genio sempre debordante del maestro».

l. t.

I films di oggi [illegible] Cannes

CANNES — Ecco i film di oggi:

Traitement spécial [illegible] Gordan Paksajevic (Jugoslavia). Un medico, responsabile della disintossicazione degli alcolizzati, attraverso i suoi interni esercita una perversa volontà di potere. Il vero malato, forse, non è quello che si crede.

Nature qui peut (La vie) [illegible] Jean-Louis Godard (Svizzera). «Vivere dove, e con chi?». Dice l'autore che queste sono le domande che si pongono tre personaggi, durante alcuni giorni passati insieme in riva al lago... «Non tutti sono vincitori, ma nessuno vince veramente se non rientra in se stesso».

Kristoffers flus (La casa [illegible] Cristoforo) di Lars Lennart Forsberg (Svezia).

Manon di Solveig Hoogesteijn (Venezuela-Germania federale) e *Mater amatissima* di José A. Salgot (Spagna).

La fama [illegible] «maestro» oscura il successo di Linda Manz

Tutti [illegible] al vecchio Godard [illegible] nasce una nuova «stella»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Nasce una stella, Linda Manz, e nessuno le dà retta? Tutti hanno altro da fare, sembra. Nel sole forte Jean-Luc Godard coi suoi occhialini scuri da cieco appari più piccolo e più serio, compiutamente fuori posto sulla spiaggia chiassosa [illegible] gare sportive pubblicitarie e d'altoparlanti. Ma è diventato cortese, quasi conciliante: anche l'automotrificazione, forse, dà una specie di obbrezza o di vertigine.*

Ha quasi cinquant'anni, domani presenta il suo film Si salvi chi può la vita. E' stato nell'ultimo decennio uno [illegible] pochi che abbiano inventato il nuovo nel cinema. [illegible] maestro adorato e poi rinnegato di tanti autori giovani: troppo pedante, dicono adesso, troppo impegnato, troppo sperimentale, troppo sulvero. Si rimpiange persino lui. Dice d'essere felice [illegible] non mai, come a un debutto; il suo primo vero film [illegible] questo, gli altri erano soltanto esercitazioni, ora sta imparando a disimparare tutto ciò che aveva imparato in vent'anni [illegible] cinema. Non che l'avanguardia sia inutile, dice: se le industrie farmaceutiche non riuscirebbero a produrre nulla senza la sperimentazione in laboratorio, perché non dovrebbe [illegible] re lo stesso per il cinema? Ma per lui è roba passata. Adesso è un regista come gli altri: «Come tutti, sono una puttana. A darmi fastidio sono i prossenti. I magnaccia che mi impediscono di lavorare tranquillamente, e poi cinema [illegible] di magnaccia ce ne sono molti».

Tutti hanno troppo da fare, sembra, per occuparsi di Linda Manz, protagonista [illegible] Out of the blue di Dennis Hopper. A dicitotto anni che sembrano quattordici, la sua bella faccia da androgino, dura,, segnata da cicatrici, naturalmente, è eloquente [illegible] i gesti, i tic con [illegible] recita e simbeleggia la violenza dell'infelicità dell'ultima generazione non soltanto americana.

Magari è una sinistra trovata pubblicitaria il passato che le attribuiscono: padre mai frequentato, madre domestica e molto disturbata, infanzia passata nei quartieri più miserabili [illegible] New York, orribili esperienze quali aver visto una [illegible] accoltellata e mutilata d'un [illegible] durante una rissa, fughe da casa ed espulsioni da molte scuole ri- [illegible] a quando venne scelta fortunatamente, si capisce) tra le compagne [illegible] classe per una parte nei Giorni del cielo di Malik e poi per interpretare [illegible] piccola e brutale capo-gang urbana di Wanderers. Queste saranno magari balle: lei è un'attrice naturale, brava, e si capisce perché Dennis Hopper l'abbia scelta: somiglia moltissimo [illegible] lui quando era ragazzo.

Ma tutti hanno altro da fare, sembra. Ira Fürstenberg si fa ambasciatrice d'un altro nuovo festival cinematografico, a Manila di febbraio: l'idea d'inventare una manifestazione per il mercato cinematografico asiatico [illegible] orientale, l'unico che non conosca alcun logoramento di pubblico e che veda platee sempre seppe, non [illegible] stupida, e a festeggiarla con un pranzo elegante arriva la cara vecchia banda, Marina Cicogna, Fiorinda Bolkan, Helmut Berger, [illegible] Robertino Rossellini. Troppo malato o troppo nevrotizzato dalla malattia [illegible] cuore, Peter Sellers cancella tutti gli impegni coi fotografi: si sbircia invece Persis Khambatta, l'attrice di Star trek, ma non ha più la testa completamente rasata, è soltanto bella, q[illegible] non interessa.

Lietta Tornabuoni

Richter malato concerti annullati

FIRENZE — [illegible] pianista **Sviatoslav Richter è sempre malato. Dovrà perciò rinunziare ai recitals previsti al Maggio musicale fiorentino. Tre recitals avrebbero dovuto aver luogo al Comunale venerdì e sabato prossimi.**

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Le sonate di Brahms per dita d'acciaio

Johannes Brahms. Sonate per pianoforte n. 1 op. 1 e n. 2 op. 2 - Krystian Zimerman, piano - DGG 2531 252

Quando nel [illegible] Schu- [illegible] dalle pagine [illegible] sua rivista salutava in Brahms la nascita di un nuovo genio, aveva delle orecchie, tra l'altro, anche queste due *Sonate* per pianoforte con cui, sullo scoccare dei vent'anni, il giovane amburghese aveva aperto la sua produzione: «*Erano sonate, o piuttosto delle sinfonie velate - canzoni, la cui poesia si potrebbe comprendere senza aver le parole, benché una profonda melodia [illegible] canto le attraversi tutte...*».

Il pianista Krystian Zimerman, che probabilmente non è più ansiano di quanto losse Brahms all'epoca delle due prime *Sonate*, ricrea con grande bravura quello che doveva essere il clima delle serate di Düsseldorf [illegible] casa Schumann.

Dotato di una tecnica notevolissima, già consacrata nel primo premio al concorso Chopin di Varsavia, questo ragazzo non è una macchina per sgranare note ma sa leggere, al [illegible] là della lettera, e quindi muovere, sfumare, articolare il discorso con [illegible] sensibilità evidentemente innata.

Vent'anni, o i pochi di più che si possono dedurre dalla foto di copertina, sono uno spazio troppo breve per giungere alla compiutezza interpretativa attraverso un'applicazione razionale e una meditata appropriazione culturale del testo: [illegible] qui c'è l'istinto, che divampa, una volta tanto, ed è servito da dieci dita d'acciaio. Inutile sottolineare che le due *Sonate* di Brahms, nella loro innata giovinezza, gli stanno naturalmente a pennello e che il disco segna quindi, a parer nostro, un incontro tra i più fortunati.

p. gai.

Accademico di Francia [illegible] 71 anni

Il regista Carnè tra gli immortali

Autore di «Alba tragica» e «Les enfants du paradis»

PARIGI — *Dopo René Clair, nominato accademico di Francia nel 1960, un altro regista francese, Marcel Carnè, ha ieri preso il mediatico ultimo ricongiungimento, diventando così «immortale» anche lui.*

Il riconoscimento è arrivato se non per i film più recenti (niente altro che decenni nel loro evidente disimpegno, per quelli degli anni trenta, nati dalla stretta collaborazione di Carnè (71 anni) con il poeta e sceneggiatore Jacques Prévert.

A ricordarne i titoli — Jenny regina della notte, 1936; Drôle de drame, 1937; Il porto delle nebbie 1938; Alba tragica, 1939, ai quali seguì il capolavoro Les enfants du paradis girato a Nizza negli stabilimenti della Victorine fra il 1943 e il '45 ma presentato solo a guerra finita — è tutto un mondo che miracolosamente rivive nei ricordi degli spettatori per quel «realismo poetico» caratterizzante le opere nate dalla feconda collaborazione di due singolari artisti.

Prévert andava fiero di aver fatto in Carnè regista l'unico che sapeva trasformare sullo schermo le sue inquiete invenzioni letterarie, dando magistrale consistenza visiva a una realtà nella quale la fantasia vedeva al quadrato

Sono certamente gli stupendi film sopra ricordati quelli che hanno aperto a Carnè le porte dell'Accademie de France riportando in primo piano la figura d'[illegible] regista da tempo dell'ombra.

Da La vergine scalza a Teresa Raquin da Peccatori in blue-jeans e I giovani [illegible] lupi, che è del '58, l'attività di Carnè non è più appunto prestigiosa e anche quando, come negli ultimi due film ora citati, egli avanza la pretesa [illegible] mistificare la società contemporanea, non fa altro che un corretto artigianato.

a. v.

Tozzi Iggy Pop [illegible] Ron

Anche con l'umido che c'è in giro l'estate dev'essere propizia vicina, se è uscito il nuovo Lp di Umberto Tozzi. Le ultime stagioni [illegible] sole hanno avuto la [illegible] sigla: **Ti amo** (1977), otto milioni di copie vendute. **Tu** (1978), sei milioni e mezzo. **Gloria** (1979), ancora otto milioni di copie. Questo **Tozzi**, inciso [illegible] Germania con tutti i trucchi eleganti dell'elettronica, ha otto brani di buona esposizione armonica: da scommetterci che sfonda anche stavolta.

Discoconcerto — Ormai [illegible] grandi tournée si fanno solo per lanciare l'ultimo Lp. Esemplare, per citarne uno, il caso [illegible] straordinario Iggy Pop, arrivato in giro per l'Italia a propagandare questo suo bel **Soldier** (Arista). [illegible] di buona fattura e di molta musica interessante. E una tournée europea s'annuncia anche per i Genesis, la rockband forse più amata in Italia: quest [illegible] loro **Duke** (Charisma) arriva dopo due anni [illegible] silenzio e la frantumazione del gruppo: eppure, anche rimasti in tre — Banks, Rutherford e Collins — i Genesis confermano la qualità d'uno stile inconfondibile, che disegna strutture musicali di dolce acustica con sapienti aperture verso le sollecitazioni elettriche dell'ultimo rock.

Il terzo uomo — 2° Ron, il ragazzo biondo che ha costruito gli arrangiamenti e suonato la chitarra nel maxitour dell'accoppiata Dalla & [illegible] Gregori, [illegible] n'era stato [illegible] po' nell'ombra, nonostante [illegible] suoi meriti; ma ora arriva con questo **Una città per cantare** (Spaghetti), fatto e cantato col suoi grandi amici: [illegible] la storia [illegible] quella tournée ma è anche un sacco di altre [illegible] cose. Musica piacevole, ritmata, tra rock e blues, con spigoli leggeri di humour.

m. c.

Nella Hit Parade

Lucio Battisti sempre primo

ROMA — Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia (fra parentesi la posizione precedente):

1) **Una giornata uggiosa**, Lucio Battisti, n. 1 (1); 2) **Sono solo canzonette**, Edoardo Bennato (2); 3) **Galaxi**, Rockets (3); 4) **The Wall**, Pink Floyd (4); 5) **Ulla Ulla**, Edoardo Bennato (5); [illegible] **Duke**, Genesis (5); 7) **Nero a metà**, Pino Daniele (8); 8) **Sensitive and Delicate**, Stephen Schlacks (7); 9) **Un po' artista un po' no**, Adriano Celentano (9); 10) **Innamorarsi alla mia età**, Julio Iglesias (10); 11) **Aulla**, Mina (12).

La trasmissione di Piero Angela a tv 1

Viaggio nel [illegible] alla ricerca di Ufo

Nel tempo alla ricerca della vita (Tv 1, ore 21,45) tenta di risolvere stasera, nell'ottava puntata, il misterioso problema degli Ufo. La domanda che Piero Angela si sente rivolgere più spesso è proprio questa: «Ma gli Ufo, esistono?». Dal punto di vista tecnico, egli dice, non si può escludere che esistano civiltà in grado di inviare sonde in giro per lo spazio per viaggi lunghissimi. Ma in pratica, il fatto avviene? Quali prove esistono a favore della autentica presenza degli Ufo?

Per rispondere agli interrogativi, Angela [illegible] interpellato scienziati ed esperti. C'è chi pensa a sonde automatizzate, chi a fenomeni paranormali e chi a schemi terrestri. Tra i casi più noti, quello di J. Carter che anni or sono affermò di aver visto una luce misteriosa. Un rappresentante dell'aviazione militare riferirà i risultati del progetto Blue Book cioè dell'indagine condotta dall'Air Force, mentre anche il responsabile della Nasa dirà [illegible] sua alla ricerca di civiltà extraterrestri.

La morte civile (Tv 3, Ore 20,05) film del 1949 per la [illegible] gia del regista F.M. Poggioli, deriva dal dramma di Paolo Giacometti (considerato il suo capolavoro, scritto nel 1861). E' la storia di Rosalia (Dina Sassoli), rimasta sola dopo che il marito Corrado le ha ucciso il fratello ed è stato condannato all'ergastolo. Legata per legge a un [illegible] considerato morto per la società, la donna vive come governante in casa di un amico di famiglia, insieme alla bambina Ada trattata come figlia dell'unico Corrado evade, comprende di essere ormai un «morto civile» e si allontana. Risolverà con il suicido la tragica situazione. Altri interpreti: Carlo Ninchi, Renato Cialente Tina Lattanzi.

La saggezza [illegible] l'estro di Walton, Berg e soci

TORINO — A un passo dal festival estivi, si è conclusa l'altra sera all'Alfieri l'abbondante stagione di concerti che quest'anno Torino ha dedicato al jazz.

Convocato dal Centro culturale Fiat (con la collaborazione dell'Hot Club) era di scena un quartetto ogni assai celebre, formato dal pianista Cedar Walton dal sassofonista tenore Bob Berg dal batterista Tony Dumas e dal batterista Billy Higgins. L'equilibrio stabilito tra i due veterani (Walton e Higgins) e le nuove leve (Berg e Dumas) è distribuito equamente nella logica delle parti e dell'esperienza.

Il quartetto approfitta dell'ideale circostanza e la coabitazione produce frutti che hanno il sapore della saggezza [illegible] dell'estro. Contributore sapiente, Walton ha parecchi i suoi forbenti un ampio materiale compositivo [illegible] prima mano. Sorretto da tale impareggiabile fantasia, il sassofonista di Berg vola sulla scena con vento coltraniano.

Intanto Dumas e Higgins inanellano ritmi: operano quasi in sottofondo, il loro è un ribollire sommesso di buon minestrone a fuoco lento. Possenti individualità, virtuosismi come la pasta il luogo comune del virtuosismo per optare alla legge democratica e intelligente del dialogo.

Il quartetto avanza e cresce durante il concerto: il gruppo è compatto, gli assoli completano temi che non sono solamente pretesti.

r. mond.

Dina Sassoli nel film sulla rete 3 ore 20,05 - Toshiro Mifune nel film a Telemontecarlo, 23,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

12,30 **Schede** - [illegible] **Terapia del calcio** (c)
13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale di informazione libraria
14,10 **Roma: Tennis**, 37° Campionato internazionale d'Italia
17 — **2, 2, 1 ...contatto! Ty e Dan presentano il Fanbernardo; Provaci; Dove [illegible], con chi vai, quando torni?; Le avventure di H, Finn; Curiosissimo; Le incredibili indagini dell'ispettore Rex**
18 — **Visitare i musei** (c) Il Museo Nazionale di Siracusa
18,30 **La dama di Monsoreau** (c). L'uomo in nero
19 — **TG1 - Cronache**
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco a premi, conduce Claudio Lippi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20,40 **Bert D'Angelo Superstar** (c). La fiaba [illegible] Flanagan.
21,35 [illegible] **cosmo alla ricerca** [illegible] **vita** (c), di [illegible] bro Angela. Oggetti volanti non identificati. Argomento: gli Ufo. Interrogati esperti e scienziati
22,15 **Mercoledì sport - Sintesi** [illegible] **Francoforte incontro di calcio: Eintracht-Borussia**, Finale Coppa Uefa - **Oggi al Parlamento** (c)

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50
12,30 **TG2 - Pro e contro** (c). Opinioni su di un tema di attualità
13,30 **Facciamola noi** (c), con Massimo Giuliani
14 — **Il giro del mondo in 80 giorni** (c)
14,40 **Roma: 37° Campionato internazionale di tennis**
17 — **TV2 - Ragazzi**: a) L'Apemaia, disegno animato. b) E' semplice: Scienza e tecnica per i giovani. c) Nasono e l'uomo, cartone animato (c)
18 — **La tv educativa degli altri**. Gran Bretagna: Ecologia. «Forsia tropicale»
18,30 [illegible] **Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera**
18,50 **La sappia**. Documentario (c)
19,05 **Buonasera con... Rossana Brazzi**, con il telefilm «Barbarino, vuoi ballare con me?» (c)
20,40 **Il nido** [illegible] **Robin: «Robin ci marcia»**, telefilm comico
21,05 **Giochi senza frontiere 1980**. Eurovisione, Francia. Antibes, torneo di giochi (1/A). Partecipano le città di Antibes (Francia), Povo a Do Varino (Portogallo), Tilor Veles (Jugoslavia), Bulach (Svizzera), Virgilio (Italia), Rushcliffe (Gran Breingna), Waremme (Belgio), Bellahim (Germania fed.) (c)
22,15 **Tribuna elettorale** (c), a cura di J. [illegible]

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,10
18,30 **Progetto turismo**. Conosciamo il nostro Paese (c) L'approdo [illegible] Arabi e Normanni (Palermo-Cefalù)
19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c)
20 — **Primati olimpici** (c)
20,05 Il cinema di Ferdinando M. Poggioli. **La morte civile**, (1942), regia di Ferdinando M. Poggioli. Interpreti: Dina Sassoli, Carlo Ninchi, Renato Cialente
21,35 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c)
22,05 **Primati olimpici**
22,40 **Primati olimpici**, Replica (c)

LA TV di Ugo Buzzolan

Le favole [illegible] Rodari [illegible] thriller con sorriso

Ha letto bene *Gulliver* non sono a ricordare Gianni Rodari scomparso da poco, uno scrittore che ha avuto il grande merito di scrivere per i ragazzi favole spesso semplici, spesso elementari, ma piene di intelligenza, di ironia, di anticonformismo. Un antidoto [illegible] malintesi saggini e i racconti patetici o sovraccaricati convenzionali da cui generazioni o generazioni sono state afflitte. Una volta il libro più turbo che ci davano in mano era poi «Pinocchio», in attesa di quell'autentica ghiottoneria dello stesso che era «Cuore».

E non parliamo della poesia che in genere si rivolgevano alla Mamma, alla Signora Maestra, all'Italia con la corona in testa o agli Angeli Custodi («*Del cielo candido - bianchi arcieri - vigili stiamo - dietro di voi*»). Ricordo di una scolaresca lilacinocca contenuta nel libro di lettura in cui nonno e nipote andavano alla stazione a guardare i treni e alla fine il nonno, scuotendo il fromulo capo incanutito dalla barba bianca (c'era pure l'illustrazione), esclamava: «*Ma in quel giorno - il mio viaggio sarà senza ritorno*». La recital incautamente davanti all'evo, ancora pestilente e desiderose di vivere e di godere, e la vidi, al cospetto della puerperia, compiere lì che era un gambizzamo, irrigardibili gesti di scongiuro.

Tornando a Rodari, non è che le sue novelle e le sue poesie siano intese a dissacrare, a distruggere, a sbiliare scriteriatamente, ma abituano il bambino a tavole da cui è assente la retorica piagnona e dove è invece presente la realtà di tutti i giorni filtrata attraverso l'ironia, il grottesco, il ragionamento. Nel servizio di *Gulliver* era lui stesso a dirlo: «*E' con la fiaba che il bambino entra nella realtà come in una casa. Non entrerà dalla porta, si introdurrà piuttosto dal camino o da una finestrella. [illegible] può sempre entrare*».

Il reportage ha mostrato un gruppo di bambini con Lino Toffolo ha narrato una storia che Rodari aveva preparato per la tv, un «marziano» che invece di scavare un sottopassaggio per i pedoni scava un tunnel per la marea dello stadio e fa andare i pedoni nel polo, tranquilli, sulla strada sgombra finalmente dalle macchine. Ultima battuta dello scrittore. «*C'è un pensiero che mi intristisce che se la mia casa arrivarlo a scuola, gli scolari siano poi costretti a farne il resoconto a peggio l'analisi grammaticale*».

L'altro servizio importante [illegible] sul libro di memorie che [illegible] ro stile dettate dal grande musicista [illegible] Shostakovic a tale Solomon Volkov, poi fuoriuscito in America. Il libro fa apparire il musicista ossessionato dal terrore di Stalin: il che può essere vero, ma il figlio e gli amici affermano che si tratta di un clamoroso falso. L'intervista con Volkov non ha dissipato i dubbi. In compenso abbiamo assistito, in uno spezzone raro, ad un momento della prima esecuzione della *Settima Sinfonia* a Leningrado mentre la città era stretta d'assedio dai nazisti, e ad alcuni frammenti di un incontro con il compositore poco prima della morte.

In chiusura, un curioso *reportage* sui «messaggi occulti» con cui la pubblicità ci può subdolamente bombardare non accontentandosi dei messaggi non occulti con i quali ci assedia quotidianamente. Non a caso l'autore del *reportage* era il regista Corrado Farina che ha vinto qualche anno fa il Pranio Locarno con un film dell'orore.

* *

La tela del ragno, la commedia di Agatha Christie di ieri sera, è molto nota. Di recente è stata ripresa al Teatro Nuovo di Torino con una traduzione infelice e mal recitabile [illegible] anche in tv) da Germana Erba e Connie Ascoro, e replicata un centinaio di volte. C'è da sperare che qui la Christie sia stata infiacchita dal livello comico del cinema americano. A volerlo considerare da vicino, il meccanismo si rivela costruzione di moderata diabolicità, l'insieme è una commedia leggera, con *humour* di vecchio stampo, in cui c'è un cadavere che viaggia da una stanza all'altra della solita villa.

Il regista Mario Ferrero ha risolutamente, e giustamente, imboccato questa strada e ne è venuta fuori una rappresentazione garbata e godevole, più sul sorriso che sul brivido, e interpretata dagli attori (Cesare Monica Guardiano, Gianna Giachetti, Walter Bonfiveglio) con spensierata scioltezza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 6,15, 7, 7,45; 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Tre ore, linea aperta Gr 1
9,03 Radioanch'io 80
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
[illegible] Via Asiago Tenda
14,03 Un mese, lo Toscanini

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50, 22,30, 0,50
19 — **Per i più piccini** (c)
19,05 **Per i ragazzi** (c)
[illegible],05 **In casa e fuori** (c)
20,35 **Il Regionale** (c)
21,05 **Eurovisione da Antibes: Giochi senza frontiere '80** (c)
22,45 **Argomenti** (c)
23,45 **Calcio: Eintracht-Borussia**. Finale Coppa Uefa (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
18,30 **Sport**
18,50 **Punto d'incontro**
20,05 **Cartoni animati**
20,45 **Odissea nuda**, film con Enrico Maria Salerno, Patricia Dolores Dorion, Venantino Venantini. Regia di Franco Rossi (c)
22,20 **Tre complessi** [illegible] **confronto**. Prisma, Yu Grupa, Boomerang

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,45 **La commedia all'italiana**. L'eredo, con Walter Chiari
17,30 **Parliamo e cantiamo**
17,55 **Cartoni animati**
18,10 **Un pau d'amour**
19,05 **Telefilm**
20 — **Il Robo**
20,30 **Gli intoccabili**. Storia di mafia
21,35 **Non sono più guaglio-** [illegible] Film commedia di Domenico Paolella. [illegible] Sylva Koscina, Gabriele Tinti
23,35 **8 dicembre 1941. Tokyo ordina: distruggete Pearl Harbor**. Film di guerra di Shue Matsubayashi, con Toshiro Mifune

14,30 Libridacoteca
15,03 Rally
15,05 Errepiuno
16,30 Pratogiovani musica sera
17,03 Patchwork
18,40 Otello Profazio
19,15 Ruota libera
19,30 Radiouno jazz '[illegible]
20,10 Un giorno d'estate in un giardino, di Don Haworth
21,03 It's Only Rolling Stones
21,30 Check up
22 — Tornami a dir che m'ami
22,30 Europa con noi
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte con le telefonate

RADIODUE

Giornali radio: 6,05 6,30, 7,30 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,55, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni [illegible] Vittorio Gassman
[illegible] Giro d'Italia
9,05 Daniele Gioergessy
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corradodue
13,35 Sound Track musica e cinema
[illegible] — Trasmissioni regionali
16,30 Stavolta speciale sul Giro d'Italia
18,34 In concerto
17,32 Esempi di spettacolo [illegible] Dolcinico «Due in la desta d'amore»
18,05 La cre della [illegible]
18,32 A titolo sperimentale
19,57 Il convegno [illegible] cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45, 23,55
8 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donne
12 — Antologia musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Wilelm Mengelberg dirige Beethoven
22 — Libri novità
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

9 — Il gioco del cerchio
10 — [illegible] Cannes Radio Monte Premi
[illegible] Il Poker dei
11,30 [illegible] a mezzo ambie
[illegible] Domanda a Grillo
12,20 Indovina Cantreu
16 — Gli anni 70
17 — Il discolo
18 — Rampa di lancio

La cronometro vinta da Marcussen, il francese (2°) è Maglia rosa con 32" su Knudsen e 54" su Moser

Hinault mette le mani sul Giro d'Italia

La prova arbitrata dal tempo: sole per il danese, pioggia per i «grandi» - Moser ha sbagliato gomme ed è finito a 1'14", Saronni ha avuto paura a cadere ed è a 2'03' dal leader - Hinault preso a sputi da teppisti - Oggi riposo all'Elba

Hinault visto da Braun

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Il sospetto, il rovello o la speranza dei punti di vista e del passaporto, e che questo francese bretone Bernard Hinault sia come quel francese nemmeno Jacques Anquetil il quale vinceva i Giri di Francia e anche d'Italia in una due tappe al massimo, e senza bisogno di squilli in montagna, alla Coppi o alla Bartali. Ieri a Pisa, arrivando secondo nella tappa a cronometro che era partita da Pontedera Hinault ha colpito duro Moser dandogli un minuto secco, ha rimontato Saronni (a 1'57") e ha distrutto Battaglin (a 3'17"). In classifica generale è maglia rosa con 33" sul norvegese Knudsen 54" su Moser 1'10" sul danese Marcussen che ha vinto a Pisa per la semplice ragione che ha corso sempre nel sole mentre per Hinault e quelli dell'alta classifica c'è stata sempre la pioggia.

Il giro, italiano per i primi cinque giorni, è fatto straniero: quasi francese quasi bretone in tre quarti d'ora, il tempo di coprire i 36 (o anche meno) chilometri in 47,875 all'ora. Una fulla emorite ha testimoniato la rivoluzione: è piovuto su Hinault e apparsa quasi battesimale; in effetti è scomparsa e quella della maglia certificata dalla presenza del Moser e del Saronni che non erano nel 1978 e nel 1979, al Giro di Francia vinti da Hinault) è un grande campione perfetto anche nella gestione di se stesso dopo l'arrivo, sorridente al pelo ed al mito medio, attore davvero, con tutto un repertorio di facce, ora alla Jean Paul Belmondo ora alla Lino Ventura ora alla Alain Delon.

Tre spettatori imbecilli, su diciamo trecentomila, gli hanno sputato addosso, mentre sulla bici specialissima prediletta seguendo la linea bianca della mezzeria come un pallo da combattimento attirato dal segno di gesso sul terreno. *«Ho visto che mi volevano tirare gli sputi e sono andato ancora più forte»*. Ha detto, aggiungendo: *«Ma nell'insieme il pubblico italiano è meraviglioso»*.

Ma nelle mani e soprattutto nelle gambe, che sono assai sofferte di muscoli, il Giro d'Italia, il suo primo, Dice di tenere ancora Moser che è un campione, Visentini che è rinato nella cronometro, Saronni che adesso attaccherà in salita, Contini che ieri si è difeso bene (1'47" da lui, meglio di Saronni), Baronchelli che è o comunque era uno scalatore, Battaglin che non si sa mai. Per poco non si dice preoccupato da Torelli, terzo a sorpresa. Ai giornalisti scandinavi sent'altro celebrerà le grandi possibilità che Knudsen e Marcussen hanno di prendergli la maglia rosa.

Dice Gimondi di Hinault: *«E' fatto per le corse a tappe, calcola tutto, non fa scenate, non sciupa niente. Ha un cervello doppio di quello degli altri, almeno per un certo tipo di ragionamento»*. Gli «altri» non accettano ancora in pieno Hinault, questo Hinault. Dice Moser: *«Ho messo gomme troppo lunghe, ho perso*

secondi, sperato che tornasse il sole, e invece niente». Dice Saronni: *«Le gente mi ha chiuso, sempre il terrore di finire addosso a qualcuno»*.

Dal nuovo punto di vista giornalistico bisognerebbe introdurre qualcosa di divertente e eccitante, senza ripiegare subito alla grandezza di Hinault. Ma non ci riusciamo proprio. Il francese porta quella chiara faccia tecnica che fa ignorare di Anquetil persino l'odio degli dei ma tanta attenzione tanta severità. *«Avevo le gomme di Moser, le stesse»*, dice Cyrille Guimard il suo direttore sportivo: però quella posteriore, che riceve l'impulso della pedalata, era uguale solo di marca, di peso era venti grammi in più. Comunque sono differenze che valgono pochi secondi compresi quelle dello tici. e Hinault ha vinto di minuti!

Da domani forse riposo all'isola d'Elba (i vari Moser Saronni Contini Baronchelli Battaglin e che ci siamo

COLPI DI PEDALE

Quilfen 8°, è vero?

PISA — Bernard Quilfen, un parigino bonario, lungo, tristissimo all'aspetto, è stato inesorabile dal computer che erutta le classifiche, all'ottavo posto della Pontedera-Pisa. Quilfen, trentun anni, è gregario di Hinault: specialista di un ciclismo modesto e devoto, non ha mai vinto nulla, e a fine 1980 dovrebbe ritirarsi. C'è però il «problema» dell'ottavo posto di ieri, davanti a Contini, a Saronni, a Baronchelli.

«Non ci credo», ha detto Guimard, il suo d.s. «Non è possibile», ha detto Hinault. Quilfen ha fatto la tappa sotto il sole, è vero, ma con le mani alle sul manubrio, «en fourche». Il suo ottavo posto mette in discussione il cronometraggio? C'è chi dice di sì. Lo stesso Quilfen non ha tentato di «difendere» il suo exploit.

Quanto al vincitore Marcussen, una curiosità: nel cronoprologo di Genova si attardò alla partenza e prese il via con 50" di ritardo, compromettendosi la classifica. Ma proprio perché ritardato in classifica ieri è partito con i primi, godendo del bel tempo, evitando il mezzo uragano. Al limite, si può parlare di programmazione spinta, datata Genova, 15 maggio.

Due storie piccole, piccole, in fondo. Le usiamo per giocare un po' col Giro, nel momento in cui Hinault ha forse messo fuori gioco il nostro ciclismo.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Il mito indicizzato

PISA — Il Giro d'Italia tara sul chilometro, il percorso non è di 37 chilometri, neppure di 36 come rettificano gli organizzatori, al massimo è di 35, e ci si interroga su questa costante predisposizione al falso: un peccato veniale, però forse più indicativo di certi peccati mortali commessi per ragioni irresistibile, naturalistico, anziché per sodalizio con spiritelli astuti e truffaldini. Di recente, al Giro del Trentino Moser è stato fatto andare al 54 all'ora. Quasi una rivincita ad ogni prezzo, anche quello della verità, contro le automobili, l'automobilismo: il ciclista impegnato è solo nella prova contro il tempo ottiene medie che sono impossibili al signor Rossi che porta la famiglia in weekend sulla «quattro ruote».

Si pensi quanto che il ciclismo, il ciclista, abbattano il muriccio del 50 all'ora. C'è una soddisfazione anche qui, da quando la rete autostradale ha reso percorribile l'Italia al 140 all'ora anche per chi ha poco più di un'utilitaria. «Andava al 105 all'ora per cercar la bimba mia», cantava Gianni Morandi un quindici anni fa. Bel cretino, gli direbbero adesso, stretti appena su ciclista, sei staccato da qualunque automobilista. Se proprio il ciclista non ce la fa ad andare al 50, gli si offre una media fasulla. E' un modo di indicizzare il mito, perché resti sempre al passo con i tempi.

Morandi e lo scandaletto

A proposito di Morandi, l'altro, Dante, che ieri l'altro ha vinto la tappa di Marina di Pisa, interrompendo la serie delle volate di Saronni al Giro di Sardegna, nel non lontano marzo, venne coinvolto in un litigio sportivo, lui come i suoi compagni della Hoonved Bottecchia. Cioè ci fu l'accusa, provata e comunque non smentita, di avere preso soldi per «fare» a pro della Sanson. Morandi e gli altri ebbero ben 150.000 lire di multa, il «corruttore» Bartolozzi se le cavò con lire 600.000. Sono pene, cifre, che fanno ridere, confrontate con quelle calcistiche orpellate dai calcoli sul lavoro cessante.

Scrivemmo allora che il ciclismo non aveva un buon agente pubblicitario, se non riusciva a evitare questo scandalo, per quadere di attenzioni nazionali. Ma forse era pudore: il ladrone gallina vergogna di fronte Cattaprone, e così il ciclismo, povero cane, di fronte al calcio. E allora, ieri l'altro, quasi il silenzio intorno a Morandi, colpevole, mesi fa, di aver contribuito ad uno scandalo da pezzenti.

Anguille Tajoli

Lasciate le grandi città, con le quali il Giro è 63 ha chiuso il discorso sino all'arrivo a Milano, addì 7 giugno, si ritrova abbondante il cosiddetto spirito di paese. Già Parigi si era improsciuttata tutta, per apparire il più possibile ecologica. Adesso, in Toscana, siamo allo stragnese spinto, sinquasi al pecorecio. Parsoni e passini raccomandano per iscritto al Giro la loro genuinità, la loro essenza bionda. Ci sono manifesti che sono ordini: Girini, fermatevi e mangiate l'anguilla vera; qui e solo qui la sagra della chiacchiola.

Riflusso, tremarsi, ecologia, piacere sul notaio un simile solarino di vecchia Italia. Canta, stasera, Luciano Tajoli, domani c'è Nilla Pizzi. Appena minimi in «civiltà». Il carisliano di un film porno, un manifesto pro Afghanistan, una domanda comica su Franco Evangelisti, scritta in bianco: comunque anche graffiti e murales sono pochi, rispetto al passato. Tanta italietta che ristagna, o che rifluisce. Tanta salute.

Boxe, a Rimini europei juniores

RIMINI — Iniziano oggi a Rimini i campionati europei juniores di pugilato, a cui partecipano 126 atleti di 22 nazioni. Le rappresentative più complete sono quelle dell'Urss e dell'Ungheria, che hanno iscritto i loro pugili in tutte le dodici categorie. Gli atleti che rappresentano l'Italia sono sei: Poi (mosca), Mallempo (gallo), Campo (welter), Fadoan (superwelter), Di Lauro (mediomassimi), Chianese (massimi).

Gli incontri, a eliminazione diretta, si svolgeranno al palazzetto dello sport riminese con inizio alle 9 e proseguiranno nei giorni seguenti con incontri pomeridiani e serali. Lunedì 26 si svolgeranno le semifinali, mercoledì le finali che saranno trasmesse parzialmente in diretta per tv, dopo il telegiornale della notte.

Europa, 16 sì contro 4 no

Coi sì ufficiale del Comitati Olimpici di Italia, Olanda, Belgio, Irlanda e Islanda, sono 16 i paesi europei non appartenenti al Patto di Varavia che saranno presenti a Mosca: Austria, Belgio, Finlandia, Danimarca, Francia, Grecia, Gran Bretagna, Irlanda, Islanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, Portogallo, San Marino, Svezia, Svizzera.

Ai boicottaggio, in Europa, hanno aderito ufficialmente quattro comitati olimpici: Germania Ovest, Liechtenstein, Monaco e Norvegia. Il Lussemburgo dovrebbe pronunciarsi oggi, la Spagna dopodomani.

Olimpiadi: i presupposti della decisione del Coni, le reazioni dei campioni, le preoccupazioni le vie d'uscita per gli atleti le stellette

Ecco come l'Europa ha detto sì

Primo Nebiolo ripercorre le tappe che hanno portato la quasi totalità dei comitati olimpici del continente ad una posizione comune che può significare la salvezza dei Giochi

ROMA — *Con il ricevimento del Coni, Primo Nebiolo, conoscitore dei difficili meccanismi della diplomazia sportiva internazionale, abbiamo ripercorso le tappe di questo difficile «dialogo» all'Olimpiade di Mosca. Le prime avvisaglie — ricorda Nebiolo* — si erano avute ai primi dell'anno con le lettere di boicottaggio avanzate prima da alcuni membri dell'amministrazione Carter e poi dal presidente stesso. Sinceramente nessuno aveva preso troppo sul serio la minaccia si credeva più che altro a un ballon d'essai. Poi l'inverno è diventato più freddo, molto più freddo e abbiamo capito che l'intenzione era seria. Abbiamo cominciato a prendere i primi contatti tra comitati nazionali, intensificando i rapporti col Cio.*

La sentenza di Lake Placid, sede dei giochi invernali e della sessione plenaria del Cio, segnava un primo punto fermo. «Non si poteva tanto pacificamente arrivare alla riunione di Lake Placid — osserva Nebiolo — avendo nel frattempo avuto luogo il vertice della Casa Bianca, che aveva ufficializzato la posizione americana. Ma era anche chiaro che c'erano molte perplessità nel confermare l'effettuazione della riunione proprio negli Stati Uniti. Si andò molto vicini a rinviare la sessione ed ospitarla a Roma o a Losanna. Alla fine è prevalsa la tesi di mantenere tutte nella sede stabilita. Un poco con l'aiuto del segretario di Stato, Vance, che fece un intervento troppo duro, un poco per il grosso lavoro diplomatico segreto ci fu l'inaspettato per la riconferma di Mosca».

«Per parte nostra — prosegue Nebiolo — ci fu subito la ricerca di una linea comune europea, che alla fin fine conti mi sembra più competitiva in campo sportivo che non in quello politico o economico. Alla riunione di Francoforte ci furono i primi approcci e l'orientamento per il sì, malgrado la presenza del segretario del comitato Usa, Miller. A Bruxelles fine di marzo, si è tenuta la ten delle iscrizioni individuali e ci cercò invece nell'ambito della carta olimpica un modo di differenziarsi, pur partecipando regolarmente. Prima della terza e decisiva riunione di Roma, andando a Mosca ai primi di aprile come presidente della Federazione mondiale degli sport universitari, cercai di gettare un ponte con Washington e debbo dire che il tentativo fuli, aveva fermamente negativo anche per le successive missioni di Killanin con Brezhev e Carter».*

L'ultima tappa ufficiale è stata a Roma all'inizio del mese, con l'apparizione del documento con i sette punti che distinguono le squadre europee dalle altre. Gli elementi più significativi sono l'adesione di nuovi e bandiera olimpica, al posto di quelli nazionali, la partecipazione alla sfilata non di solo atleti, quello che segue di bandiera olimpica con i cinque cerchi, la non adesione al «trionfo» della gara più quotata.

«Fu il francese Collard — aggiunge Nebiolo — a chiarire per primo questi punti che peraltro furono approvati pu-

re dalla direttrice del Cio la signora Berhoux, il che ci mise al coperto da eventuali obiezioni sovietiche. Ma fu l'adesione inglese, decisa malgrado l'opposizione politica, a darci la spinta decisiva. Poi fu il travagliato sì della Svizzera (32 favorevoli, 2 astenuti e 22 no), quello assai più semplice della Francia e via via tutti gli altri. Direi che il no tedesco ha più nuociuto loro che messo in difficoltà noi. Tutto qua. Sembra semplice ma è costato una fatica incredibile in fondo se l'Europa sportiva fa tutto questo è perché crediamo nello sport e vogliamo salvare un avvenimento alle Olimpiadi e non solo a quelle. Il movimento sportivo internazionale deve restare unito, altrimenti finisce tutto».

g. vig.

«Senza bandiere e magari nudi»

E' il commento ironico di Mennea: «Questa presa in giro dei sì e dei no fa venir voglia di rinunciare» - Saru Singh: «La soluzione, anche se molto tardiva, mi sta bene: le medaglie di Mosca non saranno di serie B»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — Il sì del Coni era nell'aria. La stessa federatletica, prendendo posizione in maniera netta nei giorni scorsi, aveva indicato la via che quindi il sport non poteva esimersi dal seguire. Eppure la reazione dei due maggiori rappresentanti dell'atletica italiana, Pietro Mennea e Sara Simeoni, è contrastante.

Le parole con cui Mennea ha accolto la decisione del massimo organo sportivo italiano sono state dure: *«Sì, andiamo alle Olimpiadi* — ha ironizzato — *senza inni né bandiere e magari anche a torso nudo. Che significato ha tutto ciò? Che cos'è? Un balletto? A questo punto, se mi sentirò date l'opportunità di scegliere, potrei cioè prescindere dal Coni e dalla Fidal, sarò tentato persino di rinunciare».*

A livello unicamente sportivo, oppure anche in chiave politica?

«Semplicemente per questa presa in giro dei sì e dei no, per come è stato drammatizzato lo sport».

Più pacata è invece Sara Simeoni, al cui fianco c'è Ermindo Azzaro: *«Dopo la decisione del governo ero amareggiata, non tanto per il no in sé stesso, quanto per il ritardo con cui era stato detto. In qualsiasi modo un pronunciamento anticipato non sarebbe stato negativo. Il sì mi sta bene, è fatto che non ci siano storie e non si facciano distinzioni di sorta».*

«Non andare alle Olimpiadi — prosegue Sara — *avrebbe significato politico positivo se questo portasse ad un generale ravvedimento e finisse le guerre. L'obiettivo di una pace reale e universale sarebbe infatti superiore a qualsiasi altro ideale. Ma così non è stato a Montreal, dove disertarono gli africani. E dopo Monaco, dove, addirittura al furono dei morti nello stesso villaggio olimpico, si disse: i Giochi devono continuare perché lo sport non c'entra con la politica».*

«In effetti — interviene Azzaro — *certe spese faraoniche che oggi fanno per allestire i Giochi potrebbero venire impiegate per aiutare Paesi sottosviluppati e lenire in parte la fame nel mondo. Lo sport soprannaturale, trovando comunque un giusto dimensione e collocazione».*

La Simeoni diventa poi pensierosa quando si parla del futuro, di Los Angeles dell'84: *«Già si parlava di questa come dell'ultima Olimpiade, figuriamoci se il volto dello sport non cambierà dopo Mosca. Bisogna rassegnarsi a quello che potrà essere un regresso iniziale, inutile farsi illusioni. Poi magari andrà meglio e speriamo che, finalmente, lo sport trovi anche commentatore vera tra i politici, ma di là della politica».*

A Mosca mancheranno avversari qualificati, Mennea lo accetta con disappunto, forse Umorero — a motivo avviso a torto perché la colpa è sempre degli assenti — che una medaglia possa poi essere considerata di serie B. La Simeoni è più realista: *«Fra qualche anno nessuno ricorderà chi c'era e chi no. E' già accaduto per Montreal con gli africani. Viceversa la vittoria olimpica rimane il sogno più bello, il traguardo più ambito, ancor più importante di un record del mondo».*

Giorgio Barberis

Le palline ko gioco in crisi

ROMA — Internazionali in crisi per colpa del lungo sciopero generale che ha colpito negli ultimi tempi la Svezia. Arrivano infatti dal paese nordico le palle «Tretorn» con le quali si disputano quest'anno le gare di Roma.

Gli sciopari hanno impedito il normale e scrupolosissimo controllo dell'efficienza della produzione e così, per un piccolo difetto nella saldatura, le palline si sgonfiano durante il gioco. Adesso sta arrivando un aereo dalla Svezia un'altra partita di «Tretorn».

Tennis, naufragio italiano negli Internazionali di Roma

Si salvano solo Panatta e Barazzutti

INVIATO SPECIALE

ROMA — Si salvano Panatta e Barazzutti, per gli altri è un naufragio. Il primo turno degli Internazionali d'Italia conferma che il tennis italiano può contare solo sui due singolaristi di Coppa Davis, per gli altri è sempre più difficile farsi valere contro avversari che progrediscono con maggiore celerità o che si affacciano alla ribalta con maggiori doti, vuoi di classe, vuoi di temperamento, vuoi di disponibilità ai sacrifici richiesti oggi per affermarsi.

Se il tennis francese può contare sul diciassettenne Tulasne, capace di sfornare la vittoria del «Bonfiglio», eliminando Sandy Mayer, se la Spagna vede crescere Luna, se la Romania può trovare un buon duumvirato in Begarceanu, e non un nuovo Nastase, noi dobbiamo trovare ricambi validi.

La seconda giornata degli Internazionali cominciava con due sinistrezze. Zugarelli, ormai ridicolato, perdeva con Luna per avendo avuto nel secondo set almeno in quattro game la palla per fare il break. Fantano Monaschinchori cadeva al tie break del terzo set (7-5) con un fallo di piede chiamatogli sulla seconda palla di battuta. Si stogava contro il giudice eccessivamente liberale ed il «supervisore» gli infliggeva una multa di 500 dollari.

Se Monaschinchori può arrabbiarsi con il giudice locale, Rinaldini e Merlone possono rammaricarsi per il sorteggio, che li ha opposti ad avversari ai di fuori della loro portata. Contro Alexander, Rinaldini si è portato in vantaggio per 2-0 poi ha sempre perso; Merlone con Vilas si è invece battuto con grande coraggio mantenendo l'eticacia del suo diritto ed i cinque games all'attivo sono già un successo.

Più gravi le sconfitte di Colleppo e Bertolucci. Il primo è stato sconfitto dal diciannovenne Begarceanu, proveniente dalle qualificazioni. Il romeno, con il suo gioco un po' troppo lo-

vorato, ha messo in difficoltà il piemontese.

Bertolucci, dal canto suo, pur la superiore mobilità di Mc Namee ed i consueti (voli di concentrazione. L'azzurro dilapidava favorevoli occasioni

Non reggeva che consolari

I soldati azzurri pensano al congedo

FORMIA — Gianfranco Lazzer, Luciano Caravani e Massimo Di Giorgio: ten militari. I primi due velocisti, il terzo saltatore in alto. Tutti «P.O.», ossia che a Mosca dovrebbero andare se non ci fosse stata quella dichiarazione del ministro Lagorio, parzialmente smentita dalle affermazioni di Carraro, che tuttavia lascia fortunatamente in dubbio il discorso della presenza a Mosca dei campioni con le stellette che, come tutti i loro colleghi nelle stesse condizioni, stanno già pensando a come aggirare l'eventuale ostacolo governativo.

Due sarebbero le «scappatoie». La prima (possibile a tutti i militari, di leva o non), è una richiesta di licenza con anticipo di 30 giorni — così come vuole il regolamento — per recarsi in un Paese dell'Est, motivata dalla partecipazione olimpica. Non ci sarebbero motivi «legali» generici per rifiutarla e in questo modo l'interessato potrebbe recarsi a Mosca senza la divisa, da civile, la seconda (possibile solo a coloro che sono in servizio permanente) è una richiesta di congedo anticipato, di quale noi necessari si può rinunciare. Così i militari torneranno «civili» per l'Olimpiade poi — rinunciando al congedo — riprenderebbero servizio nei rispettivi corpi.

Dei tre azzurri il meno ottimista sembra Caravani: «Comunque sia — dice — rimane il fatto che noi continuiamo ad allenarci senza sapere realisticamente come finirà. Un no definitivo, con serie proposte alternative, sarebbe forse stato preferibile alla situazione».

«Sarebbe un — prosegue Di Giorgio — di ridare lo sport agli sportivi, come è sempre stato. E' incredibile come la decisione di un sol uomo possa condizionare le vicende non soltanto del suo Paese. E' chiaro che la nostra battaglia per andare a Mosca continua».

Lazzer infine fa presente anche altri motivi: «Se dovessimo congedarci, apertamo che il Coni ci venga incontro. Ci siamo arrangiati anche per garantirci uno stipendio che ci permetta di allenarci con serenità. Personalmente quest'anno ho rinunciato all'idea di passato mediamente venti giorni al mese in allenamenti collegiali, lontano da Sono sacrifici che ho accettato perché è l'anno olimpico, ma non si può discuterne. Comunque dobbiamo ringraziare il presidente Nebiolo per quel che ha fatto e fa ancora: la sua posizione è un punto di partenza non solo per l'atletica ma per tutto lo sport nazionale. Auguriamoci che la sua voce sia sempre più ascoltata perché, vuoi sicuro, troverebbe la soluzione giusta anche per i nostri problemi attuali».

g. b.

I tedeschi ora cambiano idea?

MOSCA — Secondo voci confermate giunte al comitato organizzatore olimpico moscovita, Willi Daume starebbe cercando di riunire nuovamente il comitato olimpico tedesco per riesaminare il problema della partecipazione ai Giochi, dopo che le decisioni dell'Italia, dell'Olanda e altri comitati olimpici hanno «spiazzato» la Germania in una posizione di isolamento in Europa.

Alla posizione europea sarebbe sul punto di allinearsi anche il Giappone.

Oggi in TV

RETE UNO — Tennis: ore 14,40-17 da Roma Campionati Internazionali. Calcio: ore 22,15 da Düsseldorf: ampia sintesi di Eintracht-Borussia, seconda finale di Coppa Uefa.

Cinque porte, cinque posti

Nessuna concorrente è altrettanto spaziosa e versatile. Cinque i posti e cinque le porte. Bagagliaio a dimensione variabile da 295 a ben 1185 dm³. Abitacolo libero dagli organi di trasmissione: c'è la trazione anteriore. La Renault 4 GTL è la quattro-ruote dove tutti viaggiano comodi. Anche i quattro-zampe. *Le Renault sono fabbricate con prodotti Elf*

RENAULT 4 GTL
Il massimo indispensabile

Nella prima giornata del ritiro a Pollone gli azzurri parlano soprattutto del caso scommesse

Cosa cambia senza Paolo Rossi

Bearzot: «E' inutile piangere sugli assenti, anche se la vicenda ci tocca tutti» - Bettega: «Ci manca la sua presenza in ritiro, in campo con Graziani c'è già intesa» - Antognoni ribadisce: «Nessuna telefonata con Negrisolo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Un vigile dirige il traffico e due carabinieri, con una cinquantina, presidiano il «ritiro» della Nazionale. Davanti all'albergo stazionano una ventina di persone ma solo gli «addetti ai lavori» (giornalisti, fotografi, televisione) possono varcare la soglia dell'albergo: gli altri restano fuori. Lo scandalo delle scommesse e delle partite truccate ha lasciato il segno nel Club Italia mutilato di Rossi e Giordano: altre nubi, però, si addensano sugli azzurri, una coppa che raggruppa il «blocco» Juventus e Antognoni.

Venerdì ci sarà il processo alla Juventus per l'incontro con il Bologna: il giorno dopo Bettega dovrà lasciare Pollone per recarsi a Milano, negli uffici della Lega, per essere ascoltato come testimone. Per Antognoni c'è il rischio di un deferimento per omessa denuncia di illecito.

Bearzot è pronto a tutto ma ne parlerà «quando si porrà il problema». E aggiunge: «Cerchiamo di non crearne noi An-

Eintracht-Borussia al bis
A Francoforte stasera l'Uefa

FRANCOFORTE — Il Borussia Monchengladbach tenterà stasera di difendere il suo gol di vantaggio nella finale di ritorno della Coppa Uefa di fronte al prevedibile «tutto esaurito» dell'Eintracht di Francoforte.

A Monchengladbach la formazione di casa ha ottenuto il successo per 2-1, un successo che però non la mette al riparo da eventuali sorprese. All'Eintracht infatti basterà una vittoria per 1-0 per guadagnare la Coppa.

tognoni sono non gliene crea, per il momento, la giustizia. Questo non significa fare gli struzzi. I 22 giocatori che ho convocato sono destinati agli europei ma ho tempo sino al 3 giugno per integrare il gruppo, pescando nel listone dei "40" presentato all'Uefa, se ci saranno defezioni per infortuni o per altri motivi. E' inutile piangere sugli assenti anche se quando si ha un dolore in famiglia, e la nostra è una famiglia che è ricostruita e completata, si lavora volentieri. Tutti abbiamo sofferto per una vicenda che ha toccato, in qualche misura, l'intera categoria».

Per gli azzurri, dunque, questo è l'«anno uno». Bearzot assicura che l'Italia onorerà il campionato continuando sul piano del gioco: «I risultati si ottengono se ci sono i presupposti per ritrovare armonia, entusiasmo e forza fisica. Mai parlato di vincere il titolo. A volte basta un errore dell'arbitro per compromettere un successo. Se si gioca bene i risultati, non quelli fasulli, possono arrivare. E con essi il calcio ritroverà credibilità. Il pubblico ci seguirà, dimenticando il gente preferisce venire allo stadio che andare davanti alla Lega a dimostrare contro certe sentenze».

Antognoni sembra ignorare la spada di Damocle che ha sul capo. «Non temo la sospensione e quello che dovrà dire su Pescara-Fiorentina l'ho già riferito al dottor Ferrari-Cibaldi e fa parte del segreto istruttorio, comunque di aver ricevuto la telefonata di Negrisolo». Poi, parlando di Rossi, spiega che non s'aspettava «una squalifica così lunga», mentre sulla condanna del Milan alla retrocessione aggiunge che «era forse più prevedibile ma è difficile giudicare dall'esterno le sentenze».

Secondo Antognoni la perdita di «è un grandissimo giocatore peserebbe se la Nazionale fosse una squadra di club, ma potendo contare su Graziani il problema è ottenuto».

Graziani ribadisce il suo dispiacere per riprendere, due anni dopo, il posto di titolare seguito squalifica di Rossi: «Preferivo riavere a suon di gol. In questa stagione l'apporto di Paolo è stato determinante in Nazionale e la mia responsabilità è maggiore. Darò il massimo anche per lui che è stato estromesso dal Club Italia per vicende di cui non si è capito molto».

Cosa cambia senza Rossi? La domanda è rivolta anche a Bettega che, in caso di necessità, sarà vice-Causio, con Graziani e Altobelli di punta. La risposta del «bomber» del campionato è scontata: «Rossi è un attaccante fortissimo, è presuntuoso pensare che si può fare a meno di lui. Con Graziani ha già disputato diciannove partite con buoni risultati. E' più potente di Rossi e ricostruiremo il vecchio "tandem"».

Circa il verdetto che la disciplinare emetterà nei confronti della Juventus, Bettega ostenta fiducia: «Non facciamo di ogni erba un fascio. Noi bianconeri siamo sereni, come lo è la società. L'abbiamo dimostrato disputando seriamente il girone di ritorno. Non so perché abbiano scelto me per testimoniare: forse per la polemica con la "Domenica Sportiva". Spero soltanto di fare in tempo a rientrare per la gara di allenamento con la Biellese. Eventualmente poi giornalisti fate una partitone. Scherzo, naturalmente».

Sulla stessa lunghezza d'onda altri juventini. Tardelli non è affatto preoccupato per il processo, ma per l'Inghilterra «che è in forma». Zoff capitano non vuole parlare di processi e di scommesse anche se smentito che «tutto ciò disturba». I milanisti, infine, sembrano disposti a seguire la sorte della società. Da Baresi (che divide la camera col fratello), a Maldera, Buriani e Collovati.

Lo stopper dice che «con tutto ciò che succede in Italia la B non è un dramma. A me basta poter continuare a giocare in Nazionale. Anche la Juventus in B? Non sono ipotesi».

Infine Pruzzo. E' stato l'ultimo ad essere incluso tra i convocati ma è arrivato primo a Pollone malgrado avesse dovuto recarsi a Roma, da Lucca, per prendere le scarpette da gioco che aveva dimenticato. «Sono qui per la storia delle scommesse e mi dispiace. Ho poche possibilità di entrare in squadra anche perché Graziani, al culmine della sua migliore stagione, e Bettega, che ha vinto il titolo offrono garanzie».

Bruno Bernardi

Chiodi smantella le fantasie sulla telefonata con Colomba

Nuove secche precisazioni sull'episodio centrale che ha coinvolto Juve e Bologna nel caso scommesse - Smentita, di fronte a testimoni, l'intervista di Reggio Calabria - Aumentano i dubbi

MILANO — *A pochi giorni di distanza dal processo sportivo che coinvolse anche Bologna e Juventus, Stefano Chiodi attaccante del Milan, chiamato suo malgrado in causa come accusatore di un collega, Colomba, e indirettamente delle due società, ha voluto chiarire pubblicamente alcuni particolari.*

Chiodi, come si ricorderà, era stato coinvolto nel presunto scandalo della partita, da un articolo del «Corriere della Sera». Nel pezzo in questione, lo si indicava come autore di una telefonata, fatta alla vigilia di Bologna-Juventus, nel corso della quale l'ex compagno di squadra, Colomba, lo invitava a scommettere per lui 20 milioni sul «pareggio combinato».

All'indomani della pubblicazione dell'articolo, il Milan si era trasferito a Reggio Calabria per disputarvi un'amichevole. Sempre sul «Corriere della Sera» appariva il giorno dopo un'intervista nella quale Chiodi, presente il fratello di Colomba, Angelo, confermava con un ampio dialogo le anticipazioni fatte giornalista Guido Lajolo.

Il tutto appariva come un grave atto di accusa rivolto Juventus e Bologna: per l'ufficio inchieste poteva significare la prova della colpevolezza delle due società. Se Colomba sapeva del pareggio «concordato», significava che c'era stato un accordo: dunque, il classico illecito sportivo fra due club pronti a dividersi la posta in palio.

Interrogato dall'avvocato Porceddu dell'ufficio inchieste, presente il suo legale bolognese, Rogari, Chiodi precisava come era avvenuto in realtà il colloquio con Colomba. I due giovani avevano scherzato sul risultato della partita e il bolognese aveva aggiunto: «Sarei pronto a scommettere anche i pantaloni sul pareggio».

Perché mai, allora, Chiodi non avesse smentito l'intervistatore? Anzi, si chiederanno in molti, perché mai confermò a Reggio Calabria le «storielle» della telefonata e della scommessa?

Ecco le dichiarazioni fatte da Stefano Chiodi alla presenza del suo legale, Rogari, e di alcuni giornalisti. «Poche ore prima della partita di Reggio Calabria, venne da me il giornalista Lajolo. Mi disse: "Ti faccio un'intervista". "Tu non fai un bel niente" risposi e me ne andai tagliando corto». In verità la risposta Chiodi fu molto più colorita.

Perché allora, gli è stato domandato, ha smentito il contenuto di quella intervista sul «Corriere»?

«A cosa sarebbe servito? sono ripromesso di farlo al momento più opportuno, cioè ora, in vista del "processo" a Bologna e Juventus. Avrei voluto spaccare il muso al giornalista ma non sarebbe servito a niente neppure quello».

A questo punto, chiunque, può trarre le sue conclusioni. Molti, in effetti, si chiedono perché mai la Juventus sia stata chiamata in causa. Alcuni accennano ad un tentativo da parte del Milan di provocare un polverone, il modo da coinvolgere più squadre possibili. In questo modo, sarebbe stato più facile salvarsi dalla B.

Naturalmente, è una delle tante ipotesi che cercano di spiegare il perché di quell'articolo e tre mesi di distanza dall'episodio e soprattutto il fatto che nello stesso siano stati riportati particolari assai gravi assolutamente non rispondenti alla verità.

Giorgio Gandolfi

Bologna: sconfitto l'anti Fabbretti

Il vicepresidente Fontanelli, che voleva attuare il presidente, sconfessato dal consiglio

BOLOGNA — Arnaldo Fontanelli è stato rimosso dall'incarico di vicepresidente del Bologna. Lo ha deciso in una riunione notturna il consiglio di amministrazione della società, dopo tre ore e mezzo di discussioni. Fontanelli è stato «retrocesso» a semplice consigliere, ma con ogni probabilità perderà anche questo incarico il 27 maggio prossimo quando si riunirà l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio societario.

Tutti i consiglieri hanno votato contro Fontanelli, con l'unica astensione di un suo amico. A convocare il consiglio con procedura d'urgenza — con un telegramma inviato la scorsa settimana — era stato lo stesso vicepresidente. Egli aveva posto all'ordine del giorno la decadenza dalla carica del presidente del Bologna, Tomaso Fabbretti, sospeso dalla federazione per il «calcio-scommesse» insieme a sei giocatori e all'allenatore Fernisi; l'esame della situazione finanziaria; la verifica degli organi societari.

Fiorentina-Pescara nuovi interrogatori

FIRENZE — Il dott. Ferruccio Cibaldi, dell'ufficio inchieste della Figc, ha interrogato, ieri sera, il vicepresidente della Fiorentina, ing. Marcello Giusti, in merito alla vicenda della partita Pescara-Fiorentina del 1° febbraio scorso, terminata 1 a 3 in favore della viola, per la quale il capitano viola, Giancarlo Antognoni, avrebbe ricevuto una telefonata dal tifoso del Pescara, Negrisolo.

Antognoni, ancora nell'interrogatorio di Bologna, diversi giorni fa, fatto dallo stesso dott. Ferruccio Cibaldi, ha sempre respinto qualsiasi coinvolgimento.

Nel lungo interrogatorio, il vicepresidente Giusti — secondo quanto si è appreso stamane dalla direzione sportiva della società viglata — ha ripetuto al rappresentante del capo ufficio inchieste, dott. De Biase, l'assoluta estraneità della società, e specificatamente di Antognoni, alla vicenda.

NOTIZIE FLASH

● **I campioni d'Europa e d'Italia della Klippan (pallavolo) e del Fiat (basket femminile) sono stati premiati a Torino dal sindaco Diego Novelli e dal Panathlon per le prestigiose vittorie date allo sport cittadino.**

● **«L'Inter racconta», un libro-disco curato da Sandro Ciotti, è stato presentato ieri a Milano. Attraverso le voci e le fotografie di tutti i suoi protagonisti (calciatori, presidenti, dirigenti, allenatori, giornalisti) c'è la storia del sodalizio. Il volume (della editrice «Corponove» di Bergamo) oltre ai due dischi da giri è corredato da 400 fotografie, 400 testi illustrativi, dieci tavole statistiche.**

● **Arbitri delle odierne gare amichevoli: Biellese-Torino (ore 18): De Marchi; Triestina-Inter (20): Valente. Partite di Coppa Italia semiprofessionisti in calendario: Novara-Padova (17,30): Lussana; Civitanovese-Salernitana (17): Ciulfreda.**

Greenwood consola Bearzot: «Quanti guai»

Il c.t. inglese difficoltà per convocare i giocatori: Keegan (con l'Amburgo) e i nazionali del Nottingham pensano alla finale di Coppa, Woodcock è Germania, Cunningham è Madrid - Un utile test nel torneo interbritannico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — «In Italia te tanti problemi. Noi sappiamo tutto dei problemi dell'Italia e di Bearzot. Una disgrazia per il calcio. Vorrei però, attraverso il suo giornale, fare gli auguri all'amico Enzo e dirgli che anch'io non vivo giorni felici».

Perché, signor Greenwood? Che problemi può mai avere? Ron Greenwood, dell'Inghilterra, se ne sta disteso sul prato a torso nudo bevendo tè. E' una giornata bellissima, il sole scotta a Watford Lodge Park Hotel, nella campagna londinese, ed il tecnico inglese ha il volto già chiaramente di rosso. C'è un silenzio da convento e l'aria odora di fiori.

Greenwood pare un maestro quelli che si leggo nei libri, il sorriso bonario e gli occhi che ridono sempre. Certi critici inglesi però non lo amano molto, soprattutto dopo la di sabato scorso, 6 a 1 contro il Galles; dicono che se perdere senza arrabbiarsi, fato del carattere secondo loro adatto ad un allenatore. Greenwood: «Il mio problema è che devo dare almeno possibilità a troppa gente. Devo vedere tutti all'opera, per questo sono costretto a cambiare squadra ogni volta».

Ma con l'Irlanda del Nord i dieci mutamenti sono una specie di punizione...

«Sì, certo, però forse avrei agito nella stessa maniera anche se avessimo battuto il Galles. Ho giocatori da tutte le parti; tanto che faccio fatica a seguirne i movimenti. E devo stilare una lista dei ventidue che tenga conto di tante, troppe cose. Può sembrare un paradosso, ma queste partite mi servono per scartare, più che per scegliere. Al momento ho ancora quattro punti interrogativi».

Dorè sono i suoi giocatori, signor Greenwood?

«Beh, vediamo. Keegan quelli del Nottingham Forest stanno preparandosi per la finale Coppa Campioni. Dunque lo li vedrò soltanto il 3 giugno, quando ci ritroveremo tutti insieme prima della partenza per l'Italia. Woodcock è a Colonia per concludere il campionato tedesco: e l'ho perduto per adesso. Cunningham è Madrid, chissà se potrò averlo. Neal è infortunato ad una gamba. Brooking ad braccio, però spero recuperarli per la partita di sabato con la Scozia. Sunderland e Talbot, dopo la maratona nell'Arsenal, hanno chiesto di riposare un poco. Sunderland, quando gli ho prospettato l'eventualità giocare con l'Irlanda del Nord, mi ha guardato come fossi un mentecatto. Malgrado tutto, qui ritiro, ho 22 uomini. A qualche conclusione arriverò: o no?».

Credo di sì, è ancora tempo.

«Tempo? Quale tempo? Dopo l'Irlanda Nord volerno in Scozia, dove sabato penso di mettere in campo la miglior formazione possibile. E finqui va bene. Poi devo mandare una squadra in Australia per festeggiare il centenario di non so più che cosa. Pubbliche relazioni. Però devo mandare una squadra decente; ci saranno anche Corrigan, Chatry, Robson, Devonshire, Reeves, Talbot, Sunderland se non è morto prima di stanchezza, forse Barnes. E ci sarò pure io, l'allenatore. Il guaio di noi inglesi è che non vogliamo perdere neppure la amichevole, dunque l'impegno sarà faticoso, parlare del viaggio. Voglio essere ottimista; magari sarà proprio questa partita in Australia, il primo giugno, a chiarirmi del tutto le idee».

Ma c'è anche da farsi girare la testa...

«Mica è finita, sai? Il Nottingham Forest ha parlato di una tournée nel Dubai ai primi di giugno. Vadano pure, però mi lascino almeno i giocatori che mi interessano. In fondo tutta questa ricchezza di allieti deve ingannare. Il mio problema sono i doppioni, e al momento non ho ancora trovato il degno sostituto di Watson. E poi come si fa a costruire un ambiente se certi giocatori chiave non sono presenti? Come si fa a mantenere viva una mentalità vincente se ogni volta mancano cinque o sei titolari?».

Con la Scozia però oggi ci saranno quasi tutti.

«E' l'ultima partita, può essere decisiva per il torneo interbritannico. Sarà aspra e combattuta. Quel che ci vuole. Certo deve imparare un po' strana la nostra maniera di prepararci ad un campionato europeo, però mi dica lei come potremmo impegnarci massimo contro la Scozia. Per noi una "classica", come Italia-Germania ad esempio. Meglio, come Italia-Inghilterra».

Carlo Coscia

Dopo 70 partite l'Arsenal resta a mani vuote

LONDRA — Si è conclusa amaramente, con una sconfitta che le nega anche la Coppa Uefa dell'anno prossimo, la lunga stagione dell'Arsenal. La formazione di Terry Neill è stata battuta per 3-0 lunedì sera nell'ultimo recupero di Middlesbrough e si è classificata al quarto posto in classifica, ad un solo punto dall'Ipswich.

Dopo aver perduto la finale la Coppa d'Inghilterra 10-1 contro West Ham) e la Coppa Coppe (ai rigori contro il Valencia) l'Arsenal ha visto sfumare anche l'ultima possibilità di disputare nella prossima stagione una competizione europea.

Contro il Middlesbrough formazione londinese giocato la settantaciquesima dell'anno, record assoluto dell'Inghilterra.

Italia-Polonia in semifinale

LIPSIA — Gli azzurri della Juniores si sono assicurati il passaggio semifinali del campionato europeo pareggiando per 1-1 l'ultima partita del qualificazioni contro la Norvegia. Venerdì, i ragazzi di Accacia affronteranno la Polonia, vincitrice del suo girone, per in finale.

Visite mediche per gli azzurri

POLLONE — La Nazionale ha sostenuto ieri pomeriggio al «Lazzaretto» un leggero allenamento. Stamane il professor Vecchiet inizierà le visite di controllo che comprendono anche gli esami del sangue, elettrocardiogrammi e altri test. Gli accertamenti proseguiranno sino a sabato.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mascheroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigallo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n° 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1976

È alla fine un anno scolastico che ha visto iniziare il dialogo

Un altro anno scolastico [illegible] va, come sempre tra polemiche [illegible] pochi rimpianti. Ma a differenza di sempre, con qualche punto a favore in più. Accanto alle consuete proteste, ai cronici disguidi, sembra essersi questa volta uno spiraglio [illegible] dialogo e di impegno maggiore sia da parte dei docenti sia da parte degli studenti. Vediamo prima i [illegible], poi i pro.

Le lezioni si sono iniziate soltanto sulla carta il 18 settembre perché le linguaggini nelle assegnazioni delle cattedre hanno fatto [illegible] nella realtà questa data. «I [illegible] degli insegnanti vanno tutelati» dicono gli interessati. «Devono essere tutelati [illegible] che gli studenti» affermano giovani e famiglie. Ma il meccanismo delle nomine è così complicato che soltanto a novembre, dicembre i docenti non di ruolo, quindi senza posto fisso, riescono ad avere una propria cattedra. Fino ad allora purtroppo gli studenti devono subire la girandola dei supplenti.

L'inizio del periodo scolastico è stato poi caratterizzato dalla polemica per il rinnovo dei rappresentanti di docenti, genitori, studenti negli organismi di gestione collegiale. Mentre insegnanti e famiglie sono andati regolarmente alle urne a fine novembre gli studenti hanno aperto [illegible] dura polemica rifiutando il voto.

Essi chiedevano un totale rinnovamento [illegible] competenze che sono tuttora esclusivamente consultive. La loro lotta è stata improntata ad una parola d'ordine: «Date [illegible] potere agli organismi collegiali».

Il ministro ha fatto slittare le votazioni per il settore studenti a fine febbraio, ma nel frattempo non c'è stata alcuna innovazione. I consigli di istituto e di circolo non hanno ottenuto facoltà di decisione nella vita scolastica. Così per protesta i giovani delle elementari si sono dimessi, hanno formato i «comitati studenteschi», una sorta [illegible] organismo rappresentativo eletto in assemblea, e ne hanno chiesto il riconoscimento.

Scioperi, agitazioni, dibattiti. Ma il riconoscimento è stato soltanto verbale. Così il 23 febbraio, nuova data per le elezioni della componente studentesca, i genitori hanno rifiutato di presentare candidati. Conclusione: gli organismi collegiali hanno perso maggiormente forza, perché [illegible] una [illegible] sue espressioni più importanti.

Altre polemiche. Le lezioni si sono fermate più volte, benché meno rispetto al passato per le proteste dei docenti che richiedevano la soluzione di problemi legati alla loro posizione economico-giuridica.

Ma non tutto è da rifiutare in questo anno scolastico '79-'80. Secondo parecchi docenti, quelli che sono più a diretto contatto con la base studentesca, pare che si sia verificata una maggior attenzione dei giovani per le cose della scuola. Non l'attenzione chiassosa e tutto sommato facile ma un interesse fatto di riflessione e dibattito.

I ragazzi, [illegible] più di ieri, sembrano aver scoperto che per contestare occorre conoscere e che per conoscere occorrono le nozioni. Non il nozionismo esasperato e rifiutato, ma informazione. Soprattutto nelle superiori questo desiderio si è sentito con particolare vigore.

Spiegano alcuni insegnanti: «I nostri ragazzi si sono presentati con gravi lacune sia di preparazione sia [illegible] maturità. I troppi messaggi imposti dai mass-media da radio, televisione, giornali impongono senza una guida che li imposti con motivazioni culturali finisce per [illegible] confusione nella mente degli adolescenti. La media dell'obbligo soltanto in parte rinnovata e l'impatto con la superiore, ancora di antico stampo, fanno poi il resto».

In sostanza i docenti riscontrano una grave esigenza da parte dei propri studenti di imparare collegando materie e fatti attuali legando materie scientifiche [illegible] finalità precise. «Non si tratta soltanto di creare una base culturale — affermano — ma di strutturare una maturità come uomini e come cittadini consapevoli».

Gli studenti, [illegible] sostanza, hanno spinto i docenti [illegible] aprire un dialogo di riflessione sulle singole materie. Ma li hanno anche costretti proprio per recuperare il disagio di messaggi mal immagazzinati nelle menti, a nuove forme di insegnamento. Nulla [illegible] rivoluzionario, ma senza dubbio un qualcosa di più aperto rispetto al passato. Soprattutto senza le resistenze [illegible] passato verso dialoghi che fossero [illegible] stretta pertinenza dei programmi.

In realtà qualcosa di nuovo, con lo sforzo di giovani e professori, si [illegible] avverato. Ed è molto [illegible] immobilità [illegible] riforma scolastica.

Maria Valabrega

A luglio arriva la grande paura della «maturità»

La «maturità '80» nasce all'insegna del sospetto. Ogni anno questo vituperato rito [illegible] si ripresenta sempre più «acciaccato» [illegible] postumi delle polemiche della precedente estate.

«Si ripeterà — si domandano gli studenti — la fuga dei testi delle prove scritte com'è avvenuto nel '79?». Gli esperti tranquillizzano: «*Ogni precauzione [illegible] stata presa. In [illegible] della riforma cerchiamo almeno di rendere quest'esame limpido [illegible] di evitare disagi ai candidati*». Ma proprio Torino fu al centro dello «scandalo».

Due ispettori ministeriali vennero incaricati [illegible] svolgere un'indagine amministrativa. Il provveditore Pisani accertò, con [illegible] primo sommario [illegible] sull'integrità delle buste contenenti i testi che la fuga difficilmente era avvenuta a Torino. Intervenne anche la magistratura e, [illegible] sede d'interrogatorio qualcuno ammise che i testi [illegible] «usciti» dagli uffici romani. L'inchiesta si spostò nella capitale dove però è tuttora arenata.

Questo [illegible] «scandalo», [illegible] non bisogna dimenticare le polemiche che precedettero l'esame. E' infatti dell'anno scorso una novità nello svolgimento delle prove che fece andare su tutte le furie [illegible] studenti. L'allora ministro dell'Istruzione Spadolini, inviò una circolare in cui [illegible] stabiliva che la seconda materia [illegible] scelta dalla commissione da quell'anno sarebbe stata resa nota solo il giorno precedente quello previsto per l'orale. I commenti furono dei più foschi: «Vogliono bocciarci». «E' [illegible] modo per rendere più credibile il giro di vite che hanno cominciato a darci da qualche tempo in qua». «Si tenta di tornare alla repressione».

Il ministro, per spiegare la novità agli studenti accorsi, avvenimento unico nella «storia» scolastica, [illegible] incontrarsi con i candidati. «*L'ordinanza che ho firmato* — disse — *mira a garantire a tutti uno studio più globale ed interdisciplinare e soprattutto a favorire l'uguaglianza degli studenti di fronte alla maturità. In sostanza ho cercato di eliminare il pericolo che l'esame possa trasformarsi in un quiz*».

E, nell'inviare una circolare esplicativa [illegible] commissioni sulla «novità», commentò: «*C'è l'esigenza [illegible] maggiore serietà che non significa maggiore severità. Occorrerà tenere conto di questo principio quando si rinnoverà la scuola superiore e lo stesso esame [illegible] maturità*». Un rinnovamento che [illegible] però ad arrivare. Purtroppo questa è la dodicesima volta che viene riproposto un esame di maturità nato [illegible] 1969 «in via sperimentale» e con norme «provvisorie».

Quest'anno saranno più di [illegible] mila in tutta Italia ad affrontarlo. Le due prove scritte si svolgeranno il 3 e 4 luglio, mentre quelle orali incomincieranno la settimana successiva. Il termine [illegible] per il 31 luglio. In Torino e provincia i candidati delle scuole statali e private sono [illegible] mila 691, 742 in più dell'anno scorso, e le commissioni chiamate a giudicare 214 (nel '79, 2[illegible]. Le suddivisioni per tipo di studio prevedono: liceo classico 18 commissioni con 1149 candidati, scientifico 35 e 2550, artistico 7 e 420, magistrali 17 e 1370, geometri 43 e 3110, periti aziendali 13 e 936, periti industriali [illegible] e 2760, tecnico femminile 2 e 111, linguistico 4 e 238, professionale 11 e 564, ar[illegible] applicata 1 e 50, sperimentale 3 e 112.

La prima prova scritta il tema d'italiano, è uguale per tutti; la seconda è diversa per ogni indirizzo. Per il classico sarà il greco, per lo scientifico matematica, latino per le magistrali, per i geometri estimo e per i ragionieri ragioneria. Il ministero stabilisce anche per ogni corso una rosa di quattro materie per la prova orale da cui il candidato ne sceglierà una e la commissione una seconda che verrà comunicata solo [illegible] giorno precedente la prova. Altra novità: aumenteranno le «propine», cioè le candidature dei commissari d'esame per supplire al rifiuto dei professori a presentarsi l'anno scorso oltre il 50 per cento declinò l'incarico).

Le novità quindi [illegible] molte ma ciò che non cambierà mai è la paura del candidato. Una paura sottile nascosta il più delle volte da stratottenza oppure chiaramente manifesta. Una paura che coinvolge anche genitori parenti, di fronte ad un esame della durata di mezz'ora che potrebbe compromettere cinque anni di studio. Una paura, e non c'è altro termine più appropriato che non si attenua nemmeno [illegible] fronte alle statistiche che spiattellano, ogni anno, percentuali minime di bocciati («potrei esserci anch'io» è il tarlo che rode [illegible] candidato).

A nulla servono i consigli degli amici che hanno superato la prova l'anno precedente. «La maturità è una scioccheza — ripetono con [illegible] filo [illegible] sadismo, sapendo benissimo di non essere creduti —. Vedrai quando sarà passata come ci riderai su». Già, ma lì [illegible] deve passare. E così i giorni scorrono, dilaniati dal desiderio che arrivi al più presto il 9 luglio oppure che non arrivi mai.

E intanto si cercano gli amici fidati i compagni più bravi del corso, per passare pomeriggi [illegible] nottate sui libri sapendo benissimo però che se si vuole veramente studiare è meglio essere soli. Ma il timore è grosso e, insieme, fra una derivata, un problema di trigonometria una traduzione di Cicerone o una [illegible] Seneca, ci si [illegible] coraggio. Chissà, forse sarà proprio quella che verrà data all'esame.

Beppe Minello

Quanti istituti «alternativi» che fanno imparare un mestiere

Ilda Biancotto ci accoglie [illegible] *un dolce sorriso e con un'affabilità non comune.* «Venga, si accomodi. Possiamo parlare tranquillamente. Le "mie" ragazze [illegible] tutte in gita a Montecarlo ospiti di un'azienda». *Le «mie» [illegible] la allieve dell'Istituto superiore [illegible] Arte e Moda da lei aperto nel '47. E' una scuola privata molto seria, tant'è che chi vuole iscriversi deve prima sostenere una piccola prova, assolutamente gratuita, al termine della quale, se non dimostra [illegible] predisposizione per quelle materie, viene respinto.*

Chiediamo alla signora Bianciotto che tipo di persone frequentano la scuola. «Prima di tutto — ci dice — va sottolineato che il 90% è costituito da donne. Si tratta in genere di ragazze che, dopo la terza media, hanno deciso di non proseguire gli studi tradizionali e di imparare. Invece, un mestiere che possa [illegible] cercando di inserirsi al più presto nel mondo del lavoro. La mia scuola è però frequentata anche da persone adulte [illegible] ricerca [illegible] una specializzazione».

I corsi [illegible] molteplici e durano [illegible] minimo di due mesi a un massimo di tre anni. Quelli più brevi («Ma molto dipende — *dice Ilda Biancotto* — anche [illegible] predisposizione delle allieve a quel determinato lavoro») *sono i corsi di taglio familiare [illegible] personale. Fra i più lunghi (da uno a tre anni) quello di modellista-figurinista, stilista-moda e il corso per maestra di taglio. Abbastanza breve, [illegible] tre o sei mesi, il corso di pittura su stoffa e ceramica.*

Le materie insegnate sono parecchie e vanno dal disegno all'impiego del colore, dalla storia dell'arte alla storia del costume che racchiude l'evoluzione della moda [illegible] tempo [illegible] pari passo con l'architettura, la scultura, la pittura, l'arredamento. «Sui tessuti — *aggiunge Ilda Biancotto* — insegniamo tutto, ed alle lezioni teoriche uniamo le visite in alcuni stabilimenti».

Il corso di cui Ilda Biancotto è forse più intimamente orgogliosa è però quello di indossatrice. «La mia — ricorda — [illegible] la più "vecchia" scuola d'Italia. E' stata la prima. La manifestazione di debutto al Teatro Carignano, nel lontano [illegible] (non c'era [illegible] la moda pronta arrivata nel '54 col Sanila), fece scalpore».

Il corso per indossatrice e fotomodella dura un anno. Le ragazze, per esservi ammesse, devono possedere determinati requisiti fisici (un bel viso, una certa grazia nei movimenti e [illegible] statura poiché, ad esempio, per fare l'indossatrice d'alta moda [illegible] molto alta). Le materie d'insegnamento comprendono: ginnastica ritmica e correttiva, portamento, trucco [illegible] maquillage, pose fotografiche, merceologia [illegible] tessuti, dietetica [illegible] fraseologia in lingua straniera. Le esercitazioni vengono fatte con abiti sportivi, eleganti, da sera e [illegible] gran sera.

Le possibilità [illegible] trovare lavoro [illegible] al termine dei corsi è molto ampia. «Dalle aziende — *dice Ilda Biancotto* — ricevo continue richieste [illegible] personale specializzato che non sono sempre in grado di soddisfare. Un discorso a parte meritano indossatrici [illegible] fotomodelle: ogni anno [illegible] scuola ne escono una ventina, ma ben presto ne restano in attività otto, al massimo dieci. I motivi? E' presto detto: una si sposa, l'altra ingrassa, l'altra ha il fidanzato geloso e così via».

Di scuole coridalle alternative, a Torino ce ne sono molte. Chi non vuole o non può continuare, dopo le medie, le scuole «tradizionali», ma desidera invece imparare un mestiere non ha che la difficoltà della scelta.

La Scuola di acconciatura ed estetica di via Nizza è gestita da [illegible] *Castelli che si avvale della collaborazione di tre insegnanti. E' indaffaratissima,* [illegible] *le continue richieste d'aiuto* [illegible] *consigli delle allieve, su come preparare una tinta* [illegible] *un taglio [illegible] capelli, trova il tempo di dieci minuti buttati.* «Quando ero ragazza — racconta — nel negozio in cui lavoravo ho dovuto rubare il mestiere con [illegible] occhi. La titolare era molto restia a svelare certi segreti del mestiere. Allora ho giurato a me stessa che se un giorno ne avessi avuto la possibilità avrei cercato di insegnare quest' "arte" al maggior numero possibile di persone. [illegible] avuta fortuna e 22 anni fa [illegible] aperto questa scuola che mi ha dato tante soddisfazioni». *Lilia Castelli ha oggi una trentina [illegible] ragazze. Al termine [illegible] del corso (che dura dai 4 agli 8 mesi) viene organizzata [illegible] festa durante [illegible] quale le migliori allieve, oltre al diploma della scuola, ricevono anche un premio.*

L'Istituto Studium [illegible] piazza Statuto è tra le più vecchie scuole private torinesi (festeggia quest'anno il 35° anniversario della fondazione). E' stato il primo a costituire un corso (tra l'altro molto seguito) di aiuto-segretaria d'ufficio suggerito [illegible] Regione dopo l'abolizione, perché «ente inutile», del Consiglio provinciale di istruzione tecnica, [illegible] corso (da ottobre [illegible] giugno, quattro ore al giorno per cinque giorni la settimana) comprende le seguenti materie: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità, pratiche [illegible] contributi. «Gli esami — ci dice il *prof. Fernado Mercu* — sono interni e ad essi assiste un funzionario della Regione. Per diventare segretaria d'ufficio — *aggiunge Mercu* — il corso dura due anni».

Le Scuole tecniche operate S. Carlo sono in assoluto tra le più antiche d'Italia: fondate nel 1848 [illegible] un ente morale dal 1879. I corsi pre-serali e serali sono praticamente gratuiti: [illegible] *carico degli allievi sono una tassa d'iscrizione e il materiale didattico: gli insegnanti, particolarmente specializzati nei singoli rami, sono volontari e non retribuiti. Gli attuali 580 allievi sono distribuiti fra i seguenti corsi (la durata varia da uno a tre anni: disegnatore meccanico, di carpenteria metallica, pubblicitario, ornatista; tracciatore meccanico, saldatore; assistente edile [illegible] stradale; decoratore di ambienti; lavorante ferro battuto; impiantista elettricista; falegname-stipettaio; fotografia. Dei cinque giorni settimanali di scuola due vengono dedicati alla pratica e tre alla teoria. Oltre alle specifiche materie — ci dice il direttore Bruno Bertero — diamo ai nostri allievi anche delle buone nozioni di cultura generale.*

L'Istituto alberghiero di corso Principe Oddone ha circa 1000 allievi. Vi [illegible] può accedere con la licenza media. I corsi — per addetto [illegible] cucina, di sala-bar o di segretaria amministrativa d'alberghi — durano tre anni. Frequentando il biennio successivo, facoltativo, si consegue il diploma [illegible] tecnico delle attività alberghiere. «I nostri allievi — dice il vice preside *Bigio* — studiano molto, ma al termine dei corsi si trovano ad [illegible] un'alta specializzazione. Nessuno dei nostri ex allievi è disoccupato; non riusciamo a [illegible] la richiesta del mercato».

Aldo Lamanna

Ricerche e studi di grafologia sugli studenti

(LV) «L'espressione grafica nell'età evolutiva» è stato il tema di un convegno internazionale che si è svolto a Pesaro. L'argomento è stato studiato non soltanto sotto l'aspetto della grafologia ma anche con indagini psicopedagogiche.

Sono state presentate [illegible] comunicazioni sui risultati raggiunti [illegible] diversi Paesi e sulle ricerche sperimentali condotte a livello di età scolare.

E' apparso chiaro che la grafologia pedagogica è in grado [illegible] fornire interessanti conoscenze e indicazioni sulla personalità del bambini. Si è auspicato che la grafologia possa trovare adeguato riconoscimento nelle strutture scolastiche.

UP
LICEO SCIENTIFICO PARIFICANDO
ISCRIZIONI IN CORSO
UP
ISTITUTO PADANO
VIA NIZZA 107-TORINO
quasi angolo Corso [illegible]
TELEFONI 657013-659897

ISTITUTO
OFFIDANI
VIA G. VERDI 25 - TORINO - TELEF. [illegible] - 677.116
Scuola [illegible]
a tempo pieno
Scuola [illegible]
parificata [illegible] tempo pieno
[illegible]
corso parificato
Geometri
corso parificato
[illegible] DI [illegible] ESAMI
Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio - Mensa - Trasporto allievi - Doposcuola - Insegnamento bilingue - Sport.
I DIPLOMATI HANNO [illegible] ACCESSO [illegible] TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

PERITI CHIMICI INDUSTRIALI
PERITI ELETTRONICI INDUSTRIALI
INFORMATICA
Istituto Tecn. Ind. legalmente riconosciuto
"SPAGNESI"
Via T. Grossi 23 - Torino - Tel. 696.38.52
Sezioni: DIURNA - MASCHILE [illegible] FEMMINILE

COLLEGIO DAL POZZO
di Vercelli fondato nel 1564 (MASCHILE E FEMMINILE)
Con Scuole interne parificate: [illegible] - LICEO SCIENTIFICO - ELEMENTARI
GEOMETRI IN [illegible] DI RICONOSCIMENTO LEGALE
Per i non promossi [illegible] di recupero specializzati [illegible] per ogni ordine e tipo di scuola
PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi e informazioni alla Segreteria
Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

The Cambridge Centre
RAPPRESENTANTI DEL TRINITY COLLEGE
CENTRO DI STUDI INGLESI
INSEGNANTI DI MADRELINGUA
Via Ponza 4 - 10121 TORINO - Tel. 54.42.68
CORSI: ragazzi [illegible] adulti
Corsi individuali - in aziende - corsi pratici a medio termine
Preparazione agli [illegible] del Trinity College di Londra e del First Certificate [illegible] Proficiency di Cambridge
CORSI ESTIVI DI LINGUA IN INGHILTERRA
ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI
BIBLIOTECA DI [illegible] VOLUMI PER ADULTI E RAGAZZI
BIBLIOTECA [illegible] CASSETTE REGISTRATE SU VARI ARGOMENTI (mattino)
LE ISCRIZIONI AI CORSI SONO APERTE DA GIUGNO
UNA SETTIMANA TIPO
Mattino: 9.30-11.30 corsi [illegible]
Pomeriggio: 14.30-16.00 corsi per
16.15-17.45 ragazzi
Sera: 18.00-19.30 corsi per
19.45-21.15 adulti
MERCOLEDI' (attività)
16.30 Dettato (con commento)
17.30 Conversation Tea
18.00 Conferenza/ Commedia/ ecc.
19.00 Attività linguistica (playreading)
VENERDI':
[illegible] Dettato (con commento)
19.00 Attività linguistica
LITERATURE COURSE
The aim of the course is [illegible] give an overview of English Literature from the 8th C. to [illegible] beginning of the 20th century
Oct.-Dec. Anglo-Saxon poetry [illegible] Early Drama Ballads Chaucer
Jan.-March Elizabethan Literature, Jacobean Tragedy, Milton, Restoration Alle of [illegible] Burns and Blake
Apr.-June Poets of the 18th and 19th C. The Victorian Novel. Poets of the [illegible] century. Shaw and Wilde
ISCRIZIONI [illegible] SETTEMBRE

UP
ISTITUTO PADANO
VIA NIZZA 107-TORINO
quasi angolo Corso Dante
TELEFONI 657013-659897
RECUPERO ANNI DI STUDIO
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
LICEO SCIENTIFICO
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
SCUOLA MEDIA
PASSAGGI AD ALTRI ORDINI DI STUDI SENZA PERDITA DI ANNI
UP
ISTITUTO PADANO
VIA NIZZA 107-TORINO
quasi angolo Corso Dante
TELEFONI 657013-659897

Diplomarsi
PERITO INDUSTRIALE
non è sufficiente, è essenziale COME [illegible]
ISCRIVETEVI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO TORINO - via Bonzanigo 6, telefono 471.623 (zona piazza Statuto)
INTERNAZIONALE
che garantisce [illegible] ORDINE [illegible]

SINDACATO
A Torino, [illegible] via Guarello [illegible], tel. 34 71.371 in [illegible] nuovo grandioso complesso scolastico
IL CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE OFFRE
con inizio settembre 1980, Corsi diurni di qualificazione [illegible] nel settore edilizio.
AI GIOVANI IN POSSESSO [illegible] TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (media).
★ ISCRIZIONI, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO, [illegible] TUTTI
MENSA GRATUITA
[illegible] ASSEGNI MENSILI A PARTIRE DA LIRE [illegible] A TUTTI GLI ALLIEVI IN BASE ALLE ORE DI FREQUENZA
Dal settembre 1980 hanno inoltre inizio i Corsi serali per i lavoratori già occupati nell'edilizia.
Nell'edilizia, la soddisfazione di un lavoro vario, guadagni e forme di previdenza sociali migliori di molti altri settori.
CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

regent school
Corsi intensivi
con docenti di madrelingua
INDIVIDUALI
PICCOLI GRUPPI
Integrati [illegible] un soggiorno di [illegible] all'estero
UNA
TORINO - V. dell'Arcivescovado 7
Tel. 546.980 - 548.278
ROMA - Via Monterone 2
Tel. 654.3820 - 656.8105

CENTRO [illegible]
del British Colleges Group
LICEO LINGUISTICO - SCUOLA PER INTERPRETI TORINO
Maturità linguistica (diploma statale: accesso a tutte le facoltà universitarie)
Corsi di lingue per: TRADUTTORE - [illegible] - HOSTESS
con diplomi della Regione Piemonte - 4 lingue
Diplomi internazionali
INGLESE British (3 livelli) - First Certificate Proficiency (Università di Cambridge) - Proficiency Usa: Michigan State - Toefl.
[illegible] Zertificat e Kleines Deutsches Sprachdiplom: Deutscher Volkshochschulverband e Goethe Institut.
FRANCESE Alliance Française - Università di Grenoble.
SPAGNOLO Diploma de lengua y cultura española.
ALTRI CORSI DI LINGUA E CULTURA
Russo - Arabo - Cinese - Portoghese Brasiliano - Italiano (per stranieri)
Italian for foreigners - Deutsch für Ausländer.
Laboratorio elettronico - Traduzione consecutiva e simultanea.
Corsi diurni - preserali - serali.
Via Lagrange 3 (Palazzo Vagnino)
TORINO - Telef. 530.326 - 546.845
[illegible] passi da Porta Nuova

La scuola dovrà formare i nuovi cittadini europei

E' possibile sviluppare l'Europa senza preoccuparsi di insegnare ai giovani a diventare cittadini europei? Che cosa si fa nelle scuole per prepararli a tale compito? L'insegnamento dei problemi europei e della innovazione politica che sta alla loro base è occasionale e frammentario.

Nel 1984, quando si voterà per la seconda volta per l'elezione del Parlamento europeo molti dei giovani impegnati oggi allo studio nella scuola dell'obbligo saranno diventati elettori, ma finora in Italia ed anche in quasi tutti gli altri Paesi della Comunità nelle scuole secondarie — con la sola e parziale eccezione britannica — questo tipo di insegnamento è trascurato. Come sarà possibile far procedere l'Europa senza essere riusciti prima a «costruire» gli europei?

Il quesito non è prematuro dato che l'educazione è un processo continuo che deve essere programmato nel tempo con obiettivi intermedi da raggiungere di volta in volta. Ma all'Italia vengono mosse critiche come per esempio dal deputato olandese al Parlamento europeo Cornelis Laban del gruppo socialista, il quale ha scritto che «*l'Italia sembra dar prova di una riserva incomprensibile quando si tratta di organizzare nelle scuole corsi di insegnamento sull'Europa*». Lo stesso Laban ha rivolto alla commissione della Comunità europea una interrogazione per sapere che cosa essa fa perché i problemi dell'Europa comunitaria siano oggetto di insegnamento nei paesi che la compongono.

Dando notizia dell'interrogazione la rivista «Comunità europee», che illustra i problemi del Mercato comune, della Ceca e dell'Euratom e per così dire di tutti i settori integrati e formanti il volto della nuova Europa, afferma che «*educazione e scuola dopo un quarto di secolo dall'inizio del processo di integrazione comunitaria costituiscono ancora una delle competenze più gelosamente custodite dagli Stati nazionali*» e fa sapere che anche nel Paese dell'interrogante — su una stessa denuncia — in materia di insegnamenti europei «*si devono constatare certe reticenze da parte degli insegnanti*».

Secondo uno studio di Antonio Titti sui problemi europei nell'istruzione secondaria «gli lo attualmente esplorato la relazione Laban: in Belgio i testi scolastici non sono aggiornati e mancano di ottica europea; in Germania si cerca ancora di stabilire in quali materie si debba introdurre lo studio dell'Europa; in Francia i poteri pubblici e gli insegnanti si muovono lentamente e con un'estrema prudenza; in Danimarca sembra che l'interesse per l'Europa sia diminuito dopo l'adesione.

Soltanto in Inghilterra i programmi delle scuole secondarie danno un certo rilievo allo studio dell'Europa, ma si dice che solamente un quinto delle scuole sviluppa effettivamente tali programmi. Scarse le notizie sulla situazione in Irlanda e in Lussemburgo, ma nessuna che consenta di tracciare un quadro diverso da quello sinora delineato.

Questo stato di cose è stato definito acutamente come «strategia della disattenzione». Si fanno omaggi verbali all'Europa, ci si impegna in dichiarazioni di convinzione europeistica, ma non sempre si prendono in seria considerazione gli aspetti educativi e scolastici per una effettiva unità europea che deve essere conseguita più che con i negoziati esterni di una Comunità soltanto (passaporto comune, armonizzazione dei trasporti e dei servizi medici, ecc.) con la intima convinzione di far parte tutti insieme di una grande e gloriosa unità che ha nome Europa.

L'educazione europea deve essere impartita nelle sue basi fondamentali durante gli anni della scuola dell'obbligo. Chi proseguirà negli studi avrà tempo e modo di approfondirla e completarla, ma gli strumenti mentali e le cognizioni di base che determineranno i comportamenti socio-politici degli adulti sono quelli che la scuola dell'obbligo gli avrà o non gli avrà dato. Sto bene che ogni anno si svolga la «Giornata europea della scuola» in ogni ordine e grado di studi, ma si tratta soltanto e sempre di un fatto episodico e limitato, mentre i contenuti della cittadinanza europea si precisano ed arricchiscono ed i cittadini dei Paesi della Comunità sono destinatari di una produzione legislativa sopranazionale e chiamati ad esercitare il diritto-dovere elettorale attivo e passivo per lo sviluppo del Parlamento europeo.

Merita segnalare un particolare almeno ma significativo: nella commissione incaricata dello studio di proposte in materia di riforma dei programmi della scuola media non si constata sia stato chiamato a farne parte un rappresentante della sezione italiana della «Association europeenne des enseignants», la cui sigla AEDE, che avrebbe potuto certamente dare concrete indicazioni sulle finalità di una educazione intesa a imprimere nei giovani il senso della «dimensione europea».

L'associazione AEDE ha realizzato diverse pubblicazioni utili a chiunque condivida la preoccupazione di una scuola che sia aderente alle necessità del nostro tempo e cioè avanzata ed europea. Tra queste pubblicazioni merita ricordare «Guida europea dell'insegnante» e la recente «Guida ai problemi europei», in cui è data la relazione di quella «Carta europea dell'insegnamento» che risale al 1968, approvata nel IV Congresso internazionale di Bruxelles, che può essere definita il primo documento internazionale di analisi e di risposta alla crisi della scuola e più in genere agli emergenti infrenabili problemi che agitano la gioventù.

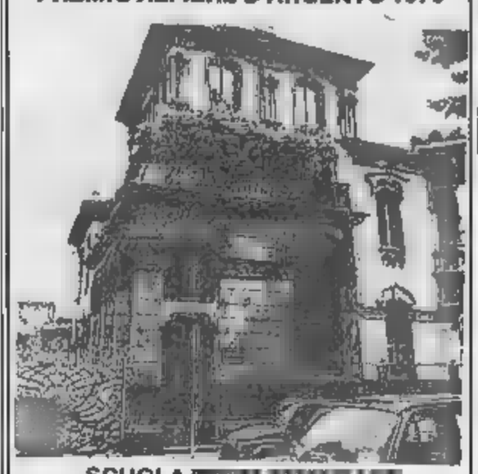
E' comunque indifferibile realizzare una politica di cooperazione fra tutte le nazioni che compongono la Comunità in materia di educazione. Nelle riunioni dei ministri della Pubblica istruzione sono state prese decisioni, indicati orientamenti perché si possano creare giovani europei che potrebbero essere definiti di volta in volta europei di Italia, di Francia, di Irlanda, di Germania e così via. E' questo un impegno sostanziale per l'avvenire dell'Europa, un'esigenza che deve essere sentita intimamente da insegnanti, allievi, genitori e dalle organizzazioni sociali. Ogni educazione è educazione politica, anche se non soltanto politica e l'Europa è una nuova realtà politica sociale e culturale.

Alberto Vigna

Una scuola parauniversitaria per il turismo

L'Emilia Romagna, unitamente alla Venezia Giulia e al Friuli, è tra le regioni preferite dagli stranieri per le estive in zone marittime. Logico quindi che l'unica scuola parauniversitaria di studi turistici, riconosciuta dallo Stato, sia sorta a Rimini.

L'Istituto è annesso alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna. In questi primi anni i diplomati sono stati circa una trentina l'anno e hanno trovato subito collocazione presso agenzie turistiche, Aziende di soggiorno, grandi imprese alberghiere e compagnie di viaggi. Data la sensibile mancanza di quadri direttivi nel settore turistico italiano è comprensibile che la scuola veda un incremento di circa 300 unità ogni anno.

ALMA PARENS
Legalmente autorizzato
PREMIO CITTA' DI TORINO 1978
PREMIO ALFIERE D'ARGENTO 1979

SCUOLA [illegible]
ELEMENTARE - MEDIA
SEMICONVITTO - AMPIO GIARDINO
LINGUA INGLESE
con nuovo sistema didattico mediante telecinema
Telecinema in tutte le aule.
Sala giochi - Palestra - Corsi di: Danza - Pianoforte - Judo - Educaz. artistica
10143 TORINO - Corso Francia, 8 (p. Statuto)
(011) 539.802/539.877

25 ANNI DI ATTIVITA'
Istituto OREGLIA
SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
PREPARAZIONE PER PUBBLICI CONCORSI
CORSI DIURNI E SERALI DI: Dattilografia - Stenografia - Computisteria - Calcolatori elettrici ed elettronici - Paghe e Contributi - Consulenza Sindacale - Lingue - Contabilità aziendale e contabilità meccanizzata
CORSI PER SEGRETARIE DI UFFICIO- AIUTO SEGRETARIE OPERATRICI E OPERATORI CONTABILI
TORINO - VIA CERNAIA 22 - TELEF. 537.157

SIST
Settant'anni di servizio - migliaia di giovani - quattro generazioni, inseriti tutti meritatamente in posti qualificati
La Segreteria è a completa disposizione per le iscrizioni e per le informazioni che riguardano i corsi, già ben noti a tutti, e che, con delibera della GIUNTA REGIONALE N. 75-21051 del 15-5-1979, sono stati concessi con «PRESA D'ATTO».
AIUTO SEGRETARIE, SEGRETARIE D'UFFICIO, DATTILOGRAFIA, STENOGRAFIA, MACCHINE CALCOLATRICI E CONTABILI, PAGHE E CONTRIBUTI, CONTABILITA', PERFORAZIONE-REGISTRAZIONE, OPERATORI-PROGRAMMATORI
SIST - Via Po - TORINO - Tel. 547.573

ISTITUTO VIRGILIO
Via Confienza, 2 - Torino
Corsi legalmente riconosciuti (Decr. Min. 1939)
- SCUOLA MEDIA
- GINNASIO
- LICEO CLASSICO
- LICEO LINGUISTICO
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2, Torino, telefoni 546.271 - 545.645.

S.D.C.
PROGRAMMATORI ELETTRONICI
(Corso teorico-pratico con FREQUENZA OBBLIGATORIA) Linguaggio FORTRAN, COBOL e ASSEMBLER. R.P.G. II)
[illegible]
(su elaboratori elettronici)
PERFORATRICI - VERIFICATRICI
(su apparecchiature I.B.M.)
REGISTRATRICI
(su nastro M.O.S. e su disco I.B.M.)
REGISTRATRICI
(su INFOREX Multiassistora)
Segnalazione di tutti i proposti alla assenza ritenuta necessaria.
Unica scuola in Torino con prova effettiva su elaboratore elettronico.
TORINO - C.so [illegible] 3 bis - t. 548.981

Istituto CENTRO STUDI
abbreviazione anni — corsi recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
[illegible] scientifico
liceo linguistico
liceo artistico
Istituto Prof.le per Assistenti di comunità
scuola magistrale
licenza media (*in un solo anno*)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

Che cosa si fa nelle altre nazioni

Si discute [illegible] scandali sull'educazione sessuale

L'educazione sessuale non è certamente una novità pedagogica, ma specie negli anni scorsi ha suscitato tante ed accese polemiche nell'ambito della scuola, delle famiglie e dei giornali. Oggi tutto questo «bla-bla-bla» si è limitato, si è chiuso in un cerchio di ricerche più prevalentemente pedagogiche e scientifiche ed una certa forma di scandalismo in [illegible] è passata di moda.

Ad essere scandalizzati non erano certamente i bambini, ma piuttosto i grandi, in genere ancora educati al sesso al tempo in cui veniva presentato come esemplare il comportamento di San Luigi che evitava di far vedere, per pudore, i piedi nudi alla madre mentre [illegible] bimbi e genitori non erano tanto a muoversi tra le pareti domestiche con pochi o nessun indumento, mentre sulle spiagge si nudismo ogni anno conquista nuovi spazi.

Da noi però la discussione non è ancora finita e può essere interessante sapere cosa hanno fatto gli altri, come ci si è comportati in diverse nazioni ed in quale maniera in certe zone del mondo i bambini imparano a scuola come sono nati.

L'educazione sessuale chiama più lunghi processi di maturazione specie se impartita fin dalle scuole elementari o dalle prime classi della scuola d'obbligo; arida ai ragazzi la nascosta ricerca di «parole proibite» nei dizionari o l'esame di atlanti o disegni anatomici o la curiosità di sfogliare riviste che suscitano immagini tali da scatenare la giovanile sessualità.

In Francia già nel 1974 l'educazione sessuale è divenuta materia di insegnamento per disposizione dell'allora ministro Fontanet. Fino [illegible] 14 anni si sviluppa con dialoghi tra insegnanti ed alunni che pongono domande alle quali i docenti rispondono in modo esplicito. Dopo i 14 anni vi è un vero e proprio programma di insegnamento che comprende anche libri di testo ampiamente illustrati.

In Spagna sta dal 1938 l'istruzione sessuale è obbligatoria e nel 1969 è entrata come materia di studio anche nelle scuole elementari. E' stato compilato un libro di testo unico ed ufficiale che ravvicinante ha subito ampliamenti ed aggiornamenti.

Nell'Unione Sovietica si sta procedendo a livello sperimentale alla istituzione di corsi di questo tipo [illegible] educazione nelle scuole, per ora, soltanto di Mosca. E' stato dichiarato che lo scopo è di migliorare la situazione demografica e stimolare l'incremento naturale della popolazione di Mosca».

Negli Stati Uniti soltanto nelle Stati su 51 hanno corsi di educazione sessuale nelle scuole. In California le facoltà di Medicina prevedono per obbligo i corsi di sessuologia. Resta da dire che sintilizzazione del sesso è venuta dal nuovo mondo. Si sa inoltre per accertamenti statistici che il 55% degli adolescenti statunitensi pratica rapporti sessuali prima dei tredici anni e quindi questo tipo di educazione piena affinato senza che l'insegnamento scolastico debba provvederci. Resta da dire però che appunto la mancanza dell'insegnamento sessuale porta sovente un numero sempre maggiore di giovani americani a crisi psicomotrice.

In Inghilterra i programmi di educazione sessuale non vengono indicati dal ministero ma scelti nella loro importanza e sviluppo nelle singole scuole. Da trent'anni però nel Regno Unito tempi e contenuti dell'insegnamento ogni anno sono attuati su indicazione del collegio dei professori.

Nella Germania federale vigono norme regionali e non mancano polemiche e contrasti malgrado una legge federale esista fin dal 1968. Negli altri Landes federali e di normale amministrazione, ma non in Baviera. In questa regione già da libre anni i piani scolastici prevedono l'educazione sessuale, ma una forte opposizione è riuscita finora ad impedirla in [illegible] tutte le scuole bavaresi. Una così protratta esitazione a realizzare i piani del disegno di legge deriva dalla protesta dei gruppi cattolici di destra, mentre altri gruppi intenderebbero attuarla almeno concentrandola alla fine dei corsi scolastici.

Da noi i problemi dell'educazione sessuale si fanno sentire in maniera diversa da regione a regione ed anche dalla città alla campagna. Nella campagne infatti i bimbi sono più in contatto con la natura che diviene maestra ed insegna loro i misteri della vita sollevando ai ragazzi l'impegno dell'attenzione e dell'osservazione del semplice mondo che li circonda.

al. vi.

Quinta laurea a 78 anni

Negli Stati Uniti e in molte nazioni europee, particolarmente in Francia ed in Inghilterra, si nota un accresciuto interesse per gli studi universitari portati a termine in età molto avanzata e talvolta nella vecchiaia.

Il fenomeno è meno conosciuto in Italia: tuttavia non mancano esempi anche da noi di persone che andando in pensione riprendono gli studi, come per esempio un giornalista che si è iscritto all'Università Gregoriana nella quale gli studi sono compiuti e svolti precipuamente in latino.

Merita segnalare un caso avvenuto a Messina dove Ernesto Ballerino, all'età di 78 anni, ha conseguito la laurea in Medicina. C'è da dire però che egli è già in possesso di ben quattro lauree: una in lettere, un'altra in psicologia, la terza in storia e filosofia e quarta in lingue e letterature straniere. Da tempo però desiderava laurearsi in medicina e lo ha fatto discutendo una tesi sui tumori. All'atto della proclamazione della laurea ha ricevuto una calorosa ovazione dai giovani colleghi e dagli stessi professori.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO libero a 100 metri da piazza Bodoni parco P. Ossidine angolo corso Regina vendo ristrutturazione settore 2 camere grande cucina servizi 100 milioni trattabili Tel. 18.30-20. Tel. 344.000.

ALLOGGIO libero subito Piazza Adriano 3 camere cucinotta soleggiate servizi ancho adatto studio 1° piano 35 milioni 600 mila trattabili Tel. 514 019 077

ALLOGGIO libero ingresso ampia metratura corso Orbassano (Parco Rignon) 2 camere grande cucinino abitabile Tel. 519 977

ALLOGGIO mansardato camera salone cucina bagno stanza corridoio Edil Residence vendo occasione Telefonare 650 35 39 - 650 84 70.

APPARTAMENTO centrale (via San Massimo 40) tre camere cucina bagno vendiamo occasione 31 milioni 500 mila (proprietà). Edil Casa tel. 540 184

APPARTAMENTO libero due camere angolo cucinino servizi zona S. Rita vendo. Tel. 852 6530 - 6508479 Edilresidence.

AVIGLIANA vicinissima vendesi 3 camere cucina ingressi ripostiglio cantina con garage 50 mq 30.000.000 Tel. 011 935 0952

BARDONIA vendesi villetta libera completamente rifinita 4 camere servizi terreno 2000 mq. a milano 25 minuti 30% contanti 70% mutuo ventennale Tel. 505 86.

BARRIERA [illegible] MILANO via Montevecchio 16 vendiamo casa ristrutturata alloggi 2 vani abitabili abbiamo anche L. 4 milioni 500 mila disponibili per contratto per informazioni Edil Casa Tel. 540.184

BARRIERA Milano via Leoni vendo 12 milioni 500 mila camera cucina bagno torino. Mutuo 442 313

Biella D. 335.9088 largo Gordigiani [illegible] camera libera cucina bagno [illegible] vista splendida

BORGARO 852 2024 900 mila libero appartamento zona Porta Nuova salone 3 camere cucina ampio ripostiglio servizi.

BOSCONERO affare vera occasione costruzione 1000 comma interessante unifamiliare garantito 700 Tel. 903 820.

CASALBIANCA libero Lucento recente signorile 2 camere cucina bagno servizi box forti rialzo agevolato Telefono 531 310

CASALBIANCA libero subito a Cascine Vica 4 camere servizi 1 80 milioni lotto disponibili Tel. 531 310 - 521 005

CASALBIANCA libera piazza Statuto recente salone 3 camere cucinino servizi 2 camere cucina abitabile Tel. 537 310

CASALBIANCA 533 310 libero ingresso piazza Bengasi signorile due camere libero cucinino servizi lire L. 55 milioni

CASALBIANCA 531.000 libero camere di lusso camere cucina servizio più alloggio cabina doccia 25 milioni

CASALBIANCA 531 310 libero in corso Francia alloggio recente due camere libero cucinino servizi garage L. 45 milioni

CASALBORGO A via Andorno libero 3 camere cucina servizi acqua cantina L. 37 milioni. Mutuo ventennale. Per persone interessate ed appartamento ad Abbadia Tel. 636.444

CASALBORGO S via Lavagna libero recente salottino 2 camere libero cucinino servizi cantina L. 100 milioni Mutuo ventennale Tel. 636 444

CASALBORGO C Lanzi (To) libero recente casa mansarda cucinino servizi cantina L. 29 milioni Mutuo ventennale Tel. 636 444

CASALBORGO D Gassino (To) libero nuovo rifinito 3 camere libero cucinino servizi cantina L. 43 milioni Comodo mutuo ventennale Tel. 636 444

CASALBORGO E Settimo (To) libero signorile recente 3 camere cucina servizi box auto L. 45 milioni 200 mila. Comodo mutuo ventennale Tel. 636.444

CASALBORGO F Gassino Vica (To) recente camera libero cucinino servizi cantina signorile L. 22 milioni. Mutuo ventennale Tel. 636.444

CASALBORGO G via T. Quilli (S. Mauro) recente camera libero cucina servizi cantina L. 12 milioni. Mutuo ventennale Tel. 636.444

CASALBORGO H Gruglasco (To) libero recente camera libero cucinino servizi cantina L. 24 milioni Mutuo Tel. 636.444

CASALBORGO I Pecetto (To) recente camera libero cucinino servizi cantina L. 15 milioni 30 mila Mutuo ventennale Tel. 636 444

CASALBORGO L via Candido (Rivoli) camera libero cucinino servizi cantina L. 12 milioni Mutuo ventennale Tel. 636.444

CASALBORGO M via C. Bossi in bellissima palazzina 2 camere cucina terrazzo servizi cantina L. 41 mila 300 mila vendesi box auto libero L. 13 milioni. Mutuo ventennale. Per informazioni tel. 636 444

CARAVIVA libero grande ristrutturato signorile 3 camere 1 camera doppia servizi 200 mq 170 milioni a mutuo 503 383 - 543 828.

CARAVIVA libero ristrutturato piano alto 2 camere angolo cottura servizi termoscassano 35 milioni a mutuo 543 609 - 543 772

CARAVIVA libero corso Francia 2 camere cucina abitabile servizi terrazzo 40 mq vendesi mutuo 503 383 - 543 773

CARAVIVA piazza Valdo Grassi vicino 2 camere libero servizi termoscassano 40 mq circa 30 milioni a mutuo 543 609 - 543 303

CASCINE VICA
recenti 1-2 camere libero cucinino bagno Lire Case, tel. 845 479.

CASCINE Vica fronte Francia recente luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi mansarda abitabile Tel. 544 837 Cam.

CASETTA splendida libera in Fornelle su 2 piani mq 340 ca con orto e verde giardino). Facilitazioni di pagamento. Immobiliare 540 761 - 593 204.

CASETTA libera indipendente zona Francia prima curva Mazzola 2 camere cucina mezzanino passo carrabile Telefono 546 245.

CASETTA Moncalieri vicinanze Caluso libera su 2 piani mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino 41 milioni trattabili Tel. 505 847

CASTELNUOVO D Enza antiguria signorile nuovo completo recentissimo grande alloggio ultimo piano panoramicissimo 5 camere salone cucina doppi servizi terrazzi 3 lire 34 milioni 500 mila più mutuo ventennale vero affare Telefonare 677 384 - 677 416

CENTRALE DL 550 163 vendo splendidi alloggi libera recente 2 camere libero cucinino ripostiglio servizi 18 milioni contanti resto dilazioni

CENTRALE DL 530.400 vendo villetta libera completa Cumiana 4 camere doppi servizi garage libretto 7000 mq ribassato 65 milioni trattabili mutuo

CENTRALE DL 535 163 vendo corso Siracusa doppi posti libero alloggio camera libera balcone bagno telefono 24 milioni

CENTRO via Savoia splendidissimi appartamenti soleggiati varia composizione a partire da 11 milioni 500 mila Cam 518 012.

CENTROCASA 513 631 corso Matteotti stanza alloggio ammobiliata a prezzi accezionali da 8 milioni 100 mila a 13 milioni, stupendi

CENTROCASA 313 631 Grugliasco favolosa cantina corso Ducale terrazzo ascensore 15 milioni chiavi in mano

CENTROCASA 513 631 corso De Gasperi appartamenti 2-3 camere cucina soggiorno da 22 milioni 900 mila a 41 milioni 800 mila possibilità mutuo e dilazioni

CHIERI privato vende recentissimo privato alloggio ristrutturato signorile in zona prossimità centro pubblici servizi cucina servizi box L. 72 milioni mutuo Tel. 941 3939 dalle 18.30 alle 20.

CHIVASSESE vendo alloggi in villa e condomini 1-2-3 camere servizi cantine e tavernette anche Tel. (011) 915 1160 mattino.

COLLEGNO libertà Paradiso vendesi in recente villetta 2 camere cucina 2 bagni primo piano giardino 70 milioni trattabili 855 308

COLLINA Torino 1 km dal corso Moncalieri panoramico appena 3 camere cucina servizi in quattro anni rimborsate appartamenti impresa vendo Telefonare 592 932.

COMPAR abbiamo corso Orbassano pista Dendro 2 camere libero in corso ristrutturate a L. 44 milioni Tel. 519 017 519 085.

COMPAR via G. Massimo angolo via Po 2 camere cucina libero servizi 60 mq a 28 milioni ristrutturate Tel. 519 017 / 519 085.

COMPAR via Venaria di fronte Lancia 6 camere cucina doppi servizi 2 piano 90 mq. 2 milioni 500 mila comodissimo mutuo Tel. 519017 519 085

COMPAR nuovo stupendo completamente rimesso a nuovo 2 camere cucina nel centro di Chieri. Affare Tel. 519 017 519 085

COMPAR libero grande soleggiato via Veneria via Po Via Galileo Ferraris 3 piano A L. 24 milioni Tel. 519 017 519 085

COMPAR nel centro di Alpignano in 2 casette libere 2 bagni a L. 33 milioni 300 mila comodo mutuo Tel. 519 017 519 085.

CONSUELENTE 534.822 vendo corso Francia (Piazza Statuto) 1 camera libero cucinino impianto alloggio 20 milioni 600 mila.

CORSO Unione libero camere cucina servizi terrazzo L. 4 milioni con preventivo mutuo 2 milioni 4 milioni 500 mila Tel. 531 760

CORSO BEGNA

Lot-servizi libero in corso Vercelli 3 camere cucina bagno ristrutturatissimo pavimenti L. 41 milioni con preventivo mutuo a disposizione Tel. 332 760 521 - 527 11 Maltone

CORSO Rosselli di fronte Orbassano recentissimi stupendi signorili vero affare due camere piatto bagno 33 milioni, mansarda cucinino ripostiglio bagno libretto 18 milioni 600 mila Compreso il 533322

CORSO Svizzera 119 stabile recentissimo signorile vendiamo appartamenti spaziosi di 1-2-3 camere libere pronte bagno Bilocali Cabrio 378 F.

CORSO Unione Sovietica soleggiato Stadio Comunale via Principe Pedo 51/55 ascensore ristrutturatissimo centrale camere cucina ingressi bagno 2-3 camere libero cucinino bagno Filodiretta Impresa 536 958

CRIMEA via C. Noris Nichelino 1 Camere libere cucinino bagno piano palazzo mq 60 casa recente ottimamente costruita 18 milioni tel. 652 479

CROCETTA via Principe Tommaso splendido alloggio 2 camere cucina 2 bagni primo piano giardino 70 milioni Tel. 655 308

CROCETTA vendo libero alloggio 4 locali + 2 locali superiori soleggiato camere libero cucinino ingresso bagno termo ascensore portineria vendo 68 milioni 300 mila Tel. 657 010

EDILFIDUCIARIA corso Agnelli libero signorile stile liberty soleggiato salone 3 camere cucina abitabile ottima servizi cantina adatta pollaio (adatto condominiale) 130 milioni ottimi prezzi Tel. 513 853

EDILFIDUCIARIA via Donati libero piano signorile ingresso soggiorno 2 camere e cucina abitabile mq 80 80 milioni Tel. 513 853

EDILFIDUCIARIA via Massena libero signorile ingresso salone studio 3 camere cucina abitabile 150 milioni tel. 513 853

EDILFIDUCIARIA libero via Principe d'Acaja ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi 47 milioni 300 mila Tel. 512.853

EDILFIDUCIARIA Bertano ingresso camera medio cucinino servizi tel. 513.853

EDILFIDUCIARIA Barriera Milano due alloggi libera camera cucina 19 milioni 500 mila in blocco Tel. 513 853

EDILFIDUCIARIA Via Artisti libero recente signorile 3 camere cucina abitabile in zona di recente costruzione ingresso autonomo 58 milioni trattabili tel. 513.853

EDILFIDUCIARIA via Fidia (Parco Dreher) libero ingresso 2 camere cucina abitabile servizi 47 milioni tel. 513 853.

EDILFIDUCIARIA corso Massimo d'Azeglio libero prestigioso appartamento panoramico ampio ingresso 3 camere salone 4 servizi cucina abitabile in casa di recente costruzione box auto milioni trattabili tel. 513 853

EDILFIDUCIARIA Borgaro vicinissima due camere tinello cucinino servizi ristrutturati di pregio metri 50 513 853.

EDILFIDUCIARIA via Giolosi [illegible] soggiorno 3 camere cucina servizi 75 milioni 520 mila disponibili Tel. 513.853.

EDILFIDUCIARIA libero Orbassano ingresso 2 camere cucina abitabile servizi 23 milioni 100 mila disponibili Tel. 513 853

EDILFIDUCIARIA corso S. Maurizio Angelino 4 camere cucina abitabile servizi 40 milioni disponibili tel. 513 853

EDILITALIA piazza corso Francia libero ristrutturato 7 camere soggiorno cucina cucinino servizi box auto. Telefonare 505 883 - 500 318

FINCI libero via Nizza adiacente corso Mediterraneo splendido soggiorno camera tinello cucinino servizi Tel. 500501

FINCI libero adiacente corso Re Umberto grandioso salone 4 camere cucina ingressi vari ampio terrazzo giardino privato Tel. 505 641 502 318

GABETTI 011 5787 vendo 8 Marzo appartamenti in palazzina consegna dicembre 80.3-4 locali doppi servizi da 79 milioni 500 mila

GABETTI 5787 vende reddito San Salvario corso Raffaello soleggiato piano alto camere tinello cucinino 2 bagni 45 milioni 500 mila.

GABETTI 5787 vende Mercati Generali via Monginevro 2° piano 3 camere cucina bagno cantina 48 milioni 300 mila mensa mutuo

GABETTI 5787 vende via Veglia angolo via Cuneo Rapi 4° piano recente camere tinello cucinino bagno 33 milioni 700 mila

GABETTI 5787 vende Borgo San Paolo via Orvieto 1° piano 2 camere cucina servizio ingresso cantina 18 milioni 500 mila mensa mutuo

GABETTI 5787 vende Borgo Vittoria via Bra 1° piano 2 camere cucina doppi servizi cantina L. 43 milioni. Mutuo 15% Valentino box disponibili 598 782.

GABETTI 5787 vende via Cuneo Vende angolo via Genocchi 3 appartamenti in blocco di camere cucina servizio 3 milioni

GABETTI 5787 vende Mercati Generali via Boccaccio recente camere tinello cucinino bagno 2° piano 23 milioni 300 mila

GABETTI 5787 vende Borgo Vittoria via Brandizzo ristrutturatissimi ottimale camere tinello cucinino bagno 27 milioni 400 mila mutuo.

GABETTI 5787 vende corso Racconigi appartamento 2 camere cucina 2 bagni primo piano 53 milioni 600 mila

GABETTI 5787 vende via Nizza angolo corso Raffaello 4° piano 3 camere cucinotta 2 bagni 83 milioni mensa mutuo.

GIORDA A vende libero via Peyron soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 35 milioni più mutuo ventiduenni valendo box auto Tel. 517 566.

GIORDA B vende libero via Peyron soggiorno cinque camere cucina doppi servizi 35 milioni più mutuo ventiduenni valendo box auto Tel. 517 566.

GIORDA C vende libero via Peyron soggiorno cinque camere cucina doppi servizi 35 milioni più mutuo ventiduenni valendo box auto Tel. 517 566.

GIORDA D vende libero via Peyron soggiorno cinque camere cucina doppi servizi 35 milioni più mutuo ventiduenni valendo box auto Tel. 517 566.

GIORDA E vende libero corso Grosseto in stabile di recente costruzione soggiorno camera cucina 2 bagni box auto mutuo tel. 517 566.

GIORDA F vende corso Siracusa recentissimo ma bella soleggiato 3 camere cucina vendesi 13 milioni tel. 517 566.

GIORDA G vende libero Crocetta 6 camere 4 bagni soleggiatissimo ottimo per studio professionale box auto Tel. 517 566.

GRAN MADRE libero alloggio panoramico ristrutturato salone camera cucina bagno ripostiglio soleggiatissimo Tel. 544 741

GRUGLIASCO
stanza ammobiliata di fronte ingresso indipendente cucinetta bagno Tel. 785 116

GRUGLIASCO via Fabro Sauro soleggiato camera cucina balconi 18 milioni ottimi affare Tel. 513 022 630.880 347 621.

GUALI libero Porta Nuova completamente rimesso a nuovo 3 camere tinello cucina doppi servizi Telefono 283 433 345 747

GUALI occasione libero Porta Palazzo 2 camere cameretta cucina bagno ristrutturato 32 milioni discuss. Telefono 283 433

IVREA
libero corso Botticelli 2 camere cucina bagno cantina 48 milioni 300 mila mensa mutuo

IVREA
libero corso Racconigi palazzina ristrutturata 2 camere tinello cucina bagno cantina 2 terrazzi 3 camere cucina bagno cantina 2 terrazzi mutuo Tel. 513 022 547 821

LIBERO zona Mirafiori via Rubino 2 camere cucina bagno cantina 34 milioni trattabili Tel. 506 818

LIBERO Pozzo Strada via Cigna 3 camere cucina bagno cantina 25 milioni mutuo Tel. 779 733

LINGOTTO via Nizza adiacente corso Mediterraneo splendido soggiorno camera tinello cucinino servizi Tel. 500501

LINGOTTO libero adiacente corso Re Umberto grandioso salone 4 camere cucina ingressi vari ampio terrazzo giardino privato Tel. 505 641 502 318

LINGOTTO 011 5787 vende 8 Marzo appartamenti in palazzina consegna dicembre 80.3-4 locali doppi servizi da 79 milioni 500 mila

LINGOTTO 5787 vende reddito San Salvario corso Raffaello soleggiato piano alto camere tinello cucinino 2 bagni 45 milioni 500 mila.

LINGOTTO 5787 vende Mercati Generali via Monginevro 2° piano 3 camere cucina bagno cantina 48 milioni 300 mila mensa mutuo

LINGOTTO 5787 vende via Veglia angolo via Cuneo Rapi 4° piano recente camere tinello cucinino bagno 33 milioni 700 mila

LINGOTTO 5787 vende Borgo San Paolo via Orvieto 1° piano 2 camere cucina servizio ingresso cantina 18 milioni 500 mila mensa mutuo

LINGOTTO 5787 vende Borgo Vittoria via Bra 1° piano 2 camere cucina doppi servizi cantina L. 43 milioni. Mutuo 15% Valentino box disponibili 598 782.

LINGOTTO 5787 vende via Cuneo Vende angolo via Genocchi 3 appartamenti in blocco di camere cucina servizio 3 milioni

LINGOTTO 5787 vende Mercati Generali via Boccaccio recente camere tinello cucinino bagno 2° piano 23 milioni 300 mila

LINGOTTO 5787 vende Borgo Vittoria via Brandizzo ristrutturatissimi ottimale camere tinello cucinino bagno 27 milioni 400 mila mutuo.

LINGOTTO 5787 vende corso Racconigi appartamento 2 camere cucina 2 bagni primo piano 53 milioni 600 mila

LINGOTTO 5787 vende via Nizza angolo corso Raffaello 4° piano 3 camere cucinotta 2 bagni 83 milioni mensa mutuo.

LINGOTTO via Biscaretti di fronte Lancia 6 camere cucina doppi servizi 2 piano 90 mq. 2 milioni 500 mila comodissimo mutuo Tel. 519017 519 085

LINGOTTO via Veglia angolo via Cuneo Rapi 4° piano recente camere tinello cucinino bagno 33 milioni 700 mila

LINGOTTO via Orvieto 1° piano 2 camere cucina servizio ingresso cantina 18 milioni 500 mila mensa mutuo

LINGOTTO via Bra 1° piano 2 camere cucina doppi servizi cantina L. 43 milioni. Mutuo 15% Valentino box disponibili 598 782.

LINGOTTO via Cuneo Vende angolo via Genocchi 3 appartamenti in blocco di camere cucina servizio 3 milioni

LINGOTTO via Boccaccio recente camere tinello cucinino bagno 2° piano 23 milioni 300 mila

LINGOTTO

Iveco per il trasporto leggero

IVECO

Daily, le ragioni di un successo.

Per essere un buon camion non basta avere una meccanica collaudata (e Daily ce l'ha). Per rispondere a tutte le esigenze del trasporto leggero non basta avere una vasta gamma di allestimenti (e Daily ce l'ha). Occorre anche avere alle spalle una vasta rete di assistenza, una garanzia sicura, la conferma dei successi ottenuti sul mercato Europeo (e tutto questo Daily ce l'ha). Fiat Daily, infatti, nasce dall'esperienza Iveco e dispone in Italia di mille punti di assistenza. Ma non è tutto. I Concessionari Fiat Veicoli Industriali hanno molte altre cose da dirvi.

Fiat Veicoli Industriali

D1-80

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL FIATA 7 alloggi arredati via Occidente 62 IV piano senza ascensore camera singola cucinino servizi 28 maggio 3 pm 900 5834.

SABATELLI IMMOBILI 625.000 libero via Frejus (San Salvario) 2 camere tinello cucinino taverna 42 milioni 800 mila rateizzati.

SABATELLI IMMOBILI 615.000 libero semiparte piacevolissima doppia ingresso soggiorno 2 camere camera servizi cucinino 60 mila rateizzati.

AREA 3 BORGHESE vende casa indipendente di 2 alloggi composti da 3 camere per cui può servire mansarda camera e box auto. Quanto a pagamento ogni intervento con lire 650.000.

SEFIM vende Collegno piazza Cesare Pravisani libero subito recente palazzina soggiorno cucinino 2 bagni mansarda 28 milioni Tel. 473 0067.

SEFIM vende Alpignano via Lanzo bella 4 camere 2 servizi ascensore piazza attrezzatissima Tel 940 339 734 7491

SEFIM vende Alpignano via Lanzo bella 4 camere 2 servizi ascensore piazza attrezzatissima Tel 940 339 734 7491

EDILMA vende soggiorno 2 camere cucinino servizi esterno a servizi in fabbricato. Acquisto L. 41 milioni Tel 340 808 - 340 634

EDILMA vende in zona direttissima alloggio in palazzina di recente 4 camere servizi box garantito L. 2015 milioni Tel. 340 808 - 340 634

EDILMA vende in Orbassano metratura soggiorno 2 vani, angolo cottura 3 camere cucinino balcone 2 servizi 1 milione Tel 948 534

EDILMA vende in Cassano bellissima villetta libera 6 camere cucinino 3 servizi box giardino L. 265 milioni Tel 948 856

EDILMA vende in Orbassano metratura soggiorno 2 vani, angolo cottura 3 camere cucinino balcone 2 servizi 1 milione Tel 948 534

EDILMA vende in Cassano bellissima villetta libera 6 camere cucinino 3 servizi box giardino L. 265 milioni Tel 948 856

GESTRIM (3 522 350 via Borgaro 5 soggiorno 2 camere cucina servizi mq. 80 ambiti 20 milioni rateizzabili.

GESTRIM (3 503 968 via Vibo 8. Piazza ci mette a disposizione alloggio una camera cucina servizi 7 milioni rateizzabili.

ATTUTTA via Lauro Rossi Parcheggio al Campo 81 bis Torino ottimo soggiorno veranda 2 camere cucina servizi box. Tel. 553 806.

ATTUTTA via Lauro Rossi Parcheggio al Campo 81 bis Torino ottimo soggiorno veranda 2 camere cucina servizi box. Tel. 553 806.

STUPENDA villa panoramica zona Collina 7000 mq terreno 10 camere 3 servizi 2 cucine 3 garages Cassiglio Lanzo. Tel. 011 - 9276 - 9276 - 9276

Anno 114 - Numero 109

LA STAMPA

Mercoledì 21 Maggio 1980

A PAGINA 9

PENSIONI

C'è accordo fra governo e sindacati sulle modifiche al testo di Scotti. L'età pensionabile resterà a sessant'anni

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA

GIRO D'ITALIA

Bernard Hinault strappa la maglia a Francesco Moser nella cronometro di Pisa. Grave ritardo di Beppe Saronni

di Gian Paolo Ormezzano

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIE 10126 TORINO, via MARENCO 32, Centralino telefonico 65 61 - Sollecitare pagamento telefono 65 68 (consentendo a numero interno desiderato comparire al medesimo dopo le 65 68) Telex 221321 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento (Italy (c.c.p. 2104), consegna decentrata alla posta anno L. 60.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero. Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 17, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 35, Spagna ptas. 35, Svizzera fra 1,30, Svizzera Ticino fra. 1,20, - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 52, (tel. 658 965), 20122 Milano, via C. Negri 6/10, tel. 65 96, ROMA, via Quintino Sella 4, tel. 47 55 004, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.560, Bologna, via Rizzoli 20, tel. 269 926, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 644, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi - L. 162 000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150 000 (180 000) - Istituzionali L. 175 000 (210 000); Ricerche personale (i venerdì) L. 162 000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175 000 (210 000) - Necrologi L. per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la riga - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Secondo documento segreto Nato

Il Mediterraneo area di pericolo

Preoccupazioni per il fianco Sud dell'Alleanza - In caso di aggressione, contro l'Italia verrebbero lanciate le divisioni ungheresi e quelle sovietiche dislocate in Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Nato — in riservatissimo rapporto «confidential» italo-greco-turco di 3500 parole corredato da quattro cartine geografiche di cui due segrete — considera il bacino Mediterraneo il nuovo possibile «epicentro della strategia espansionistica sovietica, dopo la crisi iraniana e l'invasione dell'Afghanistan. Il capo del Pentagono Harold Brown e il ministro tedesco della Difesa Hans Apel, dopo aver preso visione del rapporto segreto a Bruxelles una settimana fa progettano di elaborare una nuova strategia militare, politica ed economica per il fianco Sud della Nato, visto che, dice il documento, i Paesi meridionali dell'Alleanza dovranno «sostenere una responsabilità di tale grandezza» per cui «non saranno in grado di farcela da soli». Dopo questa «valutazione congiunta» «minaccia globale contro le regioni meridionali dell'Alleanza», l'Italia acquista per gli alleati una posizione di grandissimo rilievo, che manchera, secondo certi osservatori qualificati, di avere ripercussioni anche sugli sviluppi politici interni nostro Paese.

La «minaccia» è considerata sotto due aspetti: quello propriamente militare convenzionale, che è quantificabile, e quello politico, di più difficile valutazione. La «minaccia militare» per il «fianco Sud», rivela il rapporto riservato, consiste nello schieramento di fronte a questa regione ben 80 divisioni (oltre più di un milione di uomini) Patto di Varsavia, aviogetti, compresi i famosi bombardieri *Backfire*, e di 700 unità navali della flotta del Mar Nero, che sostiene la Sovindron nell'Oceano Indiano, ma anche l'assatura della Somedron nella regione Sud. documento, considerando gravità «minaccia militare» contro l'Italia, questo quadro generale; l'Austria può, pur restando neutrale, impedire eserciti Patto di Varsavia attraversare il suo territorio per avanzare verso la Jugoslavia l'Italia. Jugoslavia potrebbe anche essere invasa, nonostante allineamento. In questo «scenario», la minaccia l'Italia robbe diretta a causa della pressione lungo le frontiere e attraverso l'Adriatico.

La Nato è altresì convinta — si afferma — che sono destinate ad affrontare le forze italiane, in caso di conflitto, le divisioni ungheresi e quelle sovietiche dislocate Ungheria, rafforzate da unità che saranno fatte arrivare dalle regioni sud-occidentali dell'Unione Sovietica. L'Urss può disporre del sostegno aereo-tattico dei bombardieri leggeri e forse quelli medi, del caccia dei caccia-bombardieri. documento presume, inoltre, che il Patto di Varsavia ha piani per lanciare unità paracadutate sul nostro territorio «per occupare alcune località» e «speciali unità nelle retrovie per azioni di sabotaggio».

Sul piano politico, il documento esprime il parere che il pericolo maggiore per Nato sia proprio il fianco Sud, mentre la situazione strategica sul fronte centrale pare relativamente stabile e prevedibile. «L'occupazione dell'Afghanistan», prosegue il documento degli stati maggiori alleati, «l'incertezza della crisi iraniana destabilizzano l'intera e accrescono la pressione sul fianco Sud della Nato, che è diventato il vero perno dell'Alleanza, anche se la strategia difensiva rimane la favorita la regione centrale europea».

strateghi politici e militari hanno basi logiche per le loro conclusioni. E' noto, infatti, che «non c'è sicurezza difesa adeguata, non c'è difesa adeguata senza prosperità, e c'è prosperità sufficienti risorse». Questo principio enunciato dal «Comitato militare» della Nato si mente sulla necessità dei Paesi industrializzati di l'energia le materie prime che sono concentrate nel Medio Oriente e nell'Africa, regioni che l'Urss, secondo rapporto, vuole penetrare, facilitata dall'instabilità politica locale, al fine di negare loro risorse all'Occidente. L'Urss mira (innanzitutto a controllare le vie marittime di comunicazione Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e in quello Atlantico per controllare i rifornimenti delle risorse vitali all'Occidente. riflesso, uno dei compiti primari delle forze occidentali quello di rendere sicuri gli approvvigionamenti le vie comunicazione.

prossimo «teatro» confronto Est-Ovest, quindi, potrebbe essere il Mediterraneo, la cui «dimensione geopolitica è cresciuta» della concentrazione delle risorse nel Medio Oriente, mentre l'Urss «interviene elemento di turbativa» nel dialogo tra l'Europa, l'Africa e Medio Oriente. Il documento, riservato ai ministri degli Esteri, della Difesa e agli stati maggiori alleati, riferisce che «la situazione strategica italiana è caratterizzata dalla sua vicinanza con la Jugoslavia e con l'Albania e influenzata, in una certa misura, dall'atteggiamento incerto di Malta che l'Urss potrebbe sfruttare per una possibile penetrazione dell'isola. Inoltre, a causa dell'importanza strategica Canale di Sicilia, l'Italia può contribuire a controllare il traffico marittimo tra i bacini del Mediterraneo».

Lo scopo della strategia sovietica è il controllo della rotta del Capo. L'Urss dispone già di basi navali nello Yemen Sud, nel Mozambico (Nuacala, Beira, Maputo), in Angola (Luanda), a São Tomé, in Guinea (Conakry), e nelle isole del Capo Verde. sovietici riusciranno a raggiungere il Golfo Oman, del Capo sarà sotto il loro controllo, dagli stretti di Hormuz alle isole Canarie.

Quali sono «i piani segreti» dell'Urss per raggiungere questi obiettivi? Secondo il documento confidenziale priorità di Mosca sono: 1) indurre Saudita ad assumere una posizione anti-occidentale; 2) sfruttare al massimo a suo vantaggio i sentimenti antiamericani nell'Iran; 3) ripristinare la influenza in Somalia; 4) assicurarsi il controllo degli stretti di Hormuz; 5) favorire la destabilizzazione di Oman, mediante la guerriglia appoggiata dallo Yemen del Sud.

Secondo questo rapporto «nuovi equilibri» stanno prendendo forma nella regione l'Urss oggi è capace mantenere la presenza nel Mediterraneo una considerevole scala. La situazione generale, a prescindere dalle potenzialità intenzioni sovietiche, giudicata così pericolosa per l'Italia, la Grecia e la Turchia che nel documento si afferma letteralmente che «la regione Sud potrebbe anche essere coinvolta in un conflitto limitato, formalmente, o anche sostanzialmente, connesso alla logica dei blocchi».

Pronti

Ora si cerca un compromesso per gli atleti militari

Il Coni respinge il no del governo La squadra olimpica va a Mosca

La partecipazione ai Giochi approvata dal Consiglio nazionale del Comitato olimpico con 29 voti favorevoli (anche alcuni presidenti federali dc), 2 astenuti e 3 contrari - «Le Olimpiadi sono assegnate a una città e alla di cui fa parte» - «La mancanza della bandiera dell'inno nazionali è già forma di protesta»

ROMA — La squadra olimpica italiana va a Mosca. Lo ha deciso ieri il consiglio nazionale del Coni con una deliberazione definita dal presidente Carraro «sofferta e travagliata» ma che nelle ultime ore è risolta con una larghissima maggioranza: 29 voti per il sì partecipazione, 2 astensioni, 3 contrari. Ora resta aperto il grosso problema degli atleti militari. I dirigenti sportivi sono convinti si possa trovare una soluzione compromesso.

Il testo dell'ordine del giorno approvato dal consiglio è estremamente pacato e prudente, probabilmente per autentica convinzione degli estensori () componenti la giunta, governo dell'ente sportivo), ma anche per non inasprire il contrasto con i politici in vista di questo ulteriore ostacolo da superare, e in tempi più lunghi) per salvaguardare un rapporto buono con una controparte troppo importante. Come promesso i dirigenti sportivi richiamano alla linea europea occidentale dei Comitati olimpici nazionali per allacciarsi all'autonomia del Coni nell'ordinamento italiano.

«*Ai sensi della legge istitutiva* — si legge nel testo — è specifico compito del Coni approntare gli atleti e i mezzi idonei per le Olimpiadi e che, in base al disposto delle norme di attuazione, la sua attività deve svolgersi in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato olimpico internazionale. Secondo le regole olimpiche il Coni ha il compito di assicurare la partecipazione dei suoi atleti ai Giochi olimpici, promuovere e difendere il movimento olimpico nel territorio nazionale e farsi rispettare lo carta olimpica e le decisioni del Cio che è l'autorità suprema in tutte le

Giorgio Vigilino

(Continua a pagina in prima colonna)

I Giochi delle parti

Le Olimpiadi della perfezione, a volte e gloria primo Stato socialista del mondo, rischiano di diventare Olimpiadi della confusione, aggravata dallo scadimento tecnico e agonistico per l'assenza, tra le altre, di due grandi potenze sportive come Stati Uniti e Germania Federale. Ci saranno squadre con inni politici e bandiere; altre, invece, senza neppure il simbolo nazionale sulle magliette. Sarà arduo il compito dei cerimonieri, che dovranno ricordarsi ogni volta quali atleti avranno vinto una medaglia in nome di una nazione o soltanto di se stessi.

Da tempo si dice che lo sport è anche politica e spesso lo sport ha aperto vie che la politica non poteva permettersi di praticare. Ma, stavolta, la politica è stata anche sport e i Giochi si sono svolti prima nelle sale diplomatiche, che negli stadi, maturandosi.

Il Coni ha detto sì ai Giochi ed è stato coi governi con la linea, oltre che i suoi compiti istituzionali. Assai meno sono stati le forze politiche europee e italiane.

Anche questa esperienza la Comunità Europea esce le cose rotte, tra il «sì» dei francesi, il «no» dei tedeschi, il «no, ma» dei governi inglese e italiano, uniti soltanto nel trovare cavilli per la partecipazione dei militari.

Ma non ne escono meglio i partiti italiani, ancora una volta incapaci di liberarsi dei condizionamenti interni quando si tratta di decidere sui problemi internazionali. Le Olimpiadi sono diventate strumento di una competizione elettorale — come già lo Sme o gli «euromissili» — con una netta preminenza dell'ideologia sul pragmatismo. Il risultato è stato compromesso nel quale, più che di una soluzione, ognuno si è preoccupato di rispettare il piuoco delle parti.

Un altro libico ucciso a Roma

ROMA — Un cittadino libico, Mohamed Fouad Buehjar, di 55 anni, è stato ucciso ieri sera a Roma. Alloggiava presso la pensione «Max» in via Nazionale. La polizia ha trovato il cadavere sotto il letto, trafitto da numerosi colpi di coltello.

Secondo le prime informazioni il libico, di professione commerciante, proveniva da Tripoli e aveva preso alloggio, alcuni giorni fa, nella pensione dove già alloggiavano il figlio ed uno zio.

La polizia ritiene che si tratti di un'altra vittima dell'estremismo libico; come è noto, nei giorni scorsi, altri libici erano stati uccisi in circostanze misteriose.

Si ritiene infatti che l'uomo faccia parte della lista degli esuli dalla Libia che si sarebbero rifiutati di rientrare in patria.

Sport fra psi e psi

ROMA — Dopo la giornata frenetica di un Consiglio dei ministri lentissimo e snervante, d'improvviso si scopre che, per la politica, il tema olimpico non è contenuto, «sì» del Coni ai Giochi di Mosca è arrivato nel palazzo di Montecitorio alle 13,08 sul telex d'agenzia. Nessun sussulto, nessuno stupore nel deserto del Transatlantico, per gioco delle parti già scontato di una soluzione italiana.

Poi, nel pomeriggio, la valanga dei dispacci d'agenzia, tutti in linea, tutti prevedibili, fermi nelle posizioni ripetute ed esasperate nelle ore della vigilia. Eppure, su questa Olimpiade dimezzata, è scoppiata la «seconda estate di Proudhon» (come dicono i parlamentari e gli uomini dei partiti, nel gergo degli addetti lavori) con le sinistre che tornano a lacerarsi, a dividersi nell'orizzonte di una campagna elettorale dai toni dirompenti, come due estati fa quando Craxi e Berlinguer s'accavano nella polemica.

Berlinguer definisce la decisione del governo sulle Olimpiadi «un vero e proprio atto di provocazione» e chiama in causa i ministri socialisti. La posizione durissima del segretario comunista, la settimana scorsa, stata interpretata dalla destra democristiana come un ammonimento a Craxi in vista di una minaccia di scissione all'interno del psi.

Riccardo Lombardi, leader

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 quarta colonna)

Crisi dei sindacati

Il vertice per

Al recente Consiglio generale della Cgil è emerso un fattismo che sembrava esorcizzato da tempo, «il nuovo modello di sviluppo» che, anzi, secondo il segretario generale socialista Marianetti sarebbe «*più attuale che mai*». La riesumazione, peraltro, è gratuita ma costituisce un tentativo di una parte del quadro sindacale di praticare una fuga in avanti per sfuggire alla crisi che attanaglia l'organizzazione operaia. Una tentazione che si intravede in molti interventi. Basta ascoltare Sergio Garavini laddove il *leader* della «sinistra sindacale» comunista auspica «*la costruzione di un blocco politico attorno alla classe operaia, per egemonizzare il blocco conservatore, facendo leva sulle lotte*».

La Cgil dovrebbe diventare, quindi, il punto di aggregazione che oggi manca alla sinistra politica? Lama, che in una recente ravola rotonda si è pur rammaricato «*che non ci sia un programma comune della sinistra*», ha cercato di fare una mezza marcia indietro e, raccogliendo in difficile sintesi di mediazione le diverse spinte, riconosciuto che il rapporto le formule di è diventa sempre meno neutrale per il sindacato e che questo deve aspirare a trasformarsi in «*un punto di aggregazione delle forze riformatrici*».

Una definizione — questa, di forze riformatrici — che oltre a comprendere tutta la Cisl (dove oggi si profila una spaccatura di fondo tra Carniti e gli orfani del '68, a cominciare dai vertici metalmeccanici) contiene, al limite, le premesse per una ripresa dell'unità nazionale tra comunisti e dc. E', infatti, ben presente in Lama che se la Cgil si sposta troppo a sinistra, sposando le tesi «movimentiste» che uniscono i sindacalisti «ingraiani», la sinistra socialista e quella cislina, il punto d'approdo sarebbe quello di un sindacato d'opposizione. Vorrebbe dire, quindi, chiudere con le proprie mani il rubinetto della bambola d'ossigeno privilegiata che, come si è visto dall'ultimo accordo a palazzo Chigi, il governo è disposto a tenere aperto, in cambio di una partecipazione alla lotta contro l'inflazione.

Ma qui tuttavia è destinata a manifestarsi la fragilità anche della impostazione «istituzionale» di Lama e di quant'altri — come, ad esempio, la Uil di Benvenuto — parlano di un sindacato della programmazione impegnato a rimettere tutto in discussione. Fino a dove si è, infatti, davvero disponibili a rimettere in discussione i nodi reali di una politica di programmazione antiinflazionistica, a cominciare dalla scala mobile, dalla produttività, dai tagli dolorosi al deficit pubblico? Questo, che sarà il punto di verifica della scommessa che vede assieme coinvolti il governo e l'ala «istituzionale» del sindacato, rischia, infatti, di tradursi in un carnevale di parole senza contenuto, un paravento

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le sanzioni saranno applicate, con valore retroattivo

La Thatcher sconfitta al Parlamento sulle ritorsioni Cee contro Teheran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La Camera dei Comuni si è ribellata: e la sua protesta ha incrinato la concordia che aveva permesso ai ministri degli Esteri della Cee, convenuti a Napoli, di alcune delle polemiche intercomunitarie. Nell'impossibilità di piegare l'impervista ostilità del Parlamento, il governo britannico ha dorinunciare a sanzioni controttive contro l'Iran. Il embargo entrerà forse in vigore la settimana prossima, dopo la pubblicazione dei decreti, e colpirà soltanto i contratti stipulati da quella data. La successiva approvazione parlamentare deve essere ottenuta entro 28 giorni.

Margaret Thatcher furibonda, e il ministro degli Esteri, Lord Carrington, non di lei. Il presidente Carter, informato per telefono dalla Thatcher, ha reagito gelida cortesia. In tutte le capitali Cee, l'Inghilterra è, una volta di più, sul banco degli accusati, e il *Foreign Office* già teme che questi tempestosi umori rendano ancor più irraggiungibile il bramato compromesso sul contributi di Londra bilancio comunitario. Una brutta faccenda, dunque, non drammatica, ma sgradevole.

Ma chi giubila, ed il Parlamento, che ha ottenuto una duplice vittoria, che ha veramente unito l'utile al dilettevole. I deputati, sia *Tories* sia laboristi, hanno costretto il governo accettare il primato Comuni e, allo stesso tempo, hanno difeso gli interessi dei propri elettori. Un successo democratico e un successo economico, perché la retroattività avrebbe invalidato cedditizi contratti l'Iran, come quello per le vetture Talbot, accrescendo la disoccupazione in alcuni settori e in alcune regioni.

Sarebbe ingiusto però cusare l'Inghilterra ipocrisia e di egoismo. governo né Parlamento avevano programmato questo conflitto. Come spesso avviene nella vita delle nazioni, la vicenda è il risultato non tanto di un calcolo, quanto di una catena di errori e di malintesi. Ed è una vicenda paradossale, nessuno si era battuto più di Lord Carrington.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Comunità confusionale

La decisione del governo inglese di dissociarsi dalla risoluzione comunitaria sulle sanzioni all'Iran, da esso stesso sottoscritta domenica a Napoli, è una prova clamorosa dello stato confusionale cui sembra ormai giunta la vita della Cee. Fissare al 4 novembre, giorno dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, il termine dopo il quale annullare i contratti con l'Iran, era stato il frutto di lunghe discussioni e di complesse considerazioni di opportunità. La signora Thatcher ha dovuto calcellare questo con un tratto di penna, fissando un altro termine ad uso e consumo degli inglesi.

E' la stessa signora che mantiene aperta da mesi un contenzioso di modesta portata finanziaria sui contributi britannici al bilancio della Comunità, insensibile anche alle più vantaggiose proposte compromesso: col rischio concreto, come ha rilevato Colombo a Napoli, di arrivare a paralizzare l'intera attività comunitaria.

E l'estemporaneità delle iniziative britanniche (che ripropongono il problema se l'Inghilterra fosse davvero matura per essere associata al processo d'integrazione europea) si aggiunge ad altri fattori di crisi, tipo le velleità riaffioranti anche in paesi fondatori della Cee, come la Francia, di poter svolgere una politica estera «nazionale».

Naturalmente, non si tratta di dire che far decorrere le sanzioni da una data o da un'altra sia meglio o peggio in assoluto; si può persino discutere sull'utilità delle sanzioni. Allo stesso modo, è fuori questione se si debba o meno dialogare con l'Urss del dopo-Afghanistan. Ciò che è gravissimo è il metodo delle iniziative unilaterali, del non tener conto dei patti sottoscritti, del non consultare i partner.

In una tale situazione, c'è chi suggerisce all'Italia di adeguarsi, di fare anch'essa da sé, in altre parole di dare il suo contributo al marasma. La strada è invece un'altra, è la strada della coerenza quando altri pasticciano: una strada che, per fortuna, è anche quella del maggiore Paese europeo, la Germania di Schmidt.

a. ric.

Il segretario di Stato sull'incontro Varsavia

Muskie ha attaccato Giscard «Mina la reciproca fiducia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella prima conferenza stampa, il segretario di Stato americano Muskie ha duramente criticato il presidente francese Giscard d'Estaing per il vertice di Varsavia con Breznev, asserendo che iniziative autonome di questo tipo «minano reciproca fiducia» tra gli Stati Uniti e alleati. Muskie ha inoltre escluso un suo secondo incontro a breve scadenza con Gromyko dopo quello di Vienna, spiegando che le posizioni statunitense e sovietica sono ancora troppo lontane per consentire un dialogo costruttivo. Il segretario di Stato ha infine manifestato la propria amarezza per la decisione dei governi o dei comitati olimpici di «alcuni piccoli Paesi europei» di partecipare alle Olimpiadi di Mosca. Su un solo evento l'ampio quadro politico discusso egli ha espresso un giudizio moderatamente positivo, le sanzioni economiche della Cee contro l'Iran. Ma anche a questo proposito ha avuto parole di biasimo per «l'egoismo» taluno nazioni europee.

Rompendo la tradizione di riserbo creata al Dipartimento di suo predecessore Vance, ha esposto pubblicamente per la prima volta le ragioni del risentimento americano nei confronti di parte degli alleati. La sua conferenza stampa, incentrata sulla sua missione a Bru s e a Vienna la scorsa settimana, e in particolare sul suo incontro con Gromyko, non è servita solo a fare il punto sui rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss. Ha fornito alla superpotenza anche l'occasione di trarre un bilancio, non rassicurante, della Nato e della Cee. Ciò ha tuttavia impedito a Muskie di rinnovare l'impegno americano alla pace e alla soluzione pacifica delle attuali crisi. Il segretario di Stato ha rilasciato le sue dichiarazioni col pieno assenso del presidente Carter. Il suo atteggiamento lascia intendere che il presidente stesso, alla fine di giugno, nel vertice economico di Venezia, affronterà con l'Europa e il Giappone i problemi politici di fondo, soprattutto quelli delle relazioni col colosso sovietico.

Muskie ha portato alla conferenza stampa il contributo di una franchezza quasi brutale. Dove l'avvocato Vance sfumava anche gli accenti, l'ex senatore ha usato frasi forti. «*La solidarietà atlantica è indebolita dall'insistenza della Francia sulle proprie prerogative* — ha dichiarato —. *E' un comportamento frustrante e qualche volta peggio*». «*A Vienna il ministro degli Esteri francese François-Poncet ha accusato gli Stati Uniti di consultarsi mai preventivamente con gli alleati... Ma mi ha lasciato del vertice tra Giscard d'Estaing e Breznev* — ha proseguito —. *Devo dire che mi preoccupa il fatto che, mentre importi una leziane, il professore*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A pagina 4

TUTTAVIA

Breznev non Giscard ha proposto il summit per il 1981

Il vertice ha inceppato l'Europarlamento Oggi interviene Colombo

di P. Petruno e B. Valli

Appartiene «Soccorso rosso», l'accusa è favoreggiamento

Arrestato difensore di un presunto br A Roma tutti gli avvocati in sciopero

ROMA — Rocco Ventre, uno dei legali che avevano istituito «Soccorso rosso», è in carcere dall'altra notte. Il mandato di cattura giudice istruttore Ferdinando Imposimato parla favoreggiamento personale. Secondo gl'inquirenti, penalista, che verrà interrogato stamani a Regina Coeli, avrebbe informato cliente, Marino Paliotto, un giovane autonomo con precedenti penali per furto, sospettato di appartenere alla colonna della Brigate rosse, che il suo apparecchio telefonico sotto controllo.

Immediata la reazione degli avvocati romani. Si asterranno partecipare a tutte le attività dibattimentali per protestare contro l'arresto del loro collega, demandando al Consiglio dell'Ordine di convocare per oggi l'assemblea generale degl'iscritti. Fiammini, che difende Ventre assieme al collega Arbia, ha detto che nel mandato di cattura penalista di favoreggiamento, una circostanza questa che risultava peraltro già dagli atti di un altro procedimento regolarmente depositati in cancelleria.

Negli ultimi tempi, ha servato l'avv. Mattina, «abbiamo avuto molti segnali che, con del terrorismo stanno riducendo lo spazio delle nostre libertà. Basti ricordare l'arresto del giornalista Fabio Isman (il cui processo, in programma oggi, dovrebbe svolgersi regolarmente trattandosi di imputato detenuto, n.d.r.) ed ora quello collega Ventre. Se si continua questa strada finirà che il giornalista dovrà passare la velina e l'avvocato non sarà più il legale dell'imputato ma un oggetto al gabinetto della magistratura».

Franco De Cataldo, penalista e deputato radicale, ha chiesto in un'interrogazione al ministro della Giustizia se «ritenga che un'imputazione di tal fatta rappresenti una palese minaccia per ogni garanzia della funzione del difensore». Secondo Giuseppe Branca, senatore della sinistra indipendente, quanto avvenuto «è assurdo. pensi che il telefono di un amico è controllato — ha aggiunto —, glielo direi».

L'avvocato Rocco Ventre conosciutissimo nell'ambiente forense della capitale. Tra l'altro, tre anni or sono, fu costretto a giustificare la presenza nel suo studio di Rossana Tidei, allora sospettata come nappista. «E' rimasta da me soli due o tre mesi per rimettere a posto le copie di un processo», si giustificò il legale, il quale, dopo la scarcerazione della ragazza, rifiutò la sua difesa, «per incompatibilità rispetto alla tutela di altri coimputati».

E' proprio dai '77 che i servizi segreti (cioè con tre anni d'anticipo rispetto all'offensiva sferrata in questi mesi dai nuclei speciali) fanno pesanti allusioni su «Soccorso rosso», l'organizzazione di cui faceva parte anche Rocco Ventre. «Chi aiuta i brigatisti e i nappisti? Chi li aiuta magari anche a evadere? Domandatelo a

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A pagina 7

NAPOLI

Il consigliere dc forse stato ucciso perché non svelasse un segreto

di Sandro Bonsanti

Operazione di carabinieri e Digos con sedici persone arrestate

Roma: presa un'impiegata della Procura forse è la «talpa-spia» dei terroristi

ROMA — Alessandra De Luca, 22 anni, figlia di un magistrato morto diversi anni fa, studentessa in legge, da 14 mesi dattilografa all'ufficio affari penali della Procura generale; è stata l'altra notte dai carabinieri durante un'operazione che, partita dall'ufficio istruzione, ha condotto finora in carcere altre quindici persone. Adesso è in una caserma, interrogata con dal giudice Imposimato. L'accusa è di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata; il sospetto è che sia lei la «talpa», quell'infiltrata delle Brigate rosse al Palazzo di Giustizia che si sta cercando da mesi.

Il nome della ragazza è fra i pochi emersi dalla cortina di silenzio che circonda l'operazione. Sembra che Alessandra De Luca non sia però la sola, fra gli arrestati, ad avere qualche legame con il tribunale di Roma: si parla di un altro «coadiutore giudiziario», un certo Magnanti, molto legato alla dattilografa e negli ultimi tempi impegnato in corso d'aggiornamento sulla «banca dei dati», il cervello elettronico della Cassazione.

Ma è inutile attendere conferme. comando generale dell'Arma fanno sapere solo che arrestati sono sedici, che all'appello ancora due persone, che in un quartiere periferico stato scoperto un delle Br notevole importanza. Sono sequestrate armi, esplosivi, macchine per scrivere, una consistente somma di danaro e naturalmente un gran numero di documenti. «L'operazione — spiegano — è ancora in corso: ne riparleremo domani». E la Digos (che appena resa nota la notizia dei blitz era affrettata a far sapere di aver catturato a sua volta altri quattro presunti terroristi) dopo averne resi noti i nomi si è adeguata alla linea dei carabinieri: «Se ne riparlerà fra

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Economia	10, 11
Cronaca Torino e Provincia	12, 13, 15
Spettacoli	16, 17
Sport	18, 19

(Continua a pagina in quinta colonna)

L'Italia andrà alle Olimpiadi

Il Coni ha respinto il «no» del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

questioni concernenti i giochi olimpici».

Più avanti si sottolineano due principi fondamentali: 1) i Giochi sono competizioni tra individui e non tra nazioni; 2) la manifestazione viene assegnata a una città e non alla nazione di cui questa fa parte. Cadono quindi, a giudizio del Consiglio, molte remore mentre si deve tenere conto dei sacrifici sopportati dagli atleti per «un'opportunità unica cui hanno subordinato importanti scelte di vita». Ed ecco i toni molto cauti nei confronti del governo: «Il Consiglio prende atto con doverosa deferenza della deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri, ringrazia il presidente Cossiga e il governo per il rispetto formale e sostanziale dimostrato nei confronti dell'autonomia del Coni».

Più avanti si ribadisce: «... Decide di iscrivere gli atleti del Comitato olimpico italiano ai Giochi della XXII Olimpiade, nell'auspicio che venga rispettata senza distinzioni la loro libera volontà di partecipare, dando ampio mandato alla giunta esecutiva di prendere ogni eventuale decisione... per sottolineare il carattere esclusivamente sportivo dei Giochi... respinge infine qualsiasi tipo di strumentalizzazione partitica del presente ordine del giorno, che si ispira unicamente a valutazioni sportive».

Alla decisione finale che allinea l'Italia alla maggior parte dei Paesi europei occidentali (soltanto la Germania e la Norvegia hanno detto no e non è da escludere un ripensamento tedesco) si è giunti una lunga, pubblica seduta di Consiglio che non ha avuto però momenti di tensione. Quei pochi, prevedibili, stati esauriti nelle riunioni informali lunedì pomeriggio. In quella sede più riservata il presidente della Federazione della vela, Croce, ha avanzato accuse nemmeno tanto larvate ai componenti la giunta di voler sfruttare il «sì» per far carriera a livello internazionale, ed è stato ripagato di eguale moneta: «Tu puoi mantenere il tuo posto con un no» visto che presiede la Federazione internazionale di una specialità che si è espressa per il boicottaggio.

Ci sono state comprensibili esitazioni, qualche contorcimento dialettico da parte di politici che ricoprono anche cariche presidenziali nelle federazioni. Qualcuno come il democristiano Evangelisti e il socialista Colucci hanno preferito dolfarsi e non partecipare alla votazione, qualcuno (Carraro) ha votato per il «sì» come Lo Bello (pallamano) e Catati (caccia), qualche altro per il «no» come Carta (pentathlon moderno) malgrado la comune militanza nelle file della democrazia cristiana. L'oscillazione maggiore l'ha subita senz'altro il presidente della Federgoli, Silva, partito con un «no» ufficiale del proprio consiglio direttivo, intervenuto una prima volta per auspicare un «sì» senza limitazioni formali, e astenuto al momento della votazione. L'altra astensione, quella di Nostini, presidente della scherma, ha motivazioni tecniche (la probabile assenza dei militari).

Sulla partecipazione italiana pende la minaccia dell'esclusione dei militari, ma da parte sportiva si cercherà un accordo sottolineando il valore delle rinunce formali concordate con gli altri Comitati nazionali europei. «Senza bandiera, senza inno, con un solo atleta, l'alfiere alla sfilata, l'Italia e gli altri Paesi che seguono questa linea si differenzieranno senza mancare ai principi della carta olimpica», dice il vicepresidente Nebiolo che è stato il «ministro degli Esteri» dello sport italiano in tutte le lunghe e difficili trattative. Implicitamente vuol dire che è già molto riuscire a fare ingoiare questo boccone ai sovietici. Anche di questo si deve tener conto in sede politica.

Giorgio Vigitno

Interrogazioni soprattutto di pr

Il governo risponde oggi sui casi Donat-Cattin ed Isman-Russomanno

ROMA — Oggi, alla Camera, il governo dovrà rispondere a una valanga di interrogazioni di tutte le forze politiche, ma soprattutto dei radicali, sui casi Donat-Cattin e Isman-Russomanno.

Già più di una settimana fa il radicale Melega, poi sconfessato per questa iniziativa dai compagni di partito, aveva chiesto in un'interrogazione se fosse vero che il senatore Carlo Donat-Cattin era stato avvertito dal generale Dalla Chiesa che suo figlio Marco era stato citato da Patrizio Peci tra i possibili terroristi di Prima linea. Melega fece capire che la sua domanda era retorica: il deputato radicale affermava di avere la certezza sulla sua domanda, che i «pannelliani» del suo stesso partito considerano invece una montatura contro il vicesegretario della dc.

Ma i radicali, dopo quella di Melega, hanno presentato altre tre interrogazioni. Nella prima si chiede al governo se risponde a verità che Carlo Donat-Cattin si incontrò con Roberto Sandalo (il cosiddetto «piellino» pentitosi durante gli interrogatori di Patrizio Peci e discusse con lui la posizione del figlio Marco).

Nella seconda si chiedono chiarimenti al governo sulle voci secondo le quali lo stesso Sandalo sarebbe stato fermato dalla polizia e trattenuto in gran segreto a Torino senza che la magistratura ne fosse informata (i radicali sembrano voler indicare così che la polizia ha voluto proteggere qualcuno, forse favorirne addirittura la fuga).

Nella terza interrogazione i radicali chiedono se il ministro dell'interno non debba assumersi la responsabilità politica della fuga di documenti riservatissimi, quali debbono essere indubbiamente considerati i verbali degli interrogatori di Peci.

Ma le voci sul caso Donat-Cattin non hanno mosso soltanto le riserve e la curiosità politica dei radicali, bensì anche l'interesse della magistratura, che sembra decisa a indagare fino in fondo per stabilire se il vicesegretario della dc abbia avuto informazioni riservate e di prima mano sulla situazione del figlio Marco e se, in qualche modo, ciò possa aver favorito quest'ultimo. Secondo informazioni di buona fonte, un magistrato torinese sarebbe venuto a Roma per indagare a tutti i possibili livelli sulla fondatezza di queste voci.

Visto Usa negato a Fo: «Appoggia la violenza»

WASHINGTON — Niente tournée americana per Dario Fo. Stando a fonti ben informate, il governo americano ha infatti respinto la sua richiesta di un visto d'ingresso perché il popolare attore e la moglie risultano appartenenti a «Soccorso rosso» un'organizzazione che, a giudizio delle autorità americane, appoggia il terrorismo in Italia.

«Anche se Fo non può essere considerato un terrorista — ha detto un funzionario americano — egli appoggia la violenza e quindi rilasciargli un visto per gli Stati Uniti non servirebbe a nessuna buona causa».

Sport fra pci e psi

(Segue dalla 1ª pagina)

della sinistra socialista, ex presidente del partito, dice con distacco: «In questi giorni non frequento molto Montecitorio, ma escludo qualsiasi propensione a scissioni, non poniamo neppure il problema. Anche nei momenti più critici i rapporti interni, ai tempi dell'unificazione con i socialdemocratici, restammo nel partito e conducemmo la battaglia fino alla dissoluzione di quella fusione innaturale».

Gli uomini di area socialista presenti nel Consiglio nazionale del Coni non si sono «allineati» nonostante le forti e ripetute pressioni. I loro nomi non risultano né tra gli astenuti né tra i no. E questa potrebbe essere la cartina di tornasole di una lotta sommersa, per un segretario assediato che tenta di non lasciare spazio a chi vuole turbare gli equilibri della sua maggioranza. E la polemica di Berlinguer? Nel deserto di Montecitorio c'è chi offre nuove chiavi di lettura: l'attacco del segretario comunista finisce per favorire Craxi contro Signorile. Le parti si invertono: attaccato da Berlinguer, il segretario socialista acquista spazio. La prospettiva può restare dunque quella della politica della «socialdemocrazia europea» con Signorile che perde terreno.

Signorile, vicesegretario del partito, sembra voler ancorare la polemica. «In campagna elettorale non mi fa piacere — risponde, uno scontro diretto tra pci e psi». E il Coni? «Quanto al Coni, ha dimostrato di saper usare bene la sua autonomia». E il governo? «Quanto al governo, certo non potrà ritirare il passaporto agli atleti».

Compatti sul tema olimpico e lusingati dalla Tass che riprende la dichiarazione di Berlinguer, i comunisti italiani non mostrano in queste ore nuove divisioni. Raccontano di un Berlinguer attento, appena infastidito dall'asse Amendola - Chiaromonte - Napolitano, con Signorile che non fa la forza di incoraggiare la destra del pci.

Ernido Santi, della sinistra socialista, dichiara: «Il nostro allineamento passivo alle pressioni dell'amministrazione Carter è un contributo del Coni al recupero delle condizioni necessarie per riallacciare i fili del dialogo e della distensione. Spiace dover rilevare che dopo queste sconfessione il governo non può neppure dire che "l'importante è partecipare"».

Tutto è in movimento: la sinistra e le sue divisioni portano l'on. Cicchitto, legato a Signorile, a nuove sfumature. «E' fuori dubbio — dice — che l'Urss si è assunta gravissime responsabilità nel deterioramento della situazione internazionale», ma subito aggiunge: «Anche gli Usa hanno commesso gravi errori». Allora, in questo quadro, Cicchitto torna alla funzione dell'Europa che può essere «molto importante» per riprendere il processo di distensione. «La Francia e la Germania — dice Cicchitto — sia pure in modo diverso, si stanno muovendo in questa direzione. Il governo italiano finora ha assunto posizione statica che ci auguriamo (ampa modificata». La risposta è a Lagorio, ministro della Difesa, ieri sera, a Montecitorio, qualcuno diceva che a Mosca vedremo, infine, anche i supermen con le stellette. Ma come? Un generale ex campione di pentathlon propone a tutti gli atleti militari di mettersi in licenza e andare a Mosca.

Francesco Santini

Muskie attacca

(Segue dalla 1ª pagina)

non praticasse ciò che predicava». Muskie ha precisato che la Casa Bianca e il dipartimento di Stato furono avvertiti del vertice dopo il suo ritorno dall'Europa, sabato scorso. Funzionari dell'entourage di Carter hanno riferito che il presidente voleva rinviare quello stesso giorno una nota di protesta, ma che rinunciò a farlo.

Il segretario di Stato ammesso che in certi casi — vedasi il disastroso blitz in Iran — il governo americano ha informato gli alleati quasi a cose fatte, ma lo ha giustificato con la necessità della segretezza. Egli ha insistito sul coordinamento delle iniziative verso Mosca per sbloccare la crisi afghana e su quelle verso Teheran per ottenere il rilascio degli ostaggi. Muskie riceverà alla fine del mese François-Poncet, con cui tenterà di raggiungere un'intesa. Allo stesso scopo ieri ha convocato gli ambasciatori europei, giapponese, australiano e neozelandese. Ha loro illustrato diffusamente il suo incontro con Gromyko, ribadendo che la responsabilità dell'attuale tensione internazionale è interamente dei sovietici. «L'Urss non può pretendere di avere rapporti normali con l'Alleanza atlantica — ha affermato — mentre le sue truppe sono impegnate in una spietata repressione nell'Afghanistan».

Parlando del colosso comunista, Muskie ha confermato i nuovi orientamenti della politica estera Usa, per il negoziato da posizioni di forza. Ha sostenuto che l'incontro a Vienna era necessario «per schiarire l'atmosfera, e riprendere se possibile il dialogo, al momento opportuno». «A Vienna — ha detto — non ho riscontrato nessun cambiamento nei sovietici, ma ho potuto correggere una loro percezione errata: che noi non fossimo più interessati al trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche. Il disarmo nucleare e convenzionale, la riduzione delle forze in Europa, la distensione in genere rimangono i perni della strategia statunitense». L'unico motivo per cui è difficile realizzarli, ha aggiunto, è che l'Urss vi contrappone una strategia dell'aggressione. Muskie ha concluso che i governi americano e russo hanno ora bisogno di una pausa «per riflettere sui reciproci interrogativi e le reciproche ostilità».

L'appello rivolto da Muskie agli alleati per un'azione militare si è concretato nella questione delle Olimpiadi e degli ostaggi di Teheran. Egli ha detto che «più Paesi europei di quanto avremmo desiderato hanno respinto il boicottaggio di Mosca», ma che almeno 45 diserteranno il prossimo luglio la capitale sovietica. «Nessuno potrà chiamarle Olimpiadi — ha asserito —. Saranno delle manifestazioni sportive e basta». Muskie ha accennato ai partecipanti di avallare, anche inconsapevolmente, l'invasione dell'Afghanistan. Dell'Iran ha dichiarato di essere certo che le sanzioni economiche della Cee «produrranno gradualmente il loro effetto... e dimostreranno a Teheran quanto sia pericoloso l'isolamento internazionale». Gli Stati Uniti, ha però precisato, non resteranno con le mani in mano: «Non rinunceremo a tentare qualsiasi canale diplomatico». Il segretario di Stato ha evitato qualsiasi riferimento all'impiego della forza.

L'ultimo tema importante toccato è stato quello dell'autonomia palestinese: Washington non vi rinuncia, e si adopererà in tutti i modi perché i negoziati tra Egitto e Israele, alla loro stretta finale, siano coronati da successo.

Ennio Caretto

Il ripensamento dell'Inghilterra all'esame Cee

BRUXELLES — Il gruppo di esperti del Consiglio dei ministri dei Nove si riunirà oggi a Bruxelles per esaminare le possibili conseguenze sul piano giuridico del ripensamento inglese sulle sanzioni all'Iran.

La riunione è stata convocata appositamente. Fonti diplomatiche confermano che nessun Paese ha finora manifestato l'intenzione di allinearsi sulle nuove posizioni inglesi.

Vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

vento per cumulare la mancanza di scelte precise quanto scomode.

Vi è poi da tener conto che ogni strategia di vertice, oltre alle divergenze che provoca tra le sue diverse componenti, è minata oggi dalla crisi di fondo del rapporto con la base operaia. Proprio nel Consiglio generale della Cgil questa discrasia è venuta fuori con evidenza appena hanno parlato i dirigenti Fiom.

Quando il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Pizzinato, ricorda che il contratto nazionale è costato 500 mila lire di scioperi per ottenere 40 mila lire d'aumento, mentre migliaia di contratti aziendali si fanno senza scioperi strappando assai di più, mentre la scala mobile copre metà del salario, mentre la disoccupazione in Lombardia è praticamente inesistente (il 3%), 80 mila donne trovano lavoro, il doppio che negli ultimi anni, egli non fa che confermare l'esplodere di un «sindacalismo sommerso», ma ancorato alla realtà, che si contrappone ad un sindacalismo dei vertici, incentrato solo su una forte burocrazia che non riesce a ripensare fino in fondo il suo ruolo e i suoi fini. «Più il sindacato è messo in difficoltà da spinte centrifughe — commenta Rinascita in un servizio sull'Alfa di Arese — e più perde capacità di rapporto con i lavoratori». E il segretario regionale della Cgil lombarda, Bellocchio, lamenta «la tendenza che si sta verificando tra la nostra impostazione strategica e la realtà della contrattazione».

La frammentazione è peraltro sempre più pericolosa: se all'Alfa la Cgil e la Uil si sono rifiutate di seguire la Fim-Cisl che chiede 54 mila lire di aumento eguali per tutti, infischiandosene sia del 130 miliardi di perdita dell'azienda, sia della volontà dei lavoratori di sfuggire ad un egualitarismo che appiattisce tutti, altrove l'esigenza di non rompere prevale con segni contrastanti tra le tre organizzazioni.

Alla resa globale dei conti un travagliato crepuscolo del sindacato non sarà vantaggioso per nessuno e soprattutto renderà ingestibile il confronto con il governo. Per questo, quando Lama rifiuta di «sotterrare l'Eur» e afferma con ottimismo, ad un tempo, volontaristico e autocritico, che «si sotterrano i morti, non i feriti e i dimenticati», c'è da auspicare che questa proposta di una nuova Eur, passata al vaglio di una base rivelatrice di un volto assai diverso da quello dei suoi rappresentanti, abbia esiti migliori della precedente.

Mario Pirani

De Martino: «sì al referendum contro la caccia»

ROMA — «L'esigenza essenziale di una difesa della natura e della fauna non si soddisfa con il diversivo dell'abolizione della caccia, ma affrontando i ben più gravi problemi posti dall'inquinamento, dall'impiego dei veleni, dall'urbanizzazione irrazionale, dalla distruzione dei boschi».

E' quanto afferma l'on. Francesco De Martino, che prende posizione contro il referendum sulla caccia, e ricorda che l'adesione socialista ai referendum radicali non è «generalizzata», ma si riferisce soltanto ai tre referendum sottoscritti dal segretario del psi: ergastolo, tribunali militari e reati di opinione.

Secondo De Martino «occorre una alleanza tra le organizzazioni di difesa della natura e quelle dei cacciatori e non la loro contrapposizione», e sarebbe necessario estendere le norme dell'Europa comunitaria mediante accordi internazionali fra tutti i Paesi del bacino mediterraneo, dove ha luogo un vero sterminio delle specie migratorie.

«L'abolizione della caccia — sottolinea De Martino — finirebbe con l'essere una misura antisociale che colpirebbe solo le classi meno abbienti».

Roma: 180 miliardi per il restauro dei monumenti

ROMA — Da quest'anno al 1984 saranno spesi 180 miliardi di lire per i monumenti di Roma antica. In particolare 50 miliardi per restauro e manutenzione dei grandi complessi come gli archi di Tito, Costantino e Settimio Severo, le colonne Traiana e Aureliana, Trenta miliardi per scavi e prospezioni; 30 miliardi per la sistemazione del Museo delle Terme e di altre collezioni; sette miliardi per restauri di pitture, affreschi, mosaici; cinque miliardi per mostre, attività didattica, pubblicazioni; cinque miliardi per la catalogazione scientifica di monumenti e musei; cinque miliardi per acquisto di attrezzature.

I 46 miliardi che rimangono saranno destinati ad acquisti ed espropri: in cima alla lista sono i suoli archeologici dell'Appia Antica, e di Gabii sulla Prenestina, le botteghe di via dei Cerchi al Palatino, parte del palazzo a via delle Botteghe Oscure detto «Cripta Balbi», la collezione Torlonia.

Questo il «piano» illustrato oggi in una conferenza stampa dal ministro dei Beni Culturali, Biasini, e dal sovrintendente archeologico di Roma, Adriano La Regina, all'indomani dell'approvazione in Consiglio dei ministri del relativo disegno di legge. Il provvedimento (di sei articoli) sarà presentato quanto prima al Senato.

Siena: ragazzo rapinato di 50 lire in battistero

SIENA — Rapina, ieri, all'interno del battistero della cattedrale proprio nel momento in cui, attorno alla fonte battesimale, si stavano affollando giovani appartenenti a scolaresche provenienti da molte città italiane.

Uno studente di Terni è stato circondato da tre giovani: uno gli ha puntato un coltello alla gola e gli ha intimato di consegnare tutti i soldi che aveva in tasca. Nessuno si è accorto di niente. Il ragazzo minacciato ha dato ai rapinatori 50 lire, tutto quello che aveva in tasca. I tre giovani sono fuggiti, ma poco dopo sono stati bloccati dalla polizia.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio punito, ma non esageriamo

«Sul nostro giornale (*La Stampa*, n.d.r.) del 1° maggio ho letto che l'Istituto Bancario San Paolo, nell'esercizio 1979, ha realizzato un utile più che doppio rispetto all'anno scorso. Una parte di questo utile (quasi 6 miliardi) l'ha destinato a «opere di beneficenza», nel settore da Torino il signor Rinaldo Susbo. Il lettore continua: «Noi piccoli risparmiatori, che ci siamo fidati ciecamente di codesto Istituto, investendo i nostri risparmi nelle cartelle fondiarie O.P. 6%, siamo stati duramente salassati. Il nostro capitale è stato decurtato di circa il 50 per cento, perché ora i titoli sono quotati 58.50, con tendenza a diminuire».

Dopo quest'amara constatazione, il signor Susbo conclude: «Ora mi chiedo, e le chiedo: come mai codesto Istituto Bancario, con un attivo più che raddoppiato, eroga magnanimemente 6 miliardi a opere di beneficenza? Non sarebbe possibile sostenere tali titoli? Posso anche capire che 6 miliardi è poca cosa sul totale complessivo di tali obbligazioni. Però, sembra una beffa oltre al danno, per noi piccoli risparmiatori. In fondo, l'Istituto ha incassato 100 e ne ha dati 50».

Vorrei rispondere al nostro lettore, incominciando dalla fine del suo ingenuo, e un certo senso più che giustificato, sfogo. Tanto più che, certamente, molti piccoli risparmiatori la pensano come lui, e fanno le stesse sconfortate considerazioni, perché in Italia, contrariamente ai dettami della Costituzione, il risparmio non è difeso, ma punito. Però, non esageriamo.

L'Istituto San Paolo, uno tra i tanti, quando emette obbligazioni e cartelle fondiarie, fa fronte ai suoi impegni fino in fondo, e non al 50, ma al 100 per cento. Infatti, anche le cartelle fondiarie O.P. 6 per cento, nelle quali il signor Susbo afferma di avere investito i suoi risparmi, vengono rimborsate al loro valore nominale, cioè al 100 per cento. Si tratta, per chi le possiede, di attendere fino a quando i titoli in suo possesso saranno estratti, perché il rimborso di questa emissione è previsto interamente per estrazioni, in base a un preciso piano di rimborsi, e con tutte le garanzie di legge, prescritte, tra gli altri, un rappresentante della Banca d'Italia.

Il San Paolo ha fatto da intermediario, in questo e negli altri casi, per finanziare mutui per opere pubbliche (O.P.), come case, strade, enti locali. Quanto alla bassa quotazione attuale di questi titoli in Borsa, la causa è da ricercare nel fatto che le O.P. 6% sono state emesse prima del 1974, epoca in cui non solo i titoli del San Paolo, ma quelli delle Autostrade, dell'Enel, dell'Iri, venivano offerti ai tassi vigenti allora. Oggi, che c'è la possibilità d'investire i propri risparmi in altri titoli, come i Buoni ordinari del Tesoro, i Certificati di credito del Tesoro, certe obbligazioni «indicizzate», cioè collegate all'andamento del costo della vita, che rendono il doppio, e anche più del doppio, la loro quotazione di Borsa tende al ribasso. Ma chi è possidente, a tempo debito, riceverà l'intero importo.

E' chiaro, però, che in questi anni ha ricevuto un interesse che è solo una parte del tasso d'inflazione. Un rimedio ci sarebbe: acquistare, se ne ha la possibilità, altri titoli del genere, caduti così in basso nelle quotazioni di Borsa, e aspettare il rimborso al 100 per cento. Se si è fortunati, si può spendere 58 lire oggi, per ricevere domani 100 lire.

Quanto alla destinazione, da parte del San Paolo, di 6 miliardi di utile in beneficenza, si tratta dell'applicazione di una precisa norma dello Statuto, che vale per questo come per altri istituti di diritto pubblico, e stabilisce, grosso modo, di destinare metà dell'utile a riserva, e metà in attività d'interesse pubblico: borse di studio, ospedali, autoambulanze, banche del sangue, e così via. E il fatto di aver contribuito, anche indirettamente, a queste iniziative, può essere un motivo di fierezza per i piccoli risparmiatori, da mettere accanto agli altri, e certamente più concreti, motivi di tranquillità, sul recupero del proprio denaro.

Guida alla «Vanoni»

Siamo ormai nella dirittura d'arrivo, per quanto concerne la «Vanoni», ed ecco che esce la più completa «Guida pratica alla dichiarazione dei redditi», che finora ci sia stato concesso di vedere, anche perché è il frutto dell'iniziativa e del lavoro dei funzionari dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Torino, in due volumi, uno di oltre 600 pagine, e l'altro di 260, riservato alle dichiarazioni dei redditi delle imprese soggette a regime ordinario, c'è tutto quello che serve per orientarsi nei meandri, è il caso di dirlo, dei modelli «740, 750, 760» che ci attendono dietro l'angolo.

Situazione per situazione, quadro per quadro, articolo per articolo di legge, tutto è spiegato, riprodotto in facsimile e aggiornato, nel modo migliore per mettere ogni contribuente in condizione di dare al fisco quanto è giusto, ma nulla di più. E' un vero peccato che, come mi avvertono gli autori, guidati dal Capo del Compartimento, Aldo Imanon, l'edizione sia già completamente esaurita.

Arrestato il

(Segue dalla 1ª pagina)

quei signori con la fuga che il difendono». Questa una delle battute raccolte all'epoca. «Soccorso rosso — replicavano i legali che ne facevano parte — aiuta, richiamando il rispetto per il codice, i detenuti politici durante la fase carceraria del processo. E' la loro unica garanzia di incolumità politica».

Proprio Rocco Ventre aggiungeva: «Noi agiamo alla luce del sole, in contatto con il ministero della Giustizia. Anzi, volevamo estenderci in tutto il Paese, ma non ci siamo riusciti».

Quindi, spirito umanitario e basta, anche se negli ultimi tempi il parere degl'inquirenti è arrivato a opposte conclusioni. Circa l'impegno del pensionato romano, va ricordato che il 9 giugno '77 collaborò con polizia e magistratura per dogare una rivolta nel carcere di Spoleto, organizzata da un gruppo di detenuti politici di cui faceva parte Nicola Ventimiglia, un brigatista assistito da Ventre. Numerosi, oltre ai processi politici scaturiti da manifestazioni di piazza, anche le cause in corte d'assise che lo hanno visto nel collegio difensivo.

Recentemente, Rocco Ventre ha difeso Giuseppe Soli, a giudizio per l'omicidio del piccolo Dominici, strappando per l'imputato una discussa assoluzione per insufficienza di prove. Anche nel processo contro i Nuclei armati proletari Ventre è stato difensore. In particolare ha assistito Sergio Bartolini e Sandra Olivares, prosciolti a conclusione del dibattimento. Il penalista è anche difensore del quotidiano *Il Manifesto* e legale di fiducia di alcune ambasciate, tra cui quelle della Nigeria e dell'Iran.

Giuseppe Fedi

Thatcher

(Segue dalla 1ª pagina)

rington per la retroattività, nessuno aveva difeso più di Margaret Thatcher le richieste di Carter. Ma il governo aveva sottovalutato la battaglia parlamentare, e l'ha perso.

Gran Bretagna e Danimarca — secondo le informazioni qui disponibili — sono gli unici Stati comunitari dove il governo non può imporre sanzioni senza il consenso dei deputati. La settimana scorsa, pertanto, prima del convegno di Napoli, l'amministrazione ha presentato ai Comuni il necessario disegno di legge, disegno di cui non faceva menzione la retroattività.

Nel suo discorso, il sottosegretario al *Foreign Office*, Douglas Hurd, ha ricordato soltanto che, se altre misure fossero divenute inevitabili, il governo avrebbe potuto valersi dell'*Export and Customs (Defence) Act* del 1939.

Lunedì, all'inizio del dibattito sulle decisioni prese a Napoli, la Camera è esplosa. Perché il governo non aveva indicato nel progetto la possibilità di un embargo retroattivo? Volavano parole grosse, «stagno», «raggiro», «truffa». I laburisti insistevano sull'aspetto antidemocratico della legge (in Inghilterra si aborriscono le norme retroattive). I tories sottolineavano il danno economico. Il conservatore Miller chiedeva: «Chi oserà dire alle nostre tormentate aziende che i contratti firmati negli ultimi sette mesi non valgono nulla?».

Nel tentativo di salvare la situazione, il viceministro degli Esteri, sir Ian Gilmour, ha detto che la retroattività al 4 novembre sarà imposta mediante la legge del 1939. Non l'avesse mai fatto: è stato accusato di voler calpestare secoli di democrazia. A questo punto, era ormai chiaro che il disegno di legge non avrebbe mai raccolto la maggioranza dei voti. Margaret Thatcher ha convocato i suoi ministri e, con una celerità di cui le va dato atto, ha deciso di abbandonare l'embargo retroattivo e di cercare la comprensione dei suoi alleati.

Ieri sera, nuova incandescente discussione alla Camera, ma la bufera sembra ormai passata. Domani, probabilmente, il governo pronuncerà i decreti che faranno scattare o subito o la settimana prossima le sanzioni contro l'Iran. I decreti dovranno essere approvati dal Parlamento entro 28 giorni: se non lo saranno, decadranno. Ma adesso non è più la Camera a turbare i sonni di Margaret Thatcher e di Lord Carrington: è il pensiero delle reazioni comunitarie e americane, danno alla credibilità diplomatica di Londra.

Mario Ciriello

Prova un'impiegata a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

controllo dall'altro ieri è in carcere per favoreggiamento. Dopo le «confessioni», comunque il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha ricevuto le richieste del p.m. Sica e ha spiccato sedici mandati di cattura. Il nome di Alessandra De Luca è il più interessante tra quegli ambienti dell'Autonomia ne è filtrato qualcun altro. Anche in questo caso manca ogni conferma: ma sembra proprio che nel blitz dell'altra notte siano stati coinvolti Pietro Magnanti (forse dipendente del ministero di Grazia e Giustizia), Augusto Cavani, Francesco Piccioni, Marco Capitelli (Franco Travaglini, Nando Picchieri, Walter Manfredi, Giuseppe Piancucci e Ruggero De Luca. Quest'ultimo non è parente della ragazza, ha 25 anni ed era noto come elemento di spicco dell'Autonomia organizzata. Nel '73 aveva fatto parte con Piperno del collettivo del Policlinico, ed era stato nel '78 fra i 93 denunciati dalla Digos per associazione sovversiva. Fra gli altri, l'unico nome in qualche modo noto è quello di Nando Picchieri, che ha 45 anni e negli anni scorsi ha guidato all'Enel le lotte per l'autoriduzione. Circolano anche i nomi dei due presunti terroristi ancora ricercati.

Sapremo qualcosa di più concreto anche «dalpa»? Non resta che attendere: nel frattempo però i commenti raccolti fra i colleghi della ragazza concordano già di comporre un ritratto. Alessandra De Luca è un tipo bruno, bassino; dicono sia piuttosto carina. Qualche settimana fa era rientrata in ufficio abbronzatissima dopo una breve vacanza. «Non parlava mai di politica», raccontano i colleghi. E la madre, con cui la ragazza vive in via Nobili 11, nei pressi di ponte Marconi, piangendo conferma: «Di queste cose Sandra non si era mai occupata».

La ragazza, figlia unica, ha perso il padre dieci anni fa: Paolo De Luca, pretore a Roma, morì d'infarto, e la sua fine fu considerata «per causa di servizio». E' stato grazie a questo che nel marzo dello scorso anno la ragazza, studentessa in legge, aveva potuto prendere servizio in tribunale con la qualifica di «coadiutrice». Per alcuni mesi era stata applicata all'ufficio esecuzione del tribunale, poi aveva chiesto il trasferimento alla Procura generale. «Lì mi annoio troppo», era stata la spiegazione. Dall'aprile scorso lavorava all'«Ufficio affari penali» della Procura generale, a pochi metri dallo studio del p.g. Pascalino, accanto a quello dell'avvocato generale Ciampani, l'uomo che ha sostituito Guido Guasco nel ruolo di pubblico accusatore per l'inchiesta Moro.

Ma quali carte, in quell'ufficio, possono essere passate per le mani della presunta terrorista? «L'ufficio è composto da una decina di persone — spiegano alla Procura generale —. Si occupa prevalentemente delle proposte di istruttoria, delle amnistie, sanisce la scadenza dei termini di carcerazione, rende insomma esecutiva tutta una serie di decisioni. Inoltre, tiene i rapporti con la terza direzione del ministero,. Certo, non si può escludere che, in quanto dattilografa, la De Luca abbia potuto collaborare con il dottor Ciampani...». L'impressione è che anche in Procura si stia cercando di stabilire quali segreti possano essere passati per le mani della ragazza. L'impressione è però quella di una certa incredulità: pochi accreditano alla ragazza (che proprio nei giorni scorsi aveva sostenuto un concorso per passare di grado) il ruolo della «talpa». Qualcuno ricorda il caso di Lucia Reggiani, la ragazza di Pescara arrestata con la stessa accusa e poi scarcerata.

Per il momento, resta così solo da riferire dell'altra operazione, quella compiuta dalla Digos. In carcere sono finiti tre autonomi (Cesare Prudente, di 28 anni; Emilio Di Marzio, di 24; e Mauro Oppi, di 24) ricercati da tempo dall'ufficio istruzione. Sono aspettati anche di aver preso parte agli omicidi del giudice Girolamo Tartaglione, dell'agente Michele Granato e del maresciallo Mariano Romiti, tutti rivendicati dalle «Brigate rosse». La polizia ha fermato con l'accusa di associazione sovversiva anche Renato Isgrò, 33 anni, di origine palermitana.

Giuseppe Zaccaria

OSCAR per voi

THOMAS MANN
Le storie di Giacobbe
Prima parte della celebre tetralogia che comprende anche il giovane Giuseppe, "Giuseppe in Egitto", "Giuseppe il nutritore". Un'opera che può definirsi la "somma" filosofica poetica del grande romanziere tedesco
Lire 3500

JACK KEROUAC
Maggie Cassidy
Un amore, un approccio alla vita pieno e felice
Un'altra prova delle straordinarie capacità creative dell'apostolo e poeta della Beat Generation
Lire 2500

PETRONIO ARBITRO
Il Satiricon
nella versione di **Piero Chiara**
Una traduzione nuova, aderente, precisa. Una versione che esalta la forza narrativa e il divertimento del testo petroniano
Lire 2500

GIORGIO VOGHERA
Quaderno d'Israele
Introduzione di Claudio Magris
Romanzo-saggio. Diario intimo, realistico e fantastico insieme dell'incontro-scontro di un uomo con la realtà umana, sociale, culturale, ideologica di Israele
Lire 2500

LUIGI CAPUANA
Giacinta
Introduzione di Guido Davico Bonino
L'edizione originale (1878) del primo esempio di romanzo contemporaneo italiano definito "irremondo" dal critico dell'epoca.
Lire 2500

HENRY DE MONTHERLANT
Gli scapoli
Un Montherlant diverso, chiuso sulla vita di tutti i giorni
Un dramma borghese dominato dalla legge del profitto
Lire 2500

FRANZ WERFEL
Nel crepuscolo di un mondo
borghesi della vecchia Austria
Una raccolta di novelle dove rivivono tipi, ambienti e avvenimenti di una borghesia alle prese con una crisi di identità sociale, culturale, ideologica
Lire 3000

AGATA CHRISTIE
Non c'è più scampo.
Lire 2000
Il ritratto di Elsa Greer
Lire 2000

Mondadori

Nella prima giornata del ritiro ■ Pollone gli azzurri parlano soprattutto del caso [illegible]

Cosa cambia senza Paolo Rossi

Bearzot: «E' inutile piangere sugli assenti, anche se la vicenda ci tocca tutti» - Bettega: «Ci manca la [illegible] presenza in ritiro, in campo con Graziani c'è già intesa» - Antognoni ribadisce: «Nessuna telefonata con Negrisolo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Un vigile dirige il traffico e due carabinieri, con una cautelativa, presidiano [illegible] il «ritiro» della Nazionale. Davanti all'albergo stazionano una ventina di persone ma solo gli «addetti ai lavori» - giornalisti, fotografi, telecineoperatori - possono varcare la soglia dell'albergo: [illegible] altri restano fuori. Lo scandalo delle [illegible] e delle partite truccate ha lasciato il segno nel Club Italia, mutilato di [illegible] e Giordano: altre nubi, però, si addensano sugli azzurri, una cappa che raggruppa il «blocco» Juventus e Antognoni.

Venerdì [illegible] sarà il processo [illegible] Juventus per l'incontro con il Bologna: il giorno dopo Bettega dovrà lasciare Pollone [illegible] per recarsi a Milano, negli uffici della Lega, per [illegible] ascoltato come testimone. Per Antognoni c'è il [illegible] di un deferimento per omessa denuncia di illecito.

Bearzot è pronto a tutto ma se parlerà «quando si porrà il problema». E aggiunge: «Cerchiamo di non crearne ad Antognoni come [illegible] glielo creo per il momento, la giustizia. Questo non significa fare gli struzzi. I 22 giocatori che ho convocato sono destinati agli europei ma ho tempo sino al 3 giugno per integrare [illegible] gruppo, pescando nel listone dei "40" presentato all'Uefa, se ci saranno defezioni per infortuni o per altri motivi. E' inutile piangere sugli assenti anche [illegible] quando si ha un dolore in famiglia, e la nostra è una famiglia che [illegible] ricostruita e completata, non [illegible] lavora tolentieri. Tutti [illegible] hanno sofferto per una vicenda che ha toccato, in qualche misura, l'intera categoria».

Per gli azzurri, dunque, questo [illegible] l'anno uno». Bearzot assicura che l'Italia onorerà il campionato continentale sul piano del gioco: «I risultati si ottengono se ci sono i presupposti per ritrovare armonia, entusiasmo [illegible] forma fisica. Mai parlato di vincere il titolo. A volte basta un errore dell'arbitro per compromettere un successo. Se si gioca bene i risultati, non quelli fasulli, possono arrivare. E con essi il valore ritroverà credibilità. E il pubblico ci seguirà, dimenticando il resto, [illegible] pronto preferisce venire allo stadio che andare davanti alla Lega a dimostrare contro certe sentenze».

Antognoni sembra ignorare la spada di Damocle che ha sul capo. «Non temo la sospensione e quello che dovrei dire su Pescara-Fiorentina l'ho già riferito al dottor Ferrari-Cibaldi e fa parte del segreto istruttorio, comunque nego di aver ricevuto la telefonata di Negrisolo». Poi, parlando di Rossi, spiega che [illegible] s'aspettava [illegible] squalifica così lunga», mentre sulla condanna del Milan alla retrocessione aggiunge che «sarà forse più prevedibile ma è difficile giudicare dall'esterno le sentenze».

Secondo Antognoni la perdita di Rossi «che è un grandissimo giocatore passerebbe se la Nazionale fosse una squadra di club, ma potendo contare su Graziani il problema è attenuato».

Graziani ribadisce il suo [illegible] ap[illegible] per riprendere, due anni dopo, il posto di titolare [illegible] seguito alla squalifica di Rossi: «Preferivo riaverlo [illegible] suon di gol. In questa stagione l'apporto di Paolo è stato determinante in Nazionale e la mia responsabilità è maggiore. Durò il massimo anche per lui che è stato estromesso dal Club Italia per vicende di cui non si è capito molto».

Cosa cambia senza Rossi? La domanda è rivolta anche a Bettega che, in caso di necessità, sarà vice-Causio, con Graziani e Altobelli di punta. La risposta del «bomber» del campionato è scontata: «Rossi è un attaccante fortissimo, a prescindere che al suo fianco ci sia io oppure Graziani. Le nostre possibilità possono aumentare o diminuire, ma l'aspetto che sento di più è che lui non è qui come persona. Con Graziani ho già disputato diciannove partite e con buoni risultati. E' più potente di Rossi e ricostruiremo il vecchio "tandem"».

Circa il verdetto che la disciplinare emetterà nei confronti della Juventus, Bettega ostenta fiducia: «Non facciamo di ogni erba un fascio. Noi bianconeri siamo sereni, come lo è la società. L'abbiamo dimostrato disputando seriamente il girone di ritorno. Non so perché abbiano scelto me per testimoniare: forse per la polemica con la "Domenica Sportiva". Spero soltanto [illegible] fare in tempo a rientrare per la gara di allenamento con la Bielloise. Eventualmente coi giornalisti fate una petizione. Scherzo, naturalmente».

Sulla stessa lunghezza d'onda gli altri juventini. Tardelli non è affatto preoccupato per il processo, ma per l'Inghilterra «che è in forma». Zoff capitano azzurro, non vuole parlare di processi [illegible] di scommesse anche se ammette che «tutto ciò disturba». I milanisti, infine, sembrano [illegible] sposti a seguire la sorte della società. Da Baresi (che divide la camera col fratello), a Maldera, Buriani e Collovati.

Lo stopper dice che [illegible] tutto ciò che succede in Italia la B [illegible] è un dramma. A me basta poter continuare [illegible] giocare, in Nazionale. Anche la Juventus in B? Non sono egoista».

Infine Prandi. E' stato l'ultimo ad essere incluso tra i [illegible] ma è arrivato per primo a Pollone malgrado avesse dovuto [illegible]carsi [illegible] da Roma, da Lucca, per prendere [illegible] scarpetto da gioco che [illegible] dimenticato. «Sono qui per la storia delle scommesse e mi dispiace. [illegible] poche possibilità di entrare [illegible] squadra anche perché Graziani, al culmine della [illegible] migliore stagione, e Bettega, che ha vinto il titolo offrono garanzie».

Bruno Bernardi

Fiorentina-Pescara [illegible] interrogatori

FIRENZE — [illegible] dott. Ferrari Cibaldi, dell'ufficio inchieste della Figc, ha interrogato, ieri sera, il vicepresidente [illegible] Fiorentina, ing. Marcello Giuntini, in merito alla vicenda della partita Pescara-Fiorentina del 1° febbraio scorso, terminata 1 a 2 in favore dei viola, per la quale il capitano viola, Giancarlo Antognoni, avrebbe ricevuto una telefonata dal tecnico del Pescara, Negrisolo.

Antognoni, anche nell'interrogatorio di Bologna, diversi giorni fa, fatto dallo stesso dott. Ferrari Cibaldi, ha sempre respinto qualsiasi coinvolgimento.

Eintracht-Borussia al bis

A Francoforte stasera l'Uefa

[illegible] — Il Borussia Moenchengladbach tenterà stasera di difendere il suo gol di vantaggio nella finale di ritorno della Coppa Uefa di fronte al prevedibile «assedio» dell'Eintracht di Francoforte.

A Moenchengladbach la formazione di casa ha attaccato la vittoria per 3-2, un successo che però non la mette al riparo da eventuali sorprese. All'Eintracht infatti basterà una vittoria per 1-0 per guadagnare la Coppa.

Pablito assente Vicenza nei guai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Paolo Rossi ha telefonato a Farina scusandosi di non poter intervenire al consiglio direttivo. Del resto tutto quello che aveva da dire lo ha ormai ripetuto decine di volte. Non ha altro da aggiungere, si sente estraneo alla vicenda del calcio-truffa e attende [illegible] fiducia il giudizio della Caf.

La delusione dei consiglieri è stata subito colmata dall'esposizione di Farina. Un intervento breve ma assai deciso. Il Vicenza, parte in causa come proprietario del giocatore, sarà rappresentato davanti alla Caf da un collegio di tre avvocati; in un secondo momento verranno valutati i danni subiti e si procederà a tutelare gli interessi della società nei confronti eventualmente di Perugia, accusatori, ecc.

Piena solidarietà al giocatore e impegno da parte di Farina e degli attuali componenti dell'esecutivo di rimanere in carica ancora per un anno, se necessario, o comunque fino alla positiva soluzione della vicenda.

Ovvio che per il prossimo anno il Vicenza farà valere l'impegno biennale che legava Rossi al Perugia. In altre parole, aspetta il [illegible]o della seconda rata del prestito che ammonta a 250 milioni.

Infine, Farina ha proposto la conferma di Renzo Ulivieri alla guida della squadra anche per la prossima stagione. Tutto a posto, almeno per Farina. Fra cinque giorni parte per una lunga crociera. Il giudizio della Caf lo conoscerà solo in alto mare.

f. m.

Fiorentina-Pescara [illegible] interrogatori

FIRENZE — [illegible] dott. Ferrari Cibaldi, dell'ufficio inchieste della Figc, ha interrogato, ieri sera, il vicepresidente [illegible] Fiorentina, ing. Marcello Giuntini, in merito alla vicenda della partita Pescara-Fiorentina del 1° febbraio scorso, terminata 1 a 2 in favore dei viola, per la quale il capitano viola, Giancarlo Antognoni, avrebbe ricevuto una telefonata dal tecnico del Pescara, Negrisolo.

Antognoni, anche nell'interrogatorio di Bologna, diversi giorni fa, fatto dallo stesso dott. Ferrari Cibaldi, ha sempre respinto qualsiasi coinvolgimento.

NOTIZIE FLASH

● I campioni d'Europa e d'Italia della Billppan (pallavolo) e del Fiat (basket femminile) sono stati premiati a Torino dal sindaco Diego Novelli e dal Panathlon per le prestigiose vittorie date allo sport cittadino.

● «L'Inter racconta», un libro-disco curato da Sandro Ciotti, è stato presentato ieri a Milano. Attraverso le voci e le fotografie di tutti i suoi protagonisti (calciatori, presidenti, dirigenti, allenatori, giornalisti) [illegible] la storia del sodalizio. Il volume (della editrice «Corporove» di Bergamo) oltre al due dischi da 33 giri è corredato da 400 fotografie, 400 testi illustrativi, dieci tavole statistiche.

● Arbitri delle odierne gare amichevoli: Biellese-Torino (ore 18): De Marchi; Triestina-Inter (20): Valente. Partite di Coppa Italia semiprofessionisti in calendario oggi: Novara-Padova (17,30); Lucana: Civitanovese-Salernitana (17): Gialfreda.

Chiodi smantella le fantasie sulla telefonata con Colomba

Nuove secche precisazioni sull'episodio centrale che ha coinvolto Juve e Bologna nel caso scommesse - Smentita, di fronte a testimoni, l'intervista di Reggio Calabria - Aumentano i dubbi

MILANO — *A pochi giorni di distanza dal processo sportivo che coinvolge anche Bologna e Juventus, Stefano Chiodi attaccante del Milan, chiamato [illegible] malgrado in causa come accusatore di un collega, Colomba, e indirettamente [illegible] due società, ha voluto chiarire pubblicamente alcuni particolari.*

Chiodi, [illegible] si ricorderà, [illegible] stato coinvolto nel presunto scandalo della partita, [illegible] articolo [illegible] «Corriere della Sera». Nel pezzo in questione, lo si indicava come autore [illegible] una telefonata, fatta alla vigilia di Bologna-Juventus, [illegible] corso della quale l'ex [illegible] pagna [illegible] squadra, Colomba, lo invitava a scommettere per lui 20 milioni sul «pareggio combinato».

All'indomani della pubblicazione dell'articolo, il Milan si [illegible] trasferito a Reggio Calabria per disputarvi un'amichevole. Sempre sul «Corriere della Sera» appariva il giorno dopo un'intervista [illegible] quale Chiodi, presente il fratello di Colomba, Angelo, confermava con un ampio dialogo le anticipazioni fatte [illegible] giornalista Guido Lajolo.

Il tutto appariva come un grave atto di accusa rivolto a Juventus e Bologna: per l'ufficio inchieste poteva significare la prova della colpevolezza delle due società. Se Colomba sapeva del pareggio «concordato», significava che c'era stato un accordo: dunque, [illegible] classico illecito sportivo fra due club pronti a dividersi [illegible] posta in palio.

Interrogato dall'avvocato Porceddu dell'ufficio inchieste, presente il suo legale bolognese, Rogari, Chiodi precisava come era avvenuto in realtà il colloquio con Colomba. I due giovani avevano scherzato sul risultato della partita e il bolognese aveva aggiunto: «Sarei pronto a scommettere anche i pantaloni sul pareggio».

Perché mai, allora, Chiodi non aveva smentito l'intervistatore? Anzi, si chiedevano in molti, perché mai confermò a Reggio Calabria la «storiella» della telefonata e della scommessa?

Ecco le dichiarazioni fatte da Stefano Chiodi alla presenza del suo legale, Rogari, e di alcuni giornalisti. «Poche ore prima della partita [illegible] Reggio Calabria, venne da me il giornalista Lajolo. Mi disse: "Ti faccio un'intervista". "Tu non fai un bel niente" risposi e me ne andai tagliando corto». In verità la risposta di Chiodi fu molto più colorita.

Perché allora, gli è stato domandato, non [illegible] smentito il contenuto di quella intervista apparsa sul «Corriere»?

«A cosa sarebbe servito? Mi sono riproposto di farlo al momento più opportuno, cioè con [illegible] vista del "processo" [illegible] Bologna e Juventus. Avrei voluto [illegible] spaccare il [illegible] [illegible] giornalista ma [illegible] sarebbe servito [illegible] niente neppure quello».

A questo punto, chiunque, può trarre [illegible] sue conclusioni. Molti, in effetti, si chiedono perché mai [illegible] Juventus sia stata chiamata in causa. Alcuni accennano ad un tentativo da parte del Milan di provocare un polverone, in modo da coinvolgere più squadre possibili. In questo modo, sarebbe stato più facile salvarsi dalla B.

Naturalmente, [illegible] delle tante ipotesi che cercano di spiegare il perché di quell'articolo a tre mesi di distanza dall'episodio [illegible] soprattutto il fatto che nello stesso siano stati riportati particolari assai gravi assolutamente non rispondenti alla verità.

Giorgio Gandolfi

Greenwood consola Bearzot: «Quanti guai»

Il c.t. inglese in difficoltà per convocare i giocatori: Keegan (con l'Amburgo) e i nazionali del Nottingham pensano alla finale [illegible] Coppa. Woodcock è [illegible] Germania, Cunningham è a Madrid - Un utile test nel torneo interbritannico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — «In Italia avete tanti problemi. [illegible] sapplamo tutto [illegible] problemi dell'Italia e di Bearzot. Una disgrazia per il calcio. Vorrei però, ritrovarvi il suo giornale, farle gli auguri all'amico Enzo e dirgli che anch'io [illegible] vivo giorni felici».

Perché, signor Greenwood? Che problemi può mai avere? Ron Greenwood, allenatore dell'Inghilterra, se ne sta disteso sul prato [illegible] forzo nuda bevendo tè. E' una giornata bellissima, il sole [illegible] a West Lodge Park Hotel, nella campagna londinese, ed il tecnico inglese ha il volto più rilassato di rosso. C'è un silenzio da convento [illegible] l'aria odora di fiori.

Greenwood pare [illegible] maestro [illegible] quelli che si legge [illegible] libri, [illegible] il sorriso bonario e gli occhi che ridono sempre. Certi critici inglesi però non lo amano molto, soprattutto dopo la sconfitta di sabato scorso, 4 a 1 contro il Galles; dicono che [illegible] perdere senza arrabbiarsi, un lato del carattere secondo loro poco adatto ad un allenatore. Dice Greenwood: «Il mio problema è che devo dare almeno una possibilità [illegible] troppa gente. Devo vedere tutti all'opera, per questo sono costretto a cambiare squadra ogni volta».

Ma con l'Irlanda del Nord i dieci mutamenti [illegible] stati una specie di punizione...

«Sì, certo, però forse avrei agito nella stessa maniera anche se avessimo battuto il Galles. Ho giocatori da tutte le parti; tanto che faccio fatica a seguire i movimenti. E devo stilare una lista dei venduble che tenga conto di tante, troppe cose. Può sembrare un paradosso, ma queste partite mi servono per scartare, più che per scegliere. Al momento ho ancora quattro punti interrogativi».

Dove sono i suoi giocatori, signor Greenwood?

«Beh, vediamo. Keegan è quelli del Nottingham Forest stanno preparandosi per la finale di Coppa Campioni. Dunque lo li vedrò soltanto il 3 giugno, quando ci ritroveremo tutti insieme prima della partenza per l'Italia. Woodcock è a Colonia per concludere il campionato tedesco: e l'ho perduto per adesso. Cunningham [illegible] a Madrid, chissà se potrò averlo. Neal è infortunato ad una gamba. Brooking ad un braccio, però spero di recuperarli per la partita di sabato con la Scozia. Sunderland e Talbot, dopo la maratona nell'Arsenal, hanno chiesto di riposare un poco. Sunderland, quando gli ho prospettato l'eventualità di giocare con l'Irlanda del Nord, mi ha guardato come fossi un mentecatto. Malgrado tutto, qui in ritiro, [illegible] 22 uomini. [illegible] qualche conclusione arriverò; o no?».

Credo di sì, c'è ancora tempo.

«Tempo? Quale tempo? Dopo l'Irlanda del Nord voliamo in Scozia, dove sabato penso di mettere in campo la miglior formazione possibile. E lì qui vn bene. Poi devo mandare una squadra in Australia per festeggiare il centenario di non so più che cosa. Pubbliche relazioni. Però devo mandare una squadra decente; ci saranno anche Corrigan, Cherry, [illegible] Devonshire, Reeves, Talbot, Sunderland [illegible] non è morto prima di [illegible] cinento, forse [illegible]nes. E [illegible] rò pure io, l'allenatore. Il guaio di noi inglesi [illegible] che [illegible] vogliamo perdere neppure [illegible] amichevole, dunque l'impegno sarà faticoso, senza parlare del viaggio. Voglio [illegible] ottimista; magari sarà proprio questa partita in Australia, il primo giugno, a chiarirmi del tutto le idee».

Ma c'è anche da farli girare la testa...

«Mica [illegible] finita, [illegible] Il Nottingham Forest ha parlato di una tournée nel Dubai ai primi [illegible] giugno. Vadano pure, però mi lascino almeno i giocatori che mi interessano. In fondo tutta questa ricchezza [illegible] atleti [illegible] deve ingannare. Il mio problema sono i doppioni, e al momento non ho ancora trovato il degno sostituto di Watson. E poi come si [illegible] a costruire un ambiente se certi giocatori chiave [illegible] no presenti? Come si fa a mantenere viva una mentalità vincente se ogni volta [illegible] cano cinque o sei titolari?».

Carlo Coscia

Dopo 70 partite l'Arsenal resta a mani vuote

LONDRA — Si è conclusa amaramente, con una sconfitta che le nega anche la Coppa Uefa dell'anno prossimo, la lunga stagione dell'Arsenal. La formazione di Terry Neill è stata battuta per 5-0 (unico) sera nell'ultimo recupero di Middlesbrough e si è classificata al quarto posto in classifica, ad un solo punto dall'Ipswich.

Dopo aver perduto in finale la Coppa d'Inghilterra (0-1 contro West Ham) e la Coppa Coppe (ai rigori contro il Valencia) l'Arsenal ha visto sfumare anche l'ultima possibilità di disputare nella prossima stagione una competizione europea.

Contro il Middlesbrough la formazione londinese ha giocato la settantesima gara dell'anno, record assoluto dell'Inghilterra.

Delusione a Wembley: 1-1

LONDRA — Delusione a Wembley. L'Inghilterra scesa di riserve nel sera non è riuscita a superare l'Irlanda del Nord nella seconda partita del Torneo Interbritannico. Uno a uno finale, ma i fischi che hanno accompagnato i giocatori di Greenwood all'uscita, hanno testimoniato la povertà tecnica della squadra, incapace per tutta la gara di trovare validi schemi.

L'Irlanda del Nord ha giocato un calcio difensivo, ma ha sfruttato a tratti l'arma del contropiede che ha sovente messo in difficoltà gli avversari.

Dopo un primo tempo senza [illegible], l'Inghilterra è andata in vantaggio all'80' con un tiro di Johnson leggermente deviato da Brotherston. Gli irlandesi hanno pareggiato due minuti più tardi con Cochrane.

INGHILTERRA: Corrigan, Cherry, Sansom, Brooking, Watson, Hughes, McDermott, Wilkins, Johnson, Reeves (72' Mariner), Devonshire.

IRLANDA [illegible] NORD: Platt, J. Nicholl, C. Nicholl, O'Neill, Donaghy, Cassidy, McIlroy, Armstrong (78' Cochrane), Brotherston, Hamilton, Finney.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Travaini
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivetto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 1153 DEL 19-3-1979

402

analcolico biondo
CRODINO

nasce dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura".
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula "tutto-natura" esclusiva di CRODINO.

Crodo va in tutto il mondo

Un esposto al pretore di affittuari e proprietari di terreni

Hanno le colture e le viti inquinate dai fumi della Metalli di Serravalle

SERRAVALLE — «*Le colture non nascono più, il terreno sembra sterilizzato; ho quasi l'aspetto preisterico. La situazione peggiora di anno, sempre maggiore è l'estensione delle macchie gialle, non credo più nulla*». Così dice Andrea Fossati, un coltivatore diretto di Serravalle Scrivia, uno dei firmatari dell'esposto, predisposto dagli avvocati torinesi Lorenzo Trucco e Vincenzo Enrichens, contro la «Metalli Industriale», la ex Delta, con stabilimento per la produzione di metalli non ferrosi alla periferia di Serravalle (verso Novi Ligure), in via Cassano.

«*Due-tre anni fa* — continua Fossati — *ho fatto un abbondante uso di nitrato di calcio, per cercare di salvare le colture, con un discreto risultato; la macchia gialla, però, si allarga, l'inquinamento continua*».

Sottengono infatti i firmatari dell'esposto — i nove si Anselmo Arecco, Giuseppe Borella, Sergio Bruschi, Lazzaro Certe, Aldo Cosela, Gian Luigi Dameri, Maria Vittoria Dameri, Michele Dameri, Romolo Ferrarino, Globatta Fossati, Antonio Ghezzi, Domenico Grosso, Mario Grosso, Mario Guido, Carlo Piacentino, Franco Piacentino, Mercede Piacentino, Piacentino, Pietro Raviscia, Giorgio Robbiano, Inès biano, Luigi Traverso e Giuseppe Verdone, il Fossati e Gian Luigi di Serravalle, il genovese Pagri —, tutti proprietari od affittuari di terreni poco distanti, almeno in via d'aria, dallo stabilimento de «*la Metalli Industriale*», che stanno subendo gravi danni la vicinanza alla fabbrica.

«*Dallo stabilimento* — si legge nell'esposto — *si verificano emissioni di fumi e scorie tali nella zona da determinare nel terreno presenza di zinco e rame, già riscontrati in analisi effettuate alcuni anni or sono*». E poiché i terreni adibiti a coltivazioni agricole di vario tipo, i danni alle colture sono rilevanti. «*Il vino non è bevibile, gli ortaggi vanno in malora*», dice un altro dei firmatari, Michele Dameri. «*Hanno messo in azione forni nuovi* — aggiunge — *ma nessun depuratore, con il risultato che, oltre i danni alle colture, quando c'è emissione di fumi appare difficile respirare*».

Che il vino sia imbevibile una dimostrazione viene dalla lettera della dottoressa Chiara Scaglia, ufficiale sanitaria di Novi, a Giuseppe Borella, coltivatore diretto vinifica per sé e per vendere. «*Nel suo vino* — si dice — *le analisi hanno trovato presenza di metalli (zinco, rame, piombo, ecc.) che superano i limiti massimi fissati dalle leggi e poiché reputiamo che tali metalli, in queste quantità, siano dannosi alla salute di chi beve, la invitiamo a non passa: cominciò a temere ritorsioni di quanto siamo costretti a respirare per la presenza della fabbrica*».

Danni, allora, e preoccupazione. «*Prima* — dice Fossati — *qualche danno me l'hanno pagato; ora non si fanno più vivi, quando cerco i responsabili fanno rispondere di essere fuori, oppure, impegnati in riunione*».

«*Tale preoccupante situazione* — affermano tutti — *è divenuta ormai insostenibile, per questo siamo rivolti all'assessorato provinciale all'Ecologia, affinché disponesse una relazione all'autorità giudiziaria competente. Il pretore di Serravalle. «Non vogliamo certo chiedere la chiusura della fabbrica* — dice Zanlungo — *ci sistemi per tutela della salute pubblica, basta applicarli*».

Nessuna reazione, per il momento, dalla società. L'ufficio stampa gruppo, con sede Firenze, non «è corrente della»; il dottor Fiorentino, direttore stabilimento di Serravalle, riservato di fare qualche dichiarazione a fine settimana.

Franco Marchiaro

Interviste ai concessionari di marche italiane e straniere

Quasi fermo il mercato dell'auto

ALESSANDRIA — E' contraddittoria, nell'Alessandrino, situazione del settore auto, una rapida indagine con i concessionari di alcune Case automobilistiche, infatti che soltanto in parte trova conferma la contrazione del mercato, evidenziata invece a livello nazionale.

«Lo stoccaggio giacente — afferma il responsabile vendi della Concessionaria Fiat-Grignolio, Lombardo — aumenta ogni giorno, specialmente per "131" e "132", cioè i modelli maggior cilindrata, vendono invece ancora bene "Ritmo", specialmente diesel, e naturalmente la "Panda", che ha ormai soppiantato "126" e per la quale ci sono addirittura difficoltà di consegna».

Netta flessione per il mercato dell'auto usata, perché «quando tira poco nuovo — afferma il capo vendite — che l'usato va a ritenta». *Per il futuro non ci sono rosee previsioni.* «Cambiare l'auto è più un fatto stagionale — afferma Lombardo — e chi vole sostituirla ormai lo ha già fatto».

Diversa la *situazione alla Concessionaria «Renault»*. «Non risentiamo affatto della crisi — afferma il titolare —, anzi le vendite sono aumentate rispetto anno e ad esempio per la "R 14", che una 1300, siamo oltre il per cento. Anche per le cilindrate maggiori la richiesta c'è, naturalmente con le debite proporzioni».

«La flessione di affari è enorme — sostiene invece Juex Taverna, concessionario Ford — e da una settimana non vendo una vettura. Addirittura è ferma anche la "Fiesta", che sino a poche settimane fa era richiestissima. Speriamo nella bella stagione, quando la clientela avrà assorbito lo choc psicologico degli aumenti».

Meno grave la situazione il concessionario della Innocenti e Bmw, Rolandi. «Per quanto riguarda la Mini — afferma — siamo già oltre il per cento delle vendite dello scorso anno e non ci problemi, mentre qualche flessione si registra, ed era prevedibile, per la Bmw, nel senso che se prima consegnavamo a 6-7 mesi, ora lo facciamo in tre». *Per quanto riguarda l'usato, si vendono bene le auto recenti e buone condizioni, mentre scarsa la richiesta per quelle di 5-6 anni.*

Timori per il futuro alla Simca-Talbot. «Per ora il calo di vendite non c'è stato — dice il concessionario — e la "Horizon" sempre molto richiesta, sia nella versione 1100 che 1300, ma il futuro si presenta molto incerto perché oltre alla già difficile situazione, ci sono le elezioni, che ogni volta, magari per un fatto psicologico, fanno rallentare le vendite».

r. sc.

Stasera concerto Vercillo-Repetto

ALESSANDRIA — Concerto del duo Giorgio Vercillo - Giuseppe Repetto (pianoforte e clarinetto) questa sera alle 20 alla sala Ferrero del teatro Comunale. I due giovani e apprezzati concertisti, vincitori di concorsi nazionali e internazionali (Repetto ha solo 16 ma è considerato una delle maggiori promesse), eseguiranno musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin, Debussy, Liszt, Weber e Poulenc.

Le liste per il voto nei vari Comuni dell'Alessandrino

Candidati per le amministrative

Acqui: lista psdi

ACQUI TERME — Lista psdi: capolista Luigi Bunio, senatore; Aldo Assandri, commerciante; Giuseppe Barisone, albergatore, consigliere uscente; Fi Benzi, fanghino; Dario Bobbio, agricoltore; Margherita Cavello Gavotti, ingegnere; Cavolo, artigiano; Aldo Cirio, pensionato; Arturo Coletti, pensionato; Maria Vittoria Colla, insegnante; Giampaolo Costa, dottore in chimica; Battista Luigi, agricoltore; Angelo Marco, operaio; Mario Gallo, pensionato; Giovanni Giraudi, assistente tecnico; Carlo Ivaldi, operaio, indipendente; Giovanni Leoncino, esercente; Guido Leoncino, ferroviere; Bruno Maggiolo, ferroviere; Santo Melodia, impiegato, presidente Consiglio di quartiere; Aldo Mignone, artigiano; Innocenzo Parodi, pensionato; Gallo Pesce, commerciante, indipendente; Vittorio Poggio, commerciante, indipendente; Domenico Ratto, impiegato; Filippo Ravera, commerciante, vicepresidente Ospedale civile; Luigi Ricci, commercialista, indipendente; Rosella Pizzorio, studentessa universitaria; Claudio Rolando, geometra, consigliere comunale uscente; Battista Siri, assicuratore.

g. p.

Lista pri a Novi

NOVI LIGURE — La sezione novese del pri presenta per le amministrative dell'8 giugno una lista di 30 candidati. Comprende il consigliere uscente, avvocato Carlo Mancuso.

I candidati: Vincenzo Agosto, pensionato; Renzo Basaluzzo, impiegato; Giorgia Bensi, geometra, impiegato; Enrico Bonelli, arredatore; Luigi Bottaro, impiegato; Claudio Bovone, artigiano; Maria Bovone, operaia; Luigi Cassano, pensionato; Bruno Castelli, dirigente d'industria; Tiziano Corte, coltivatore diretto; Armando Dell'Anna, impiegato; Antonino Farina, muratore; Franco Fossati, coltivatore diretto; Giancarlo Gatto, commerciante; Carla Ghè, insegnante; Egidio Gilardenghi, imprenditore; Salvatore Giordano, operaio; Giorgio Grosso, insegnante; Imbenia Ledda Conti, casalinga; Anna Lidi, vedova Escarotico, casalinga; Giuseppe Lombardi, impiegato; Paola Lozza, medico chirurgo; Carlo Mancuso, avvocato, libero professionista; Roberto Marenzana, manovale; Domenico Moccagatta, infermiere; Claudio Nicorelli, impiegato F.S.; Luigi Pedemonte, capotecnico; Mauro Ponassi, autista; Giovanni Robotti, medico chirurgo, Donato Mario Summa, impiegato.

(p. c.)

Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — La prima lista, la n. 1 per le comunali è quella di sinistra (psi-psdi): Giorgio Casariti, psi; Piero Cattaneo, psi, consigliere comunale uscente; Alberto Fascicio, psi; Massimo Ginobbe, psi, consigliere comunale uscente; Giovanni Malfettani, psi; Giovanni Masini, psi, consigliere comunale uscente; Giancarlo Milanese, psi; Carmela Padula, psi, consigliere comunale Renato Palenzona, psi, consigliere comunale uscente; Giovanni Pavese, psi; Luigi Repetto, psi; Lino Spada, psi, consigliere comunale uscente; Benito Tilocca, psi; Pietro Valenti, psi, consigliere comunale uscente; Michelino Virginino, psi; Gabriele Zanini, indipendente.

La lista numero 2, scritta «indipendenti»: Giuseppe Fasciolo, ex sindaco; Angelo Barbierato, Edgardo Bentatto; Abbondio Bergna; Luigi Bottazzi, consigliere comunale uscente; Pietro Bottazzi; Umberto Bottazzi, consigliere comunale uscente; Cesare Bovone; Domenico Cicolarello; Daniele Cristallo, consigliere comunale uscente; Carlo Gramegna; Pietro Pavese, consigliere comunale uscente; Luigi Ponta; Gabriella Ricci; Ferruccio Serain; Francesco Trapani Remotti.

(p. g. c.)

Ovada — Alla civica biblioteca domani sera alle 21,15 Franco Prini e l'avvocato Ettore Tarsetta di Ovada terranno un pubblico dibattito sul tema: «Crisi istituzionale, prospettive e sviluppi».

Alessandria — La sezione «Bruno Manselli» ha messo a disposizione alcuni consulenti per aiutare i cittadini a compilare la dichiarazione dei redditi. Un apposito ufficio è aperto tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 17,30 alle 19 nei locali della sezione corso Romita; qui troveranno esperti di grado di fornire consigli per una corretta compilazione dei moduli. Il servizio è gratuito.

Carpeneto — L'operaio Giovanni Poggio, 23 anni, abitante a Carpeneto occupato alle dipendenze della ditta «Plastipol» di Ovada, in regione «la Caralla», mentre lavorava intento al lavoro è stato raggiunto al viso da fiammata. Ha riportato ustioni di secondo grado giudicate guaribili in venti giorni.

Francavilla — Il Comune sulla di 47 occorrente per la realizzazione dei lavori per il ripristino definitivo delle strade danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 1977 ha ottenuto dalla Regione Piemonte il contributo del 9,46 per cento per trentacinque anni pari a 4 e 447 mila lire annue.

Silvano d'Orba — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo forfettario di 64 milioni e 731 necessario al finanziamento dei lavori di costruzione di una difesa sponda destra del torrente Piota, a protezione dell'acquedotto comunale, della linea elettrica e dei fabbricati rurali seminativi località Mulino.

Processo contro un medico e tre drogati: tutti assolti

ALESSANDRIA — Processo in tribunale a quattro alessandrini coinvolti in vicenda di droga. Massimo Daccordo, anni, via Verona 42, ha ottenuto il perdono giudiziale, Giorgio Marco, di 21, via Migliara 3, è stato assolto per insufficienza di prove, Sergio Cerra di 38, via Crocil 3, è stato invece assolto perché il fatto non costituisce reato (cedette droga ad una amica per uso terapeutico in quanto stava male); infine per il dottor Mario Verdese, di 66, via Milano 27, medico, i giudici hanno stabilito non doversi procedere per intervenuta oblazione.

Gli imputati difesi dagli avvocati Bellato e Lanzavecchia.

Daccordo Di Marco erano accusati di concorso in rapina aggravata, Cerra di spaccio una piccola quantità sostanze stupefacenti, mentre il dottor Verdese rispondeva di avere, come medico, prescritto e ceduto a Cerra, per finalità terapeutiche, quattro fiale «Cardiotenol» senza staccare la ricetta.

Il 14 gennaio scorso Sergio Cerra, che è un tossicodipendente (ha cominciato a drogarsi quando rimasto vedovo) denunciò in questura che mentre si trovava al Centro medico comunale che si occupa del recupero dei tossicodipendenti, era stato avvicinato da una conoscente, Emanuela Gunglardo, 21 anni, via Tessore, sua volta in cura disintossicante: era in crisi astinenza e stava molto male.

«Mi supplicò di aiutarla — aggiunge il Cerra — e le detti delle quattro fiale che il medico mi aveva regalato. Pochi istanti dopo nel ridolo fui aggredito da Daccordo e Di Marco che strappandomi il giubbotto, riuscirono a portarmi via la scatola con le fiale che mi ero rifiutato di regalare o vendere, nonostante la loro insistenza».

I due giovani vennero denunciati, arrestati e posti in libertà provvisoria. Di Marco disse di essersi limitato a cercare di allontanare Daccordo per impedirgli di aggredire il Cerra che a sua volta finì nei guai per avere aiutato la Guaglardo; incriminato anche il medico. «Cerra era mio cliente da un anno — disse il sanitario al procuratore Parola —; è tossicomane in stato molto avanzato, venne nel mio in condizioni disperate per una crisi di astinenza; mi supplicò di "dargli qualcosa" somministrai del cardiotenol».

e. c.

Perdono giudiziale per il fratello

Condannato a 12 mesi rubò un'autoradio

ALESSANDRIA — «Mi sono nascosto nel baule dell'auto mio fratello sua insaputa e mi, rimasto solo, ho rubato autoradio, lui è innocente». Così ha detto ieri mattina in tribunale un barista diciassettenne comparso a giudizio, insieme al fratello, Giuliano Viotto, 22 anni, via Dante 21, come lui detenuto, per rispondere di concorso in furto aggravato. L'essersi addossato ogni responsabilità non ha salvato il congiunto una condanna a un di reclusione: il diciassettenne ha ottenuto il perdono giudiziale ed entrambi, a dibattimento concluso, sono stati scarcerati.

Ha pure ricuperato la libertà — ed è stato assolto perché il fatto non sussiste — Umberto Ferraris, 39 anni, via Ghilini, titolare del bar «Portorico» di via Dante, datore di lavoro dei diciassettenne, imputato di ricettazione. Per lui il pubblico ministero, dottor Parola, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove; analoghe richieste per i fratelli.

Giuliano Viotto è stato poi assolto con formula dubitativa da un'altra furto: gli contestava di aver sottratto lo scorso circa 900 mila lire, una calcolatrice e due ohiavi, e «Vittoria» via Gramsci, gestito da Giannino Bazzoni, via Tortona, alle cui dipendenze è occupato.

E' nello stesso garage che i due fratelli erano entrati in auto nell'intervallo del mezzogiorno. Il 6 maggio scorso: Giuliano era al volante, il diciassettenne nascosto nel bauie. Così, mentre il fratello maggiore, parcheggiava la vettura, si era allontanato modo da farsi notare dal Bazzoni. Il minore, uscito dal nascondiglio, aveva rubato le autoradio dalla «131» del maresciallo dei cara Bruno Fazio, addetto al comando Legione e dalla «132» di Luigi Arzani, via S.Francesco d'Assisi.

Il barista aveva poi proposto in vendita una delle autoradio al Ferraris che non l'aveva acquistata in quanto il prezzo — 80 mila lire — gli era parso eccessivo.

e. c.

Il fuoco devasta la scuderia Oltrepò

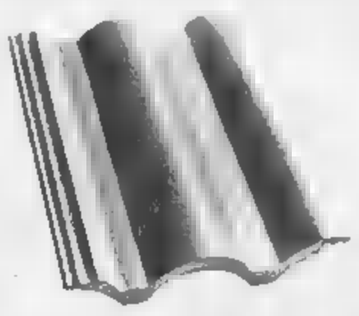
VOGHERA — Il deposito di ruote e pneumatici per autovetture da rally della scuderia Oltrepò, situato in via Liguria 21, è stato devastato da incendio, causato probabilmente corto circuito. L'allarme è stato verso 22 da alcuni bambini che giocavano nelle vicinanze. I quali hanno visto fumo e fiamme uscire dal deposito, attiguo alla chiesa della frazione Valle ed all'abitazione vice presidente della Scuderia Oltrepò, Piero Meisina, di 42 anni.

L'incendio, domato dai vigili fuoco dopo circa tre ore di lavoro, ha distrutto cerchioni completi di gomme gli pneumatici di 14 autovetture della scuderia Oltrepò per un valore di milioni.

IMPORTANTE AZIENDA
cerca
Personale intermedio diplomato
qualificato commerciale.
Inviare curriculum vitae a
Pubbliman 247
15100 Alessandria

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brascello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a La Cementeggola S.p.A. 25040 Borgonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984361

Cognome
Indirizzo
Città Prov. Cap

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Cinderella 2000.
Ambra: Amo non amo.
Comunale: L'incredibile Hulck.
Corso: La cicala.
Cristallo: La viziosa.
Galleria: Felicity, sexy adolescente.
Moderno: Quelle strane occasioni.

ACQUI
Ariston: L'insegnante va di con tutta la classe.
Cristallo: Kramer contro Kramer.
Garibaldi: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un americano a Parigi.
Nuovo: riposo.
Politeama: Gli scatenati campioni di karate.
Vittoria: Il lupo e l'agnello.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: L'ultimo combattimento di Chen.

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno nude lovers
Ita: bulo.
Italia: American graffiti
Moderno: Violenza sull'autostrada.

OVADA
Lux: Qua la mano.
Moderno: Gli ultimi fuochi.
Torrazza: Picnic a Hanging rock

SCRIVIA
Astor: riposo.
Lido: I fantastici 3 supermen.

TORTONA
Moderno: Sexy exibition.
Sociale: Allontalo all'American express
Verdi

VALENZA PO
Nuovo Stella: Gli ultimi giorni cannibali.
Teatro: Super uri
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: La porno maligna.
Galvani: Qua la mano.
Roma: riposo
Sociale: Kramer contro Kramer

FARMACIE
Alessandria: Comunale Galilo, corso Acqui Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Dellapiane, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Saldi.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 95 - tel. 51 632.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Per chiamate urgenti tel. 22 41.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, Acqui.

STP CASALE
Ore 12: I segni nel cassetto: 13,30: Il santo; 14,30: I segni nel cassetto; 20: Il santo; 23,30: Quando la neve imbianca i capelli

Corso di formazione Aiutano anziani e invalidi a

ALESSANDRIA — Si è concluso alla sede del Consorzio provinciale per la formazione professionale la formazione e aggiornamento per assistenti che svolgono l'attività domicilio nel Comprensorio. Il loro compito è di aiutare gli anziani invalidi necessità casalinghe. Vi hanno partecipato assistenti già occupate Valenza, Tortona, Acqui, Trino Vercellese altre che intendono essere assunte Alessandria, Acqui Terme, Valenza.

«*Notevoli i risultati conseguiti* — ha detto il presidente del Consorzio, prof. Andrea Foco — *non solo per la qualificazione del personale ma anche per un più efficace funzionamento dei servizi assistenza domiciliare in favore di persone affette da invalidità gravi, quindi non autosufficienti*». (e. c.)

Ovada — Il Comune di Ovada riceverà dalla Regione uno stanziamento di quaranta milioni. La somma deve essere utilizzata per il ritorno dei servizi socio-sanitari riguardanti anziani, secondo le linee del progetto elaborato stessa Regione.

ORARIO MOSTRA

Sabato	24	maggio	inaugurazione ore 10	apertura ore 15	chiusura ore		24
Domenica	25	maggio	apertura	ore 10	chiusura		24
Lunedì	26	maggio	»	» 10	»	»	24
Martedì	27	maggio	»	» 15	»	»	24
Mercoledì	28	maggio	»	» 15	»	»	24
	29	maggio	»	» 15	»	»	24
Venerdì	30	maggio	»	» 15	»	»	24
Sabato	31	maggio	»	» 10	»	»	24
Domenica	1	giugno	»	» 10	»	»	24
Lunedì	2	giugno	»	» 10	»	»	24
Martedì		giugno	»	» 15	»	»	24

Temperatura ieri Alessandria

massima	23
minima	16

Umidità media 28%. Temperatura il 20 maggio dell'anno 17; 15. Il ingo, alle 5,40 e tramonta alle 20,14.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.
La temperature massima minima a: Acqui Terme (15; 10); Casale Monferrato (18; 13); Ligure (19; 13); Ovada (20; 13); Tortona (18; 9); Valenza (20; 15).

I terreni che il Comune vuole per l'edilizia popolare

Valenza, contro l'esproprio circa duemila firmatari

VALENZA — Sono state presentate ieri all'amministrazione comunale le ultime centinaia di petizione contro l'esproprio dei terreni di regione Fogliabella, dove dovrebbe sorgere il nuovo insediamento di edilizia residenziale economica-popolare. I firmatari sono ormai circa millecinquecento: mancherebbero neppure le metà curiosa, visto che sono comprese anche le firme di Maurizio Costanzo, Patrizia Garganese, Lorella De Luca, insomma tutto lo «staff» di «Grand'Italia», la trasmissione a cui prese parte, in una delle ultime puntate, uno degli espropriati, Dante Mian, recatosi a protestare pubblicamente.

Un atto clamoroso, ma non unico nella vicenda «Fogliabella» che, iniziatasi con la formulazione del Peep (Piano edilizia economica popolare) da parte del Comune, è proseguita, fra polemiche e discussioni, fino alla presentazione di 60 ricorsi contro gli espropri al Tribunale amministrativo regionale ed, appunto, con la raccolta-firme per la petizione.

Le posizioni restano contrastanti: da un lato il Comune che con il Peep tenta di riequilibrare una situazione alloggi ormai insostenibile, un livello degli affitti bloccato e prezzi di vendita altissimi; dall'altro i proprietari dei terreni che non vogliono abbandonare una zona particolarmente fertile («non è così che si difende l'agricoltura in crisi», dicono) ed il pci che ritiene il piano sproporzionato alle reali esigenze della città (sono previsti insediamenti per 4 mila persone).

«Non credo che il Peep sia risolvere il problema della casa a Valenza — dice il consigliere repubblicano Stefano Verità — perché già ora gli alloggi verrebbero a costare sulle 600-650 mila lire al metro quadrato, e, quando tutto sarà finito, probabilmente, molto di più».

E aggiunge: «Il Comune deve, a mio parere, diventare imprenditore, acquistando case nel centro storico, e poi affittandole a prezzi equi (qualcosa è già previsto nel bilancio 1980). Poi c'è la ristrutturazione del centro storico stesso. Insomma, prima di puntare su Fogliabella bisognerebbe valutare a fondo le possibilità di riutilizzo dell'esistente».

Quindi Verità si dice decisamente a favore di un ridimensionamento del Peep, «tanto più — prosegue — che, con la sentenza della Corte Costituzionale sulla legge Bucalossi, le normative sui prezzi degli espropri sono ormai controverse e la cosa migliore sarebbe andare ad una trattativa bonaria, naturalmente con l'intero blocco degli espropriati e speculando sulla loro divisione».

g. b.

Aziende in crisi sciopero generale

VOGHERA — La segreteria provinciale della federazione Cgil Cisl Uil ha mobilitato i lavoratori di tutta la provincia di Pavia in difesa dei posti di lavoro nelle industrie in crisi (Snia, Necs, Ghisio di Pavia; Texitria di Voghera; Valgeria dell'Oltrepò di Stradella; Sclr di Mortara; Calzaturificio di Vigevano).

Nei prossimi giorni verrà fissata la data di uno sciopero generale di due ore. Oltre a questo sciopero i sindacati intendono promuovere iniziative a livello di governo e di Regione

e. g.

Grave problema all'ospedale

A Voghera mancano medici e infermieri

VOGHERA — *L'ospedale civile di Voghera non ha personale sufficiente per fare fronte alle proprie esigenze. Occorre intervenire con urgenza per fronteggiare le accresciute esigenze dei vari reparti allo scopo di dare al cittadino un'assistenza sempre più completa.* La necessità di ampliare l'organico è stata ribadita dal Consiglio di amministrazione, presieduto da Ermanno Cardella, socialista, vicesindaco di Voghera.

Nella sua ultima seduta il Consiglio dell'ospedale ha approvato il piano di ristrutturazione del personale mettendo in evidenza le necessità dei reparti, alcuni dei quali risentano della carenza di medici, paramedici ed infermieri.

Il piano è stato inviato al Comitato regionale di controllo e dopo la sua approvazione potrà essere adottato consentendo all'ospedale di giungere di avviare a soluzione il grave problema. Attualmente i dipendenti sono oltre 600 tra medici, infermieri, personale paramedico, amministrativo e addetti ai vari servizi.

La necessità di aumentare il personale è dovuta anche al sensibile aumento del numero dei ricoveri. Il presidente Cardella ha precisato che non c'è reparto dove manchi più personale che in un altro.

«Quando si registrano delle carenze — *ha detto* — si supplisce con il trasferimento da altri reparti di personale. E' proprio l'organico attuale che non è più in grado di sopperire alle esigenze del nosocomio. Il Consiglio di amministrazione ha chiesto recentemente che siano messe a disposizione dell'ospedale le strutture del poliambulatorio Inam e dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale anche parte del personale di due enti».

Sarebbe così possibile offrire una migliore assistenza ai voghersi che per visite specialistiche si presentano all'ospedale senza più passare attraverso gli istituti mutualistici. Sul futuro dell'ospedale il presidente Cardella si è dichiarato ottimista.

e. g.

Operai Italsider premiati a Novi

NOVI LIGURE — Consegnati i premi ai lavoratori anziani dello stabilimento siderurgico Italsider. La manifestazione si è svolta nel teatro del Circolo, in corso Piave, presenti il sindaco della città Armando Pagella, il direttore del Centro siderurgico «Oscar Sinigaglia» dottor Giovanelli, il vicedirettore Marchi, dirigenti, rappresentanti del Consiglio di fabbrica e maestri del Lavoro.

Il dottor Giovanelli ha svolto una breve relazione sullo stato della siderurgia mondiale e nazionale e i suoi riflessi sulla produzione dello stabilimento novese. Il sindaco ha rivolto parole di plauso per l'iniziativa che si ripete ogni anno.

Questi gli «anziani» premiati. Con 40 anni di anzianità aziendale: Ernesto Ferrari; con 35 anni, Pietro Oddone, Aldo Scala, Giobatta Romano, Edilio Senzioni, Carletto Reale, Osvaldo Massa, Angelo Mianulli, Umberto Motta, Maurizio Margutti, Egidio Bottaro, Carlo Fava, Paola Gemme, Mario Carezzano, Lorenzo Chiappino e Andrea Gastaldo; con 30 anni: Germano Gevelani, Francesco Paisari, Armando Ravazzano, Gino Tortarolo, Adriano Grosso e Giulio Rossetto; con 20 anni: Lorenzo Carlini e Antonio Bravuzzo.

(g. c.)

Alla «Bussola» di Ozzano Monferrato

Rissa al dancing dopo arrestati

CASALE MONFERRATO — Tre giovani torinesi sono stati arrestati e un quarto denunciato a piede libero unitamente ad un minorenne per una rissa scoppiata nella notte tra domenica e lunedì davanti al dancing «La Bussola» di Ozzano Monferrato.

Per banali motivi tra due gruppi di giovani, uno del paese e l'altro proveniente da Torino, è sorto un diverbio poi degenerato in rissa. Alcuni carabinieri in borghese sono

Al termine i carabinieri hanno arrestato i fratelli Salvatore e Lorenzo Tropea, rispettivamente di 22 e 19 anni, abitanti in corso Taranto 130 e il ventiduenne Giuseppe Zirannia, via Sansovino 3.

A piede libero sono stati denunciati Vincenzo Testin, 21 anni, Torino, via Mercadante 74 e l'ozzanese Gino Collato, di 19. Nella rissa hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni Salvatore Tropea, Giuseppe e Vincenzo Testin.

m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

Alcuni dei protagonisti che hanno vinto il quadrangolare nazionale

Cinque stelline sul campo di calcio

Nicola Massobrio — Stefano Primizio — Roberto Volta — Alessandro Machelli — Marco Grossi

ALESSANDRIA — Della rappresentativa giovanissimi di Alessandria che ha imposto nel quadrangolare nazionale, cinque atleti meritano una citazione particolare. Protagonisti degli incontri, hanno in comune la naturale passione per il calcio non contaminata dalle vicende di questi giorni.

Marco Grossi, nato a Milano il 25 marzo 1965, attaccante vero, dichiara sinceramente: «Prima di tutto divertirmi, poi viene qualcosa di buono tanto di guadagnato. Per me la cosa principale è lo studio». Da tre anni a Tortona, nella formazione «Giovani Tortonesi», ha segnato in campionato ben 15 reti, lasciando intravedere doti tecniche apprezzabili. «Del resto — conclude Grossi — gareggiando con lealtà serve anche moralmente a posto».

Stefano Primizio, di Trino Vercellese, dove è nato il 28 dicembre 1964, è uno dei punti di forza dell'Aurora Alessandria. «Sono un terzino fluidificante — sicuro —. Spesso arrivo a rete. Mi piacerebbe moltissimo proseguire nel calcio che può regalare grandi soddisfazioni a tutti i livelli. Il giocatore che ammiro di più è Baccalossi nonostante il ruolo differente che occupo nella mia squadra». Aiutando lo zio nel lavoro, Primizio, può dedicare molto tempo libero agli allenamenti che svolge con serietà e scrupolosità.

Per Roberto Volta, classe purosangue, quindici anni ieri, centravanti di movimento, Paolo Rossi è sempre l'idolo a dispetto delle recenti decisioni sul calcio-scommesse. «Ho trovato un ambiente ideale alla Junior — dichiara Roberto — dove ho incominciato a giocare cinque anni fa nei pulcini. Ho segnato quest'anno, 14 reti, e auguro di continuare e riconfermarmi». Verrà lento, si capisce, intraprendere l'attività calcistica, se la fortuna mi dà una mano». Frequenta con buon profitto la prima geometri e milita nell'Alessandria e sul campo si è rivelato uno degli elementi più interessanti della manifestazione.

Portiere, nonostante i suoi quattordici anni, Alessandro Morbelli di Acqui Terme, Gallimberti Alessandria, si augura di giocare nel mondo del calcio. «Seguendo le istruzioni dei tecnici — sottolinea Alessandro — spero di rimanere sulla breccia per molti anni ancora. So che è difficile ma con pazienza e passione ritengo di combinare qualcosa di meglio».

Dotato di sicurezza tra i pali e nelle uscite, al «Moccagatta» ha subito neppure un gol. Non si ispira a qualche celebre estremo italiano o straniero. «Possiedo uno stile tutto particolare, personale. Vorrei tanto giocare ogni giorno più perché il calcio mi piace».

Giannicola Massobrio, alessandrino in forza alla Don Bosco, società che vanta un vivaio di prim'ordine, è il terzino marcatore per eccellenza. Sedici anni il prossimo settembre, è preciso negli interventi e tempestivo nei contrasti. «Sono da cinque anni alla Don Bosco dove mi trovo a meraviglia. Se è possibile continuare a giocare al pallone professione, tanto di guadagnato, per me è importante ora rimanere con i piedi per terra e non sognare. Ho ancora parecchio da imparare perché nel calcio bisogna saper soffrire anche negli allenamenti di tutti i giorni».

r. z.

I risultati delle partite del calcio dilettanti

L'Audace si conferma capolista

L'Audace Boschese subito insediatasi in marcia giusta, andando a vincere 3-2 sul campo della Serravalle, fanalino di coda. Tutte le reti dell'Audace sono state di Magni: al 12', al 57' e al 74'. La Serravallese è passata al 14' ed all'86'.

Audace: Cirio; Marchiaro, Legnaro; Barco, Masini, Ferrari I; Ferrari II, Panizza, Magni, Boccalo, Schiavo.

Il San Carlo è tornato alla vittoria agguantando il derby con il Felizzano per 3-1. Partita equilibrata nel primo tempo: ai gol di apertura di Coppo ha prontamente replicato, alla mezz'ora, Nosenzo I, nella ripresa i bianchi hanno assunto decisamente la realtà passando al 62' con l'ala sinistra Montiglio e al 86' con Spampinato.

San Carlo: Oddone; Allara, Coppo; Pozzolo, Bruschetta; Dalfino, Spampinato, Tartara (35' Zucotto), Carlo, Montiglio.

Felizzano: Marzini; Nosenzo II (58' Doglione), Pascali; Nosenzo I, Barla, Moretto; Maccarone, Zaccarelli, Crosasso, Garello, Amatuzzo.

Salonmonico pareggio tra Balzolese e Spinettese: 1-1. La Balzolese ha segnato per prima con Favo, nel primo tempo. Nella ripresa ha ristabilito le distanze Parodi II, al 55'.

Balzolese: Azzolin; Marelli, Scomparin; Miceli, Zergendo, Da Re; Vergnasco, Sulliano, Dall'Agnol, Bellazza, Favo.

Spinettese: Guzzon; Murador, Sartori; Parodi I, Schiavini, Zito; Parodi II, Borgheito, Pivetta, Falcini, Parodi III.

Quattordio del Quattordio che ha battuto (3-1) il Monferrato. Al 20' ha segnato Polato ed al 25' ha pareggiato Palazzetti, al 75' Vannicola su calcio di rigore ed infine all'85' ancora Polato.

Quattordio: Accorsi, Pogano, Carrà (23' Sacco); Musso II, Polesani, Pizzamiglio; Polato, Vannicola, Rizzi, Ingrassi, Para.

Monferrato: Devasini; Colombo; Mandracchia, Casalone; Palazzetti, Benati, Cavalli; Bendini, Corbellini, Capisa, Lavagno, Migliasso (65' Antonaso).

Tronzanese - Livorno Ferraris e Trino - Saminiatese hanno chiuso entrambe con un pareggio, 1-1.

Classifica: Audace Boschese 35; San Carlo 34; Spinettese 30; Balzolese 29; Sandigliano 27; Felizzano e Valenzana 26; Monferrato 24; Santhià e Quattordio 21; Tronzanese e Trino 18; Livorno Ferraris 14; Serravallese 13.

e. p.

Valenza: un pari che non scontenta

VALENZA — Una partita aperta, all'insegna del bel gioco, il risultato finale (1-1) finisce per accontentare entrambe le contendenti, quella fra Sandigliano Cadorna e Valenzana, per l'undicesima giornata di ritorno del campionato di calcio Prima Categoria.

Al termine del girone mancano solo 180 minuti di gioco ed i rossoblu di Malegaro stanno dimostrando, in questa finale di stagione, di non essere inferiori a molto compagini che li sopravanzano in classifica. Subito in gol all'8' hanno sbagliato parecchie occasioni favorevoli giungendo al 74', con una punizione di Cermenato.

Valenzana: Turra, Zuliato, Vecchio; Ferrero, Pirrone (61' Camarasca), Scappini; Cantarello, Spurion, Quilini, Cuboia, Milone.

(p. b.)

Lascerà il Casale

Angeleri licenziato

CASALE MONFERRATO — *L'allenatore Angeleri non sarà confermato per la prossima stagione calcistica alla guida del Casale.*

Il Consiglio di amministrazione della società nerostellata lo ha ringraziato per il lavoro svolto, gli ha rinnovato attestazioni di stima, comunicando però che nella prossima riunione verrà assunto un nuovo tecnico.

Nessuna indicazione è trapelata sinora sul nome del successore di Angeleri. Quasi per certo l'arrivo di Tagliavini già allenatore della Triestina, più volte presente alla partita del Casale.

m. v.

Gaviese 1-0 sul S. Giuliano

GAVI LIGURE — Grossa impresa della Gaviese che è andata a vincere sul campo del San Giuliano Nuovo per 1 a 0 (rete di Bonato al 38') e mantiene il primo posto nel campionato di calcio di Seconda Categoria. Benché costretti a ricorrere allo squalificato Bonanno ed agli infortunati Mirko e Gallo, i gaviesi hanno confermato di essere gli autentici dominatori del torneo, andando a gol con Bonato, che è apparso da poco.

«Ormai abbiamo centrato il traguardo della promozione in Prima Categoria — dicono i dirigenti gialli — ora vorremmo mantenere l'imbattibilità, per concludere degnamente questa trionfale stagione».

Domenica giocheranno in casa, con il Fresonara, una delle grandi del torneo. Mister Zegno, che riavrà Bonanno ma dovrà rinunciare agli squalificati Olivieri, Mantredi e Bianchi, conta di recuperare gli infortunati per poter schierare una valida formazione.

Con il San Giuliano Nuovo scarno in campo: Espinosa, Olivieri, Carlini, Colondri, Zunino, Bianchi, Devilli, Manfredi, Incannella (Dal 72' Piazza), Chiapuzzi, Bonato. (w. gi.)

Comollo: 2 gol

NOVI LIGURE — Netta vittoria esterna della Polisportiva Comollo nel campionato regionale di calcio di Seconda Categoria. Ha vinto a Viguzzolo per due a zero. Reti di Albanese al 34' su calcio di rigore e di Massone al 76'. Comollo: Jacobelli; Pizzo, Castano, Albanese, Lecedonia, Brignani; Massone, Nordio G., Bracco (70' Pantaleoni); Descalzo, Polizzese, Viguzzolo: Merlo; Prato, Finocchiaro; Cardellini, Canaschi; Negri, Ponzanibbio, Rescia, Nordio B (68' D'Elfonso). Cattamino

Ovada — Si è svolta con partenza da piazza Martelli una corsa ciclistica riservata agli juniores sulla distanza di 40 chilometri; era valida per il secondo trofeo «Bertelletto Gaggero» ed era in palio la coppa «Città di Ovada». Presenti 75, arrivati 45. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Fabio Cazzola dell'US Pontecurone in un'ora e un primo, alla media oraria di km 37,377; 2. Valentino Maccarino (idem); 3. Stefano Pattarello della Vigevanese.

Tamburello

NOVI LIGURE — Sconfitta interna del capolista Frantellita Bisio Tessitori nella settima giornata di andata del campionato provinciale di tamburello di serie C. E' stato battuto per 13-12 dal Boscomarengo. Gli altri risultati: Gritland - Tagliolo Monferrato A 12-19; Castellazzo Elettricità Naldi - Mombello 12-11; Ovada B - Basaluzzo 19-6; Cremolino B - Casale B 15-7, ha riposato il Tagliolo Monferrato B. Nel recupero della quinta giornata disputato sabato risultato di parità 16-16 tra Ovada B e Tagliolo Monferrato B.

(g. c.)

Società con stabilimento in Provincia di Alessandria
RICERCA
PERSONALE OPERAIO
per lavori generici di produzione
Scrivere:
Publikompass 5102/10100
TORINO

Questo è un soggiorno rustico tutto in legno massiccio pregiato

è un'idea de

La fonte del Rustico

Boglietto di Costigliole (Asti)
Tel. 0141/96.81.47

La fonte del Rustico presenta inoltre un vasto assortimento di tinelli in rovere, cucina tutta in legno massiccio, camere matrimoniali, camerette per bambini, salotti e arredamenti per la vostra tavernetta

APERTO FESTIVI
CHIUSO IL LUNEDI'

La riforma sanitaria in Valle dopo 150 giorni di esperimento

Come va questa salute?

Per rispondere alle domande dei cittadini sul nuovo servizio sanitario nazionale l'assessore regionale Rollandin ha inviato un fascicolo illustrativo a tutte le famiglie valdostane - Le Saub di Morgex, Aosta, Châtillon, Verrès e Pont St-Martin

I consultori pediatrici

I consultori pediatrici seguono i bambini dalla nascita fino al terzo anno di vita e distribuiscono il vaccino antipoliomielitico a partire dal 3° mese di vita. Via via che entrano in funzione i consultori familiari, questi gestiscono anche i servizi pediatrici per l'infanzia.

I Comuni dove esistono ancora i consultori pediatrici sono i seguenti:

COMUNE		ORARI
AYMAVILLES*	11,30	2°-4° venerdì
COGNE*	14 -15,30	2°-4° lunedì
COURMAYEUR*	15 -16,30	mercoledì
DONNAS*	14 -17	lunedì
ETROUBLES*	15 -16,30	2°-4° mercoledì
GRESSAN	15 -16,30	1°-3° mercoledì
LA SALLE*	9,30-11	2°-4° giovedì
LA THUILE*	9,30-10,30	1°-3° venerdì
MORGEX*	10 -11,30	martedì
NUS*	15 -16,30	1°-3° lunedì
QUART*	15 -16,30	2°-4° mercoledì
SAINT-CHRISTOPHE	15 -16,30	1°-3° martedì
SARRE	15 -16,30	giovedì
VALPELLINE*	15 -16,30	2°-4° lunedì
VALTOURNENCHE*	14 -15	2°-4° mercoledì
VERRES*	14 -16	mercoledì
VILLENEUVE*	15 -16,30	venerdì

* sedi in cui si distribuisce il vaccino antipoliomielitico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *La riforma sanitaria è in funzione da quattro mesi e mezzo. Che cosa è capitato in questi 150 giorni? La gente sa quali sono i suoi diritti, come si deve comportare, dove deve rivolgersi? Per rispondere a tutte queste domande l'assessorato alla Sanità e assistenza sociale della Regione ha pubblicato un fascicoletto, «Guida ai servizi sanitari» che l'assessore Augusto Rollandin presenta ora a tutte le famiglie della Valle «per fornire un'indicazione completa e per quanto possibile comprensibile» sul servizio sanitario nazionale. Esso, dice, «si pone l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini il sistema la tutela della salute degno di uno Stato moderno e investe le autonomie locali della competenze del settore».*

Le difficoltà non sono poche: «Siamo un momento di transizione dal vecchio sistema al nuovo, quindi non si è ancora raggiunta un'organizzazione dei servizi per la salute: tuttavia molte cose sono già cambiate».

Vediamole, allora. La Regione Valle d'Aosta con i suoi oltre 100 mila abitanti costituisce una sola Unità sanitaria locale (Usl) ed è divisa in 14 distretti socio-sanitari che raccolgono ciascuno più Comuni. Questa suddivisione è stata fatta «essenzialmente per organizzare i servizi di medicina generica e pediatrica e di guardia medica».

Una volta c'erano vari tipi di mutua. Oggi non ci sono più, le mutue sono in via di soppressione, le hanno sostituite le Saub (Strutture unificate di base) che sono cinque: la prima ha sede a Morgex; la seconda a Aosta; la terza a Châtillon; la quarta a Verrès e la quinta a Pont Saint Martin.

Il cittadino deve presentarsi alla Saub del proprio Comune residenza per qualsiasi necessità: in particolare per la scelta o la revoca del medico di fiducia. Questo medico è il titolare della salute del suo assistito. quella che occorra la necessità visite specialistiche, analisi, ricoveri; senza il suo certificato non si può far nulla. E' anche lui che prescrive le medicine, le quali vengono distribuite gratis dalle farmacie salvo il pagamento del ticket di legge.

Il medico deve essere disponibile nell'orario normale giornaliero, dalle 20 alle 8 e dalle 14 del prefestivi fino alle 8 dei postfestivi funziona la guardia medica alla quale tutti possono rivolgersi. Il servizio è gratuito.

E se il medico non c'è? Il cittadino può rivolgersi ad un altro medico iscritto negli elenchi delle Saub presentando il proprio documento di iscrizione ed ha diritto ad essere assistito. Se va in ferie può rivolgersi al medico della località scelta per le vacanze.

Naturalmente il cittadino può rivolgersi, per una visita specialistica, ad un medico privato. Ma l'onere è a suo totale carico. Soltanto in alcuni casi e se la visita è richiesta dal medico di fiducia, può ottenere un rimborso totale o parziale dalla mutua alla quale apparteneva prima che il sistema mutualistico venisse dichiarato decaduto.

Sul territorio della valle sono poi funzionanti dieci consultori familiari, diciassette consultori pediatrici che seguono i bambini fino al terzo anno di vita, c'è ad Aosta un centro per la diagnosi precoce dei tumori con sedi di prelievo anche a Cogne, Donnas, Morgex e Verrès.

La Regione inoltre paga le spese di viaggio a chi deve sottoporsi a terapia radiante (per tumori) e a dialisi; ha in corso una convenzione per cure fangoterapiche gratuite o semigratuite presso le Terme di Aosta.

Domenico Garbarino

In Rue Croix de Ville

Aosta, Rue Croix de Ville, nel cuore della città vecchia: il capolungo della regione ha fame di case (La Stampa)

Mancano gli alloggi, i progetti faraonici ridimensionati

Aosta: delusione per il rinvio del piano-case nel rione Cogne

Al momento le uniche in costruzione sono quelle del quartiere Dora (ventiquattro appartamenti), pronte — si dice — fra anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Mancano le case, i progetti faraonici passato sono stati ridimensionati, tra la gente serpeggiano perplessità e sfiducia.

L'ultimo caso a suscitare polemiche, in città, è stato quello del vecchio quartiere Cogne: erano previste case di diciotto piani (poi diventati quattordici) capaci di ospitare parecchie centinaia di persone. Le difficoltà hanno fatto rinviare i progetti. L'Istituto autonomo case popolari ha da tempo requisito le aree della società Cogne. «Ma anche ammesso che non ci siano ricorsi — dice il presidente dell'Istituto, Gaetano Baldassarre — *che le tre famiglie che vi abitano accettino di andarsene, i problemi non si esauriranno presto*».

«*Le sono sono a rilento* — aggiunge Baldassarre — *anche perché non sappiamo con chi parlare, manca un interlocutore preciso che prenda una decisione in fretta*».

Per il momento, dunque (*«chiusi per quanto tempo»*, si commenta ad Aosta) le uniche case di edilizia popolare in costruzione sono quelle del quartiere Dora, dove sono previsti ventiquattro alloggi. «*Un po' pochi* — si dice in città — *di fronte alla fame di case che c'è in giro*». L'appalto sarà dato entro il 10 giugno: gli alloggi, assicura Baldassarre, saranno pronti entro un anno.

Nel frattempo, a Cogne, proseguono i lavori per venticinque alloggi: tredici saranno abitabili fra poche settimane. «*Per il biennio '80-'81* — dice ancora il presidente dell'Istituto case popolari — *abbiamo stanziato tre miliardi e mezzo. Ma Regione e Comune devono individuare le zone in cui costruire. L'unica area, però, è il quartiere Cogne: c'è da sperare che le difficoltà si appianino in fretta*».

Ma in la gente ha perso fiducia. «*Sono troppi anni che aspettiamo* — si dice — *i continui rinvii e i cambiamenti dei progetti non fanno presagire nulla di buono*». Nei giorni scorsi gli abitanti del quartiere Cogne si sono riuniti in assemblea. Molti hanno espresso timori per gli affitti (oggi nel quartiere si va dalle 15 alle 30 mila lire): nelle nuove case al è notato, le cifre saranno senz'altro molto più alte.

Inoltre, si è detto, molte abitazioni sono carenti: ci si vive spesso in condizioni di grave disagio, a causa dei materiali «poveri» usati.

Emanuele Novazio

Sono ripresi i lavori per il ripetitore tv

Forse finita la «guerra» fra Valsavarenche e Rai

In segno di protesta gli abitanti non avevano rinnovato l'abbonamento annuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALSAVARENCHE — Sta forse per terminare la «guerra» tra gli abitanti di Valsavarenche e la Rai, che quest'anno non avevano rinnovato il canone di abbonamento alla tv in segno di protesta «*per la cattiva o nulla ricezione programmi*».

Sono infatti ripresi nei giorni scorsi i lavori per installare il ricevitore che dovrebbe consentire in tempi brevi di ricevere le tv italiana, francese e svizzera. I lavori, a cura della Comunità Montana, si iniziati lo autunno nei pressi della frazione Rovenaud; ma subito si erano accese violente polemiche, perché un funzionario del Parco nazionale del Gran Paradiso si era opposto.

Nei giorni scorsi, al momento di interrare il cavo che collega il ripetitore con la frazione Rovenaud, è intervenuto un altro funzionario del Parco. Ma il presidente del Gran Paradiso, Allera, ha to la situazione.

La Valsavarenche era servita da un ripetitore. Installato anni fa dal Comune, ma il suo funzionamento è sempre stato cattivo, e comunque limitato primo canale italiano.

Tra la popolazione della valle c'è malumore: altri ritardi nella conclusione dei lavori, si dice, provocheranno proteste. «*Questa volta, forse, non ci accontenteremo di non pagare il canone alla Rai*».

G. B.

OFFRIAMO ottimo guadagno

per collocamento nostro prodotto presso bar, tabacchi, supermarket, circoli ricreativi ed altri.

Tel. 0125/75.61.18.

Tre miliardi nelle casse comunali

Introiti e spese di Saint-Vincent

La cifra più alta registrata nel bilancio sono i 1700 milioni destinati agli investimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAINT VINCENT — Il bilancio che il consiglio comunale ha approvato per il 1980 si aggira — com'è noto — sui quattro miliardi e mezzo; tuttavia, se vengono estrapolate le partite di giro (nonché i doppi conteggi che le cifre relative al riparto statale comportano per il meccanismo amministrativo), la somma reale a disposizione dell'amministrazione comunale è di poco più di tre miliardi.

Cifra indifferente, in ogni caso, e costituita in parte rilevante dal 5% sulle entrate della casa da gioco, da poco meno un miliardo che Stato conferirà per riparto di imposte e tasse e per oneri di urbanizzazione che chi intende costruire deve per legge versare al Comune. Anche in questo caso parte preminente nel bilancio hanno le somme previste (per la legge Bucalossi) dalle opere di imminente realizzazione per l'ampliamento del Casinò e la costruzione di un nuovo albergo e di parcheggi del centro turistico.

Tra le spese, le cifre più consistenti previste sono un miliardo e mezzo circa per il funzionamento dei servizi amministrativi (compreso il ripiano del deficit della Fonte) e un miliardo e 700 milioni di investimenti. In questa voce sono compresi 210 milioni per la manutenzione del patrimonio comunale, 67 milioni per l'istruzione e la cultura, 60 per l'acquisizione di aree, come ultima rata per la costruzione dell'acquedotto consorziale Châtillon.

Antey, 182 milioni per impianti sportivi (bocciodromo e campo sportivo), 63 per il settore agricolo, 950 per opere di urbanizzazione relative al nuovo centro turistico, 80 per l'ampliamento del cimitero, 40 per acquedotto frazionali, 430 per fognature, 50 per illuminazione.

F. C. B.

Associazione dei poeti

AOSTA — E' nata il 12 maggio, quando è stato firmato l'atto costitutivo. E' l'associazione dei poeti valdostani. Scopo principale è quello di divulgare la poesia in Valle. Tra poco tempo avrà anche rivista trimestrale.

Il consiglio direttivo è composto da Mirko Vicrin (presidente), Marco Gal (vicepresidente) e Leda Quendoz, segretaria. Gli altri componenti sono Jergette Rolland, Marcel Janin, Marilena Peaquin e Caterina Martinet.

Viaggi partenza in gruppo da AOSTA

8 agosto viaggio in aereo in Islanda (per la pesca al salmone) e per assistere all'annuale esibizione dei cavalli famosi in tutto il mondo. Ritorno ad Aosta il 13 agosto L. 830.000.

8 novembre viaggio in aereo in Kenya, safari e soggiorno balneare sulla costa dell'Oceano Indiano. Ritorno ad Aosta 24 novembre.

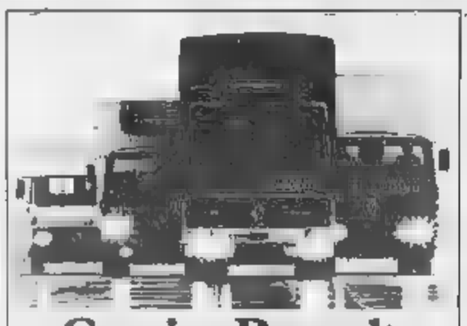
3 dicembre viaggio in aereo a Ginevra, e Singapore ritorno ad Aosta il 15 dicembre.

V.T.V.
Viaggi - Turismo - Vacanze

V.T.V. Viaggi Turismo Vacanze

4, AVENUE DU CONSEIL DES COMMIS (Viale Stazione)
TELEFONO 43.340 (0165)
AOSTA

«... un mondo di viaggi, un mondo di vacanze, il mondo di V.T.V. Viaggi.



Camion Renault.

Una gamma completa portata mano.

Una gamma completa da 3,5 a 44 tonnellate: dai leggeri di media portata, ai modernissimi autocarri della serie E, ai pesanti articolati e trattori da 156 cv, ai veicoli della nuova gamma G, specializzata.

Una garanzia di serietà forte, potente, inconfondibile, garantita da 75 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, sostenuta da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.

Concessionaria **S.C.A.V.**
Strada Statale 26 - Tel. 0165/41493 - 40555
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

I bisonti della strada RENAULT Veicoli Industriali

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.

Vi aspettiamo per assistere ad una dimostrazione pratica sul Sistema/34 e sul nuovo IBM 5120, perchè proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'elaborazione dei dati. L'appuntamento è per Giovedì 22 Maggio, alle ore 14,30-15,30 e 16,30, presso il Caffè Nazionale, P.za Chanoux 9, Aosta.

IBM

Filiale di Torino: C.so V. Emanuele 6, tel. 011/87101-878473.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaborazioni

RISTORATORI A

GROS CIDAC

Grandi scelte, gran risparmio.

Il Gros Cidac, grazie all'alta specializzazione nel settore convivenze, è in grado di offrire tutto quanto occorre alla vostra attività a condizioni tradizionalmente vantaggiose. Per questo Gros Cidac è sempre un buon affare.

GROS CIDAC
POSTA
Via Paravera 4

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio costruito in bois de rose e radica di noce

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Spose *scegliete il vostro abito da*

modo **CHIARA**
via Palestro 42
IVREA tel. 48112

vasto assortimento abiti comunione

VIENI e VINCI

Alfa Romeo

Partecipa grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis senza impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivalle", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari

AOSTA
A.R.A.
C.SO IVREA 162

IVREA - BUROLO
S.E.A.
S.S. 228 PER VIVERONE

I candidati del mandamento di Ivrea per le elezioni di giugno nei consigli comunali canavesani

Le liste presentate in quaranta Comuni

IVREA — Presentano i candidati delle 10 liste presentate dei quaranta Comuni che formano il mandamento di Ivrea

IVREA - Lista n. 1 PCI — Bansone Luigi, Perencheo Maria Teresa in Tarizzo, Jannuzzi Giorgio, Allorio Piera in Bellantone, Ansaldi Andreana in Cesare, Bellone Francesco Michele, Benedetto Balbino, Bernardinello Maria Luca in Seren Rosso, Bolzanello Aldo Giacinto, Bruschi Gisella [illegible] in Ferraris, Caligaro Germano, Cavi Bruna, Cecone Aldo Giuseppe, Chiarini [illegible] in Nelli, Comadom Graziado Consol Adriano, [illegible] Mario Antonio, Eddone Gian Franco, Farina Tarcisio, Ferraro Agrato Pietro, Ferrigato Rita in Bonaldo, Grivola Fiorenzo, Grosso Enzo Pietro, Lorenzi Mario, Nani Silvana in Gris, Nocerino Fortunato, Quagliotti Giacomo, Spagnoli Giuseppe, Squaglia Salvatore, Verdoja Alfonso.

Lista n. 2 PSDI — Viano Mario, [illegible] Stefano, Bolongaro Adele Erminia, Alberghino Achille, Barbato Michele, Bellardi Gianfranco Bartolomeo, Bordetto Augusto Bruno, Butera Salvatore, Cortese Francesco Catò Ermino, Dell'Amico Carlo, [illegible] Francesca Paola [illegible] Romanzoni, Franchino Bruno, Ghiazza Gian Domenico, Gillio Tos Giuseppe, Grassis Giuseppe, Longo Piero, Manfasan Emma in Mus[illegible], Menegatti Angelo, Molon Valter, Mondino Giuseppe, Motta Rosa Nolasco in Da Campo, Pigato Mario, Pugnetti Arnaldo, Puttoma Pietro, Sciamano Giorgio Tesoro Giorgio, Tripodo Grazia Maria in Catena, Valsecchi Antonio, Villari Tommaso

Lista n. 3 PLI — Borla [illegible] Maria, Balma Pierluigi, Barretta Ebbabella, Bertodo Ernesto, Bom Alfonso, [illegible] Francesco, Cassino Lorenzo Domenico, Cornes Guido, Corrassa Duilio, Cresto Alberto Angelo, Fornero Mortia Ernesto, Guidetti Piero Bruno, Lucchini Lanfranco, Marini Luciano, Melis Emilio, Paoluzzo Valerio, Pastore [illegible] vanni, Patrianca Pier Giorgio, Piacentino Giovanni, Piana Lea in Riva, Piazza Luigi, Quagliotti Marcello, Rattoni Claudio, Rambaldi Vittorina [illegible], Revera Maria Luisa in Politi, Re Giovanni, San Giorgio Luisa Maria, Sarchielli Stefano, Spagna Giancarlo, Vaccari Elvira in Azario

Lista n. 4 PSI — Airoldi Giuseppe, Alberti Carlo, Balbiano Pietro, Benedetti Mario, Bigo Paolo, Cascio Tiziana, Castiaglia Francesco, Cecchin Pietro Paolo, Ciarino Lorenzo, Corsini Renato Francesco, Cortese Alberto Camillo, Dal Campo Claudio, Damiano [illegible] Teresa in Lequio, [illegible] Maria Teresa in Marinelli, Ferrio Giuseppe, Ferraro Vittorio Forano Michela, Garbati Sergio, Gigino Tos Giorgio Luigi, Leone Emiliana in Tommasi, Longo Dario, Marian Giuseppina in Bonaldo, Marchetti Gianni, [illegible] Ciro, Moschetta Claudio, Righi Laura, Sacerdote Alberto Lucio, Sasmere Giorgio, Tallano Marisa in Giulio, Zagami Salvatore

Lista n. 5 PSI — Fogu Roberto, Stroccia Sabino, Ottino Riccardo, Cavagnetto Pietro, Alciati Teresa in Broglietto, [illegible] Francesco, Berlois [illegible] ved. Loddo, Bocca Emilio, Bufo Ruggero, Candido Antonio, Cillo Giovanni, Colosso Giuseppino, Conti Antonio, Esposito Gennaro, Gabotti Franca ved. Boasso, Germano Marisa in Prato, Luciano Pietro, Marro Alessandro, Mella Maria Pina in Motti, Messori Amos, Munari Gabriella, Muroni Giovanni, Mussano Gaudenzio, Orlico Carmelo, Paghera Tullio, Paguero Luigi, Pagnotta Mario, Pezzani Federico, Ruggeri Roberto, Sapa Alice

Lista n. 6 MSI-DN — De Gaudenzi Ildebrando, Ghiardi Patrizio, Menuvrini Maria Calendin, Barbero Margherita ved. Gulmini, Canale Francesco, Cutelle Giosuè, D'Eredità Vito, Florio Luigi, Gabriele Raffaele, Lucarini Maria Teresa, Melloni Amedeo Richiardi Rosita, Spadon Antonio, Zandona Luigi

Lista n. 7 DC — Parato Paolo, Alberton Carlo, Angela Italo, Balocco Nivalia Maria, Germond Des Ambrois Alberto, Bertolin Agostino, Borello Domenico [illegible] Aldo, Curto Giuseppe, D'Anna Giovanni, Della Peruta Raffaele, Franchetto Maurilio, Garavet Francesco, Guadagnini Evaristo, Macciotta Maria Teresa in Galletto, Manni Mario, Massaro Elena, Matthiusi Claudio, Motto Alfredo, Moretto Ruggero, Oberto Teresa Giorgio, Pannessa Luigi, Parinetti Maurizio, Pivato Fernando, Polleno Alessandro, Rolo Maria, Ratsaudengo Sergio, Roy Mario, Rossetto Maria in Ganio Vecchiolino, Santo Pasquale

ALICE SUPERIORE - Lista n. 1 — Cravetto Remo, Dagasso Elio, Dassetto Claudio, Filippi Davide, Filippi Pier Carlo, Francesia Remo, Gedda Sandro, Gianola Martino, Granata Mauro, Munellono Corrado, Rubino Umberto, Targhetta Pier Luigi

Lista n. 2 — Puglia Federico, Bugliani Franco, Panna Sergio.

Lista n. 3 — Puglia Nella in Targhetta, Anzio Cornelio, Chiolino Riva P[illegible], Nuccio Pietro, Rosso Renzo, Vachino Paolo

Lista n. 4 — Minaltono Paolo, Bove Forgiot [illegible] Maneglia Elio.

ANDRATE - Lista n. 1 — Facchetto Flavio Ivo, Botta Dino, Bovo Giorgio, Bove Sergio, Capirone Giuseppe, Gillo Amelio, Gillio Giovanni Secondino, Guglielmetti Reginaldo, [illegible] Raoul, Parella Vanni, Pitti Osvaldo, Salvezoni Roberto.

Lista n. 2 — Bertolino Alberto, Bertolino Umberto, Rollino Giulio.

AZEGLIO - Lista n. 1 — Fasolo Dante, Angelia Aldo, Benedetto Alfredo, Benedetto Elso, Coppo Giovanni, Durengo Vittorio, Ferrero Franco, [illegible] Giuseppino, Pattono Mirto, Rezza Mario Giuseppe, Riconda Alberto, Toa Pier Giorgio.

Lista n. 2 — Coda Pio, Bogatto Giancarlo Bogatto Serafino, Debernardi Renato, Enrici Fulvio, Ferrero [illegible], Gilli Vittorio, Santina Angiolino, Santina Gianni, Sito Paolo, Stesina Claudio, Zoppo Bartolomeo

BANCHETTE - Lista n. 1 — Domilanni Bruno, Roncuzzi Alessandro, Bassetto Roberto, Bianco Roberto, Campi Giovanni, Dal Bue Bianca in [illegible] De Vecchi Franco, Filpetto Giampaolo, [illegible] Giuseppe, Poggi Pietro, [illegible] Gianfranco, [illegible] Fernando, Rosotto Mario, [illegible] in Lampugnani, Valente Maria Antonietta in Poggio, Valferga Ilario Alberto.

Lista n. 2 — Falletti Lino, Bedetto Aldo, Bertaglio Paolo, Bianco Florenzo, Bia[illegible] Antonio, Bianco Giacomo, Comese Giovanni, Francesculi Italo, Frezza Gaetano, Lazzarotti Luciano, Munegatti Angelo, Munno Leo, Pellerey Clemente, Perolo Odilla, Sabolo Franco, Villoti Livia in Abrardi

[illegible] D'IVREA - Lista n. 1 — Ormenetto Dario, Balbo Rosa [illegible] Motta Curio, Ardissone Domenico Annibale Luca, Broglio Lia in Sonza, Canella Mario, Carrera Germano, Clemenza Gregorio, Clerico Renzo, Ferrando Claudio, Nagni Maria Luisa in Schiffi, Perlotti Quirino, Pini Gilberti Marco, Salvetti Valter.

Lista n. 2 — Calgaris Salvatore Rino, Apicella Giuseppe, Arbiasco Maria Gianfranco, Bagnasacco Maria Rita in Ditta, Bianco Luigi, Di Perna Antonino Giachino Simonino, Mercando Adriano, Molinatti Enrico, Pitt Gianlio Silvano, Perasso Nemi Michele, Prata Ferruccio, Rurzoni Ennio, Strozza Giovanni

BORGOFRANCO [illegible] fraz. [illegible] CORA - Lista N. 1 — Rega Remo, Vigliermo Italo, Grosso Antonio.

Lista n. 2 — Verdesio Edio, Raga Flavio, Ranica Dario

BUROLO - Lista n. 1 — Durando Carlo, Bertoldo Romolo, Borga Giuseppe, Caserio Lorenzo, Chieli Renato, Cresto Egidio, Menaldo Morella Gabriele, Rama Claudio, Rama Ettor, Spagna Giancarlo, Viano Aristide.

Lista n. 2 — Billia Ezio, Billia Primo, Chioso Adalmo, Cominetto Aldo, Cresto Piergiuseppe, Dall'Agnol Luciano, De Will Giovanni, Govina Ermanno, Giaudà Leo, Giaudà Rodolfo, Ottino Vittorio, Perino Giovanni

CAREMA - Lista n. 1 — Arvat Aldo, Arvat Eliseo, Arvat [illegible] Mattana in Nicolella, Arvat Mauro Vincenzo, Boraggia Pietro, Cossetto Bruno Giovanni, Clerico G[illegible] Battista, Curti Aurelio, Fornera Ines, Leuzenzio Michela Natalino, Laurenzio Pasquale, Rossignod Giovanni

Lista n. 2 — Arvat Renzo Angelo, Bosonetto Flavio, Boso[illegible] Lino, Busti Albiana Gian Paolo, Delsanti Antonio, Fabiolo Nicoletto Giovanni Franco, Martinetti Lorella, Mischi Carlo, Pautso Ferruccio Gaudenzio, Paletto Romeo Giacomo, Rogliano Elio, Tadiello Claudio

CASCINETTE D'IVREA - Lista n. 1 — Ottino Riccardo, Fasain Angelo Sovrano, Gottardello Laura Lilla [illegible] in Ruffatto, Giglio Tos Nello, Bonino Giuseppe, Antonia Laura in Gasparotto, Compagnolo Domenico, Cappon Carlo Alberto, Giglio Francesco Firmino, Pianchino M. Teresa, [illegible] Amedeo, Vigna Deochio Graziano.

Lista n. 2 — Standardo Gennaro, Bono Dario, Borzi Emanuela, Cattaneo Francesco, Giglio Tos Luigi, Luisetto Vidaiano, Manni Manlio, [illegible] Giuseppe, Mosca Giorgio, Ricci Emiliano, Seda Mario, Zavattaro Giuseppa

CHIAVERANO - Lista n. 1 — Ravera Chiara Rudi, Avanzi Riccardo, Baratto Mario, Bolzanello Alberto, Cervato [illegible] Cossettini Giovanni, Mosca Nadir, Molino Rosalba Margherita [illegible] Martorana, Peretti Graziano, Raffaeli Franco, Richeda Luciana Bertilla, Rizzi Paolo.

Lista n. 2 — Gastaldo Brac Piergiorgio, Ravel Chiara Carluccio, Genio Ottavio Roberto, Fornero Renzo, Gastaldo Brac Silvio, Revel Chiara Alessandro Giuseppe, Sanlorenzo Giorgio, De Malo Antonio, Gastaldo Brac Gino Giovanni, Comeri Dino, Sannabue Pierluigi, Brizzolara Francesco

COLLERETTO GIACOSA - Lista n. 1 — Enrico Gaspare, Amosso Lorenzo, Capirone Giovanni Mario, Enrietti Martino Michele, Bordano Pietro, Magnani Donato, Manzetti Giuseppe, Santoria Donata, Sartorio Piero Andrea, Tapparo Mario Stefano Giuseppe, Trotto Gatta Giampaolo, Turina Mario Giuseppe.

Lista n. 2 — Caserio Dario, Perlatone Armando [illegible] Gian Luigi

FIORANO CANAVESE - Lista n. 1 — Bracco Battista, Bracco Giuseppino, Cervellin Giuseppe, Corzani Rovano, Gaido Giuseppe, Galli Giovanni, Moran Pierino, Moran Sandro, Pistono Gian Domenico, Pistono Giuseppe, Strazza Umberto, Vittonatto Wilmer.

Lista n. 2 — Miope Francesco, Corradin Giovanni, Iovino Giovenale, Buccini Giuseppe, Clemente Guido, Dellippi Guido, Gloria Valerio, Mangiacasale Venanzio, Meruglietti Danilo, Pellegrinetti Giuseppe, Regis Andrea, Viterbo Felice.

Lista n. 3 — Boggio Luciano, Bertola Archimede, Borzolan Dino, Duò Arnaldo, Fava Fabrizio, Filingeri Francesco, Giardina Graziano, Gaudina Pietro, Graniam Luigina [illegible] Antonietti, Montegholi Giancarlo, Pistono Marino, Rizzato Maria Grazia

ISSIGLIO - Lista n. 1 — Fiocone Pietro, Alasotto Alberto, Allasia Vanda, Bertolino Antonio, Gaido Dora, Gaido Maria Enrica, Gamerio Fidenzio, Grosso Alfredo, Gros[illegible] Stefano Lino, Oberto Stefano, Reva Domenico, Vigliocco Luigi.

Lista n. 2 — Chiono Davide, Chiono Silvio, Motto Giovanni

LESSOLO - Lista n. 1 — Agosti Rosetta in Gaido Bernardet, Bracco Edoardo, Collaro Rosa Pier Angela in Germani, Canepa Giovanni, Cervellin Giorgio, Giannecchini Dante, Jorio Marco Domenico, Mengoni Oscar Modesto, Pagnone Martino Albino, Pistono Bruno, Senza Records Alcide, Usai Walter.

Lista n. 2 — Caffaro Walter, Sicchieri Franco, Alberga [illegible] no, Clemente Rega Gian Mario, Cravotto Alfieri, Degasperi Gino, Francisco Stefano, Gianino Martino, Gillio Angelo, Ionio Marco Attilio.

LORANZE' - Lista n. 1 — Marco Roberto, Andorno Furbacco Battista, Arnosio Matteo Elio, Gianola Giovanni Pietro, Marchiori Claudio, Beata Domenico, Iacomo Lorenzo, Beata Antonio fu Giuseppe, Trotto Gatta Ezio Giovanni, Gianone Adriano.

Lista n. 2 — Arvat Giuseppe, Brin[illegible] Daniele, Di Mascio Anna Maria, [illegible]tu Domenico, Gianone Antonio, Gianone Luigi, Giannetto Ubaldo, Orlando Attilio, Perino Silvestro, Rovano Antonio.

Lista n. 3 — Rovano Pietro, Andorno Furbacco Giovanni, Antenati Gianpaolo, Beata Franco, Galetto Ezekiel, Lesbo Valter, Muspo Gianfranco, Prelle Franco, Prelle Guido, Reinero Giuseppe

LORANZE' (Fraz. LORANZE' ALTO) - Lista n. 1 — Burotto Piergiorgio, [illegible] Adriano, Cristoforo Rol[illegible]

LUGNACCO - Lista n. 1 — Carisio Pietro, Clerico Secondino, Marchetti Giacomo

Lista n. 2 — Angelino Germano, Apralo Armando, Buratto Antonio, Cossetto Martino, Cassetto Mauro, Cassetto Pier Gianni, Clerico Attilio, Gamalino Pietro, Marchetti Marilino, Pagnone Gianfranco, Pagnone Michelantonio, Scavarda Martino.

MEUGLIANO - Lista n. 1 — Giova Angelo, Bovis Alessandro, Brunetto Romigio, Gattino Angelo, Grosso Adalaide, Saudino Fusai Antonio Dante, Targhetta Pietro, Tocco Stefano, [illegible] Fiavio, Vigna Giono Perin[illegible] Stefano.

Lista n. 2 — Bovis Bernardo, Cassetto Graziuli ved Targhetta, Danco Enrico, Grosso Maddalena in Scantamburlo, Marian Canavesio Elvo, Saudino Dughera Mauro, Targhetta Augusto, Ughetti Adriano.

MONTALTO DORA - Lista n. 1 — Romazzana Giacomo, Gianotti Maria Luisa, Galletto Renzo, Brunero Guido, Melojo Pier Luigi, Ferrari Franco, Chiarotti Vilmo, Santilli Giorgio, Ferrara Nadia, Gennio Mario, Guabello Guido, Guaiganta Bruno, Bagna Franco, Gianotti Sergio, Grasbian Guido, Nasso Livia

Lista n. 2 — Armono Gino, Albertin Pio Francesco, Berton Giachetti Giuseppe, Berton Giachetti Riccardino, Bo Giovanni, Bortolotti Benito, Calso Vinicio, Canuto Giuseppe, Fornero Tullio, Gambirasio Enzo, Gastaldo Dino, Rollino Ervaldo, Rossato Marina, Savio Dante, Stellato Gregorio, Zaramella Umberto

NOMAGLIO - [illegible] n. 1 — [illegible] Valter, Allamanno Antonio, Busca Ferdinando, Bupca Peller Federico, Crotier Luigino, Ferragani Francesco, Gamietto Domenico, Gamietto Mauro, Lucente Francesco, Maglione Giuseppe, Peyla Egidio, Perocca Felicino

Lista n. 2 — Allamanno Giuseppe, Peyla Romolo, Prola Guido.

PALAZZO CANAVESE - Lista n. 1 — Molinario Giuseppe, Grassino Giuseppe, Landonio Mauro, Lesca Mario, Lesca Pier Carlo, Marina Osvaldo, Mosca Germano, Mosca Pier Angelo, Serra Bruno, Signora Eugenio, Signora Maurizio, Vescovo Giovanni.

Lista n. 2 — Bissone Giuseppe, Avetta Ezio, [illegible] Angelia Betrabano.

PARELLA - Lista n. 1 — Amosso Gaspare Michele Giovanni Santino, Bazzoni Cristoforo, Bertononi Giovanni Sergio, Bertessa Laura Federina, [illegible] Rino, Cerella Pietro Giuseppe, Merino Stefano Giacomo, Mirto Costa Maria Rosa, Molinario Mario Emanuele, Rabacchi [illegible] Paolo, Strobbia Pietro Giorgio, Tosi Pier Livio.

[illegible] n. [illegible] — Amosso Gaspare Pierguiseppe, Amprino [illegible] Maria, Bordone Romano Corrado, Bazzani Bruno, Bellentino [illegible] vano, Costa Lorenzo, Ferretti Luigi, Mirto Pier Angelo, Nasi Fernando, Orlolan Giuseppe Calisto, Strobbia Florenzo, Vernetto Michele.

PAVONE CANAVESE - Lista n. 1 — Dutto Gianfranco, Grosso Perla Flora Grazia Teresa, Maiola Giuseppe, Annecchino Francesco Paolo, Arbore Giacomo Lorenzo, Azzalin Luciano, Berghino Paola [illegible], Bavolo Endro Giacomo, Carcano Mario Enrico, De Lise Mario, Grosso Marco, Raglani Luciano Marco, R[illegible] Cesare, Sibenardo Michele, Simoncelli Federico, Tagliaro Arturo Romeo.

Lista n. 2 — Bevilon Donato, Calabzi Walter, Benvenuti Fernando, De Lise Corrado, Barbiero Gaetano, Bolicchio Mario, Ciochetto Antonella Caterina Nadia in Grasso, Coppo Giovanni Battista, Fenoglio Maria in Ferro Milone, Fondacaro Antonio, Giorgio Francesco, Madull Geronima in Di Bari, Negri Anna Maria in Vanoni, Pardi Spiridico, Perotto Caterina Mar[illegible] Bevilo, Rocca Giovanni Antonio

Lista n. 3 — Bertucco Ledino, Ledda Giuseppe Giacomo Francesco, Cobello Francesco, Bertolino Lorenzo Ignazio, Braida Riccardo Franco, Cornello Francesco Marco, Danni Agostino Pietro Livio, Furno Francesco Giovanni, Galetta Matteo Giuseppe, Gallo Pier Angelo, Gennaro Giuseppe, Ionio Giovanni, Pastore Alba, Tolecco Gian Piero, Trovà Pietro, Vigliocco Pier Giorgio.

PECCO - Lista n. 1 — Forestiero Amadeo, Gedda Bruno, Gedda Leo, Gedda Livio, Gedda Michele, Gedda Roberto, Mabrito Mauro, Mabritto Piero, Oberto Dalchi, Oberto Tarana Franco, Schibono Giacomo, Tarana Giovanni.

Lista n. 2 — Mabritto Giov. [illegible] Giulio, Mabritto Antonio, Gedda Renzo, Mabritto Giuseppe, Oberto Tarana Michele, Gedda Dullio, Mabritto Franco.

PIVERONE - Lista n. 1 — Baratto Bianca, Baratto Felice, Baratto [illegible]: Bertola Arrigo, Favaro Bernardo Ferrato Francesco, Oliearo Paolo, Oliearo Pier Luigi, Pavignano Pierino, Spizzo Adriano, Stratta Alberto, Zubiana Pierino

Lista n. 2 — Borotto Livio, Cossavella Osvaldo, Gedda Luigi, Godone Luigi, Oliearo Pier Luigi, Oliearo Ugo, Orione Alfio, Orione Ignazio, Ravera Ermano, Ricca Umberto, Serotto Giampiero, Zubiana Tullio.

QUAGLIUZZO - Lista n. 1 — Blanda Roberto, Bocca Giuseppe Domenico, Boggio Giuseppe Battista, Bonodè Bortino Bernardino, Chiale Dorotea ved. Marino, Chiale Pier Giuseppe, Pagnone Marino, Picco Pierantonio, Scala Vittorio, Zucca [illegible] Giuseppe, Zucca Renzo, Zucca Paul Augusto.

[illegible] n. 2 — Lo Casolo Luigi, Tappero Bruno, Frigeri Valter.

QUASSOLO - Lista n. 1 — Giaiotto Bruno, Allora Marcellino, Bertino Pier Carlo, Dopetto Luciano, Verducci Angelica, Allora Remo, Andriollo Angelo, Blanc Biancamaria, Gabriele Romeo, Giugiar Corrado.

Lista n. 2 — Giugiar Eccio, Giu[illegible] Felice, Menotto Domenico, [illegible]ni Mauro, Pig[illegible]uro.

QUIN[illegible] - Lista n. 1 — Emiotti Bernardino, Corona Angelo, Cipriano Molmer Giacomo, Enrietti Giovanni Battista, Mangarotto Luigi Raffaele, Monetta Guido, Motta Frè Pierangelo Remo, Nonnuco Fabiano, Rizzi Augusto, Torino Pier Giorgio, Vigna Tori Giovanni, Zoppo Ronzero Pietro.

Lista n. 2 — Canale Ciapallo Angelo, Bertino Giacomo Eraldo, Buel Giacomo Luigi, Buel Graziano Giorgio, Cipriano Giovanni Pie[illegible] Andrea Giuseppe, Isatta Sandra Piera Albina in Peretto, Moverla Giovanni, Monetta Pier Giuseppe, Zamenga Federico, Zoppo Antonio, Zoppo Rondero Simone

RUEGLIO - Lista n. 1 — Gianonatti Giacomo Filippo, Brunetto Renzo, Burocco Pietro Antonio, Gianonatti Nunzio Giovanni Favetto Fiorella Ede, Oggeri Broda Romano, Tardito Giuseppe Antonio, Rapegno Vilmo, Scanzo Diego Maria Silvio, Zenarino Reino Domenico, Favetto Fiorella Ezio, Pano Sergio Pietro.

Lista n. 2 — Gianetto Domenico, Mazzone Salvatore, Bergero Gianpiero, Buracco Enzo, Zanenino Martino, Bianchetti Pietro.

Lista n. 3 — Vigna Piero, Defilippi Rea Lucilla, Compagno Evildo.

SALERANO CANAVESE - Lista n. 1 — Lantermo Sergio, Levi Lorenzo, Dal Tin Giuseppe, Spadon Palmiro, Lantermo Giovanni, Grassa Giuseppe, Actis Georgetto Angelo, Zambaia Domenico, Zordan Armida in Borgesio, Strologo Renzo.

Lista n. 2 — Ottino Elio, Beltramo Gino, Merlo Dino, Montagnino Egherion, Pagliero Luigi, Pani Luciano, Passudio Ivo, Picco Marilena, Pozzuto Graziano, Rollino Pierino, Rosolin Giancarlo, Schrodsi Friederike.

SAMONE - Lista n. 1 — Lanzetti Luciano Piero, Garda Filo Vittorio, Salezzoni Mauro, Barbiero Loredana Anna, Slavo Carlo in Rosanti, Carutfoli Pietro, Giordano Paolo, Giovando Maurizio, Mendo Sergio, Molinario Marcello, Rel Rosa Elsa Angelo, Vallino Andrea.

Lista n. 2 — Almato Giovanni, Beata Maria Angela, Bignone Domenico, Bocca Giancarlo, Bonelli Roberto, Dal Maso Luciano, Galvagno Giuliano, Garda Fiorella in Di Stazio, Mila Angelmo, Piacentino Giovanni, [illegible] Rosa Gianni, Trecarichi Giuseppa.

SETTIMO VITTONE - Lista n. 1 — Peratto Egidio, Berone Lorenzino Romolo detto Renzo, Cossavella Roberto, Gomacchio Silvio, Ghirardo Piero, Giovanetto Elio Angelo, Noro Giovanni Pietro, Orfassino Florino, Peratto Claudio Giovanni, Peretto Piermo, Prola Alberino Lorenzo, Sandri Lauro Angelo.

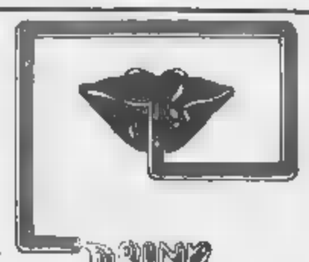
[illegible] n. 2 — Prola Giovanni, Puceddu Giuseppe, Samba Candido, Bolognesi Adriana in Peretto, Cagnino Edi, [illegible] Isidoro, Noro Bernardo, Peretto Gini Amelio, Perotto Lorenzo Cirillo, Prola Lorenzo, Zelno Roberto.

STRAMBINELLO - Lista n. 1 — Bodrino Mario, Garbin Lucia, Mazzola Riccardo

Lista n. 2 — Casano Ugo, Ardissone Marino, [illegible]va Bruno, Caserio Eraldo in Monti, Cozetto Dinar, Fallotti Marco, Garbin Renzo, Monte Lucio, Onore Silvio, Pama Cleto, Solacero Giovanni, Serafini Umberto.

VISTRORIO - Lista n. 1 — Borgo Giulio, Baracchi Francesco, Bertino Luigi, Corbella Angelo, Favero Gaetano Antonio, Lissolo Corrado, Lissolo Giovanni, Lissolo Fanto Roberto, Nida Giuseppe, Ravetto Giovanni Mario, Ravetto Enri Domenico, Ravetto Enri Ernesto.

Lista n. 2 — Babando Piero, Bosso [illegible]nele, Bosso Cordero Anna in Mabrito, Castellano Aldo, Chiale Antonella, Chiuminatto Martino, D'Orazio Umberto, Giglio Tos Savino, Motto Mario, Nigra Giovanni Battista, Pellachin Fulvia in Scaiarone, Torresano Franco.


DRINK CALUSO c.d.
VENDITA SPECIALIZZATA
VINI - LIQUORI - BEVANDE
DOLCIUMI
Ingresso libero
CALUSO - Via Torino 51/A - Tel. [illegible]

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monofasi Anselmi
Fresatrici
Fias Berico
Magazzino utensili
S.S. - Tel (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BURO[illegible]

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.16.38

Strambino: partita a pallamano

Strambino. I ragazzi della terza Media impegnati in una accanita partita di pallamano sul piazzale davanti alla loro scuola (Foto Pino De Marchis - La Stampa)

Selezione nella squadra che rappresenterà l'Italia in Coppa Europa

Appuntamento [illegible] per la [illegible] sabato e domenica sull'Orco e la Dora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — *Appuntamento canoistico sabato e domenica a Ivrea in occasione della tradizionale cinquantesima edizione della gara internazionale organizzata [illegible] locale società. Sabato, con inizio alle [illegible] 14,30 si correrà la discesa libera sul torrente Orco, con partenza dalla diga di Salto (Cuorgnè) ed arrivo alla diga di Spineto. [illegible] percorso di soli quattro chilometri, altamente spettacolare però, con passaggi di 4° grado.*

Domenica è in programma la gara di slalom che si disputerà sulla Dora Baltea, a Ivrea, con partenza all'altezza del Ponte Vecchio e arrivo dopo [illegible] rapida che scorre nei pressi della sede del Canoa Club: prima prova alle 10,30; seconda alle 14,30; infine, alle 16,30 si disputerà la prova a squadre.

La gara di slalom è valida quale selezione per la formazione della squadra che rappresenterà l'Italia nelle [illegible] Coppa Europa 1980. Vi parteciperanno 25 società italiane con i migliori specialisti del momento (tra cui il campione italiano juniores in carica, il meranese Mayr Hanstorp) e alcune società d'Oltralpe invitate [illegible] sodalizio organizzatore.

In questa gara sono particolarmente attesi alla prova gli eporediesi juniores Marco Caldera e Luisa Pugliese che si confermeranno sul campo il loro [illegible] momento potranno certamente guadagnarsi una chiamata in maglia azzurra. E' quanto si augurano i dirigenti del Canoa Club; la convocazione rappresenterebbe infatti il riconoscimento di un lungo lavoro di preparazione condotto [illegible] questi [illegible] dopo l'abbandono delle scene agonistiche dei migliori atleti eporediesi.

● *Alla scadenza del primo mandato, l'amministrazione comunale di Ivrea ha dato alle stampe un notiziario di informazione che è stato recapitato al domicilio delle famiglie eporediesi. Il notiziario [illegible] pagine in bianco e neroè diretto da Giusi Locana e si avvale [illegible] un comitato di redazione di cui fanno parte il sindaco Viano, l'assessore alla Cultura, Bonomo, nonché i rappresentanti dei gruppi presenti in Consiglio, [illegible] esclusa.*

Il costo della pubblicazione — precisa l'amministrazione — è coperto dagli introiti pubblicitari e non grava quindi sui contribuenti. Il notiziario pubblica una serie di articoli curati dai vari assessorati ed ospita anche gli interventi dei gruppi consiliari. Critiche alla tempistica [illegible] in atto dall'amministrazione nella pubblicazione del notiziario pongono rivolte dalla dc: l'imminenza delle elezioni amministrative sarebbe alla base della iniziativa che venne proposta anni addietro, ma poi lasciata cadere.

Rolando Argentero

Questa settimana

● IVREA — Un incontro con Sonnie Taylor, pianista e compositore di Trinidad, è in programma stasera alle 21 al Jazz Club di Ivrea. La serata è rivolta particolarmente agli appassionati e musicisti che vogliono approfondire la conoscenza della cultura e della musica jazz. La manifestazione sarà conclusa [illegible] una «jam session».

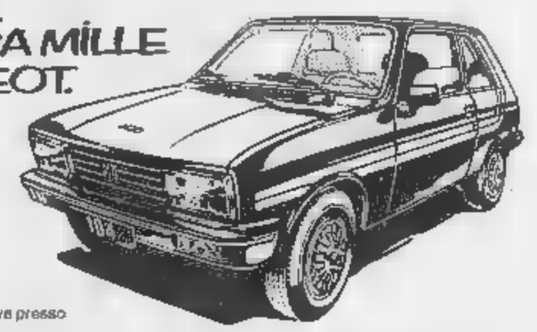
● IVREA — Fino [illegible] 7 giugno il foyer del teatro civico «G. Giacosa» ospita la mostra «Retrotempologie bibliche» ideata da Giorgio Raverdini con la partecipazione di Roberta Bertola, Lamberto Camerini, Filippo Ciliss, Giovanni Ciliss[illegible] Cizia, Pietro Lorenzoni, Giuseppe Maria Musso, Giorgio Novelli e Primo Verderone. Le musiche elettroniche sono di Andrea Pavoni Belli e Federica Russo. La mostra, che si svolge sotto l'egida della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, è aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 20.

● IVREA — Per un errore tipografico, nell'articolo che presentava le liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative di Ivrea, è «saltato» il nome dell'ing. Giorgio Szemere tra i candidati del pri. Ce ne scusiamo con l'interessato che figura tra gli uomini di punta dei repubblicani.

● IVREA — La banda musicale di Ivrea, diretta dal maestro Mario Nubola, ha in programma sabato 24 maggio, alle ore [illegible], al teatro Giacosa, il concerto d'apertura della stagione 1980. L'ingresso alla serata è libero.

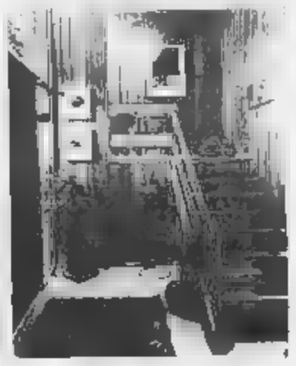
ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 530.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
collezione 80-81 con
SCONTI [illegible] del [illegible]
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino -
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

Informazioni e prove presso
AOSTA - CAR s.p.a.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR s.p.a.
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI [illegible] LEGNO
alcuni prezzi IVA esclusa

COMPENSATI PERLINATI
Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22 ..... 3658 mq
Overlay (fotog.) mis. 2,75/3,05x1,22 ..... 4166 mq
Per quantitativi da 50 a 100 mq. [illegible] 4%, oltre i 100 mq sconto 5%
Woodplay legno legno nei tip Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea-Noce brasiliano
[illegible] IN
Perlino Abete Avisina L. 4045 mq
" " Finlandia L. 4230 mq
" " 15 mm L. 5726 mq
" " 22 mm L. 8050 mq
" " 27 mm L. 9810 mq
" " 36 mm L. 10.300 mq
" " 47 mm L. 13.000 mq
" pino 10 mm L. 4402 mq
" " 15 mm L. 5580 mq
" " 22 mm L. 8400 mq
" " 36 mm L. 12.800 mq
" larice 10 mm L. 4410 mq
" " 15 mm L. 6350 mq
" " 22 mm L. 8195 mq
" " 33 mm L. 11.580 mq
" " 36 mm L. 12.920 mq
" Pitch Pine 10 mm L. 5500 mq
" Douglas Rig L. 6560 mq
" " Fiamm L. 7528 mq
I prezzi si intendono IVA esclusa e validi 8 giorni
Rasband - Battiscopa - Copripilastri
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno cornici
Compensati Overlay tipi
Italian Pine, Cimolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonna Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, [illegible] Silvan Pecan, Noce Alvolti Walnut, Cedro nodoso
BATTO GERMANO [illegible] F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

L'8 giugno si voterà anche per 14 circoscrizioni cittadine

I quartieri: che cosa sono?

Che funzioni avranno i consigli, dove potranno intervenire, a che cosa serviranno - Iniziamo da oggi la pubblicazione delle liste - Sono le prime elezioni dirette per la nomina dei consiglieri - Asti Centro

ASTI — In città, in occasione delle votazioni amministrative avverrà anche l'elezione dei consigli di circoscrizione (quartieri). Tutto il territorio comunale è stato suddiviso in quattordici zone.

Per i quartieri il consiglio sarà composto di 15 membri: per le frazioni 9. Gli eletti durano in carica tutto il periodo previsto per il consiglio comunale. La carica di consigliere di circoscrizione è incompatibile con la carica di consigliere comunale.

I consigli di circoscrizione possono esprimere pareri e proposte in ordine al funzionamento degli uffici decentrati ed alla gestione dei beni, sull'organizzazione della viabilità, dei servizi e delle istituzioni comunali sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive e ricreative. I consigli esprimeranno anche pareri sui bilanci comunali, sul piano regolatore e sui regolamenti comunali di interesse generale.

Il consiglio comunale delegherà ai consigli di circoscrizione alcune precise funzioni come il controllo delle zone insalubri e nocive all'ambiente, il controllo delle opere di urbanizzazione primaria e la localizzazione dei punti di vendita nel quadro del piano commerciale comunale. Si tratta delle prime elezioni dirette per la nomina dei consiglieri.

Per quanto riguarda l'elezione nei quattro quartieri della città tre sono le liste: la prima del partito comunista, la seconda una coalizione di socialisti, socialdemocratici, repubblicani e indipendenti denominata «*partecipare per decidere*» che ha come simbolo una torre con grappolo d'uva. La terza lista è democristiana. Le liste variano invece a seconda delle frazioni. Da oggi «La Stampa» pubblica le caratteristiche generali di ogni quartiere con l'elenco dei candidati.

Asti Centro: la circoscrizione Asti Centro gravita essenzialmente sul tratto più commerciale di corso Alfieri compreso tra Santa Caterina, il borgo Santa Maria Nuova e piazza Vittorio Veneto.

Le liste: **partito comunista:** Alfredina Dorigo, Elio Archimede, Elio Bellangero, Ireneo Bione, Loredana Chiusano, Claudio Fantaguzzi, Marinella Gavezza, Roberto Giovannini, Giorgio Maschio, Giorgio Nebiolo, Gian Leo Occlenero, Gian Beppe Rasero, Domenico Tangolo, Giancarlo Traiano, Domenico Zichi.

Torre con grappolo d'uva: Enrico Badella, Luigi Battipaglia, Mario Dallapiana, Ologero Di Marco, Marco Gillardi, Bruno Battista Maggiora, Giovanni Maldonese, Milena Marunzoni, Nigido, Riccardo Pavese, Franco Perrone, Oscar Prestoto, Romano Sarucco, Giuseppe Vitelo, Italo Zello.

Democrazia cristiana: Giulio Boano, Giuseppe Cavanna, Roberto Croce, Mauro Domenigoni, Piero Ghia, Pierino Grattapaglia, Carmelo Ingrasci, Laura Broccardo, Giorgio Marello, Merlo, Carlo Nicolini, Luisa Ponzone, Emilio Rissone, Carla Gallo, Elio Ruffa. v. ma.

Moncalvo: il bilancio casa di riposo

MONCALVO — Il CoReCo Comitato regionale di controllo ha approvato il bilancio di previsione 1980 della Casa di Riposo «G.Gavello» che pareggia sulla cifra di 338 milioni. Le voci più importanti in entrata sono: «rette ospiti» (190 milioni) e «finanziamenti da Enti» (95 milioni). Tra quelle in uscita le spese per il personale (105 milioni) e per il vitto (50 milioni). (g. pr.)

Guardia medica per Calliano e Rocca d'Arazzo

ASTI — In altri comuni dell'Astigiano si è iniziata da ieri notte la guardia medica festiva e prefestiva. Si tratta dei Ceb (Centro emergenza di base) di Rocca d'Arazzo che serve anche le popolazioni di Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Azzano, Rocchetta Tanaro, Mongardino, Isola e Refrancore. Il numero telefonico è il *668.160* e la sede dei Ceb è nei locali del Comune di Rocca.

Il secondo centro è stato istituito a Calliano.

Club della pipa primo posto nei regionali

CASTAGNOLE LANZE — Ottima trasferta per il club della Pipa «Le Langhe» a Biella. Nel campionato piemontese il club di Castagnole si è aggiudicato il primo premio assoluto come squadra, diventando così campione per il 1980, e il primo assoluto individuale con Giuseppe Bertolino che, con due grammi di tabacco, ha fumato per un'ora e cinquanta minuti.

Buono il piazzamento degli altri soci: Flavio Rivella, Piero Boella, Elio Crosetti e Luigi Appendino si sono classificati rispettivamente terzo, quarto, settimo e undicesimo.

Altri tre concorrenti sono entrati nelle prime venti posizioni di classifica. In campo femminile Mirella Appendino è arrivata seconda. (f. la.)

Per le elezioni al Comune

Una lista giovanile in corsa a Villafranca

VILLAFRANCA — Due mani che si stringono sono il simbolo di quella che, con ogni probabilità, è la più giovane fra le liste presentate in provincia di Asti per le comunali dell'8 giugno.

Dodici nominativi che, assommati, totalizzano un'età complessiva di poco più di trecento anni. Due soli sono pensionati. «*E' per dare "peso" e credibilità alla nostra compagine*» dicono i neofiti.

Per la prima volta nella storia amministrativa del paese una decina di giovani è scesa in campo per proporre un nuovo modo di fare politica locale. Caratteristica fondamentale è il fatto che nessuno, fra i candidati, appartiene a qualche partito. Vi sono rappresentati studenti, operai, impiegati ed esercenti.

La novità ha suscitato molto interesse fra i villafranchesi: nessuno in paese credeva che i giovani fossero in grado di realizzare una lista. E adesso, dopo che il simbolo delle «mani tese» è riuscito a conquistare il primo posto di collocazione sulla scheda elettorale, fra la gente c'è la corsa all'etichettatura: li hanno definiti «*tendenzialmente repubblicani*», «*giovani ecologi*» e altro ancora, cogliendo però solo aspetti parziali delle caratteristiche. Tutto indipendenti, questi candidati stanno percorrendo, con una buona dose di inventiva e di entusiasmo, l'iter consueto della campagna elettorale.

Si autofinanziano affidando le loro risorse, certamente non strabilianti, a Secondo Malabaila, tesoriere del gruppo; contengono le possibilità di possi falsi dovuti all'inesperienza con i consigli di un «anziano», Giovanni Oliveio, capolista. Preferiscono non scendere nei dettagli sull'eventuale programma politico.

l. b.

Grave ragazza travolta da auto

ASTI — Una ragazza di quattordici anni, Cristina Raviola, abitante a San Marzanotto, in via Boccarena n. 7, è stata ricoverata all'ospedale in seguito ad un incidente stradale. Mentre viaggiava con il ciclomotore in Gianona, si è immessa sulla statale Asti-Isola nell'attimo in cui sopraggiungeva l'auto condotta da Giuseppe Ciriò, 61 anni, di Canelli.

Inutile è stato il tentativo di evitarla da parte dell'automobilista. Sbalzata dal ciclomotore, la Raviola ha riportato gravi fratture e lesioni varie. (r. s.)

Continuiamo la pubblicazione

Gli altri candidati nei centri astigiani

CASTELL'ALFERO — Tre le liste presentate per il rinnovo del consiglio comunale. La lista numero democristiana, è capeggiata dal geometra Elio Dalosso; seguono: Alberto Amerio, Ermanno Avidano, Luciano Avidano, Pierino Bruni, Maddalena Cusatto, Livio De Nadai, Matteo Guerra, Clemente Pipitone, Pierino Ravizza, Silvano Rosso, Gaspare Trinchero.

La lista numero due con emblema il mulino del paese è una formazione mista tra comunisti ed indipendenti simbolo: Alberto Amerio, Luigi Bosco, Diego Carni, Enzo Loviscone, Elide Martinetto, Franco Martinetto, Nunzio Montesano, Eugenio Negro, Libero Negro, Dario Villavecchia, Gianni Pontero, Terenzio Tirone.

La terza lista del partito repubblicano è formata da tre candidati: Giuseppe Dresda, Mario Melillo, Eugenio Zuccaro.

FRINCO — Due liste presentate. La prima ha per simbolo la campana e sono candidati: Attilio Romano Cavaliere, Walter Chiusano, Riccardo Falletti, Renzo Lanfranco, Riccardo Lanfranco, Luigi Morra, Sergio Morra, Celeste Ravizza, Umberto Teodoro, Carlo Tosetto, Giuseppe Valpreda.

La seconda lista (simbolo un campanile): Luigi Cavaliere, Bruno Alasia, Ines Bosso, Giuseppe Cantino, Carlo Cavaliere, Giuseppe Comotto, Marco Gaspardone, Renzo Gavello, Rinaldo Morra, Giulio Ravizza, Berigno Varesio, Gisella De Giovanni.

VILLA SAN SECONDO — Due liste indipendenti di nove candidati. La prima è composta da Enrico Udine, Emilio Alessio, Lorenzo Badoglio, Franco Barrera, Remo Barrera, Amilcare Blancardi, Emiliano Blancardi, Ettore Cappellino, Giovanni Carlevaro.

La seconda lista: Silvio Carlevaro, Mario Eterno, Bruno Ferraro, Lorenzo Gamba, Guido Mussano, Giovanni Parena, Giuseppe Pellissero, Arnaldo Silengo, Elio Silengo.

CAMERANO CASASCO — Una sola lista indipendente capeggiata dal sindaco uscente Ermanno Eydoux; Carlo Ferraris Aldo Gavello, Pier Paolo Mussa, Luigi Pellissero Lorenzo Cortese, Marco Gavello, Luigino Musso, Giuseppe Musso, Felice Oggero, Pietro Pavia Walter Savona.

Canelli, Nizza Moncalvo: e la gente che dice?

Curiosità e lauto risalto per il falso «Astisabato»

CANELLI — Solamente curiosità in città per l'iniziativa del gruppo «Magopovero» di affiggere copie riproducenti l'edizione fasulla del settimanale democristiano Astisabato. Il giornale murale è stato affisso negli spazi previsti per la propaganda elettorale del pci, e su alcuni muri, nelle vicinanze dei bar più frequentati.

All'inizio qualcuno è caduto nell'inganno e ha creduto che ci trattasse di una edizione davvero «straordinaria» del settimanale astigiano: una più attenta lettura però ha chiarito le cose e tutto è finito in una sincera risata.

I commenti dei politici locali tendono a definire la «trovata» nient'altro che «iniziativa goliardica».

La «battaglia» elettorale in città non è ancora entrata nel vivo: a Calamandrana però ieri l'ex deputato comunista, Aldo Mirate, ha tenuto un comizio, durante il quale, prendendo anche spunto dal falso «Astisabato», ha ribadito la posizione del proprio partito di assoluta estraneità ai fatti addebitati.

In città «L'uomo della strada» non fa commenti sulla vicenda: Asti sembra essere molto lontana perché i fatti che vi accadono assai interessare. f. la.

Montechiaro — La formazione della scuola media di Montechiaro è campione provinciale di tamburello dei Giochi della Gioventù. La squadra è formata da Riccardo Della Valle, Davide Rolfo, Mauro Di Maro, Loris Savena, Giampaolo Martinotti, Lodovico Secoli. Ha vinto il Portacomaro per 13-4, l'Edilenergal-Asti per 13-5 e il Cerro Tanaro per 13-5.

Ottaviano-Cicciolina «Trovata spassosa»

NIZZA — Su alcuni tabelloni riservati alla propaganda elettorale ed affissi ai muri di alcuni edifici del centro cittadino è apparso anche il «falso Astisabato». A dire il vero non è che abbia suscitato grande interesse fra i nicesi in quanto il contenuto riguarda esclusivamente polemiche che avvengono nel capoluogo e che sono seguite in paese solo marginalmente.

Divertiti sono apparsi i giovani per lo più studenti, un gruppo dei quali ieri mattina leggeva il falso Astisabato all'angolo della via Carlo Alberto con via Da Bertinetti.

«*Il riferimento a Sindona non lo trovo molto originale, al contrario di quello alla candidatura de per Regione*» — il commento di un giovane — «*io conosco la Ottaviano e il suo abbinamento elettorale alla Cicciolina mi ha fatto veramente ridere*».

In generale però l'edizione del falso Astisabato non ha fatto a Nizza grande scalpore e dagli ambienti politici locali non sono stati fatti commenti di rilievo. w. g.

Roatto — L'intero paese ha festeggiato i cento anni di Domenica Rainero, conosciuta come Vendia. La nonnina in ottima salute, dopo la messa ha ascoltato gli affettuosi discorsi del compaesani, ringraziando tutti con grande commozione.

Nata a Cortanze, spostatasi a Roatto, per oltre mezzo secolo ha provveduto alla conduzione del proprio negozio di commestibili, al centro del paese.

Depuratore per pulire le acque del Belbo

Sarà costruito a Canelli

CANELLI — Sarà costruito un grande depuratore delle acque civili ed industriali del bacino della città. Il costo totale dei due lotti supera il miliardo e duecento milioni, di cui il novanta per cento a carico della Regione.

L'intera somma è già a disposizione del Comune, i lavori avevano subito una breve sospensione a causa di una controversia sull'appalto del secondo lotto che ora è stata risolta.

Il depuratore dovrebbe entrare in funzione nella primavera del 1981: sarà il primo e il più grande di nove depuratori (di cui cinque in provincia di Asti) previsti in valle Belbo. Durante un convegno ecologico, organizzato lo scorso anno dall'amministrazione provinciale, il torrente Belbo era stato definito «una fogna a cielo aperto».

Gli scarichi delle numerose industrie enologiche, site lungo il suo corso, hanno notevolmente alzato il tasso di inquinamento del torrente. Si calcola che Canelli, da sola, contribuisca per un terzo all'inquinamento. L'entrata in funzione del depuratore è dunque un primo passo per cercare di ristabilire il vecchio equilibrio del torrente.

I fanghi residui della depurazione, sterili, impiegati in agricoltura come concimi, in caso contrario saranno incenerriti. Prossimamente saranno realizzati impianti di depurazione anche a Castelnuovo, Incisa Scapaccino, Nizza e Calamandrana.

Fulvio Lavina

Il sindaco non ha dubbi «Oggi ogni scherzo vale»

MONCALVO — Le nozze pubblicate sul «fac-simile» dell'«Astisabato» a proposito della polemica tra dc e comunisti hanno suscitato interesse e stupore. La pagina è stata affissa nei punti strategici della città. Il dello «scoop» giornalistico è un bile perché molti lettori in un primo momento hanno dato credibilità ai titoloni del falso giornale per poi ricredersi soltanto quando qualcuno ha det: «*Son tutte storie sparate dai comunisti sulla falsa riga del Nido*».

Passato lo stupore, i commenti si accavallano: chi si accosta al vicino alla sezione cercando ovviamente se ne risente. Qualcuno chiede il parere del sindaco: «*Dottore ci dica qualcosa su questo pasticciaccio*». Umberto Micco risponde un attimo una parte del foglio e poi commenta: «*Siamo in campagna elettorale e ogni scherzo vale. Non bisogna prendersela per così poco. Anche se questo satira è stata tempestiva e schiacciasassi efficace oltre ogni previsione sul corpo elettorale*». g. pr.

Presi di mira gli alloggi del centro

Continuano i furti negli appartamenti

ASTI — Molti i furti in alloggi nel centro della città. Il bottino ancora una volta è costituito principalmente da oggetti d'oro, denaro e tappeti persiani.

Il primo furto avvenuto in via Graziani 1 dove i ladri hanno preso di mira l'appartamento di Giovanni Federico, 25 anni, impossessandosi di un collier d'argento con rubini, oggetti d'oro per un valore in corso di accertamento.

Secondo furto è stato denunciato da Vincenzina Ricci, 31 anni, via Delle Quaglie 39 la quale ha denunciato alla questura di essere stata derubata di anelli con brillante e vari oggetti d'oro.

Il terzo colpo ai danni di Imarisio, 25 anni, Cavalotti 118. I ladri sono entrati durante l'assenza del proprietario nell'alloggio impossessandosi di vari oggetti e preziosi per un valore di due milioni e di un tappeto persiano.

La «tecnica» dei rapinatori d'alloggio è sempre la stessa. Suonano al campanello di ogni appartamento preso di «mira» e quando si accorgono che nell'interno non c'è anima viva iniziano a scardinare la porta d'ingresso con il classico «piede di porco». I ladri sono «professionisti», adoperano i guanti per non lasciare impronte digitali che potrebbero permettere la loro identificazione. v. ma.

Annunci economici

La tariffa è di L. 600 per riga. Urgenti e data fissa L. 1200 per riga. Domande lavoro e rimborso L. 250 per riga. Urgenti L. 500 per riga.

LOCALE commerciale d'ampia nuova costruzione 400 mq. disponibile 200, 400 mq. complessivi, servito da ampio montacarichi, adatto a qualsiasi genere merceologico, 500 m. da Asti stazione Isola Alessandria tel. 011/542.335.

UTIP Asti 55.875 vende in zona Alfieri bene. Santa Maria Nuova libero 4 camere cucinotta bagno e posto L. 21 milioni 200 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via Guala appartamento di varie metrature a prezzi veramente convenienti garage e cantina.

UTIP Asti 55.875 vende in via Pietro Micca n. 3 appartamento arredato libero e occupato da L. 9 milioni 300 mila a L. 8 milioni 000 mila appartamenti 2-3 camere salone con t-3 posteggi liberi da L. 40 milioni a lire 73 milioni 650 mila box auto e locali di varia metratura.

UTIP Asti 55.875 vende in via XX Settembre n. 111 2 camere cucina bagno garage e magazzino da L. 16 milioni 200 mila, negozio garage da L. 4 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via G. Bella appartamento di varie metrature da L. 25 milioni 500 mila in su.

UTIP Asti 55.875 vende in via Belveglio n. 23 monolocale arredato con servizio da L. 3 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in zona Fontana splendido e nuovissimo appartamento con lussuose rifiniture di varie metrature a prezzi veramente convenienti garage e cantina.

UTIP Asti 55.875 vende in via Pietro Micca n. 3 appartamento arredato libero e occupato da L. 9 milioni 300 mila a L. 8 milioni 000 mila appartamenti 2-3 camere salone con t-3 posteggi liberi da L. 40 milioni a lire 73 milioni 650 mila box auto e locali di varia metratura.

UTIP Asti 55.875 vende in via XX Settembre n. 111 2 camere cucina bagno garage e magazzino da L. 16 milioni 200 mila, negozio garage da L. 4 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via XX Settembre n. 109 magazzini mq.

UTIP Asti 55.875 vende in via Eurogarage n. 23 recentissima licenza ed occupata da L. 3 milioni 600 mila da L. 5 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via Diaz appartamento in via Cavour da L. 5 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.875 vende ad Azzano splendida villetta con giardino ass. porta di Asti, 105 milioni.

UTIP Asti 55.875 vende a Castello Cisterna bella casa indipendente di recentissima costruzione 4 camere, L. 6 milioni 900 mila.

UTIP Asti 55.875 vende a Montemagno frazione Bardi Stallano vendesi e ristruttura casa rurale con licenza agricola e relativi terreni recentemente acquisi lambanti L. 92 milioni 500 mila.

UTIP Asti 55.875 vende a Piazza d'Alzano casa civile indipendente 200 cucina 3 camere servizio bella nuova palazzina salone 2 camere cucina bagno camera e box doppio L. 33 milioni 700 mila.

UTIP Asti vende a San Martino Alfieri 100. Palazzo angolo casa rurale panoramicissima ristrutturata indipendente ma non isolata con terreno L. 87 milioni 700 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via XX Settembre n. 109 magazzini mq.

UTIP Asti 55.875 vende in via Eurogarage n. 23 recentissima licenza ed occupata da L. 3 milioni 600 mila da L. 5 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.875 vende in via Diaz appartamento in via Cavour da L. 5 milioni 800 mila.

UTIP Asti 55.875 vende ad Azzano splendida villetta con giardino ass. porta di Asti, 105 milioni.

UTIP Asti 55.875 vende a Castello Cisterna bella casa indipendente di recentissima costruzione 4 camere, L. 6 milioni 900 mila.

UTIP Asti 55.875 vende a Montemagno frazione Bardi Stallano vendesi e ristruttura casa rurale con licenza agricola e relativi terreni recentemente acquisi lambanti L. 92 milioni 500 mila.

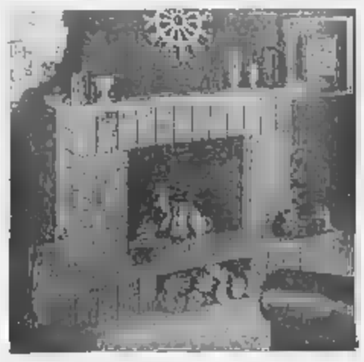
UTIP Asti 55.875 vende a Piazza d'Alzano casa civile indipendente 200 cucina 3 camere servizio bella nuova palazzina salone 2 camere cucina bagno camera e box doppio L. 33 milioni 700 mila.

UTIP Asti vende a San Martino Alfieri 100. Palazzo angolo casa rurale panoramicissima ristrutturata indipendente ma non isolata con terreno L. 87 milioni 700 mila.

CARACCIOLO G.
Via Cesare Battisti 24 telefono 0141/53.377 ASTI
Tv color stereo HI-FI autoradio registratori
Vendita rateale fino a 36 mesi senza cambiali
CENTRO ASSISTENZA TECNICA

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Alciati
L'EDILIZIA
geom. Alciati Sergio
sede e deposito
Via Provinciale 68 - VIGLIANO D'ASTI
tel. 0141/953.190
Esposizione: Aperta anche la domenica
via Provinciale 7
angolo p.zza Stazione - VIGLIANO D'ASTI


Nella tua casa pavimenti & rivestimenti
ALCIATI
e nella tua casa di campagna hai pensato al caminetto

Fidom
SpA - Cap. Soc. 732.000.000 int. vers.
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

A TORINO
Prenotate adesso ritirerete con comodo
con
SCONTI REALI del 60 70%
nelle PELLICCERIE di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi Sabotino
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: La magia di Peraccy
Politeama: Dr.360
Salone: Malabus
Splendor: Sos hard core
Vittoria: La mazzetta

CANELLI
Ragno d'Oro: Salomè

NIZZA
Sociale: Donna e meraviglia
Verdi: Storia di un meccato

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: 19.30: TRA oggi, 19.40: Spazio E, 20,15: La galleria, 20.30: Collegamento Giornale Radio Piemonte

FARMACIE
Asti: San Rocco, Martiri 140
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Bellezzone XX Settembre 1
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico, Asti 55.741 - 56.221. Nizza 720 Canelli 82.960 - 81.108, Monastero Bormida 88 Rocca d'Arazzo Calliano 928.444

Temperatura ieri ad Asti

massima	20
minima	11

Umidità media: 46%. Temperatura il 20 maggio dello scorso anno: 23 - 14. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 20,56.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (20; 12), Moncalvo (21; 12), Nizza (19; 10).

NOTIZIE SPORTIVE

Nuotatori astigiani il 4° posto nell'ottava Coppa «Way Assauto»

La vittoria è andata alla formazione del Centro Nuoto Torino

ASTI — Ancora progressi per i nuotatori astigiani. Nell'ottava edizione della Coppa Way Assauto, disputata alla piscina comunale, ha vinto il Centro Nuoto Torino davanti alle altre favorite Centro Nuoto Ovada e Libertas Ivrea. Al quarto posto si è piazzata la prima squadra astigiana, la Way Assauto.

Sergio Marchisio nei 100 stile libero si è aggiudicato con il tempo di 57"1 il primato provinciale della giornata precedendo l'alessandrino Gerbi e un altro astigiano Claudio Varaldi, terzo in 58"9.

Buoni responsi cronometrici anche per Barbara D'Agostino altra «promessa» della squadra preparata da Canali. L'ondina ha ritoccato il primato provinciale di categoria nei 50 compiendo il percorso in 35"1. Tempi interessanti sono stati realizzati da Marcello Pavese nei 100 dorso (1'32"3) e da Cristina Beltrame, che nella medesima specialità ha ottenuto un valido 1'18"1.

I 100 dorso categoria Juniores hanno visto prevalere Oreste Brignolo (1'10"5) mentre nei 100 delfino categoria ragazzi Enzo Pellegrino ha nuotato in 1'16"9. Maurizio Musso ha regolato alla Way Assauto un altro tempo di prestigio facendo fermare i cronometri sui 100 stile libero sul 58"6. La Way tra le società astigiane ha fatto la parte del leone, ma anche le altre squadre di casa hanno piazzato qualche colpo a sorpresa.

Anna Maria Marchini (Odoli ha dominato i 100 dorso in 1'19"7 mentre in campo maschile tre atleti del Dopolavoro Ferroviario hanno polarizzato l'attenzione nelle loro rispettive specialità: Luca Ragazzon è giunto terzo nei 100 delfino (1'19"5); nei 100 stile libero Fabrizio Caraffa e Franco Vercelli sono tornati su livelli accettabili facendo registrare rispettivamente il tempo di 1'01"4 e 1'00"3.

Anche Elena Frato e Andrea Santi hanno ottenuto buoni risultati nel «secondo trofeo d'Imperio» disputatosi alla piscina dell'istituto di Torino. L'undicenne ha colto un brillante secondo posto nei 100 stile libero con un cronometro 58"5, che migliora il precedente (59"5).

Nei 200 misti opposta alle migliori nuotatrici astigiane: Pontepirino, Vallarin e ha ottenuto un ottimo 2'28"6. Andrea Santi ha invece ritoccato il record regionale categoria ragazzi che già gli appartiene nuotando i 200 misti con il tempo di 2'17"1. Nei 100 dorso, la sua specialità, si è classificato quarto alle spalle dei nazionali Bellon, Fiorit e Carminati realizzando un tempo di tutto rispetto: 1'04"1. f. c.

Ritornano gli incontri di pugilato

ASTI — Dopo quattro anni la boxe torna ad affacciarsi sulla scena sportiva cittadina. Venerdì, infatti, il Palazzetto ospiterà nuovamente una riunione riservata alle categorie novizi, dilettanti e professionisti. La manifestazione segnerà l'esordio di alcuni giovani pugili astigiani che fanno parte della Edilma Boxe come Tumbiolo, Lo Porto e Gualtieri allenato da Pasquale Camera e da De Gati, due campioni di qualche anno fa che hanno ripreso i guantoni per cercare di rilanciare una disciplina un tempo molto popolare fra gli sportivi astigiani.

«La boxe è cambiata e speriamo che qualche giovane promettente riesca a richiamare il pubblico e soprattutto i praticanti in palestra», dice un'organizzatore.

L'elemento che ha maggiori possibilità è Tumbiolo il suo settimo incontro da dilettante e che sul ring avrà di fronte il temibile Conte. f. c.

l'altro mondo.....
Al Club de
L'ALTRO
di ALBA
DOMANI SERA
CONCERTO
con
I ROCKETS
Il concerto inizia ALLE 22.15
Il locale sarà aperto fin dalle ORE 20

S'inaugura il 31 con «Le nozze»

Film in «anteprima» per il nuovo Monviso

CUNEO — Il film del regista polacco Wajda, «Le nozze», in anteprima nazionale, inaugurerà sabato 31 maggio il nuovo cinema comunale Monviso di via XX Settembre, restituito [illegible] dopo vent'anni, durante i quali era stato adibito ad archivio dell'ufficio tecnico erariale.

«Con la proiezione in "prima nazionale" delle "Nozze", dello stesso autore dell'"Uomo di marmo" — dice il vicesindaco ed assessore [illegible] cultura, Nello Streri — intendiamo presentare il biglietto da visita dell'attività di questo importante locale, che non sarà [illegible] soltanto un cinema, ma anche un complesso culturale polivalente».

Nei due piani dell'edificio (la sala superiore, con cinquecento posti ed il ridotto, con duecentocinquanta posti) si svolgeranno, infatti, anche concerti e rappresentazioni teatrali. Sono [illegible] in programma concerti del «Trio barocco» di complessi di chitarre classiche. Insomma, con la riapertura del Monviso l'amministrazione comunale intende aprire un importante spiraglio sulle attività culturali della città, per ora limitate e sofferte proprio per la mancanza di locali idonei.

«Non solo — aggiunge Streri — ma con il nuovo cinema intendiamo anche rompere il monopolio cinematografico esistente nel capoluogo, i cui locali sono tutti di proprietà di un'unica società privata».

Fiamma, Corso, Italia, Nazionale, Lanteri appartengono ad una società torinese che li gestisce in regime di monopolio [illegible]olut, sia nella scelta delle pellicole — quasi esclusivamente commerciali — che per i prezzi, [illegible] continua assessa, tanto da essere alla pari di quelli delle grandi città.

«Con la differenza, però — dicono i fondatori di un "cineclub" che, tuttavia, sorto quattro anni fa, non [illegible] potuto svolgere alcuna attività per la mancanza di locali — che i cinema cuneesi sono [illegible] terzo o quart'ordine, quanto a capienza, strutture, pulizia ed impianti di proiezione».

«A Cuneo [illegible] sono mai stati proiettati film che hanno ricevuto critiche entusiaste e che hanno provocato discussioni sui giornali, alla radio, alla tv — dice Paolo Bogo, che lo scorso anno, con una lettera inviata all'assessore alla cultura, lo sfidava a "concludere il suo mandato restituendo finalmente alla cittadinanza il Monviso" —; l'elenco sarebbe lunghissimo, ma basterebbe citare "L'uomo di marmo" di Andrej Wajda, "Prova d'orchestra" di Fellini, "Violette Nozière" di Claude Chabrol, "Lo specchio" [illegible] Tarkowskij, "Quintet" di Altman, "La serata della prima" e "Una moglie" di Cassavetes, "Norma Rae" di Martin Ritt, "Fedora" di Billy Wilder, "L'amico americano"».

Giorgio Ravasi

L'assalto alla Cassa avvenne nel febbraio '78

Mondovì: il pm chiede 16 anni per la rapina di Villanova

MONDOVI' — Sedici anni e mezzo di reclusione e un milione e 600 mila lire come risarcimento danni: queste le richieste avanzate dal p. m. Allegri al tribunale di Mondovì per gli imputati della rapina del '78 alla Cassa di Risparmio di Villanova.

Il processo, che si era iniziato giovedì 15 maggio con l'interrogatorio di testi e di un imputato, è ripreso ieri pomeriggio con l'arringa dell'avv. Botto, parte civile per la Cassa di Risparmio, che ha chiesto la condanna al risarcimento dei danni — 33 milioni — per gl'imputati.

Il fatto risale al 15 febbraio del '78. Alle 12,45 circa tre uomini, armati, fecero irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Cuneo a Villanova Mondovì, in Via 19. Uno aveva il volto coperto da un passamontagne. Due si avvicinarono al bancone di cassa, fecero stendere a terra un cliente. Pedretti, e, dopo avere sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio, spaccarono il vetro antiproiettile con una mazza, impossessandosi quindi di 33 milioni in contanti. Durante la concitata fase della rapina una donna riuscì ad eludere la sorveglianza dei rapinatori e a fuggire e telefonò poco dopo ai carabinieri di Villanova.

Intanto i tre uscivano dalla Cassa di Risparmio, dove c'era ad attenderli una «128» con un complice a bordo. A velocità sostenuta si diressero verso Frabosa, facendo perdere le loro tracce. I presunti autori della rapina vennero identificati una settimana dopo in Gian Luigi Bortolotti, 33 anni, ora in stato di reclusione perché deve già scontare vent'anni; Sergio Berrini, 30 anni, tuttora latitante; e Francesco Alberti, 34 anni, morto lo [illegible] anno durante un conflitto a fuoco con la polizia a Borgio Verezzi, in Liguria.

La pubblica accusa ha insistito su due fattori: il riconoscimento degli imputati da parte degli impiegati e dei clienti della Cassa e le incongruenze nelle deposizioni del Bortolotti che durante l'interrogatorio ha dichiarato: «*Mi trovavo a Frabosa alla ricerca di un rifugio dopo essere fuggito da un carcere del Bergamasco. Venni [illegible] sapere della rapina alle 13,30 sui campi [illegible] sci. Fuggii per [illegible] paura dell'arrivo dei carabinieri*».

Con un preciso calcolo [illegible] p. m. ha dimostrato che «*alle 13,30 era impossibile che a Frabosa Si sapesse già della rapina, per cui il Bortolotti ha dichiarato il falso o era lui stesso ad aver partecipato al colpo*».

Gianni Martini

[illegible]

Assolti

MONDOVI' — [illegible] tribunale dopo un'ora e mezzo di riunione ha assolto per insufficienza di prove Gian Luigi Bortolotti e Sergio Bernini. I due devono comunque scontare oltre quarant'anni per altri reati.

Oggi il processo per direttissima

Arrestato l'uomo [illegible] per aver dato la bomba all'insegnante [illegible]

BUSCA — Nuovi sviluppi nella sconcertante vicenda dell'insegnante Guglielmo Almaretti, 38 anni, arrestato l'otto maggio per la detenzione illegale di un mitra, una bomba a mano e numerose munizioni. I carabinieri, su ordine di cattura della magistratura, hanno infatti arrestato l'operaio Diego Dalmasso, 27 anni, pure residente a Busca in via Risorgimento 10, accusato di avere ceduto la bomba a mano all'Almaretti.

I due giovani, rinviati a giudizio dopo una rapida istruttoria, vengono processati per direttissima questa mattina in tribunale.

Renato Gardelli, 66 anni, ex sottufficiale dell'esercito e [illegible] dell'Almaretti, aveva segnalato [illegible] carabinieri in occasione della perquisizione all'interno della propria cantina delle armi. I militari avevano attribuito la responsabilità della detenzione all'insegnante buschese che veniva arrestato. Il giovane avrebbe ammesso il possesso della bomba a mano, ma non del mitra «Sten». Secondo l'imputato, la vicenda avrebbe avuto origine dalla separazione legale dalla moglie Diva Gardelli. «*Mio suocero, d'accordo con la figlia, mi hanno denunciato perché volevano ottenere l'affidamento della nostra bimba*» — ha spiegato ai giudici il professor Almaretti.

Il nome di Diego Dalmasso è venuto fuori a sorpres[illegible] l'interrogatorio di Diva Gard[illegible] Almaretti: «*Ricordo* — disse la donna — *che la bomba a mano venne consegnata a mio marito dal Dalmasso*». Diego Dalmasso sembra ammetta il fatto, ma spiega: «*Ho regalato l'ordigno sette anni fa al professor Almaretti. Era un ricordo della mia vita militare*».

Il dibattimento dovrebbe chiarire la provenienza del mitra che l'Almaretti nega di avere mai posseduto. [illegible] è quindi esclusa che altre persone possano essere coinvolte nella vicenda delle armi scoperte nella cantina [illegible] via Soleri 4, a Busca.

g. d. m.

Saluzzo ospiterà domenica la «Giornata dell'internato»

In migliaia da tutto il Piemonte per inaugurare il loro monumento

SALUZZO — Arriveranno a migliaia, provenienti da ogni regione d'Italia, per inaugurare il loro nuovo monumento e ribadire il no alla violenza, alla guerra, ai tempi bui [illegible] barbarie e dittature. Domenica prossima, 25 maggio, tutto [illegible] Saluzzese vivrà una giornata intensa e particolarmente toccante con la celebrazione della «Giornata dell'internato» dedicata a tutti i superstiti di quei luoghi di follia e crudeltà che furono i campi di concentramento nazifascisti. Nella cittadina, [illegible] fatti, sarà scoperto il monumento all'internato realizzato, dopo due anni di lavoro, dallo scultore-poeta cuneese Umberto Reineri, 56 anni, sopravvissuto ai Lagers tedeschi.

L'opera — finanziata attraverso una sottoscrizione popolare per l'acquisto delle materie prime, mentre Reineri nulla ha chiesto per il suo lavoro — è stata voluta dalla sezione saluzzese dell'Anei (As[illegible]sociazione [illegible] ex Internati) che, presieduta da Aldo Dutto, aveva quindi costituito un apposito comitato nell'autunno del 1978.

L'organismo, del quale [illegible] stato nominato presidente il dottor Mario Marcarino, consigliere di Cassazione a Torino e per molti anni presidente del tribunale saluzzese e della stessa sezione Anei, si mise subito in moto trovando collaborazione fra i cittadini; [illegible] Comune mise a disposizione un'area pubblica e fu scelta — per le grandi dimensioni del monumento e per il suo preci[illegible] significato educativo alla non violenza [illegible] sopraffazione — piazza [illegible] Settembre, davanti [illegible] scuole elementari «Francesco Costa».

Saluzzo. Si sta ultimando il monumento (telefoto)

[illegible] Reineri ha innalzato una stele in cemento, alta più di cinque metri, che simboleggia il muro della resistenza al centro del quale è stata posta una lastra in metallo, squarciata e lacerata, dove — attraverso cinque fili spinati — due braccia [illegible]sano fuori, smagrite ma decise ad avere ragione di quei fili. In basso, vicino alla base, Reineri ha inciso su di una lapide i versi di una sua poesia tratti dal volume «Scrivo» dà lui pubblicato: «*Tu che sei tornato, non [illegible] pendere il dolore al muro, servirà affinché il vivere non diventi abitudine*».

«*Non abbiamo voluto realizzare un monumento fine a se stesso* — spiega Aldo Dutto —, *un'opera d'arte fredda che, al massimo, può servire ad abbellire un giardino. No. La nostra è stata una scelta precisa ed ha un valore di testimonianza e di impegno contro la violenza, tutta la violenza. E' importante, dunque, che questo monumento si trovi vicino ad una scuola*».

Sabato e domenica, dunque, a Saluzzo saranno in migliaia ad affermare il loro no al ripetersi degli errori del passato: il momento centrale lo si avrà con l'inaugurazione del monumento ad opera del professor Paride Piasenti, presidente nazionale dell'Anei. Interverranno rappresentanti del governo, del Parlamento, della Regione e degli altri enti locali. Poi [illegible] mento resterà (è un masso d'oltre una tonnellata) a garanzia del patto fra uomini liberi, contro la follia [illegible] guerra, della violenza.

Alberto Gedda

Trinità: è il fiore all'occhiello del circolo culturale

Il premio letterario «Penna» quest'[illegible] è internazionale

TRINITA' — Nato ufficialmente nel 1979, il circolo culturale «Sandro Penna» si avvia, grazie al premio letterario che organizza annualmente, a diventare internazionale. «*A partire dal 1980, infatti* — dice il presidente Mike Petrano — *il premio Trinità assumerà un carattere internazionale per la collaborazione con alcune riviste non italiane. Inoltre, avrà una nuova sezione, quella dedicata ai lavori teatrali, che sarà presieduta dal regista Enrico D'Alessandro*».

Il premio letterario è senza dubbio il fiore all'occhiello del circolo. «*Istituito nel 1977, prima ancora del circolo* — aggiunge Petrano — *il primo anno aveva due sole sezioni con un centinaio d'autori. Il secondo anno gli autori superavano i 300 e le sezioni erano sei. L'anno scorso, le sezioni con più di 600 autori. Quest'anno, aumentando il carattere internazionale, puntiamo di avvicinarci ai migliaio di scrittori, poeti e drammaturghi partecipanti*».

L'attività del circolo, che conta soci sparsi in tutta Italia non si limita all'organizzazione del premio «Trinità». «*Siamo sorti come circolo* — prosegue il presidente — *proprio per realizzare altre iniziative. Fra le tante, posso citare un ciclo di conferenze, due serate di teatro dialettale, diverse serate di jazz con la partecipazione di musicisti apprezzati quali Massimo Urbani. Ricordo anche la rappresentazione del dramma Interrogatorio a Maria di Testori, in una chiesa sconsacrata di Centallo*». Insomma, la cultura, a Trinità, sta diventando di casa.

Una delle iniziative più recenti è quella dello «stage» teatrale per la regia di D'Alessandro. «*Partirà* — conclude il presidente — *stanno andando a lezione di teatro. Alcuni di essi, precisamente, parteciperanno una compagnia che inizierà a lavorare in collaborazione con altri teatri*».

a. c.

Ieri pomeriggio, a Villanova Mondovì

Padre di 2 figli si uccide con [illegible] colpo di pistola

VILLANOVA MONDOVI' — Michelino Rossi, 40 anni, operaio, si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla nuca. Il fatto è accaduto ieri alle 18. Il Rossi, che lavorava come operaio alle «cave» di Villanova, aveva chiesto al datore di lavoro, Giuggia, di assentarsi alle 13 anziché alle 18 perché «particolarmente stanco». Arrivato a casa, un appartamento in via Divisione Cuneense, non trovava nessuno.

La moglie e le due [illegible] erano fuori per lavoro. L'n momento di depressione avrebbe spinto l'uomo a prendere la pistola — calibro 22, regolarmente registrata — ed a spararsi.

Poco dopo la figlia maggiore, Sarita, 17 anni, rientrava trovando il padre riverso in una pozza di sangue.

g. m.

La città e i quartieri di Alba visti dai bambini

Premiazione dei lavori

ALBA — Questa sera alle ore 21, nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica, saranno presentati e premiati i lavori (componimenti e disegni) degli scolari albesi che hanno aderito al [illegible] indetto dai comitati di quartiere cittadini. Per le elementari il tema era «Il tuo quartiere, come vorresti che fosse»: per le medie «Alba com'era, com'è, come vorresti che fosse».

«*E' stato un esperimento positivo* — commenta uno dei promotori, l'insegnante Sergio Sburrana. — *Sono venuti fuori i problemi della città visti con gli occhi e la fantasia dei ragazzi, uomini di domani. Ritengo sia anche un metodo valido di insegnamento per far scoprire ai giovani la realtà in cui vivono, della città, del quartiere, dell'abitato*».

I lavori sono esposti da oggi fino al 18 maggio alla galleria Della Maddalena di via Vittorio Emanuele. Faranno poi parte di una mostra itinerante nelle scuole della zona. Gli organizzatori intendono poi esporre le opere più significative il prossimo autunno du[illegible] la Fiera del tartufo in collaborazione con «Italia nostra».

g. f.

Ucciso 2 ricogne

Una denuncia da Parma

SCARNAFIGI — La lega italiana protezione uccelli (Lipu), che ha sede a Parma, ha denunciato in un comunicato l'uccisione a Scarnafigi di due esemplari di cicogne bianche che si accingevano a costruire il nido per riprodursi. «Le cicogne bianche — afferma il comunicato — sono state prese a fucilate da quattro cacciatori locali: uno di costoro è stato presidente per 28 anni dell'associazione cacciatori del luogo. I rari uccelli in Italia sono considerati estinti come nidificanti da molti anni; e se non fossero stati uccisi, avremmo assistito probabilmente ad un fatto unico, importantissimo per la biologia della specie e per il comune patrimonio biologico».

«E' questo un esempio dell'ignoranza e del disprezzo di molti cacciatori italiani verso la natura — conclude la nota della Lipu — l'unico vero strumento attualmente a disposizione per cercare di cambiare l'attuale vergognosa situazione venatoria è il referendum contro la caccia». (l.p.)

Fossano — I carabinieri hanno arrestato ieri Orazio Grillo, 19 anni, abitante a Pinerolo e Marco Giacomelli, 19 anni di Usmate in servizio di leva presso la caserma di fanteria «Perotti». I due giovani erano colpiti da ordine di cattura del tribunale militare di Torino per rifiuto a svolgere il servizio militare.

Fossano — Incaricati del comune ritireranno nell'ex ufficio postale di piazza 27 marzo le denunce dei redditi per il 1979. Fino al 23 maggio l'orario di apertura dell'ufficio sarà dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 17,30 dei giorni feriali, esclusi il sabato

Bilancio di 29 miliardi, 1130 dipendenti

Cuneo, l'ospedale Santa Croce seconda «industria» della città

CUNEO — L'ospedale «Santa Croce» per numero di addetti, 1130 fra personale sanitario, paramedico, amministrativo, è la seconda industria della città: dopo la Michelin, che di dipendenti ne ha oltre cinquemila, e prima del municipio che ne [illegible] poco più di 500.

Il bilancio 1979 del più importante ente ospedaliero del Cuneese si è chiuso il 31 dicembre scorso a pareggio sulla cifra di 29 miliardi 563 milioni di lire. «*E' con fantasiose opere* — spiega il presidente, geometra Domenico Lazzari — *già realizzate, in corso di esecuzione o progettate e iniziate, per rendere l'assistenza sempre più adeguata ai tempi e a servizio del malato*».

Con la riforma sanitaria nazionale i consigli di amministrazione degli ospedali sono destinati a scomparire, sostituiti dalle Unità sanitarie locali. Anche l'amministrazione del «Santa Croce» è quindi agli spiccioli del suo mandato, che ha ricevuto ancora più consensi che critiche. Il «fiore all'occhiello» è l'acceleratore lineare, regalato lo scorso anno dalla Cassa di Risparmio e che verrà a costare un miliardo e mezzo di lire, di cui 850 offerti dall'istituto bancario.

Il «bunker» che dovrà ospitare la sofisticata «macchina» che combatte con successo molte malattie cancerose è in fase di avanzata costruzione nel cortile dell'ospedale che si affaccia su corso Monviso. «*Contiamo di iniziare questo insostituibile servizio* — aggiunge il presidente Lazzari — *entro dicembre, come programmato. Ai cuneesi farà certamente piacere sapere che il nostro acceleratore lineare è per ora l'unico del Piemonte e della Liguria*».

Imponente l'attività svolta lo scorso anno dalle strutture e dal personale del «Santa Croce» e compendiate nel bilancio consuntivo '79. I ricoveri sono stati 22.746, le giornate di degenza complessivamente 238,598 con una media, giudicata ottimale, di 10,25 giorni per ciascun malato.

I reparti di degenza possono contare su 14 divisioni mediche, 7 sezioni, 10 servizi e 3 centri di medicina sociale. Molto frequentate anche le scuole di formazione professionale: quella per infermieri (triennale), per tecnici di radiologia (triennale) e per tecnici di laboratorio e periti chimici (annuale) dalle quali esce il personale altamente preparato e specializzato che trova poi quasi tutto occupazione nello stesso ospedale.

Interessante anche segnalare particolari prestazioni effettuate nell'anno trascorso in alcuni tra i più importanti servizi del «Santa Croce». Nel reparto di terapia intensiva cardiologia i ricoveri sono stati circa 650 che hanno utilizzato 1250 impianti di pacemakers. La sezione di chirurgia vascolare, in funzione dal marzo '79, ha avuto [illegible] ricoveri e 250 interventi. La sezione di neurochirurgia, in funzione solo dal 15 ottobre '78, ha già [illegible] 112 ricoveri e 58 interventi, [illegible] cui 15 d'urgenza.

Gianni De Matteis

Spettacoli e taccuino

MONDOVI'
Cersor: Lo scuoco la vede così
Italia: Sesti i ricchi

MONESIGLIO
Italia: riposo
[illegible]A
Astoiore riposo

PIASCO
La Rosa: Riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 18
minima 8

[illegible]dità media 46%. Temperatura il 20 maggio dello scorso anno 14; 7. Il sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 20,50.
[illegible] previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (18, 8); Bra (17; 9); Ceva (17; 6), Fossano (18; 7); Limone (16, 6); Mondovì (17, 7); Racconigi (18; 8); Saluzzo (18; 8); Savigliano (19; 8).

CUNEO
Corso: riposo
Flamma: Il cappello di paglia di Italia; Il piacere del peccato.
Nazionale: Quelli del rischio.
Lanteri riposo

ALBA
Corso: Hong Kong operazione drago
Edem: Kramer contro Kramer

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: Indefinitamente lui
Vittoria: Oggi come domani o fa

BUSCA
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Etoiante del sahel

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galileo: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astro: Peccati [illegible] e... bidoi riposo
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo
[illegible]O
Chico: Le brigate [illegible] morte.
Italia: Le scelte
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Sex partoute

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Salvo Cuoco, corso Nizza
Alba: Pirasso, via Cavour
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio
Ceva: Galliani, via Marenco
Fossano: Abrate, [illegible] Roma
Mondovì: Zilla, via Mentovarsi
Racconigi: Barbaris, via Torino
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO
DIURNI A CUNEO
Esso, corso Francia; Eli, corso Giolitti; IP, frazione Passatore, Chevron, Madonna dell'Olmo, Total, largo Shira Kennedy; Agip, corso G. Ferraris; Mach, viadotto Soleri; Fina, frazione Bombonina; Api, corso Monviso; Chevron, loc Ronchi; Total, frazione San Benigno; Agip, Porta Mondovì; IP, corso IV Novembre. Eli s.s. n. 20, loc. Madonna dell'Olmo s.s. n. 20

Bilancio del «Laboratorio teatrale»

Quattro spettacoli replicati venti volte

MONDOVI' — Quattro spettacoli teatrali replicati oltre venti volte in tutta la regione. Questo il bilancio di due anni di attività del «Laboratorio di arte e spettacolo» che ha sede nel quartiere Piazza, in via Vico n. 29. Sette persone, in gran parte insegnanti di scuole medie superiori, hanno costituito una cooperativa «*per fare del teatro coinvolgendo il pubblico, divertendoci, utilizzando materiali poveri, di recupero per la scenografia*» spiegano.

Lavorano in gruppo. Ogni decisione è preceduta da incontri e discussioni. Sono: Michele Rinaldis, Aldo Venturino, Marika Ferrero, Carla Giribaldi, Aldo Odasso, insegnanti ed Ezio Costamagna, operaio, Ada Dalmazzo, impiegata regionale.

«*Non ci limitiamo a recitare* — spiega Ezio Costamagna, detto Talù — *ma prepariamo l'intero spettacolo. Dopo aver scelto la fiaba, leggendo o narrando che intendiamo rappresentare, scriviamo la sceneggiatura, prepariamo i costumi, la scenografia. Proviamo le musiche che eseguiamo in gruppo e col via*».

Il primo lavoro della cooperativa risale al '76 con l'allestimento dello spettacolo «*Gli abiti nuovi dell'imperatore*», tratto da una fiaba di Andersen. Pochi mesi dopo «La gatta bianca» tratto da una leggenda popolare.

g. m.

Ca[illegible]assegni vuol dire viaggiare [illegible]senza soldi e chiederli ad una banca convenzionata.

CARTA ASSEGNI

Capita a tutti di dover viaggiare. E ogni volta esiste il problema di quanto denaro portarsi appresso. E non solo. Il denaro contante è sempre fonte di preoccupazioni. La Carta assegni è un documento personale che viene rilasciato su richiesta a tutti i titolari di un nostro conto corrente. Basta presentarla a una banca convenzionata con un nostro assegno per ottenere immediatamente del contante, per un importo fino a L. 100.000 per ogni assegno. E questo vale per tutto il territorio nazionale. Non potevamo realizzare un sistema più semplice per muoversi in sicurezza, tanto più che lo "Cartassegni" è un servizio gratuito.

Fondata nel 1855.
Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma 13.
55 Dipendenze in tutta la Provincia.
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia e all'estero.
Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI [illegible]

Una banca su cui contare.

Protestano le associazioni naturalistiche

Scavi lungo il Tanaro Polemica a La Morra

LA MORRA — Trentamila metri quadrati di terreno, delimitati dall'alveo del Tanaro e dal canale Enel, sono al centro di una polemica sollevata dalle associazioni naturalistiche, che coinvolge tutti gli enti [illegible] quali [illegible] legislazione molto complessa [illegible] competenza [illegible] materia di escavazioni: Comune, Regione, Magistrato per il Po, Distr[illegible]

Il «nodo» giuridico è: quale differenza passa tra bonifica agraria e attività di cava? E chi deve stabilirla? I lavori eseguiti mesi fa sul terreno (che è di proprietà dell'Enel) dalla ditta Omg [illegible] Verduno erano stati qualificati «di bonifica agraria» e contestati con due esposti dalle sezioni di Cherasco e di Alba di «Italia Nostra».

Sugli sviluppi della vicenda c'è ora un documento [illegible] Consiglio interregionale dell'associazione, che accusa tutti gli enti interessati — autorità amministrative e organi tecnici — di non aver fatto abbastanza per impedire «una speculazione privata».

«Abbiamo [illegible] al solito palleggiamento di responsabilità — sostengono i protezionisti — *Dopo gli esposti, nei quali si contestava non solo il carattere di "bo[illegible] agraria" degli scavi, ma anche la legittimità della procedura seguita, dal momento che la Omg non aveva titoli per chiedere l'autorizzazione, il sindaco di La Morra aveva diffidato [illegible] dall'eseguire i lavori; [illegible] in un secondo tempo la diffida è stata ritirata, e la stessa sorte ha subito un analogo provvedimento del Distretto minerario, i cui funzionari, oltre a prendere per buone le affermazioni dell'imprenditore, non hanno neppure informato l'assess[illegible] regionale».*

Allo stato attuale lo sbancamento può proseguire, «anche perché i tecnici dell'assessorato alle cave della Regione, che lo avevano considerato abusivo, non hanno sollecitato dal Comune i provvedimenti richiesti. Sembra inoltre che la Omg abbia inviato la documentazione al Magistrato per il Po, il cui benestare è necessario perché il terreno confina con il Tanaro ed è attraversato da un argine di difesa; ma alla commissione compromissoriale che dovrebbe esprimere un parere la pratica non è arrivata».

Con il passaggio del fascicolo al Magistrato per il Po (ufficio statale, dipendente dal [illegible]stero dei Lavori Pubblici), la «bonifica agraria» diventerebbe una «bonifica idraulica», regolamentata da una legge che risale al 1904. Ma gioverebbe al Tanaro uno sbancamento [illegible] quell'entità? «Italia Nostra» osserva che il terreno si trova a breve distanza dalla diga di Pollenzo, semidistrutta dalla piena dello scorso ottobre «in conseguenza di uno stato di dissesto idrogeologico al quale non possono considerarsi estranee le escavazioni abusive o incontrollate».

In base alle primitive intenzioni dell'impresa, tuttavia, la «ferita» di terreno non apparirebbe del tutto, ma sporgerebbe di circa un metro dal «pelo» dell'acqua: una ragione in più, secondo i protezionisti, per ritenere la scavo senz'altro inutile e probabilmente dannoso.

Grazia Novellini

All'istituto agrario di Mondovì

«Pochi i terreni per far pratica»

Difficile passare dalla teoria alla sperimentazione - Accanto alla scuola occor[illegible] un'azienda con campi [illegible] macchinari

MONDOVI' — Sono oltre 200 gli studenti che frequentano l'istituto professionale per l'agricoltura ma non hanno terreni, macchinari per svolgere l'attività pratica, sperimentale. Una scuola per l'agricoltura come una quantità di terra insufficiente per provare ciò che si impara nella teoria, dietro i banchi di scuola. Per questo il consiglio di istituto [illegible] bilancio preventivo per l'anno 1980 propone all'attenzione degli organi scolastici ed amministrativi la grave situazione di carenza in cui versa l'istituto monregalese.

«Il parco macchine consiste in un trattore da 35 HP — è scritto nel documento — *pressoché inutilizzabile e da [illegible] irroratore per trattamenti antiparassitari. La situazione di manodopera è carente in quanto apporto di lavoro è di un manovale a cui non si possono affidare lavori [illegible] carattere tecnico specifico. Il terreno di cui si dispone per la coltura è insufficiente».*

Questo quanto hanno a disposizione gli oltre 200 alunni dell'istituto per impratichirsi nel lavorare, con tecniche specializzate, la terra. *«Collegata alla scuola dovrebbe funzionare un'azienda agricola in piena efficienza* — spiega il direttore dell'istituto monregalese Aggeo Peirano — *il che significherebbe avere personale specializzato, macchinari, terra in abbondanza. Solo così potremmo far vedere [illegible] prima persona agli alunni come si applica la teoria».*

I locali della scuola sono stati messi a disposizione dal comune che otto anni fa acquistò il fabbricato e otto ettari di [illegible] adiacente. *«Di questi però una parte è improduttiva* — prosegue il direttore della scuola —, *ci sono i fabbricati, una zona per il campo Robinson, un campo sportivo, strade interpoderali, un laghetto. Inoltre è in progetto la costruzione di una palestra su queste terre. Alla scuola rimarrebbero solo cinque ettari di terreno».*

«L'azienda si trova attualmente in una situazione decisamente carente — prosegue il documento del consiglio di istituto — *in considerazione della funzione prettamente didattica che dovrebbe svolgere all'interno della scuola e come punto di riferimento qualificato per l'attività agricola svolta nella zona».*

Numerose le proposte avanzate in passato per l'acquisizione [illegible] altri terreni e per ottenere maggiori finanziamenti indispensabili per acquistare macchinari ed assumere personale specializzato. *«In particolare avremmo bisogno di un salariato* — aggiunge il direttore della scuola — *ma per averlo l'azienda dovrebbe essere in attivo. Per questo abbiamo deciso di modificare l'attuale utilizzo delle poche terre a nostra disposizione. Non più campi e poche sperimentazioni ad ibridi o mais ma invece impianti per frutteti. Per fare questo dovremo però ripristinare un sistema di irrigazione sfruttando il laghetto e il costo sarà notevole».*

Secondo un primo preventivo alla scuola sarebbero necessari un milione e 650 mila lire per il solo acquisto di piantine. *«Questa spesa dovrebbe rientrare nel bilancio della scuola* — conclude il preside — *e speriamo in futuro di poter avere un'azienda efficiente, autonoma, che diventi punto di riferimento nelle tecniche adottate per tutti gli agricoltori del Monregalese».*

g. m.

LA CAMPAGNA PER LE AMMINISTRATIVE DELL'8 GIUGNO

Pioggia di liste nella Granda

Canale, le 3 liste

CANALE D'ALBA — Per il rinnovo dell'amministrazione comunale sono state presentate tre liste. La n. 1, denominata «La torre», indipendente, è capeggiata dal sindaco uscente, Pierino Bruco, 58 anni, ragioniere. Gli altri candidati sono Aldo Baravalle, 32 anni, libero professionista, Roberto Bossi, [illegible] anni, operaio, Secondo Costa, 49 anni, artigiano, Giacomo Destefanis, 47 anni, agricoltore, Paolo Enrico, 38 anni, impiegato, Livio Ferrero, 52 anni, commerciante, Giuseppe Gallino, 57 anni, artigiano, Andrea Maocagno, 50 anni, artigiano, Franco Negro, 38 anni, agricoltore, Giuseppe Nizza, 49 anni, operaio, Guido Pasquero, 37 anni, impiegato, Giovanni Rabino, 54 anni, agricoltore, [illegible]ed Ferrando, 52 anni, commerciante, Giovanni Battista Tarabra, 56 anni, artigiano, Franco Valtorta, 35 anni, artigiano.

Lista n. 2, «Nuova Canale», indipendente ma che s'ispira alla [illegible]; Giovanni Barbero, 27 anni, Carlo Bevione, 27 anni, rappresentante, Antonio Bono, 72 anni, pensionato, Alfonso, Brero, 30 anni, insegnante, Mario Busso, 32 anni, impiegato, Roberto Damonte, 23 anni, impiegato, Tommaso Ferrero, 35 anni, operaio, Mario Gandolfo, 43 anni, artigiano, Gennetto Gandrino, 28 anni, operaio, Stefanino Gianoglio, 28 anni, impiegato, Ugo Mussa, 31 anni, operaio, Antonio Sacchetto, 53 anni, operaio, Emiliana Scarsi, 34 anni, casalinga, Luigi Scarsi, 33 anni, artigiano, Giuseppe Sperone, 34 anni, impiegato, Antonio Toppino, 49 anni, agricoltore.

Lista n. 3, democrazia cristiana: Riccardo Garelli, 56 anni, farmacista, Domenico Baracco, 55 anni, artigiano, Mariarosa Barberis, 41 anni, casalinga, Teresa Barbero, commerciante, 59 anni, Mario Bruno, 31 anni, impiegato, Lorenzo Cavadore, 36 anni, rappresentante, Pierluigi Cinciritini, 28 anni, impiegato, Fausto Delpero, 26 anni, studente, Vittorino Destefanis, 33 anni, commerciante, Giovanni Paccenda, [illegible] anni, operaio, Domenico Gallino, 55 anni, agricoltore, Giovanni Montrucchio, 62 anni, sellaio, Angelo Nova, 26 anni, artigiano, Pietro Quaglia, 43 anni, commerciante, Luigi Rabino, 21 anni, enologo, Giuseppe Ternavasio, 49 anni, agricoltore.

Candidati a Paesana

PAESANA — Due le formazioni che si presentano per le elezioni del consiglio comunale dell'otto giugno.

Lista n. 1 (sinistra democratica): Costanzo Allio, coltivatore diretto; Stefanino Allio, operaio; Giuseppe Argento, pensionato; Giacinto Barca, coltivatore diretto; Agostino Angelo Bossa, operaio; Bruno Bossa, operaio; Mario Bossa, professionista, [illegible] provinciale uscente; Chiaffredo Crespo, coltivatore diretto; Giovanni Fantone, operaio; Silvio Ferretti, impiegato; Francesco Grigio, pensionato; Secondino Nuvolone, operaio; Alberto Paganini, operaio; Ernesto Picco, artigiano; Valentino Chiaffredo Re, coltivatore diretto; Marilio Vinels, [illegible]to, sindaco uscente, già deputato dei psi per due legislature.

Lista n. 2 (unione democratica): Giovanni Allio, barista; Cesare Bertorello, operaio; Pier Matteo Allio, coltivatore diretto; Renato Allio, operaio; Cristoforo Bellone, coltivatore diretto; Giovanni Battista Bonansea, coltivatore diretto; Remo Bonansea, insegnante; Giovanni Battista Perrero, commerciante; Roberto Giacollino, autotrasportatore; Secondo Gottero, commerciante; Emilio Lombardi, segretario provinciale della coldiretti, consigliere regionale uscente; Giovanni Battista Mattio, esercente; Bartolomeo Natalli, autista Saip; Donato Pellizzari, già segretario comunale di Paesana; Pier Tommaso Rossi, falegname; Riccardo Ughetti, fabbro.

(p.l.r.)

A Cuneo

CUNEO — [illegible] mai-destra nazionale ha presentato i seguenti candidati per il consiglio comunale: Paolo Chiarenza, impiegato; Giovanni Ribbona, dirigente commerciale; Gaetano Barone, impiegato; Lorenzo Bacigalupo, agente commercio; Pietro Bellone, artigiano; Albino Bonada, impiegato; Antonio Bonaventura, artigiano; Pier Andrea Bono, impiegato; Augusto (Mario) Brezzo, impiegato; Romano Bruno, ferroviere; Carlo Cerri-[illegible] impiegato; Giuseppe Cocito (ind. monarchico), fisico; Stefano Costamagna, operaio; Franco Croce, insista; Alessandro D'Alice (impiegato); Gaetano Di Stefano, tipografo; Giuseppe Donadio, benzinaio; Edmondo (Momon) Donghi, commerciante; Giampaolo Drochi (ind.), studente universitario; Giuseppe [illegible] Enzo Fara, esercente; Giuseppe Ferrero, artigiano; Silvia Galvagno, casalinga; Maurizio Gorgo (ind.), coltivatore diretto; Vincenzo Mainone (ind. monarchico), pensionato; Giuseppe Marchetti, invalido; Egidio Marial, pensionato; Giuseppe Melano, esercente; Elsa Musso Ottone, casalinga; Antonio Pani, operaio; Ennio Peano, studente; Giacomo Rallo, operaio; Carlo Felice Raselli, impresario edile; Lino Rocca, artigiano; Erminano Ragnone, impiegato; Paolo Romano, muratore; Giorgio Serale, pensionato; Paolo Simone, commerciante; Vincenzo Tortoriello, impiegato; Mirello Tosi, barbita; Vanda Valerio Chiarenza, casalinga.

[illegible] le provinciali: collegio Alba: Sergio Culasso, commesso; Barge: Domenico Bonaventura, commerciante; Bonvicinese: Pier Andrea Bono, impiegato; Borgo S. Dalmazzo: Vanda Valerio Chiarenza, casalinga; Bovea: Osetano Barone, impiegato; Bra: Paolo Chiarenza, impiegato; Busca: Pier Andrea Bono, impiegato; Canale: Andrea Rosso, artigiano; Carrù: Edmondo (Momon) Donghi, commerciante; Cherasco: Carlo Derrina, impiegato; Cortemilia: Sergio Culasso, commesso; Cuneo 1: Egidio Marini, pensionato; Cuneo 2: Piero Bellone, artigiano; Cuneo 3: Paolo Chiarenza, impiegato; Demonte: Mario Brezzo, impiegato; Dogliani: Sergio Culasso, commesso; Dronero: Giuseppe Marchetti, invalido; Fossano: Paolo Chiarenza; Garessio: Pier Andrea [illegible]; Mondovì 1: Vanda Valerio Chiarenza; Mondovì 2: Lino Rocca, artigiano; Paesana: Armando Olivero, impiegato; Racconigi: Maurizio Gorgo, coltivatore diretto; Saluzzo 1: Armando Olivero, impiegato; Saluzzo 2: Paolo Simone, commerciante; S. Stefano Belbo: Vanda Valerio Chiarenza; Savigliano: Chiaffredo Sabena; Sommariva Bosco: Bruno Miesaglia, muratore; Verzuolo: Antonio Bonaventura, artigiano.

Dronero: sulla scheda ci [illegible] cinque simboli

DRONERO — Il gruppo laico «concentrazione democratica» di cui fanno parte soprattutto esponenti del partito socialista democratico, presenta per le elezioni comunali i seguenti candidati: Biagio Arnedo, agricoltore; Bruno Bernardi, ingegnere; Silvio Chiapello, commerciante; Ettore Chiandola, operaio; Luigi Codolini, insegnante; Fiorenzo Conte, elettricista; Bruno Garnero, geometra; Lorenzo Giordana, impiegato; Giuseppe Gobbi, imprenditore; Corrado Guglielmotti, idraulico; Giacomo Laugero, cantoniere; Aurelio Lombardo, geometra; Oscar Mauro, [illegible] mercante; Luigi Olivero, insegnante; Battista Pomero, pensionato; Aldo Rinaudo, agricoltore; Pier Franco Rinaudo, insegnante; Carlo Rosano, rappresentante; Angelo Somale, agricoltore.

Capolista della democrazia cristiana per le comunali è il sindaco uscente rag. Enrico Conte, industriale. Seguono: Maria Grazia Acconci, insegnante; Giovanni Arrigo, impiegato; Chiara Beltramo, commerciante; Diego Bima, studente; Giovanni Battista Bono, industriale; Giuseppe Brignone, agricoltore; Maria Demaria, casalinga; Gianfranco Donadio, insegnante; Bartolomeo Fissore, agricoltore; Roberto Gautero, operaio; Venanzio Gianti, geometra; Battista Giraudo, idraulico; Giancarlo Golè, operaio; Teresio Marino, operaio; Giovanni Battista Menardi, agricoltore; Giuseppe Perotti, insegnante; Sergio Rebuffo, insegnante; Paolo Briba, studente; Carluccio Vergnano, esercente.

Nelle liste del psi per le prossime elezioni comunali ci sono tre candidati indipendenti e molti giovani. Sono stati presentati: Maria Acchiardo, casalinga; Mario Almar, rappresentante (ind.); Mauro Almar, impiegato; Rinaldo Almar, ferroviere; Mauro Astesano, studente (ind.); Maurizio Barbero, insegnante; [illegible] Beltritti, impiegato, consigliere uscente; Costanzo Bianco, operaio; Pie-[illegible] Garnero, bancario; Bernardo Ghio, pensionato, consigliere uscente; Eugenio Ghio, studente; [illegible] Marivia, insegnante, consigliere comunale uscente; Agostino Ceccoli, pensionato; Luigi Piantanida, rappresentante, segretario della sezione [illegible] del partito; Benedetto Salerno, insegnante; Camillo [illegible]anti, pensionato; Silvio Sidoli, operaio; Giuseppe Tallone, pensionato; Alberto Tenan, impiegato; Antonella Virano, operaia (ind.).

Quasi i candidati del pci, con capolista Piero Bellino, artigiano, consigliere uscente; Giuliano Acchiardi, perito tecnico; Anna Almar, casalinga; Luciana Allione, medico; Ada Bensa, bidella; Gianni Bersia, insegnante; Andrea Bisi, insegnante; Mario Castellano, pensionato; Pier Franco Fiorii, rappresentante; Bernardo Fornero, rappresentante; Franco Giordano, operaio;

Lino Giordano, studente; Renato Giordano, operaio; Bernardo Isaia, pensionato; Osvaldo Olivero, architetto; Bruno Rigoni, impiegato; Rosa Francesco, commerciante; Luigi Scaglione, operaio, consigliere uscente; Valeriano Tommasini, autista, consigliere uscente uscente; Ida Vallauri, insegnante. Il candidato per le provinciali è il pensionato [illegible] Castellano.

La lista indipendente «impegno e rinnovamento» ha presentato i seguenti candidati: Bruno Allione, autotrasportatore, consigliere uscente; Bartolomeo Barbero, impresario edile; Teresio Berardo, commerciante; Walter Bergia, rappresentante; Gianfranco Bianco, muratore; Massimino Borgogno, mugnaio; Giuseppe Cesano, [illegible]; Giacomo Demino, commerciante; Enrico Demino, carrozziere; Fiorenzo Galliano, autonoleggiatore; Ernesto Ghio, architetto, consigliere uscente; Enrico Giordano, artigiano; Pier Giorgio Ghisolfi, impiegato, consigliere uscente; Franco Magnetto, artigiano; Giuseppe [illegible] panettiere; Franco Reineri, insegnante, consigliere uscente; Mario Rigoni, impiegato; Enrico Ribero, impiegato; Enzo Rosso, impiegato.

g. fe.

A Cortemilia

CORTEMILIA — Sergio Balsamo, del gruppo sportivo Marco Botto di Mondovì ha vinto, allo sprint, il quarto Campionato ciclistico delle Langhe per allievi. Per [illegible] Pri. Ha preceduto in volata al termine [illegible] trenta chilometri di [illegible] avvincente e ricco di colpi di scena, altri undici corridori.

Sergio Balsamo, già fin dall'avvio della [illegible] è riuscito a mantenere le prime posizioni alla testa del gruppetto di corridori che si è presentato compatto all'arrivo, in viale Luigi Einaudi. Con una notevole progressione è riuscito a tagliare per prima il [illegible]rdo, iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro della corsa.

Classifica: 1) Sergio Balsamo (Marco Botto); 2) Walter Pella (Cirié); 3) Massimiliano Semini (Tortona); 4) Alberto Cargnino (Cirié); 5) Giovanni Ottonello (Varazze); 6) Giuseppe Silvestri (Cirié); 7) Marco Dominici (Rossese); 8) Stefano Cagnino (Bra).

(l. s.)

delprete

arreda l'estate

MOBILI
PER TERRAZZI E GIARDINI
FORNITURE [illegible]
DELLE CASE PIU' QUALIFICATE
REGUITTI - EMU - FOPPA PEDRETTI

Tavolo [illegible] 4 sedie ferro plastif.	L. 75.000
Tavolo con 4 sedie legno	L. 120.000
Dondolo con cuscini	L. 80.000
Sdraio prendisola	L. [illegible]

V. XX Settembre 45, t. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, telef. (0171) [illegible] Cuneo

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia,
per gli amici e il tempo libero

Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro,
il trasporto, gli affari

Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene [illegible]

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

SOTTERO
C.so Torino, 14 – 12051 Alba (CN)
Tel. 0173/49.203

F.LLI ASTEGGIANO
Via Cuneo, 94 – SALUZZO
Strada Statale 20
12011 Cuneo/B.go S. Dalmazzo
Tel. 0171/769.491-2

INVITO IBM

IBM ha qualcosa di importante da dire [illegible] quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
Vi aspettiamo per assistere ad una dimostrazione pratica sul Sistema/34 e sul nuovo IBM 5120, perchè proprio grazie ad un esempio pratico potrete constatare la reale utilità dell'elaborazione dei dati. L'appuntamento è per Mercoledì 21 Maggio, alle ore 14,30-15,30 [illegible] 16,30 presso l'Unione Industriale, Corso Dante 51, Cuneo.

Filiale di Torino: C.so Vittorio Emanuele 6, tel. 011/87101 4-878473.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

NOTIZIE SPORTIVE

Tennis, cuneesi in Coppa Italia

CUNEO — Dopo tre turni di incontri sono state designate le formazioni tennistiche che parteciperanno alla seconda fase della Coppa Italia e del Campionato provinciale a squadre per giocatori non classificati. Difenderanno i colori del Cuneese, nella Coppa Italia, [illegible] nove formazioni: Lawn Tennis Fossano A, Country Club Cuneo A, Sporting Saluzzo A, Sporting Saluzzo B, San Carlo Marene A, T.C. Bra B, T.C. Alba A, Cuneese Tennis e Sporting Mondovì A.

Il [illegible] rappresentato l'intero comitato provinciale, [illegible] club del capoluogo, dell'Albese, del Fossanese, del Saluzzese del Monregalese — unica [illegible] Savigliano.

Alle nove formazioni ammesse al secondo turno di C[illegible] Italia si aggiungono altri [illegible] club che saranno impegnati nella seconda fase del campionato provinciale a squadre, [illegible] giocatori non classificati.

gi. f.

Nel trofeo «Facelli» di podismo

Il garessino Penone batte tutti [illegible] Ceva

CEVA — Successo del garessino Pier Mariano Penone nel trofeo «Pierangela Facelli», corsa podistica su strada che [illegible] è disputata domenica pomeriggio per le vie della città, organizzata dal [illegible] «Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta».

Penone, ex campione provinciale, ha regolato sulla distanza di 10 chilometri Giorgio Silvestro e Rino Lingua, giunti nell'ordine. Primo dei cebani Roberto Vassallo.

La competizione era anche valida per il campionato provinciale ragazzi e allievi, la cui quarta e conclusiva prova si disputerà a Marene.

Queste le classifiche del campionato dopo la terza gara.

Ragazzi — 1. Giorgio Venezia (Giov. Monreg.); 2. Gianluca Aprile (Atl. Lib. Alba); 3. Paolo Braccini (Atl. Fossano); 4. Fabrizio Pellissero (Santa Croce); 5. Dario Merle (San Chiaffredo).

Ragazze — 1. Anna Maria Tomatis (Giov. Monregalese); 2. Maria Mondino (id.); 3. Claudia Florio (Mokafè Alba); 4. Luisa Lerda (San Chiaffredo); [illegible] Silvana Patrocini (At. Moretta).

Allievi — 1. Luciano Cumerlato (Atl. Fossano); 2. Sergio Vassallo (Alto Valtanaro); 3. Claudio Tallone (Pod. Buschese); 5. Roberto Sansoldo (At. Fossano).

Allieve — 1. Carla Maudrile (Ergomix); 2. Tiziana Pinello (Mokafè); 3. Patrizia Serio (Giov. Monregalesi); 4. Silvia Gandino (id.); 5. Luciana Silvio (Mokafè). Prossima gara sabato 7 giugno a Marene.

m. e.

Ciclismo: risultati delle competizioni provinciali

Vittoria sfuggita [illegible] un soffio [illegible] tre corridori della Granda

CUNEO — Il torinese Luigi Burgo, della G.C. Rostese, ha vinto la prima edizione del Trofeo Petroltura, cui hanno [illegible]tecipato una cinquantina di allievi. Burgo ha battuto in volata tre corridori della «granda»: Gianfranco Bertolotto, Livio Turco e Valerio Abbà.

La corsa, con partenza in corso San Giuseppe ed arrivo a Madonna delle Grazie, è stata piuttosto [illegible] ed il vincitore ha corso i 63 chilometri alla media di chilometri orari 36,346; notevole, data la difficoltà del tracciato.

La prima fuga, appena dopo la partenza è stata di Viviano (Esperia Pisano), raggiunto poi da Abbà, che è transitato in testa sulla impegnativa salita del Morte. Crollato Viviano, su Abbà si sono riportati Bertolotto, Turco e Burgo che hanno staccato il portacolori del «Centro del mobile Sereno» nelle vicinanze di Boves.

In vista del traguardo, in leggera salita, Bertolotto ha cercato di sorprendere i compagni di fuga, ma Burgo gli ha preso la ruota, giungendo da solo con 5" di vantaggio. Il Trofeo Petroltura è andato al «Centro del mobile Sereno», grazie al terzo e quarto posto di Turco e di Abbà.

(gi. f.)

A Cortemilia

CORTEMILIA — Sergio Balsamo, del gruppo sportivo Marco Botto di Mondovì ha vinto, allo sprint, il quarto Campionato ciclistico delle Langhe per allievi. Per [illegible] Pri. Ha preceduto in volata al termine [illegible] trenta chilometri di [illegible] avvincente e ricco di colpi di scena, altri undici corridori.

Sergio Balsamo, già fin dall'avvio della [illegible] è riuscito a mantenere le prime posizioni alla testa del gruppetto di corridori che si è presentato compatto all'arrivo, in viale Luigi Einaudi. Con una notevole progressione è riuscito a tagliare per prima il [illegible]rdo, iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro della corsa.

Classifica: 1) Sergio Balsamo (Marco Botto); 2) Walter Pella (Cirié); 3) Massimiliano Semini (Tortona); 4) Alberto Cargnino (Cirié); 5) Giovanni Ottonello (Varazze); 6) Giuseppe Silvestri (Cirié); 7) Marco Dominici (Rossese); 8) Stefano Cagnino (Bra).

(l. s.)

Baseball: rinviato l'incontro in cui era impegnato lo Studio X di Saluzzo

La Savimacos ottiene un nuovo successo

MONDOVI' — La Savimacos Baseball ha ottenuto un nuovo, schiacciante [illegible] superando per 12 a 1 l'ottimo Clever di Torino in casa «E' stato un incontro molto appassionato e sofferto più di quanto possa testimoniare il risultato — spiega il dirigente monregalese Roberto Ornato —. Infatti nei primi inning le due formazioni si sono equivalse sia in fase di attacco che di difesa. Poi l'incontro si è sbloccato in nostro favore».

Ancora una volta migliore in campo il lanciatore della Savimacos Boe che ha lavorato molto anche come coadiuvatore della squadra. In difesa buone le prestazioni del ricevitore Tealdi, della prima base Ornato, della seconda e terza Prandi e Chiappella. [illegible] sono stati chiamati in gioco, se non che in rare occasioni, gli esterni ed il center. Sabato prossimo i monregali[illegible] affronteranno, sul Diamante di via Cuneo, la formazione dei «New pantera».

La seconda formazione monregalese che partecipa al campionato allievi è stata invece sconfitta per 7 a 3 nella partita in trasferta disputata contro il «Sant'Antonio di Susa». Sabato prossimo incontreranno l'Avigliana. Non [illegible] [illegible] disputato il derby fra le squadre del Hi-Fi Curetti di Mondovì e la Dbo Sport di Villanova per il campionato di softball a causa dell'impraticabilità [illegible] campo.

(g. m.)

MONDOVI' — Si svolgeranno sul «diamante» di via Cuneo, domenica prossima, le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di baseball e softball. La manifestazione è stata patrocinata dalla sezione territoriale monregalese dell'Aicol. In campo maschile sono cinque [illegible] squadre che si contenderanno l'accesso alla fase interregionale in Lombardia: Mondovì, Alessandria, Torino, Novara, Vercelli.

In campo femminile le squadre sono: Mondovì, Alessandria, Torino, Novara. Gli incontri di semifinale si svolgeranno alle 9 e 14,45; le finali alle 14 e 15,45. La premiazione è prevista per le 18, nel campo antistante la piscina comunale in via Cuneo.

(g. m.)

SALUZZO — Ancora una partita rinviata per i ragazzi dello Studio X baseball che, [illegible] non [illegible] sono potuti confrontare con il Valenza per la solita, ciarpa[illegible] assenza degli arbitri.

Commenta l'allenatore Ugo Peirone: *«Non è la prima volta che accade: c'è da chiedersi a che cosa serve la nostra federazione di gioco, visto che non funziona».* Le ragazze del softball hanno invece raccolto un altro successo in trasferta.

(a. pe.)

Alba — Stamane alle ore 9 si inaugura il nuovo impianto sportivo di San Cassiano in occasione dell'apertura della fase regionale dei Giochi della gioventù di atletica leggera. Tra oggi e domani scenderanno in pista oltre 700 ragazzi provenienti da tutto il Piemonte suddivisi nelle categorie «ragazzi», «allievi» e «juniores».

Si entrerà gratuitamente [illegible] vedere il Cuneo Vbc

CUNEO — Dopo il netto successo sui Cazali Torino (3-0), vincitore del girone B di Terza divisione e neo promosso in serie C con i bibitonesi, il Cuneo Vbc ha messo in programma altre due amichevoli di notevole rilievo. Sabato 24 maggio, infatti, i ragazzi di Sergio Parola affronteranno al Podisport cuneese il Lasalliano, vincitore della serie C a conclusione di una stagione particolarmente brillante.

Il venerdì successivo, 30 maggio, il Cuneo Vbc ospiterà, sempre con inizio alle ore 21, il Kilpan Torino, campione d'Europa, che schi[illegible] la formazione migliore, ad eccezione naturalmente dei nazionali.

Saranno in campo i vari Pellissero, Filetti e Scardino, oltre all'ex cuneese Giorgio Salomone ed altri giovani, alcuni dei quali in procinto di essere inseriti nella formazione maggiore.

Il Cuneo Vbc manterrà anche in queste due amichevoli l'ingresso gratuito: *«Per festeggiare in modo simpatico la promozione in serie C* — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — *e per continuare nella politica di avvicinamento del pubblico cuneese alla pallavolo».*

gi. t.

ECONOMICI

[illegible]

l'altro mondo.....
.....E' SUPERII
Al Club de
L'ALTRO
[illegible]
di [illegible]
DOMANI SERA
CONCERTO
con
I [illegible]
Il concerto inizia ALLE 22.15
Il locale sarà aperto fin dalle ORE 20

A TORINO
[illegible]
ritirerete con comodo
[illegible]
FELICERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza [illegible] - tel. 372.479

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.239; Finale Ligure, tel. 692.701; Ventimiglia, tel. 351.759

Ultimi esotici sequestrati all'Acna

L'inchiesta sui casi di cancro

CENGIO — Ci sono novità nell'inchiesta per gli operai dell'Acna affetti da cancro alla vescica. Il magistrato inquirente ha fatto sequestrare dai carabinieri i libretti sanitari dei lavoratori (sono quelli che figurano nei rapporti elaborati dai periti d'ufficio e fra questi il sono i casi mortali) e anche parecchie cartelle cliniche di operai che si vuole possano aver subito danni alla salute lavorando a contatto delle sostanze chimiche (in famigerate ammine aromatiche) trattate nello stabilimento di Cengio.

Tutti questi documenti sono contenuti in scatole depositate da alcuni giorni in una stanza dell'ufficio istruzione del tribunale di Savona. Pare, da una prima consultazione dei libretti sanitari, che gli operai venissero effettivamente sottoposti a visite mediche trimestrali.

«Il problema — affermano tuttavia gli inquirenti — è quello di riuscire ad accertare in che modo venivano effettivamente svolti questi controlli».

Nei prossimi giorni i magistrati interrogheranno due medici di fabbrica dell'Acna di Cengio, il dott. Zizi e il dott. Marino, oltre al parlamentare savonese Aldo Pastore che, in qualità di medico del patronato Inca (Cgil), negli Anni Cinquanta avviò una prima indagine sulla situazione della salute in fabbrica a Cengio.

Sia anche per essere inserita nel già voluminoso dossier dell'inchiesta (iniziata il luglio del 1977) la deposizione del prof. Vigliani di Milano, ricercatore dell'Istituto di medicina del lavoro, autore di uno studio sulla pericolosità delle ammine aromatiche usate nel ciclo produttivo dell'Acna.

Proprio sul tema cancro in fabbrica-ammine sono uscite si è svolto nei giorni scorsi, a Milano, un convegno al quale hanno partecipato studiosi che si occupano dei cicli lavorativi all'Acna di Cengio, all'Icma di Cirié, all'Acna di Cesano Maderno e a quelli di numerose altre aziende chimiche.

Da segnalare, infine, che il numero degli operai della fabbrica di Cengio che avrebbero contratto il cancro è aumentato di due unità. In base alle perizie risultavano 24 ma nel corso degli interrogatori a vari testimoni giudice istruttore che si occupa della vicenda è venuto in possesso di due altri nominativi, quelli degli operai Lobiano e Zazzaro, deceduti a loro volta per cancro alla vescica.

Ivo Pastorino

Da Varazze ad Andora aumentano i prezzi negli stabilimenti balneari

Tintarella color soldi

Il sindacato di categoria aveva chiesto un ritocco del 35 per cento: è stato concesso solo il 15 - I prezzi per ogni categoria - Un regolamento per disciplinare anche il wind-surf

SAVONA — Anche la tintarella costerà di più. La prossima estate (ma si deciderà ad arrivare?) le tariffe degli stabilimenti balneari della riviera savonese (90 chilometri di costa da Varazze ad Andora) aumenteranno del per cento rispetto all'anno scorso. Saranno non solo abbonamenti, come nell'estate 1979, ma anche i prezzi turistici (cabina, sedia a sdraio e ombrellone in comune) che erano bloccati da tre stagioni.

Le novità non si fermano qui. Nel concedere l'aumento (il sindacato stabilimenti balneari della provincia aveva richiesto un ritocco molto più sensibile: il 35 per cento) la capitaneria di porto di Savona ha seguito l'esempio di quella di Imperia, prima in Italia, a disciplinare lo sport del wind-surf. Anche il litorale savonese la navigazione con questi diffusissimi attrezzi (un semplice di legno o plastica munito di vela) dovrà seguire norme precise. Un po' di ordine e di regole che fanno storcere il naso ad un numero di appassionati. Ma, lo dicono tutti, un provvedimento del genere prima o poi doveva arrivare.

Tariffe — Tra la richiesta dei sindacato stabilimenti balneari e le proposte degli enti interessati (Camera di Commercio, Ente provinciale per il turismo, Ente autonomo del porto di Savona, questura e prefettura) c'è stata, come al solito, la mediazione della capitaneria di porto. Il colonnello Leonardo Fontana, capo compartimento marittimo, ha accontentare tutti (o quasi) con un aumento del 15 per cento che segue quello subito dai prezzi alberghieri e leggermente inferiore all'indice Istat del costo della vita (0,94 per cento).

Anche nella vicina riviera fiori (da Cervo a Ventimiglia) si è andati oltre questa percentuale. I centri turistici della riviera savonese sono stati divisi in due gruppi. Nel primo sono stati inseriti alla «in» dell'industria vacanze: Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno, Noli, Finale Ligure, Pietra Ligure, Loano, Alassio e Laigueglia. L'affitto mensile di cabina, sedia a sdraio e ombrellone costerà 109.100 lire negli stabilimenti di prima categoria, 91.600 in quelli di seconda, in quelli di terza.

Fare il bagno e usare lo spogliatoio in comune (i cosiddetti «cabinoni») costerà ad ogni persona 25 mila lire al mese in prima, 21.500 in seconda, 18 mila in terza. Questi prezzi si riferiscono all'alta stagione, che va dal 10 giugno al 31 agosto. A settembre e nei primi quindici giorni di giugno dovranno essere ridotti del 25 per cento. Salgono anche le tariffe per il noleggio dei mosconi e pattini: 1600 lire all'ora l'anno scorso, 1750 lire quest'anno. Nel gruppo B vi sono tutte le altre località della provincia turisticamente meno rinomate: Albissola Superiore, Savona, Vado Ligure, Bergeggi, Varigotti, Borgio Verezzi, Ceriale, Borghetto Santa Spirito, Albenga e Andora. Qui prendere la tintarella con tutte le comodità costerà un po' meno (ma non troppo).

Considerando sempre l'affitto mensile di cabina, sedia a sdraio e ombrellone il turista dovrà sborsare 90. lire prima categoria, 74.750 in seconda, 56.100 in terza. I prezzi turistici (abbonamenti di almeno venti giorni) variano da un minimo di 750 lire al giorno ad un massimo di 1350. Rimane invariato rispetto alle località del gruppo A il costo del noleggio di mosconi e pattini: 1750 lire all'ora.

Non è passata la proposta sindacato stabilimenti balneari di Alassio che aveva chiesto tariffe diverse, cioè più alte, rispetto agli altri centri della provincia. Secondo il presidente, Piero Ferrando, c'erano almeno tre motivi perchè la «capitale turistica» della riviera savonese avesse un trattamento privilegiato: il nome di Alassio ha risonanza internazionale, i costi dei servizi sono maggiori e l'arenile dal punto di vista qualitativo è nettamente migliore. Nessuno però se l'è sentita di fare i figli e figliastri.

Wind-surf — A questo sport lo continua tapersione l'ordine della capitaneria che di ra l'attività balneare dedicherà per la prima volta tre articoli. Nella prossima estate si potrà andare sulle tavole a vela solo nelle ore diurne e non oltre i 400 metri dalla costa per motivi di sicurezza. Nella fascia mare di 150 metri dalla battigia la vela dovrà essere abbassata: a terra, d'ora in poi, ci si arriva a braccia.

Pier Paolo Cervone

Reparto prematuri riapre a Savona

SAVONA — E' stato riaperto lunedì scorso nella divisione di pediatria dell'ospedale San Paolo, a Valloria, il «centro di patologia neonatale», chiuso giorni fa per un focolaio epidemico di salmonella.

Un prematuro era risultato affetto salmonellosi altri quattro piccini erano stati riconosciuti portatori simili di salmonella ed erano trasferiti al «Gaslini» Genova. stati accettati nuovi ricoveri per consentire una radicale disinfezione.

In pochi giorni il focolaio è stato estinto. In una lettera al personale, al direttore sanitario ed alla presidenza dell'ospedale, il primario prof. Piero Salomone, scrive: «*Sono lieto di dare atto e di affermare che se ciò è stato possibile lo si deve all'efficienza ed al grado di igienica raggiunto e dimostrato da tutto il personale servizio al centro*».

Tanti pittori per l'entroterra

PONTEDASSIO — Valorizzare l'ambiente di Pontedassio, Bestagno, Villa Guardia e Villa Vinzi, attraverso le opere dei concorrenti: era lo scopo della sesta gara di pittura estemporanea, organizzata dal Comune e dalla Pro Loco. Hanno partecipato, accanto ai professionisti, una trentina, giunti da ogni parte della Liguria, anche gli alunni delle scuole elementari e medie zona. Tutti si sono sbizzarriti sul tema: «Immagini dell'entroterra o della Riviera del Ponente Ligure».

Le classifiche. Professionisti: 1) Febo Salvi, di Cengio; 2) Franco Raffignone, Andora; 3) Adriano Lunghi, Andora; 4) Maria Taracco, di Arma di Taggia; 5) Luigi Fiore, di Alassio; 6) Nedo Ardolino, di Imperia; 7) «Pablito», di Artallo; 8) Tullio Podesta, Valleggia; 9) Vittorio Barbera, di Taggia; 10) Ezio Rossini, di Albenga.

Scuole edie: 1) Giorgio Cresto, classe 3ª «Villa Magnone» di Sanremo; 2) Andrea Sappia (id.); 3) Ivo Tiri, Arma di Taggia; 4) Marco Rigoli, classe 2ª «Villa Magnolia» di Sanremo); 5) Franco Anfossi (id.); 6) Alberto Brizzi (id.).

Accusati, con un'infermiera, di truffa ai danni dell'Inam

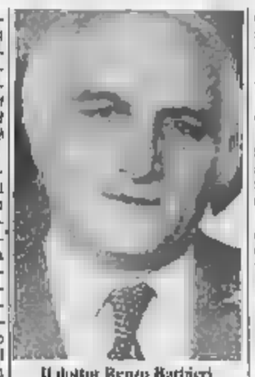
Scandalo delle medicine fantasma Processati farmacista e dottore

Renzo Barbieri, 56 anni, Mario Scampini (56) e Tatiana Hrovat (50) si sarebbero fatti pagare sostanze mai somministrate - Negano tutto - Ascoltati 44 testi - La sentenza il 3 giugno

— «*Sono disordinato, lo ammetto, ma non truffatore. Da più di 30 anni faccio il farmacista con serietà. I conti, l'archivio, la corrispondenza non sono mai stati il mio forte, ma qui ad arrivare alla truffa ci passa è lungo. Respingo ogni accusa*».

Così si è difeso Renzo Barbieri, anni, farmacista di Dolceacqua, ieri mattina in tribunale a Sanremo. E' imputato di «truffa ai danni dell'Inam». Con lui alla sbarra altre due persone: il dott. Mario Scampini, anni, residente a Pigna, in via De Sonnaz 14, incaricato dell'assistenza sanitaria nel «centro profughi» (che all'epoca dei fatti ospitava una quarantina di anziani), e l'infermiera Tatiana Hrovat, 50 anni, nata a Pisino, attualmente residente a Treviso. Il processo proseguirà il 3 giugno.

La vicenda che ha portato i due professionisti e l'infermiera in tribunale risalgono all'estate del 1974. Uno dei funzionari Inam di Imperia, il dott. Armando Messina, 56 anni, controllando le richieste e i conti sanitari del «centro profughi» di Pigna ha l'impressione che sia qualcosa che non quadra: gli anziani ricoverati «consumerebbero» troppe medicine.



Il dottor Renzo Barbieri

In particolare viene esaminata una prescrizione di 639 flaconi soluzione glucosata eseguita dal dott. Scampini. Fa discutere anche la richiesta di circa litri «Hydergina», un farmaco che viene somministrato a gocce. Il dott. Messina chiede l'intervento della polizia giudiziaria e si apre un'inchiesta. Il giudice istruttore va a Pigna, interroga il personale «Centro» e gli anziani ospiti. Molti profughi danno risposte evasive, qualcuno di non essere mai stato visitato. Ma è gente anziana, con la mente a volte annebbiata.

E' singolare un interrogatorio. Il giudice istruttore chiama un ospite del Centro, gli mostra un flaconcino contenente del liquido per un'iniezione endovenosa e gli domanda: «*Sa cos'è? Il medico glielo ha mai dato?*». Il vecchietto senza indugio risponde: «*Certamente, a Barbara*».

Al termine delle indagini di Pigna gli investigatori denunciano il farmacista Barbieri, il medico Scampini e la infermiera Hrovat di truffa. I tre avrebbero prescritto medicine «fantasma» e registrato visite non effettuate chiedendo poi il relativo rimborso all'Inam. «*Non ho mai alterato ricette* — hanno dichiarato tutti e tre imputati — *ho sempre agito a fin di bene*».

Il processo (presidente dott. Romanelli) dopo l'interrogatorio degli accusati è continuato con i 44 testi. Ad uno ad uno sono sfilati gli ospiti del «centro». Molti per l'età avanzata, non si ricordavano neppure dell'inchiesta. E' stato ascoltato anche l'ex farmacista del comune di Pigna, dott. Romeo Padovani. Alla domanda del giudice «*perchè non fornivo lui le medicine al "Centro"? Perchè il dott. Scampini servitu della farmacia di Dolceacqua del dott. Barbieri?*», ha risposto: «*Non le medicine che mi chiedevano*».

Nel primo pomeriggio il processo è stato sospeso e rinviato (per la difesa e la mancanza) al 3 giugno. Il (Dian, Lombardi, Moroni, Morenoi sono abbastanza ottimisti.

Il caso resta comunque delicato. Il m.m. dott. Mariano Ongiano, non ha voluto anticipare le sue conclusioni.

Roberto Basso

Cobitalia Accordo raggiunto

SAVONA — La «Cobitalia» è salva. A Roma, tra sindacati e Samim, è stato raggiunto ieri un accordo che prevede un potenziamento della produzione di coke e l'adeguamento dell'organico. Delle cinque batterie di forni tre riprenderanno immediatamente la produzione a pieno ritmo, una verrà tenuta di riserva a disposizione di tutto il comparto e quinta verrà spenta.

«E' risultato positivo — commenta Angelo Rossi, della Fulc provinciale —. Conclude una battaglia iniziata cinque anni fa contro la chiusura della Cobitalia voluta dalla Samim. Ora riprenderemo le trattative a livello nazionale per la definizione dei problemi che avviamente non sono sorti con la firma».

I punti positivi dell'intesa sono essenzialmente questi:

PRODUZIONE — L'infornato di fossile passerà immediatamente dalle 1000 tonnellate giornaliere alle 2000. La produzione di coke salirà a 250 mila tonnellate annue. La Cobitalia supererà la Cokapuania (320 mila tonnellate nel '79). Vetrocoke (628 miliardi e la Fornicoke Vado (425 mila).

ORGANICO — Aumentando il lavoro si dovrà procedere ad un adeguamento dell'organico procedendo alle necessarie assunzioni. Attualmente i lavoratori della Cokitalia sono 490.

INVESTIMENTI — Saranno immediatamente stanziati cinque miliardi destinati in parte al completamento del gasdotto che collega la Cokitalia a Vado e che fornirà gas alla centrale Enel e ad altre industrie. Entrerà in funzione entro la fine dell'anno. Lo stabilimento sarà dotato di un impianto per l'autoproduzione di energia elettrica.

La parte negativa dell'accordo si riferisce allo spegnimento «provvisorio» di una batteria e della messa in riserva di un'altra. C'è però l'impegno della Samim di provvedere alla loro riaccensione in caso di maggiori richieste da parte del mercato.

Nicolo Siri

Sta per essere identificato l'assalitore, che forse ha dei complici

E' stato punito per aver picchiato l'ex amica l'uomo ferito alla faccia per strada a Diano?

Flaviano Bernini (pregiudicato) era salito poco prima di essere colpito, in della donna, dove c'è stata una violenta lite - L'inchiesta si è spostata anche nella zona Alassio Albenga - Le sequenze della sparatoria

DIANO MARINA — Sta per essere identificato l'autore del tentato omicidio Diano Marina. Il cerchio si stringe attorno all'uomo che domenica notte ha esploso due colpi di pistola contro Flaviano Bernini, e l'ha ferito gravemente.

Le indagini proseguono ritmo serrato avvolte dal più stretto riserbo. Diretti dal cap. Bennasi e dal maresciallo Bellenzier, i carabinieri hanno interrogato diverse persone e compiuto alcune perquisizioni domiciliari. Nonostante il fitto muro di omertà e reticenze che circonda l'episodio, la figura dell'aggressore si va delineando con maggiore chiarezza. Il mosaico è quasi ultimato, e compiutario basterà poche tessere. Non si esclude neppure che chi ha sparato abbia avuto dei complici. Mandati di cattura potrebbero essere spiccati da un momento all'altro.

Il movente più probabile è quello passionale. E' emerso, infatti, dopo accertamenti più precisi, l'ipotesi di un regolamento di conti nel mondo della malavita. Era stata avanzata subito, quando era emerso che Bernini aveva avuto delle con la gravida per questioni droga e, nel 1967, era stato a Diano Marina per un soggiorno obbligato.

Giuseppina Maggio

Da alcune indiscrezioni trapelate dagli inquirenti sembra che la persona ricercata non sia di questa zona. L'inchiesta è condotta in altri centri del litorale si è spinta fino ad Alassio e Albenga.

La ricostruzione di quanto sia accaduto esattamente non è facile. Dai particolari emersi sinora, questa sembra la versione più attendibile. Flaviano Bernini, 48 anni, giunge da Milano per vedere il figlio Flavio tre anni. Il bimbo è nato da una relazione con Giuseppina Maggio 31 anni divorziata e proprietaria del saggio di pattinatrice «Pia», in via delle Milonie 4. La donna non è in casa. Al suo ritorno, scoppia una lite.

Bernini, forte, la picchia. Lo dimostrerebbe il fatto che la Maggio più tardi, si reca al Pronto Soccorso dell'ospedale di Imperia. Presenta contusioni e escoriazioni. Viene medicata e dimessa. La prognosi è di 15 giorni.

Qual è il ruolo della parrucchiera, in questa oscura vicenda? Nella forse con qualcuno recentemente di essere stato picchiato? E' sicuro che Bernini, dopo la sceneta, prende il piccolo, e se ne va con l'auto, una Bmw nuova di zecca, del costo di 25 milioni. Verso mezzanotte incrocia un individuo, che lo ferma. E' il suo aggressore, lo invita ad un chiarimento.

L'appuntamento è per 10 minuti dopo, nei pressi dell'abitazione della Maggio in via Rossa prima. Bernini lascia Flavio da un conoscente. Quando si incontra con il rivale, la discussione degenera presto in alterco. Probabilmente volano anche dei pugni. Lo sconosciuto, però, è armato. Estrae la pistola fa fuoco due volte. Forse, capisce i colpi in terra, perchè la traiettoria dei proiettili va dal basso verso l'alto.

Bernini cade: l'occhio destro è spappolato, l'altra pallottola gli ha trapassato il fianco. Lo sparatore se ne va a piedi, protetto dall'oscurità, dilegua nella periferia di Diano Marina. Era solo? E' Bernini che fa sorgere questo interrogativo. Dice di essere stato colpito al capo, da terga, un istante prima dello sparo. Ha un bernoccolo in testa. Se lo è procurato battendo il capo a terra, oppure l'aggressore aveva un complice? E' una delle piste battute carabinieri.

Stefano Delfino

il è condannato Imperia

IMPERIA — Deve pagare allo Stato mille lire di ammenda a titolo di sanzione amministrativa per non avere denunciato la nascita di un figlio è la sentenza pronunciata dal tribunale di Imperia contro Fulvio Giovannini, 28 anni.

Il giovane, assistito dalla moglie, Margit Glassel, 30 anni, tedesca, a Vincenza Pallucco, 20 anni, Ermanno Faggio, 27 anni, e Salvatore Scurto, 21 anni, vive in una comunità agricola denominata «Casa fatata» in località strada Cima di Caramagna, nell'entroterra di Imperia.

La causa è nata da una segnalazione dell'ufficiale di stato civile del capoluogo che, aveva inviato il padre a fare denuncia. «Non la farò — aveva risposto Giovannini — fino a che la Regione non avrà riconosciuto alla nostra cooperativa, regolarmente costituita, il diritto a conservare e continuare a coltivare il terreno dove ci siamo installati e che avevamo trovato del tutto abbandonato».

E' la stessa ragione che i coniugi Giovannini, assistiti dall'avvocato Paola Falco, di Imperia, hanno riferito ieri mattina ai giudici, i quali hanno applicato il massimo della pena: mille lire (il minimo sarebbe stato di cinquanta lire).

Il terreno conteso, di circa 300 mila metri quadrati, con un passato inclino, è di proprietà degli imperiesi Riccardo Gualtelli e Ambrogio Marengo, che si sono opposti all'occupazione e hanno ottenuto dal pretore, il 23 aprile 1980, una sentenza interlocutoria, l'attuale non ancora esecutiva. In base a essa gli appartamenti alla «Casa fatata» dovranno anche pagare un'ammenda e spese peritali per un milione e 200 mila lire.

b. s.

Albenga: l'Enel offre consigli

Attenti come usarla la stufetta elettrica

Dirigenti e tecnici fanno scuola nelle caserme

ALBENGA — *Scuole e caserme sono diventate per l'Enel l'ambiente migliore per impartire ai giovani un'adeguata educazione energetica ed antinfortunistica. L'iniziativa è stata realizzata tre le prime sul territorio nazionale e dalla zona. Enel Albenga che in questi ultimi mesi ha intensificato i contatti con studenti e adulti incoraggiata dalle autorità scolastiche e militari e comunali organizzando conferenze.*

Il direttore della zona, ing. Franco Mariani, il geom. Pietro Gen, altri tecnici giunti appositamente da Genova con l'ausilio di un vasto assortimento di materiale didattico, di modellini di impianti, di documentari e diapositive, di pubblicazioni, saliano in cattedra e insegnano nozioni utilissime.

Conferenze sono state svolte all'Istituto statale Alberghiero di Alassio, alle Scuole medie e nelle due caserme Albenga, delle scuole di Leca, Andora e Borgio Verezzi; prima della conclusione dell'anno scolastico ce ne sarà ancora qualcuna, poi l'iniziativa ripartirà con il prossimo anno scolastico.

geom. Gen spiega: «Gli argomenti sono di ordine amministrativo e tecnico, insieme a spiegare cos'è un contratto di utenza e come legge una bolletta per passare a nozioni tecniche su circostanze che ognuno affronta quotidianamente in un'ottica di risparmio energetico e di prevenzione infortuni».

Gli esperti dell'Enel illustrano come si risparmia energia cucinando lampade di potenziale eccessivo nell'ambiente familiare: spiegano l'opportunità, per evitare conseguenze spero funeste, di dotare gli impianti e gli elettrodomestici del collegamento «a terra», invitano a non utilizzare congegni elettrici quali o che non diano garanzia di perfetto funzionamento, precauzione valida tanto per le comuni spine e prese maschiate quanto per la lavatrice, la tv e lo scaldabagno.

Un altro suggerimento riguarda le stufette elettriche pericolose tanto per l'eccessivo consumo quanto per la sicurezza persone. «Una stufetta elettrica — spiega il geom. Gen — non dovrebbe mai essere utilizzata come unico mezzo di riscaldamento, solo come mezzo alternativo o complementare in caso di estrema necessità».

g. m.

Recuperata refurtiva per 5 milioni

LOANO — Con il recupero di refurtiva per circa cinque milioni e la denuncia di quattro persone è conclusa ieri una perquisizione carabinieri di Loano nell'abitazione di Assunta Della Pietra, 25 anni, Loano, via Cavour 19, accusata di ricettazione. Altri denunciati: una minorenne S. E., 17 anni, di Pietra Ligure, Antonio Mallia, 32 anni, via Leoncavallo, e Gaetano Verde, 23 anni, di Napoli arrestati di furto aggravato.

Il Natale in casa d'altri

La situazione dopo la chiusura della Niggi e della Ror

Il '79 è stato un anno negativo per l'economia dell'Imperiese

Un'analisi del presidente dell'Unione Industriale, Antonio Marchetti

IMPERIA — «Fatta eccezione per pochi casi, il 1979 è stato un anno sostanzialmente negativo per l'industria imperiese». *Ha detto il geom. Antonio Marchetti, presidente dell'Unione industriale, durante l'assemblea annuale degli associati.*

La diagnosi non è nuova. È autorevole e condivisa con quella già fatta da sindacati e politici, senza tuttavia che ancora si intravvedano concrete prospettive per uscire dal tunnel della crisi. Aggiunge Marchetti: «Altre due aziende, la Niggi e la Ror hanno dovuto chiudere e solo una parte del personale licenziato ha potuto essere ricollocata in altri stabilimenti industriali».

La ripresa produttiva, che soprattutto piccole e medie industrie hanno registrato in campo nazionale, non è stata invece avvertita nella nostra provincia, dove gli effetti congiunturali si riflettono per consuetudine con certo ritardo.

Secondo Marchetti, rimane preoccupante la stasi dell'edilizia, che, come sempre, «coinvolge e lega ad essa destini una molteplicità di attività collegate». Anche lo scorso anno, infatti, si è verificato un calo, sia pure lieve, rispetto ai crolli clamorosi del periodo precedente.

Secondo i dati forniti dalla Cassa Edili, alla fine del '79, le ditte in attività erano 476, contro le 450 dell'anno prima; gli operai addetti erano 2615 (2691 nel '78). Ma ci sono sintomi di ripresa.

Afferma Marchetti: «Che una domanda di abitazione così insistente, soprattutto da parte di famiglie di nuova costituzione, che non potrà essere ancora ignorata a lungo dal potere legislativo e dalle pubbliche amministrazioni. E, inoltre, si è dato l'avvio ad un buon numero di lavori pubblici, anche di notevole consistenza, come il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto fra San Lorenzo al mare e Ospedaletti, la costruzione del mercato dei fiori di Sanremo e il completamento di Imperia, Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo con l'acquedotto del Roja, ormai in corso».

E', insomma, garanzia di occupazione: «Sono opere che potranno offrire lavoro anche alle aziende locali ed assorbire una quantità di manodopera generica, tanto più che è imminente la realizzazione di un moderno autoporto a Vmtimiglia, ed anche gli strumenti urbanistici relativi al porto e alla città di Imperia stanno per essere definiti».

Settore alberghiero: «le misure congiunturali non hanno consentito una normale attività, perché vi sono state oscillazioni nel mercato». *Banda stagnata:* «il suo andamento, favorito dalla specializzazione della Cee, è più positivo». «Ma il suo destino resta comunque direttamente condizionato dagli eventi che regoleranno le sorti dell'alto alimentare».

Osserva Marchetti: «Non destano particolari preoccupazioni le industrie della pasta, mobili, plastiche, serramenti, cosmetici, macchine da cantiere, liquori, acque gassate ed essenze, mentre sono invece in difficoltà aziende farmaceutiche ed editoriali, acquedotti, industrie del gas, e l'autostrada dei Fiori».

a. d.

Costo della vita Savona

SAVONA — Secondo gli ultimi dati disponibili il costo della vita a Savona rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è aumentato del 20,94% soprattutto per gli aumenti registrati nei settori dell'elettricità, gas e combustibili, dell'abbigliamento, dei servizi e degli alimentari.

(m.s.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Zulu Dawn
Ariston: Come in due non
Astor: Adorabile canaglia
Super Totò.
Giolellio: Superlili.
Grattacielo: Super rapina a Milano
Lux: Tom Horn.
Nuova Palazzo: The merry go round.
Odeon: La collina dei conigli
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la mano
Plaza: Immacolata e Concetta l'altra gelosia
Rita: Il tamburo di latta
Rivoli: Woyzeck
Smeraldo: locanda dell'allegra brigata
Universale: Fog.
Verdi: Bermuda nav.
Ideal: Un uomo da marciapiede
Lido: La spada nella roccia.
Marini: La città delle donne

SAVONA

Colombo (ore 21): Saggio del liceo musicale «Chiabrera».
Diana: Ecco noi per esempio
Ara: La collina dei conigli.
Jolly: Natale in casa d'impulsivi-mente

Filmstudio: La camera verde.
Safestalk: riposo.
Olimpia: La moglie in calore.
Astor: La cicala

ALBISSOLA CAPO
riposo.
ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.
CAIRO
Ambra: La morte accarezza a mezzanotte
Cristallo: Eccitation star.
La Rosa: riposo.
CARCARE
Olimpia: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
Italia: riposo
CERIALE
Odeon: riposo.
FINALE LIGURE
Ondina: Led Zeppelin
Ideal: riposo
LOANO
Distretto 13.
Loanese: Una strada chiamata domani
MILLESIMO
Lux: riposo
Italia: I soldi degli altri
PIETRA LIGURE
Comunale: La meriatana.
SPOTORNO
Mignon: I cavalieri

SAVONA TV

Ore 12,45 Film 14,30 Telefilm della Serie «Nana». Natale; 19,10 Telefilm della serie «George». 19,45 Intermezzo musicale, 19 Film, 17,30 Musica a richiesta a cura di Cinema, 19 Le società sportive savonesi, 19,30, Notiziario o Borsa valori, 19,50 Previsioni del tempo e stazioni; 19,40 Telefilm statistiche, 19' pcs; 20,05 Romanzieando per a ca', a cura di Edoardo Tesio, 20,25 I segni nel cassetto, 21,35 Film Letto a tre piazze, 23,10 Giochi sport, 23,45' Film.

IMPERIA

Ambra: Erotic sex orgasm.
Cavour: Eutanasia di un amore.
Dante: Ordine da Hong Kong, uccidete Pantera Nera.
Centrale: Rust never Sleeps.
Rossini: Il mio socio.
DIANO MARINA
Diana: Chiodo aiuto.
DI TAGGIA
Capitol: Pervertion.
Carli: La pomo coppia.
CHERA
Olimpia: Il mistero della paura.
RIVA LIGURE
Corallo: L'imbranato.
SANREMO
Ariston Teatro: Ancora tu maledetto sporco.
Ariston Rita: Running il vincitore.
Astra: Tom Horn.
Mignon: La cicala.
Lux: Elga e lo sua calde compagne.
Centrale: Sex Hard core.
Orfeo: L'allenatrice sexy.
Sanremese: C'eravamo tanto amati.
Supercinema: I due superpiedi
VENTIMIGLIA
Europa: Pensione amore, completo.

ECONOMICI

LOCALE rimborsabile Rivoli Inizio ripetizioni 400 mq. appartamento più 400 mq. terrazzo adatto giardino alberi frutta mq 800 in via da Ala Milano Note Affittasi. tel. 019/647.338

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL

VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA

0182/58.805-58.871-50.274
019/668.317-666.026

Che cosa leggerete *domani?*

Su STAMPA SERA

c'è già oggi

WEEK END MOTORISTICO ECCEZIONALE SULLA RIVIERA DI PONENTE

A sinistra due immagini delle prove speciali delle gare di regolarità a Imperia. Al centro un passaggio di Osvaldo Galatini nel Rally dei Monti Savonesi. A destra l'auto di Massimo Grandis

Motoclub Imperia ok

A Sant'Agata per il secondo trofeo Dall'Aglio - Ha vinto la classifica a squadre cadetti e junior - Polemica per l'esclusione di venti piloti

IMPERIA — Il Moto Club Imperia ha fatto la parte del leone nella gara nazionale di regolarità, disputata a S. Agata. E non poteva essere altrimenti. I centauri imperiesi correvano in casa, e conoscevano a perfezione il percorso. Per loro, era una questione di prestigio conquistare il 2° Trofeo Ermanno Dall'Aglio.

Vincere era il modo migliore di onorare la memoria dell'amico, tragicamente scomparso a vent'anni, per un banale incidente stradale. La competizione, perfettamente organizzata, ha avuto uno svolgimento regolare, nonostante un prologo un po' burrascoso, perché la federazione, a sorpresa, ■ ritirato la partenza ai motociclisti ancora sprovvisti di licenza per una serie di cavilli burocratici. L'intoppo non ha comunque impedito che, al via, ci ■ stata circa 200 concorrenti.

I risultati Classifica a squadre — Juniors: 1) M.C. Imperia; 2) M.C. Grifone Genova; 3) M.C. Sanremo. *Cadetti*: 1) ■ Imperia; 2) M.C. Sanremo; 3) ■ Gentlemen Bordighera.

Junior. Classe 50: 1) Franco Bella (M.C. Spezia); 2) Ezio Rossi; 3) Nicola Chinsonne (M.C. Savona). *Classe 75-100*: 1) Francesco Bonura (M.C. Imperia); 2) Alberto Marcuzzi (M.C. Imperia); 3) Riccardo Caldera (M.C. Imperia). *Classe 125*: 1) Giorgio Grasso (M.C. Grifone); 2) Mario Musetti (M.C. La Spezia); 3) Alberto Marracana (M.C. Grifone). *Classe 175-250*: 1) Francesco Bernardi (M.C. Imperia); 2) Giuseppe Togliani (M.C. Sanremo); 3) Angelo Andreani (M.C. Calvisio). *Classe 350 e oltre*: 1) Marcello Gasparini (M.C. Grifone); 2) Silvano Gattai (M.C. Imperia); 3) Ferdinando Giacchetti (M.C. Tuttomoto Genova).

Cadetti. Classe 50: 1) Lorenzo Botto (M.C. Sanremo); 2) Stefano Fantini (M.C. Imperia); 3) Massimo Antonucci (M.C. Imperia). *Classe 75*: 1) Mauro Cocco (Gentlemen Bordighera); 2) Angelo Raimondo (M.C. Alassio); 3) Massimo Viglietti (M.C. Alassio). *Classe 100-125*: 1) Giuseppe Verde (M.C. Imperia). 2) Massimo Fiore (M.C. Sanremo); 3) Concetto Provenzano (M.C. Imperia). *Classe 175-250-350 e oltre*: 1) Giancarlo Ravaschio (M.C. Genova); 2) Gino Guardone (M.C. Imperia); 3) Davide Proto (M.C. Sanremo)

s. d.

Tra le vecchie glorie in porta anche Zanelli

SAVONA — *Vecchie glorie del Savona contro quelle del Vado. In porta, con la maglia biancoblù, c'era anche il sindaco, Carlo Zanelli, ottimo per i 70 anni. Due parate, un'uscita sui piedi di un attaccante del Vado, hanno riscosso una valanga di applausi. Con i pantaloncini corti e la maglietta, il sindaco è tornato ragazzino; si è messo tra i pali al posto di Italo Ghizzardi, alternatosi in seconda del Savona. Zanelli è stato salutato con affetto e simpatia.*

C'era ■ festeggiare il settantesimo di fondazione della Velocè (18 maggio 1910), la seconda società calcistica di Savona. La festa, grazie anche al sindaco, è perfettamente riuscita. La partita è finita uno a uno; gol ■ Giulio Martini per il Savona odierno allenato da Finalborghese ed ha vinto il campionato ■ Seconda Categoria, girone A), pareggio di Motto per il Vado.

Si sono rivisti in campo tanti volti noti degli Anni 30 e 40: Galindo, Cipileri, Mino Persenda, Giacomino Parodi, Rosso e tanti altri, con qualche capello in meno e un po' di pancetta in più. Dopo le «vecchie glorie», la Veloce ha offerto una rappresentation della Volle Bormida.

(p. p. c.)

L'omino dei Gumbi ha voglia di ridere

IMPERIA — La fiera dell'«Omino dei Gumbi», simbolo della marcia in programma domenica prossima a S. Agata, borgata a quattro chilometri da Imperia, ha varcato i confini della Liguria. Riporto il «referendum» indetto da La Stampa-Cronache della Liguria sono giunte anche da Fidenza.

Per dar modo anche ai ritardatari di partecipare, e per evitare eventuali disguidi postali, la vignetta con l'«Omino dei Gumbi» verrà pubblicata ancora una volta, domani. I termini di chiusura del «referendum», quindi, saranno prorogati di qualche giorno. I tagliandi potranno pervenire alla redazione di Imperia, via Bonfante 1, dalle ore 16,30 di venerdì 23

Spunta la solita Fulvia

Terza vittoria consecutiva per Osvaldo Galatini - Al secondo posto una Golf GTI - Maranzano e Grandis, conferme nelle classi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — Osvaldo Galatini se l'ha fatta. La Fulvia HF 1600 del «camionista volante» di Sassello per la terza volta ha sbaragliato il campo, il distacco del secondo arrivato, il genovese Biasi su Golf GTI, è stato di quasi 2'. Questo significa che non c'è stata lotta, ma i meriti di Galatini restano intatti: guidando di forza la sua vettura, come sempre, il primo arrivato ha scritto per la terza volta consecutiva il suo nome nell'albo d'oro del Giro dei Monti Savonesi, giunto alla sua diciottesima edizione, che s'è disputato nella notte su domenica lungo le tortuose strade dell'entroterra di Albenga.

Al terzo posto un'altra Golf GTI, quella di Montanari, seguita dalla Kadett di Lanzoni. Una sorpresa il quinto posto dei coniugi Maranzano, con una 127 gruppo 1, che è stata davanti a vetture anche più potenti. Ottimo il sesto posto assoluto di Massimo Grandis, alla seconda gara della sua carriera, con la Simca Rally 2.

Sia Maranzano sia Grandis hanno ovviamente vinto nelle rispettive classi. La classifica assoluta fino al decimo posto è completata dai piazzamenti di Bella (Fiat 128), Cattaneo (Simca Rally 3), Bona (A 112), e di Ghi, con la 124 Abarth del Rally Club Millesimo.

Cento chilometri, sei prove speciali, nessun inconveniente nonostante il pubblico folto, soprattutto sulla prima, seconda e terza prova. E' proprio la passione ■ questa gente, e il numero folto dei partecipanti (160 gli iscritti e 136 i partenti) che indurrà probabilmente l'Automobile Club Savona a impegnarsi in una gara di livello ancora maggiore. D'altronde le strade non mancano e i mezzi organizzativi neppure.

Le classi. La prevista lotta fra Maranzano e Tabaton nella classe 12 s'è risolta a favore del primo, con un vantaggio di 8 secondi. La 127, quindi, ha superato l'A 112. In classe 13, ai primi posti, due conduttori di Celle Ligure: Cattaneo ha dato cinque secondi, con la Simca Rally 2, alla Fiat 128 di Bittante e Canepa. Al terzo e quarto posto due piloti della Scuderia Riviera di Savona, Rabellino e Scotto, entrambi su Fiat 136. Ottava l'Alfasud del cairese Cirio.

In classe 2 (vetture preparate), Massimo Grandis ha confermato l'eccellente esordio di Genova, sempre in coppia con Salvo. Il vantaggio sul secondo, Bella di Osrru, su Fiat 128, è stato di ben 10 secondi. «*Non ho avuto problemi particolari* — ha detto Grandis — *nonostante qualche difficoltà tecnica, soprattutto per le gomme non sempre all'altezza ■ situazione*».

«*E' uno dei giovanissimi più promettenti* — conferma Bruno Ferraris, che guidava l'Alfasud ufficiale — *e appena agli inizi della carriera, ha problemi di lavoro non indifferenti, ma potrebbe ■ a buoni livelli*».

Infine Galatini. Nella classe il suo trapotere non si discute: il secondo è staccato di 43 secondi. Il «camionista volante» puntava molto sulla gara di casa e questa è dunque per lui ■ più bella soddisfazione dell'anno. Nelle classifiche speciali, fra le dame ha vinto Maria Cristina Badino, ■ gatrice, seguita da Marina Dotta e Fausta Torchio. La Imerita, che però guidava la sua vettura, è arrivata terza di classe e fra i primi quindici in graduatoria assoluta, davanti a piloti ben più esperti di lei.

Sandro Chiaramonti

Savona in campo contro il Casale

SAVONA — Stasera alle 20,30 il Savona affronterà in amichevole al Bacigalupo il Casale. Prezzo unico 2 mila lire. Tra una settimana circa i biancoblù saranno impegnati in un'altra amichevole con una squadra ligure.

Tutte quelle «passerelle» ■ via Pia dato l'Alessandria) servono ai tecnici per esaminare da vicino alcuni giocatori in prova per la squadra dell'anno prossimo.

Anche in tema di credibilità il Savona ha ormai ritrovato quella di sempre, merito degli attuali vertici societari che hanno riallacciato i contatti con i dirigenti federali, le società consorelle, il mondo del calcio a livello nazionale. Un primo, concreto riconoscimento al nuovo corso del Savona l'ha dato in questi giorni la Lega nazionale semiprofessionisti che ha adottato all'invito di organizzare in provincia di Savona, per la prima volta, la riunione dei dirigenti delle società di serie C2 di Liguria, Piemonte e Lombardia.

La riunione, il cui scopo principale è quello di assicurare migliori e più stretti rapporti tra la Lega e le società, avrà inizio venerdì alle ore 10 all'hotel Orizzonte dei Fiori d'Invrea, a Varazze.

(l. p.)

Momento di difficile riflessione per la società rossoblù

Solo una rinuncia del Quarto può dare la speranza al Vado

Tonelli: «Potrei anche restare» - Amletico il presidente Ciarlo

VADO LIGURE — *Il Quarto San Desiderio l'ha spuntata sul Vado. La squadra e la società meno attrezzate per affrontare il settore semiprofessionistico hanno avuto la fortuna di azzeccare, sulla ruota delle sorti D, il numero vincente. I genovesi non hanno campo ■ cui giocare, la società non sembra organizzata al punto di poter affrontare a suon leggero la D, tutto il contrario del Vado, ma l'ironia della sorte ha voluto così.*

Un gol annullato ha tolto ai rossoblù l'opportunità di un secondo spareggio. Recriminare, ■ questo punto, non serve. I tifosi, in gran numero a Marassi, si sono dimostrati consapevoli della grande prova d'orgoglio fornita dai loro beniamini, alle fine li hanno calorosamente applauditi anche se sconfitti nella gara più importante di tutta la stagione.

Ma non è forse della l'ultima parola. Il Quarto San Desiderio, secondo indiscrezioni dell'ultima ora, potrebbe rinunciare alla serie D e in questo caso il candidato più autorevole alla successione dovrebbe essere proprio il Vado. Nel clan rossoblù nessuno si illude, tuttavia la società è pronta a intervenire caso mai si aprisse uno spiraglio.

Dimenticata l'amarezza, i dirigenti guardano al futuro e pensano dallo tabbra dell'ing. Ciarlo, il presidente, e di Tonelli, l'allenatore. Questo tandem ha funzionato a meraviglia, il riconfermarlo è plebiscitario. A Vado tornano che ai spazzi. Tonelli è un tecnico della nuova guardia, ha la mentalità del professionista, molte società di categorie superiore sono disposte ad offrigli un contratto pari la stagione stagione.

Al Vado, che gli dato subito carta bianca, e in particolare al presidente Ciarlo, l'allenatore è legato a doppio filo. Tonelli, tuttavia, si rende conto del rischio che corre lasciandosi alla guida dei rossoblù. Ha infatti l'obbligo di far meglio, dunque di vincere almeno otto volte il girone e poi di superare anche il terribile esame della gara di qualificazione.

Tra i semiprofessionisti il tecnico finalese potrebbe invece passare immediatamente. Ma che accetti una delle tante offerte di questi giorni. Sarebbe un duro colpo per il Vado, tanto più che il presidente Ciarlo non sembra disposto a ricominciare da capo privo del suo tecnico di fiducia. I due, al momento, non si sbilanciano. «Dobbiamo riflettere», rispondono a chi li interroga sulle loro intenzioni.

In particolare Tonelli, prima di decidere, vuol forse conoscere con largo anticipo i programmi della società. E' certo che stasera propenso a firmare il contratto col rossoblù solo in presenza di nuovi piani ambiziosi, vale a dire la riconferma di tutti i giocatori migliori e l'ingaggio di qualche altro elemento di spicco. Il futuro del Vado è ancora una volta, nelle mani dei soci.

La società vadese è ben strutturata, ha dimostrato di avere idee chiare, di saper programmare con avvedutezza. Anche in questa delicata situazione saprà certamente comportarsi secondo le legittime aspirazioni dei suoi sostenitori.

l. p.

Baseball: Tiber Toshiba Savona vittorioso in trasferta

«Sport Club Sanremo» distratto perde il mattino, ■ la sera

Primi punti in classifica per le ragazze del Tomato nel softball

«Sport Club Sanremo» un po' distratto perde nettamente, in casa, in partita del mattino e si rifà (in abbondanza) con quella ■ pomeriggio nel parcheggio in «A 2» «Tiber Toshiba Savona» in serie B sempre più irresistibile, prima vittoria, nella «A 2» del softball per «Tomato Sanremo». La marcia delle «gialle» nei campionati di baseball e softball, continua così tra alti e bassi.

SERIE «A 2» — Nella «Sport Club Sanremo», operato di cuore «Liberty 80 ■» suddivisero i due nuovi acquisti francesi arrivati da Nizza. Mario Clemente (di origine italiana) e Jean Louis Achille Dan (ambedue abbastanza bravi all'esordio, che però non sono bastati ad impedire la ■ sconfitta ■ mattino in cui i risultati ■ stati battuti per 9-12

Poi, nel match pomeridiano, i sanremesi hanno ritrovato la tranquillità e la fiducia in se stessi, dominando gli avversari per 17-3. Bravi Mario Cullen e Lavarra, quest'ultimo ■ sempre generoso. Nota stonata, invece, per Lodi che si è «spiaggiato» costantemente, nella trasferta sul campo del «Michael San Pancrazio» a Parma, non ci sarà.

Anche il «Cus Genova», vittorioso domenica mattina sul pericolante (15-7 e 13-10) nettamente in trasferta sul campo del «Polisportiva Cadeggi».

SERIE B — Un'altra trasferta vittoriosa (8-4) pel «Tiber Toshiba Savona» sul campo degli «Young Boys» di Milano, nonostante mille pericoli perché la partita, programmata al «Campo Kennedy» è stata dirottata, all'ultimo momento, al «Saini» (*«Le solite avventure del baseball»* — hanno commentato, ■ sarà vero).

Mirc Lavarra perfetto gli arbitri, sostituito a turno di regolamento, da un giocatore savonese. Ferrara: *Non è stata una gran partita ■ gioco, dopo un record al 2° inning. Hanno vinto nettamente calcolando il loro principale in classifica. Anche l'unica squadra a punteggio pieno, fuori le altre hanno già perso almeno ■ partita. Domani il «Tiber Toshiba» riposerà (ore 15) il «Sanago».*

SERIE C — In serie C netta vittoria dei genovesi del «Marcozzo» sul «Tomato Sanremo» per 12-2; la «Calrose» doveva giocare a Rapallo con il «Tigullio» ma il match è stato rinviato per impraticabilità del campo. Il «Varlus Finale», capolista, ha invece riposato.

SOFTBALL — Fra le ragazze del softball un po' di sole per il «Tomato Sanremo» che, vincendo una delle due partite disputate ad Alessandria sul campo del «Blue Sox», ha ottenuto i primi punti in classifica sconfitte nella prima partita per 19-12, le ragazze di Baldini si sono ■ una bella rivincita ■ seconda superando le padrone di casa per 12-11

E' finita della ricorsa? Domenica, però, le finalborghesi sfrutteranno alla lunga avendo riservato il loro turno di riposo in serie B, la «Varlus Finale» è stata nettamente sconfitta (0-15) dall'Ischiano. Peggio sul proprio terreno

Bruno Monticone

Dopo la vittoria (3-0) sulla Bordighera

La Finalborghese brinda all'ingresso in «prima»

Domenica 5 incontri di seconda categoria

Finalborghese — *La capolista ha blindato alla penultima di Pella categoria superando 3 a 1 la Giovane Bordighera. Significativo in doppietta dell'intramontabile Gallarone e il gol dell'esordiente Genesio. Uno dei segreti per vincere il campionato è stato l'equilibrio fra giovani e giocatori più esperti. Dopo la partita la festa della società è continuata con l'immancabile cena di fine stagione. In settimana sarà convocata il consiglio direttivo per definire quindi e programmi in vista del prossimo torneo. Domani sera a Finale, ore 20,30, per il titolo di campione provinciale, la Finalborghese affronterà il Boys Vado vincitore del girone B. In palio la «Coppa d'oro».*

Consolazione — *Brin ici vicino a Lavagnola, dove i padroni di casa hanno pareggiato (0 a 0) con il Bastia. Al termine di una bella partita c'è stata la festicciola di ringraziamento e di congratulazioni fra la seconda e la terza in classifica, con appuntamento al prossimo anno*

Auxilium corsaro — *Gli alassini hanno vinto il recupero con la ■ vane Bordighera (3 a 1) il successo vale una grossa ipoteca della salvezza e condanna matematicamente il S. Ampelio, penultimo in classifica davanti al Leca*

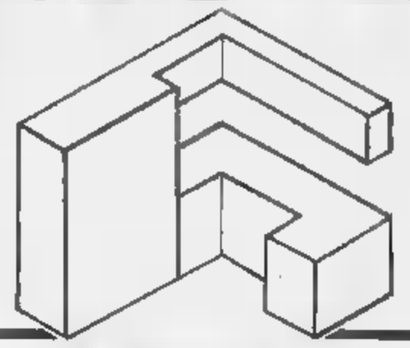
Ultimo sprint — *Domenica si disputeranno anche cinque partite. Tre incontri saranno decisivi per la salvezza. Le gare erano state rinviate per consentire il recupero dell'Auxilium, direttamente interessato alla lotta per non retrocedere. Con Leca e S. Ampelio condannati, quattro squadre lottano per due posti: a 23 punti S. Bartolomeo (differenza reti —10) e Pontelungo (—9); un gradino sopra il Pontedassio (—6); a quota 26 l'Auxilium (—5) e quasi salvo. Nell'ordine, gli incontri più attesi ■ Pontedassio - Pontelungo San Bartolomeo - Leca Auxilium - Ventimiglia - Il proletario a completare la Riviera che Fiori - S. Bartolomeo e S. Ampelio - Borgo Verezzi*

m. f.

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero
Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari
Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene
Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:
AUTO ■
Reg. Stanchere – 17031 Albenga (SV)
Tel. 0182/50.290
AUTOVIANI
Via T. Schiva, 65 – 18100 Imperia
Tel. 0183/24.964

REGIONALI
DEMOCRAZIA CRISTIANA
Elezioni Provinciali di Savona
ANGELO NARI
N° 5
49 anni, avvocato libero professionista, presidente della Cassa di Risparmio ■ Savona
LIBERTAS

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO
■ mq. ■ esposizione ■ sede ■ mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie ■ del mobile ■ presenti con i loro nuovi modelli eccezionale
SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER
CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO ■ GIUGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 109 - Mercoledì 21 Maggio 1980

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

A Novara molti stabili sarebbero «svalutati»

Proprietari di case protestano dopo la nuova divisione in zone «La periferia è troppo estesa»

NOVARA — *L'odissea della suddivisione della città in zone per l'applicazione dell'equo canone continua.* A pochi giorni dalla decisione del consiglio comunale di «passare» il piano presentato dall'assessore all'urbanistica Armando Riviera (la votazione è stata estremamente contrastata e ai 25 «sì» di pci, psi, psdi e all'astensione del pdup si sono contrapposti i 24 «no» di dc, pli, pri, msi) a Novara è già polemica.

I proprietari di numerosi stabili questa settimana si sono infatti rivolti alla propria associazione ed hanno annunciato a breve scadenza la presentazione al Tar (tribunale amministrativo regionale) di un ricorso per far invalidare il progetto comunale.

«Andremo fino in fondo — affermano alcuni novaresi — *e utilizzeremo ogni via legale per bloccare un piano che sotto molti aspetti è da considerarsi assurdo. In base a quale principio democratico si è infatti deciso di ridurre la fascia semiperiferica ad un anello circolare non più ampio di un palo di centinaia di metri?».*

A scatenare le proteste dei proprietari è stata la trasformazione della zona semiperiferica a «periferia», con l'effetto di ridurre il coefficiente di valutazione dell'equo canone da «1.20» a «1» netto. In pratica un provvedimento che equivale a «scontare» gli affitti di un buon venti per cento e che coinvolge un gran numero di inquilini.

Si calcola infatti che siano almeno l'ottanta per cento i locatari dell'ex zona 1.20 che dall'entrata in vigore della delibera dovranno moltiplicare il canone di affitto solamente per il coefficiente «1».

«L'assessore ha sempre motivato la sua decisione di modificare la vecchia divisione delle zone a causa delle pigioni troppo elevate — aggiungono i proprietari — *ma perché debbono essere svalutate le nostre proprietà? Come è possibile ad esempio equiparare uno stabile di via Andrea Costa con un edificio posto all'estrema periferia di Novara?».*

Secondo parecchi amministratori e proprietari la città di San Gaudenzio non presenta problemi di suddivisione, in quanto strutturata a anelli concentrici. In vigore, pertanto, potrebbe rimanere il precedente disegno che prevede l'estensione del centro storico sino alla cerchia dei bastioni, una seconda fascia sino all'antica circonvallazione interna e come periferia la restante parte della città.

In ogni caso i proprietari vogliono accettare la nuova disposizione comunale. *«Il degrado* — commentano — *di una zona semiperiferica a periferica è pure determinato da una "svalutazione" dei servizi.*

Ma nei quartieri interessati non si è verificato il caso opposto con una intensificazione delle strutture sociali. *Quindi presenteremo ricorso al Tar, richiedendo non soltanto il mantenimento del primo dispositivo comunale, ma anche un ulteriore accertamento di quelle situazioni periferiche che hanno le caratteristiche per essere considerate con il massimo coefficiente, trattandosi di zone con i requisiti di "signorilità"».*

Roberto Eynard

Si vorrebbe trasferirlo da Domodossola a Verbania

Al S. Biagio non vogliono perdere il centro dialisi

Il piano sull'assistenza ospedaliera ne prevede soltanto due

DOMODOSSOLA — *Oltre il centro trasfusionale, l'ospedale San Biagio di Domodossola rischia di perdere anche il nuovo servizio di dialisi. Il piano sul futuro* [illegible] *dell'assistenza ospedaliera in Piemonte prevede infatti l'istituzione di due soli centri per la cura dei dializzati in provincia di Novara:* uno a *Borgomanero, dove opera da anni un «centro pilota» fra i più quotati dall'alta Italia, e l'altro a Verbania. Come per il centro trasfusionale, si tratterebbe dunque di sopprimere un servizio già esistente al San Biagio per istituirne uno nuovo nell'ospedale di Verbania. La giunta esecutiva della unità locale dei servizi dell'Ossola è stata convocata d'urgenza per prendere posizione sulla questione.*

Il centro dialisi presso l'ospedale San Biagio è stato inaugurato appena sei mesi fa. Per anni, i nefropatici ossolani erano stati costretti a massacranti trasferte, due o tre volte la settimana, per sottoporsi al «lavaggio del sangue» a Borgomanero o addirittura a Novara. Per alcuni di questi ammalati, residenti nei centri delle valli, la vita era diventata un calvario: c'era chi doveva alzarsi alle sei del mattino e, in inverno, riusciva a tornare a casa il giorno dopo, appena in tempo per rimettersi in viaggio un'altra volta.

La necessità di istituire un centro dialisi al San Biagio era stata sostenuta dalla Comunità Montana Valle Ossola che aveva avviato le pratiche con la Regione. Per sollecitare la realizzazione, l'Auro (Associazione umanitaria radioamatori ossolani) aveva lanciato una sottoscrizione in tutta l'Ossola con lo slogan «mille lire per salvare una vita».

La popolazione aveva risposto generosamente e in pochi mesi erano stati raccolti oltre ventitré milioni che erano serviti per l'acquisto delle attrezzature. Il centro dialisi del San Biagio dispone ora di otto letti biposto ed è perfettamente in grado di soddisfare le necessità dei nefropatici ossolani che sono in tutto una ventina.

Una prima conseguenza negativa del piano regionale che prevede il suo trasferimento si è già avuta: al centro sono addette solo tre infermiere che non riescono a coprire tutti i turni, e l'organico non può essere ampliato fino a quando non si saranno chiarite le prospettive di questo servizio.

Le proposte contenute nel piano regionale sarebbero comunque state elaborate senza neppure consultare gli enti interessati. Lo afferma una nota diffusa dal presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, Franco Olmi.

«L'assessorato regionale, interpellato dalla presidenza del comprensorio su questo argomento — *dice la nota* — ha assicurato che il piano socio-sanitario, non essendo ancora stato sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale, deve intendersi come semplice proposta della giunta ed è pertanto aperto alle verifiche degli enti interessati e suscettibile delle conseguenti modifiche». **a. v.**

Medico muore davanti alla tv

POGNO — Ha suscitato profonda impressione l'improvvisa scomparsa del medico condotto Erminio Bottarelli, 47 anni, colpito da collasso cardiaco nel salotto di casa, mentre stava assistendo ad una trasmissione televisiva.

Bottarelli, che era largamente stimato in tutta la zona, è stato sepolto ieri nel cimitero di San Maurizio d'Opaglio, nella tomba di famiglia. *(r. b.)*

Sentenza pronunciata dal tribunale di Verbania

Domodossola: ex sindaco assolto Non violò le leggi urbanistiche

Il processo riguardava una vicenda di nove anni fa - Il primo cittadino era inoltre accusato di interesse privato in atti d'ufficio - Giudicato innocente anche l'imprenditore che costruì i condomini

VERBANIA — Assolti per insufficienza di prove in tribunale a Verbania, l'ex sindaco democristiano di Domodossola, Edgardo Ferrari, 51 anni, e l'imprenditore, anch'egli ossolano, Giovanni Bottaro, 50 anni, finiti nei guai nove anni fa in seguito ad un esposto presentato dal loro ex compagni di partito che ne contestavano l'operato.

Il procedimento penale, giunto a conclusione solo ieri dopo alcuni rinvii resi necessari dall'inderogabile necessità di ascoltare alcuni testi, era nato fin dal 1971, per una serie di irregolarità e difformità nel rilascio di una licenza edilizia per la costruzione a Domodossola dei condomini «Claudia» e «Alexandra».

I resti, stando all'accusa, andavano configurati, per il sindaco e per il Bottaro, in quelli di concorso in interesse privato in atti d'ufficio; per il solo imprenditore edile anche di violazione delle leggi urbanistiche, per aver realizzato le costruzioni in difformità della licenza ottenuta e in violazione al piano regolatore generale.

In origine, erano stati indiziati di reato anche l'imprenditore Franco Prini (prosciolto in istruttoria) e un altro sindaco di Domodossola, Giuseppe Calvi, ora morto.

Più specificamente, tra le accuse contestate, quella di aver modificato i contenuti di una licenza edilizia che condizionava il nulla osta alla costruzione dei due edifici, alla destinazione a parco pubblico dello spazio verde che li separa da quelli di concorso in interesse privato in atti d'ufficio; per il solo imprenditore edile anche di violazione delle leggi urbanistiche, per aver realizzato le costruzioni in difformità della licenza ottenuta e in violazione al piano regolatore generale.

Edgardo Ferrari

In origine, erano stati indiziati di reato anche l'imprenditore Franco Prini (prosciolto in istruttoria) e un altro sindaco di Domodossola, Giuseppe Calvi, ora morto.

Più specificamente, tra le accuse contestate, quella di aver modificato i contenuti di una licenza edilizia che condizionava il nulla osta alla costruzione dei due edifici, alla destinazione a parco pubblico dello spazio verde che li separa da quelli di concorso in interesse privato in atti d'ufficio; per il solo imprenditore edile anche di violazione delle leggi urbanistiche, per aver realizzato le costruzioni in difformità della licenza ottenuta e in violazione al piano regolatore generale.

Buone prospettive per il 1980

Anche i giapponesi sono alla scoperta del Lago Maggiore

Previsto pure l'arrivo massiccio dei tedeschi

NOVARA — Dei 1500 miliardi di valuta pregiata entrati lo scorso anno nel nostro Paese attraverso il turismo, una fetta — e novarese. Gli operatori del settore sono prudenti con le cifre ma non negano che il 1979 sia stato un anno «boom», il migliore del dopoguerra, superiore anche, come numero di arrivi e di presenze di stranieri, al già eccezionale 1971.

E il 1980 come sarà? Notizie dalla Germania parlano di un ulteriore incremento del numero di tedeschi che verranno in Italia; nelle aziende turistiche del Lago Maggiore così commentano: *«Speriamo di beneficiare anche noi di questo ulteriore flusso. Del resto* — aggiungono — *è cosa naturale: il nostro lago è come la porta di una certa corrente che arriva dal Nord»*.

Si può parlare, per adesso, soltanto di previsioni lavorevoli, ma qualche dato positivo c'è già. In questo primo periodo dell'anno le statistiche danno un due per cento di arrivi in più rispetto alla stagione scorsa. Peccato che a questo dato positivo se ne contrapponga uno negativo. Riguarda le presenze, che sarebbero diminuite all'incirca del 3 per cento.

Questi dati significano che di stranieri ne sono arrivati in più ma si sono fermati di meno. *«Colpa di questa primavera balorda* — spiegano gli albergatori del Lago Maggiore — *il maltempo non favorisce certo il soggiorno: se piove e fa freddo come nei giorni scorsi, la gente arriva, si guarda attorno e se ne va»*.

Per il «boom» dell'anno scorso si era parlato di riscoperta dei nostri laghi, ma a conti fatti è risultato che c'è stata soltanto una «scoperta» da parte del turismo straniero; quello «nostrano» è rimasto sui livelli (e talvolta è diminuito) degli anni passati. E allora si guarda con interesse alle notizie che danno per certa una ulteriore «calata» in Italia di «vacanzieri» tedeschi.

«A giudicare dalle telefonate e dalle lettere di agenzia della Germania occidentale — dicono all'Azienda di soggiorno di Stresa — *si nota un crescente interesse per il nostro lago che sin qui aveva visto una maggiore presenza di turismo francese»*. Ma in aumento sono anche gli arrivi giapponesi: la loro presenza in Italia per ragioni di affari gli fa anche conoscere le bellezze turistiche.

Dal Lago Maggiore al lago d'Orta. Per quest'ultimo il problema — almeno per quanto riguarda la stagione di punta — è quello della ricettività. Un problema che quest'anno è stato affrontato con l'ampliamento di un paio di alberghi e l'apertura, prevista per la fine del mese prossimo di uno nuovo. E' l'«approdo» sorto tra Orta e Pettenasco capace di un centinaio di posti letto metà dei quali già prenotati. Tedeschi anche qui, ma soprattutto inglesi che faranno il cambio della sterlina, in pratica spendono come l'anno scorso se non meno.

A proposito di stranieri, dopo le campagne promozionali in Francia, Germania e Inghilterra è adesso la volta degli Stati Uniti e del Canada. Una missione novarese capeggiata dal presidente della Camera di commercio Guglielmo Guaglio, si recherà a New York a Toronto e poi a Montreal dal 1 al 7 giugno.

«Saranno organizzati incontri con i principali "tour operators" — spiega Guaglio — *convinti della disponibilità che questi paesi ancora offrono verso il turismo di qualità e al tempo stesso di massa. Un turismo che non si risolva, però, nel solito soggiorno marino un po' troppo sfruttato negli ultimi anni. C'è a nostro avviso la possibilità di contattare una clientela ideale per il turismo lacuale che può contare nella nostra provincia su sicuri e prestigiosi punti di riferimento»*.

Piero Barbè

Intitolata allo scrittore la Media di Crusinallo

Il Cusio ricorderà con una scuola Rodari

A Omegna, sua città natale, aveva dedicato uno dei suoi libri

OMEGNA — *La scuola media di Crusinallo sarà intitolata al giornalista-scrittore Gianni Rodari, recentemente scomparso. Lo hanno deliberato all'unanimità il collegio dei docenti e il consiglio d'istituto in una riunione congiunta. Con questa iniziativa, che darà comunque ottenere il benestare del futuro consiglio comunale, si vuole ricordare l'illustre cittadino omegnese che ha dedicato soprattutto ai ragazzi la sua attività di geniale e sensibile «inventore di favole».*

Nel 1970 una giuria internazionale gli aveva assegnato il premio «Andersen», il Nobel della letteratura infantile. Nato ad Omegna il 23 ottobre del 1920 da una famiglia originaria della Val Cavia, secondo di tre fratelli, nella cittadina cusiana aveva trascorso l'infanzia.

Primo di terminare le elementari si era trasferito in Lombardia tra Milano e il Varesotto, ma alla terra che gli aveva dato i natali era rimasto sempre particolarmente legato. Maestro elementare, nel 1947 era entrato nel giornalismo collaborando all'«Unità» di Milano, nel 1950 fu direttore del settimanale illustrato per ragazzi «Il pioniere», iniziò poi a scrivere libri per l'infanzia.

Passò poi ad «Avanguardia», giornale della federazione giovanile comunista italiana e quindi a «Paese Sera». Fra i suoi libri ricordiamo: «Filastrocche in cielo e in terra», «Novelle fatte a macchina», «Il libro degli errori», «Tante storie per giocare», «Favole al telefono».

Al Cusio aveva dedicato «C'era due volte il barone Lamberto», una favola ambientata sull'isola San Giulio «nella quale sono riuscito a ficcare, con una scusa o l'altra, in questo o quell'episodio, quasi tutti i nomi del Cusio», così aveva scritto in una pagina dedicata ai ricordi della sua infanzia sull'ultimo numero della rivista «Lo Stronzo».

Nella sua città natale aveva fatto parte della giuria del «Premio letterario della Resistenza» con un altro illustre personaggio recentemente scomparso: Jean Paul Sartre. Nel 1977 la «Pettenasco Nostra» gli aveva conferito il premio «Cusiani benemeriti».

a. m.

Radio Verbania 101 trasmette a Laveno

VERBANIA — La cooperativa di cultura popolare che gestisce l'emittente radiofonica Verbania 101 (che trasmette su metri 91 e 95.300) ha aperto in questi giorni uno studio autonomo a Laveno per allargare alla sponda lombarda del lago la zona di influenza.

Per il momento trasmetterà solo dalle 21 in poi inserendosi nelle trasmissioni degli studi di Verbania, poi i tempi di trasmissione da Laveno verranno estesi ad altre ore della giornata. *(a. c.)*

Agli acconciatori di Verbania la "Cupola d'oro"

VERBANIA — Netto successo della scuola verbanese Feavco al concorso di acconciatura unisex svoltosi domenica al Palazzetto dello sport di Novara «Primo Trofeo Cupola d'Oro», organizzato in collaborazione con la Ca.Pa. e il patrocinio dell'Unione provinciale artigiani.

I verbanesi hanno conquistato oltre al trofeo il primo posto nella categoria femminile con Ines Nalli e il primo in quella maschile con Valerio Minghini. *(a. c.)*

Gruppo di Amnesty nascerà a Novara

NOVARA — In città si formerà un gruppo di Amnesty International: per domani alle 21 presso la biblioteca Negroni, i promotori hanno indetto una conferenza informativa.

«Amnesty» è nata e si è sviluppata nei paesi anglosassoni allo scopo di operare a favore dei detenuti per reati di opinione, contro la pena di morte e la tortura.

In Italia è sorta da alcuni anni una sezione nazionale a cui aderiscono 30 gruppi per un totale di 3 mila soci.

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

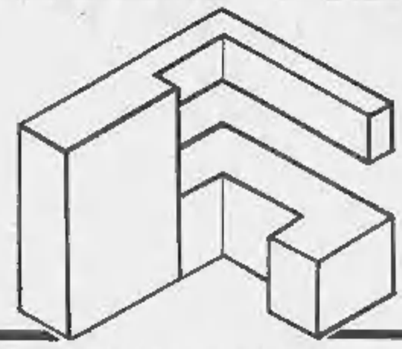
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA INGRESSO LIBERO

NOTIZIE SPORTIVE

Promozione: l'Iris ne approfitta

Ora il Gravellona è in fase calante

Promozione

	PI	G	V	N	P	F	S
Gravell.	41	26	17	7	2	38	11
Iris Borg.	40	26	18	4	4	50	29
Grignasco	38	26	16	10	0	39	10
Castelleti.	28	26	10	8	7	28	32
Cusiatese	28	26	11	7	8	37	27
Trecate	28	26	10	8	8	28	21
Villadoss.	26	26	10	6	10	28	30
Verbania	26	26	9	8	9	31	31
Borgos.	25	26	8	9	9	28	29
F. Domoss.	25	26	9	7	10	26	25
Ornavas.	25	26	8	9	9	32	34
Ivrea	23	26	8	7	11	31	33
Oleggio	23	26	7	9	10	25	29
Meina	17	26	7	3	16	26	46
Bollengo	16	26	4	8	14	22	38
Vigliano	12	26	3	6	17	14	42

NOVARA — *Il Gravellona ha perso un colpo domenica scorsa, pareggiando in casa contro il Castelletto. Ne ha approfittato immediatamente l'Iris Borgottaro che è ora a un solo punto dagli arancione. Il campionato di promozione è quindi tutt'altro che chiuso e non si può escludere, al momento, la possibilità di uno spareggio finale.*

Nelle altre gare della ventiseiesima giornata, significativo successo del Verbania a Bollengo e della affermazione del Trecate sull'Opaca Ivrea. Verbanesi e trecatesi, che alla vigilia di questo campionato sembravano destinati a lottare per la serie D, stanno ora cercando di «salvare il salvabile» e di chiudere almeno dignitosamente la loro annata che per quanto riguarda la promozione è risultata fallimentare.

Sempre più critica la posizione del Meina, battuto a Crescentino, e ora staccato dalla quartultima di ben sei lunghezze. Per i rossobù del Lago Maggiore le speranze di permanenza sono legate al numero di squadre piemontesi che retrocederanno dalla D.

Se queste saranno poche il Meina disputerà uno spareggio con la terzultima del girone B. In caso contrario non ci sarà nulla da fare per evitare la retrocessione.

m. s.

Nulla è deciso nei due gironi

Seconda categoria Risultati incerti

2ª Cat. (gir. A)

	PI	G	V	N	P	F	S
Crevolese	33	23	13	6	4	41	22
Quaronese	33	23	14	3	6	35	23
Dufour	30	23	10	10	3	38	25
Pievese	30	23	11	8	4	30	20
Domodoss.	29	23	10	9	4	32	20
Cannob.	29	23	12	5	6	26	26
Crusin.	24	23	7	10	6	26	25
Sarsese	21	23	7	7	9	26	37
Mercurago	21	22	7	7	8	28	39
Lesa	20	23	6	8	9	23	33
Fondotoce	18	23	5	8	10	16	28
Mercurago	14	23	3	8	12	22	38
Humilitas	12	23	3	6	13	20	43
Ornavasso	11	23	1	9	13	20	41

2ª Cat. (gir. B)

	PI	G	V	N	P	F	S
Bogogno	35	24	16	3	5	39	23
Mezzom.	34	25	14	6	5	45	28
Romentin.	34	25	12	8	4	35	19
Granozz.	32	25	14	4	7	39	23
Romago.	31	25	12	7	6	32	21
Vaprio	31	25	12	7	6	33	29
Cavaglio	30	24	10	8	6	33	22
Suno	26	25	8	10	8	36	34
Fontanet.	26	25	10	6	9	33	33
Casalvol.	25	25	9	7	9	25	30
Pernatese	22	25	9	4	12	29	35
P. Nibbiese	19	25	6	7	12	30	36
Maranese	19	25	6	7	12	30	36
Volunia	15	25	5	5	15	30	44
Sannaz.	10	25	2	6	17	17	45
S. Nibb.	6	25	1	4	18	19	50

NOVARA — Mancano solo tre giornate alla conclusione del girone A di seconda categoria e la situazione nelle alte sfere della classifica è tutt'altro che chiarita.

Domenica, delle molte pretendenti, ha vinto solo una, la Quaronese (2-0 al Lesa) che è così rientrata nel «giro», portandosi ad un solo punto dalla capolista Crevolese sconfitta al pareggio a Mercurago.

Mentre Dufour e Pievese, pareggiando fra loro, sono rimaste nel lotto delle aspiranti, sembrano definitivamente uscite dalla mischia Domodossola e Cannobiese, battute rispettivamente a Fondotoce e a Crusinallo.

Nel girone B il Bogogno è caduto a Vaprio (0-1) consentendo a Mezzomerico (3-1 a Pernate) di ritirarsi sotto.

m. s.

Coppa Italia Semipro

Il Padova ospite del Novara

NOVARA — *Gli azzurri affronteranno nel tardo pomeriggio di oggi, alle 17,30, il Padova con il difficile impegno di ribaltare il risultato dell'andata (2 a 0 in favore dei padovani) e disputare così la finalissima della Coppa Italia semipro.*

Il Padova, anche se nutre ancora qualche speranza di promozione, non snobberà anche questo risultato e scenderà a Novara con l'intenzione di difendere il vantaggio acquisito. «Noi abbiamo tutto da guadagnare in questa gara — ha detto l'allenatore Mammì — in quanto dovranno essere i nostri avversari ad attaccare ed esporsi al nostro contropiede».

Da parte azzurra non si nascondono le difficoltà dell'incontro anche se l'impegno non è del tutto proibitivo. Rimontare due gol non è impossibile se la squadra funzionerà al meglio in ogni settore.

«Domenica a Reggio — afferma l'allenatore Molina — abbiamo giocato bene e dovevamo vincere. Quindi spero che oggi i giocatori trovino la giornata giusta e diano al loro sostenitori la soddisfazione di una bella vittoria. Per quanto riguarda la formazione resta soltanto l'interrogativo di Vigano per dare alla difesa maggior potenza. In caso contrario giocheranno gli undici di Reggio Emilia».

E' inutile dubbio che gli azzurri dovranno prima di tutto non subire gol se vorranno ribaltare il risultato. Magari segnando nel primo minuto per togliere agli avversari la tranquillità del doppio vantaggio.

l. t.

La Prima categoria

Sei agguerriti ginnasti novaresi ai campionati italiani di Bologna

La classifica

	PI	G	V	N	P	F	S
Varese	37	26	13	11	2	42	29
J. Ivrea	35	26	12	11	3	29	16
P. Rezzato	33	26	12	9	5	39	21
Stresa	30	26	13	4	9	30	21
Gallarate	30	26	10	10	6	32	22
Bonnefl.	28	26	9	11	6	34	27
Bellinz.	28	26	11	6	9	41	33
Saronno	27	26	7	13	6	36	29
Gallinara	26	26	8	9	10	35	31
Briga	23	26	7	9	10	31	34
J. Cinisel	23	26	8	7	11	36	46
Valcas.	21	26	5	11	10	26	35
Carpign.	20	26	9	2	15	26	35
Olimpia	20	26	5	10	11	24	37
Cerano	20	26	5	10	11	25	39
Borgolav.	16	26	5	6	15	23	42

NOVARA — *La Juve Domo sperava molto nel Gallinara che domenica scorsa ospitava la capolista Varese. C'era la possibilità che il «derby dei vini» si risolvesse con la prima sconfitta esterna dei varesi e di conseguenza agli ossolani si sarebbe presentata l'occasione di un ricongiungimento in vetta.*

Invece la Varese (davvero formidabile in trasferta) ha dimostrato che, almeno come squadra di calcio, il vino non c'entra. Para è superiore a Gallinara. Col 3-1 la capolista è rimasta saldamente al comando e per la Juve Domo (che a sua volta ha vinto: 3-0 sul Bellinzago) il tentativo di aggancio è rimandato.

NOVARA — L'attenzione della ginnastica artistica è ormai concentrata sui campionati italiani assoluti in programma domenica prossima a Bologna, ai quali parteciperanno sei novaresi. Corrado Colombo (Libertas) e Francesco Mosca (Pro Novara) nel settore maschile; Isabella Molfica, Stefania Montani e Giampiera Gambaro (Libertas) oltre a Michela Fitto (Pro Novara) nel settore femminile. Incerta, invece, è la partecipazione della junior Silvia Bianchetta della Libertas.

In attesa di questo appuntamento domenica scorsa a Novara, alla palestra «Carlo Alberto» con il patrocinio del Comune di Novara, si sono svolti i campionati italiani di ginnastica ritmica sportiva «Libertas» per le categorie giovanissime e giovani allieve. E' questa una disciplina relativamente nuova che ha fatto diversi proseliti un po' in tutta Italia e che a Novara vede nella «Libertas» l'unica società che ha sviluppato anche questo settore.

Le squadre partecipanti sono state complessivamente dodici. Due le classifiche stilate: una comprendente anche le società invitate e l'altra fra le sole rappresentanti «Libertas». Nella classifica «assoluta» si è imposta la Pro Patria di Milano che ha preceduto nell'ordine la Forza e Coraggio di Milano, la «Libertas» Novara, «Libertas» Mantova e «Libertas» Terni.

Nella classifica per categorie fra le giovanissime al primo posto a pari merito ci sono Virginia Rossetti (Pro Patria) e Valeria Targhi (Forza e Coraggio). Al terzo e quarto posto due rappresentanti novaresi: Barbara Fiorotti e Laura Polo Fritz. Nella classifica per giovani-allieve al primo posto Paola Miraglia (Pro Patria), sesta Cristina Polini e ottava Marina Bernardi della «Libertas» Novara.

Sempre domenica a Torino si è svolta la «Coppa Piemonte» per società. Per la prima volta gli allievi sono stati impegnati in esercizi liberi, una novità introdotta quest'anno dalla federazione con l'obiettivo di rendere più interessanti le gare. Fra le otto società presenti si è imposta la «Libertas» Novara, che ha preceduto nell'ordine la «Pro Novara» e la «Libertas» Gallarate.

l. t.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La ragazza del posto sbaglia
Cocco: La terrazza
Faraggiana: Sei uomini d'acciaio

ARONA

Roma: Sfida infernale.
Moderno: Kramer contro Kramer

BORGOMANERO

Moderno: Speed cross
Nuovo: Uccidete Pantera Nera

DOMODOSSOLA

Corso: I tre dell'operazione drago

OMEGNA

Sociale: Sergent Pepper's

TRECATE

Comunale: Indagine su un delitto perfetto
Vittoria: Dolly il sesso biondo

VERBANIA

Apollo: Le depravate del piacere
Ariston: Sensi caldi
Via: Il lupo e l'agnello
Sociale (Pallanza): Que la mano

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il cappotto di Astrakan
Cagnoni: Porno shock
Marconi: Una donna semplice
Colli Tiolesi: Erotismo dei sensi.

FARMACIE

Novara: Galli, v. P. Micca; Della Gliocca, v. Sforzesca; Invernizzi, c. Italia.
Arona: Arrigotti, c. Cavour
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Domodossola: Samolini
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Bonomi, piazza Ranzoni 9

Geom. MORRA
Agente Immobiliare
Tel. 45.81.05
Viale Roma 27
NOVARA

VENDE

NOVARA - V. Sforzesca — Appartamento in signorile condominio, consegna giugno 80 ottima finitura, composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere, 2 bagni, terrazzo cantina box auto L. 37.700.000 più L. 20.300.000 mutuo fondiario.

NOVARA - C.so Vitt. Vittoria — Adiacenze, appartamento consegna immediata, composto da ingresso, soggiorno cucina abitabile, 2 camere 2 bagni ripostiglio terrazzo coperto box auto L. 34.000.000 più L. 12.000.000 mutuo fondiario.

NOVARA - C.so Risorgimento — Adiacenze villetta recente costruzione con laboratorio con ufficio salone cucina abitabile 3 camere bagno ottima finitura L. 130.000.000

NOVARA — Cedesi attività commerciale bar-pizzeria ottima posizione ottimo avviamento L. 35.000.000.

NOVARA - V. Valsesia — Appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno riscaldamento autonomo L. 8.000.000 più L. 4.300.000 mutuo fondiario

NOVARA - Viale Giulio Cesare — Casetta indipendente su due piani composti ciascuno da 2 locali più servizi, giardino e box L. 55.000.000

NOVARA - S. RITA — Capannone libero mq 90 ca con appartamento 2 locali più servizi giardino e cortile L. 30.000.000

VAPRIO D'AGOGNA — Rustico da ristrutturare di tre locali e portico aperto con piccolo orto L. 6.000.000.

Litocartotecnica cerca
Capo macchina litografica
Si richiede conoscenza ed esperienza macchine bicolori tipo Roland.
Provincia Novara
Tel. 0323/46.067.

SISTEMA 32 IBM
VENDESI
mod. 833 memorie centrale 16 KB disco magnetico 9 MB stampante 155 linee/minuto in perfetto condizioni
Telefonare 0321/656.015

peso 100 gr netto 98 gr
Burro della Centrale
di vera panna centrifugata e pastorizzata
Consorzio Regionale Latte Verbano
Novara

Burro della Centrale
di vera panna centrifugata e pastorizzata

Burro della Centrale

Il Burro della Centrale è prodotto con panna di latte, proveniente da allevamenti locali. Per apprezzarne la qualità di freschezza e genuinità è consigliabile consumarlo al naturale. Questo alimento è prodotto senza additivi e senza aggiunta di coloranti.
Consorzio Regionale Latte Verbano Soc. Coop. a r.l. Sede amministrativa e stabilimento Corso Vercelli 120 Novara.

Burro della Centrale
di vera panna centrifugata e pastorizzata

I suggerimenti dell'assessore all'urbanistica Ezio Robotti

Problema della casa, recuperare le vecchie abitazioni del centro

VERCELLI — Si fa ogni giorno più drammatico il problema casa in città. Abbiamo visto nelle puntate precedenti della nostra inchiesta che sono circa 1500 le famiglie alla ricerca di un alloggio. Ogni giorno il sindaco è alle prese con decine di persone che fanno la fila davanti al suo ufficio per esporgli i loro drammatici casi. Ovvio quindi chiedere al Comune che cosa sta facendo per alleviare i disagi di questa gente.

Ezio Robotti, assessore all'urbanistica, conferma la cifra delle famiglie in cerca di appartamento e suggerisce una prima soluzione: ristrutturare l'enorme patrimonio edilizio offerto dalle vecchie e inabitate case del centro storico. «Proprio recentemente — dice l'assessore — abbiamo presentato alla Regione un piano per cinque interventi di recupero, in altrettanti edifici, di una sessantina di alloggi, 180 per cento dei quali disabitati, fra piazza Cavour e Porta Milano. Se tutto filerà per il verso giusto, questi appartamenti, quasi tutti inseriti nel piano dell'edilizia convenzionata, potranno essere pronti per la metà del 1982».

Sessanta alloggi non sono granché, ma è un primo passo verso l'indispensabile rivitalizzazione di un centro storico fatiscente che, troppo spesso, veniva ristrutturato solo ad uso e consumo di un tipo di edilizia non proprio popolare. Il contrasto fra vecchie e malsane abitazioni in cui vivono povere famiglie, in genere di meridionali, e super attici rivestiti di decrepiti edifici a cui è stato fatto il maquillage è evidente e scandaloso.

«Senza contare — dicono al Sunia (sindacato inquilini) — che c'erano le agenzie immobiliari senza scrupoli capaci di sventrare un palazzo e trasformare gli alloggi in uffici da mettere all'asta al miglior offerente. Un malvezzo per fortuna caduto in disuso».

Tornando alla ristrutturazione degli alloggi nel centro storico, Robotti cita il sistema in fase di adozione («con buoni risultati») per rinnovare ventiquattro appartamenti nello stabile fra via Dante e via Galileo Ferraris. Dice l'assessore all'Urbanistica: «E' il primo concreto risultato della collaborazione che auspichiamo fra Comune, privati e Iacp al fine di dare una casa decente a chi è costretto a vivere in ambienti non certo ideali».

Continua Robotti: «L'operazione in via Dante ci è resa possibile dalla disponibilità di alloggi-parcheggio dell'Iacp in cui possiamo trasferire le famiglie prima di procedere ai lavori. Ci è capitato che gli inquilini optino per una sistemazione definitiva nella "casa parcheggio" che così finisce di essere tale. Una volta rinnovato, il loro vecchio appartamento si libera così per altre famiglie».

Ma, recuperi a parte, Robotti ricorda gli alloggi popolari finanziati dal '75 in poi: quasi 950 di cui 650 già costruiti. Stanno per essere ultimati ed assegnati quelli dell'Inep in via Colombo, ai Cappuccini e all'Isola, quelli del movimento cooperativo ai Cappuccini, a San Pancrazio e al Villaggio Concordia.

Insomma, a giudizio di Robotti qualcosa si sta muovendo e può darsi che nel giro di pochi anni il rilevante problema casa venga fortunatamente ridimensionato.

«Certo — dice l'assessore all'Urbanistica — è necessaria anche la collaborazione dei proprietari, innanzitutto, i quali si dovranno decidere a rimettere sul mercato le centinaia di case libere e sfitte, e quindi dei proprietari». A proposito di questi ultimi, Robotti commenta: «In questi anni i rapporti fra Comune e costruttori sono stati sostanzialmente buoni e non è mancata, da ambo le parti, la collaborazione. Auguriamoci che si continui su questa linea anche quando sarà il momento di passare al piano pratico degli interventi, ad esempio a quelli di ristrutturazione nel centro storico».

Enrico De Maria

(continua)

Il voto dell'8 giugno per le amministrative

I candidati per le elezioni in città e Comuni vercellesi

VERCELLI — Proseguiamo l'elenco dei candidati per le elezioni amministrative nel capoluogo e nei Comuni della provincia.

Sono trenta i candidati del msi-destra nazionale alle comunali di Vercelli. Capolista i due attuali consiglieri comunali Roberto Gilardi ed Ermanno Pignoli. Questi gli altri 28 nominativi: Bruno Agulini, Erminio Allignetti, Paolo Barberis, Francesco Coggiola, Giuseppe Consolo, Laura Crovella, Damiano Ettichello, Giuseppina Ferrari, Leopoldo Fulci, Salvatore Gagliano, Felice Gasperini, Salvatore Gelsomino, Mario Manasella, Bernardo Martorana, Enrico Merlo, Luigi Mottura, Ottorino Panetti, Renato Pirovano, Angelo Radice, Osman Ranalli, Sergio Rizzi, Guglielmino Roccella Conti, Giuseppina Saccagno, Bruno Savola, Ciro Sicuranza, Concetta Spampinato, Efisio Spanu, Giuseppe Stagno.

(c. d. m.)

Trino, democristiani

TRINO — *La sezione ha reso nota la lista dei candidati che parteciperanno alle elezioni amministrative dell'8 giugno. Non essendoci capolista, l'elenco è in ordine alfabetico: Mario Botta, Alfonso Cavagnaro, Angelo Natale Conti, Alfio Cornaglia, Giovanni Ferraratti, Pier Aldo Forti, Gianni Gallarati, Aldo Giordano, Gennaro Garofano, Michelangelo Gasco, Luciano Gasparri, Piero Ghitia, Sergio Lavander, Firmino Pellizzari, Galileo Pisardi, Roberto Rosso, Franco Vaccanco, Giovanni Valerio, Mauro Vercellotti.*

(m. l.)

Crescentino

CRESCENTINO — *Oltre a comunisti e democristiani, hanno presentato una propria lista alle comunali i seguenti tre schieramenti.*

Torre civica: Remo Ravarino, Mario Andorno, Pierino Biglione, Francesco Boggione, Carlo Clerico, Attilio Corrino, Riccardo Graziano, Gianfranco Ochetti, Giuseppe Venturi.

Partito socialista italiano: Gianfranco Bonesso, Luigi Canonica, Lorenzo Spalasso, Giuseppe Alberini, Mario Bena, Maria Bena Sella, Rinaldo Bruzotto, Vincenzo Cena, Maria Rancetti, Oreste Dardo, Dina Malafoglia, Felice Frola, Vincenzo Lato, Antonio Lisi, Alfredo Massa, Giovanni Mosca, Egidio Moscato, Maria Sanfilippo Dichiara, Rosella Vigè, Giovanni Zaramella.

Partito socialdemocratico: Fiorenzo Tasso, Silvano Botto, Carlo Cassina, Vito Fiamma, Vincenzo Geraci, Gloria Gulli, Emilio Ligas, Mario Milano, Marisa Mongilardi, Pietro Paolo Mosca, Riccardo Negro, Domenico Novo, Gaudenzio Pistocchini, Guido Porro, Giorgio Rossi.

(l. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Nuovo successo di Buffa a Rive

Pedalando ha vinto sette gare su dieci

VERCELLI — Nuova vittoria di Carlo Buffa dello Stella di Vercelli, la settima in questo inizio di stagione su 10 gare, un record. Il quindicenne ha conquistato il nuovo successo domenica a Rive, nel Gran Premio Comune di Rive. Ha bruciato gli avversari in volata. Una freccia, niente da fare per il pur valido Roberto Almondo della Dughera Mobili e per Stefano Callegaro e Roberto Sola dell'Uoab di Biella. Troppo forte Buffa in questo momento.

Vercelli. Il ciclista Carlo Buffa

Buffa ha così riconfermato di essere uno dei migliori «allievi» italiani, un'autentica promessa. L'altra domenica era andato a vincere in Lombardia, a Busto Garolfo su oltre 100 concorrenti. Impresa difficilissima, che riesce solo a coloro che sono dotati di grande classe. E Buffa, indubbiamente, ne è provvisto. Ma anche tecnicamente si fa valere: ultimamente ha dimostrato di essere in grado di magnetizzare gli avversari, di portarli a correre come vuole lui.

Si è cercato di marcarlo, di chiuderlo in qualche modo, non ci è mai riusciti: ha sempre trionfato nelle maglie di queste marcature, il guizzo risolutivo. Buffa ricorda un altro famoso allievo vercellese: Gino Rosina. Un corridore che negli Anni 40 vinse una impressionante serie di corse e conquistò il titolo di campione piemontese. Poi la guerra interruppe la sua carriera. **f. l.**

Seconda categoria

VERCELLI — Nel campionato di Seconda Categoria di calcio il Piemonte Sport ha pareggiato in casa della Ronzonese: 1-1. La Carpignanese ha fatto altrettanto a Bianzè: 3-3. La Torranghese e l'Amicizia hanno impattato pure loro: 0-0. La Saluggese è stata sconfitta dall'Audace per 2-1, il Brandizzo ha superato il Palazzolo per 2-1.

L'Ozzano dal canto suo ha conquistato un bel successo a Sant'Antonino con un rotondo 2-0, mentre il Montanaro e la Sangermanese hanno pareggiato: 1-1 ed infine il Pro Palazzolo è stato sconfitto dal Brandizzo per 2-1.

La classifica vede sempre in testa l'Ozzano con 39 punti, l'Audace con 35, l'Amicizia ed il Piemonte Sport con 24, Brandizzo e Palazzolo 22, Bianzè, Montanaro, Saluggese 21, Carpignanese e Sangermanese 20, Torranghese 19, Virtus Sant'Antonino 17, Ronzonese 16.

(l. l.)

VERCELLI — Le Scuole Cristiane hanno vinto la prova di calcio dei giochi provinciali del gioventù per le scuole elementari. Hanno battuto il Quarone per 2-1 dopo i tempi supplementari.

Questa la formazione delle Scuole Cristiane: Bernaudo, Luzzi, Bardo, Sola, Sartorio, Viola, Trevisan, Ottobrini, Pozzuolo.

Aveva 14 anni

è morta la ragazza investita

VERCELLI — Giuliana Bobba, la ragazza di 14 anni travolta da un'auto domenica pomeriggio a Caresanablot, è morta ieri alle 13 nel reparto rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea».

L'opinione pubblica è rimasta scossa alla notizia del tragico incidente. Giuliana Bobba era l'unica figlia di Silvano Bobba e di Giovanna Picco, i proprietari di un'orologeria in corso Gastaldi. La ragazza frequentava la 1ª B ragioneria all'istituto «Cavour». Domenica pomeriggio stava andando in bicicletta con la compagna di banco, Paola Tirolese, verso un bar di Caresanablot per raggiungere altri amici.

Improvvisa la tragedia. Alle loro spalle è arrivata una «127» guidata da Marco Tunini, 34 anni, abitante a Vercelli, che, per cause ancora imprecisate, ha investito Giuliana. Bobba scagliandola contro lo spigolo di un muro. La giovane è stata dapprima ricoverata a Novara con un grave trauma cranico, quindi riportata al «Sant'Andrea» dove ieri ha cessato di vivere.

Il complesso Usa fa tappa a Vercelli in una tournée in Italia

Attenti, arrivano «I lupi della steppa» (non ululano, suonano rock allo stadio)

VERCELLI — Per la città è il momento del rock. Dopo il successo di pubblico del concerto al Civico con le varie «bands» cittadine, dopo l'esibizione del complesso vercellese del «Crown», è con il turno di un gruppo di primissimo piano nel panorama del rock: gli «Steppenwolf».

I «Lupi della steppa» si esibiranno, questa sera, alle 21, allo stadio comunale «Leonida Robbiano». Vercelli è la seconda tappa della tournée italiana del complesso statunitense. Gli «Steppenwolf» hanno infatti debuttato ieri a Genova: domani saranno a Udine e, il 23 maggio, terranno un altro concerto a Reggio Emilia. Il fatto che sia l'unica esibizione prevista fra Piemonte e Lombardia dovrebbe costituire, secondo gli organizzatori (i responsabili dell'Arci-musica) un richiamo notevole.

Le prevendite dei biglietti si sono già iniziate in radio private e negozi di articoli musicali a Vercelli (Radio City, Club 45, Belli), Torino, Milano, Biella (Andorno dischi), Novara e Santhià (Diapason). I cancelli dello stadio verranno aperti al pubblico attorno alle 20; i botteghini alle 19.

Vercelli - Gli Steppenwolf che si esibiranno questa sera allo stadio «Robbiano»

Gli «Steppenwolf» (sei componenti, tutti americani) devono la loro fama in particolare alla colonna sonora del film «Easy Rider». Il gruppo, che si era sciolto all'inizio degli Anni 70, si è ricostituito, con una formazione in gran parte rinnovata, un paio di anni fa. Stanno completando, al ritorno dalla tournée europea, un nuovo album, oltre a quello che registreranno, dal vivo, anche a Vercelli.

In caso di maltempo? «Siamo decisamente "scoperti" — spiegano gli organizzatori —, dato che il teatro Civico (oltre che insufficiente) risulta occupato per la serata, e il "palestrone" non è ancora omologato per ospitare manifestazioni che prevedano l'uso del parquet per gli spettatori».

d. co.

Borsa risi

Risoni: Comuni 30.000, 31.000; Rosa Marchetti 33.000, 33.500; Padano 31.700, 32.500; S. Andrea 32.100, 33.000; Europa e similari 32.900, 33.900; Ribe - Ringo 32.900, 33.900; Razza 77 32.900, 33.900; Roma 33.000, 33.500; Arborio 32.900, 34.400.

Raffinati: Comuni 50.000, 52.000; R 77 e Rosa 53.500, 56.500; Ribe 54.000, 46.000; Arborio 62.500, 65.500.

LA POSTA DEI LETTORI

«Da quattro anni chiedo un aiuto per mia figlia»

Sono un operaio Lancia, abito a Crescentino ed ho una figlia di 16 anni, Annamaria, handicappata, inabile totale, alla quale dedico tutto il tempo che il lavoro mi lascia a disposizione, e tutto l'amore mio e della mia famiglia. Ma questo non è sufficiente per educare, aiutare e inserire in qualche modo nella società mia figlia, così come tanti altri ragazzi che hanno la necessità di continua assistenza e assiduo insegnamento.

Per questo, ho più volte presentato richieste per il ricovero di mia figlia in un istituto adeguato, che le possa preparare un reinserimento nella società per il futuro. Oggi che è stata emanata una legge a tutela degli invalidi e minorati (Dpr 33/2-80) debbo constatare una volta di più che quattro anni di richieste alle autorità competenti continuano a non dare frutti.

Il caso, sottoposto al sindaco di Crescentino Bonesso, al medico provinciale, all'amministrazione della Provincia, è stato esaminato con lungo comodo, senza pervenire a soluzione. Mi trovo perciò costretto a rendere pubblica la cosa anche per smuovere le autorità competenti, affinché si rendano coscienti dei problemi, dolori, amarezze altrui, ed abbiano a responsabilizzarsi disponendo per un sollecito, serio esame del mio caso e di tanti altri. Cordiali saluti.

Giuseppe Cardinale
via Cristoforo Colombo 6, Crescentino

Come soccorrere un ferito grave Lezioni a Trino

TRINO — Nella sede sociale della Partecipanza dei boschi hanno avuto inizio le lezioni di primo soccorso, organizzate dalla Pubblica assistenza trinese (Pat) in collaborazione con il Comitato provinciale di Vercelli della Croce Rossa Italiana. Il corso, che si è aperto venerdì con l'intervento dell'avvocato Roberto Scheda, presidente della Croce Rossa vercellese, avrà una frequenza bisettimanale (venerdì dalle 20 alle 23 e il sabato dalle 17 alle 20) e si concluderà il 21 giugno con un esame pratico.

Le lezioni si articoleranno in 34 ore complessive così composte: 7 ore verranno dedicate all'anatomia e alla fisiologia, 5 ore alle fratture e alle lussazioni, 3 alle emorragie, 6 ore alle esercitazioni pratiche, un'ora all'assistenza al parto, un'altra ora all'assistenza dei cardiopatici. Le restanti ore verranno impiegate per l'approfondimento di altre nozioni basilari, come ad esempio effettuare la rianimazione respiratoria.

Al primo appuntamento è intervenuto il tecnico della Croce Rossa Italiana dottor Zella, che ha intrattenuto l'attenzione dell'uditorio, circa un'ottantina di persone, in maggioranza giovani, sulla struttura del corpo umano. Dopo avere chiarito la localizzazione e la denominazione dei vari organi, ne ha poi spiegato il funzionamento. I responsabili della Pat, si sono detti soddisfatti dell'adesione popolare che l'iniziativa dimostra di saper raccogliere.

m. l.

Pezzana — Il 20 maggio, in piazza Libertà, si svolgerà la «Terza mostra del cane», aperta a tutti gli amici dell'uomo, «dal più bello al più brutto».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sesso profondo.
Civico: Bellotto.
Nuovo Italia: Il cappotto di Astrakan.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Stadio «Leonida Robbiano» ore 21, Concerto dal vivo degli «Steppenwolf».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Biella). Orario 10-12; 17-19.
Auditorium di Santa Chiara: mostra di disegni dagli studenti vercellesi sul tema «La Resistenza».
Galleria Tecchini: mostra di Rodolfo Daniele e di Marisa Cortese. Orario 16-20.
Il Gabbiano: personale di Renato Lupi.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 28-51 Uhf)

Ore 19: Spazio pallonale; 19,30: Speciale Padano; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Motori non stop, 22: I sogni nel cassetto, spettacolo condotto da Mike Bongiorno; 23,10: Telefilm della serie «Il santo»; 0,15: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Baciamo le mani»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kun-Kun»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra speciale»; 19,45: Telefilm della serie «Big Story»; 19,15: Fai da te legno, rubrica di bricolage; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «The love boat»; 21: Film 3 stelle a cura di Giorgio Simonelli «Il presidente del Borgorosso F. C.»; 22,30: Programma elettorale; incontro con Marco Barberis. 23: Adesso astel Asta telefonica.

BENZINAI
Impianti self-service (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Cavaglià: 0161/96470.
Crescentino: 0161/842555.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/629585.

Temperature ieri massime e minime

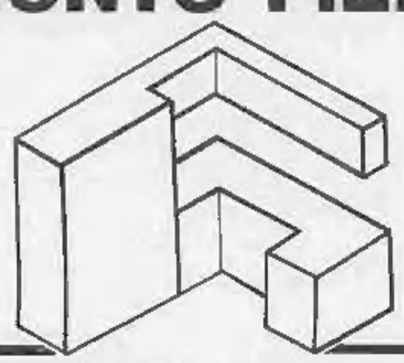
Vercelli	18	15
Biella	15	8

Temperature il 20 maggio dell'anno scorso: Vercelli (25; 16); Biella (18; 12). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,46;
Le previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, temperature in lieve aumento.

SPAZIO
BEDFORD CF DIESEL COMBI

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero
Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari
Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene
Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:
GLEMME
Via Cottolengo, 54 - 13051 Biella (VC)
Tel. 015/351.777
LUIGI ALLIATA
Via Varallo, 127 - 13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/22.883
AUTOSOCIALE
Via W. Manzone, 115 - 13100 Vercelli
Tel. 0161/53.558

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
1 MAGGIO - 30 GIUGNO
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA PER
CHI ACQUISTERA' DURANTE IL PERIODO 1 MAGGIO 30 GIUGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19
DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Intende intensificare i rapporti con gli insegnanti biellesi

Botto, nuovo presidente dei giovani imprenditori

Enrico Botto

BIELLA — Iniziative a favore della scuola nei programmi di Enrico Botto, nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori aderente all'Unione industriale biellese. Botto, che succede a Paolo Piana, ha 30 anni, ed è amministratore delegato della «Boglietti» di Ponderano: sino ad ora, appunto, ha ricoperto l'incarico di responsabile della commissione scuola. Lo affiancheranno, quali vice presidenti, Cristina Ormezzano, 26 anni e Pier Giacomo Borsetti, 25. Gli altri componenti il consiglio direttivo sono Francesco Fila, Mauro Palladino, Umberto Maggia, Giuseppe Gallo, Maurizio Maffeo, Nicolò Mosca, Alberto Colucci e Franco Ferraris. Cristina Ormezzano e Nicolò Mosca, tra l'altro, sono stati scelti a rappresentare il Gruppo nell'ambito regionale, mentre Umberto Maggia è delegato nazionale.

Il miglioramento dei rapporti tra il mondo della scuola e quello del lavoro è stato un obiettivo perseguito sino ad ora dai giovani imprenditori. Incontri con gli insegnanti degli istituti tecnici ed i corsi professionali in fabbrica per i giovani costituiscono gli aspetti peculiari di quest'attività. «*Ritengo* — afferma Enrico Botto — *che si debba continuare in questa strada. Abbiamo ottenuto risultati lusinghieri e sarebbe inopportuno non cercare di migliorare*».

La collaborazione tra scuola e aziende si è iniziata quasi in sordina ed ha raggiunto livelli inaspettati. «*A differenza di quanto avviene nella maggior parte dei casi* — dice ancora Enrico Botto — *siamo riusciti a mettere in pratica idee e buoni propositi. E' imminente una nuova iniziativa volta a verificare quali siano le effettive esigenze degli insegnanti di materie tecniche, per restringere il campo d'azione a quelle discipline che si inseriscono effettivamente nell'attività produttiva del Biellese*».

L'affiancare i tecnici delle aziende agli insegnanti, ad esempio, potrebbe costituire una soluzione valida. In classe, poi, i professori potrebbero spiegare ai ragazzi qual è, in concreto il modo di lavorare, e cosa occorre conoscere per prepararli ad un futuro lavoro. «*Naturalmente* — aggiunge Enrico Botto — *sarà il consiglio a dover valutare i programmi di intervento. Ogni altra iniziativa può essere valida, anche se esula dal rapporto scuola industria*».

d. ca.

Vallemosso — Nella frazione Rivetti di Crocemosso, verrà quanto prima risistemato il piazzale della borgata, per una spesa di oltre 12 milioni.

Biella — Secondo Belli è il nuovo segretario del sindacato scuola elementare Sinascel che fa capo alla Cisl. Belli sostituisce Vittorio Caprio, che si è dimesso per ragioni di incompatibilità con la candidatura elettorale.

Per i rinnovi delle amministrazioni comunali

Liste candidati elezioni a Candelo e Lessona

CANDELO — *Sette liste di partiti sono in lizza per le elezioni del consiglio comunale, tre in più di quelle presentate per le amministrative del 1975. Questi i candidati:*

Pci: Ermes Milanesio, Silvio Bellotti, Andrea Bisicchi, Antonio Bozzetto, Eddie Buscaglione, Denis Cugno, Vitaliano Compagnia, Angiolino Crivellari, Pier Mario Crosso-letto, Mauro Della Role, Silvia Martinetto Alberto, Gianfranco Massarenti, Giorgio Milli, Nadia Parete Bragheri, Franco Pedruzzi, Giancarlo Pessa, Giorgio Piacenza, Giuseppe Ressia, Livio Viana e Sergio Viana.

Msi: Renato Mello, Livia Caldesi, Luigi Bertin, Mauro Bertoli, Maria Giuseppina Calolino, Guido Candiani, Andrea Cavallo, Leonardo Diana, Stefano Frigerio, Antonio Marasco, Walter Pin, Tiziana Savio.

Psi: Pier Carlo Robiolio, Ivo Sbarato, Claudio Poli, Paolo Accomasso, Giorgio Andreotti, Fabrizio Bullano, Bruno Carli, Giovanni Chilà, Gregorio Cibin, Giulio Clerico, Otello Furlani, Graziana Giordano, Guido Lanza, Susanna Mosca, Baldassarre Nilo, Giovanni Pozzo, Pier Giovanni Quaglia, Ezio Serena, Danilo Trombin e Giorgio Vigliano.

Psdi: Fernando Bello, Fernanda Trocca, Anna Bagordo Bello, Paolo Gabriele Barbirato, Claudio Bassino, Mauro Buongiovanni, Aldo Canova, Idina Coda, Francesca Errante Leto, Bruna Gusulfino Coda, Filippo Leto; Angelo Masero, Ermes Michelotti, Francesco Montoro, Luciano Morello, Renzo Pezzin, Gianni Ponzo, Mauro Ramella, Walter Ressia, Maria Danila Toma.

Pri: Alberto Forte, Maurizio Barbera, Corrado Bertini, Paolo Boggio, Ermelindo Calvoli, Rosetta Deotto, Silvano Esposito, Maria La Commare Esposito, Luigi Lucia, Marziano Magliola, Luciano Missaglia.

Pli: Benito Bandiera, Arnaldo Barbirato, Ovidio Cristilli, Alessandro Dionisio, Desiderio Gruppo, Paolo Mosca Barberis, Amerigo Scanzio, Andrea Scribanti, Armando Tessarin.

Dc: Giampiero Casey, Jean Pier Agnollo, Giovanni Biricchio, Bernardino Bordin, Andrea Battipaglia, Adelmo Carla Zino, Massimo De Nuzzo, Floriano Duchini, Giuseppe Elandri, Marco Guglielmo, Gianpaolo Marco, Piero Massarano, Ugo Piantino, Nerino Salani e Adino Ziluetti.

d. ca.

LESSONA — *Per il rinnovo del consiglio comunale, sono state presentate due liste: una «popolare» composta da esponenti del pci e del psi e da indipendenti di sinistra, e l'altra «civica», formata soltanto da indipendenti, aderenti alla dc, al psi, al psdi, al pli e al pri.*

La lista «popolare» è capeggiata da Celestino Zaccola, pensionato, comunista, sindaco uscente; gli altri sono: Guido Graziola, vicesindaco uscente, indipendente, commerciante, Leandro Bianchetto Buccia, pci, artigiano; Ido Drago, psi, pensionato; Piero Bianchetto Songia, pci, artigiano; Dante Borio, indipendente, artigiano; Alberto Cugnone, pci, operaio; Bustio Cappa Zenna, ind., pensionato; Guido Cassina, ind., pensionato; Danilo Cassina, ind., operaio; Luigi Merlin, pci, operaio e Luciano Moggio, ind., operaio.

Nella lista «civica» compaiono, invece, in ordine alfabetico i nomi di Adolfo Cerruti, sindaco dal 1970 al 1975; Dante Bona, impiegato; Roberto Cappa, impiegato; Luigina Cassina, pensionato; Adolfo Cerruti, pensionato; Laura Cornale, impiegata; Amelio Crotti, impiegato tecnico; Guido Giletta, pensionato; Giulio Revolon, operaio; Edy Rossi, impiegato; Gianni Schirato, artigiano; Gianni Valsania, impiegata e Arnaldo Zona, artigiano. (f. g.)

Soggiorni estivi per gli anziani

TOLLEGNO — C'è tempo sino al 31 maggio per presentare le domande di adesione al soggiorno estivo al mare, organizzato dalla Comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa per il mese di settembre e riservato ai pensionati residenti nei centri di Honco, Ternengo, Zumaglia, Andorno Micca, Sagliano Micca, Tavigliano, Mingliano, Tollegno, Pralungo e Biella, per la parte che cade sotto la giurisdizione della Comunità montana. Il primo turno di anziani partirà l'8 giugno, diretto a Cattolica: sono circa 50.

Gli organizzatori informano che per motivi di sistemazione negli alberghi, è stato necessario anticipare i tempi delle iscrizioni rispetto agli scorsi anni. Per il turno di settembre sono ancora disponibili circa 60 posti, mentre altrettanti sono già stati prenotati. Al momento dell'iscrizione occorre versare 20 mila lire di caparra, che saranno però interamente restituite in caso di impossibilità dell'anziano a partecipare al soggiorno.

Il costo giornaliero della vacanza si aggira intorno alle 11 mila lire. (f.l.ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Butterfly erotica.
Impero: New York violenta.
Mazzini: La collina dei conigli.
Odeon: Tom Horn.
Sociale: La derobade.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Cerru, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 90.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 6, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi dalle 18 alle 8 del giorno successivo; festivi dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.515; Cavaglio: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO E NOTTURNO

Biella: via Milano 33, piazza Adua, via Ivrea 56, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Gaidan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.
TURNO FESTIVO - Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 30. **Cossato:** via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorzi.

TELEBIELLA

Ore 7 Cicchirichì; 8.45 Telefilm; 9.15 Filo diretto; 10 Film: La carica dei cosacchi; 11.30 Elvi (r); 12 Buon appetito; 12.15 Fuma bale l'ora (r); 12.30 Telefilm della serie Kum Kum; 13 E3 informa: TG del Piemonte; 13.20 Film: Il bacio di una morta; 14.45 Parliamone insieme; 15.15 Telefilm; 15.45 Telefilm; 16.15 Parliamone insieme; 16.45: E3 grafiti; 17.45 Telefilm della serie S.O.S. - Squadra speciale; 18.15 Telefilm della serie Partita a due; 18.30 Telefono aperto; 19.15 Parliamone insieme; 19.45 E3 informa: TG del Piemonte a cura Agp; 20 Chic; 21 Telefilm della serie Alla soglia dell'incredibile; 22 Telefilm della serie Agente Pepper; 23 Telefilm; 23.30 Parliamone insieme; 24 Film: Cuore forestiero; 1.30 Film: George, il cane più pazzo del mondo.

APPUNTAMENTI

Sandigliano — Domani alle 21, nella biblioteca comunale, i fotografi Domenico Labardi e Luigi Mi presenteranno una serie di diapositive sul tema «Flora e fauna dei fondali marini».

Biella — Questa sera, nella sala conferenze dell'Unione industriale biellese Ferruccio Capaulo ed Ezio Piola presenteranno una serie di diapositive con sottofondo musicale dal fotografo Franco Antonacci. L'inizio è previsto alle 21.

Incisioni al Cisterna

Mini artisti in galleria

BIELLA — Una rassegna di lavori di incisione esposti a Palazzo Cisterna costituiscono l'impegno di tre anni di attività dei ragazzi della scuola media inferiore Nino Costa di Chiavazza.

La mostra, organizzata con il patrocinio del Comune, si inserisce nell'ambito delle iniziative in preparazione del «Premio internazionale Biella per l'incisione». Accanto alle realizzazioni dei giovani, sono esposti quadri di noti artisti biellesi, da Pippo Fozzi, a Mario Avati, a Giorgio Cigna.

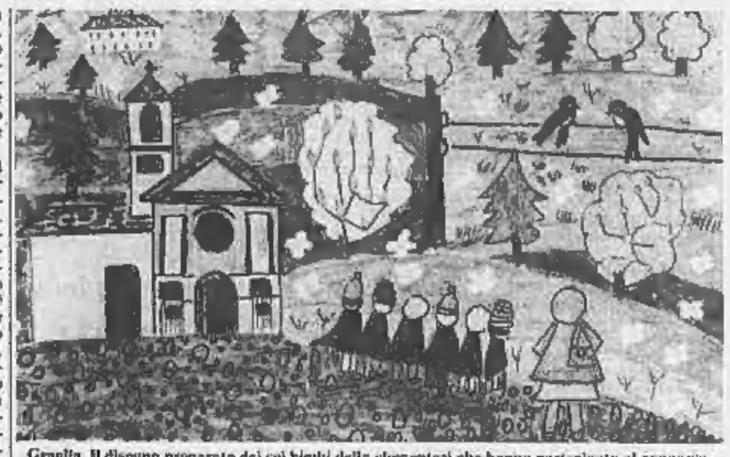
«Ho inserito lo studio dell'incisione — spiega Paolo Crotta, l'insegnante di educazione artistica dei ragazzi — nelle materie del programma didattico. A scuola tra l'altro, disponiamo di un torchio per stampare e di altri strumenti adatti per questo genere di tecnica. In questo modo, mettendo in pratica le nozioni teoriche, abbiamo potuto ottenere buoni risultati». Con l'insegnante ha collaborato Fiorella Boveri Cigna che da tempo si occupa delle stampe d'arte.

I ragazzi, però, non solo hanno realizzato i lavori, ma si sono pure impegnati a preparare ogni cosa per la rassegna: cavalletti, supporti per sistemare le opere, ed ogni altra cosa necessaria all'allestimento.

La rassegna rimarrà aperta ancora sino a domenica. d. ca.

Il concorso organizzato dal nostro giornale e dal WWF

Come gli alunni dell'elementare di Graglia vorrebbero salvare la natura che li circonda



Graglia. Il disegno preparato dai sei bimbi delle elementari che hanno partecipato al concorso

GRAGLIA — Sono solo in sei: in «prima elementare». Ma la «ricerca» che ci hanno mandato per il concorso «Salviamo la natura» è certamente tra le più suggestive: poche paginette e qualche allegro disegno che aprono il cuore alla speranza.

Questa mezza dozzina di ragazzini infatti l'amore per la natura non se lo fa insegnare da nessuno: lo pratica. «*Noi non siamo sfortunati come tanti bambini che non vedono tutti i giorni i prati perché Graglia è un bel paesino tutto verde e per fortuna c'è poca gente che non vuole bene alla natura e così non è tanto sciupata. Crescono tanti fiori, tanti alberi e gli animali vivono bene. Da oggi, però, caro giornale, staremo anche più attenti e non appena troveremo delle brutte cose che mettono la natura in pericolo subito ti avviseremo perché tu ci aiuti a non lasciar rompere la catena della vita perché noi sappiamo che quando si rompe, tutti moriremo*».

Sono parole che fanno meditare nella loro semplicità. I bimbi che le hanno scritte sono avvezzi ad andare con la maestra «in esplorazione» nei boschi e, come raccontano nella lunga lettera che accompagna le loro osservazioni e i loro disegni spesso ascoltano le voci della campagna. «*Stanno passati accanto alla nostra bella chiesetta di Campra, tutto è a posto, nessuno ha rotto o sciupato i fiori e le piante. Ci siamo seduti un po' sulle panchine di pietra in silenzio e con gli occhi e gli orecchi ben aperti. A un tratto arrivarono in picchiata due rondini. Forse erano stanche per il lungo viaggio, ma erano tutte contente. Si posarono sui fili della luce e incominciarono a cinguettare senza fermarsi. Una faceva un lungo cinguettio e l'altra subito rispondeva. Si dicevano certamente tante cose importanti e noi crediamo di averle capite. La più piccola diceva: "E' la prima volta che capito in questo paese, ma subito ho capito che questa gente ama ancora la natura, vedi quanto verde, quanti fiori e che profumo di aria pulita?». E l'altra: «Anch'io penso la stessa cosa e ho deciso di rimanere qui perché penso di trovare insetti non avvelenati...».* Chi leggendo questa descrizione di Graglia non lo sceglierebbe come paese ideale delle vacanze?

Il pezzo di natura che questi bimbi, accogliendo l'invito della *Stampa* e del Wwf hanno deciso di adottare è uno stagno che hanno scoperto durante una loro lezione all'aria aperta. «*Ora stiamo aspettando che una rana deponga le sue uova e che nascano delle girini belle perché abbiamo visto le larve già grosse*».

Con Manuela, Roberto, Alessandro, Giorgio Simone ed Enrico, nella provincia di Vercelli sono al lavoro un altro migliaio di scolari. Ricordiamo a tutti che se vogliono partecipare alla iniziativa «Salviamo la natura» devono individuare un «pezzo di natura» (un fiore raro, un albero in pericolo un animale o anche una piccola comunità come appunto uno stagno, una siepe, un ruscello ecc.) e osservarlo descriverlo disegnarlo fotografarlo catalogarlo. Insomma, farlo conoscere anche ad altri perché tutti capiscano quanto è importante vivere circondati non dall'arido cemento, ma dal salutare verde in armonia con piante e animali che la natura ha sagacemente distribuiti, ognuno nell'ambiente che più gli è congeniale. Pare dell'ecologia, cioè amarli e aiutarli a crescere in pace, significa, come dicono i bimbi di Graglia, tenere insieme la catena della vita.

In altra parte del giornale pubblichiamo un tagliando che potete inviare a *La Stampa*, via Marenco 32, Torino, per informarci che siete al lavoro per la nostra campagna in cui sono impegnati ragazzi di tutti i paesi d'Italia. Potete lavorare anche durante le vacanze: il concorso infatti si concluderà soltanto alla fine dell'anno e si ripromette, raccogliendo le voci delle migliaia e migliaia di bimbi che lo realizzano con entusiasmo, di portare un contributo a un discorso nuovo di convivenza e rispetto reciproco.

v. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Terzo ai campionati assoluti di pesi a Legnano

Che bicipiti, quel Marangon

BIELLA — Ai campionati assoluti di pesistica a squadre regionali, svoltisi a Legnano, e per i quali erano stati selezionati i migliori allievi e juniores, ha preso parte, per la formazione piemontese, anche il biellese Roberto Marangon del G.S. Ginnastica Pesistica Biellese.

Marangon ha gareggiato nella categoria dei pesi mosca (kg 52), classificandosi al terzo posto con kg 52,500 di strappo e kg 80 di slancio, assicurando, con queste prestazione, preziosi punti alla squadra piemontese.

La prova del biellese è stata seguita con particolare attenzione dal maestro Claudio Poletti, allenatore della nazionale juniores che alla fine si è complimentato con Marangon il quale dovrebbe essere inserito nel prossimo collegiale Federale pro-azzurrabile.

g. s.

Biella. Roberto Marangon durante un allenamento

Oggi alle 18,30

Torino contro i bianconeri

BIELLA — *Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18,30 la Biellese disputerà una gara amichevole con il Torino. La gara entra nel quadro degli accordi presi tra le due società, dopo il gemellaggio.*

La Biellese infatti, decimata nei ranghi, sebe la possibilità di rinnovare l'iscrizione alla C 1, grazie ai numerosi prestiti ottenuti dal sodalizio granata. L'incontro, con le previste eccezioni, vedrà sul terreno di gioco tutti i titolari disponibili da entrambe le parti.

Prima della gara i tifosi biellesi potranno vedere all'opera gli azzurri di Bearzot che effettueranno il loro primo allenamento in preparazione alle finali del campionato europeo. La nazionale ha in programma, al La Marmora, una gara amichevole, sabato prossimo, sempre con inizio alle ore 18,30.

g. s.

Difficilmente i giallorossi riusciranno a rimanere in Promozione

Vigliano, quasi certa la retrocessione

VIGLIANO — Con la netta sconfitta subita in casa ad opera del Pont Donnas (0-4), il Vigliano è retrocesso. Anche se la matematica offre ancora delle possibilità, difficilmente la formazione giallorossa riuscirà a salvarsi.

Infatti, dando un'occhiata alla classifica sono tre le formazioni in grado di contendersi il terz'ultimo posto che garantirebbe, se non la salvezza matematica, almeno lo spareggio: il Maina con 17 punti, il Bollengo con 16 e il Vigliano, ultimo, con 12.

Essendoci ancora 4 gare da disputare prima della fine del campionato, in teoria il Vigliano, vincendole tutte si porterebbe a quota 20, forse neppure sufficiente per agganciare il Maina che ovviamente non starà a guardare.

Anzi il Maina, avendo due gare interne consecutive, domenica in casa con il Bollengo, diretta rivale e sette giorni dopo con il tranquillo Trecate, potrebbe anticipare di un paio di giornate l'esito del campionato. Un'occasione che i lecuali non si lasceranno certamente scappare, anche perché poi dovranno vedersela con Cossatese e Gravellona, due avversarie non facilmente superabili.

Per il Vigliano, quindi, capitolo chiuso, a meno di grossi miracoli, con l'unica possibilità di chiudere nel modo più dignitoso il campionato. Il calendario glielo permette in quanto i giallorossi disputeranno due gare in trasferta (Castelletto e Verbania) e due in casa (Borgosesia e Ivrea): formazioni che ormai non hanno più nulla da chiedere al campionato e quindi facilmente abbordabili.

g. s.

Brevi Sport

Biella — Il Club Biella ha finalmente colto il suo primo successo stagionale nel campionato di serie B femminile, battendo sul campo del Verrone il Domodossola per 3-a 0. Dopo un inizio equilibrato, le biellesi si sono portate decisamente all'attacco segnando con Chetto, Biotto e Vila.

Biella — La formazione veterani della sezione di Biella, è stata sconfitta per 2 a 0 da quella di Asti in una gara amichevole disputata sul campo di Sandigliano. La squadra allenata da Scaramuzzi si è schierata con: Leoncini (Bazzuro), Berto; Rosa, Biotto (Cappelli), Silletti (Serralunga), Botta, Cugnolio, Negruesso (Pasquali), Gili (Arlazzo), Costanzo, Ninni.

VIENI e VINCI Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta. Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente. Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai: Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

VERCELLI — BERTINOTTI — VIA OLDONI 17
BIELLA — SABICAR — V.LE MACALLE 45
COSSATO — TOP-CAR — VIA PAIETTA 10/4

ALLA C.A.B. di CAPPIO & C.

CONCESSIONARIA FIAT

SENZA AUMENTO

DISPONIAMO ANCORA DI MODELLI

A PREZZO BLOCCATO

VIA PER POLLONE 3 - BIELLA
Tel. 015/590.562/61

DOVE VAI IN VACANZA?
vai dove vuoi.... ma viaggia con noi

BIGLIETTERIA AEREA (IATA)
FERROVIARIA (FS)
MARITTIMA - TRAGHETTI
WAGONS-LITS
VIAGGI, SOGGIORNI E CROCIERE NEL MONDO

viaggi e turismo

agenzia viaggi PIN s.a.s.
13051 BIELLA (VC)
Via Gramsci, 10 - Tel. 015/21.811 - 21.264

PORTISCO Costa Smeralda

Vendiamo appartamenti da 30 a 110 mq. affacciati sul mare della Costa Smeralda.

PORTISCO, un complesso residenziale in una posizione naturale privilegiata vi offre:
• 1 Km. di spiaggette • 90 ettari di verde recintato
• Porticciolo privato • Attrezzature sportive • Centro servizi

Per informazioni rivolgersi a:
Punto Casa s.a.s. - Piazza Fabella, 5 - 13900 Vercelli - Tel. 0161 2502